



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE PARTECIPATE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2016-172.0.0.-10

L'anno 2016 il giorno 04 del mese di Agosto il sottoscritto Bocca Lidia in qualita' di dirigente di Direzione Partecipate, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ALLA PROCEDURA TRASPARENTE DI AGGREGAZIONE SOCIETARIA ED INDUSTRIALE DI AMIU GENOVA S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 3BIS, COMMA 2BIS, D.L. 138/2011, CONV. IN LEGGE 148/2011, COME INSERITO DALL'ART. 1, COMMA 609, LETT. B), LEGGE 190/2014, NONCHÉ DELL'ART. 1, COMMI 611 E 612, LEGGE 190/2014

Adottata il 04/08/2016
Esecutiva dal 05/08/2016

04/08/2016

BOCCA LIDIA

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE PARTECIPATE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2016-172.0.0.-10

OGGETTO AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ALLA PROCEDURA TRASPARENTE DI AGGREGAZIONE SOCIETARIA ED INDUSTRIALE DI AMIU GENOVA S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 3BIS, COMMA 2BIS, D.L. 138/2011, CONV. IN LEGGE 148/2011, COME INSERITO DALL'ART. 1, COMMA 609, LETT. B), LEGGE 190/2014, NONCHÉ DELL'ART. 1, COMMI 611 E 612, LEGGE 190/2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- gli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova;
- l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/18.8.2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- l'art. 4 comma 2 del Decreto Legislativo n. 165/30.3.2001;
- il vigente Regolamento di Contabilità;

PREMESSO CHE:

- l'AZIENDA MULTISERVIZI E D'IGIENE URBANA GENOVA S.P.A. - in forma abbreviata A.M.I.U.GENOVA S.P.A., società "in house" del Comune di Genova, è affidataria diretta del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, nonché di ulteriori correlati servizi ambientali espletati nel territorio comunale;
- in particolare, per effetto della trasformazione in società per azioni della preesistente Azienda Speciale (di cui alla DCC n. 2, dell'8 gennaio 2002) A.M.I.U.GENOVA S.P.A. è subentrata nell'affidamento diretto e nel relativo contratto di servizio (approvato con DCC n. 76, del 21 giugno 1999) avente ad oggetto il servizio di igiene urbana e la gestione del ciclo dei rifiuti nel territorio comunale di Genova (al di fuori del quale la Società espleta servizi ambientali affidati da Comuni non soci in conformità ai principi concorrenziali ed alla normativa europea);

DATO ATTO CHE:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale (DCC) n. 15 del 12 maggio 2015, il Comune di Genova ha approvato il proprio "Piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni azionarie", ai sensi dei commi 611 e 612 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- il suddetto Piano, con riferimento ad AMIU prevede il seguente intervento: *“Ingresso di un partner in Amiu S.p.A. – tramite operazioni di aggregazione societaria (anche infragruppo) o altre che garantiscano la migliore realizzazione del piano industriale Amiu assicurando l’unitarietà gestionale del ciclo dei rifiuti nella società. Legge 190/2014 art. 1, comma 609, lettera b”*; lo stesso capitolo 7 del Piano, riepilogati gli obiettivi industriali e strategici di AMIU, evidenzia che *“il presupposto indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi richiamati è quello di una crescita dell’Azienda sotto il profilo delle competenze tecniche, dello sviluppo delle capacità gestionali nell’utilizzo delle tecnologie innovative collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti e della capacità di sostenere gli investimenti necessari per dotarsi della struttura impiantistica prevista dal piano”*, nonché che *“in questo contesto l’avvio di una ricerca di partnership in AMIU S.p.A., sfruttando le opportunità previste dalla legge di stabilità 2015, tramite ipotesi di aggregazioni, anche infragruppo, con altre realtà economiche è condizione indispensabile per il raggiungimento del nuovo posizionamento strategico di AMIU”*;

- La Giunta Comunale con Deliberazione n. 162 del 29/07/2016 ad oggetto: *“Indirizzi finalizzati alla valorizzazione e alla riorganizzazione di AMIU S.p.A. attraverso l’aggregazione societaria ed industriale della società medesima, ai sensi dell’art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011”*, ha disposto l’avvio di una procedura trasparente finalizzata ad un’operazione di aggregazione societaria ed industriale di AMIU Genova S.p.A., in conformità all’art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011, come introdotto dall’art. 1, comma 609, lett. b), legge 190/2014, a tal scopo articolata come segue:

1° FASE: avvio di una sollecitazione di manifestazioni d’interesse da parte di operatori economici interessati ed idonei a prender parte alla suddetta operazione di aggregazione societaria ed industriale;

2° FASE: all’esito dell’indagine di mercato (FASE 1), il Comune, una volta preso atto delle relative risultanze in ordine all’ammissibilità ed idoneità patrimoniale, economica e tecnica di ciascun operatore candidato, potrà, previa definizione dei criteri operativi caratterizzanti il modello di aggregazione industriale e societaria:

- attivare una fase di confronto competitivo tra gli operatori candidati. Nel caso in cui pervenisse una sola manifestazione di interesse, compatibile con l’obiettivo aggregativo industriale, il Comune si riserva la facoltà di attivare una procedura negoziale con il medesimo soggetto candidato.

- Resta fermo il potere di sospendere, revocare o ritirare la procedura ovvero indire una nuova procedura di gara aperta o ristretta, in assenza di manifestazioni d’interesse ammissibili ed idonee o comunque, anche in presenza di manifestazioni ammissibili ed idonee, qualora se ne ravvisi l’opportunità avuto riguardo agli obiettivi di pubblico interesse perseguiti con il presente Avviso, pure tenuto conto delle informazioni ed indicazioni pervenute dagli operatori candidati.

- la sopra citata deliberazione ha definito specifici indirizzi che qui si richiamano integralmente ai quali l’Avviso esplorativo per manifestazioni di interesse dovrà conformarsi.

CONSIDERATO CHE:

- La Direzione Partecipate in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta Comunale n. 162 del 29/07/2016 intende avviare la manifestazione di interesse finalizzata all’individuazione degli operatori economici interessati ed idonei a prender parte alla suddetta operazione di aggregazione societaria ed industriale di AMIU Genova S.p.A.;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- è stato predisposto lo schema di “avviso esplorativo per manifestazioni d’interesse alla procedura trasparente di aggregazione societaria ed industriale di AMIU GENOVA S.p.A., ai sensi dell’art. 3bis, comma 2bis, d.l. 138/2011, conv. in legge 148/2011, come inserito dall’art. 1, comma 609, lett. b), legge 190/2014, nonché dell’art. 1, commi 611 e 612, legge 190/2014”, allegato parte integrante alla presente determinazione dirigenziale, secondo i principi e gli indirizzi espressi dalla sopra citata deliberazione che qui si richiamano integralmente;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.30 del 18-5-2016 con la quale sono stati approvati i documenti previsionali e programmatici dell’Ente per il triennio 2016-2018;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.123 del 23.06.2016 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2016;

Accertato che i pagamenti conseguenti al presente provvedimento sono compatibili con i relativi stanziamenti di cassa del bilancio e con le regole di finanza pubblica;

Il Direttore
DETERMINA

1. di approvare lo schema di “avviso esplorativo per manifestazioni d’interesse alla procedura trasparente di aggregazione societaria ed industriale di AMIU GENOVA S.p.A., ai sensi dell’art. 3 bis, comma 2 bis, d.l. 138/2011, conv. in legge 148/2011, come inserito dall’art. 1, comma 609, lett. b), legge 190/2014, nonché dell’art. 1, commi 611 e 612, legge 190/2014”, redatto in conformità ai principi e agli indirizzi stabiliti dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 162/2016, allegato parte integrante alla presente determinazione dirigenziale;

2. di dare atto che l’avviso sarà trasmesso in via elettronica alla G.U.U.E, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, all’Albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Genova e per estratto sui quotidiani “ Il Secolo XIX” e “Il Sole 24 Ore;

3. di impegnare la somma di € 3.700,00 (IVA inclusa) per i costi di pubblicazione al capitolo 30131 “Informazione ed interventi in campo ambientale - servizi” voce economica 629 c.a. 2250 c.d.r. 1313 pdc 1.3.2.99.999 missione/programmi 9.8 , SIOPE 1337 cod bil. 1.9.6.3 “prestazioni di servizi” del Bilancio 2016 (**impe.2016/8562**);

4. di dare atto che Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Bocca Lidia, Direttore della Direzione Partecipate;

5. di dare atto che l’impegno è stato assunto ai sensi dell’art 183 del D.Lgs. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

6. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;

7. di provvedere alla diretta liquidazione della spesa mediante emissione di modello M1-Rag.

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

Il Dirigente
Dott.ssa Lidia Bocca

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2016-172.0.0.-10
AD OGGETTO

AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ALLA PROCEDURA TRASPARENTE DI AGGREGAZIONE SOCIETARIA ED INDUSTRIALE DI AMIU GENOVA S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 3BIS, COMMA 2BIS, D.L. 138/2011, CONV. IN LEGGE 148/2011, COME INSERITO DALL'ART. 1, COMMA 609, LETT. B), LEGGE 190/2014, NONCHÉ DELL'ART. 1, COMMI 611 E 612, LEGGE 190/2014

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 7, D.L.gs 267/2000 e s.s.m . si appone visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
[Dott. Giovanni Librici]

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

AVVISO ESPLORATIVO

per manifestazioni d'interesse alla procedura trasparente di aggregazione societaria ed industriale di AMIU Genova S.p.A., ai sensi dell'art. 3bis, comma 2bis, D.L. 138/2011, conv. in legge 148/2011, come inserito dall'art. 1, comma 609, lett. b), legge 190/2014, nonché dell'art. 1, commi 611 e 612, legge 190/2014

PREMESSO:

- a) che le disposizioni di cui ai commi 611 e 612 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, prevedono l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da alcune tipologie di Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi gli enti locali;
- b) che il comma 611, lett. d), dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 contempla l'«*aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica*» tra le possibili forme di riorganizzazione delle società partecipate;
- c) che il comma 2-*bis* dell'art. 3-*bis* del D.L. 138/11, come modificato dall'art. 1, comma 609, lett. b) della legge n. 190/14, prevede *inter alia* la prosecuzione dei rapporti concessori in essere nei casi in cui un operatore economico succeda al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di «[...] *operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente* [...]»;
- d) che con Deliberazione di Consiglio Comunale (DCC) n. 15 del 12 maggio 2015, il Comune di Genova (a seguire, anche il «**Comune**» o l'«**Amministrazione**») ha approvato il proprio «*Piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni azionarie*» (a seguire, anche il «**Piano**»), ai sensi dei commi 611 e 612 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- e) che la riorganizzazione prevista dal Piano riguarderà anche A.M.I.U. Genova S.p.A. – «AZIENDA MULTISERVIZI E D'IGIENE URBANA GENOVA S.P.A. - IN FORMA ABBREVIATA A.M.I.U. GENOVA S.P.A.» (a seguire anche «**AMIU**» o la «**Società**»), società «in house» che ha quale socio unico il Comune di Genova, che a seguito della trasformazione della preesistente azienda speciale (di cui alla DCC n. 2, dell'8 gennaio 2002) è subentrata nell'affidamento diretto e relativo contratto di servizio (approvato con DCC n. 76, del 21 giugno 1999) avente ad oggetto il servizio di igiene urbana e la gestione del ciclo dei rifiuti nel territorio comunale di Genova (al di fuori del quale la Società espleta servizi ambientali affidati da Comuni non soci in conformità ai principi concorrenziali ed alla normativa europea);
- f) che il suddetto Piano, con riferimento ad AMIU prevede il seguente intervento: «*Ingresso di un partner in Amiu S.p.A. – tramite operazioni di aggregazione societaria (anche infragruppo) o altre che garantiscano la migliore realizzazione del piano industriale Amiu assicurando l'unitarietà gestionale del ciclo dei rifiuti nella società. Legge 190/2014 art. 1, comma 609, lettera b*» (a seguire, anche «**Operazione**» o «**Intervento**»); lo stesso capitolo 7 del Piano, riepilogati gli obiettivi industriali e strategici di AMIU, evidenzia che «*il presupposto indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi richiamati è quello di una crescita dell'Azienda sotto il profilo delle competenze tecniche, dello sviluppo delle capacità gestionali nell'utilizzo delle tecnologie innovative collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti e della capacità di sostenere gli investimenti necessari per dotarsi della struttura impiantistica prevista dal piano*», nonché che «*in questo contesto l'avvio di una ricerca di partnership in AMIU S.p.A., sfruttando le opportunità previste dalla legge di stabilità 2015, tramite ipotesi di aggregazioni, anche infragruppo, con altre realtà economiche è condizione indispensabile per il raggiungimento del nuovo posizionamento strategico di AMIU*»;
- g) siffatti obiettivi si pongono in continuità rispetto alla DCC n. 75, del 19 novembre 2013, di «*Ricognizione ed indirizzi sul sistema partecipate del «Gruppo Comune*», laddove, con riferimento ad AMIU, si è stabilito di dare «*mandato al management di adottare provvedimenti*

di riorganizzazione sulla base dell'adozione di un nuovo piano industriale e, in coerenza con i principi sopra individuati" di considerare "l'opportunità di acquisire la partecipazione, non maggioritaria, di un partner al capitale sociale in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e in modo da permettere il superamento delle condizioni dell'in house con i connessi vincoli e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti e con l'obiettivo di garantire:

- *necessari investimenti impiantistici difficilmente sostenibili agendo sulla politica tariffaria sola ma che siano coerenti con il redigendo piano regionale dei rifiuti;*
- *il controllo pubblico del servizio;*
- *la valorizzazione della realtà industriale ed occupazionale di Amiu anche attraverso la possibile costruzione di sinergie produttive con aziende del sistema genovese, ligure e interregionale".*

VISTI:

- h)** il comma 1-*bis* dell'art. 3-*bis* del D.L. 138/11, come modificato dall'art. 1, comma 609, lett. a) della legge 190/14, in materia di ambiti territoriali ottimali e omogenei e di istituzione di enti di governo locali per la gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (compresa la gestione dei rifiuti);
- i)** la L.R. 1/14, con la quale la Regione Liguria, "*ai fini dell'organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani ed in attuazione delle disposizioni nazionali vigenti in materia*" ha individuato:
 - un ambito regionale unico, corrispondente all'intero territorio regionale;
 - quattro aree, di articolazione del predetto ambito unico, coincidenti con il territorio della Città metropolitana e delle tre province liguri;

TENUTO CONTO:

- j)** che, allo stato, la disciplina di cui alla L.R. 1/14 è ancora in corso di attuazione, non essendo stati ancora assunti in via definitiva gli atti programmatori e pianificatori ivi previsti, ossia:
 - l'approvazione del piano metropolitano e dei piani d'area (delle tre province liguri), che sarebbe dovuta intervenire entro dodici mesi dall'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (avvenuta con deliberazione n. 14, del 25 marzo 2015, del Consiglio Regionale della Liguria);
 - il Piano d'ambito, cui compete recepire e coordinare le scelte del Piano metropolitano e dei piani d'area, che ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. 1/2014, "è approvato entro sei mesi dalla approvazione del Piano metropolitano e dei piani d'area" (con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 25, del 19 maggio 2016 il piano metropolitano è stato adottato e trasmesso alla Regione Liguria, ai fini della conclusione del procedimento di V.A.S.);
- k)** che per le ragioni di cui al punto precedente, trova allo stato applicazione la disciplina transitoria contenuta all'art. 24, comma 2, della L.R. 12/15: "[...] 2. *Nelle more della approvazione del Piano metropolitano e dei piani d'area di cui all'articolo 16 della L.R. n. 1/2014 e del Piano d'ambito di cui all'articolo 15 della L.R. n. 1 /2014 come modificata dall'articolo 19 della presente legge, al fine di non ritardare la realizzazione di impianti essenziali per evitare l'insorgere di emergenze nella gestione dei servizi o di rilievi per il mancato rispetto della normativa europea.*

a) *la Città metropolitana e le province provvedono ad assicurare la continuità della gestione della fornitura dei servizi in essere, tramite:*

- *subentro nei rapporti contrattuali stipulati dai comuni;*
- *nuovi affidamenti, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e statale, comunque finalizzati a raggiungere l'obiettivo dell'unicità della gestione in ciascuna area;*
- *mantenimento, in capo ai comuni, dei contratti relativi a gestioni in house esistenti, fino alla scadenza degli stessi;*

b) *le procedure connesse alla realizzazione di interventi per la gestione dei rifiuti urbani vengono portate a conclusione dagli enti che le hanno avviate.*

l) *che, in ogni caso, l'art. 14, comma 6, L.R. 1/2014, stabilisce che “nell’attuazione della presente legge sono salvaguardate le scelte di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, anche riguardanti più aree contigue, effettuate ai sensi della previgente normativa e rispondenti ai criteri fissati dall’Autorità d’Ambito”, nonché che “sono inoltre salvaguardate le scelte di gestione omogenea fra più comuni già operative, anche riguardanti singole fasi del ciclo gestionale”;*

m) *che, sul piano della legislazione statale applicabile trasversalmente a tutti i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, il già richiamato art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011, come introdotto dall’art. 1, comma 609, lettera b), legge 190/2014, oltre a stabilire che “l’operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste”, ammette che “in tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l’aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell’[articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163](#), e successive modificazioni, effettuata dall’Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore”;*

n) *la norma speciale di cui al precitato art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011, purché si effettui una procedura trasparente, consente la prosecuzione degli affidamenti in essere, a prescindere dall’eventuale perdita dei requisiti per la gestione “in house”, facendo salva pure la facoltà di proroga delle originarie scadenze contrattuali, laddove si renda necessaria per assicurare la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario delle gestioni;*

o) *in adempimento agli indirizzi assunti con DCC n. 43, del 30 luglio 2015, avente ad oggetto “Definizione del nuovo ciclo dei rifiuti: evoluzione impiantistica finalizzata al recupero e alla valorizzazione dei rifiuti e linee di indirizzo ad A.M.I.U. Genova S.p.A. modifica deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 17/7/2014”, nonché, per quanto di competenza, definiti con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 41, del 26 agosto 2015, in sede d’approvazione del piano metropolitano stralcio, AMIU ha predisposto un piano impiantistico fortemente incentrato sul recupero spinto della materia che prevede - previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni e completamento delle procedure A.I.A., ove previste - la realizzazione di:*

1. *impianto di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo (capacità di trattamento fino a 235.000 t/anno), con annesso impianto per trattamento del residuo secco da selezione (“FABBRICA DELLA MATERIA”) mediante recupero spinto di materia (capacità di trattamento stimata in 130.000 ton/anno espandibili a 200.000);*

2. *impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata mediante la realizzazione di un biodigestore anaerobico di capacità di trattamento stimata in 60.000 ton/anno;*

3. impianto per la separazione delle componenti secche della raccolta differenziata: separazione del multi materiale leggero (plastica, alluminio, banda stagnata) e della carta/cartone - attualmente collocato in via Sardorella;
4. discarica di servizio: Scarpino 3, nuovo lotto della discarica di Scarpino, che diventerà pertanto una “discarica di servizio”;

in virtù di quanto sopra esposto,

il Comune di Genova, con sede in via Garibaldi, n. 9, 16124 – Genova, pubblica il presente avviso esplorativo (a seguire, anche «**Avviso Esplorativo**» o «**Avviso**»), al fine di svolgere una procedura trasparente volta a:

- (i) appurare se esistano operatori economici interessati all’operazione di aggregazione societaria ed industriale con AMIU, da concretizzarsi alla luce delle finalità industriali perseguite e anche alla luce delle scelte strategiche che saranno definite nel corso dell’indagine di mercato;
- (ii) recepire dagli operatori che parteciperanno all’indagine di mercato (a seguire, anche «**Indagine di Mercato**»), oltre alle relative manifestazioni di interesse alla partecipazione all’operazione di aggregazione societaria ed industriale di AMIU, informazioni societarie e/o economiche e/o industriali, utili a strutturare un percorso di riorganizzazione rispondente all’interesse della Società e dei servizi dalla stessa erogati (a seguire, anche «**Manifestazione di Interesse**»).

Il presente Avviso è funzionale unicamente alle finalità di cui sopra e non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio ai sensi D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e s.m.i.

Art. 1 - Informazioni sulla Società

1. AMIU Genova S.p.A. è una società di capitali di diritto italiano, costituita in data 26 febbraio 1996, iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova al n. 03818890109, REA GE/355781, ed avente attualmente sede legale in via G. D’Annunzio, n. 27, CAP 16121 – GENOVA (GE).
2. Il capitale sociale di AMIU, pari a Euro **14.143.276 €**, interamente sottoscritto e versato, è così ripartito.

SOCIO	VALORE NOMINALE	%	TIPO DIRITTO
Comune di Genova	13.285.976 €	93,94%	Proprietà
Azioni proprie (AMIU)	857.300 €	6,06%	Proprietà

3. L’oggetto sociale di AMIU è costituito dalla gestione di servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale e dei servizi destinati a rispondere ad esigenze pubbliche, di utilità sociale e di tutela ambientale, come meglio specificato dall’art. 5 dello Statuto della Società (allegato al presente Avviso *sub 2*).
4. AMIU, per effetto della trasformazione della preesistente azienda speciale è subentrata quale modulo gestorio “in house” del Comune di Genova per l’espletamento dei servizi di igiene urbana e gestione del ciclo dei rifiuti. Siffatto affidamento è regolato dal contratto di servizio approvato con DCC n. 76, del 21 giugno 1999, che in forza dell’art. 8 dello stesso contratto ha durata fino al

31 dicembre 2020 “e potrà essere rivisto annualmente e/o modificato per la parte tecnico – economica per essere reso aderente agli aggiornamenti del Piano Programma”.

Art. 2 –Finalità e oggetto dell’Indagine di Mercato

1. Con la presente Indagine di Mercato, il Comune intende fornire al mercato una trasparente rappresentazione dell’intenzione di avviare un percorso di valorizzazione e riorganizzazione riguardante AMIU, in attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con DCC n. 15/2015, nel quadro delle previsioni speciali, di sostegno alle aggregazioni e consolidamenti degli operatori, di cui all’art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011.
2. Anche sulla base delle Manifestazioni di Interesse che saranno presentate dai soggetti interessati nel corso dell’Indagine di Mercato (a seguire, anche «**Candidati**»), il Comune procederà ad effettuare le scelte strategiche inerenti alle finalità industriali perseguite e inerenti alle modalità con le quali realizzare l’Operazione prospettata dal Piano, nel quale, come già indicato innanzi, è previsto l’*“Ingresso di un partner in Amiu S.p.A. – tramite operazioni di aggregazione societaria (anche infragruppo) o altre che garantiscano la migliore realizzazione del piano industriale Amiu assicurando l’unitarietà gestionale del ciclo dei rifiuti nella società. Legge 190/2014 art. 1, comma 609, lettera b”*.
3. Il percorso di valorizzazione e riorganizzazione di AMIU, come delineato nelle manifestazioni d’interesse e nelle eventuali successive fasi di negoziazione o confronto competitivo, dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:
 - a titolo di aumento di capitale riservato, che comporterà l’acquisizione di una quota tale da consentire, se richiesto, il consolidamento di AMIU in capo all’operatore selezionato, anche in virtù di specifiche previsioni statutarie e parasociali, l’operatore dovrà apportare ad AMIU impianti, aree, attrezzature, mezzi, diritti ed altre dotazioni patrimoniali (nonché, in via sussidiaria, danaro) idonei alla copertura dell’intera filiera del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riguardo all’attività di smaltimento, e funzionali all’attuazione del piano industriale ed impiantistico alla base del presente Avviso o comunque utili a consentire lo smaltimento dei rifiuti pure nelle altre province e regioni, purché nel rispetto dei vincoli discendenti dal piano metropolitano, dal piano d’ambito, dal piano regionale di gestione dei rifiuti, dalla normativa regionale e statale, nonché avuto riguardo alla sostenibilità economica;
 - sul piano operativo, nonché finanziario (mediante finanziamento soci o rilascio di garanzie a terzi finanziatori), l’operatore dovrà concorrere all’attuazione del piano industriale di AMIU ed in specie del piano impiantistico di cui alle premesse, tenuto conto dei vincoli che potranno scaturire una volta approvati in via definitiva il piano metropolitano ed il piano d’ambito;
 - senza che discenda alcun obbligo nei confronti dell’operatore selezionato, AMIU ed il Comune, per quanto di rispettiva competenza, potranno promuovere il procedimento finalizzato alla proroga della durata del contratto di servizio di cui alla seconda parte dell’art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011;
 - AMIU dovrà essere il veicolo societario esclusivo per l’erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel territorio del Comune di Genova, dei Comuni del relativo bacino e, in prospettiva, dell’intera Città Metropolitana di Genova, compatibilmente con la normativa nazionale e regionale, generale e di settore, pro tempore vigente;
 - tutela dei livelli occupazionali, con le forme e le modalità previste dalla normativa vigente, dai contratti collettivi del lavoro e dagli orientamenti della giurisprudenza comunitaria e nazionale (nelle fasi della procedura potranno assumere rilievo dirimente o preferenziale gli impegni al mantenimento del complesso dei diritti maturati e maturandi dei lavoratori, anche attraverso la conservazione del ccnl attualmente applicato e la riconferma degli accordi di secondo livello in vigore);
 - configurazione di un modello di governance che, in linea con le esigenze pubblicistiche connaturate al servizio, garantisca al socio pubblico la partecipazione in maniera qualificata alle decisioni strategiche di carattere straordinario;

- razionalizzazione dell'assetto societario, anche alla luce delle prescrizioni in materia di spending review applicabili alle società a capitale pubblico, fermo il mantenimento nel territorio del Comune di Genova della sede legale e della parte più rilevante della struttura operativa di AMIU;
 - per le candidature in formazione collettiva, dovrà essere assunto l'impegno che, nell'ipotesi di aggiudicazione definitiva, gli operatori componenti la formazione collettiva costituiscano una società veicolo, ferma la solidarietà passiva per i restanti impegni presi in offerta;
4. Con riferimento al modello di *governance* e, più in generale, ai rapporti tra l'operatore selezionato e il Comune di Genova, l'operazione di aggregazione dovrà considerare i seguenti principi di carattere generale:
- a) il Consiglio di Amministrazione di AMIU dovrà essere composto da un numero pari di membri, metà dei quali espressi dal Comune, tra cui il Presidente, l'altra metà designati dall'operatore socio, fra i quali l'Amministratore Delegato, con attribuzione, nel caso di espressione paritetica di voto, del *casting vote* al Presidente, per le materie non delegate all'A.D. (in specie controllo e operazioni concernenti la struttura di AMIU), ovvero all'Amministratore Delegato per le materie al medesimo;
 - b) riserva al Consiglio di Amministrazione nella sua composizione collegiale, del conferimento delle deleghe all'Amministratore Delegato, del budget annuale, delle decisioni più rilevanti, anche in termini di elaborazione della proposta da sottoporre alla richiesta di autorizzazione dell'Assemblea, in materia di: (i) modifica del piano industriale ed impiantistico a base di gara od adozione di nuovi piani; (ii) compimento di operazioni eccedenti un determinato importo o di particolare importanza non comprese nel piano industriale; (iii) compimento di operazioni di carattere puramente finanziario; (iv) compimento di operazioni con parti correlate; (v) partecipazione a gare o comunque conclusione di contratti oltre una certa soglia economica; (vi) assetti di *governance* delle società controllate da AMIU ed indirizzi di voto da esprimere nelle assemblee di tali società; fermo restando il principio di *casting vote* richiamato al punto precedente.
 - c) previsione di un quorum deliberativo assembleare qualificato, e quindi del necessario consenso del Comune di Genova, per l'assunzione delle deliberazioni assembleari in tema di: (i) autorizzazione al C.d.A. alla modifica del piano industriale ed impiantistico a base dell'Operazione od all'adozione di nuovi piani; (ii) autorizzazione al C.d.A. al compimento di operazioni non comprese nel piano industriale eccedenti un determinato importo o di particolare importanza; (iii) autorizzazione al C.d.A. al compimento di operazioni di carattere puramente finanziario; (iv) autorizzazione al C.d.A. al compimento di operazioni con parte correlate; (v) operazioni straordinarie sul capitale;
 - d) riconoscimento in sede di patti parasociali o, comunque, nel contratto di servizio, di specifici poteri di indirizzo in capo al Comune di Genova concernenti le modalità di espletamento dei servizi ambientali di AMIU nel territorio del Comune di Genova, con particolare riguardo all'introduzione e verifica di obiettivi di qualità del servizio, dell'estensione della raccolta differenziata e dei servizi accessori alla cittadinanza;
 - e) riserva al Comune della nomina o designazione vincolante di due componenti (su tre) effettivi (di cui uno con il ruolo di Presidente) ed uno (su due) supplente del Collegio Sindacale;
 - f) previsione di clausole statutarie o pattizie che assicurino la stabilità della compagine sociale di AMIU, mediante: (i) l'intrasferibilità della partecipazione acquisita dall'operatore socio per un congruo periodo di tempo; (ii) riconoscimento del diritto di gradimento, non mero, del Comune nei confronti di terzi trasferitari, a qualunque titolo, di tutta o parte la partecipazione societaria; (iii) riconoscimento al Comune del diritto di prelazione con facoltà di determinazione in contraddittorio del valore delle partecipazioni oggetto di trasferimento.
5. All'esito dell'Indagine di Mercato, il Comune, previa definizione dei criteri operativi caratterizzanti il modello di aggregazione industriale e societaria, fin d'ora, si riserva di:

- invitare ad una fase competitiva, di confronto tra le rispettive offerte qualitative ed economiche, gli operatori (singoli od in formazione collettiva) candidati, qualora giungano più manifestazioni d'interesse ammissibili ed idonee, secondo quanto di seguito previsto;
- qualora giunga una sola manifestazione d'interesse ammissibile ed idonea, secondo quanto di seguito previsto attivare una fase negoziale con l'operatore (singolo od in formazione collettiva) candidato;
- sospendere, revocare o ritirare la procedura ovvero indire una nuova procedura di gara aperta o ristretta, in assenza di manifestazioni d'interesse ammissibili ed idonee o comunque, anche in presenza di manifestazioni ammissibili ed idonee, ravvisandone l'opportunità avuto riguardo agli obiettivi di pubblico interesse perseguiti con il presente Avviso, pure tenuto conto delle informazioni ed indicazioni pervenute dagli operatori candidati.

Dal presente Avviso non consegue, dunque, in capo al Comune di Genova alcun formale obbligo di dare seguito alle candidature che saranno presentate dagli operatori, né alcuno speculare interesse, diritto o situazione soggettiva di sorta, in capo agli operatori proponenti la candidatura, a che il Comune traduca gli esiti dell'indagine di mercato in attività e/o operazioni successive volte a dare esecuzione al percorso strategico delineato.

Art. 3 - Soggetti ammessi a partecipare all'Indagine di Mercato

1. Sono ammessi a partecipare-al presente Avviso Esplorativo tutti i soggetti previsti dall'art. 45 del D.Lgs. 50/2016, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge n. 248 del 4 agosto 2006. Si applica l'art. 49 del D.Lgs. 50/2016 in tema di non discriminazione degli operatori di Paesi firmatari dell'accordo sugli appalti pubblici e di altri accordi internazionali cui è vincolata l'Unione Europea.
2. Ai fini di cui sopra si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'art. 37 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122, e le relative disposizioni di attuazione di cui al D.M. del 14 dicembre 2010 (in tema di *black list*).
3. Non sono ammessi i Candidati che si trovino in una delle condizioni ostative previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, dalla normativa antimafia e dalle ulteriori disposizioni normative che precludono soggettivamente gli affidamenti pubblici.
4. I requisiti morali di cui sopra devono essere posseduti da ciascun operatore che si candidi unitamente ad altri quale componente di una formazione collettiva.
5. Ai fini della Manifestazione di Interesse, tutti i requisiti richiesti dovranno essere comprovati mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/00.

Art. 4 – Requisiti di idoneità patrimoniale, economica e tecnica

1. Gli operatori candidati devono possedere tutti i seguenti requisiti:
 - (i) **idoneità patrimoniale** - patrimonio netto non inferiore ad € 15.000.000,00 risultante dall'ultimo bilancio depositato presso il registro delle imprese (a tal fine gli operatori candidati possono avvalersi del patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato dell'eventuale gruppo societario d'appartenenza);
 - (ii) **idoneità economica** – avuto riguardo alla media annua degli ultimi tre bilanci depositati presso il registro delle imprese, un valore della produzione riferito alle attività di igiene urbana e gestione integrata dei rifiuti o di segmenti (anche fuori dal regime di privativa, in virtù di atti autorizzativi) non inferiore ad € 120.000.000,00 (a tal fine gli operatori candidati possono avvalersi del valore della produzione risultante dai bilanci consolidati dell'eventuale gruppo societario d'appartenenza, purché riferito alle predette attività economiche);

- (iii) **idoneità tecnica** – anche avuto riguardo agli attivi patrimoniali delle eventuali società controllate, controllanti o controllate dalla medesima controllante, gli operatori candidati devono poter disporre, anche ai fini del conferimento in conto aumento capitale di AMIU, di impianti, aree, attrezzature, mezzi, diritti ed altre dotazioni patrimoniali idonei alla copertura dell'intera filiera del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riguardo all'attività di smaltimento, e funzionali alla realizzazione del piano industriale ed impiantistico di AMIU posto a base dell'Avviso o, comunque, allo smaltimento dei rifiuti, anche in province o regioni diverse da quelle di cui è parte il Comune di Genova, nel rispetto dei vincoli discendenti dal piano metropolitano, dal piano d'ambito, dal piano regionale di gestione dei rifiuti, dalla normativa regionale e statale, nonché avuto riguardo alla sostenibilità economica.
2. Nel caso di operatori che si candidino in formazione collettiva i requisiti di idoneità patrimoniale ed economica devono essere soddisfatti per almeno il 60% dall'operatore capofila e per almeno il 20% da ciascuno degli altri operatori. Il requisito di idoneità tecnica può essere soddisfatto dalla formazione collettiva nel suo complesso
 3. Ai fini della Manifestazione di Interesse, tutti i requisiti richiesti dovranno essere comprovati mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/00.

Art. 5 - Modalità di presentazione delle Manifestazioni di Interesse

1. Le Manifestazioni di Interesse dovranno essere redatte in lingua italiana. In caso di documenti in lingua diversa da quella italiana, gli stessi dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese in cui sono stati redatti, oppure da un traduttore ufficiale.
2. Le Manifestazioni di Interesse dovranno pervenire entro **il termine perentorio, a pena di esclusione, delle ore 12.00 del giorno 30 settembre 2016** al seguente indirizzo: **Comune di Genova- Archivio Generale Protocollo – P.zza Dante 10 – 1° piano - 16121 – Genova.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti andranno indirizzate alla Direzione Partecipate del Comune di Genova, all'indirizzo pec: comunegenova@postemailcertificata.it (o, in difetto o non funzionamento della pec, al fax n. 010 5572238) con indicazione della dicitura **“Manifestazione di interesse all'operazione di aggregazione societaria AMIU – Direzione Partecipate”** entro e non oltre il dodicesimo giorno antecedente al termine di cui sopra. Le risposte saranno inoltrate ai soggetti richiedenti, nonché pubblicate in forma anonima in apposita sezione del sito internet del Comune di Genova, entro il sesto giorno antecedente la scadenza delle manifestazioni d'interesse.
4. Il **plico** contenente la Manifestazione di Interesse dovrà consistere in un unico plico chiuso, non trasparente, sigillato con ceralacca o equivalente sistema, controfirmato sui lembi di chiusura e recante all'esterno la dicitura: **«NON APRIRE – Manifestazione di interesse all'aggregazione societaria ed industriale con AMIU Genova S.p.A., funzionale alla definizione delle scelte strategiche in merito alla valorizzazione e alla riorganizzazione della suddetta Società»**, oltre alla denominazione dell'operatore con il proprio indirizzo, recapito telefax e indirizzo *e-mail*, indirizzo PEC.
5. Il plico potrà essere consegnato, entro il termine predetto, mediante raccomandata A/R, agenzia di recapito autorizzata o a mano. In caso di consegna a mano, verrà rilasciata apposita ricevuta con l'indicazione dell'ora e della data di consegna.
6. Il plico della Manifestazione di Interesse dovrà contenere al proprio interno i seguenti documenti:
 - a) **Manifestazione di Interesse**, da redigersi preferibilmente sulla base dello schema di cui all'allegato 1 del presente Avviso Esplorativo, nella quale il Candidato richiede di prendere parte alla presente Indagine di Mercato e attesta, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, l'insussistenza delle cause ostative così come previsto

dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, dalla normativa antimafia e dalle ulteriori disposizioni normative che precludono soggettivamente gli affidamenti pubblici richiamate dall'art. 3 dell'Avviso.

Il documento in oggetto dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto comunque abilitato a impegnare il Candidato, in calce per esteso con firma leggibile e a margine di ogni foglio per sigla. In caso di sottoscrizione ad opera di soggetto diverso dal legale rappresentante, dovrà essere prodotta anche copia del relativo titolo abilitativo.

Nel caso di candidatura in formazione collettiva, la manifestazione d'interesse dovrà essere prodotta da ogni singolo operatore del raggruppamento o del consorzio ordinario, dai consorzi di cui all'art. 45, comma 2°, lett. b) e c), del D.Lgs. 50/16 e da tutte le imprese da questi indicate come concorrenti.

Le istruzioni specifiche per la corretta compilazione del documento sono riportate in calce all'allegato 1 del presente Avviso Esplorativo. Le suddette istruzioni valgono anche nel caso in cui il Candidato non intenda procedere alla compilazione dello schema allegato *sub* 1, bensì renderla liberamente, nel rispetto delle previsioni di forma e sostanza contemplate dal presente Avviso Esplorativo.

In caso di libera compilazione a cura del Candidato, la Manifestazione di Interesse dovrà, comunque, contenere tutte le dichiarazioni e gli elementi riportati nell'Allegato 1 al presente Avviso Esplorativo.

Ai fini della validità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/00, all'interno del plico contenente la Manifestazione di Interesse dovrà essere inserita **copia di un documento di identità di ciascun soggetto sottoscrittore**, in corso di validità. In caso di sottoscrizione di soggetto diverso dal legale rappresentante, all'interno del plico contenente la Manifestazione di Interesse dovrà essere prodotta copia autentica dell'atto che attesti i poteri di firma di chi sottoscrive;

b) copia del presente Avviso Esplorativo sottoscritto, in calce per esteso con firma leggibile e a margine di ogni foglio per sigla, da parte del legale rappresentante del Candidato o di soggetto giuridicamente abilitato a impegnare il Candidato medesimo, in segno di accettazione delle condizioni e prescrizioni riportate nello stesso;

c) Relazione tecnico-economica:

- (i) una breve descrizione del profilo societario e/o industriale del Candidato, che includa, in via esemplificativa e non esaustiva, descrizione dell'eventuale operatività, sia in termini di assetto organizzativo e societario che in termini economico quantitativi, nell'ambito dei servizi di pulizia, raccolta rifiuti e igiene urbana, e/o attività di supporto, connesse o strumentali a tali servizi;
- (ii) l'illustrazione della soluzione operativa che il Candidato ritiene preferibile per l'aggregazione societaria ed industriale con AMIU, con la descrizione delle varie fasi di cui si compone l'operazione prospettata, corredata da un cronoprogramma indicativo;
- (iii) le valutazioni del Candidato in merito ai possibili effetti positivi, ed eventuali sinergie, che l'operazione prospettata potrebbe produrre, dal punto di vista societario e/o industriale e/o economico e/o patrimoniale, ai fini della valorizzazione di AMIU, anche con riferimento alle finalità riorganizzative previste dalla normativa vigente, dal Piano, e dal presente Avviso;
- (iv) l'individuazione e descrizione, ancorché sommarie, degli impianti, delle aree, delle attrezzature, dei mezzi, dei diritti e delle altre dotazioni patrimoniali di cui il Candidato dispone anche ai fini del conferimento in AMIU, che siano idonei alla copertura dell'intera filiera del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riguardo all'attività di smaltimento, e funzionali alla realizzazione del piano industriale ed impiantistico di AMIU posto a base dell'Avviso o, comunque, allo smaltimento dei rifiuti, anche in

province o regioni diverse da quelle di cui è parte il Comune di Genova, nel rispetto dei vincoli discendenti dal piano metropolitano, dal piano d'ambito, dal piano regionale di gestione dei rifiuti, dalla normativa regionale e statale, nonché avuto riguardo alla sostenibilità economica.

7. Il documento in oggetto dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto comunque abilitato a impegnare il Candidato, in calce per esteso con firma leggibile e a margine di ogni foglio per sigla. In caso di sottoscrizione ad opera di soggetto diverso dal legale rappresentante, dovrà essere prodotta anche copia del relativo titolo abilitativo. Nel caso di formazione collettiva, la relazione tecnico-economica dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti (od altri soggetti abilitati) di ciascuno degli operatori che la compongono.

Art. 6 - Esame delle Manifestazioni di Interesse e determinazioni conseguenti

1. Al fine di procedere all'esame delle Manifestazioni di Interesse, dopo lo scadere del termine per il recapito delle manifestazioni d'interesse, l'Amministrazione nominerà una Commissione (formata da un numero dispari di dipendenti comunali od esperti esterni, dotati di professionalità in campo tecnico, economico e giuridico), che potrà operare anche con il supporto tecnico-istruttorio di un advisor esterno per i profili maggiormente specialistici..
2. La Commissione provvederà all'apertura delle Manifestazioni di Interesse pervenute in tempo utile in seduta pubblica. In tal sede, verrà esaminata la corrispondenza della documentazione ivi contenuta rispetto alle prescrizioni del presente Avviso e la regolarità formale della suddetta documentazione. L'analisi della documentazione potrà avvenire anche in una o più successive sedute riservate dell'Amministrazione. **La seduta pubblica si terrà nella data indicata sul sito del Comune di Genova** presso la Direzione Partecipate del Comune di Genova, via Garibaldi, 9, 16124 – Genova, piano 5°, stanza n. 542. Alla seduta pubblica potrà presenziare il legale rappresentante del Candidato, ovvero un rappresentante dei medesimi munito di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, di delega scritta e di fotocopia del documento di riconoscimento del delegante in corso di validità. Ove dovesse rendersi necessario, la commissione potrà convocare gli operatori candidati, al fine di conseguire chiarimenti e/o precisazioni con particolare riguardo ai contenuti delle relazioni tecnico-economiche
3. Concluso l'esame delle manifestazioni d'interesse, la Commissione, con l'eventuale supporto dell'advisor esterno, si pronuncerà in ordine all'ammissibilità ed idoneità patrimoniale, economica e tecnica di ciascun operatore candidato. **L'esito verrà comunicato sul sito del Comune di Genova.** La commissione medesima predisporrà, inoltre, una relazione illustrativa delle informazioni e proposte raccolte utili ai fini delle opportune valutazioni del Comune e della conseguente definizione delle successive fasi della procedura d'aggregazione
4. Il Comune, preso atto delle risultanze della Commissione, potrà attivare, previa definizione del modello aggregativo industriale, una fase di confronto competitivo tra gli operatori candidati. Nel caso in cui pervenisse una sola manifestazione di interesse il Comune si riserva la facoltà di attivare una procedura negoziale con il medesimo soggetto candidato.
5. Il Comune conserva in ogni caso la potestà di sospendere, revocare o ritirare la procedura trasparente indetta con il presente Avviso ovvero di indire una nuova procedura di gara, aperta o ristretta, in assenza di manifestazioni d'interesse ammissibili ed idonee o comunque, anche in presenza di manifestazioni ammissibili ed idonee, ravvisandone l'opportunità avuto riguardo agli obiettivi di pubblico interesse perseguiti con il presente Avviso, pure tenuto conto delle informazioni ed indicazioni pervenute dagli operatori candidati.
6. I costi, oneri e spese afferenti alla procedura trasparente avviata con il presente Avviso Esplorativo saranno integralmente posti a carico dell'operatore selezionato a seguito delle anzidette fasi di negoziazione diretta o competitiva, ovvero attraverso l'eventuale nuova procedura promossa in forza della facoltà di cui al punto precedente.

Art. 7 – Esclusioni di responsabilità e disposizioni di legge applicabili

1. Con la presentazione della manifestazioni d'interesse gli operatori candidati riconoscono la completezza, adeguatezza e correttezza delle informazioni esposte nell'Avviso, nonché contenute nei documenti al medesimo allegati o dal medesimo richiamati. Resta in ogni caso esclusa qualsivoglia responsabilità del Comune di Genova o AMIU, anche ai sensi dell'art. 1381 c.c., relativamente ai suddetti aspetti, così come in ordine al grado di effettiva realizzabilità dei presupposti economici, tecnici, giuridici e sociali delle previsioni contenute negli atti di pianificazione e programmazione di Regione, Città Metropolitana, Comune ed AMIU.
2. Il Comune, in pendenza della procedura di aggregazione societaria ed industriale di AMIU avviata con il presente avviso, si riserva di attivare contatti e interlocuzioni con la Città Metropolitana finalizzati alla verifica dei presupposti per disporre la proroga del contratto di servizio di AMIU ai sensi di quanto disposto dall'art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011.
3. L'operatore aspirante socio di AMIU non avrà nulla a che pretendere nell'ipotesi di mancata concessione della proroga del contratto di servizio di AMIU, di cui all'art. 3bis, comma 2bis, legge 148/2011, nonché qualora lo scenario giuridico, economico ed operativo di riferimento muti per effetto di sopravvenuti atti normativi o provvedimenti giurisdizionali ovvero in conseguenza dell'approvazione di nuove previsioni di pianificazione e programmazione della gestione integrata dei rifiuti da parte dell'Autorità d'Ambito e della Città Metropolitana.
4. Nel presente Avviso Esplorativo si fa rinvio al D.Lgs. 50/2016 esclusivamente laddove espressamente richiamato.

Art. 8 - Privacy

1. Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo
2. Con l'invio della Manifestazione di Interesse, i Candidati esprimono il consenso al trattamento dei dati personali forniti.

Art. 9 - Documenti allegati

1. Sono allegati al presente Avviso Esplorativo, e costituiscono parte integrante dello stesso:
 - 1) Manifestazione di interesse e Dichiarazione sostitutiva (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
 - 2) Statuto di AMIU;
 - 3) Piano industriale di AMIU S.pA:
 - a) Piano industriale 2014.
 - b) Sintesi attività avviate.
 - c) Piano Finanziario impiantistica.
 - d) Scenari impianti.
 - e) Sintesi programma RD CONAI.
 - 4) Bilanci societari dell'ultimo triennio 2013-2014-2015.
2. La medesima documentazione può essere reperita sul sito Internet www.comune.genova.it, nelle

forme e nei termini di legge.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Dott.ssa Lidia Bocca, Direttore della Direzione Partecipate del Comune di Genova, Via Garibaldi 9, tel. +39 010 5572629 – 010 5572376 - 5572612 – 5572438 – 5572529 - fax +39 010 5572238 - e-mail direzionepartecipate@comune.genova.it - posta elettronica certificata comunegenova@postemailcertificata.it.



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO I ALL'AVVISO ESPLORATIVO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

e

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Procedura trasparente di aggregazione societaria ed industriale di AMIU Genova S.p.A., ai sensi dell'art. 3bis, comma 2bis, D.L. 138/2011, conv. in legge 148/2011, come inserito dall'art. 1, comma 609, lett. b), legge 190/2014, nonché dell'art. 1, commi 611 e 612, legge 190/2014

Il sottoscritto: _____
Nato a: _____ **il** _____
Residente a: _____ **Provincia di** _____
via/piazza _____ **n.°** _____
in qualità di: *(indicare la carica, anche sociale)*

dell'Operatore/Impresa: _____
con sede nel Comune di: _____ **Provincia di** _____
codice fiscale: _____
partita I.V.A.: _____
telefono: _____ **fax** _____
indirizzo di posta elettronica: _____

<i>Recapiti presso i quali si intendono ricevere le comunicazioni del Comune (da indicarsi obbligatoriamente)</i>	
<i>Domicilio eletto</i>	
<i>Indirizzo di posta elettronica</i>	
<i>Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)</i>	
<i>Numero di fax</i>	

consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che, laddove dovesse emergere la non veridicità di quanto qui dichiarato, si avrà la decadenza dai benefici eventualmente ottenuti ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e l'applicazione di ogni altra sanzione prevista dalla legge, nella predetta qualità, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

in relazione all'Avviso Esplorativo per la procedura in oggetto, di partecipare alla relativa selezione a evidenza pubblica, alla quale intende concorrere nella seguente qualità e composizione:

[selezionare la casella corrispondente al regime soggettivo di partecipazione alla procedura]

come operatore economico singolo

[ovvero]

come consorzio con le seguenti imprese consorziate:

	Denominazione	Sede legale
1		
2		
3		
4		
5		
6		

[ovvero]

quale [mandatario] [mandante] in raggruppamento temporaneo di operatori economici di tipo:

° orizzontale

° verticale

° misto

[ovvero]

quale [capogruppo] [consorziato] in consorzio ordinario

con i seguenti operatori economici concorrenti:

[quadro da compilare solo in caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, costituendi o costituiti. In tal caso, per ciascun operatore occorrerà indicare la denominazione, la sede legale]

Operatore Mandatario/Capogruppo

Operatore Mandante/Consortziato

[ovvero]

- come G.E.I.E.

nonché

DICHIARA

sempre nella predetta qualità, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, e sotto comminatoria delle sanzioni sopra indicate:

A. MOTIVI DI ESCLUSIONE

A.1) Informazioni sull'applicabilità dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/16

[clausole a selezione alternativa]

che non è azienda o società sottoposta a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 affidata ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario;

[oppure]

che è azienda o società sottoposta a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ed affidata ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, in base al seguente provvedimento:

<i>Numero e anno del provvedimento di</i>	<i>Giudice emittente</i>	<i>Natura del provvedimento</i>	<i>Nominativo del custode, o</i>
-------------------------------------------	--------------------------	---------------------------------	----------------------------------

<i>sequestro o di confisca</i>			<i>dell'amministratore e giudiziario o finanziario</i>
/		Art. 12- <i>sexies</i> della l. 356/92 Artt. 20 e 24 del D.Lgs. 159/11	

- che, ai fini di cui all'art. 80, comma 3°, del D.Lgs. 50/16, i propri esponenti, in carica e/o cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Esplorativo, sono:

[attenzione: inserire le informazioni di cui alla tabella sottostante con riferimento a tutti i soggetti indicati all'art. 80, comma 3°, del Codice. Le suddette informazioni dovranno riguardare anche i soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Esplorativo]

Cognome e nome	Luogo, data di nascita e codice fiscale	Carica ricoperta	Poteri associati alla carica	Data di assunzione della carica	Eventuale data di cessazione della carica

A.2) Motivi di esclusione di cui all'art. 80, comma 1°, del D.Lgs. 50/16

[clausole a selezione alternativa]

che, nei confronti del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio, **in carica e/o cessati dalla**

carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Esplorativo, non è intervenuta alcuna condanna, pronunciata con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- a. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-*bis* del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-*bis* ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321, 322, 322-*bis*, 346-*bis*, 353, 353-*bis*, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c. frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- d. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e. delitti di cui agli articoli 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter.1* del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione

[*ovvero, qualora tali pronunce siano intervenute*]

che verso i seguenti soggetti sono stati pronunciati i seguenti provvedimenti penali di condanna:

[attenzione: indicare tutti i provvedimenti di condanna, ivi compresi quelli per i quali sia stato conseguito il beneficio della non menzione, relativi al titolare o al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; a un socio o al direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; ai soci accomandatari o al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al direttore tecnico o al socio unico persona fisica, ovvero al socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; in carica e/o cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Esplorativo]

Cognome, nome e carica ricoperta	Luogo e data di nascita	Tipologia provvedimento	Data e numero	Giudice emittente	Reato	Durata della pena principale	Durata della pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione

ma che:

[selezionare esclusivamente le caselle di interesse]

il reato è stato depenalizzato;

è intervenuta la riabilitazione;

il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna;

la condanna è stata revocata;

la durata della pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione non è stata fissata nel provvedimento o non è intervenuta riabilitazione, e il provvedimento di condanna è stato pronunciato più di cinque anni prima della data presentazione della Manifestazione di Interesse;

la durata della pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione non è stata fissata nel provvedimento o non è intervenuta riabilitazione, e la pena principale è di durata inferiore a cinque anni e si è conclusa alla data di presentazione della Manifestazione di Interesse;

ricorrono i seguenti presupposti:

- la sentenza definitiva ha imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi;

[oppure]

- la sentenza definitiva ha riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per la singola fattispecie di reato;

[e]

- l'Operatore ha risarcito o si è impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato e ha adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati, come di seguito meglio specificato:

[e]

- al momento di presentazione della Manifestazione di Interesse non risulta escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di appalto.

[solo in caso di soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente alla data di pubblicazione dell'Avviso Esplorativo] vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, consistita in:

A.3) Motivi di esclusione di cui all'art. 80, comma 2°, del D.Lgs. 50/16

- che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4°, del medesimo decreto, in capo al titolare o al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; a un socio o al direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; ai soci accomandatari o al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al direttore tecnico o al socio unico persona fisica, ovvero al socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

A.4) Motivi di esclusione di cui all'art. 80, comma 4°, del D.Lgs. 50/16

[clausole a selezione alternativa]

di non aver commesso gravi violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore partecipante è stabilito;

[ovvero]

di aver ottemperato ai suddetti obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte dovute, compresi eventuali interessi o multe, e che il pagamento o l'impegno sono stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle Manifestazioni di Interesse, e, precisamente, in data _____;

[clausole a selezione alternativa]

di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore partecipante è stabilito;

[e/o, per il caso di conseguimento di D.U.R.C. su certificazione di corrispondenti crediti certi, liquidi ed esigibili verso la Pubblica Amministrazione]

di essere in possesso del Documento Unico di Regolarità contributiva, rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art. 13-*bis*, comma 5°, del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, come introdotto dalla relativa legge di conversione n. 94 del 6 luglio 2012;

[ovvero]

di aver ottemperato ai suddetti obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, e che il pagamento o l'impegno sono stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle Manifestazioni di Interesse, e, precisamente, in data _____;

A.5) Motivi di esclusione di cui all'art. 80, comma 5°, del D.Lgs. 50/16

[selezionare le caselle corrispondenti ai motivi di esclusione in cui non si incorre]

Let. a)

- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e/o agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3°, del D.Lgs. 50/16;

Let. b)

- di non essere in stato di liquidazione coatta e che non risultano pendenti nei propri confronti procedimenti volti alla dichiarazione di tale stato;

[clausole a selezione alternativa]

di non essere in stato di fallimento o di concordato preventivo e che non risultano pendenti nei propri confronti procedimenti volti alla dichiarazione di tali stati;

[ovvero]

di essere stato autorizzato all'esercizio provvisorio o ammesso al concordato con continuità aziendale, su autorizzazione del giudice delegato di _____, n. _____, del _____, e che è stata sentita l'Autorità Nazionale AntiCorruzione, la quale si è espressa con provvedimento n. _____, del _____;

Let. c)

- di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità, tra cui, in particolare, significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

Let. d)

[clausole a selezione alternativa]

che la propria partecipazione alla presente procedura non determina alcuna situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2°, del D.Lgs. 50/13;

[ovvero]

che la situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2°, del D.Lgs. 50/13, determinata dalla propria partecipazione alla presente procedura, è stata o verrà risolta come segue _____
_____;

Let. e)

[clausole a selezione alternativa]

di non essere stato coinvolto dal Comune nelle attività preparatorie all'espletamento della presente procedura, prima dell'avvio della medesima, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 50/16;

[ovvero]

di essere stato coinvolto dal Comune nelle attività preparatorie all'espletamento della presente procedura, prima dell'avvio della medesima, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 50/16, ma che non sussistono alterazioni nella concorrenza né violazioni del principio di parità di trattamento, per i motivi che seguono _____
_____;

Let. f)

- di non essere destinatario della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Let. g)

- che nei propri confronti non risulta l'iscrizione al casellario informatico tenuto dall'Osservatorio istituito presso l'A.N.AC., da meno di due anni, per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;

Let. h)

- di non aver subito, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione dell'Avviso Esplorativo, accertamento definitivo della violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della l. n. 55 del 19 marzo 1990 e s.m. e i., e di non versare in tale violazione;

Let. i)

[clausole a selezione alternativa]

di non essere assoggettabile agli obblighi derivanti dalla l. n. 68 del 12 marzo 1999, disciplinante le norme che regolano il diritto al lavoro dei soggetti disabili;

[ovvero, per il caso di soggezione alla predetta legge]

di essere in regola rispetto a quanto stabilito dalla l. n. 68 del 12 marzo 1999 in materia di assunzioni di soggetti disabili;

Let. l)

[clausole a selezione alternativa]

che gli esponenti dell'azienda o società (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, direttore tecnico o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio) non sono stati vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

[ovvero, qualora ne siano stati vittima ma abbiano denunciato i fatti]

che i seguenti esponenti dell'azienda o società (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, direttore tecnico o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio), pur essendo stati vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, risultano aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo il ricorso dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, sulla base delle risultanze emergenti dagli indizi alla base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Esplorativo:

<i>Cognome e nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Carica rivestita</i>

Let. m)

[clausole a selezione alternativa]

che **non si trova in alcuna situazione di controllo** di cui all'art. 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e che ha formulato la Manifestazione di Interesse autonomamente;

[ovvero]

di **non essere a conoscenza** della partecipazione alla presente procedura di soggetti che si trovano, rispetto al sottoscritto partecipante, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e che ha formulato la Manifestazione di Interesse autonomamente;

[oppure, in caso di soggezione a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.]

di essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura dei seguenti soggetti, rispetto ai quali si trova in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con i seguenti operatori:

	<i>Denominazione impresa</i>	<i>Rapporto</i>	<i>Tipologia di controllo ex art. 2359 c.c.</i>
1	_____	controllante controllata	azionario (partecipazione del _____ %)

			contrattuale/altro (influenza dominante)
2	_____	controllante controllata	azionario (partecipazione del _____ %) contrattuale/altro (influenza dominante)
3	_____	controllante controllata	azionario (partecipazione del _____ %) contrattuale/altro (influenza dominante)

ma che, pur nella predetta situazione di controllo, **ha formulato la propria Manifestazione di Interessi in via del tutto autonoma;**

*[selezionare la casella solo qualora sussista uno o più dei motivi di esclusione di cui all'art. 80, comma 5°, del D.Lgs. 50/16] che **pur ricorrendo il/i motivo/i di esclusione di cui all'art. 80, comma 5°, lett. _____**, del D.Lgs. 50/16, ha risarcito o si è impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e ha adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale, idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti, come di seguito meglio specificato:*

e non è escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di appalto.

A.6) Ulteriori motivi di esclusione previsti dalla normativa nazionale

- di non aver posto in essere atti o comportamenti discriminatori debitamente accertati, ai sensi degli artt. 43 e 44, 11° comma, del D.Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, comportanti l'esclusione dalle gare;
- di essere in regola rispetto alla normativa antimafia;

B. CRITERI DI SELEZIONE

B.1) Idoneità economica e finanziaria

- che è in possesso di un patrimonio netto non inferiore ad € 15.000.000,00 risultante dall'ultimo bilancio depositato presso il registro delle imprese (a tal fine i Candidati possono avvalersi del patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato dell'eventuale gruppo societario d'appartenenza) e, in particolare, pari a € _____;
- che, avuto riguardo alla media annua degli ultimi tre bilanci depositati presso il registro delle imprese, ha conseguito un valore della produzione riferito alle attività di igiene urbana e gestione integrata dei rifiuti o di segmenti (anche fuori dal regime di privativa, in virtù di atti autorizzativi) non inferiore ad € 120.000.000,00 (a tal fine i Candidati possono avvalersi del valore della produzione risultante dai bilanci consolidati dell'eventuale gruppo societario d'appartenenza, purché riferito alle predette attività economiche) e, in particolare, pari a € _____;

B.2) Idoneità tecnica e professionale

- che dispone, ai fini del conferimento in conto aumento capitale di AMIU, di impianti, aree, attrezzature, mezzi, diritti ed altre dotazioni patrimoniali idonei alla copertura dell'intera filiera del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riguardo all'attività di smaltimento, funzionali alla realizzazione del piano industriale ed impiantistico di AMIU posto a base dell'Avviso o, comunque, allo smaltimento dei rifiuti, anche in province o regioni diverse da quelle di cui è parte il Comune di Genova, nel rispetto dei vincoli discendenti dal piano metropolitano, dal piano d'ambito, dal piano regionale di gestione dei rifiuti, dalla normativa regionale e statale, nonché avuto riguardo alla sostenibilità economica;

C. ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

E.1) Informazioni di carattere generale

- [nel solo caso di società, GEIE, o di raggruppamento o consorzio già costituiti] di essere validamente costituito ed organizzato ai sensi della normativa vigente nel rispettivo Paese di appartenenza;
- di essere in regola con quanto previsto dall'art. 37 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122, e relative disposizioni di attuazione di cui al D.M. del 14 dicembre 2010, in tema di antiriciclaggio;

- di essere consapevole che è necessario produrre, in allegato alla presente, copia dei documenti di identità di tutti i soggetti sottoscrittenti, in corso di validità;
- di aver preso conoscenza del contenuto dell'Avviso Esplorativo e di tutti gli allegati, e di accettarne il contenuto senza riserva alcuna;
- che la propria Manifestazione di Interesse sarà improntata a serietà, integrità, indipendenza e segretezza, e che conformerà i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, e che non ha posto in essere, né praticato intese restrittive della concorrenza ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli artt. 81 e ss. del Trattato CE e le disposizioni di cui alla l. n. 287 del 10 ottobre 1990;
- che comunicherà al Comune qualunque tentativo di turbativa, nonché qualunque irregolarità o illecito nelle fasi di svolgimento della procedura e/o in quelle di esecuzione del contratto;
- non è oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08;
- di essere consapevole che i contenuti tutti di tale dichiarazione potranno essere oggetto di verifica a cura del Comune, nei casi previsti dall'art. 85, comma 5°, del D.Lgs. 50/16, e con le conseguenze previste dalla normativa vigente per il caso di mancata prova o prova non conforme a quanto qui dichiarato;
- che manterrà in ogni caso il massimo riserbo su tutti i dati e le informazioni di cui verrà a conoscenza in occasione e/o nel corso della presente procedura, affinché i medesimi mantengano il proprio carattere segreto e/o riservato, ai fini della più piena tutela degli eventuali diritti di privativa industriale interessati e del riserbo sui dati non diffondibili ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“*Codice in materia di Protezione dei Dati Personali*”);
- che, ai sensi e per gli effetti del precedente D.Lgs. 196/03, con la sottoscrizione della presente dichiarazione e la partecipazione alla procedura acconsente al trattamento dei dati forniti per le finalità di svolgimento della procedura stessa;
- di autorizzare espressamente il Comune ad inviare comunicazioni, ivi comprese quelle a mezzo fax, ai recapiti indicati in precedenza nella apposita tabella;

E.2) Dichiarazioni aggiuntive nel caso di raggruppamenti di operatori economici e consorzi ordinari

[selezionare la casella in caso di raggruppamenti o consorzi **non ancora costituiti**] di impegnarsi, in caso di aggiudicazione:

- a costituirsi nella forma giuridica prescelta;
- a conferire a tal fine mandato collettivo speciale con rappresentanza al seguente soggetto _____ designato _____ mandatario _____, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;
- a perfezionare in tempo utile detto mandato, e comunque entro i termini stabiliti dal Comune;
- a rispettare tutte le prescrizioni poste dall'art. 48 del D.Lgs. 50/16;

[ovvero]

[selezionare la casella in caso di raggruppamenti o consorzi **già costituiti**]:

- che al seguente soggetto designato mandatario _____, è stato conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza mediante il seguente atto _____;
- che verranno rispettate tutte le prescrizioni poste dall'art. 48 del D.Lgs. n. 50/16;

E.3) Ulteriori dichiarazioni aggiuntive nel caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2°, lett. b) e c) del D.Lgs. 50/16

[selezionare la casella in caso di consorzi] che i consorziati per i quali il consorzio concorre _____ sono _____ i seguenti: _____

[Luogo e Data] _____, _____.

[Firma dell'Operatore]

Note di compilazione:

- la presente dichiarazione dovrà essere sottoscritta da parte (i) del legale rappresentante o (ii) da persona abilitata ad impegnare l'operatore. In tale ultimo caso, dovrà essere prodotta in atti copia della fonte dei poteri;
- le dichiarazioni relative ai motivi di esclusione di cui all'art. 80 commi 1°, 2° e 5°, lettera l), del D.Lgs. 50/16, esposte nel testo di cui sopra, potranno essere rese dal soggetto sottoscrittore per quanto a propria conoscenza, con riferimento ai soggetti indicati al comma 3° di tale articolo;
- in caso di cessione di azienda, incorporazione o fusione realizzatasi nell'ultimo anno, la dichiarazione relativa al motivo di esclusione di cui all'art. 80, comma 1°, del D.Lgs. 50/16 può essere resa dal soggetto sottoscrittore per quanto a propria conoscenza, anche con riferimento agli esponenti della società cedente, incorporata o fusa;
- in alternativa a quanto previsto dai due punti precedenti, l'Operatore dovrà dimostrare l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 commi 1°, 2° e 5°, lettera l), del D.Lgs. 50/16, producendo le relative dichiarazioni sottoscritte personalmente da ciascuno dei singoli esponenti sopra indicati;

- *alla presente dichiarazione dovrà essere allegata, copia di un documento di identità di ogni sottoscrittore, in corso di validità;*
- *la presente dichiarazione dovrà essere prodotta da ciascuna impresa concorrente, da ogni singolo operatore del raggruppamento o del consorzio ordinario, dai consorzi di cui all'art. 45, comma 2°, lett. b) e c), del D.Lgs. 50/16 e da tutte le imprese da questi indicate come concorrenti;*
- *all'atto della compilazione, selezionare le opzioni a compilazione alternativa barrando il relativo riquadro, in maniera tale che la scelta del soggetto che compila sia chiaramente espressa;*
- *le clausole obbligatorie non potranno essere oggetto di spunta e/o eliminazione.*

Data, _____

Operatore _____

Sottoscrizione _____

Operatore _____

Sottoscrizione _____

Operatore _____

Sottoscrizione _____

Operatore _____

Sottoscrizione _____

Operatore _____

Sottoscrizione _____

STATUTO

**AZIENDA MULTISERVIZI E
D'IGIENE URBANA GENOVA
S.P.A.-IN FORMA
ABBREVIATA A.M.I.U.GENOVA
S.P.A.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE VIA D'ANNUNZIO 27 E
75
Numero REA: GE - 355781
Codice fiscale: 03818890109
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO
UNICO

Indice

Parte 1 - Protocollo del 25-07-2014 - Statuto completo	2
--------------------------------------------------------------	---

Allegato "A" all'atto N. 39847 di Rep. N. 28653 di Racc.

STATUTO

AZIENDA MULTISERVIZI E IGIENE URBANA GENOVA S.p.A

TITOLO I: DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - OGGETTO

Articolo 1 - Denominazione

È costituita una Società per Azioni, denominata "Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana Genova S.p.A.", siglabile "AMIU GENOVA S.p.A.", denominazione e sigla entrambe senza vincoli di interpunzione e di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - Sede Sociale

La Società ha sede legale in Genova all'indirizzo risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il competente Registro Imprese.

La Società, nei modi di legge, ha facoltà di istituire o sopprimere sedi secondarie, filiali, agenzie e uffici sia amministrativi sia di rappresentanza in Italia e all'Estero.

Articolo 3 - Domicilio dei soci

Il domicilio dei soci, per quanto concerne i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro dei soci.

Articolo 4 - Durata

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata una o più volte, o sciolta anticipatamente, con una o più deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti.

È facoltà di ciascun azionista, entro un anno dall'acquisizione dello status di socio, recedere dalla Società nelle ipotesi e con le modalità previste dalla Legge e dal presente Statuto.

Articolo 5 - Oggetto Sociale - Attività

La società svolge l'attività di gestione dei servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale e dei servizi destinati a rispondere ad esigenze pubbliche, di utilità sociale e di tutela ambientale.

In particolare, a scopo esemplificativo, non limitativo ed in nessun modo esaustivo, gestisce i servizi elencati:

- * raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi e pericolosi, di rifiuti assimilabili agli urbani e di rifiuti da imballaggi,
- * pulitoria delle strade,
- * servizio rifiuti domestici ingombranti,
- * sgombero neve,
- * progettazione, realizzazione e gestione discariche per rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi e da imballaggi,
- * realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di energia da rifiuti di ogni genere,
- * realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di selezione e trasformazione dei rifiuti in genere,
- * raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti ospedalieri,

- * incenerimento di rifiuti urbani, speciali e di rifiuti ospedalieri,
- * raccolta differenziata di rifiuti urbani e di rifiuti urbani pericolosi con relativo trasporto e smaltimento,
- * raccolta siringhe,
- * bonifica aree da rifiuti di qualsiasi natura, anche per esecuzione di ordinanze sindacali in danno dei proprietari,
- * bonifica di terreni contaminati,
- * gestione e cura del verde pubblico,
- * pulizia caditoie, griglie stradali, gallerie stradali, sottopassivi viari e pedonali,
- * fornitura di consulenza, assistenza e servizi nel campo dell'igiene ambientale e della sicurezza sul lavoro,
- * fornitura di analisi di laboratorio per conto terzi per controlli di carattere ambientale,
- * organizzazione e gestione di corsi per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali ed organizzative nei campi di proprio interesse,
- * elaborazione di progetti e direzione dei lavori di opere da realizzare per conto proprio o commissionate da soggetti terzi,
- * gestione di servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale per il tempo libero,
- * ogni altro servizio di rilievo economico ed imprenditoriale che risponda ad esigenze pubbliche, di utilità sociale e di

tutela ambientale, con riguardo anche alla gestione di stabilimenti diurni, termali e balneari.

* gestione di servizi di supporto tecnico amministrativo per le attività legate alla tariffa od alla imposizione tributaria relative al servizio pubblico di igiene urbana

La Società opererà in esecuzione di contratti di servizio pubblici e comunque potrà svolgere attività non prevalente per conto di terzi enti pubblici, nei limiti e nelle modalità e per periodi consentiti dalla normativa vigente

Essa potrà inoltre:

* assumere interessenze, quote, partecipazioni, anche azionarie in altre società, consorzi ed imprese costituite e costituite, aventi scopi affini, analoghi, complementari e partecipare alla loro costituzione;

* esercitare il coordinamento amministrativo, commerciale, finanziario e tecnico delle società alle quali partecipa, ed in genere effettuare nei confronti di terzi prestazioni di servizi rientranti nei settori testé elencati;

* stipulare, rinnovare e rescindere, relativamente a beni immobili e beni mobili iscritti e non iscritti in pubblici registri, contratti di trasferimento di proprietà, contratti di locazione anche finanziaria ed operativa, di sub-locazione, di affitto, di noleggio e di concessione in usufrutto di aziende o di rami aziendali;

* acquistare, vendere e permutare automezzi ed autoveicoli

normali e speciali, di qualsiasi genere, specie, tipo, potenza
e portata;

* effettuare autotrasporti, nazionali ed internazionali, di
cose e di persone, sia per conto proprio che per conto terzi,
nonché il noleggio di propri automezzi con o senza autista
della Società;

* produrre, commercializzare e vendere prodotti che abbiano
attinenza con il settore sanitario o ad esso assimilato;

* compiere qualsivoglia operazione industriale, commerciale,
mobiliare, immobiliare e finanziaria, comprese l'assunzione e
la concessione di prestiti, mutui e finanziamenti in genere,

la prestazione di avalli, fideiussioni, ipoteche e garanzie di
firma e reali, anche a favore di terzi, nonché ogni altra ope-
razione che l'organo amministrativo ritenesse necessaria o u-
tile per il conseguimento dell'oggetto sociale, purché con lo
stesso funzionalmente connessa;

* nei termini e nei modi previsti dalla legge, esercitare le
attività sopra indicate anche al di fuori del territorio del
Comune di Genova.

Il tutto con esclusione delle attività riservate agli iscritti
in Albi professionali e di quelle vietate dalla presente e fu-
tura legislazione.

Resteranno espressamente escluse dal presente oggetto sociale
la raccolta e la sollecitazione al pubblico risparmio,
l'esercizio delle attività di cui alle Leggi n° 1/1991 e n.

157/1991, nonché l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui al D.Lgs. n. 185/1993 e D.Lgs. n. 415/1996.

TITOLO II: CAPITALE SOCIALE - PARTECIPAZIONE PUBBLICA - AZIONI

Articolo 6 - Capitale Sociale

Il capitale sociale è di Euro 14.143.276,00 (quattordici milioni centoquarantatremila duecentosettantasei virgola zero zero) diviso in n° 14.143.276 (quattordici milioni centoquarantatremila duecentosettantasei) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna.

Le azioni non sono rappresentate da titoli azionari. La Società potrà rilasciare apposite certificazioni sostitutive dei titoli contenenti tutte le indicazioni necessarie per l'esatta individuazione della Società emittente e dei diritti in essa contenuti.

In caso di aumento del capitale sociale, la società potrà emettere anche azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

Il Capitale potrà inoltre essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti da parte dei soci.

In tale ipotesi, non è richiesta la relazione di stima di cui all'articolo 2343, primo comma, c.c. qualora il valore attribuito ai beni in natura o ai crediti conferiti, ai fini della determinazione del capitale sociale aumentato e dell'eventuale sovrapprezzo, corrisponda al valore equo ricavato da un bilancio approvato da non oltre un anno, purché sottoposto a revi-

sione legale da parte di Società di revisione e/o del Collegio Sindacale.

Chi conferisce beni in natura o crediti è tenuto a presentare presso la sede sociale il predetto bilancio, unitamente alle relazioni dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e della Società di revisione e/o del Collegio Sindacale avente ad oggetto la revisione legale, affinché lo stesso rimanga depositato, in copia, presso la sede sociale durante i quindici giorni che precedono l'assemblea convocata per la delibera di aumento del capitale sociale, salvo che i soci rinuncino al termine con consenso unanime.

I soci hanno diritto di prenderne visione e di ottenerne gratuitamente copia.

Il bilancio di esercizio approvato da non oltre un anno, unitamente alle relazioni dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e della Società di revisione e/o del Collegio Sindacale, avente ad oggetto la revisione legale, devono essere allegati, in copia, al verbale di deliberazione di aumento del capitale sociale.

Nel termine di trenta giorni dall'iscrizione della deliberazione di aumento del capitale sociale presso il registro delle Imprese, l'Organo Amministrativo verifica se successivamente al termine dell'esercizio cui si riferisce il bilancio di cui sopra si siano verificati fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore equo dei beni o dei crediti

conferiti.

Qualora a seguito del predetto controllo, l'Organo Amministrativo, ritenga che si siano verificati fatti rilevanti e tali da modificare i valori risultanti dal predetto bilancio di esercizio, lo stesso procede ad una nuova valutazione ai sensi dell'art. 2343 c.c..

Qualora a seguito del predetto controllo, l'Organo Amministrativo non ritenga che si siano verificati fatti rilevanti e tali da modificare i valori risultanti dal predetto bilancio, lo stesso procede nei trenta giorni dall'iscrizione della delibera di aumento del capitale sociale presso il Registro delle Imprese a depositare presso il medesimo Registro competente, una dichiarazione contenente le seguenti informazioni:

- a) la descrizione dei beni o dei crediti conferiti per i quali non è stata redatta la relazione di cui all' art. 2343 c.c.;
- b) il valore ad essi attribuito con indicazione del bilancio di esercizio da cui risulti il medesimo valore;
- c) attestazione che tale valore è almeno pari a quello attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo.

Fino all'iscrizione presso il Registro delle Imprese della dichiarazione contenente le informazioni di cui alle lettere a),

b) e c) che precedono, le azioni sono inalienabili e devono rimanere depositate presso la società.

Il capitale sociale potrà essere ridotto, ai sensi dell'art.

2445 c. c., anche mediante assegnazione di beni in natura ai soci.

In tale ipotesi, il valore attribuito ai beni in natura da assegnare ai soci, ai fini della determinazione del capitale sociale ridotto, dovrà corrispondere al valore equo attribuito ai beni medesimi, così come risultante da un bilancio di esercizio approvato da non oltre un anno e sottoposto a revisione legale da parte di Società di revisione e/o del Collegio Sindacale.

Il predetto bilancio, unitamente alle relazioni dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e della Società di revisione e/o del Collegio Sindacale avente ad oggetto la revisione legale, deve rimanere depositato, in copia, presso la sede sociale durante i quindici giorni che precedono l'assemblea convocata per la delibera di riduzione ex art.2445 c. c. del capitale sociale, salvo che i soci rinuncino al termine con consenso unanime.

I soci hanno diritto di prenderne visione e di ottenerne gratuitamente copia.

Il bilancio di esercizio approvato da non oltre un anno, unitamente alle relazioni dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e della Società di revisione e/o del Collegio Sindacale, avente ad oggetto la revisione legale, devono essere allegati, in copia, al verbale di deliberazione di riduzione reale del capitale sociale.

La deliberazione di riduzione del capitale sociale, potrà essere eseguita soltanto dopo novanta giorni dal giorno della relativa iscrizione nel Registro delle Imprese, purché entro questo termine nessun creditore sociale anteriore all'iscrizione abbia fatto opposizione e salvo quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 2445 c. c.

Articolo 7 - Partecipazione pubblica

e garanzia del servizio pubblico.

La Società è a capitale pubblico locale, il Comune di Genova dovrà detenere la maggioranza assoluta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 115 del D.lgs. 267/2000.

I rapporti tra AMIU GENOVA S.p.A. ed il Comune di Genova sono regolati, per quanto riguarda l'affidamento dei servizi pubblici, da apposito contratto di servizio.

Articolo 8 - Azioni - Prelazione per i soci

Le azioni sono indivisibili. La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione all'Atto Costitutivo della Società ed al presente Statuto.

In applicazione del disposto del secondo comma dell'art. 2348 del Codice Civile è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie. Possono detenere azioni:

- * il Comune di Genova;
- * altri soggetti pubblici

Il Comune di Genova deve essere proprietario e detenere un nu-

mero di azioni non inferiore alla maggioranza assoluta del capitale sociale.

I versamenti sulle azioni sono richiesti dal Consiglio d'Amministrazione, in una o più volte, nei termini e nei modi che lo stesso reputi convenienti.

A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorreranno gli interessi nella misura del 3% in più del tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia, salvo il diritto degli Amministratori di avvalersi delle facoltà loro concesse dall'art. 2344 del Codice Civile.

Qualora un socio intenda trasferire in tutto o in parte ed a qualsiasi titolo le proprie azioni, ovvero i diritti di opzione su nuove azioni emesse in casi di aumento di capitale, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, ai sensi dell' art. 2441 del Codice Civile dovrà previamente con lettera raccomandata r/r offrirle in acquisto agli altri azionisti mediante comunicazione al presidente del C.d.A., che ne darà notizia agli interessati, specificando il nome del terzo disposto all'acquisto e le condizioni di vendita.

I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione debbono, entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al comma precedente, darne comunicazione a mezzo di lettera raccomandata r/r indirizzata al Presidente del C.d.A. ed all'offerente, nella quale dovrà essere manifestata l'incondizionata volontà di acquistare la totalità delle azio-

ni o dei diritti di opzione offerti in vendita, al prezzo ed alle condizioni indicate dall'offerente.

Nel caso in cui l'offerta venga accettata da più soci, le azioni o i diritti di opzione offerti in vendita verranno attribuiti ad essi in maniera proporzionale alla rispettiva partecipazione al capitale della Società.

Qualora nessun socio eserciti il diritto di prelazione, in caso di trasferimento per atto tra vivi delle azioni o di costituzione di diritti reali o di garanzia sulle stesse, occorre il preventivo gradimento del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto il socio che intenda alienare le proprie azioni o costituire sulle stesse diritti reali di garanzia, dovrà comunicare con lettera raccomandata inviata alla Società, la proposta di alienazione contenente l'indicazione della persona del cessionario e l'indicazione delle azioni da alienare.

Il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione, dovrà esprimere o meno il proprio gradimento da comunicarsi con lettera raccomandata inviata al socio richiedente all'indirizzo risultante dal libro soci.

Il decorso del termine di cui sopra dal ricevimento da parte del Consiglio della richiesta di gradimento, senza che sia pervenuta comunicazione alcuna al socio richiedente dovrà essere inteso come concessione di gradimento.

Qualora il gradimento venga negato, il socio che intenda alienare le proprie quote potrà recedere dalla società.

La quota di liquidazione sarà determinata secondo le modalità e nella misura previste dal 2437-ter C.C. e dovrà essere corrisposta al socio entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata contenente la volontà di recesso del socio.

La società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

L'Assemblea fisserà le modalità e le condizioni di collocamento, estinzione e di eventuale conversione in azioni.

Sarà inoltre facoltà della società emettere altri strumenti finanziari ai sensi del combinato disposto degli artt. 2346 e 2348 secondo comma, provvedendo, in occasione dell'emissione, alle conseguenti, indispensabili, modifiche statutarie purché non in contrasto con quanto previsto dalle normative vigenti.

Articolo 9 - Recesso

Nei modi e termini previsti dalla Legge, i soci hanno diritto di recesso. Il socio che intende recedere dalla Società deve darne comunicazione all'organo amministrativo mediante lettera raccomandata da spedirsi entro quindici giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima con le indicazioni delle generalità del recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti il procedimento e della categoria delle azioni per le quali il diritto viene esercitato.

Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una deliberazione, esso è esercitato entro trenta giorni dalla sua co-

noscenza da parte del Socio.

Il recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione e' pervenuta all'organo amministrativo.

Le azioni per le quali e' esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e devono essere depositate presso la sede sociale.

Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso ed il loro valore sarà determinato ex art. 2437-ter C.C.

TITOLO III: ASSEMBLEA

Articolo 10 - Assemblea degli azionisti

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata anche fuori della sede sociale purché nell'ambito del territorio comunale.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta la totalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria ha competenza in tutte le deliberazioni a questa riservate dalla legge ex art. 2364 C.C. nonché:

* sulle operazioni di dismissione di partecipazioni di Società controllate o collegate, ogni qualvolta tali operazioni comportino, complessivamente, seppure con deliberazioni successive adottate nel corso di 12 mesi, rispettivamente la perdita del controllo o del collegamento in tali Società;

* su operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare superiori ad un milione di euro

* sull'acquisto e l'alienazione di partecipazioni di valore superiore al 3% (tre per cento) del valore contabile del patrimonio risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'AMIU GENOVA S.p.A. per i quali dovranno essere esplicitate le fonti di finanziamento;

* sull'approvazione dei piani programmatici, del budget di esercizio e degli investimenti;

* sulla responsabilità e sul compenso di Amministratori e Sindaci.

Qualora la Società sia amministrata da un Amministratore Unico saranno di competenza dell'assemblea degli azionisti anche le decisioni sui seguenti atti:

* i piani programma annuali e pluriennali ed il budget d'esercizio;

* la politica generale degli investimenti e dei prezzi;

* riorganizzazioni aziendali comportanti eventuali riduzioni di personale;

* le convenzioni e gli accordi con Enti locali e loro associazioni per l'erogazione dei servizi oggetto della Società;

* l'acquisto o la sottoscrizione, nonché il trasferimento di azioni o di partecipazioni in altre società o in altri Enti, di obbligazioni convertibili o di obbligazioni con warrant, nonché di aziende o di rami aziendali;

*l'assunzione o il licenziamento di dirigenti e la decisione su procedure disciplinari nei loro confronti;

* l'eventuale nomina o revoca del Direttore Generale e l'approvazione - su proposta dell'Amministratore unico - del regolamento interno per l'esercizio dei poteri di firma da parte del Direttore Generale, dei dirigenti e di altri dipendenti.

L'Assemblea straordinaria delibera, oltre che sugli argomenti di cui all'art. 2365 primo comma C.C., sulla costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare ex art. 2447 bis e seguenti C.C.

Articolo 11 - Avviso di convocazione

La convocazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, e' fatta dal Consiglio di mediante avviso comunicato ai soci a mezzo lettera raccomandata, fax, telefax, e-mail o qualunque altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'adunanza. Qualora la Società facesse ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'avviso di convocazione dell'assemblea dovrà essere pubblicato sul quotidiano "Il Secolo XIX" di Genova e su "Il Sole 24 ORE" almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Nell'avviso può essere fissato altro giorno per l'eventuale seconda convocazione.

L'avviso deve contenere data, ora, luogo della convocazione e ordine del giorno delle materie da trattare.

Sono tuttavia valide le Assemblee anche non convocate come sopra, qualora vi sia rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi all'assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo.

Articolo 12 - Convocazione

L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Nel caso di società tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società, tale termine può essere prorogato ma non oltre i 180 (centoottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

E' da considerarsi, comunque, ai fini di cui sopra "particolare esigenza" l'eventualità che la Società abbia assunto partecipazioni in altre Società che configurino un rapporto di collegamento o controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

L'Assemblea si riunisce in sede straordinaria ogni qualvolta il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, verrà altresì convocata qualora ne facciano richiesta tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, i quali, peraltro, dovranno indicare nella domanda gli argomenti da trattare.

Articolo 13 - Intervento e voto

Per l'intervento in assemblea è necessario che almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza gli aventi diritto a voto, depositino presso la sede sociale o presso le Casse indicate nell'avviso di convocazione, le azioni o le certificazioni sostitutive dei titoli.

Ogni socio che abbia diritto di intervento all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altri osservando le disposizioni di cui all'art. 2372 C.C.

Gli azionisti hanno diritto ad un voto per ogni azione avente diritto di voto.

Non è ammesso il voto segreto. Il voto per corrispondenza è disciplinato come segue:

a) possono votare per corrispondenza i soci che ne abbiano fatto richiesta scritta da conservarsi agli atti sociali e da annotare sul libro soci;

b) l'organo sociale o il tribunale che convocano l'assemblea debbono precisare nella convocazione se il voto per corrispondenza è ammesso. In nessun caso è ammesso il voto per corrispondenza per la delibera sull'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori;

c) in caso di voto per corrispondenza sono considerati presenti tutti i soci che abbiano adempiuto alle formalità di cui al presente articolo e abbiano inviato nei termini la propria scheda di voto;

d) il testo della delibera da approvare o delle diverse propo-

ste di delibera su cui votare deve essere riportato integralmente sulla scheda di voto;

e) se le schede di voto non sono allegare alla comunicazione della convocazione dell'assemblea, la convocazione deve indicare con quali modalità i soci possano richiedere ed ottenere le schede per l'esercizio del voto per corrispondenza, nei termini necessari per un informato esercizio del diritto di voto;

f) il conto delle schede di voto per corrispondenza avviene:

- al momento della costituzione dell'assemblea al fine di verificare che sussista il quorum costitutivo;

- al momento della espressione del voto da parte dei soci, al fine di verificare che sussista il quorum deliberativo;

g) per il caso di modifica o integrazione delle proposte sottoposte all'assemblea, il titolare del diritto che ha espresso il voto può preventivamente manifestare la propria volontà, scegliendo fra l'astensione, il voto contrario e l'adesione alle proposte di voto espresse dal consiglio di amministrazione o da altro azionista;

h) le schede dei voti espressi per corrispondenza vanno conservate agli atti sociali;

i) nel caso di voto espresso per corrispondenza occorre disporre un adeguato sistema di comunicazione delle delibere assunte dall'assemblea, al fine di agevolare i soci astenuti o dissenzienti nell'esercizio dei propri diritti.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si può svolgere anche per teleconferenza e /o video conferenza, purché:

- Il Presidente e il Segretario siano presenti nel luogo di convocazione;
- Sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli interventi, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione,
- Sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto della verbalizzazione;
- Sia consentito agli intervenuti di seguire e partecipare effettivamente ed in tempo reale alla discussione ed alla votazione;
- Vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea totalitaria) i luoghi audio /video collegati, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante;

Articolo 14 - Presidenza e Segreteria

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere con maggiore anzianità di nomina o in subordine di

età, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente con il voto della maggioranza dei presenti.

Il Presidente e' assistito da un Segretario, anche estraneo, designato nello stesso modo.

In caso la Società sia amministrata da un Amministratore unico lo stesso assumerà la presidenza, assistito dal Segretario dell'Assemblea.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento, anche per delega, accertare se l'Assemblea è regolarmente costituita in numero legale per deliberare, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare il risultato delle votazioni.

Di ogni Assemblea viene redatto un verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Nei casi di legge, ovvero quando è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea il verbale è redatto da un notaio scelto dallo stesso Presidente; nel qual caso non è necessaria la nomina del Segretario.

Articolo 15 - Costituzione e Deliberazioni

Per la costituzione dell'Assemblea e la validità delle sue deliberazioni, tanto in prima quanto in seconda convocazione, si applicano gli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

TITOLO IV: AMMINISTRAZIONE

Articolo 16 - Amministrazione della Società

La Società è amministrata ex art. 2380 C.C. e seguenti da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione com-

posto da tre a cinque membri, secondo le determinazioni fatte dall'Assemblea prima di procedere alla nomina.

L'Amministratore Unico o i membri del Consiglio

d'Amministrazione possono essere nominati anche tra non soci e

devono essere scelti per competenza tecnica, professionale,

gestionale o amministrativa nei settori di attività della So-

cietà.

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione sono

investiti dei poteri per la gestione dell'impresa della Socie-

tà senza eccezione di sorta, ed hanno facoltà di compiere tut-

ti gli atti che ritengano opportuni per l'attuazione ed il

raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli

che la legge in modo tassativo riserva all'assemblea e quanto

previsto dal presente statuto.

Articolo 17 - Nomina degli Amministratori

L'Amministratore Unico o gli Amministratori durano in carica

per un periodo non superiore a tre anni, salvo quanto succes-

sivamente disposto, e possono essere rieletti.

Successivamente, in base a quanto previsto all'art. 7 del pre-

sente Statuto ed ai sensi dell' art. 2449 del Codice Civile,

al Comune di Genova spetta la nomina diretta

dell'Amministratore Unico o di un numero maggioritario di Am-

ministratori, non superiore al numero massimo degli stessi me-

no uno, proporzionale all'entità della propria partecipazione

al capitale sociale.

Il Comune di Genova non partecipa alla votazione per la nomina dei restanti Amministratori, che sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli altri soci.

Articolo 18 - Revoca e sostituzione degli Amministratori

L'Amministratore Unico o gli Amministratori nominati dal Comune di Genova sono revocabili e sostituibili in ogni momento solo dal Comune stesso.

Qualora vengano a mancare uno o più degli Amministratori nominati dal Comune di Genova, spetterà al Comune - e per esso al Sindaco - la designazione dei sostituti, ai sensi dell'art. art. 2449 C.C.

Qualora vengano a mancare uno o più Amministratori nominati dagli azionisti di minoranza, i restanti Amministratori nominati dagli azionisti di minoranza provvedono alla loro temporanea sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale. Gli Amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima Assemblea, e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli Amministratori da essi sostituiti.

Se per dimissioni o per altre cause viene a cessare la metà o più della metà degli Amministratori, si intende decaduto l'intero Consiglio; la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione segue il disposto del precedente articolo.

L'Assemblea per la nomina dei nuovi amministratori sarà convocata in conformità al disposto dell'art. 2386 C.C. quarto e

quinto comma.

Articolo 19 - Cariche sociali e deleghe di attribuzioni

Il Consiglio d'Amministrazione, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea nomina tra i propri membri il Presidente, scelto tra i Consiglieri nominati dal Comune di Genova; può altresì nominare uno o più Vice Presidenti ed un Amministratore Delegato, conferendo a quest'ultimo proprie attribuzioni.

La carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione e di Amministratore Delegato possono cumularsi nella stessa persona.

Qualora non abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio d'Amministrazione può nominare un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri membri.

Il Consiglio può attribuire ad uno o più dei suoi membri incarichi particolari o speciali mansioni, determinandone i poteri.

Gli organi delegati debbono riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale circa il loro operato con cadenza trimestrale.

Il Consiglio può, inoltre, delegare proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate alla propria competenza in via collettiva o individuale, determinando i limiti della delega, a persone non facenti parte del Consiglio, quali direttori e dipendenti.

Può, altresì, nominare mandatari per operazioni determinate e per una durata limitata nel tempo ed istituire comitati con-

sultivi determinandone la composizione, i compiti e le indennità.

Fermo restando quanto riservato dal presente statuto alle decisioni dell'assemblea degli azionisti non sono delegabili, oltre a quelle riservate per legge al Consiglio stesso, le decisioni sui seguenti atti:

* i piani programma annuali e pluriennali ed i budget d'esercizio;

* la politica generale degli investimenti e dei prezzi;

* le convenzioni e gli accordi con Enti locali e loro associazioni per l'erogazione dei servizi oggetto della Società;

* l'acquisto o la sottoscrizione, nonché il trasferimento di azioni o di partecipazioni in altre società o in altri Enti, di obbligazioni convertibili o di obbligazioni con warrant, nonché di aziende o di rami aziendali;

* l'acquisto o la vendita di beni immobili e diritti immobiliari;

* l'assunzione di finanziamenti;

* la concessione di garanzie in favore di terzi, con esclusione, peraltro, di quelle in favore di società controllate o collegate.

Compete, infine, al Consiglio d'Amministrazione, ove ritenuto opportuno, la nomina del Direttore Generale e l'approvazione - su proposta del Presidente o dell'Amministratore Delegato - del regolamento interno per l'esercizio dei poteri di firma da

parte del Direttore Generale, dei dirigenti e di altri dipendenti.

Articolo 20 - Convocazione del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede della Società o altrove ogni volta che il Presidente lo giudichi necessario, oppure quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori o del Collegio Sindacale.

La convocazione, contenente il giorno, il luogo, l'ora e gli argomenti dell'ordine del giorno, è fatta dal Presidente, o in sua assenza dal Vice Presidente, tramite lettera raccomandata anche a mano, telex, telefax, email o telegramma, spediti almeno cinque giorni prima dell'adunanza al domicilio degli Amministratori o dei Sindaci effettivi; in caso di urgenza il termine è ridotto a due giorni.

In mancanza delle suddette formalità di convocazione il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito quando siano presenti tutti i componenti in carica degli organi sociali e nessuno si opponga alla discussione degli argomenti proposti.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio d'Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di ricevere, trasmettere e visionare documenti; verificandosi tali presupposti il Consiglio d'Amministrazione

si considera tenuto nel luogo dove si trova il Presidente e dove deve trovarsi anche il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Articolo 21 - Deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza assoluta dei voti degli Amministratori presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente del consiglio d'Amministrazione.

Le deliberazioni sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Articolo 22 - Compensi e rimborsi spese

L'Assemblea ordinaria, al momento della nomina, stabilisce i compensi e le indennità a favore dei membri del Consiglio d'Amministrazione in conformità al disposto del 2389 C.C.e nel rispetto dei limiti e criteri previsti dalla legge.

Il Consiglio d'Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi tra i propri componenti e determina i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche sentito, per quest'ultimi, il parere del Collegio sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio.

TITOLO V: RAPPRESENTANZA LEGALE E POTERI OPERATIVI**Articolo 23 - Presidente**

La firma e la rappresentanza della Società spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione, anche per i giudizi di revocazione e cassazione, di promuovere giudizi arbitrali e di nominare avvocati e procuratori alle liti, nonché arbitri.

La firma e la rappresentanza della Società spetteranno, inoltre, alle persone cui il Consiglio le abbia attribuite ai sensi del precedente art. 19, nei limiti delle attribuzioni conferite.

TITOLO VI: COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE**Articolo 24 - Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale si compone del Presidente e di due Sindaci effettivi; devono, inoltre, essere nominati due Sindaci supplenti.

I Sindaci restano in carica per un triennio e non possono essere revocati se non per giusta causa.

Ciascun membro del Collegio Sindacale dovrà essere scelto tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Al Comune di Genova spetta la nomina del Presidente del Collegio Sindacale, di un Sindaco effettivo e di un Sindaco sup-

plente. Il secondo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono nominati dall'Assemblea in accordo alle procedure di cui all'art 17 del presente Statuto.

Per il primo triennio la nomina della totalità dei Sindaci spetta al Comune di Genova.

Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del proprio ufficio.

Il Collegio vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento.

Il bilancio della Società è assoggettato a revisione contabile, ad opera di una Società di revisione iscritta nell'albo speciale di cui al DPR 31 marzo 1975, n° 136.

Articolo 25 - Controllo Contabile

Il controllo contabile sulla società è esercitato da una Società di Revisione iscritta nel Registro istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, scelta dall'assemblea, sentito il Collegio Sindacale, con incarico triennale. Il controllo contabile è attuato in conformità al disposto di cui al 2409-ter C.C.

TITOLO VII: BILANCIO E UTILI

Articolo 26 - Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio d'Amministrazione procede alla compilazione del bilancio sociale a norma di legge.

L'informativa che a norma di legge deve essere fornita agli azionisti ed al pubblico sarà illustrata una volta all'anno al Consiglio Comunale dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che relazionerà in particolare circa l'attività, i progetti, gli interventi realizzati sul territorio, la qualità e la quantità del servizio erogato, lo stato patrimoniale, i piani di sviluppo della società e del servizio.

Il Consiglio Comunale potrà in questa sede esercitare le proprie competenze nell'ambito delle funzioni di indirizzo e controllo riconosciute dall'art. 42 del D. Lgs. 267/2000.

Articolo 27 - Distribuzione degli utili

Gli utili netti, dedotta la quota di cui all'art. 2430 c.c. e quella relativa ad altre riserve eventualmente disposte dall'Assemblea, vengono ripartiti tra i soci in proporzione alle azioni possedute.

E' consentita la distribuzione di acconti sui dividendi in conformità al disposto dell'art. 2433 C.C.

TITOLO VIII: ATTIVITA' DI DIREZIONE E CONTROLLO

Articolo 27 bis - Soggezione ad attività

di direzione e controllo

La società indica la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento esercitato dal Comune di Genova ne-

gli atti e nella corrispondenza nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso l'apposita sezione del registro delle imprese.

Nell'ambito delle potestà di direzione e coordinamento il Comune di Genova avrà la facoltà di chiedere relazione semestrale sull'andamento della società, nonché relazione illustrativa sul bilancio d'esercizio.

TITOLO IX: SCIoglimento

Articolo 28 - Scioglimento

Nel caso di scioglimento della Società l'assemblea fissa le modalità della liquidazione e provvede ai sensi di legge alla nomina ed, eventualmente, alla sostituzione dei liquidatori, fissandone i poteri ed i compensi.

L'attivo netto residuo è attribuito in parti uguali a tutte le azioni.

TITOLO X DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 29 - Foro competente

Foro competente per ogni controversia attinente all'interpretazione e/o esecuzione del presente Statuto è quello di Genova.

Articolo 30 - Relazione previsionale aziendale

Per la definizione degli indirizzi strategici di cui all'art. 170, D.lgs. 267 del 2000, alla cui realizzazione la Società deve tendere nel triennio successivo alla loro adozione da parte del Comune di Genova, l'Organo Amministrativo trasmette,

entro il 15 ottobre di ogni anno, al Comune di Genova la Relazione Previsionale Aziendale.

La Relazione Previsionale Aziendale contiene:

- a) il piano industriale o piano strategico relativo alla programmazione societaria in tema di performance attese e organizzative di validità triennale;
- b) una relazione indicante gli obiettivi imprenditoriali, strategici e gestionali, con il relativo dettaglio degli investimenti per ciascun esercizio del triennio e indicazione delle relative modalità di copertura finanziaria;
- c) il budget annuale espresso in termini di conto economico, stato patrimoniale, con l'indicazione delle previsioni relative ai costi e ai ricavi anche in relazione agli obiettivi di cui alla lettera b);
- d) una relazione che individui i principali fattori di rischio che possono compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità dell'attività, che gravano sulle risorse umane utilizzate ovvero che possano determinare costi aggiuntivi anche derivanti da contenziosi;
- e) il piano annuale delle assunzioni per l'anno successivo corredato di un'analisi dello sviluppo della società che giustifichi il fabbisogno e da una relazione sui costi del personale che dia evidenza dei passaggi di livello, dell'eventuale modifica del contratto collettivo di appartenenza, del salario accessorio inteso come superminimi, assegni ad personam, frin-

ge benefits e straordinari, anche al fine di alimentare la banca dati relativa ai dati del personale, al loro reclutamento e al conferimenti di incarichi ai dipendenti;

f) il piano annuale degli acquisti.

La Relazione Previsionale Aziendale è corredata da un parere espresso dal collegio sindacale o dal sindaco unico.

Articolo 31 - Relazione sullo stato di attuazione

degli indirizzi ed obiettivi strategici e

sul mantenimento degli equilibri finanziari

Entro il 31 luglio di ciascun anno l'Organo amministrativo trasmette al Comune di Genova una relazione scritta sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati e degli eventuali scostamenti affinché l'Amministrazione comunale assuma le necessarie azioni correttive.

La relazione all'uopo predisposta dall'Organo amministrativo si compone di un documento di rendicontazione riguardante i dati economici, patrimoniali e finanziari e le operazioni concluse con finalità di controllo strategico.

La relazione sull'andamento di gestione è corredata da un parere espresso dal collegio sindacale o dal sindaco unico.

Articolo 32 - Principali obblighi di informazione

e segnalazione

Il presidente del collegio sindacale o il sindaco unico invia all'azionista, Comune di Genova almeno quindici giorni prima, in occasione di assemblee di soci che abbiano all'ordine del

giorno operazioni di carattere straordinario o strategico, un proprio parere a corredo di una relazione dettagliata sulle motivazioni che sono alla base dell'operazione proposta.

Gli Organi sociali si impegnano al rispetto delle scadenze indicate dagli Articoli 30, 31, 32 e 33 del presente Statuto al fine di garantire all'azionista Comune di Genova i tempi necessari per l'approvazione dei documenti di programmazione e consuntivazione economico - finanziaria previsti dal D.lgs. 267 del 2000 o di eventuali ulteriori obblighi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Articolo 33 - Relazione finale sullo stato di attuazione

degli indirizzi e degli obiettivi strategici

e sui risultati di gestione

Entro il 20 febbraio di ciascun anno l'Organo amministrativo predispone una relazione finale sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati dal Comune di Genova e sulle risultanze di preconsuntivo della gestione.

Articolo 34 - Rinvio

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni di legge in materia.

F.to: Marco Castagna

" Piero Biglia di Saronno Notaio (Sigillo del Notaio)

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE

DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'AR-

TICOLO 23, COMMI 3, 4 e 5 DEL D.Lgs. 82/2005 CHE SI

RILASCIA USO REGISTRO IMPRESE.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE TRAMITE

L' AGENZIA DELLE ENTRATE UFFICIO DI GENOVA 1 AI SEN-

SI DEL DECRETO 22 FEBBRAIO 2007 MEDIANTE M.U.I..



AMIU2020

RECUPERARE RISORSE
CREARE LAVORO, IN LIGURIA.

Piano Industriale

***“L’Europa deve abbandonare
il concetto stesso di rifiuto”***

Janez Potočnik
Commissario europeo
per l’Ambiente

Indice

1. Executive Summary	5
2. Overview della società	7
2.1. <i>Presentazione della società</i>	7
2.2. <i>Il modello dei servizi nel Comune di Genova</i>	9
2.3. <i>La qualità dei servizi</i>	14
2.4. <i>Le performance operative della società</i>	17
2.5. <i>Le performance economiche della società</i>	19
2.6. <i>La situazione patrimoniale e finanziaria della società</i>	22
3. Mercato di riferimento e contesto competitivo	23
3.1. <i>Dimensione e andamento storico</i>	23
3.2. <i>Profilo degli operatori del settore</i>	35
3.3. <i>Trend, driver di sviluppo e andamento prospettico</i>	38
3.4. <i>Gli altri operatori del settore in Liguria e il posizionamento di AMIU</i>	57
4. Strategia realizzata e intenzioni strategiche	59
4.1. <i>Strategia competitiva (fino ad oggi)</i>	59
4.2. <i>Vantaggi competitivi e opportunità di rinnovamento strategico</i>	63
4.3. <i>Intenzioni strategiche</i>	65

5. Action Plan	69
<i>5.1. Azioni e relativa tempistica</i>	<i>69</i>
<i>5.2. Impatto economico-finanziario delle azioni</i>	<i>118</i>
<i>5.3. Investimenti e modalità di finanziamento</i>	<i>122</i>
<i>5.4. Impatto organizzativo</i>	<i>133</i>
<i>5.5. Condizioni e vincoli all'implementazione</i>	<i>144</i>

Appendice	147
-----------	-----

I finanziamenti e gli strumenti finanziari europei per l'uso efficiente delle risorse e l'economia circolare nel contesto dello sviluppo urbano sostenibile. Analisi esplorativa ad integrazione del financing mix del Piano Industriale di AMIU

NB Il presente Piano Industriale comprende tutte le informazioni richieste dal Comune di Genova ad AMIU con la Delibera del luglio 2014; come previsto nella stessa, le info relative a "Ipotesi e risultati prospettici" saranno inserite nel Piano a valle del percorso di confronto previsto dal Comune di Genova, sulla base degli scenari che saranno indicati dall'Azionista.

EXECUTIVE SUMMARY

Il mondo è cambiato. Il modello su cui si è orientata fino ad oggi la nostra società è entrato in crisi e il tema delle risorse sta assumendo una dimensione nuova; si comincia a comprendere che un uso efficiente delle risorse, oltre a creare nuove e importanti opportunità economiche, migliora la produttività, riduce i costi e rafforza la competitività.

L'unione Europea ha ben chiaro questo mutamento di scenario, ed ha quindi avviato, nell'ambito della strategia "Europa 2020", il passaggio ad un'economia efficiente nell'uso delle risorse per realizzare una nuova fase di crescita sostenibile, grazie ad una economia più circolare e promuovendo il riciclaggio negli Stati membri; il conseguimento degli obiettivi in materia di rifiuti potrà creare 580.000 nuovi posti di lavoro attraverso misure che potrebbero consentire di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di gas a effetto serra, e che prevedono il riciclaggio del 70% dei rifiuti urbani e dell'80% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica i rifiuti riciclabili.

In questo scenario si prospetta pertanto un nuovo ruolo per le aziende della filiera della gestione dei rifiuti, un settore che in Italia si è organizzato storicamente per rispondere ad esigenze di igiene urbana e di perseguimento di obiettivi meramente quantitativi circa la raccolta dei rifiuti stessi, con un ricorso pressoché continuo alla discarica come sistema di smaltimento finale. Oggi, invece, la gestione dei rifiuti deve diventare fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e di produzione di energia, una vera e propria industria che necessita di quantitativi e di standard qualitativi elevati; pertanto il cambio di approccio al tema dei

rifiuti deve essere accompagnato da una trasformazione strutturale dei sistemi di gestione che, da mera organizzazione di servizi, devono assumere il connotato di sistemi industriali in grado di gestire un complesso di attività integrate finalizzate al recupero di materia e di energia. Già oggi la gestione dei rifiuti è diventata quindi un'attività articolata, nella quale l'efficacia organizzativa del ciclo deve sposarsi con la capacità di realizzare e gestire impianti con caratteristiche tecnologiche sempre più complesse.

Questo scenario, che ormai si sta realizzando anche nel nostro Paese, rappresenta una straordinaria opportunità per AMIU, il principale player del settore in Liguria, l'unico soggetto del mercato locale in grado di poter sviluppare quella evoluzione da società di servizi a società di tipo industriale a forte contenuto di innovazione che è oggi richiesta alle aziende che operano nel settore ambientale.

Un processo di evoluzione, quello di AMIU, che rappresenta però anche una straordinaria opportunità di sviluppo "green" per l'intera regione, perché metterà in moto energie ed intelligenze oggi non ancora perfettamente focalizzate su quello che sarà uno dei paradigmi decisivi per lo sviluppo economico e sociale dei prossimi anni. AMIU può, in questa ottica, crescere diventando il motore di una Liguria più green, più "smart" e più capace di creare lavoro e benessere attraverso una diversa concezione e "manipolazione" di quelli che, fino a ieri, erano semplicemente "rifiuti".

La crescita e l'evoluzione di AMIU per rispondere a questa sfida (presentate nel presente documento) faranno leva su un aumento della quantità di innovazione

Questo non è un rifiuto



nei processi aziendali, su una maggiore integrazione con il sistema produttivo locale, sulla valorizzazione del lavoro prodotto in AMIU e su una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita dell'Azienda stessa.

Il nuovo corso di AMIU si svilupperà attraverso una serie di azioni strategiche tra cui l'aumento deciso della raccolta differenziata, la realizzazione della necessaria impiantistica (sia per lo sviluppo delle nuove filiere produttive che per la soluzione ai problemi della discarica di Scarpino), l'espansione nei servizi di igiene urbana e un deciso programma di sviluppo di progetti di ricerca e innovazione. Oltre a questo il Gruppo intende crescere nei settori delle bonifiche, delle gestioni ambientali portuali, della gestione del territorio in particolare per quanto riguarda la filiera bosco-energia.

Per sostenere tale percorso di crescita AMIU si doterà ovviamente di un nuovo modello organizzativo aziendale, ma dovrà soprattutto sostenere ingenti investimenti nei prossimi anni sul fronte impiantistico, per recuperare terreno rispetto ad una situazione di evidente carenza che - pur fatta oggetto di diversi studi di progettazione da parte di AMIU - non è mai stata colmata a causa di scelte di pianificazione regionale e attività programmatiche a livello comunale

negli ultimi anni spesso non coerenti tra loro.

Per poter realizzare quanto previsto nel presente Piano e dare così una concreta prospettiva di sviluppo ad AMIU è necessario quindi trovare al più presto risposta al tema degli investimenti necessari, e risposte anche ad altri quesiti, altrettanto importanti, tra cui la disponibilità di aree per l'impiantistica, il consolidamento degli scenari del piano regionale e la definizione degli ATO dei rifiuti, una regia per la soluzione dei problemi della vecchia discarica e le risorse per la sua messa in sicurezza definitiva.

Sulla capacità da parte di AMIU di realizzare quanto previsto da questo Piano industriale e - soprattutto - rispetto alla sfida di trovare risposte efficaci ai quesiti sopra indicati, l'Azienda, ma anche il Comune di Genova, la Regione, la Provincia e l'intero sistema produttivo e istituzionale locale hanno l'occasione di collaborare per dare al nostro territorio un nuovo impulso e una nuova opportunità di sviluppo: quella che deriva da un nuovo modo di intendere e gestire le risorse, seguendo una delle strade che l'Europa indica come prioritaria per creare lavoro e coesione sociale e su cui si orienteranno le risorse nei prossimi anni.

2. OVERVIEW DELLA SOCIETÀ

2.1. Presentazione della società

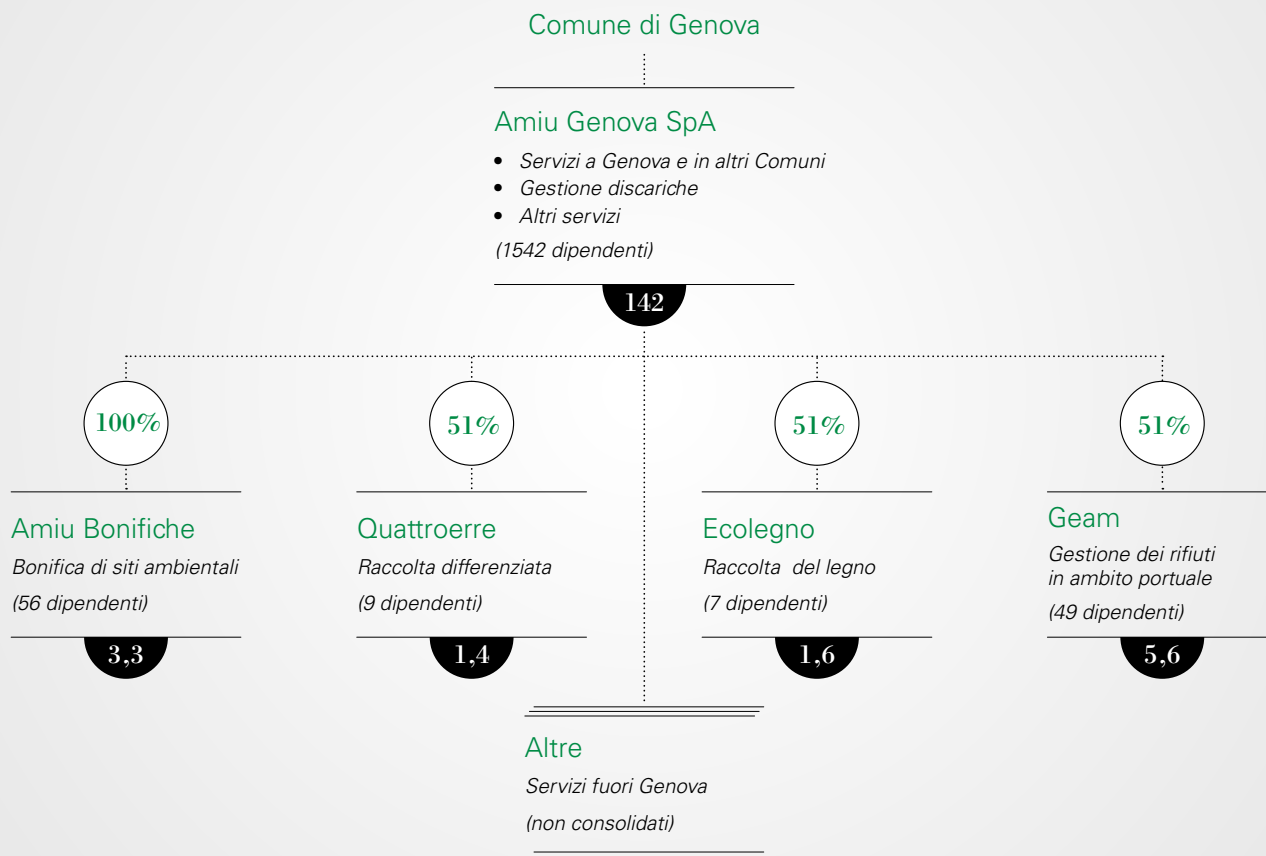
Amiu Genova SpA è la società Capogruppo di un gruppo che conta su un fatturato aggregato di circa 155 milioni e 1.650 dipendenti.

La società nasce nel 1986 come Azienda Municipalizzata di Igiene Urbana, assor-

bendo le attività precedentemente svolte dal servizio comunale di nettezza urbana. Nel 2002 Amiu – nel frattempo diventata Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana – diventa una Società per Azioni, controllata al 100% dal Comune di Genova.

Gruppo Amiu: rappresentazione della Società e delle partecipazioni

(% detenuta e Valore della Produzione 2013 in mln/€)



Lo sviluppo nel campo dell'ambiente ha portato il Gruppo Amiu a coprire l'intero ciclo della gestione dei rifiuti - dalla raccolta, al riciclo, allo smaltimento finale – anche attraverso la creazione di specifiche società di scopo.

Amiu è il soggetto gestore dell'intero ciclo dei rifiuti nel Comune di Genova.

La gestione dei rifiuti e della pulizia delle aree del Porto di Genova, è garantita dalla società *GeAm*, appositamente costituita da Amiu e l'Autorità Portuale.

Le attività di bonifiche ambientali, recupero di siti contaminati, gestione dell'amianto, disinfestazioni sono gestite da *Amiu Bonifiche*.

Il gruppo, oltre a Genova, effettua servizi in altri 13 Comuni per un totale di circa 670 mila abitanti (quasi l'80% della Provincia); in Regione è il primo operatore con oltre 40% della popolazione servita. I servizi di igiene urbana negli altri Comuni della Provincia sono gestiti sia direttamente dalla Capogruppo sia attraverso specifiche società locali.

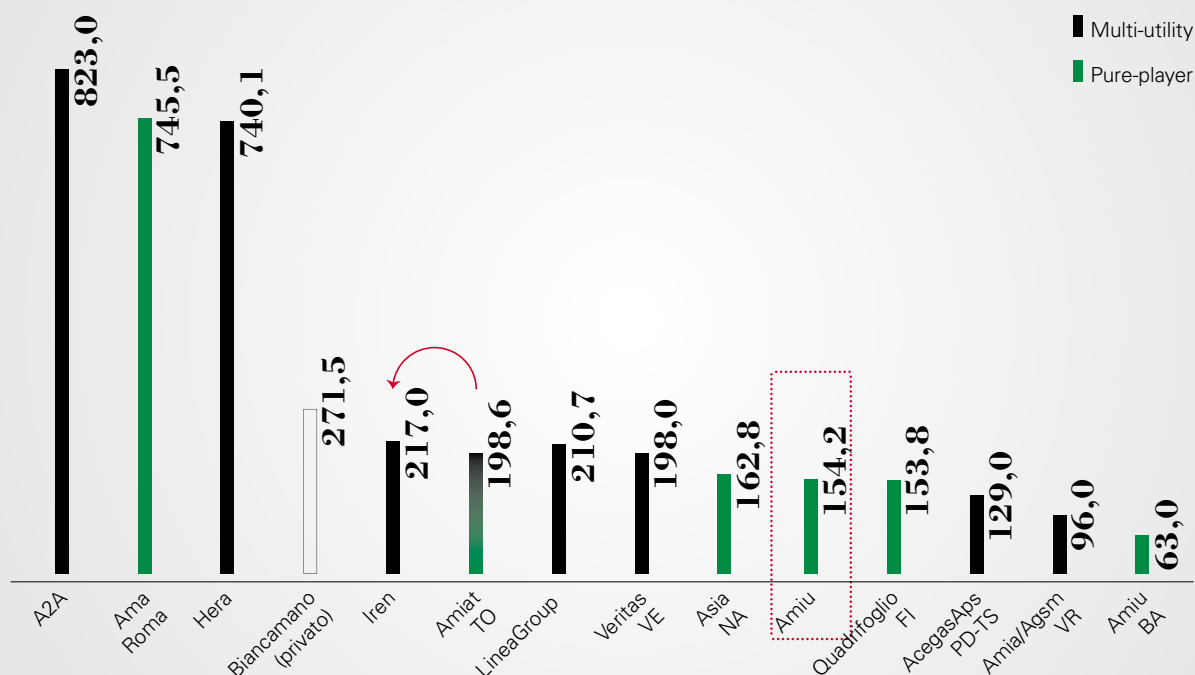
Nella cartina seguente è rappresentata la presenza del Gruppo Amiu nella Provincia di Genova.

La presenza di Amiu nella Provincia di Genova



Principali Player italiani nella gestione dei rifiuti

(VdP 2011; mln €)



Nota: per le società multiutilities è stata considerata la sola divisione ambientale

In un settore sempre più presidiato da operatori "multiutility" (e quotati in borsa), Amiu è tra i primi dieci operatori a livello

nazionale. In particolare, oggi Amiu è il più grande operatore "pure-player" totalmente pubblico del Nord Italia.

2.2. Il modello dei servizi nel Comune di Genova

Il modello gestionale di Amiu si basa su un elevato livello di "internalizzazione" dei servizi.

La tabella seguente sintetizza il modello di operativo attualmente adottato dall'azienda, evidenziando per ciascun servizio ciò che è gestito direttamente da personale Amiu e ciò che invece è esternalizzato a terzi.

Attività	Amiu Spa	Società del Gruppo	Terzi
Pulizia stradale	●		
Raccolta rifiuti indifferenziati	●		
raccolta Differenziata	●	●	●
Piattaforme ecologiche	●		
Impianti di trattamento e recupero	●	●	
Impianto di compostaggio			●
Impianto di smaltimento rifiuti	●		

Attività di Igiene del suolo

Per attività di "igiene del suolo" si intendono tutte le attività relative alla pulizia delle strade pubbliche (spazzamento, lavaggio, svuotamento cestini) e ad attività accessorie.

Il servizio di pulizia è garantito da presidi logistici distribuiti sul territorio (Unità Territoriali) ed è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade da pulire sulla base di una pianificazione predefinita.

Sulla base delle caratteristiche morfologiche dei quartieri, della viabilità e dei regolamenti comunali, il servizio è effettuato secondo uno dei seguenti modelli:

- "Manuale", tramite singolo operatore con scopa
- "Meccanizzato", tramite autospazzatrice
- "Misto", che vede la spazzatrice affiancata da uno o due operatori "a terra"

Negli ultimi anni, l'azienda ha spinto verso modelli di squadra, basati sulla presenza di autospazzatrici, in grado di garantire maggiori livelli di performance.

Amiu effettua inoltre lo spazzamento e la rimozione dei rifiuti all'interno delle aree verdi comunali "aperte", con una frequenza di servizio che varia da 1 a 6 volte la settimana, in funzione della frequentazione giornaliera* e della tipologia di area. Per rinforzare la qualità dei servizi, in alcune aree specifiche ed in alcuni periodi dell'anno, Amiu si avvale di terzi (cooperative).

All'interno della categoria dei servizi di igiene del suolo, rientrano alcuni servizi accessori, che vengono effettuati - ad integrazione delle risorse Amiu - da cooperative, società del Gruppo Amiu o terzi. Tra queste rientrano: diserbo, pulizia di gallerie, pulizia di spiagge e scogliere, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei WC, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio.

Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU)

Il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati è rappresentato dall'attività di svuotamento di oltre 12.000 cassonetti e contenitori stradali posizionati in città.

Il servizio è organizzato per "percorsi", disegnati sulla base delle tipologie di cassonetti posizionati e della condizioni di viabilità.

La tabella seguente riporta i diversi tipi di contenitori destinati alla raccolta di rifiuti indifferenziati presenti sul territorio ed a servizio dell'utenza, aggiornati al 31/12/2013.

<i>Classe</i>	<i>Volumetria</i> (in litri)	<i>Numero</i>
Piccoli	240	2.870
Medio-piccoli	770	824
Medi	1.000/1.100	4.778
Medio-grandi	1.800	113
Grandi	2.400	3.196
Grandi	3.200	993
Totale		12.774

Attività di raccolta differenziata

Nel 2013 la percentuale di raccolta differenziata nel comune di Genova ha raggiunto circa il 34,3%, in virtù delle circa 108 mila tonnellate di rifiuti avviati al recupero.

Il servizio di raccolta differenziata in città ad oggi viene effettuato prevalentemente attraverso le seguenti modalità:

- Raccolta stradale "di prossimità", attraverso lo svuotamento dei contenitori (bidoni, cassonetti e campane) dedicati alle diverse frazioni merceologiche, capillarmente diffusi;
- Raccolta differenziata domiciliare (o "porta a porta") presso scuole, uffici, negozi, bar

*La pulizia e la cura/manutenzione del verde nei parchi e nei grandi giardini "chiusi" (es. Parchi di Nervi, Villa Croce, Villa Gruber, Villetta di Negro, Castello D'Albertis, Villa Scassi, Villa Imperiale, Villa Serra, Giardini Govi, Duchessa di Galliera, ecc.) è invece effettuata dalla società Aster; la pulizia delle aree di arredo urbano e dei giardini pubblici sotto i 3000 mq è effettuata dalle aree tecniche dei Municipi.

e ristoranti, mercati, fruttivendoli, fiorai, supermercati e mense;

- Raccolta differenziata a domicilio dei rifiuti ingombranti delle famiglie;
- Raccolta differenziata del cartone posizionato dai negozianti accanto ai cassonetti di rifiuti;
- Raccolte differenziate residue (pile, farmaci scaduti, abiti usati) attraverso contenitori dislocati presso negozi o posizionati in specifiche postazioni stradali;
- Servizio "EcoVan," per la raccolta gratuita dei rifiuti ingombranti, effettuato tramite un automezzo itinerante che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Servizio "EcoCar," per la raccolta gratuita dei rifiuti pericolosi (diserbanti, soluzioni chimiche, batterie, medicinali scaduti, vernici, ecc.) effettuato tramite un automezzo appositamente attrezzato che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Gestione 4 isole ecologiche, ove i cittadini possono recarsi a conferire gratuitamente i propri rifiuti differenziati (es. elettrodomestici, divani, ecc.);
- Gestione area RAEE, dedicata ad aziende e commercianti, per il conferimento di rifiuti elettronici.

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità, distinti per singola frazione merceologica.

<i>Classe</i>	<i>Tipologia (volumetria)</i>	<i>Carta</i>	<i>Vetro</i>	<i>Plastica e Lattine</i>	<i>Organico</i>	<i>TOTALE</i>
Piccoli	120-160 litri	2.594	2.772	2.684	1.256	9.306
Medi	1.000 litri	446	-	261	4	711
Grandi	Campane	1.220	2.032	951		4.203
Grandi	2.400-3.200 litri	800		783	33	1.616
Totale		5.060	4.804	4.679	1.293	15.836

Dati al 31/12/2013

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità nei singoli Municipi, al 31/12/2013.

Dalla tabella si evidenziano i Municipi nei quali è ad oggi presente - in maniera capillare o in quartieri limitati - il servizio di raccolta differenziata dell'organico di

provenienza domestica. Non sono invece indicati i contenitori distribuiti ai grandi produttori di organico (fruttivendoli, fiorai, mense, mercati, ecc.) dislocati in tutta la città. In alcuni quartieri, è stata introdotta la raccolta dell'organico tramite cassonetti a carico laterale e sistemi di accesso con chiave elettronica per singola famiglia.

<i>Municipi</i>	<i>Numero contenitori Carta</i>			<i>Numero contenitori Vetro</i>			<i>Numero contenitori Plastica e Lattine</i>			<i>Numero contenitori Organico</i>			<i>Totale</i>
	Piccoli	Grandi	<i>Totale</i>	Piccoli	Grandi	<i>Totale</i>	Piccoli	Grandi	<i>Totale</i>	Piccoli	Grandi	<i>Totale</i>	
Centro Est	538	244	782	433	2476	709	617	161	778	0	0	0	2.269
Centro Ovest	203	186	389	220	205	425	274	192	466	0	0	0	1.280
Bassa Val Bisagno	263	251	514	256	229	485	263	220	483	1	15	16	1.498
Media Val Bisagno	193	255	448	93	239	332	229	188	417	36	0	36	1.233
Val Polcevera	433	206	639	472	179	651	498	184	682	334	0	334	2.306
Medio Ponente	296	107	403	364	137	501	430	95	525	118	0	118	1.547
Ponente	334	236	570	314	224	538	367	218	585	757	0	757	2.450
Medio Levante	326	288	614	248	296	544	208	242	450	0	0	0	1.608
Levante	454	247	701	372	247	619	59	234	293	14	18	32	1.645
Totale	3.040	2.020	5.060	2.772	2.032	4.804	2.945	1.734	4.679	1.260	33	1.293	15.836

Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento

Oltre ai servizi di raccolta rifiuti ed igiene del suolo, Amiu gestisce gli impianti dedicati allo smaltimento finale dei rifiuti indifferenziati, nonché alla valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata cittadina.

I rifiuti indifferenziati vengono smaltiti presso la **discarica** localizzata a Monte Scarpino.

Nel 2013 sono stati smaltiti in discarica circa 207.000 tonnellate di rifiuti urbani provenienti da Genova (nel 2012 erano circa 217.000 tonnellate). A questi quantitativi si devono aggiungere i rifiuti urbani provenienti dagli altri comuni della Provincia genovese.

I rifiuti smaltiti in discarica generano il biogas che, attraverso una rete di captazione, viene

convogliato ad un impianto di produzione di energia elettrica. Annualmente vengono immessi nella rete elettrica nazionale circa 70 milioni di kWh. Con l'installazione di un otto motore, la potenza di produzione elettrica connessa all'impianto di biogas è attualmente di 11,3MW

Nel 2013 è entrato in funzione il nuovo **impianto per la selezione e la valorizzazione di carta, cartone, plastica e lattine** derivanti dalla raccolta differenziata cittadina. Tale impianto, in precedenza era gestito dalla società Quattroerre.

All'impianto di selezione e riciclo sono assegnati circa 27 lavoratori, organizzati sui diversi turni di lavoro quotidiani. Tali risorse sono state "recuperate" dal personale già presente in azienda, a seguito delle azioni di razionalizzazione e di efficientamento.

I materiali trattati presso l'impianto vengono poi ceduti ai consorzi di filiera CONAI (in cambio di un corrispettivo legato alla fascia di qualità del materiale) o venduti direttamente sul libero mercato. In particolare:

- la plastica viene ceduta al consorzio Corepla;
- i metalli (alluminio, banda stagnata) vengono ceduti ai due consorzi dedicati;
- il cartone viene ceduto al consorzio Comieco;
- la carta viene venduta sul mercato, mediante un sistema di asta elettronica.

Per il recupero dei rifiuti c.d. "ingombranti" (mobili, divani, giocattoli, sedie, suppellettili, ecc.), Amiu gestisce la **Fabbrica del Riciclo**, avvalendosi, oltre che di proprio personale,

anche di associazioni e laboratori creativi.

Presso questo impianto (localizzato a Campi), gli oggetti conferiti dai cittadini alle isole ecologiche o abbandonati lungo le strade, vengono riparati e restaurati (ove possibile). Tali oggetti così recuperati, vengono poi rivenduti a prezzi ridotti, utilizzando l'intero ricavato per iniziative benefiche (es. Unicef).

Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata dei rifiuti organici e del verde - non avendo ancora Amiu realizzato il nuovo impianto per il trattamento dell'umido, e non essendoci impianti idonei in tutta la Liguria - il materiale raccolto in città viene trasportato e conferito ad un **impianto di compostaggio** di terzi, localizzato fuori regione.

FABBRICA DEL RICICLO

L'USATO È RITORNATO



La Fabbrica del Riciclo è un originale progetto che Amiu Genova ha creato per recuperare e restaurare i mobili e gli oggetti provenienti dai rifiuti.

Salvaguardia per l'ambiente ma non solo: alla Fabbrica del Riciclo i cittadini possono acquistare gli oggetti e i mobili usati tramite un'offerta libera.



FABBRICA
DEL RICICLO

Genova Campi
Via Greto di Cornigliano, 10
Tel. 010 8980 800
www.amiu.genova.it

2.3. La qualità dei servizi

A partire dal 2009 Amiu e le Associazioni dei Consumatori hanno attivato un innovativo progetto di "Rilevazione Qualità dei Servizi" sotto l'egida e la valutazione dell'Autorità per i Servizi Pubblici del Comune di Genova.

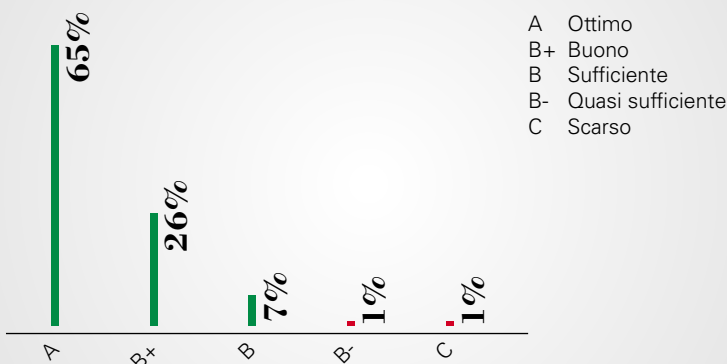
La finalità dell'iniziativa è quella di misurare il livello di qualità effettivamente erogato da Amiu nello svolgimento dei principali servizi.

Nel 2013 sono state monitorate oltre 700 strade (oltre il 24% del totale) ed il 19% dei contenitori per rifiuti indifferenziati e differenziati presenti in città. Le rilevazioni sono state equamente distribuite su tutto il territorio cittadino.

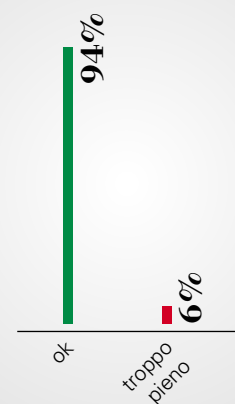
La rilevazione "sul campo" effettuata dalle Associazioni dei Consumatori, ha confermato i positivi dati degli anni precedenti. Dalla verifica è emerso che nel 98% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva; nel 94% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine; nel 94% delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua; circa il 2% dei contenitori per rifiuti indifferenziati e differenziati non è risultato funzionale; il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale.

Nel seguito sono sintetizzati i principali risultati dell'indagine.

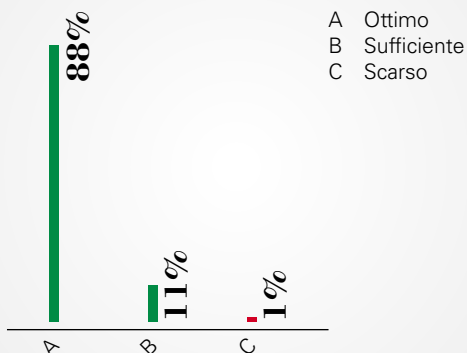
Pulizia delle strade



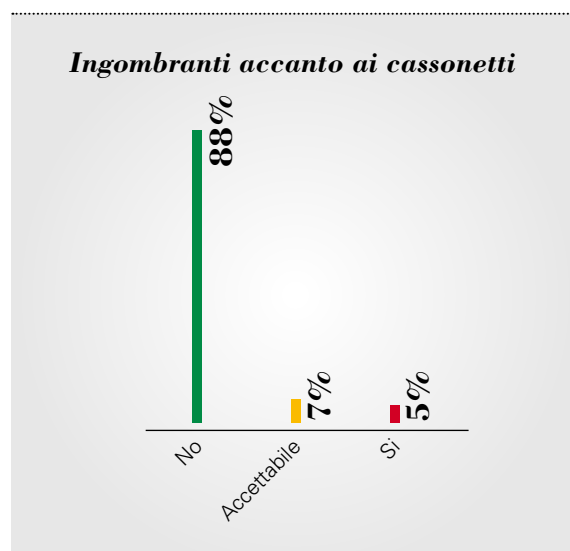
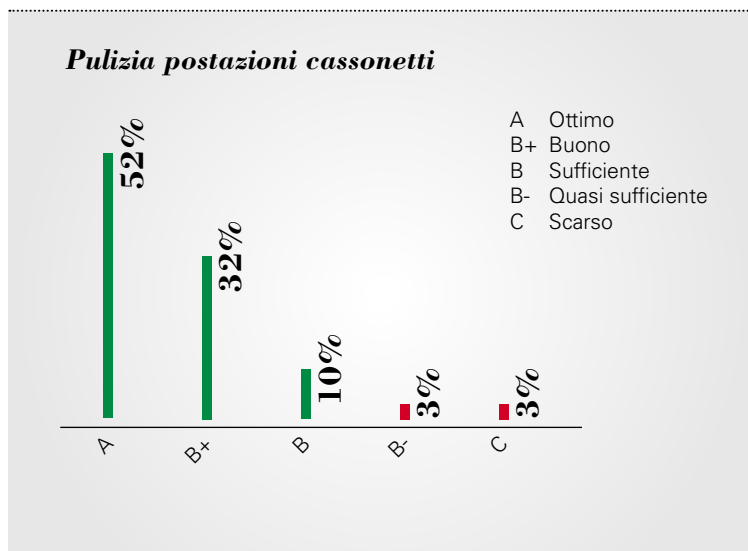
Livello di riempimento cestini



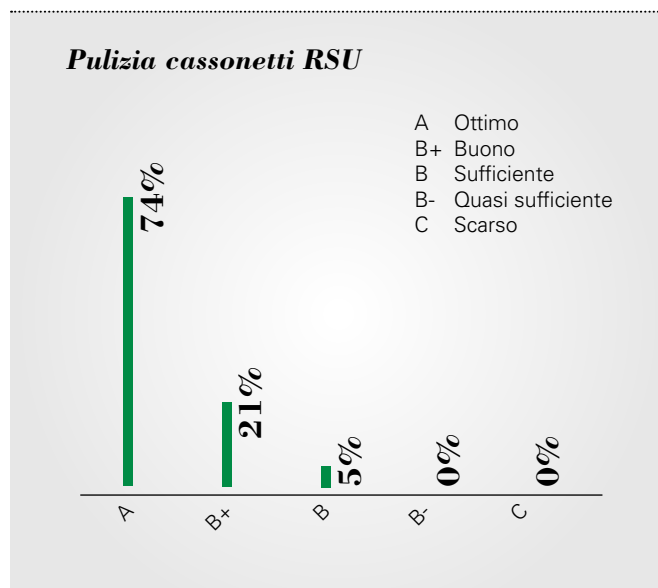
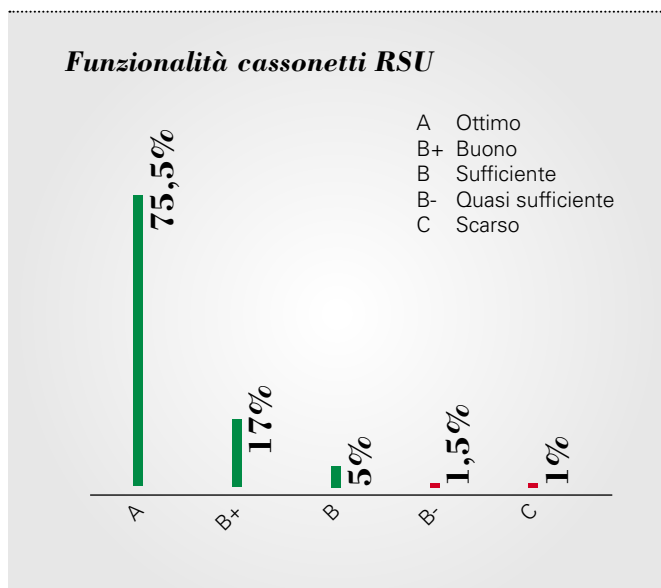
Funzionalità cestini



Il monitoraggio delle **postazioni dei contenitori rifiuti** ha verificato il livello di pulizia delle stesse e la presenza di ingombranti accanto al cassonetto evidenziando i seguenti risultati:

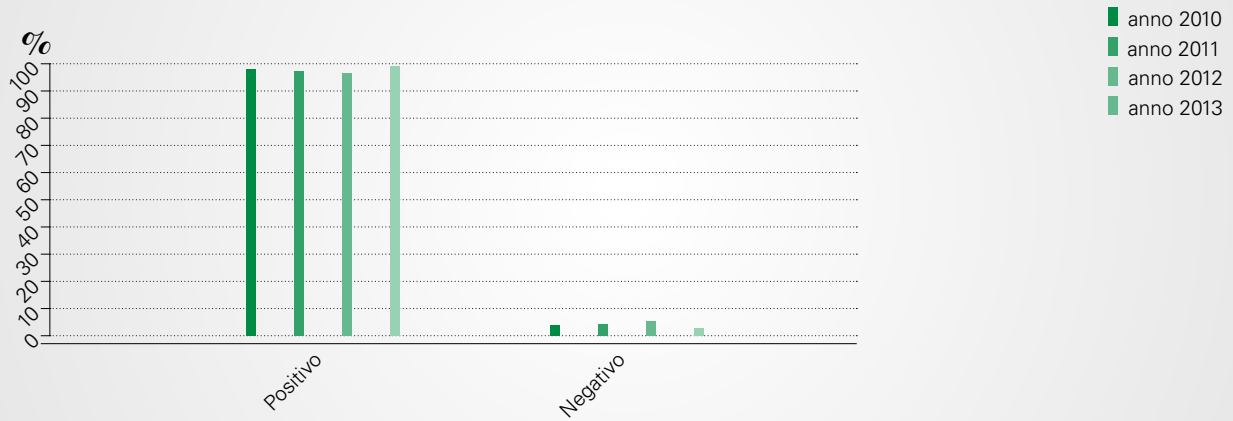


Per quanto inerente la situazione dei **cassonetti per i rifiuti indifferenziati**, sono stati valutati il grado di funzionalità e di pulizia, con i seguenti risultati:

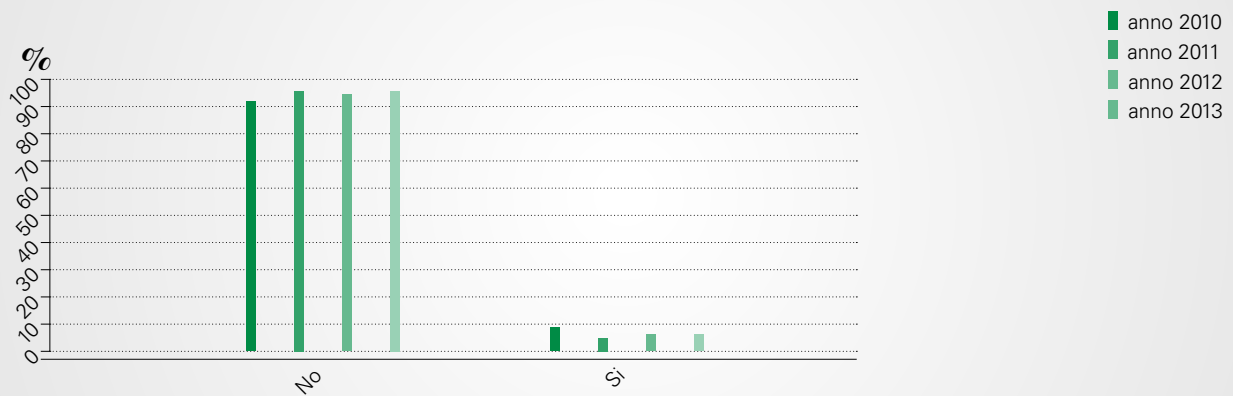


I livelli di servizio del 2013 sono sintetizzato dai grafici di seguito, un sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, denotando, come leggero miglioramento rispetto ai risultati conseguiti nel 2012.

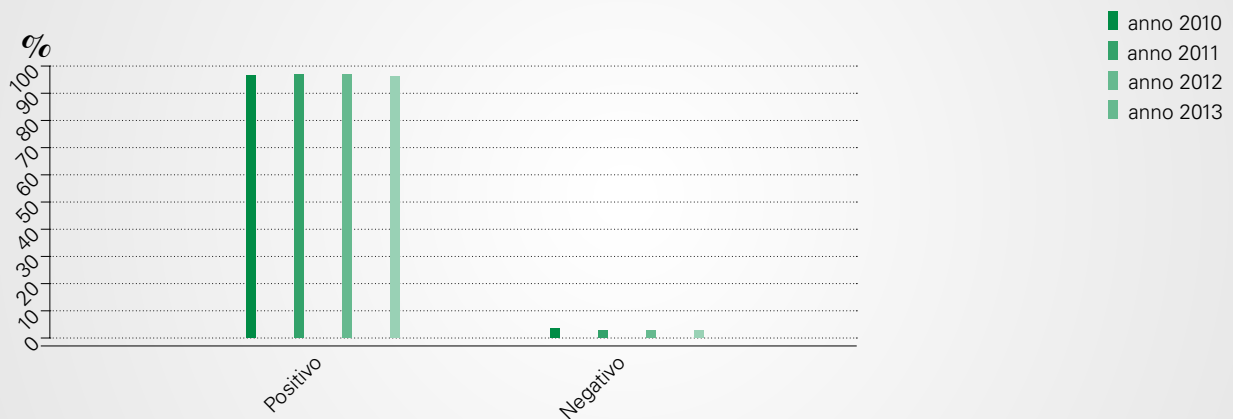
Pulizia e decoro strade (giudizi aggregati)



Presenza ingombranti piazzole RSU (giudizi aggregati)



Funzionalità contenitori RSU (giudizi aggregati)

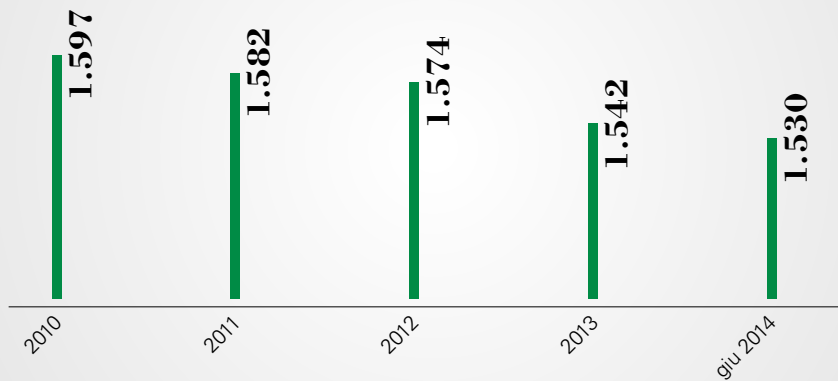


2.4. Le performance operative della società

Negli ultimi anni, nonostante il potenziamento di servizi e l'internalizzazione di alcune attività precedentemente appaltate a terzi (es. gestione impianto di selezione/recupero; raccolta differenziata tramite campane), si è costantemente ridotto il numero di dipendenti.

Andamento dipendenti a tempo indeterminato

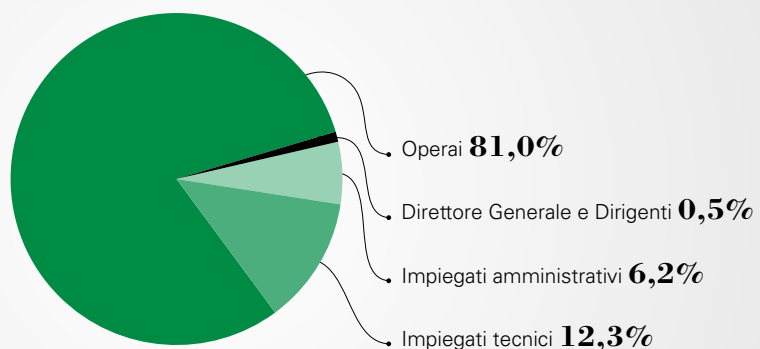
(numero lavoratori)



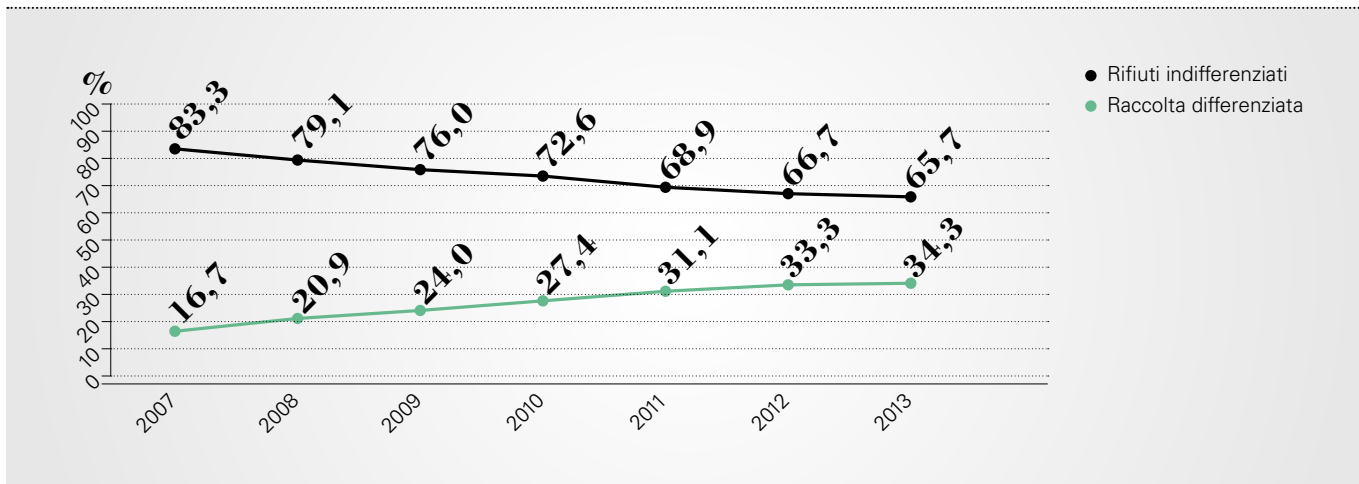
Il personale di AMIU a tempo indeterminato (1.530 unità) è costituito principalmente da operai (81%). I 7 Dirigenti ed il Direttore Generale rappresentano lo 0,5% del personale.

Il grafico seguente evidenzia la **com-**

posizione percentuale dell'organico aziendale, attualmente presente a tempo indeterminato. Tra i dipendenti a tempo indeterminato, 51 hanno un rapporto di lavoro part-time. L'età media aziendale è di circa 50 anni.



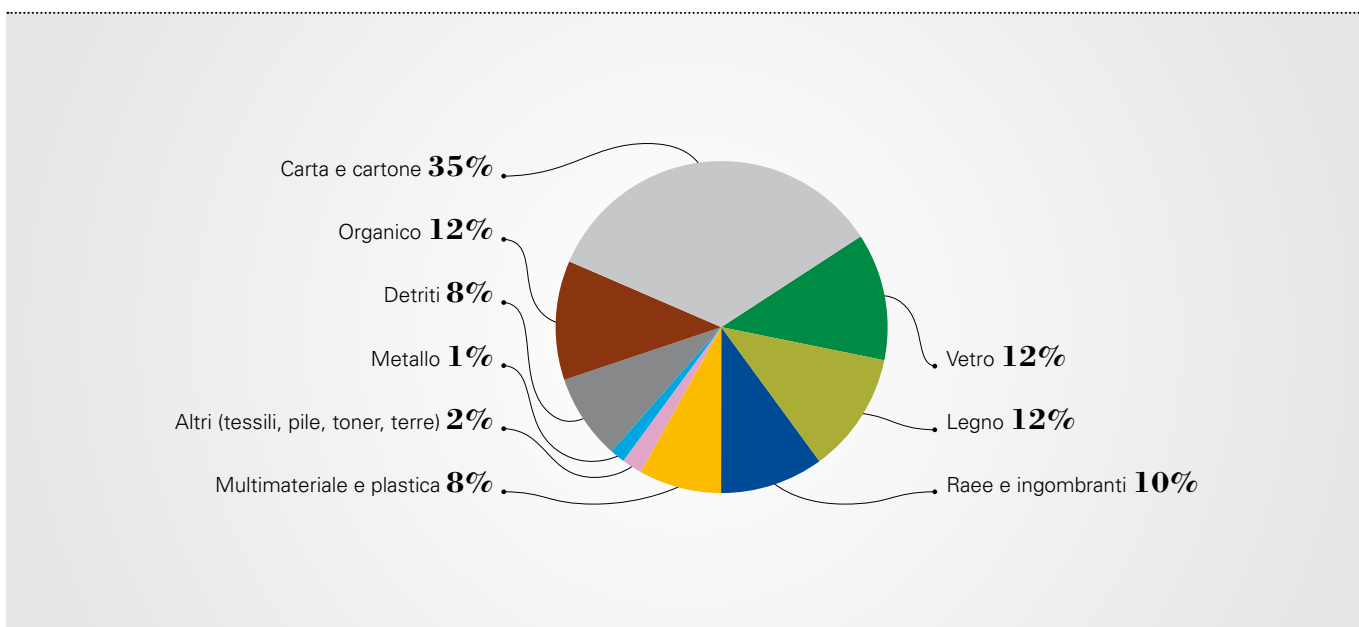
Per quanto riguarda i servizi, gli sforzi della società negli ultimi anni sono stati orientati alla crescita della raccolta differenziata nel Comune di Genova, che nel 2013 ha raggiunto il 34,3%, come evidenziato nel grafico seguente.



Attualmente, il 35% del quantitativo raccolto in maniera differenziata ed avviato al riciclo è rappresentato da materiali cellulosici (carta e cartone).

Nel grafico seguente è riportata la composizione della raccolta differenziata effettuata nel 2013.

Nei prossimi anni verrà avviata in maniera strutturale, la raccolta differenziata della frazione organica, ad oggi ancora poco sviluppata.



2.5. Le performance economiche della società

I bilanci di Amiu hanno sempre chiuso con risultati positivi.

In particolare l'esercizio 2013 si è chiuso con un utile di circa 629 mila euro.

Rispetto al 2012, si è registrata una riduzione di tutti i costi legati alla gestione ordinaria. L'incremento del corrispettivo per il contratto di servizio con il Comune di Genova, ha

compensato il calo dei ricavi da servizi di smaltimento in discarica e gli altri ricavi per servizi.

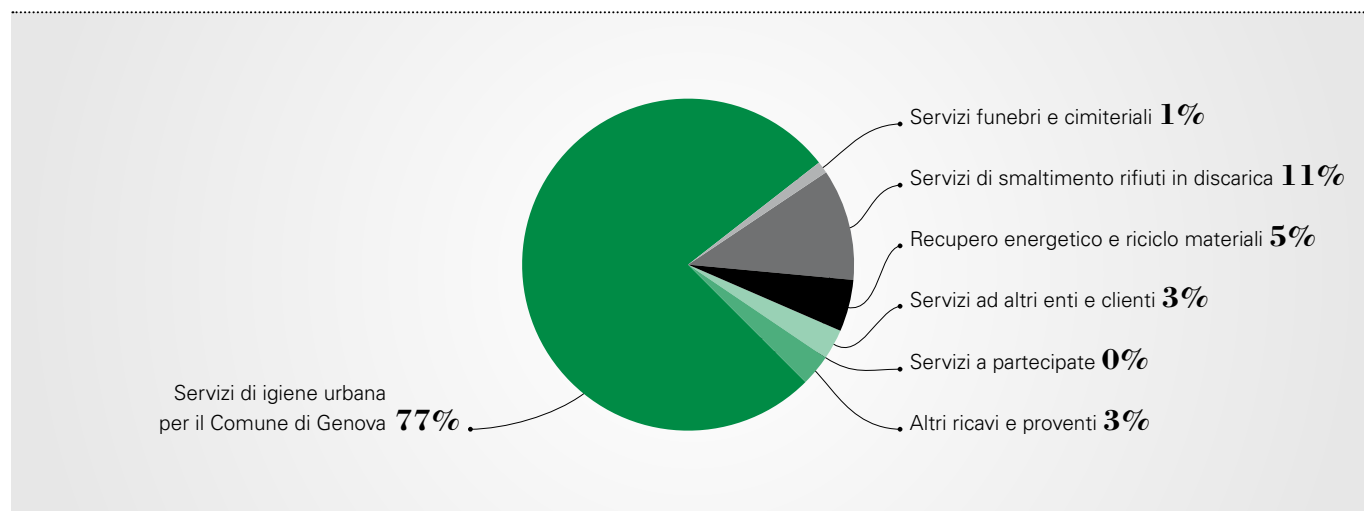
Il 77% del **Valore della Produzione** è rappresentato dal corrispettivo erogato dal Comune di Genova per i servizi di igiene urbana. Tale incidenza è cresciuta nel corso degli ultimi anni, a seguito del regime di In-house che limita l'acquisizione di nuovi servizi.

CONTO ECONOMICO	2013	2012	Variazioni
Servizi di igiene urbana per il Comune di Genova	109.193.645	97.975.617	11.218.028
Servizi Funebri e cimiteriali	1.531.826	1.701.011	-169.185
Servizi di smaltimento rifiuti in discarica	14.974.897	24.482.609	-9.507.712
Recupero energetico e riciclo materiali	6.458.133	6.715.401	-257.268
Servizi ad altri enti e clienti	4.650.665	4.995.398	-344.733
Servizi a partecipate	336.861	260.593	76.268
TOTALE RICAVI DA SERVIZI	137.146.026	136.130.629	1.015.397
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4.480.581	7.538.229	-3.057.648
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	141.626.607	143.668.858	-2.042.251
Materie prime e materiali di consumo	8.234.911	9.013.527	-778.616
Costi per servizi	26.273.031	25.327.430	-204.781
Costi per godimento di beni di terzi	3.423.589	3.556.460	-132.871
Costi per il personale	73.887.448	76.122.416	-2.234.968
Ammortamenti e svalutazioni	11.508.708	14.214.086	-2.705.378
Accantonamenti per rischi	277.012	2.642.218	-2.365.206
Accantonamenti per rischi/ spese discarica	4.414.703	1.080.369	3.334.334
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	135.779.895	142.422.581	-6.642.686
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	5.846.712	1.246.277	4.600.435
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-1.113.392	-1.534.457	421.065
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	992.162	4.934.721	-3.942.559
RISULTATO ANTE IMPOSTE	5.725.482	4.646.541	1.078.941
IMPOSTE - IRES	-1.878.249	-1.062.622	-815.627
IMPOSTE - IRAP	-3.218.366	-3.208.774	-9.592
UTILE NETTO	628.867	375.145	253.722

Nel 2013 i servizi di smaltimento in discarica, hanno rappresentato l'11% del valore della produzione. Tale incidenza è destinata a calare nei prossimi anni, a causa del ridursi dei conferimenti di rifiuti nella discarica di Scarpino, ed alla chiusura della discarica localizzata a Busalla.

Il 5% dei ricavi è oggi rappresentato da recupero energetico (biogas della discarica) e dalla valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

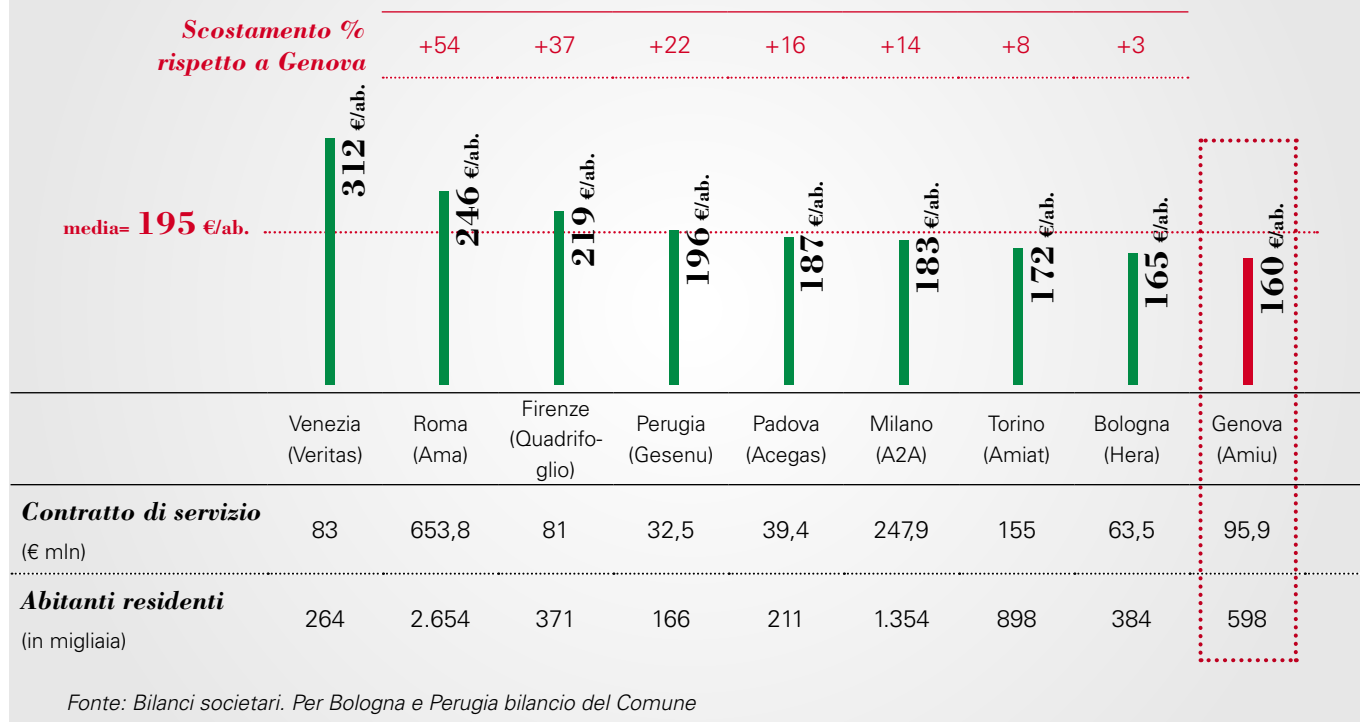
Nel grafico seguente è evidenziata la composizione del Valore della Produzione 2013.



Da un confronto con le altre grandi città italiane, emerge che il corrispettivo per il servizio di gestione rifiuti pagato ad Amiu dal Comune di Genova, è tra i più bassi (in proporzione agli abitanti serviti).

Spesa pro-capite da contratto di servizio anno 2012

(importo contratto di servizio/Abitanti residenti nel comune)



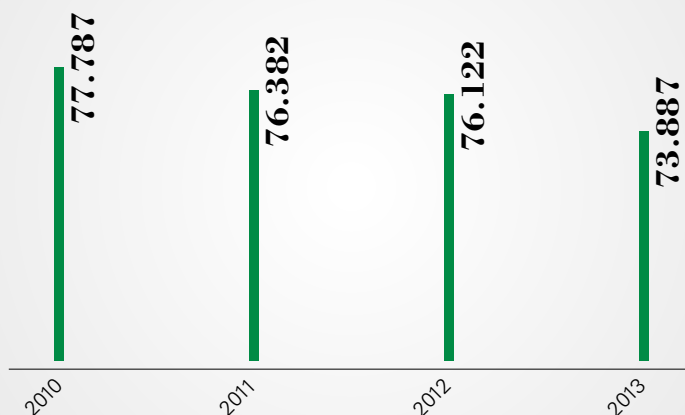
Sul fronte dei **costi**, si evidenzia la riduzione del costo del personale, che rappresenta circa il 55% dei costi della Produzione.

Nonostante gli aumenti "esogeni" legati al Contratto Collettivo Nazionale ed all'incre-

mento delle attività gestite dal proprio personale, il costo del lavoro non solo non è cresciuto, bensì si è ridotto costantemente negli ultimi anni, come evidenziato nel grafico seguente.

Andamento costo del lavoro Amiu

(€/000)



2.6. La situazione patrimoniale e finanziaria della società

La struttura patrimoniale della società si caratterizza per un valore del Patrimonio Netto di 17,6 milioni, a fronte di Immobilizzazioni di circa 120 milioni di euro.

I debiti finanziari ammontano a 27,9 milioni di euro, in calo rispetto al 2012.

<i>Amiu Genova spa - STATO PATRIMONIALE</i>	2013	2012	Variazioni
Immobilizzazioni	119.608.959	116.169.417	3.439.542
Crediti	35.099.510	44.955.146	-9.855.636
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.650	51.085	-46.435
Disponibilità liquide	1.064.967	670.596	394.371
Ratei e risconti attivi	3.001.245	1.485.646	1.515.599
TOTALE ATTIVO	160.215.462	164.619.677	-4.404.215
Patrimonio netto	17.628.121	19.709.593	-2.081.472
Fondi per rischi e oneri	28.936.172	25.327.430	3.608.742
Trattamento di fine rapporto	27.349.605	27.849.233	-499.628
Debiti finanziari (verso banche)	27.927.723	34.248.773	-6.321.050
Debiti commerciali	22.702.801	23.991.166	-1.288.365
Altri debiti (tributari, previdenziali, ecc.)	19.731.593	16.727.457	3.004.136
Ratei e risconti passivi	15.939.447	16.766.025	-826.578
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	160.215.462	164.619.677	-4.404.215



3. MERCATO DI RIFERIMENTO E CONTESTO COMPETITIVO

3.1. Dimensione e andamento storico

3.1.1 Ciclo dei rifiuti

La catena del valore del settore dei rifiuti è costituita da tre **macro-fasi** (la raccolta, i trattamenti intermedi e la destinazione finale) e da due **tipologie di rifiuti** (urbani e speciali):

- La raccolta dei rifiuti urbani rappresenta un business regolamentato – di competenza esclusiva degli enti locali - e fortemente *labour intensive*
- Le attività di trattamento intermedio e di gestione finale dei rifiuti urbani (sia come recupero sia come smaltimento)

rappresentano attività industriali *capital intensive*, con una regolamentazione che mira a garantire l'autosufficienza degli ambiti territoriali e minimizzare la movimentazione dei rifiuti

- Le attività di gestione dei rifiuti speciali (o industriali) è caratterizzato da logiche di "libero mercato", senza vincoli territoriali, con un elevato livello di specializzazione.

Il d.lgs. n. 152/2006 (Codice dell'ambiente) classifica i rifiuti secondo la provenienza e la pericolosità, distinguendoli in urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi.

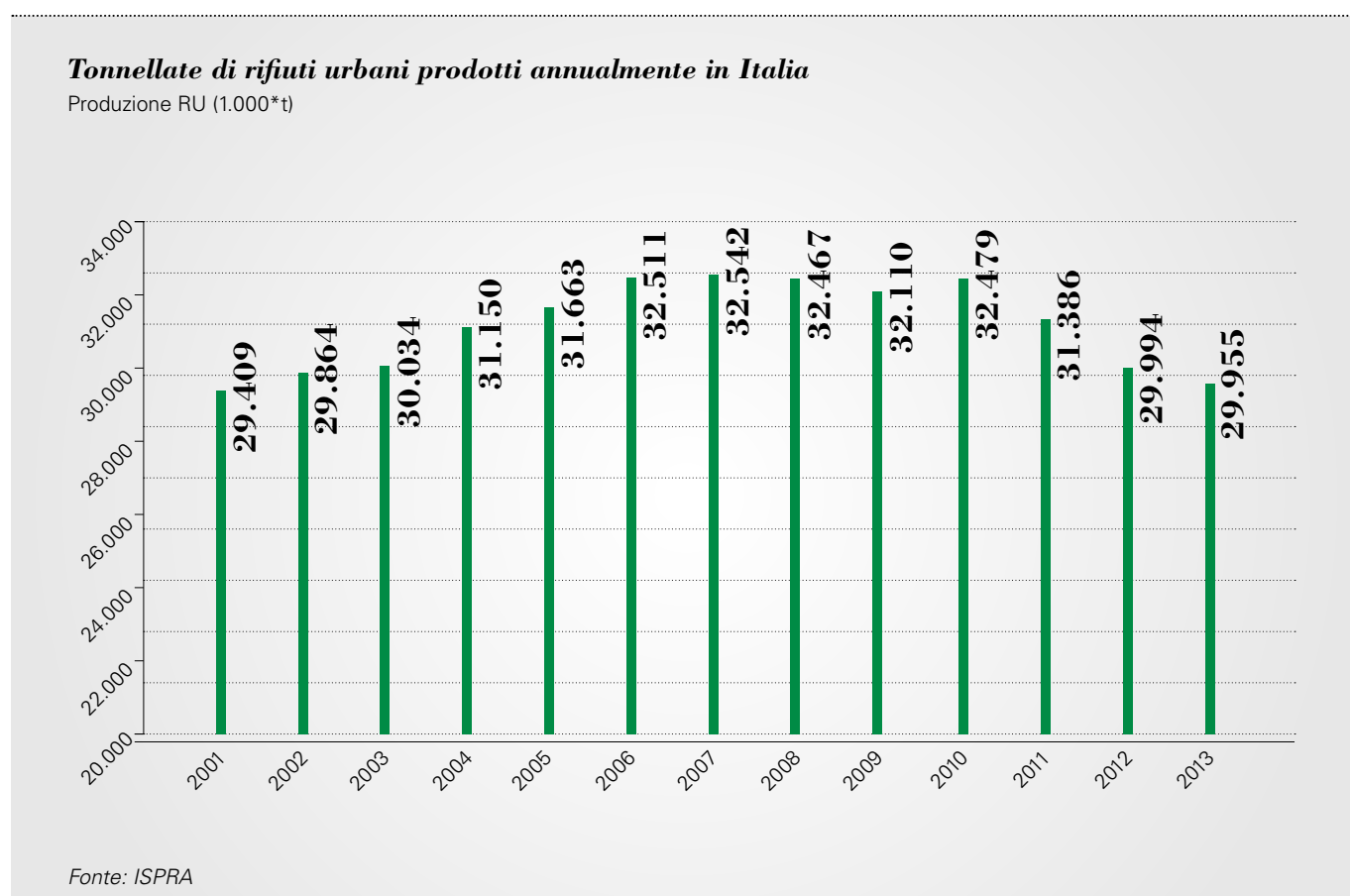
	<i>Urbani</i>	<i>Speciali</i>
Non pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> • Domestici • Assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità • Provenienti dallo spazzamento delle strade o di qualunque natura, giacenti su luoghi pubblici • Provenienti da aree verdi, quali giardini e parchi, e da aree cimiteriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Provenienti da attività agricole e agro-industriali • Derivanti da attività di demolizione, costruzione e scavo • Provenienti da lavorazioni industriali, artigianali, da attività commerciali e di servizio • Derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti e dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani • Derivanti da attività sanitarie • Macchinari e apparecchiature deteriorati e obsoleti, veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti
Pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti che, pur avendo un'origine domestica, contengono sostanze inquinanti o tossiche e che quindi devono essere smaltiti in impianti speciali (pile, accumulatori al piombo; medicinali scaduti; imballaggi contaminati; tv, monitor, frigoriferi, condizionatori e lampade; oli minerali; ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti generati dalle attività produttive che contengono al loro interno un'elevata percentuale di sostanze inquinanti e che devono essere trattati per divenire innocui prima di essere smaltiti. A tale scopo sono previste modalità specifiche di raccolta, stoccaggio, trasporto e smaltimento finale (scarti di produzioni petrolchimiche e farmaceutiche; rifiuti metallurgici; fanghi da attività di bonifica; oli esauriti; rifiuti di ricerca medica e veterinaria; ecc.)

Sebbene i rifiuti urbani rappresentino solo il 20% del totale rifiuti prodotti annualmente in Italia, si tratta della componente su cui si concentra la maggiore attenzione, trattandosi di servizi pubblici locali.

3.1.2 Produzione dei rifiuti urbani

Negli ultimi anni si assiste ad una progressiva riduzione della produzione nazionale di rifiuti urbani: nel 2013 sono state prodotte in Italia circa 29,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (-9% rispetto al 2010).

Nel grafico seguente è evidenziato l'andamento della produzione dei rifiuti urbani in Italia dal 2001 al 2013.

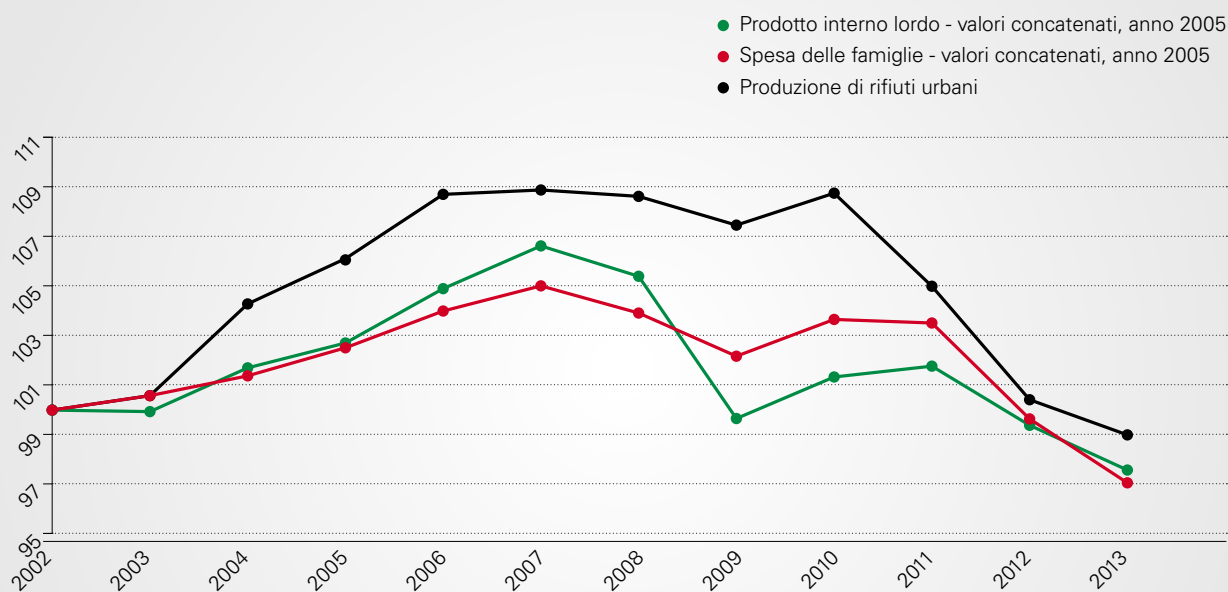


Più che alle azioni di prevenzione e riduzione e rifiuti alla fonte – avviate prevalentemente a livello di singola regione, ma di difficile efficacia in assenza di precise indicazioni nazionali – **la riduzione della produzione dei rifiuti è collegabile alle variabili macro-economiche negative** che stanno

caratterizzando il nostro paese negli ultimi anni.

L'andamento della produzione dei rifiuti sembra essere correlato al PIL ed, in particolare, ai consumi delle famiglie, come evidenziato nel grafico seguente.

Andamento della produzione dei rifiuti urbani e degli indicatori socio economici



Note: sono stati assunti pari a 100 volte i valori delle produzioni dei rifiuti urbani, del PIT, e della spesa delle famiglie dell'anno 2002
 Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

Analizzando il dato sulla produzione dei rifiuti a livello locale, emerge che le regioni caratterizzate da una maggiore **produzione pro-capite** sono l'Emilia Romagna (625 kg/anno per abitante), la Toscana (596 kg/anno per abitante), la Valle d'Aosta (565 kg/anno per abitante) e la Liguria (559 kg/anno per abitante), come evidenziato nella tabella della pagina seguente.

E' importante evidenziare che il dato di produzione procapite, è calcolato in base al numero di abitanti residenti, e non tiene dunque conto della popolazione "fluttuante" (es. turisti, pendolari) che ovviamente incide sulla produzione dei rifiuti, incrementando il valore procapite.

La produzione dei rifiuti urbani è inoltre condizionata dalla cosiddetta "assimilazione" dei rifiuti – variabile da

Comune a Comune - che porta a computare nel dato complessivo anche parte dei rifiuti prodotti da attività economiche.

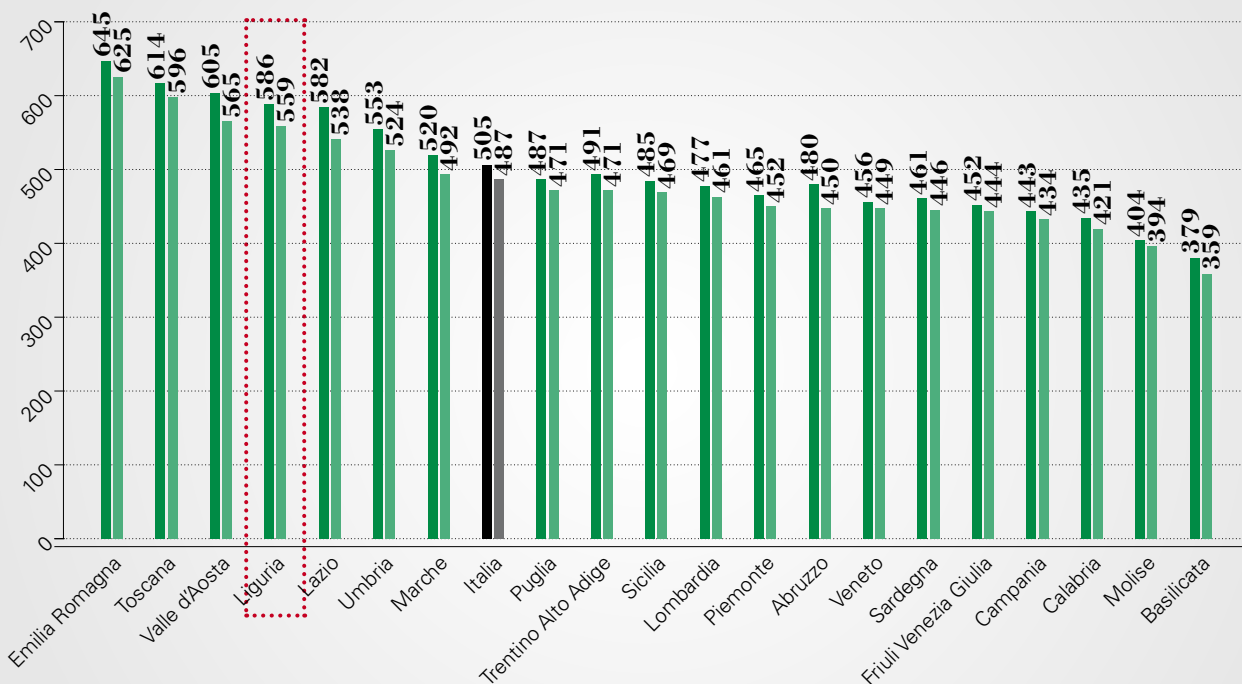
Il **Comune di Genova** nel 2013 ha registrato una produzione procapite di rifiuti pari a 512 tonnellate (rispetto alle 542 tonnellate del 2012 ed alle 562 del 2011).

Si tenga presente che, in generale, i grandi centri urbani si caratterizzano per una produzione procapite superiore alla media nazionale ed ai rispettivi contesti locali di appartenenza.

Produzione procapite dei rifiuti per singola Regione

Produzione pro capite RU (Kg/ab. *anno)

■ anno 2012
■ anno 2013



Fonte: ISPRA

3.1.3 La Raccolta Differenziata

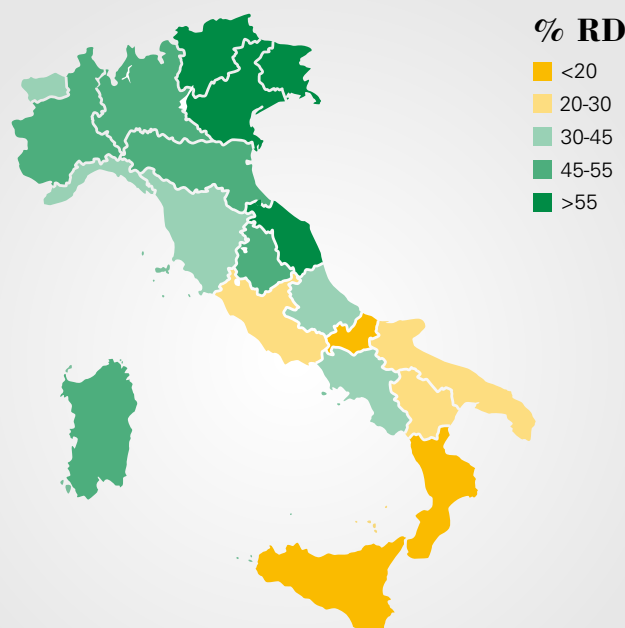
I risultati della raccolta differenziata viaggiano a velocità diverse, sia dal punto di vista di area geografica (nord, centro e sud), sia dal punto di vista della dimensione del singolo Comune: nei comuni medio-piccoli si registrano i migliori livelli di raccolta differenziata.

Il dato medio nazionale nel 2013 è stato pari al **42,3%** (rispetto al 40% del 2012), con le seguenti medie per macro-aree:

- Nord: 54,4%
- Centro: 36,3%
- Sud e isole: 28,9%

Come evidenziato dalla cartina, le regioni del Nord-Est si caratterizzano per i più alti tassi di raccolta differenziata nel 2013: Veneto e Trentino Alto Adige hanno raggiunto oltre il 64% di raccolta differenziata. La regione Liguria il 31,5%.

% di Raccolta Differenziata per regione nel 2013



Fonte: ISPRA

Più che per area geografica, le performance di raccolta differenziata dovrebbero essere analizzate a livello di singolo comune: esistono comuni nel sud Italia con livelli di raccolta differenziata superiori a quelli del nord.

Da una analisi di dettaglio a livello di singolo comune, emerge l'evidenza che, in generale, che **i migliori risultati di raccolta**

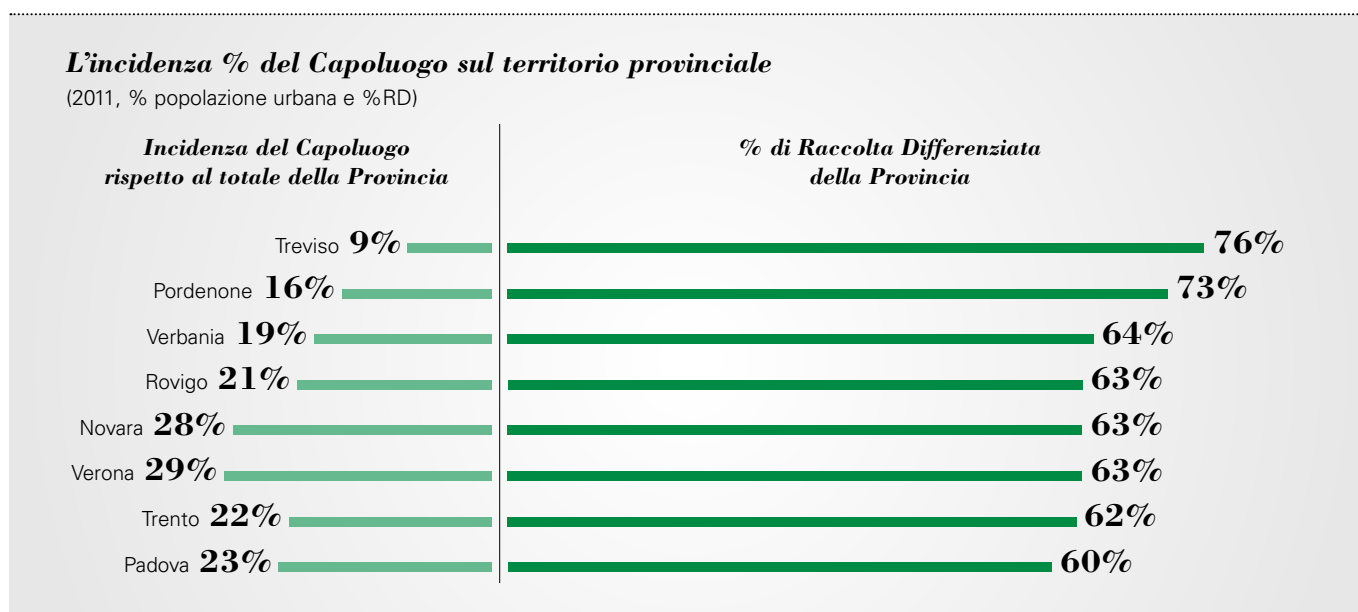
differenziata sono raggiunti da comuni di piccole dimensioni, come evidenziato dalla tabella seguente.

Distribuzione delle % di RD 2013 in funzione dei livelli di popolazione nei Comuni

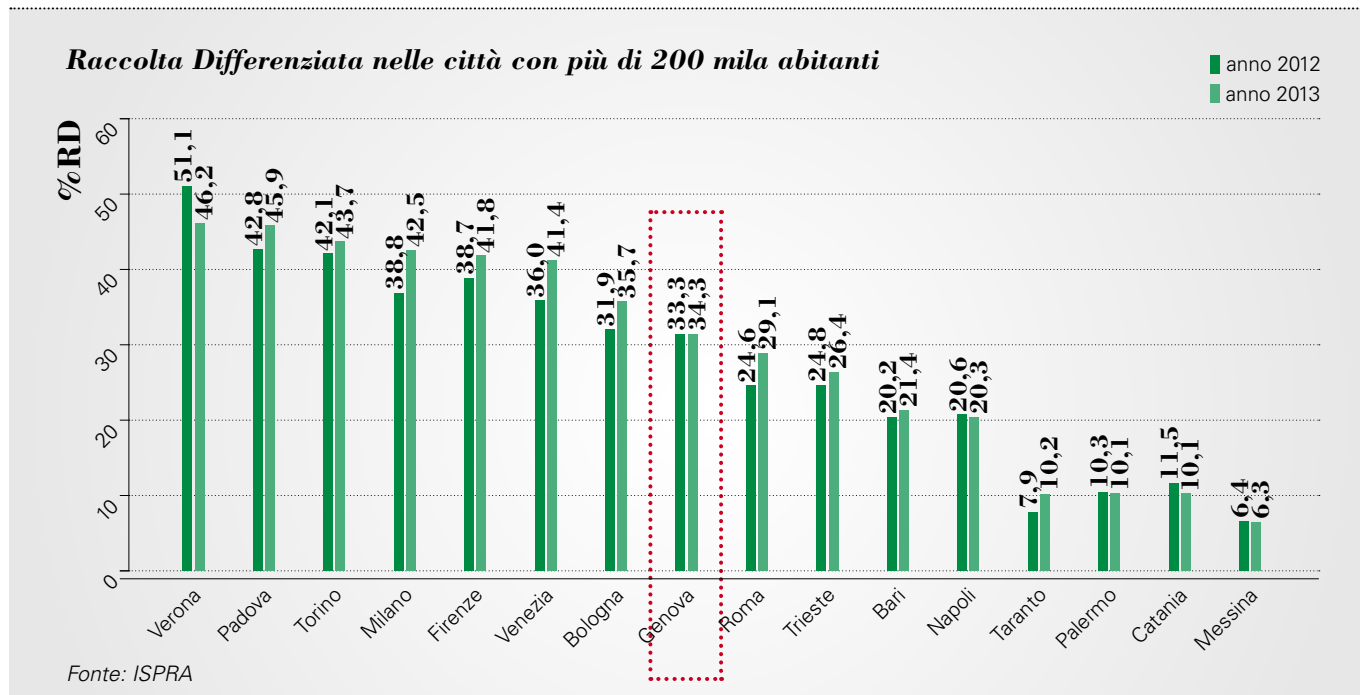
Fascia di popolazione residente nel comune (n° abitanti)	Percentuale di comuni ricadente nel range di Raccolta Differenziata (%)					
	RD<20%	20%<RD<30%	30%<RD<40%	40%RD<50%	50%<RD<70%	RD>70%
1-2.500	24,6	12,7	10,5	8,6	28,2	15,4
2.501-5.000	16,8	7,0	7,5	10,0	42,0	16,7
5.001-15.000	16,1	6,9	7,3	10,7	37,9	21,1
15.001-30.000	17,6	5,7	9,2	13,4	40,2	13,9
30.001-50.000	23,7	7,9	9,2	15,2	36,8	7,2
50.001-100.000	27,1	12,5	14,6	17,7	27,1	1,0
100.001-200.000	13,9	6,9	10,3	17,2	48,3	3,4
>200.000	25,0	25,0	12,5	37,5	0,0	0,0
Totale comuni	20,6	9,6	9,1	10,1	34,2	16,4

Fonte: ISPRA

Non è un caso se **le Province caratterizzate da percentuali di raccolta differenziata più elevate sono in realtà la sommatoria di tante piccole realtà locali "virtuose"**, come sintetizzato nel grafico seguente.



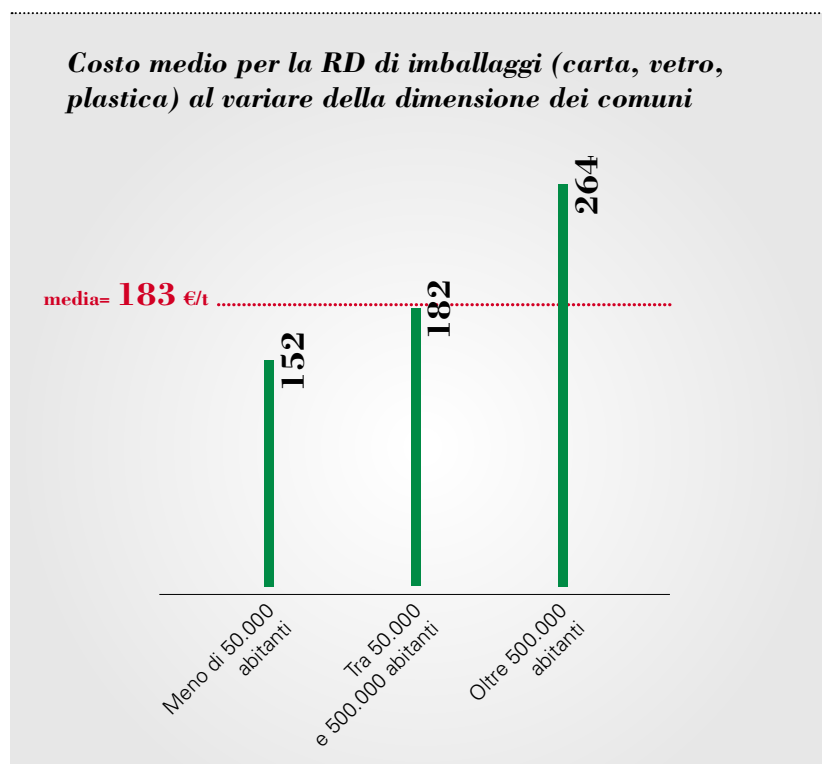
Nel 2013 nessun comune di grande dimensione (oltre 200.000 abitanti) ha raggiunto il 50% di raccolta differenziata. Nel 2012 tale risultato era stato raggiunto dal solo comune di Verona.



Nelle grandi città è più difficile raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata:

- Nelle **città policentriche** ("città nelle città") è necessario attuare modelli operativi diversi, con conseguenti difficoltà logistico/organizzative e di coordinamento, che si traducono in **costi** più alti e **tempi** di realizzazione più lunghi;
- Lo **sviluppo urbanistico verticale** (palazzi e grandi condomini) complica notevolmente l'introduzione di modelli porta-a-porta efficaci e razionali;
- Le esigenze di **decoro turistico** rendono più complesso e costoso sistemi "RD spinta" (es. raccolta umido, contenitori su strada, raccolte a sacco per terra)
- E' difficile sia introdurre sistemi di **tariffazione puntuale** (il molti casi la domiciliarizzazione della RD è realizzabile solo in alcuni quartieri) sia sanzionare i comportamenti non corretti;
- La spersonalizzazione dei rapporti sociali rende più difficile il coinvolgimento dei cittadini e allenta quel "controllo sociale" che contribuisce a garantire il rispetto delle regole

Come emerso da uno studio commissionato nel 2013 da Federambiente alla società Bain & Company, il costo della raccolta differenziata cresce al crescere della dimensione urbana.



3.1.4 L' impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani

Il sistema di gestione dei rifiuti in Italia è ancora fortemente basato sullo smaltimento in **discarica**, in cui vengono conferite circa 11 milioni di tonnellate/anno, pari a circa il **37% dei rifiuti urbani prodotti**.

Grazie allo sviluppo della raccolta differenziata, tuttavia, quasi il **39% dei rifiuti è recuperato** in impianti di compostaggio/trattamento della frazione organica o di trattamento della frazione "secca" (carta, vetro, plastica, ecc.).

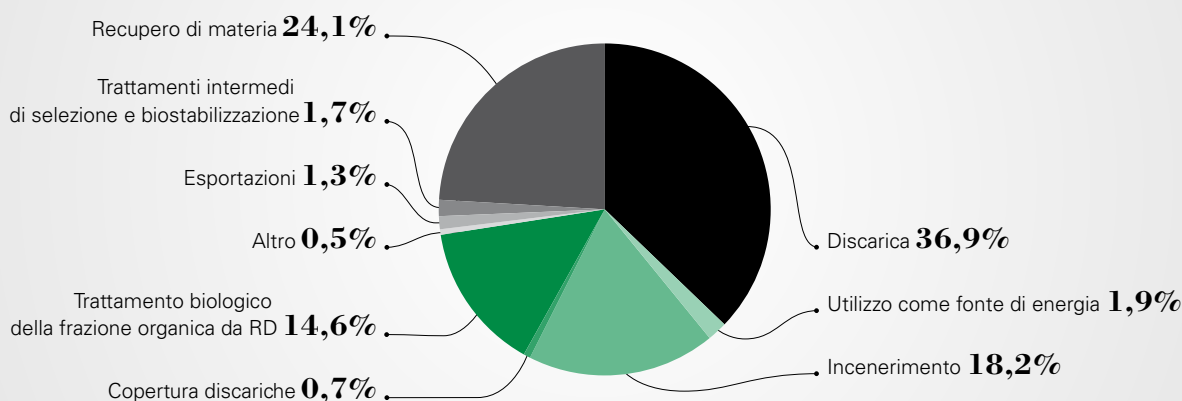
Circa il **20%** dei rifiuti viene smaltito presso **termovalorizzatori** o, come combustibile, presso impianti industriali (es. cementifici).

Una piccola quantità di rifiuti (1,3%) viene gestita in impianti localizzati all'estero (prevalentemente situazione di emergenza rifiuti o CSS). Ovviamente non rientrano in tali quantitativi le materie prime seconde.

Circa il 55% dei rifiuti urbani indifferenziati, destinati allo smaltimento finale in discarica o in impianti di termovalorizzazione, viene preventivamente sottoposto ad operazioni di pretrattamento presso impianti di "trattamento meccanico biologico" (TMB), al fine di migliorarne la stabilità biologica, riducendone umidità e volume, nonché di incrementarne il potere calorifico.

Il grafico seguente sintetizza la modalità di trattamento dei rifiuti urbani in Italia.

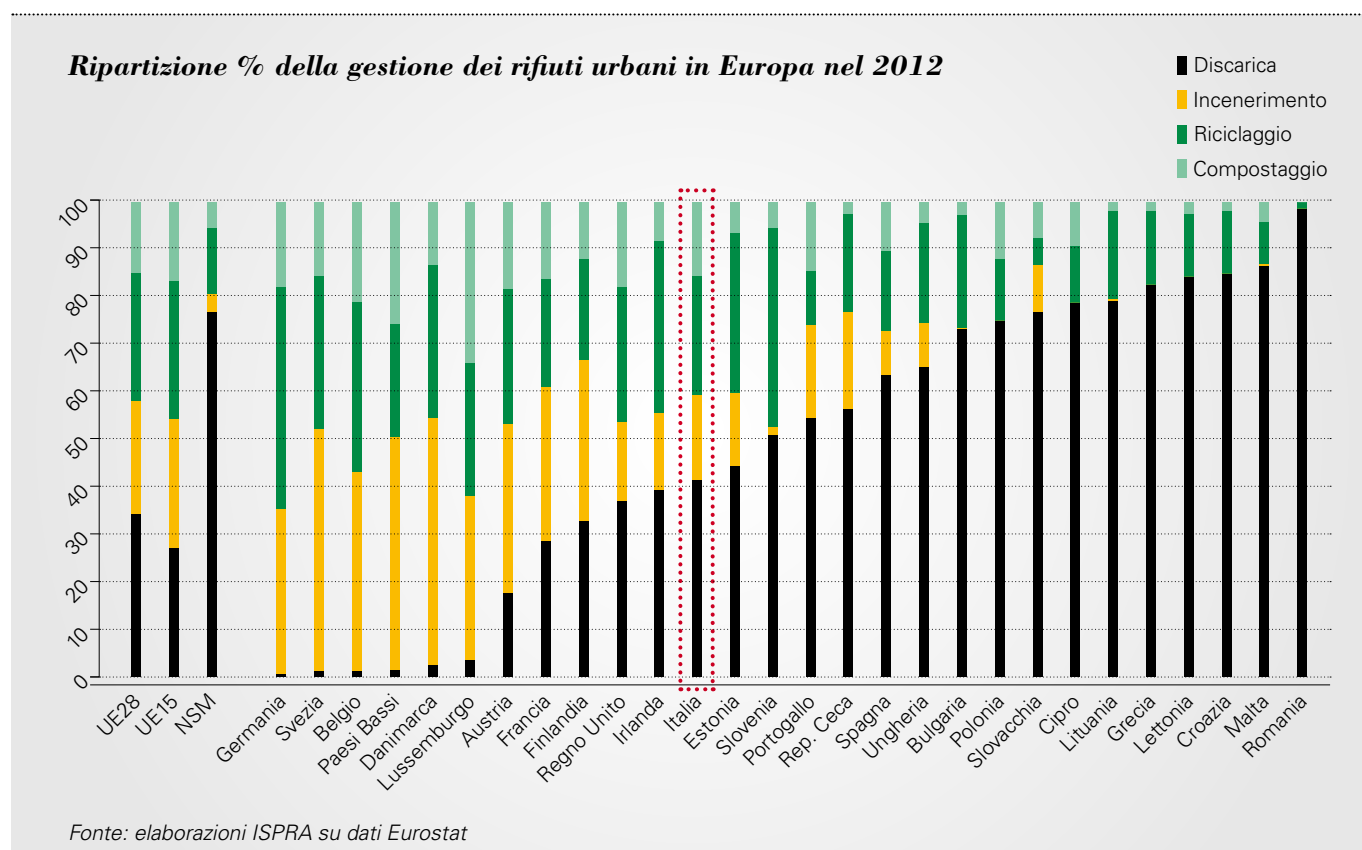
Incidenza % della destinazione dei rifiuti urbani in Italia nel 2013



Nonostante negli ultimi anni il ricorso alla discarica si sia progressivamente ridotto - nel corso degli ultimi anni il numero di discariche per lo smaltimento di rifiuti urbani presenti in Italia si è ridotto da 229 del 2009 alle 180 attive nel 2013 - l'incidenza di tale forma di smaltimento è ancora elevato, soprattutto pensando alle linee guida europee in materia di gestione di rifiuti.

Alcuni paesi del Nord-Europa (Germania, Olanda, Svezia, Danimarca) sono riusciti a raggiungere il sostanziale risultato di "discarica zero", puntando maggiormente su recupero di materia (compostaggio e riciclo) e recupero energetico (termovalorizzazione).

Nel grafico seguente è riepilogato il sistema di trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani nei diversi paesi europei.



Impianti di trattamento e recupero della frazione organica

L'obbligo di riduzione della componente biodegradabile smaltibile in discarica, nonché la necessità di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata fissati dalla legge, rende sempre più indispensabile la necessità di impianti di trattamento e recupero della

frazione organica, sia presso impianti di compostaggio (trattamento aerobico) sia presso impianti di digestione anaerobica.

- Presso gli **impianti di compostaggio** nel 2013 sono state gestite circa **3,8 milioni di tonnellate** di rifiuti (+0,7% rispetto al 2012), di cui: il 50% rappresentato dalla frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata; il 31% dal verde; il

10,5% dai fanghi e l'8,5% da altri rifiuti dell'agro industria.

- Presso gli **impianti di digestione anaerobica** nel 2013 sono state gestite circa **527 mila tonnellate** di rifiuti (con una flessione di quasi l'8% rispetto al 2012), di cui: il 50% rappresentato dalla frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata; il 25% dai fanghi ed il 25% da altri rifiuti dell'agro industria.

Oggi sono operativi circa **240 impianti di compostaggio** (localizzati per il 61% al Nord, per il 17% al Centro e per il 22% al Sud) e **43 impianti di digestione anaerobica** (localizzati per l'86% al Nord, per il 2% al Centro e per il 12% al Sud), come rappresentato nella cartina seguente.

Localizzazione degli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica



Fonte: ISPRA 2014

Impianti di trattamento e recupero della frazione secca: la termovalorizzazione

Secondo il rapporto ISPRA 2014, **i rifiuti complessivamente inceneriti nel 2013 sono pari a 5,8 milioni di tonnellate**, di cui 2,5 milioni di RU indifferenziati, circa 1,8 milioni di tonnellate di frazione secca, oltre 1 milione di tonnellate di CSS, 418 mila

tonnellate di rifiuti speciali.

Nel 2013 circa il 18,2% dei rifiuti urbani prodotti viene incenerito.

In Italia, nel 2013, sono operativi **44 impianti di incenerimento** per rifiuti urbani, frazione secca e CSS. Tutti gli impianti sul territorio nazionale producono energia.

La **capacità autorizzata degli impianti operativi è di quasi 7,5 milioni di tonnellate**: circa 5,2 milioni di tonnellate al Nord, 1 milione di tonnellate al Centro e 1,2 milioni di tonnellate al Sud. Il quantitativo di rifiuti trattati rappresenta circa l'80% della capacità di trattamento e, in particolare, il 78% al Nord, l'88% al Sud e il 65% al Centro (Fonte: ISPRA 2014)

Le tipologie di trattamento termico utilizzate negli impianti di incenerimento di rifiuti urbani sono rappresentate da combustori a griglia (che rappresentano circa l'86% in termini di capacità di trattamento), a letto fluido (12%) e a tamburo rotante (2%). Una linea di gassificazione e' stata attivata a Malagrotta (Roma), ma risulta non operativa.

Nella figura seguente sono evidenziate le localizzazioni degli impianti di termovalorizzazione presenti in Italia.

Localizzazione impianti di incenerimento



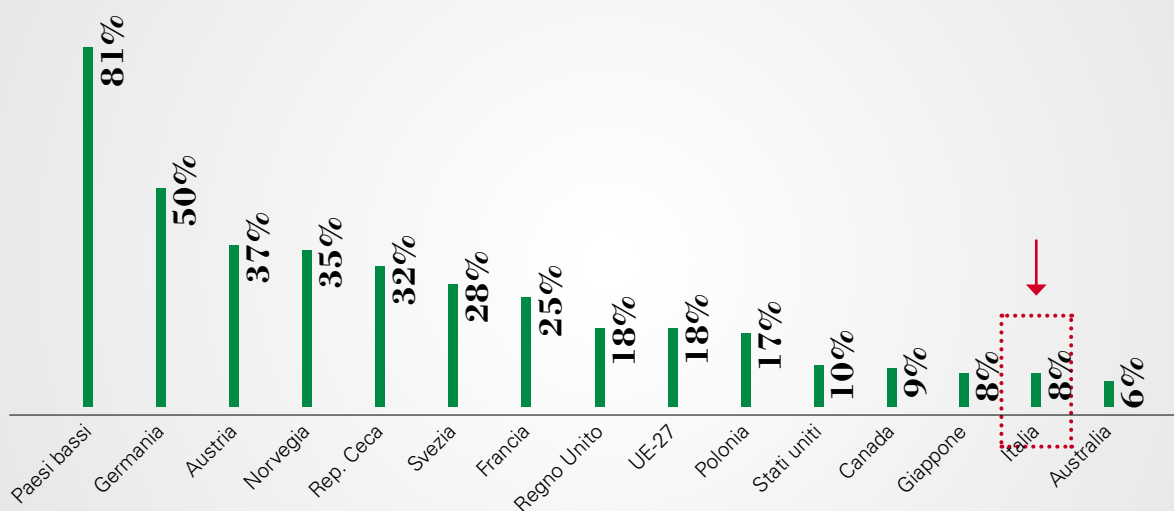
Fonte: ISPRA 2014

Nell'ambito del recupero energetico, rispetto agli altri paesi europei, l'Italia non ha ancora ben sfruttato il **ricorso ai CSS (combustibili solidi secondari)** ottenuti dai rifiuti urbani, che potrebbero essere opportunamente utilizzati negli impianti di combustione esistenti in sostituzione dei combustibili fossili (è il caso dei cementifici

e delle centrali elettriche) o in aggiunta ai combustibili derivati dai rifiuti già oggi usati (è il caso dei termovalorizzatori).

Nel grafico seguente è evidenziato per i diversi paesi europei, il livello di impiego di CSS nei cementifici.

% di sostituzione calorica di combustibili fossili con CSS nelle cementerie



Fonte Bain - Nomisma Energia

Il mercato del CSS potrebbe aprire nuove opportunità di valorizzazione/recupero energetico dei rifiuti.

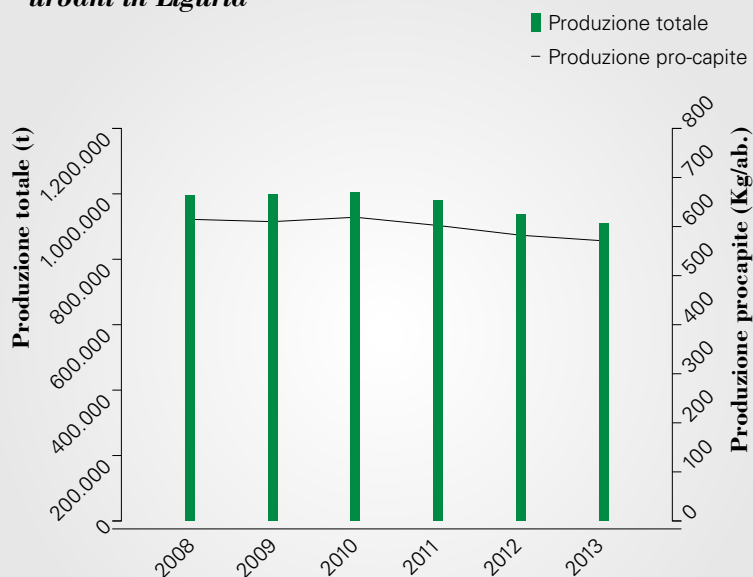
Le regioni dove si prevede un maggior utilizzo di combustibili alternativi sono quelle in cui maggiore è la produzione di cemento, ovvero Lombardia, Veneto e Umbria.

3.1.5 Il contesto regionale

Anche in Liguria, la produzione di rifiuti urbani è in costante diminuzione e si è attestata nel 2013 a 908.658 tonnellate, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 3%.

La produzione pro-capite è invece passata da 582 kg/ab del 2012 a 571 kg/ab del 2013 con una diminuzione del 1,9%.

Andamento produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani in Liguria

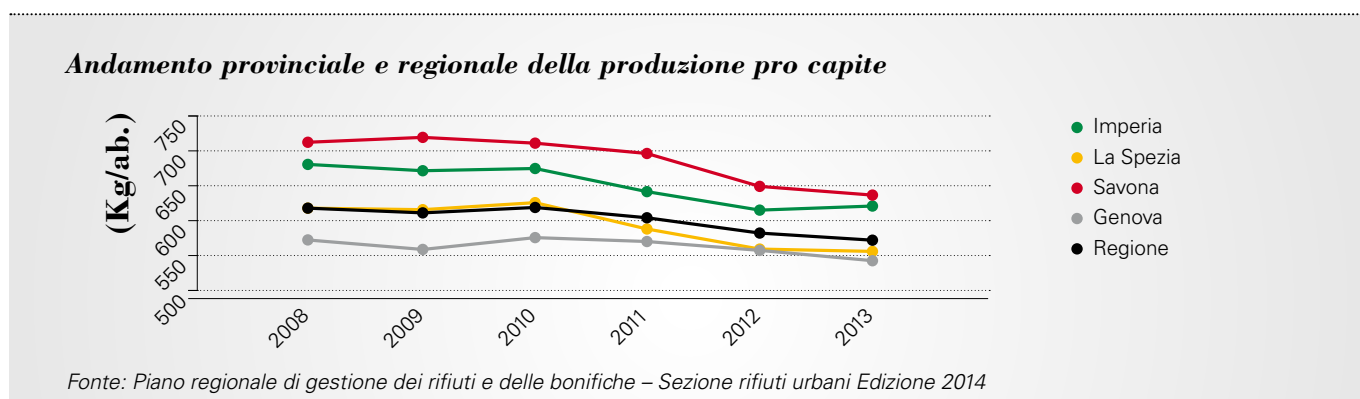


Fonte Regione Liguria

Nella tabella sottostante si riportano i dati 2013 per singola provincia.

<i>Provincia</i>	<i>Produzione totale (Kg/ab)</i>	<i>Produzione procapite (Kg/ab)</i>	<i>Differenza (%) produzione procapite dal 2012 al 2013</i>
Imperia	134.633	621	+1,3%
Savona	178.913	636	-2,0%
Genova	471.186	542	-2,7%
La Spezia	123.926	556	-0,7%
Regione	908.658	571	-1,9%

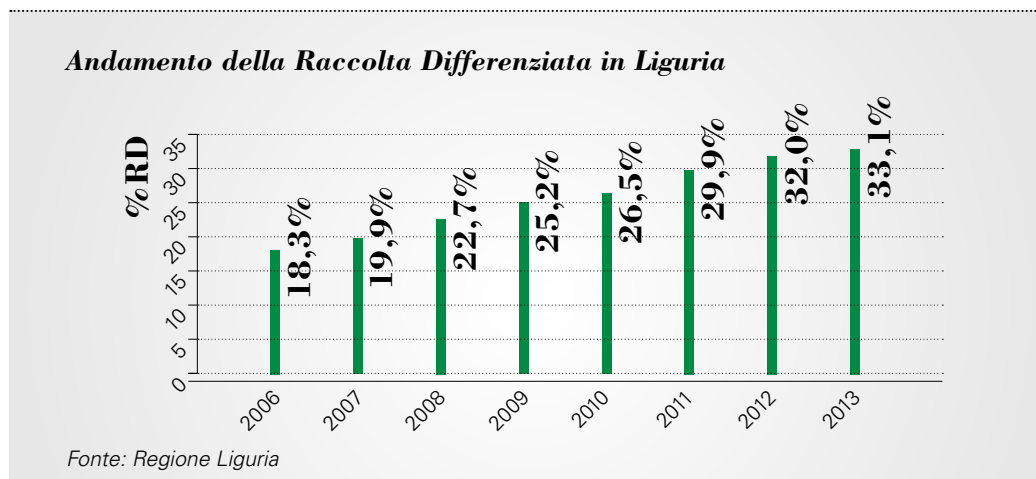
L'andamento storico della produzione pro capite di rifiuti urbani per singola provincia è rappresentato nel grafico seguente



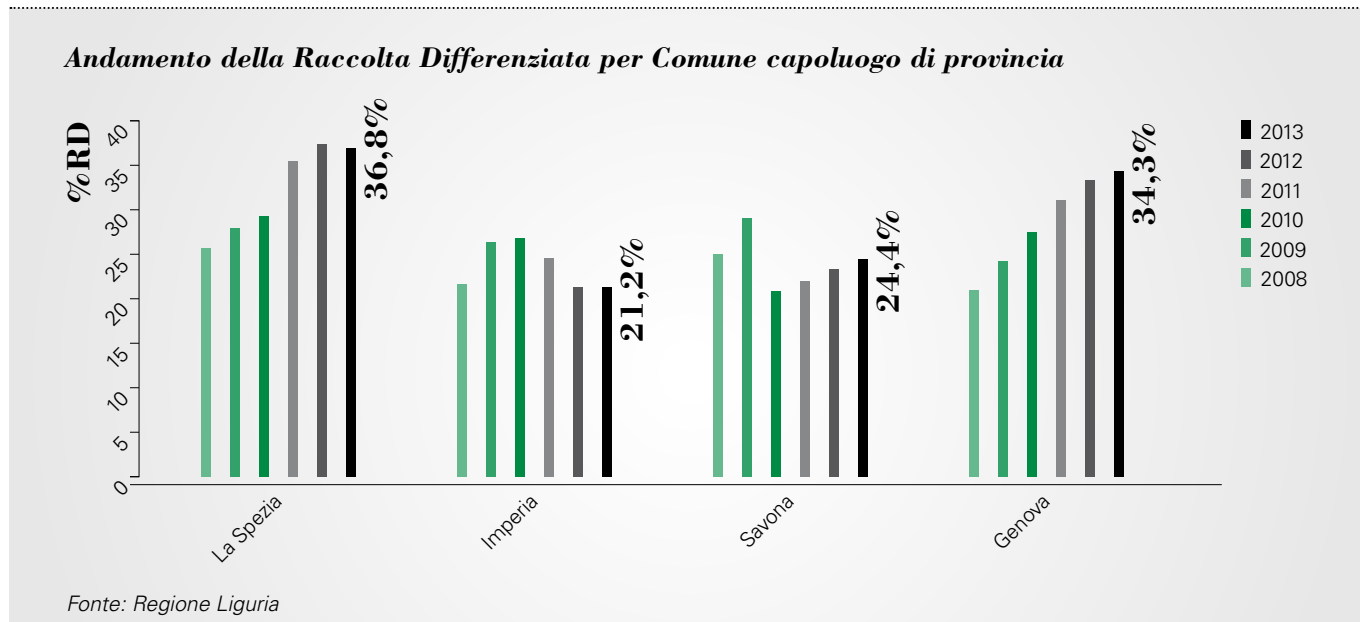
Il dato di **raccolta differenziata** regionale nel 2013 si attesta al 33%, in crescita negli ultimi anni, ma ancora al di sotto della media nazionale.

La carenza di impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti ha

frenato la raccolta differenziata di tale tipologia di rifiuto, indispensabile ottenere quegli incrementi verso gli obiettivi di riciclo e recupero (i rifiuti organici, infatti, rappresentano circa il 30% dei rifiuti prodotti).

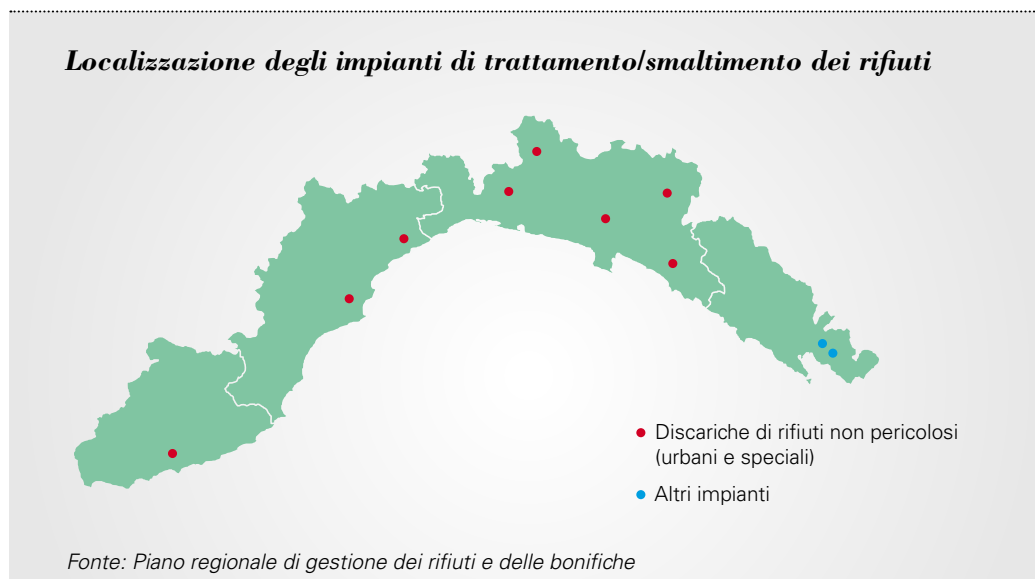


Tra i quattro comuni capoluogo di provincia, La Spezia e Genova hanno registrato i migliori risultati, sia pur lontani dagli obiettivi nazionali.



Dal punto di vista della **dotazione impiantistica**, il sistema regionale ad oggi si basa prevalentemente sullo smaltimento in discarica ad eccezione della provincia di La Spezia in cui sono operativi un impianto di produzione di CDR (smaltito in impianti fuori regione) ed un impianto di compostaggio di piccole dimensioni.

Alcune delle discariche oggi operative, vedranno esauriti i volumi disponibili entro il 2015.



3.2. Profilo degli operatori del settore

3.2.1 Il contesto competitivo nazionale

Il settore dell'igiene ambientale genera complessivamente un valore annuo della produzione di circa **9,43 miliardi di euro** - pari allo 0,6% del PIL nazionale ed al 3,6% del valore aggiunto dell'intero comparto industriale - ed occupa circa 70.000 lavoratori (Fonte: Federambiente - Utilitatis)

Le aziende attive nel settore sono circa 400, di cui

- il **71% monouility**
- il **29% multi-utility**

Nel complesso, il mercato di rifiuti è **fortemente frammentato** e **legato a piccoli bacini territoriali**, e vede la presenza di un gran numero di aziende medio-piccole.

Considerando gli operatori di maggiore dimensione (quotati in borsa), questi non coprono nemmeno una intera regione, sebbene siano in corso negli ultimi anni processi di aggregazioni o di M&A.

Le aziende con fatturato annuo superiore ai 50 milioni di euro, numericamente rappresentano circa il 9% del totale, come evidenziato nella tabella seguente.

Struttura del settore per classe dimensionale degli operatori*

Classe dimensionale	MONOSERVIZIO		MULTIUTILITY (quota IU)		TOTALE SETTORE IU	
	N° Aziende	Valore produzione 2012	N° Aziende	Valore produzione 2012	N° Aziende	Valore produzione 2012
top	2,7%	29,6%	1,0%	5,6%	3,7%	35,3%
Grandi	5,1%	15,7%	0,2%	0,7%	5,4%	16,5%
Medio grandi	6,8%	10,3%	3,7%	5,4%	10,5%	15,7%
Medie	24,2%	17,7%	8,3%	5,9%	32,5%	23,6%
Piccole	32,3%	6,1%	15,6%	2,9%	47,9%	9,0%
Totale	71,1%	79,4%	28,9%	20,6%	100,0%	100,0%

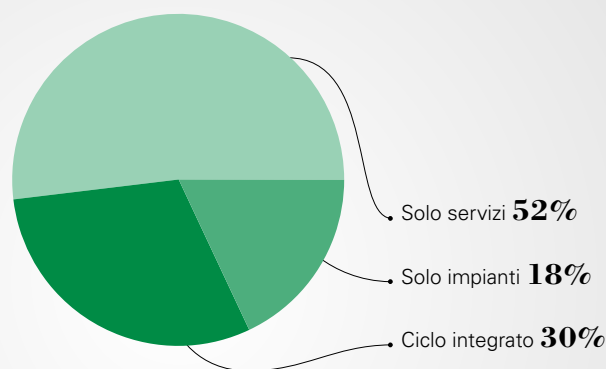
Fonte: Greenbook 2014 (Utilitatis-Federambiente)

* Classificazione di fatturato: Top >100mln; Grandi 50-100mln; Medio Grandi 25-50mln; Medie 10-25mln; Piccole <10mln

Dal punto di vista della compagine societaria, **le aziende private rappresentano solo il 17% del totale**. Il 55% delle aziende del settore è costituito da aziende totalmente pubbliche, il 28% da aziende misto pubblico-privato.

Analizzando il settore dal punto di vista delle attività svolte dagli operatori, **il 30% delle aziende gestisce il ciclo integrato** (raccolta rifiuti, spazzamento strade, impianti di trattamento/smaltimento), il 52% gestisce solo attività di raccolta e spazzamento; il 18% è focalizzata sulla sola gestione di impianti.

Struttura del settore per tipologia di servizio erogato



Fonte: Greenbook 2014 (Utilitatis-Federambiente)

3.2.2 Le performance economiche

Dall'analisi dei bilanci degli operatori del settore, condotta da Utilitatis-Federambiente, è possibile fornire un inquadramento delle performance economiche medie

dei gestori dei servizi di igiene urbana.

Le aziende mono-servizio (quali Amiu) si caratterizzano per redditività inferiori alle aziende multi utility, generando un utile medio di circa l'1,7%, come evidenziato nella tabella seguente.

Principali voci di Conto Economico

	MONOSERVIZIO	MULTIUTILITY	TOTALE
Valore della Produzione	100,00%	100,00%	100,00%
<i>di cui Ricavi vendite e prestazioni</i>	95,72%	90,01%	93,45%
Costi della Produzione	95,01%	93,60%	94,45%
<i>di cui Costi del Personale</i> ▶	32,00%	22,17%	28,09%
<i>di cui Ammortamenti e Svalutazioni</i>	8,25%	10,23%	9,04%
Valore Aggiunto ▶	46,78%	40,58%	44,31%
Reddito Operativo	4,99%	6,39%	5,55%
Utile/ Perdita d'esercizio ▶	1,71%	4,89%	2,97%

Fonte: Greenbook 2014 (Utilitatis-Federambiente)

Ovviamente, oltre che dalla struttura dei costi, la redditività è determinata dal livello dei ricavi - in particolare dal corrispettivo per il Contratto di Servizio/sistema tariffario - che variano in maniera significativa (in termini di copertura dei costi, di remunerazione del capitale riconosciuta al gestore). In mancanza di un sistema di costi standard, ciò rende di difficile confrontabilità le performance dei diversi operatori del settore, dal momento che redditività inferiori alla media potrebbero essere determinate anche da corrispettivi inferiori alla media, piuttosto

che da livelli di efficienza.

Le aziende che si caratterizzano per una **migliore redditività**, sono quelle che gestiscono **impianti di trattamento e smaltimento**. In queste aziende, ovviamente, l'incidenza dei costi del personale è contenuta.

Le aziende mono-utility dedicate esclusivamente ad attività di raccolta/igiene urbana (labour intensive) presentano la redditività media più bassa. In queste aziende si registra un'alta incidenza delle imposte.

Principali voci di Conto Economico per tipologia di servizio

	MONOSERVIZIO			MULTIUTILITY		
	Ciclo integrato	Raccolta	Tratt./Rec./Smalt.	Ciclo integrato	Raccolta	Tratt./Rec./Smalt.
Valore della Produzione	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
<i>di cui Ricavi vendite e prestazioni</i>	95,0%	97,5%	95,1%	89,5%	90,3%	90,2%
Costi della Produzione	95,4%	96,3%	92,1%	93,2%	93,5%	96,4%
<i>di cui Costi del Personale</i>	35,2%	39,7%	12,3%	25,7%	21,7%	10,9%
<i>di cui Ammortamenti e Svalutazioni</i>	8,1%	6,0%	11,9%	11,9%	8,0%	15,8%
Valore Aggiunto	49,4%	50,2%	34,7%	46,3%	38,0%	36,2%
Reddito Operativo	4,6%	3,7%	7,9%	6,8%	6,5%	3,6%
Utile/ Perdita d'esercizio	2,0%	0,3%	2,9%	6,4%	4,3%	3,0%

Fonte: Greenbook 2014 (Utilitatis-Federambiente)



3.3. Trend, driver di sviluppo e andamento prospettico

3.3.1. Il tema dell'uso efficiente delle risorse nella strategia europea per la crescita

Le risorse sono necessarie per il funzionamento dell'economia e dell'ambiente. Ma i giorni dell'offerta illimitata di materie prime a poco prezzo — fattore determinante del forte progresso economico degli ultimi due secoli — sono finiti.

L'aumento della popolazione e la crescita del tenore di vita stanno determinando un incremento della domanda e dei prezzi e il crescente depauperamento delle risorse naturali dalle quali dipendiamo, come i metalli, i minerali e i generi alimentari. Entro la fine del prossimo decennio, nelle economie emergenti due miliardi di persone in più potrebbero avere un reddito da classe media e aspirare ad uno stile di vita analogo a quello del mondo occidentale.

Per affrontare queste sfide, la Commissione europea ha posto tra i suoi obiettivi politici fondamentali l'uso efficiente delle risorse. Ciò significa produrre di più con meno materie prime, utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita. Richiede innovazione, modifiche nei modelli di produzione e consumo, nonché incentivi e segnali di prezzo corretti.

Alla fine del 2011 i paesi dell'UE hanno approvato la tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, che invoca un cambiamento radicale nei comportamenti economici, politici e personali. Contiene una serie di tappe fondamentali da percorrere in diversi settori politici per giungere nei prossimi 40 anni ad un'economia europea in grado di offrire un elevato tenore di vita con un impatto decisamente ridotto sull'ambiente.

L'esigenza di usare in modo efficiente le risorse limitate è un tema che viene attualmente ripreso in tutte le politiche dell'UE. Per dare un impulso al processo, la Commissione ha creato un gruppo di lavoro di alto livello composto da rappresentanti politici, industriali ed esperti nazionali, europei ed internazionali con una vasta competenza in campo economico e ambientale.*

In tale contesto la strategia europea sui rifiuti ha operato nel corso degli ultimi 30 anni attraverso politiche pubbliche, piani d'azione e norme specifiche per ridurre al minimo l'impatto negativo della produzione di rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente. Oggi, oltre a questo, l'Unione Europea quindi punta molto sul grande potenziale di miglioramento della gestione dei rifiuti nell'UE per giungere a un migliore utilizzo delle risorse, aprire nuovi mercati, creare posti di lavoro e ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime, consentendo di ridurre gli impatti ambientali.**

Per sostenere il passaggio verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di CO₂ l'Unione Europea - nell'ambito di "Europa 2020", la strategia decennale per la crescita - ha quindi stabilito che occorre scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dell'energia riducendo le emissioni di CO₂, promuovendo una maggiore sicurezza energetica, ma soprattutto riducendo l'intensità in termini di risorse di ciò che usiamo e consumiamo, rendendo l'economia della UE una "economia circolare" basata cioè su una società che ricicla allo scopo di ridurre la produzione di rifiuti e utilizzarli come risorsa.***

In tale contesto gli Stati della UE devono adottare le misure necessarie a migliorare la gestione dei rifiuti e raggiungere gli obiettivi contenuti sia nella Direttiva UE

* Commissione Europea "Un ambiente sano e sostenibile per le future generazioni" - Alla ricerca di nuovi modelli

** "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Proposta per un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente, Bruxelles, 29.11.2012

*** Iniziativa-faro: "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"

sui rifiuti (2008/98/CE), sia nell'iniziativa europea sull'uso efficiente delle risorse, così da la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti (c.d. decoupling).

Gli obiettivi che dovranno essere raggiunti dagli Stati entro il 2020 sono i seguenti:

- aumentare almeno al 50% (in peso) la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti provenienti dai nuclei domestici (come minimo: carta, metalli, plastica e vetro) e possibilmente di rifiuti di altra origine purché simili a quelli domestici*;
- aumentare almeno al 70% (in peso) la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione;
- ridurre al 35% (entro il 16 luglio 2016) i rifiuti biodegradabili da conferire in discarica, in particolare mediante il riciclo, il compostaggio, la produzione di biogas o il recupero di materia/energia.

Gli obiettivi contenuti nell'iniziativa europea sull'uso efficiente delle risorse, sebbene non vincolanti, indirizzano le azioni europea e nazionale nella direzione di

- considerare e gestire i rifiuti come una risorsa (materia prima o fonte di energia);

- realizzare un assoluto declino nella produzione dei rifiuti pro capite (prevenzione);
- azzerare lo smaltimento in discarica;
- garantire un riciclaggio di alta qualità e il riuso dei rifiuti, che devono diventare opzioni economicamente interessanti per operatori pubblici e privati, promuovendo la diffusione della raccolta differenziata e lo sviluppo di mercati funzionali alle materie prime seconde;
- limitare il recupero di energia ai materiali non riciclabili;
- eliminare le spedizioni illecite di rifiuti;
- gestire i rifiuti pericolosi in modo tale da minimizzare gli effetti dannosi per la salute umana e l'ambiente (secondo quanto concordato in occasione del vertice di Rio+20).

Secondo uno studio della Commissione Europea** una piena attuazione delle regole sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro all'anno, incrementando di 42 miliardi di euro il fatturato annuo del settore che gestisce i rifiuti e del settore del riciclaggio, creando peraltro oltre 400mila posti di lavoro entro il 2020.



* La normativa italiana ha recepito tale obiettivo con il d.lgs. n.205/2010 che ha modificato il codice dell'ambiente, in cui peraltro si trovano obiettivi quantitativi specifici in tema di raccolta differenziata - aspetto che ha conseguenze in termini di metodologia di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi europei

** Commissione Europea (2011c)

Il 2 luglio scorso al riguardo la Commissione ha adottato alcune proposte intese a sviluppare un'economia più circolare in Europa e a promuovere il riciclaggio negli Stati membri. Il conseguimento dei nuovi obiettivi in materia di rifiuti creerebbe 580.000 nuovi posti di lavoro, rendendo l'Europa più competitiva e riducendo la domanda di risorse scarse e costose. Le misure proposte, che consentirebbero peraltro di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di gas a effetto serra, prevedono il riciclaggio del 70% dei rifiuti urbani e dell'80% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica i rifiuti riciclabili. Tra gli obiettivi figura anche la riduzione dei rifiuti marini e alimentari.

L'innalzamento degli obiettivi in materia di rifiuti nelle direttive esistenti rientra nell'ambizioso sforzo di realizzare una transizione fondamentale da un'economia lineare a una più circolare. La nuova visione propone un modello economico diverso, dove le materie prime non vengono più estratte, utilizzate una sola volta e gettate via. In un'economia circolare i rifiuti spariscono e il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio diventano la norma. Prolungare l'uso produttivo dei materiali, riutilizzarli e aumentarne l'efficienza servono anche a rafforzare la competitività dell'UE sulla scena mondiale. Tale approccio è delineato in una comunicazione che spiega come l'innovazione nei mercati dei materiali riciclati, nuovi modelli imprenditoriali, la progettazione ecocompatibile e la simbiosi industriale possano permetterci di passare a una società e a un'economia a "rifiuti zero".

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato in proposito: *"Nel XXI secolo, caratterizzato da economie emergenti, milioni di consumatori appartenenti alla nuova classe media e mercati interconnessi, utilizziamo ancora sistemi economici lineari ereditati dal XIX secolo. Se vogliamo essere competitivi dobbiamo trarre il massimo dalle nostre risorse, reimmettendole nel ciclo produttivo invece di collocarle in discarica come rifiuti. Il passaggio a un'economia circolare, oltre ad essere possibile, è redditizio, ma non avverrà senza le politiche giuste. Per realizzare gli obiettivi proposti per il 2030*

bisogna agire da subito per accelerare la transizione verso un'economia circolare e sfruttare le opportunità commerciali e occupazionali che offre."

Secondo Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza *"La ricerca e l'innovazione sono essenziali per il successo dell'economia circolare, ed è per questo che oggi proponiamo un approccio coerente. Oltre a fornire un quadro normativo di sostegno, il nuovo programma Horizon 2020 apporterà il know-how necessario per dar vita nell'UE a un'economia a basse emissioni di carbonio efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva."*

La comunicazione indica come da un uso più efficiente delle risorse deriveranno nuove opportunità di crescita e occupazione. Una progettazione innovativa, prodotti migliori e più resistenti, processi produttivi più efficienti e sostenibili, modelli imprenditoriali lungimiranti e i progressi tecnici per trasformare i rifiuti in una risorsa concorreranno ad accrescere l'efficienza. Il pacchetto che accompagna la comunicazione intende creare il contesto che consentirà di trasformare in realtà l'economia circolare, con politiche meglio interconnesse, una regolamentazione intelligente e il sostegno attivo delle attività di ricerca e innovazione. Ciò permetterà di sbloccare gli investimenti e attrarre i finanziamenti, incentivando nel contempo la partecipazione dei consumatori e il coinvolgimento più intenso delle imprese. Il pacchetto suggerisce inoltre di misurare la produttività delle risorse in base al rapporto tra PIL e consumo di materie prime, proponendo di individuare nell'aumento del 30% di tale produttività entro il 2030 un possibile obiettivo principale da inserire nella prossima revisione della strategia Europa 2020.

3.3.2 Economia circolare: come rendere l'industria più efficiente tramite il riciclo e il riutilizzo

L'industria europea presenta oggi ancora significativi margini di miglioramento nella progettazione dei prodotti, che si tradurrebbero in consistenti risparmi, stimati in 630 miliardi di dollari all'anno, cifra pari al 23% dell'attuale spesa in materie prime e a circa il 3,5% del PIL europeo, se solo le risorse venissero utilizzate in maniera più efficiente.*

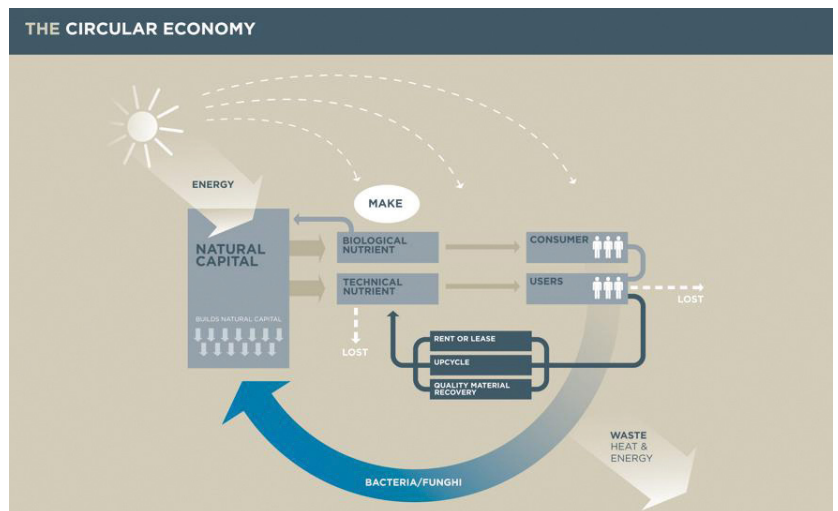
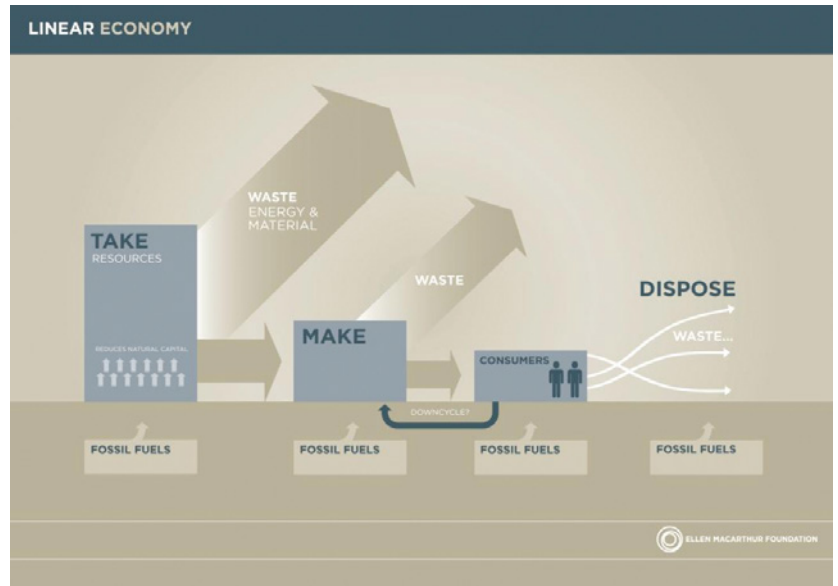
Fino ad oggi la nostra economia si è caratterizzata come "economia lineare," un modello in cui l'ottimizzazione delle risorse avviene verticalmente con processi di produzione – consumo – smaltimento.

Il concetto di "economia circolare" - modello verso cui tende l'Unione Europea - fa riferimento invece ad un sistema produttivo in cui le stesse risorse vengono utilizzate più volte, facendole "girare" attraverso il riutilizzo ed il riciclo, con conseguenti notevoli guadagni in efficienza.

L'economia "lineare" si caratterizza per una ottimizzazione delle risorse che avviene verticalmente con processi di produzione – consumo – smaltimento; diversamente nel modello di economia "circolare" le risorse vengano impiegate nel modo migliore, ovvero facendole durare il più a lungo possibile nel loro ciclo economico.

L'idea è pertanto quella di ottenere anche una nuova concezione del prodotto, che in fase di progettazione non viene più considerato un rifiuto alla fine della sua vita utile, ma come qualcosa da riusare o riciclare.

Un modo nuovo di fare economia votato a risolvere, in parte, il problema dell'approvvigionamento di materie prime che, come è noto, non sono infinite, e dall'altro lato a limitare la produzione di

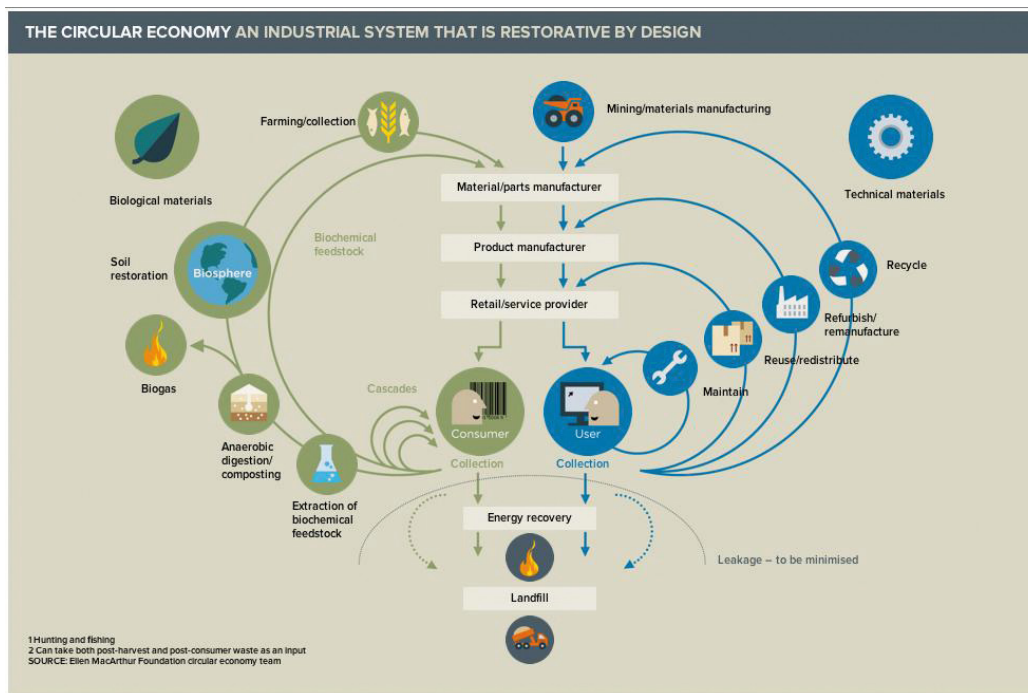


rifiuti da parte del sistema industriale.

Lo schema economico di produzione e consumo/utilizzo a cui punta l'Unione Europea - e che occorre quindi considerare come quadro di riferimento nel valutare le linee di indirizzo del nuovo Piano industriale di AMIU - presuppone quindi un'economia industriale che è rigenerante per intenzione, che intende utilizzare energie rinnovabili, che minimizza, traccia, e (auspicabilmente) elimina l'uso di sostanze chimiche tossiche, ed elimina i rifiuti attraverso un'attenta progettazione.

* Report "Towards the circular economy," realizzato da McKinsey su commissione della Ellen MacArthur Foundation.

Tale sistema è illustrato nella figura seguente



Oltre ad uno scenario economico completamente differente da quello che abbiamo conosciuto negli ultimi decenni, occorre - come già sottolineato - valutare il fatto che la stessa UE prevede che nel giro di pochi anni le discariche dovranno essere effettivamente dismesse, che il recupero energetico dovrà essere limitato ai materiali non riciclabili, che i rifiuti riciclati dovranno essere usati come fonte principale e affidabile di materie prime per l'UE, che i rifiuti pericolosi dovranno essere gestiti responsabilmente e che ne verrà limitata la produzione, che i trasporti di rifiuti illegali dovranno giocoforza essere sradicati così come - per altro verso - gli ostacoli presenti sul mercato interno alle attività di riciclaggio ecocompatibili*.

Questo scenario di crescita sostenibile incide quindi radicalmente anche nel definire il ruolo di tutte le aziende che operano nell'ambito del ciclo di quelli che oggi definiamo "rifiuti" (termine evidentemente destinato a scomparire nel quadro che si va delineando) e pertanto

rappresenta una sfida anche per AMIU, ma pure una straordinaria occasione per la Società di coniugare sviluppo con un nuovo ruolo sociale nel nostro territorio.



* "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Proposta per un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente, Bruxelles, 29.11.2012

3.3.3 Ambiente, occupazione e crescita: un nuovo ruolo per le aziende della filiera della gestione dei rifiuti in Italia.

In Italia la gestione dei rifiuti è nata e si è organizzata storicamente per rispondere ad esigenze di igiene urbana e di perseguimento di obiettivi meramente quantitativi circa la raccolta dei rifiuti stessi, con un ricorso pressoché continuo alla discarica come sistema di smaltimento finale.

Tuttavia - come è stato anche sottolineato a Ecomondo gli scorsi 6 e 7 Novembre 2013 durante gli "Stati Generali della Green Economy" (promossi da 66 organizzazioni di imprese rappresentative delle aziende del settore green economy in Italia) - "la gestione dei rifiuti non può essere solo un servizio pubblico che per caso e solo se funziona alimenta l'industria del riciclo e del recupero". Essa invece deve essere "fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e di produzione di energia, che necessita di quantitativi e di standard qualitativi elevati".

Si tratta quindi di "non ragionare più solo in termini di tutela ambientale, bensì di attuare una seria politica di programmazione industriale, stimolata da interventi finanziari e incentivi economici mirati.

Adottare una politica industriale che esprima una visione strategica nazionale a sostegno della filiera del riciclo comporta la pianificazione dell'approvvigionamento di materie prime seconde e di energia dal breve al lungo periodo.

Una strategia di successo implica "un quadro normativo stabile ed intersettoriale" in grado di produrre "ecoinnovazione e di puntare su **attori imprenditoriali dotati di certificazioni ambientali, qualifiche professionali di alto livello e ricerca nel campo della prevenzione**".*



L'intervento del Ministro Orlando agli Stati Generali della Green Economy a Rimini, 6 e 7 Novembre 2013 nell'ambito di Ecomondo

Gli stessi concetti sono stati recentemente ripresi anche in uno studio di Cassa Depositi e Prestiti** in cui è chiaramente evidenziato come smaltire i rifiuti in discarica (...) significhi utilizzare "una risorsa scarsa, il territorio, a fini improduttivi e poco sostenibili per l'ambiente" con l'effetto paradossale (per un Paese a forte dipendenza energetica dall'estero) di sprecare ogni anno in discarica - secondo uno studio Nomisma Energia*** - circa 3,7 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) corrispondenti a circa 1,2 miliardi di euro.

Sempre lo studio di CDP sottolinea come "il cambio di approccio al tema dei rifiuti deve naturalmente essere accompagnato da una trasformazione strutturale dei sistemi di gestione, che da mera organizzazione di servizi devono assumere il connotato di sistemi industriali in grado di gestire un complesso di attività integrate finalizzate al recupero, di materia e di energia. La gestione dei rifiuti è diventata un'attività articolata, nella quale l'efficacia organizzativa del ciclo deve sposarsi con la capacità di realizzare e gestire impianti con caratteristiche tecnologiche sempre

* "Le priorità dei 10 settori strategici per una Green Economy in Italia" (in collaborazione con Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello sviluppo economico) - Stati Generali della Green Economy - Ecomondo, Rimini, 6 e 7 Novembre 2013

** Cassa Depositi e Prestiti: Studio di settore n.05 "Rifiuti" - Obiettivo discarica zero - febbraio 2014

*** Nomisma Energia 2011

più complesse. E' necessario un sistema integrato di gestione in cui la riduzione della produzione di rifiuti, il riciclaggio e il recupero energetico siano elementi tra loro complementari, al fine di raggiungere l'obiettivo di minimizzare il ricorso alla discarica."

Lo scorso mese di Settembre 2013 anche Confindustria, e le Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl e Uil peraltro hanno sottoscritto (proprio a Genova) il documento "Una legge di stabilità per l'occupazione e la crescita". Tale documento definisce le politiche industriali che dovranno essere poste al centro dell'azione del Governo e delle parti sociali identificando quattro questioni strategiche per il futuro dell'industria italiana.

Una di queste è rappresentata proprio dalla c.d. "green economy", di cui viene auspicato un deciso sviluppo per garantire un rapporto equilibrato tra attività produttive / tutela della salute e dell'am-

biente e crescita di nuove attività economiche, auspicando una serie di provvedimenti quali:

- la definizione di un piano strutturale di sostegno all'efficienza energetica e allo sviluppo delle rinnovabili in grado di valorizzare le potenzialità industriali e le competenze del sistema produttivo italiano;
- la definizione di un piano nazionale di intervento sulle bonifiche dei siti di interesse nazionale nella logica di favorire il riuso del territorio a fini industriali e produttivi;
- interventi per il consolidamento e lo sviluppo delle filiere produttive collegate al recupero e al riciclo di materie prime da rifiuti.

Si tratta (soprattutto gli ultimi due) di ambiti in cui AMIU è presente, e in cui - quindi - sarà auspicabile mantenere un forte radicamento in un'ottica di sviluppo aziendale.

I benefici per i lavoratori

<i>100 mila tonnellate di rifiuti</i>	<i>Discarica</i>	<i>Inceneritore</i>	<i>Raccolta Differenziata</i>	<i>Riciclo (vegetale, tessile, plastica, vetro, carta, elettronica, umido)</i>
			133 occupati	110 occupati
Totale	10 occupati	40 occupati	243 occupati	

Fonte: Elaborazione Roberto Cavallo, Cooperativa Erica

3.3.4 Lo scenario ligure: due leggi per una nuova prospettiva nella gestione dei rifiuti

Alla fine del 2013 la Regione Liguria ha adottato due provvedimenti che mutano radicalmente il quadro di riferimento per la gestione dei rifiuti in Liguria:

- un nuovo Piano di gestione dei rifiuti per la Liguria;
- la legge istitutiva degli ATO (gli ambiti territoriali ottimali) sulla governance dei servizi pubblici locali per quanto riguarda acqua e rifiuti

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche* **

Con la delibera n.1801 del 27 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti per la Liguria, per il quale è in corso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS fase di consultazione pubblica, prima della approvazione finale prevista nel 2014.

Partendo da quella che è l'analisi dello stato attuale, il Piano contiene gli indirizzi e le strategie che le attività di gestione dei rifiuti urbani, di rifiuti speciali e le operazioni di bonifica dovranno rispettare nell'arco dei prossimi sei anni, indicando ad Enti locali ed operatori del settore le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.

Caratteristiche della situazione regionale

CRITICITA'	INDICATORE AL 2012
Elevata produzione pro capite determinata anche dai flussi turistici	582 Kg/ab/anno vs. 504 Kg/ab/anno dato nazionale
Alta frammentazione fra modelli gestionali decisi a livello di singolo Comune	52 soggetti gestori sui 235 Comuni liguri
Percentuali di livello medio della raccolta differenziata basse a causa della scarsa diffusione di modelli di raccolta domiciliari	32,02 % di RD vs 39,90 % dato medio nazionale
Elevati costi gestionali anche a causa della dispersione e dell'assenza di economie di scala	Costo medio regionale su tutte le fasi gestionali 185 € /abitante vs costo medio nazionale 156 € /ab
Affidamento quasi esclusivo ad impianti di discarica	Discarica ca. 60% CDR 8% Compostaggio 0,7%

Panorama regionale RSU

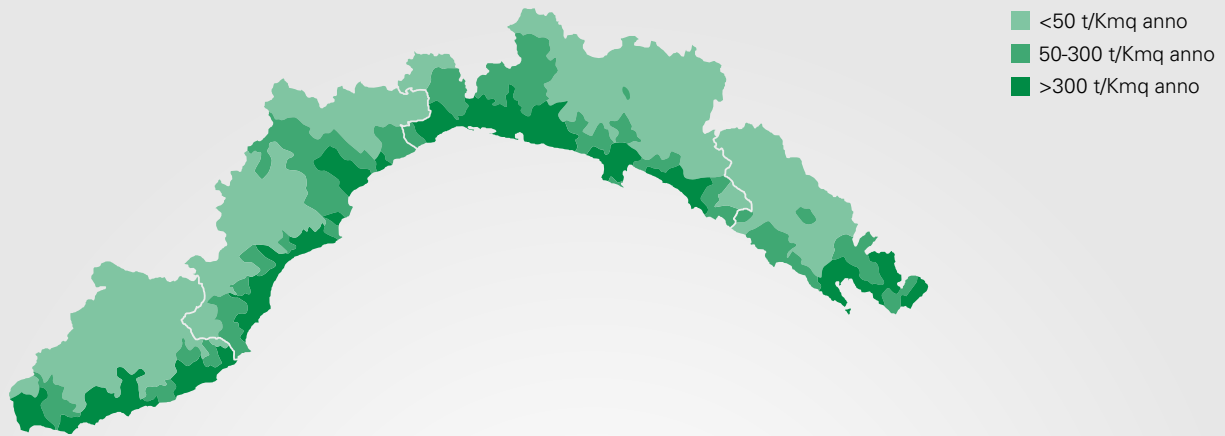
PROVINCIA	ANNO	TOTALE PRODOTTO (t/anno)	PRODUZIONE PRO CAPITE	RD (t/anno)	RD %	RIFIUTO A SMALTIMENTO (t/anno)
Imperia	2012	136.148	613	36.554	26,85	99.594
Savona	2012	186.194	649	62.262	33,44	123.932
Genova	2012	489.042	557	163.032	33,34	326.010
La Spezia	2012	125.372	560	38.087	30,38	87.285
REGIONE	2012	936.755	582	299.934	32,02	636.821

* www.ambienteinliguria.it

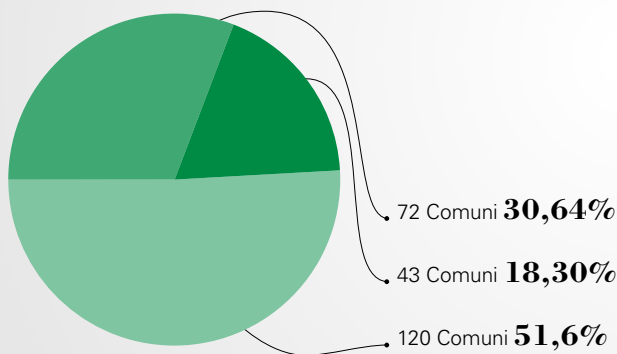
** Sintesi Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche

Analisi dei quantitativi di rifiuti prodotti nei Comuni liguri

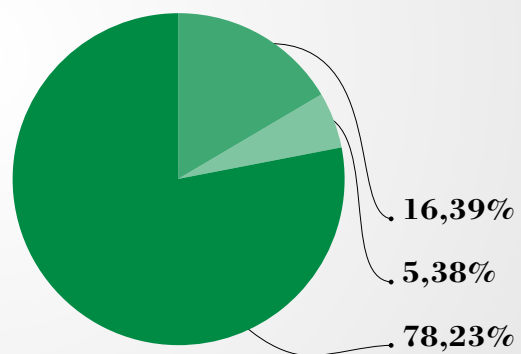
Regione Liguria



Classi di distribuzione dei comuni per densità di rifiuto prodotto



Incidenza rifiuto prodotto sulle classi di distribuzione dei comuni



Il documento, che la Regione ha redatto con la collaborazione del Consorzio Ticass, gestore del Polo tecnologico regionale energia ambiente, è improntato al rispetto della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti:

- produrne di meno (con azioni di prevenzione quali ad esempio il compostaggio domestico o l'uso dell'acqua del rubinetto),
- incrementare il riciclaggio attraverso azioni più efficaci di intercettazione dei rifiuti differenziati,
- sostituire le discariche con sistemi di trattamento che consentano in primo luogo il recupero di materia (come il compost della frazione umida differenziata) e quindi quello di energia (tramite la produzione del combustibile solido secondario, che può essere

veicolato e utilizzato in conformità alla specifica normativa nazionale).

Gerarchia del trattamento dei rifiuti



Gli obiettivi del Piano

Il Piano, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani indica obiettivi quantificati prevedendo al 2020 una riduzione del 6% dei rifiuti prodotti rispetto al dato 2012 e il raggiungimento di una raccolta differenziata del 50% al 2016 e del 65% al 2020.

Particolare attenzione è riservata al tema dell'effettivo riciclaggio e recupero, ovvero l'obiettivo fissato dall'Unione Europea, con l'esame delle filiere del recupero dei singoli materiali per verificare rese e destinazioni della differenziata e individuare anche possibili percorsi di sviluppo produttivo basati sul riciclaggio nell'ottica della green

economy.

Il sistema di impianti viene articolato su poli provinciali che dovranno comprendere sia impianti di trattamento anaerobico della frazione umida per ricavare biogas da valorizzare energeticamente e quindi stabilizzare il prodotto per ottenere compost di qualità, sia trattamenti per il rifiuto indifferenziato, che subirà una selezione e raffinazione per ottenere il combustibile solido secondario da collocare sul mercato industriale.

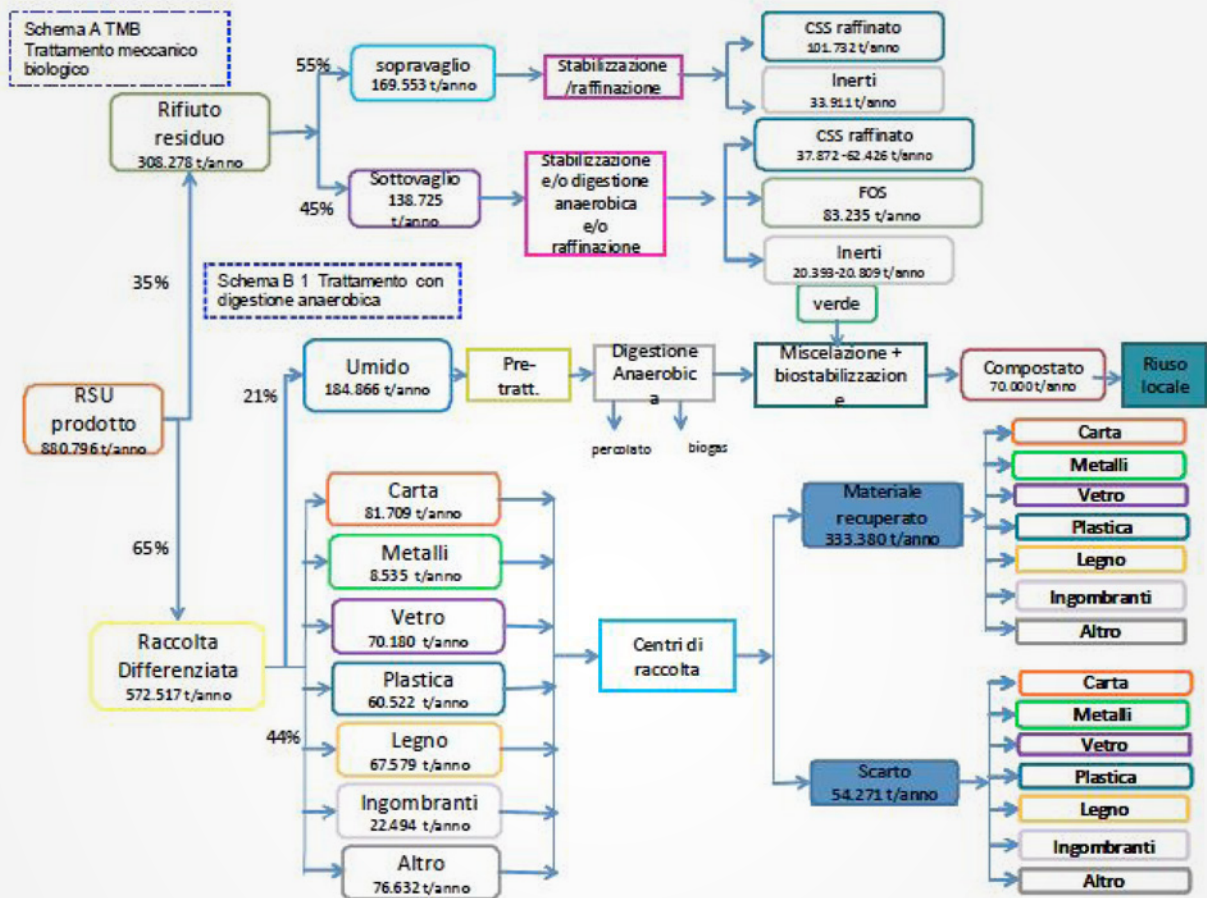
In discarica dovrà andare solo la frazione inerte del ciclo, con un passaggio dalle attuali circa 500.000 tonnellate a poco più di 100.000 della situazione a regime.

OBIETTIVO	INDICATORE	AL 2012	AL 2016	AL 2020
1. Favorire e sviluppare la prevenzione	Produzione RSU	Tons. 936.755	Tons. 936.755	Tons. 880.549
2. Portare il sistema territoriale della raccolta differenziata al risultato del 65% rispetto al rifiuto prodotto	Risultato RD dato regionale medio	32,02%	50,00%	65,00%
3. Favorire le attività di recupero, conseguendo gli obiettivi fissati a livello comunitario (50% del rifiuto prodotto al 2020)	% effettivo recupero sul prodotto	dato assunto pari al livello di raccolta differenziata		50,00%
4. Conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato tramite scenari di impianti	Smaltimento Rsu	Smaltimento totale al 2012: 685.145 ton	Smaltimento a discarica 120./180.000	Smaltimento a discarica 78000/120.000
	Smaltimento rifiuti biodegradabili	Rifiuti urbani biodegradabili conferiti a discarica 267 kg/ab/anno	115 kg/ab/anno	80 kg./ab/anno
	Sistema di impianti	Impianti in esercizio: <ul style="list-style-type: none"> • 8 Discariche • 1 Impianto Cdr • 2 Impianti compostaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • 2 Impianti TMB • 2 impianti trattamento organico per compostaggio • Riduzione n. discariche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema completo di impianti Tmb e compostaggio. • Produzione secco residuo • Discariche solo di servizio ad impianti
5. Conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato tramite delimitazione di Aree omogenee per il trattamento rifiuti e Bacini omogenei di raccolta	Soggetti di governo del ciclo/ Numero gestioni	Gestione affidata da Comuni n. gestori in essere al 2012 : <ul style="list-style-type: none"> • Imperia 12 • Savona 12 • Genova 17 • La Spezia 7 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito regionale • Aree Omogenee trattamento <ul style="list-style-type: none"> • Bacini raccolta • Sistema di gestioni omogeneo 	

L'impiantistica prevista dal Piano (a regime e nella fase transitoria)

Per quanto riguarda l'impiantistica il Piano propone due schemi generali, differenziati sulla base della densità abitativa dei Comuni di riferimento:

Schema A TMB Trattamento Meccanico Biologico



Schema B2 impianti trattamento presso comuni caratterizzati da una bassa densità abitativa



Il Piano prefigura pertanto una serie di scenari di impianti sul territorio ligure

NB Legenda :

- RSU = Rifiuti solidi urbani
- RD = Raccolta differenziata
- TMB =Trattamento meccanico biologico
- TA = Trattamento anaerobico
- RUR = Rifiuto urbano residuo
- ROB = Rifiuto organico biodegradabile (raccolto in modo separato)
- CSS = Combustibile solido secondario
- FOS = Frazione organica stabilizzata

Imperia

Scenario IM1

- N° 1 impianti di TMB (RUR pari a 45.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.
- N° 1 impianti di TA (ROB pari a 26.400 Ton/anno), Schema B1, Per comuni vicinali alle aree con alta produttività sopra i 50Ton/Km2 anno.
- Da N° 20 a N° 46 Impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 2000 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.
- N° 1 Discarica di servizio

Savona (2 scenari)

Scenario SV1

N° 1 impianti di TMB (RUR pari a 61.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.

N° 1 impianti di TA (ROB pari a 36.000 Ton/anno), Schema B1, Per comuni vicinali alle aree con alta produttività sopra i 50 Ton/Km2 anno.

Da N° 20 a N° 39 Impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3000 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.

N° 1 Discarica di servizio

Scenario SV2

- N° 1 impianti di TMB (RUR pari a 61.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.
- N° 2 impianto di TA e precisamente:
 - a. N1 TA (ROB pari a 75.000 Ton/anno), Schema B2, per tutti i comuni di prossimità al comune su Savona,
 - b. TA (ROB pari a 18.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni che si affacciano su Albenga,
- Da N°20 a N° 39 Impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3000 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.
- N° 1 Discarica di servizio

Genova (3 scenari)

Scenario GE1

- N°1 impianti di TMB (RUR pari a 161.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.
- N° 1 impianti di TA (ROB pari a 95.000 Ton/anno), Schema B1, Per comuni vicinali alle aree con alta produttività sopra i 50 Ton/Km2 anno.
- Da N° 20 a 34 impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3500 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.
- N° 1 Discarica di servizio.

Scenario GE2

- N° 2 impianti di TMB e precisamente:
 - a. N1 TMB (RUR pari a 121.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni di prossimità al comune capoluogo di Genova,
 - b. TMB (RUR pari a 39.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni che si affacciano sul Tigullio,
- N° 2 impianti di TA e precisamente:
 - a. N° 1 TA (ROB pari a 75.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni di prossimità al comune capoluogo di Genova,
 - b. TA (ROB pari a 20.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni che si affacciano sul Tigullio.
- Da N° 20 a N°34 Impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3500 Ton/anno),

Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.

- N° 2 Discariche di servizio

Scenario GE3

- N° 1 impianti di TMB (RUR pari a 161.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.
- N° 2 impianto di TA e precisamente:
 - a. N1 TA (ROB pari a 75.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni di prossimità al comune capoluogo di Genova,
 - b. TA (ROB pari a 20.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni che si affacciano sul Tigullio,
- Da N° 20 a N° 34 Impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3500 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.
- N° 2 Discariche di servizio

La Spezia (1 scenario)

- N°1 impianto di TMB (RUR pari a 41.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.
- N°1 impianto di TA (RO pari a 25.000 Ton/anno), Schema B1, Per comuni vicinali alle aree con alta produttività sopra i 50 Ton/Km2 anno.
- Da N°4 a N° 12 Impianti di compostato di

prossimità (ROB pari a 1.800 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.

- N° 1 Discarica di servizio.

Il Piano ovviamente considera il Periodo transitorio, definendo una serie di priorità per tale fase:

1. garantire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti urbani evitando il ricorso a soluzioni di emergenza, orientando la gestione dei rifiuti urbani al rispetto degli obiettivi fissati a livello nazionale in merito alla riduzione del rifiuti biodegradabile conferito in discarica ed alla necessità di pretrattamento propedeutica al conferimento in discarica;
2. avviare la realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica, rispondenti ai criteri definiti nel presente Piano, che costituiscono risorsa essenziale per l'avvio, a livello territoriale, di sistemi di raccolta selettiva di tale frazione economicamente ed ambientalmente sostenibili;
3. avviare il processo di riconversione dei sistemi di smaltimento verso soluzioni che consentano, tramite la selezione delle frazioni componenti il rifiuto indifferenziato, una preparazione per successivi cicli di recupero di materia o di energia.

Per tale fase transitoria, rispetto all'impiantistica esistente, vengono quindi individuate una serie di soluzioni transitorie:

PROVINCIA	IMPIANTI IN ESERCIZIO	SOLUZIONE TRANSITORIA
Imperia	Discarica Collette Ozzotto (Taggia) Fino a Luglio 2014	Realizzazione nuovo lotto pubblico discarica Collette Ozzotto per il periodo necessario a realizzare l'impianto pianificato (2014-2016) (cd lotto 6) .
Savona	Discariche Ramognina e Vado Ligure (Boscaccio)	Ampliamento Boscaccio già autorizzato per vol 1,3 M.ni mc. al netto del capping (copertura) finale
Genova	Discariche Scarpino, Birra, Sestri L., Rio Marsiglia, Malsapello	Ampliamento Scarpino dal 2014 fino alla realizzazione impianto pianificato Ampliamento Rio Marsiglia di volumetria pari a 30.000 mc già autorizzato
La Spezia	Impianti: CDR Vezzano Compostaggio Boscaglio	Impianti esistenti + Accordo con Toscana fino al 2014 (50.000 ton da esportare in totale)

Ai sensi della legge regionale n.32/2012 la proposta di Piano è attualmente sottoposta alla consultazione pubblica al fine di acquisire osservazioni e contributi da parte di tutti i soggetti che abbiano interesse in materia.

I messaggi-chiave del Piano regionale dei rifiuti

- Produrre meno rifiuti
- Gestione economicamente ed ambientalmente sostenibile
- Rifiuto come risorsa
- Valorizzare le frazioni riciclabili e recuperabili tramite la raccolta differenziata, puntando alla green economy
- Chiudere il ciclo dei rifiuti con la produzione di :
 - Compost - ammendante da utilizzare in attività agricole
 - FOS - Frazione organica stabilizzata da utilizzare per ripristini ambientali
 - Frazione secca /CSS - da valorizzare energeticamente in impianti idonei in base alla normativa tecnica vigente, recuperando risorse sul mercato
- Smaltire unicamente rifiuti derivanti da operazioni di trattamento e inertizzazione
- Privilegiare soluzioni impiantistiche flessibili e modulari

La Legge regionale 24 febbraio 2014, n. 1 “Norme in materia di individuazione degli Ambiti ottimali per l’esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti”*

La nuova legge stabilisce le competenze in materia di gestione dei rifiuti e servizi idrici. Per quanto riguarda i servizi idrici vengono individuati 5 ambiti ottimali nell’ambito di una regia regionale, sul fronte invece della gestione dei rifiuti si prevede un unico ambito regionale, articolato in aree omogenee all’interno delle quali i Comuni in forma associata svolgono il

servizio di raccolta, trasporto e recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Obiettivi

L’intento della legge è quello di creare le condizioni per superare la frammentazione delle gestioni e avviare una stagione di investimenti nei due settori regolati, così da garantire la partecipazione e rafforzare la capacità di controllo del sistema e la trasparenza.

In particolare, per quanto riguarda la gestione integrata dei rifiuti, la Regione persegue la finalità di assicurare:

- il rispetto dei principi di efficienza, economicità e sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani,
- la riduzione degli stessi, lo sviluppo della differenziata, il riciclaggio, il recupero e quale criterio residuale, il corretto smaltimento;
- l’aggregazione dei servizi gestionali, l’ottimizzazione della rete impiantistica ed il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi di gestione rifiuti urbani

Ai fini dell’organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, la Regione individua l’Ambito regionale unico, corrispondente all’intero territorio regionale, articolato in aree territoriali omogenee. All’interno di ciascuna area territoriale omogenea vengono organizzati ed affidati unitariamente i servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all’utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, nonché all’eventuale trattamento dei rifiuti residuali indifferenziati sulla base di uno specifico piano d’area.

* [sito ufficiale Regione Liguria](http://www.regione.liguria.it)

Autorità d'ambito del ciclo dei rifiuti

L'Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti è la Regione Liguria, che opera attraverso un Comitato d'ambito costituito dal Presidente della Giunta regionale o un suo delegato e gli assessori regionali competenti; dal sindaco del Comune capoluogo di regione, da un Sindaco dei Comuni individuati in rappresentanza di ciascuna area territoriale omogenea.

Il Comitato

- approva il Piano d'ambito;
- attua il Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- definisce indicazioni organizzative volte a garantire gestioni unitarie per le aree territoriali omogenee;
- definisce l'articolazione degli standards di costo intesi come servizi minimi da garantire al territorio omogeneo e i criteri per la determinazione delle tariffe da applicare.

L'Autorità individua gli enti incaricati della gestione delle procedure per la realizzazione e/o l'affidamento della gestione degli impianti terminali di recupero o smaltimento di livello regionale o al servizio di più aree omogenee in base alle previsioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

I Comuni facenti parte delle singole aree territoriali omogenee

- provvedono alle funzioni connesse all'organizzazione ed affidamento dei servizi in forma associata, ai servizi da garantire agli utenti;
- determinano inoltre il costo unitario per unità di peso per ciò che attiene la gestione del ciclo dei rifiuti e del valore del servizio di spazzamento che vengono comunicati alle amministrazioni comunali ai fini della loro copertura con le tariffe all'utenza.

Nell'esercizio di tali funzioni devono essere avviate gestioni virtuose che consentono il raggiungimento di risultati di raccolta differenziata previsti dalla normativa nazionale o superiori rispetto a quelle della media delle percentuali dei comuni associati.

I Comuni determinano la tariffa relativa alle utenze presenti sul loro territorio valutando gli indirizzi dell'Autorità d'ambito regionale, il costo del servizio per il Comune determinato in base alla produzione dei rifiuti sul proprio territorio e il costo a carico del comune associato. Ad esso va sommato il valore economico dei servizi minimi garantiti nel Comune per ciò che attiene le attività di spazzamento, il valore economico relativo ad altre prestazioni eventualmente acquistate dal Comune; detratte eventuali compartecipazioni economiche statali alla Tares.

Consulte per il servizio idrico e il servizio di gestione dei rifiuti

Sono istituite presso la Regione la Consulta per il servizio idrico integrato e la Consulta per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, composte rispettivamente dai rappresentanti dei movimenti promotori il referendum sull'acqua, dai rappresentanti del Coordinamento ligure per la gestione corretta dei rifiuti oltre che dalle associazioni di consumatori, sindacati, associazioni ambientaliste. Le consulte esprimono pareri in ordine ai piani d'ambito. La partecipazione alle consulte è a titolo gratuito.

Personale

Il personale dipendente dalle Province assegnato alle segreterie tecniche operanti alla data di entrata in vigore della legge continua a svolgere a parità di condizioni la propria attività in posizione di comando presso gli enti d'ambito. Il relativo onere è posto a carico degli enti d'ambito.

Fino alla data di costituzione degli enti d'ambito, la Provincia mantiene le funzioni attuali previste dalle leggi vigenti.

Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dalla legge, gli enti locali provvedono ad assicurare la continuità della gestione della fornitura dei servizi in essere, tramite proroga dei rapporti contrattuali in corso o nuovo affidamento, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e statale.

Le aree omogenee per la gestione dei servizi territoriali in materia di rifiuti

Con Proposta n.17 dell'8 luglio 2014* la Regione Liguria ha definito una prima ipotesi relativa ai criteri per la formazione delle Aree Territoriali Omogenee di cui all'art.14 c.2 della Legge Regionale n.1/2014:

IMPERIA

- a. Salvaguardia forme aggregative, fatto salvo il rispetto degli altri criteri seguenti;
- b. ogni area territoriale omogenea deve avere un bacino minimo di 40.000 abitati;
- c. ogni area territoriale omogenea deve avere almeno 1 Comune con 20.000 abitanti e gli altri 20.000 abitanti collocati in Comuni a media o bassa densità di produzione rifiuti;
- d. all'interno dell'area territoriale omogenea deve esistere adeguata dotazione di infrastrutture per i servizi gestionali collegati alla raccolta rifiuti.

SAVONA

- a. Salvaguardia forme aggregative, fatto salvo il rispetto degli altri criteri seguenti;
- b. ogni area territoriale omogenea deve avere un bacino minimo di 30.000 abitati;
- c. ogni area territoriale omogenea deve avere almeno 1 Comune con 10.000 abitanti e gli altri 20.000 abitanti collocati in Comuni a media o bassa densità di produzione rifiuti;
- d. all'interno dell'area territoriale omogenea deve esistere adeguata dotazione di infrastrutture per i servizi gestionali collegati alla raccolta rifiuti.

GENOVA

- a. Salvaguardia forme aggregative, fatto salvo il rispetto degli altri criteri seguenti;
- b. ogni area territoriale omogenea deve avere un bacino minimo di 20.000 abitati;
- c. ogni area territoriale omogenea deve

avere almeno 1 Comune con 5.000 abitanti;

- d. all'interno dell'area territoriale omogenea deve esistere adeguata dotazione di infrastrutture per i servizi gestionali collegati alla raccolta rifiuti.

LA SPEZIA

- a. Salvaguardia forme aggregative, fatto salvo il rispetto degli altri criteri seguenti;
- b. ogni area territoriale omogenea deve avere un bacino minimo di 12.000 abitati;
- c. ogni area territoriale omogenea deve avere almeno 1 Comune con 5.000 abitanti;
- d. all'interno dell'area territoriale omogenea deve esistere adeguata dotazione di infrastrutture per i servizi gestionali collegati alla raccolta rifiuti.

Da tali criteri derivano le seguenti indicazioni applicative:

PROVINCIA	AREE TERRITORIALI OMOGENEE
Imperia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ventimigliese 2. Imperiese 3. Sanremese
Savona	<ol style="list-style-type: none"> 1. Levante 2. Savonese 3. Bormida 4. Finalese 5. Albenganese
Genova	<ol style="list-style-type: none"> 1. Genovese 2. Scrivia e Trebbia 3. Fontanabuona e Aveto 4. Stura 5. Tigullio e Paradiso
La Spezia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Val Magra e Golfo 2. Val di Vara 3. Riviera

La stessa delibera stabilisce che i servizi territoriali affidati da parte di forme aggregative esistenti alla data di entrata in vigore della deliberazione che non rispettino i criteri indicati proseguiranno fino alla scadenza contrattuale.

* Approvazione criteri per la formazione delle aree omogenee per la gestione dei servizi territoriali in materia di rifiuti ai sensi dell'art.14 della lr 1/2014

Successivamente le forme aggregative dovranno essere incluse nell'area territoriale omogenea scelta.

NB: Attualmente i criteri per la formazione delle aree omogenee per la gestione dei servizi territoriali in materia di rifiuti sopra riportati devono essere considerati meramente indicativi in quanto Regione Liguria ha successivamente ritirato la Proposta che conteneva i criteri stessi.

La Delibera del Comune di Genova del 17 luglio 2014 “Definizione nuovo ciclo dei rifiuti: evoluzione impiantistica finalizzata al recupero e alla valorizzazione dei rifiuti e linee di indirizzo ad AMIU Genova SpA” (DCC 2014-27)

il Comune di Genova ha approvato lo scorso 17 luglio un'importante delibera di indirizzo sul ciclo dei rifiuti che comporta l'assunzione di impegni per la realizzazione di impianti funzionali ad un nuovo ciclo basato sulla raccolta differenziata, sul riciclo e sul recupero di materia.

Tale Delibera prende atto di una serie di evidenze – già illustrate nell'analisi di scenario - che modificano radicalmente quello che è stato fino ad oggi l'approccio al tema “gestione dei rifiuti”:

- l'esistenza di un processo ormai avviato a livello europeo con il passaggio verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di CO₂ e la conseguente necessità dell'adozione di un modello di “economia circolare” realizzato da una società che ricicla allo scopo di ridurre la produzione di rifiuti e utilizzarli come risorsa, prevenendo così il consumo di materie prime e una maggiore sicurezza energetica;
- (conseguentemente) una nuova prospettiva in cui vanno collocati gli obiettivi relativi alla raccolta differenziata e al recupero di materia, nonché quelli contenuti nell'iniziativa europea sull'uso efficiente delle risorse;
- un cambio di approccio al tema che non può che avere come conseguenza una profonda trasformazione dei sistemi di

gestione, che da mera organizzazione di servizi devono assumere il connotato di sistemi industriali in grado di gestire un complesso di attività integrate finalizzate al recupero di materia ed energia;

- un mutamento radicale del quadro di riferimento per la gestione dei rifiuti in Liguria indotto dai già citati provvedimenti adottati dalla Regione Liguria (“Legge ATO” e “Piano dei rifiuti”).

Alla luce di quanto sopra il Comune di Genova (azionista di AMIU) con tale delibera di indirizzo “*intende promuovere un nuovo sistema di gestione del ciclo dei rifiuti*” e ritiene prioritaria “*un'accelerazione della raccolta differenziata e la realizzazione dell'impiantistica a supporto*” della stessa (secondo le indicazioni del Piano regionale) per raggiungere gli obiettivi di legge, pur nella consapevolezza della difficoltà di tale sfida alla luce delle dimensioni e del contesto della città di Genova.

Tale indicazione dell'Azionista, si sviluppa attraverso una serie di indirizzi a cui AMIU viene chiamata ad attenersi, e che costituiscono la griglia degli obiettivi del presente Piano industriale; tali indirizzi vengono di seguito riepilogati per argomenti.

Indicazioni circa l'adozione di specifici modelli gestionali e organizzativi

- Definire un modello di gestione di servizi finalizzato all'espansione della società, sia dal punto di vista territoriale – anche in funzione della Città Metropolitana - sia di nuove attività di business, dotandosi delle struttura adeguata;
- adottare adeguati strumenti di misurazione delle performance basati su un sistema articolato di controllo di gestione strutturato su indicatori di efficacia gestionale, di risultato e di impatto quali-quantitativo del servizio erogato in conformità delle indicazioni della delibera Consiglio n. 17/2013 relativa al Regolamento sui controlli delle Società Partecipate;
- nell'ambito del potenziamento dei servizi operativi, preferire, nel rispetto

delle normative e dei regolamenti vigenti in materia di finanza pubblica, e compatibilmente con la sostenibilità economica, un modello basato su personale dipendente piuttosto che sul ricorso ad esternalizzazioni;

- attuare tutte le azioni di razionalizzazione ed efficientamento finalizzate al contenimento dell'impatto sulla tassa a carico dei cittadini e delle aziende genovesi;
- avviare lo studio e la sperimentazione di soluzioni di tariffazione che vadano verso la tariffazione puntuale, in modo da collegare la tariffa alla produzione di rifiuto indifferenziato effettivamente prodotta.

Impiantistica

- Realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" da integrarsi presso gli attuali impianti aziendali di pressatura e trasferimento dei rifiuti localizzati a Rialzo (Campi) e Volpara, il primo dei quali dovrà essere operativo a Luglio 2015;
- completare la progettazione degli impianti necessari per il trattamento e recupero della "frazione organica" dei rifiuti, basati sulla tecnologia di digestione anaerobica, che dovranno essere realizzati entro il 2018,

includendo anche l'ipotesi di una eventuale collocazione in aree Ilva. La soluzione impiantistica dovrà essere modulare, anche al fine di poter dare soddisfare le esigenze, ancora in fase di definizione, della Città Metropolitana;

- studiare la possibilità di utilizzo del biogas generato dall'impianto di digestione anaerobica in usi alternativi alla produzione di energia elettrica, quali l'autotrazione o l'immissione in rete, tenuto conto delle opportunità di incentivazione economica e della localizzazione dell'impianto;
- elaborare soluzioni impiantistiche da realizzarsi in alternativa al gassificatore, finalizzate al recupero della "frazione secca" dei rifiuti residui, valutando – secondo criteri ambientali, economici e logistici - l'ipotesi di impianti per il recupero spinto di materia, che quella di impianti di CSS (combustibile solido secondario) prevista dal Piano Regionale dei Rifiuti privilegiando prioritariamente la componente di recupero della materia;
- approfondire la possibilità di realizzare presso il sito di Scarpino un nuovo impianto di compostaggio, in cui trattare la componente organica derivante dalla raccolta differenziata e dal trattamento anaerobico, sulla base dello studio di fattibilità del 10/11/2013 e alla luce delle



criticità emerse sull'area. In alternativa, per consentire il computo della frazione organica nell'ambito dei criteri di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata, sarà necessario identificare un altro sito, ovvero stipulare accordi con altri soggetti.

Sito di Monte Scarpino

- Attuare tutti gli interventi necessari all'adeguamento della discarica di monte Scarpino affinché la stessa possa essere messa in sicurezza ed essere utilizzata come discarica di servizio per gli scarti prodotti dagli impianti di trattamento e recupero della frazione organica e secca, secondo le prescrizioni dei nuovi provvedimenti autorizzativi degli Enti competenti.

Raccolta differenziata

- Completare entro il 2016 l'estensione della raccolta differenziata della frazione organica e della componente "secca" in tutta la città, sia per le utenze domestiche che per le utenze commerciali, diversificando le modalità

di servizio al fine di ottenere ove possibile una raccolta di qualità dei materiali e tenendo conto anche degli aspetti economici;

- mettere in campo tutte le azioni di comunicazione e, di concerto con l'Amministrazione, di incentivazione economica, volte, almeno, al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal Piano Regionale, che prevede una percentuale di RD del 50% al 2016 e del 65 % al 2020;
- attivare iniziative per incentivare la raccolta e riutilizzo dei piccoli rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che oggi sfuggono alla raccolta differenziata coinvolgendo le attività produttive che utilizzano il materiale riciclato;
- presentare entro il 31/12/2014 un Piano per la realizzazione di nuove Isole Ecologiche, che preveda almeno un'Isola Ecologica per Municipio, e avviare la loro realizzazione entro il 31/12/2015; attivarsi per stipulare accordi con gli agricoltori operanti su territorio ATO per il riutilizzo del compost prodotto.



3.4. Gli altri operatori del settore in Liguria e il posizionamento di AMIU

Come si evince dalla tabella che segue AMIU rappresenta indiscutibilmente – per dimensioni e bacino di utenza servito – il principale operatore della regione e, quindi, il “naturale” soggetto attorno a

cui costruire un percorso di progressiva riduzione della frammentazione dei servizi che oggi caratterizza la gestione del ciclo dei rifiuti in Liguria.

<i>società</i>	<i>sede</i>	<i>fatturato (mln €)</i>	<i>addetti</i>	<i>note</i>
Acam Ambiente S.p.A.	Via Alberto Picco 22 La Spezia	13,2	171	Acam Ambiente è controllata dalla holding Acam spa (distribuzione gas, acqua e servizi ambientali)
Agesp Servizi Ambientali S.p.A.	via Enna 1 Castellamare del Golfo (TP)	16,6	249	
Aimeri Ambiente S.r.l.	Strada 4 Milanofiori Rozzano (MI)	178,6	1.985	Società del Gruppo Biancamano operativo su tutte il territorio nazionale
AR.A.L. Arenzano Ambiente e Lavoro S.p.A.	via Sauli Pallavicino 39 Arenzano (Ge)	3,6	34	Comune di Arenzano (60%) Re.Tyre S.r.l. (40%)
Ata S.p.A.	Via Caravaggio 13 Savona (SV)	13	164	Società multiservizi operante nella gestione dei rifiuti e dei parcheggi
Autotrasporti Nucera di Nucera Francesco & Co. Snc	Via Montanaro Disma 85/3 Carasco (GE)	n.d.	1	
Cuneo Luigi Impresa individuale	Via Terrarossa Colombo 56/12 Moconesi (GE)	n.d.	14	
Deiva Sviluppo S.p.A.	Corso Italia 85 Deiva Marina (SP)	1,7	10	Comune Deiva Marina (95%) Camera di Commercio La Spezia (5%)
Docks Lanterna S.p.A.	Via Corsica 21/6A Genova	18,0	250	
Ecolandia S.r.l.	Z.I. Quinta Strada 10 Catania	3,3	28	
Ecosavona S.r.l.	Via Paleocapa 5 Savona	17,1	32	Geotea SpA (70%) Comune di Vado Ligure (25%) Comune di Savona (5%)
Eco Seib. S.r.l.	Via Generale Azzaro 25 Giarratana (RG)	8,5	148	Ad Alassio Eco Seib ha costituito un'ATI (associazione temporanea di impresa) con EcoIn Srl e Icos Srl
Finale Ambiente S.p.A.	Via Calice 48 Finale Ligure (SV)	7,3	53	
Gardella Massimo impresa individuale	Via Privati Cacciatori 1/5 Torriglia (GE)	n.d.	0	
Idealservice Soc. Coop.	Via Basaldella, 90 Pasion di Prato (Ud)	125	1.637	Società cooperativa a livello nazionale con tre divisioni: Ecologia, Energia e Facility management
Nuova Spurghi Jet S.r.l.	Via Partigiani Monte Assetta 2 Chiomonte (TO)	7	132	
Rimondi Franco impresa individuale	via Dufour 16 Carcare (SV)	n.d.	8	
S.A.T. Servizi Ambientali Territoriali S.p.A.	Via Sardegna 2 Vado Ligure (SV)	6,4	75	
Scrvia Ambiente S.r.l.	Via Garibaldi 2 Savignone (GE)	1,5	0	Comuni Vallescrivina e Valtrebbia (51%) Gestione Ambiente S.p.A. (49%)
Solari Michele & Eugenio S.n.c.	Via N. S. della Guardia 84 Leivi (GE)	n.d.	11	
Teknoservice S.r.l.	Viale Artigianato 12 Piossasco (TO)	26,1	411	
Torchio Giuliano S.r.l.	Piazza Porta Torino 13 Asti	3	26	
Tradeco S.r.l.	Via Argine Destro 62 Imperia	34,3	706	La sede principale della società è ad Altamura (Ba). In Liguria occupa circa 150 addetti

4. STRATEGIA REALIZZATA E INTENZIONI STRATEGICHE

4.1. Strategia competitiva (fino ad oggi)

Per collocare le scelte attuali sul fronte impiantistico e del ciclo dei rifiuti nel suo complesso nella corretta dimensione "storica" è opportuno ripercorrere per sommi capi quelle che sono state le tappe che hanno condotto alla necessità (ormai improcrastinabile) di realizzare gli investimenti previsti dal presente Piano industriale e – più in generale – di collocare AMIU in una nuova prospettiva industriale.

Come già visto AMIU Spa è Società a capitale pubblico, interamente posseduto dal Comune di Genova, costituita come società di scopo specifico in house, per la gestione (senza procedura di affidamento) del servizio pubblico concernente l'intero ciclo dei rifiuti, ivi comprese le operazioni di smaltimento.

AMIU è stata inoltre resa proprietaria (per conferimento del Comune di Genova), della discarica di Scarpino, che costituisce l'unico impianto di smaltimento dei rifiuti urbani del territorio provinciale, in assenza di altre tipologie di impianti che - pur fatte oggetto di studi di progettazione da parte di AMIU - non sono mai state portate alla fase realizzativa sulla base di scelte di pianificazione regionale ovvero programmatica comunale.

Alla fine degli anni 90 il cosiddetto "decreto Ronchi" (D.lgs. 22/97) regola organicamente la gestione del ciclo dei rifiuti introducendo tra l'altro per la prima volta l'obiettivo del 35% di raccolta differenziata e stabilendo le rispettive competenze di Regione, Province e Comuni. Alla Regione compete una attività di pianificazione (piano regionale dei rifiuti, individuazione degli ATO), alla Provincia la

definizione dei piani di attuazione (inclusa la individuazione dei siti di trattamento finale del ciclo), ai Comuni spetta l'organizzazione del ciclo dei rifiuti nella cornice indicata da Regione e Provincia e nella forma consorziata degli ATO che riuniscono con la conferenza deliberante i 67 Sindaci della Provincia di Genova. Si può dire pertanto che già a partire dalla fine degli anni 90 la legge prevede che non sia più il singolo Comune a decidere in autonomia come gestire il ciclo dei rifiuti ma che questo debba tenere conto di indicazioni di carattere programmatico esercitate da Regione e Provincia e che sulla scorta di queste indicazioni la gestione venga comunque stabilita a livello di Ambito Territoriale Ottimale.

Sulla scorta di questa normativa la Provincia di Genova nel 2003 approva il *Piano Provinciale dei rifiuti* in cui Monte Scarpino è indicato come sede compatibile alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione per l'ATO Genovese.

Con la *Decisione ATO Rifiuti n. 2 del 03/12/2004* la Conferenza dei Sindaci dell'ATO Rifiuti della Provincia di Genova adotta, in linea con le previsioni del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, il sistema di gestione integrata dei rifiuti, costituito da un impianto unico di termovalorizzazione con recupero di energia.

Successivamente con *Decisione ATO Rifiuti n. 2 del 25/07/2005* si individua nell'area di Monte Scarpino il sito idoneo all'insediamento dell'impianto di termovalorizzazione e affida al Comune di Genova il compito, per mezzo AMIU, di verificare le caratteristiche localizzative



dell'impianto, mediante uno studio di fattibilità interdisciplinare che affronti tutte le problematiche rilevanti sotto i vari profili e gli interessi pubblici coinvolti.

Con la *Delibera Consiglio Comunale n. 69 "Atto di indirizzo in materia di ciclo dei rifiuti"* del 27/7/2006 il Comune conferma, sulla scorta delle decisioni dell'ATO, la realizzazione di un termovalorizzatore che, in base a quanto stabilito dal decreto Ronchi raccoglierà i rifiuti prodotti nella Provincia di Genova esclusa una quota del 35% di raccolta differenziata.

Nel corso dello stesso 2006 il decreto legislativo 152 cosiddetto "codice dell'ambiente" modifica in modo determinante le previsioni del decreto Ronchi introducendo tra l'altro un

incremento della raccolta differenziata fino al raggiungimento del 65% a fine 2012.

Nel 2007 la legge finanziaria esclude l'attribuzione dei contributi economici per la produzione di energia elettrica derivante dalla combustione di rifiuti (i cosiddetti CIP6).

I due elementi di cui sopra, congiuntamente, rendono inattuabile sotto il profilo ambientale ed economico, le decisioni assunte da Regione, Provincia ed ATO in ordine alla realizzazione del termovalorizzatore.

Per queste ragioni il Comune di Genova traccia all'inizio del 2008 (con l'intenzione di proporlo all'Assemblea dell'ATO) un documento (la *Decisione di Giunta*

n. 00008/2008/AP del 24/01/2008) contenente nuove linee di indirizzo per la gestione del ciclo dei rifiuti. Il documento rappresenta un punto di svolta rispetto alle decisioni fin qui assunte.

In esso, come già evidenziato si sostiene l'impossibilità di procedere con la costruzione del termovalorizzatore in forza del fatto che:

- l'obiettivo percentuale di raccolta differenziata in ogni ambito territoriale ottimale è passato dal 35% (D.Lgs n. 22/1997) a percentuali ancora più alte (45% entro il 31.12.2008, 65% entro il 31.12.2012), secondo il D.Lgs n.152/2006;
- vi è stata l'abrogazione operata dalla legge finanziaria 2007 della previsione di incentivi economici per la produzione di energia ricavata dal processo di termovalorizzazione dei rifiuti;

Il documento prevede inoltre la costituzione di una Commissione tecnica incaricata di fare una analisi sul ciclo dei rifiuti in ambito ATO genovese finalizzato tra l'altro ad individuare il sistema impiantistico per il trattamento della frazione dei rifiuti post raccolta differenziata.

Questo documento è sottoposto alla valutazione del Consiglio Comunale di Genova nel corso della seduta monotematica del 29/1/2008 che ne approva i contenuti (con ordine del giorno H).

Successivamente con la *Decisione ATO n.1 del 15/9/2008* la Conferenza dei Sindaci approva la relazione dell'Assessore al Ciclo dei Rifiuti ed i contenuti della decisione di Giunta n. 00008/2008/AP: si conferma con la stessa decisione l'incarico al Comune di Genova di provvedere alla progettazione e realizzazione del nuovo impianto di trattamento finale dei rifiuti, invitando il Comune a presentare i risultati della costituenda Commissione tecnico scientifica.

A fronte di questa decisione dell'ATO il Comune costituisce la Commissione tecnica alla quale è viene affidata l'analisi del ciclo dei rifiuti, lo studio delle tecnologie riguardanti il trattamento dei rifiuti organici e l'analisi delle tecnologie riguardanti il

trattamento della frazione residua post raccolta differenziata. Per quest'ultima ricerca le "precondizioni" sono i seguenti fattori fondamentali:

- minimo impatto ambientale e maggiore sicurezza;
- struttura modulare in grado di adattarsi ai reali quantitativi di rifiuto da trattare post raccolta differenziata e non causare scompensi nella sua sostenibilità economica;
- affidabilità tecnologica.

La relazione finale predisposta nel 2009 dalla commissione tecnica delinea la realizzazione di un polo impiantistico conforme agli obiettivi del 152/06 composto da una sezione di separazione secco-umido, una sezione di digestione anaerobica della frazione umida con produzione del biogas, una sezione di termotrattamento della frazione secca e di depurazione dei fumi, una sezione per la produzione di energia con l'utilizzo del calore residuo per depurazione del percolato e produzione di acqua industriale; per quanto riguarda la sezione di termotrattamento della frazione secca la Commissione seleziona tre tipi di tecnologie ritenute idonee per la gestione del ciclo dei rifiuti genovesi fornendo uno schema di valutazione comparata delle loro caratteristiche salienti e demandando all'Amministrazione Comunale l'individuazione della tecnologia prescelta tra quelle selezionate. L'Amministrazione preso atto della relazione opta infine per la tecnologia di gassificazione a fusione diretta o altra tecnologia equiparabile (cioè in grado garantire il minore impatto ambientale, la migliore qualità delle scorie prodotte, la minore quantità delle stesse e la maggiore adattabilità dell'impianto). La delibera dispone infine il trasferimento della relazione all'attenzione dell'ATO Rifiuti.

Nel corso del 2010 AMIU procede all'indizione degli atti propedeutici alla realizzazione del polo impiantistico: in particolare lo studio di prefattibilità ambientale a cura dell'Università di Genova e la gara per l'affidamento della progettazione preliminare per la realizzazione del nuovo polo impiantistico con il relativo studio di impatto ambientale e l'affidamento della progettazione

definitiva per la sola sezione a freddo.

Le fasi di emanazione, di approvazione e validazione della gara si concludono nel corso del 2011. Nel dicembre 2011 i progettisti consegnano lo studio di prefattibilità ambientale poi validato dalla Regione nell'aprile 2012. Il lavoro dei progettisti prosegue con la predisposizione delle indagini geognostiche e degli studi piano altimetrici propedeutici alla realizzazione della progettazione preliminare.

Le linee programmatiche della seguente Amministrazione nell'ottica di una gestione completa del ciclo dei rifiuti individuavano come prioritaria la realizzazione degli impianti di separazione a freddo e biodigestione, puntando nel medio periodo ad una chiusura del ciclo che utilizzasse la migliore tecnologia disponibile e minimizzasse l'impatto ambientale.

In proposito, con lettera del Sindaco 25/1/2013 prot.37788 è stato richiesto ad AMIU Genova di "predisporre uno studio di fattibilità tecnico/economica che valuti di dedicare l'impianto di digestione anaerobica esclusivamente al trattamento della frazione organica direttamente derivante dalla raccolta differenziata del Comune di Genova e di altri Comuni e di realizzare nel medesimo sito di Scarpino anche un impianto di compostaggio nel quale conferire il residuo proveniente dal processo di digestione anaerobica al fine di produrre compost di qualità e minimizzare nel contempo gli spazi necessari a tale attività" (detto studio è stato consegnato nel novembre 2013).

A dicembre 2013 il nuovo Piano regionale dei rifiuti (approvato dalla Regione Liguria e attualmente in fase di VAS) definisce un nuovo ciclo integrato che esclude definitivamente l'utilizzo di processi "a caldo" per la chiusura del ciclo. Il Piano prevede infatti di sostituire le discariche con sistemi di trattamento che consentano in primo luogo il recupero di materia (come il compost della frazione umida differenziata) e quindi quello di energia tramite la produzione del combustibile solido secondario, da veicolare e utilizzare in conformità alla specifica normativa nazionale.

Il Comune di Genova in data 24 gennaio 2014 ha invitato AMIU (con nota prot.23290) a delineare un percorso strutturato per il superamento delle criticità legate al tema "trattamento dei rifiuti in discarica" ed "emergenza percolato," oltre che per dare un impulso decisivo al tema della raccolta differenziata al fine di raggiungere in breve tempo gli obiettivi di legge, chiedendo in particolare:

- *"l'elaborazione del progetto di un impianto per la digestione anaerobica con successivo compostaggio, a trattamento della frazione organica della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;*
- *l'adozione di un piano relativo allo sviluppo della raccolta differenziata che preveda una serie di scenari aventi in comune il raggiungimento degli obiettivi di legge in un arco temporale breve;*

l'aggiornamento dei principali criteri, procedure, buone pratiche in merito alla gestione corrente dei rifiuti quali, fra gli altri, (...) il pretrattamento dei rifiuti conferiti in discarica, le modalità di accettazione dei rifiuti e le analisi chimiche. (...)"

4.2. Vantaggi competitivi e opportunità di rinnovamento strategico

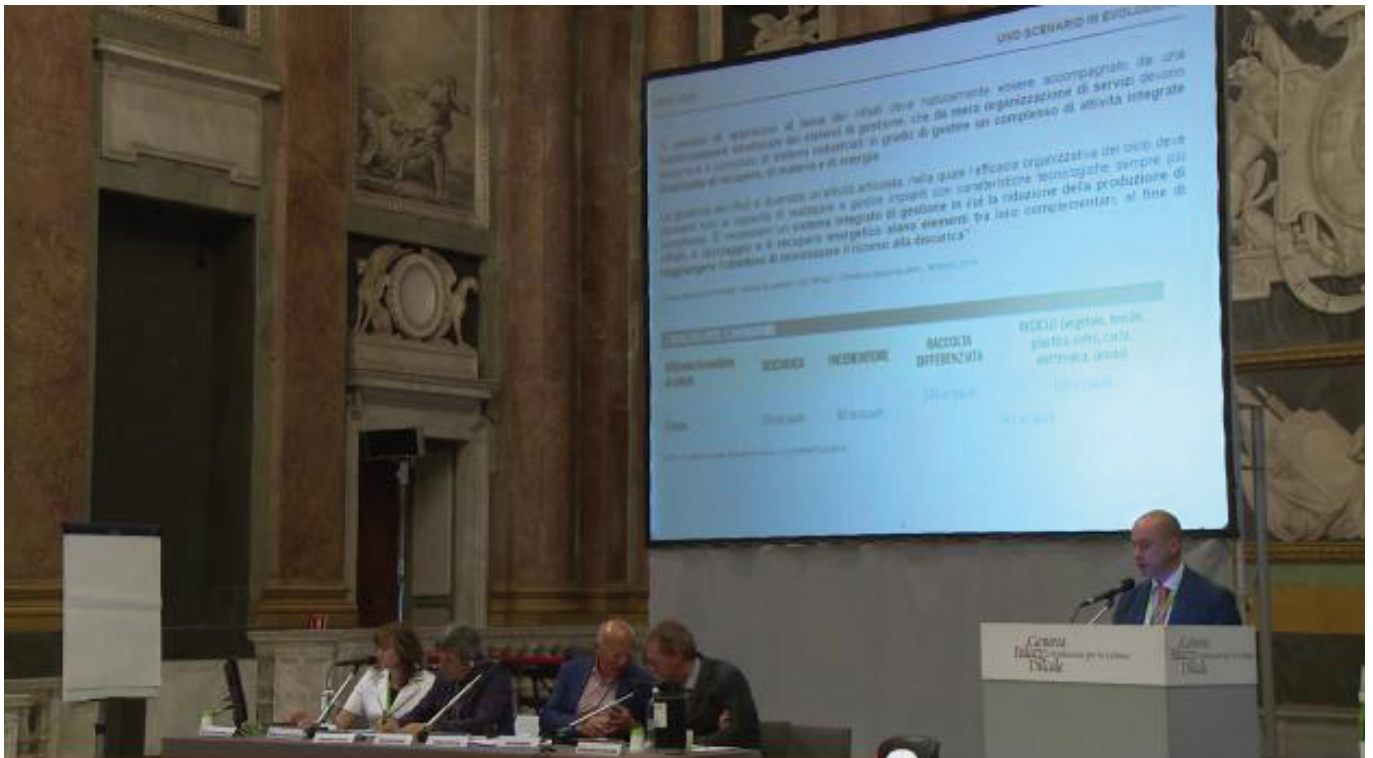
Stanti la propria struttura, e la propria capacità organizzativa AMIU rappresenta (in Liguria) l'unico player del mercato in grado di poter sviluppare in maniera ottimale quell'evoluzione da società di servizi a società di tipo industriale a forte contenuto di innovazione e intelligenza che è oggi richiesta alle aziende che operano nel settore ambientale, in particolare per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti (anzi, il ciclo delle materie prime e seconde e dell'energia).

In questo AMIU può peraltro giovare anche di alcune condizioni al contorno che appaiono estremamente favorevoli allo sviluppo di una nuova economia originata da una "gestione intelligente" di quelli che fino a ieri abbiamo definito "rifiuti", e che ora invece dobbiamo imparare a considerare "risorse":

- la presenza di un Piano regionale dei rifiuti che, avendo scelto una strada

alternativa al "caldo" per la chiusura del ciclo dei rifiuti, fa della Liguria il terreno naturale per l'avvio dei processi di economia circolare lungo varie filiere;

- una precisa volontà dell'Amministrazione comunale di Genova (espressa con la Delibera del Luglio 2014) di perseguire una strategia di gestione dei rifiuti orientata decisamente in ottica "economia circolare", e che individua in AMIU il perno di tale strategia;
- la presenza, sul territorio genovese e ligure, di Poli di ricerca e innovazione di eccellenza (IIT, CNR, Università, Poli regionali di innovazione, ecc.), che possono contribuire notevolmente allo sviluppo di nuove filiere dedicate al recupero e riuso dei materiali e ai prodotti e servizi per un gestione "smart" dei processi di raccolta, tracciatura, selezione e valorizzazione dei materiali.



"AMIU come motore di sviluppo locale green, nel contesto della rivoluzione dell'economia circolare"
 Marco Castagna (Presidente AMIU) a TRANSFORMaTion Dialogue-First day: 17 giugno 2014
 Il video integrale dell'intervento su www.youtube.com/watch?v=ufqZsgKJSdo

In aggiunta alle opportunità sul fronte della gestione delle materie prime seconde e dell'energia, anche l'ambito dei servizi ambientali in genere rappresenta per AMIU un'ulteriore opportunità di sviluppo (in termini di acquisizione di nuovi servizi presso Comuni attualmente non serviti, non solo in Provincia di Genova) anche in questo caso alla luce di una serie di importanti novità che negli ultimi mesi hanno riguardato (come già illustrato) la definizione di nuovi bacini di ambito per le gestioni, che la Regione Liguria sta predisponendo per superare l'attuale estrema frammentazione del servizio (e la conseguente diseconomicità) presente nella nostra regione. Elemento decisivo in tale contesto è certamente rappresentato dalla struttura "pubblica" di AMIU, che ne fa pertanto un fornitore di sicuro affidamento per le Amministrazioni, di "garanzia" per i cittadini e "ambito" dai lavoratori.

Oltre a questi settori - che rappresentano l'ambito "core" dell'Azienda - l'evoluzione dello scenario produttivo e dei servizi per la sostenibilità ambientale consente all'Azienda (anzi, in questo caso, al Gruppo AMIU) di proporsi come soggetto protagonista anche su altri "mercati", in virtù delle proprie peculiarità e del ruolo "di system integrator" che lo stesso è in grado di realizzare in virtù della propria credibilità e del proprio "peso" su scala locale.

Ci riferiamo, nello specifico, alle opportunità offerte dal settore delle bonifiche (certamente uno dei settori di sicuro sviluppo nei prossimi anni, presidiato da AMIU Bonifiche), a quello dello sviluppo delle gestioni ambientali portuali (in questo caso GEAM - Gruppo AMIU - vanta un ruolo di punta nel settore, e opera nel principale porto italiano) per finire al settore della gestione intelligente del territorio (settore che a livello locale Ecolegno - Gruppo AMIU - può efficacemente contribuire a far evolvere valorizzando la filiera bosco-energia in ottica di una maggior sicurezza per il territorio).

Per cogliere questa straordinaria opportunità di sviluppo AMIU dovrà però modificare radicalmente l'approccio che fino ad oggi ha contraddistinto il proprio operato, attuando con decisione una riorganizzazione profonda dei processi

operativi, integrando competenze e nuovi modelli di gestione dei processi, per raggiungere standard qualitativi e di efficienza elevati, anche puntando decisamente sulla capacità di (produrre e) utilizzare innovazione.

Questo processo di evoluzione del principale player della Liguria può (deve) quindi rappresentare anche una straordinaria opportunità di sviluppo "green" per l'intera regione, perché metterà in moto energie ed intelligenze oggi non ancora perfettamente focalizzate su quello che sarà uno dei paradigmi decisivi per lo sviluppo economico e sociale dei prossimi anni: l'uso intelligente delle risorse.

L'opportunità strategica (o, forse, storica) di AMIU è quella di crescere diventando, nel contempo, il motore di una Liguria più green, più "smart" e più capace di creare lavoro e benessere attraverso una diversa concezione di quelli che, fino a ieri, erano semplicemente "rifiuti".

4.3. Intenzioni strategiche

Verso “AMIU2020”: vision, mission, posizionamento strategico

Il presente Piano industriale parte dal presupposto di uno scenario economico e sociale profondamente cambiato nel giro di pochi anni, che però può costituire per la Società l'occasione per avviare una fase di crescita e sviluppo nel territorio di riferimento.

Questo potrà accadere a patto di assumere una “mission” ben precisa, diversa dal passato, con una forte caratterizzazione.

Mission, vision e posizionamento strategico di AMIU sono stati presentati dall'Azienda all'Azionista Comune di Genova nel dicembre 2013, sia alla Giunta che alle Commissioni Consiliari “Ambiente” e “Sviluppo economico”

4.3.1. Le iniziative strategiche

Per la realizzazione di un sistema integrato di gestione in cui la riduzione della produzione di rifiuti, il riciclaggio e il recupero energetico siano elementi tra loro complementari, così da raggiungere l'obiettivo di minimizzare il ricorso alla discarica, AMIU ha ridefinito il proprio **posizionamento strategico**, che dovrà pertanto diventare quello di:

- “spina dorsale” di un sistema locale (metropolitano da subito e, in prospettiva, regionale) capace di operare lungo tutti i segmenti della filiera dei rifiuti (materia-energia), attuando la necessaria evoluzione da società di servizi a società capace di realizzare e gestire impianti per il riuso, il riciclaggio e il recupero (anche energetico) dei rifiuti;
- una realtà all'avanguardia a livello nazionale per quanto riguarda il tema dell'innovazione applicata alla gestione del ciclo dei rifiuti, dei servizi collegati e di specifici segmenti (es. gestioni ambientali in ambito portuale, bonifiche di discariche, ecc.);

La vision

Nel mondo di oggi e di domani non esistono rifiuti, esistono materia ed energia da raccogliere, trasformare grazie all'intelligenza e re-immettere nel ciclo produttivo a beneficio dell'economia locale e in modo trasparente e sicuro per i cittadini e l'ambiente.

La mission

Rappresentare per il territorio genovese e ligure il soggetto-cardine di un sistema intelligente teso a realizzare e sostenere un'economia locale circolare per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime seconde ed energia a partire da quelli che - oggi - definiamo “rifiuti”; un soggetto capace di operare con un approccio industriale improntato alle migliori pratiche di responsabilità sociale d'impresa.

- punto di riferimento per l'area metropolitana di Genova per l'ottimizzazione e la messa a sistema di una serie di ulteriori attività svolte anche da altre società (bonifiche, manutenzione del territorio, ecc.);
- uno dei motori del progetto “Genova Smart City” >> verso “LiguriaSmart”;
- soggetto aggregatore di un sistema regionale per la gestione dell'impiantistica necessaria alla gestione e chiusura del ciclo dei rifiuti a livello ligure;
- esempio virtuoso su scala nazionale di impresa capace di operare con una forte caratterizzazione sul fronte della responsabilità sociale d'impresa.

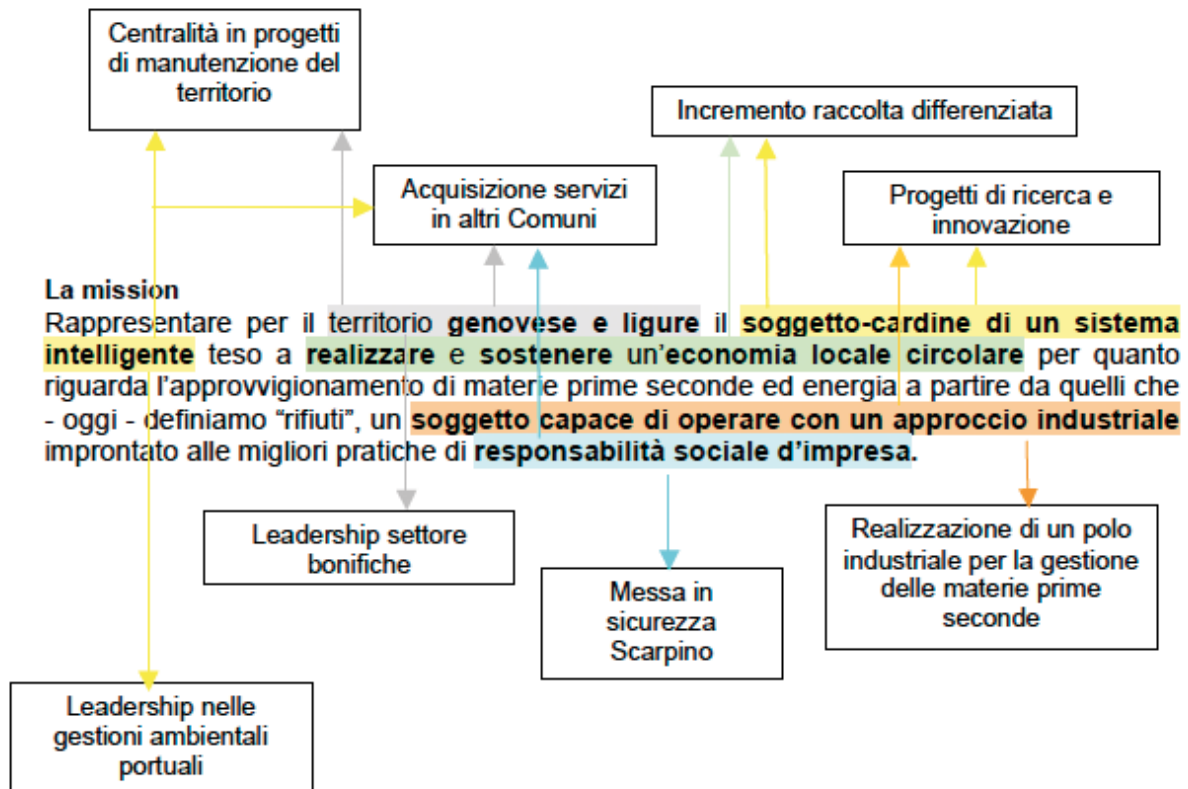
In questa prospettiva le **iniziative strategiche-chiave** da realizzare nei prossimi anni per raggiungere il nuovo posizionamento strategico di AMIU sono:

- un deciso potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti (in particolare per quanto riguarda la frazione organica degli stessi) per allinearsi nel più breve tempo possibile ai migliori riferimenti sul mercato (oltre che alle disposizioni

- di legge);
- la creazione di un vero e proprio “polo” per la gestione delle materie prime seconde nell’ambito del quale avviare la realizzazione e gestione dell’impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo (non necessariamente collocato nell’area di monte Scarpino);
- la messa in sicurezza del sito di Monte Scarpino per un utilizzo della discarica allineato alle prescrizioni di legge e coerente con le indicazioni del Piano regionale dei rifiuti;
- un deciso programma di acquisizione dei servizi di igiene urbana presso altri Comuni dell’area metropolitana (e, in prospettiva, anche in ottica regionale) così da fare di AMIU il soggetto di riferimento in Liguria;
- un deciso programma di sviluppo di progetti di ricerca e innovazione per favorire l’ingresso in nuove aree di business (coerentemente al paradigma dell’economia circolare e alle opportunità concrete che esso prospetta) e il

- miglioramento degli attuali processi produttivi e della qualità ed efficienza del servizio, - tale programma si realizzerà con un massiccio e strutturato ricorso alle risorse della programmazione europea;
- (attraverso la BU “AMIU Bonifiche”) posizionare AMIU come soggetto di riferimento del mondo “pubblico” sul tema delle bonifiche in ambito urbano e della gestione delle discariche;
- (attraverso la BU “GEAM”) implementare le attività legate alle gestioni ambientali portuali migliorando i servizi attuali e con l’introduzione di nuovi servizi, per consolidare la vocazione di tutela del patrimonio e dell’ambiente portuale e valorizzare le esperienze della Società anche al di fuori dell’ambito locale, nella prospettiva dei “green ports”;
- attraverso la BU “Ecolegno”) far diventare AMIU un operatore attivo nell’ambito della gestione del territorio, in particolare per quanto riguarda la filiera bosco-energia.

Dalla mission alle iniziative strategiche...



4.3.2 Le leve per lo sviluppo di AMIU

Le leve che il management dell'Azienda intende utilizzare in via prioritaria per avviare la stessa su un percorso teso a realizzarne compiutamente la mission e il posizionamento strategico - così da accrescerne il valore - sono quattro:

- più intelligenza nei processi;
- maggiore integrazione funzionale all'interno del Gruppo e con i partner privati, per fare di AMIU il "centro" di un sistema locale "green";
- valorizzazione della qualità e della tutela del lavoro in AMIU come fattore distintivo di successo;
- maggiore partecipazione dei cittadini alla vita dell'Azienda.

Più "intelligenza" nella gestione del ciclo dei rifiuti: un'AMIU più "smart" per un nuovo approccio alla gestione industriale della materia.

Il presupposto indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi è quello di una crescita dell'Azienda sotto il profilo delle competenze tecniche e delle capacità di porsi come soggetto di riferimento nell'utilizzo delle tecnologie innovative collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti, a partire dalla raccolta.

Per sostenere tale evoluzione aziendale è stata recentemente istituita una nuova struttura aziendale - AMIU SmartLab - un Gruppo di lavoro interdisciplinare di AMIU (allargato anche alle altre Società del Gruppo) organizzato per essere il centro di competenze dell'Azienda sugli ambiti di interesse e per cogliere tutte le opportunità derivanti dalla messa a sistema di AMIU con una serie di soggetti del mondo dell'innovazione, della ricerca, dell'impresa e della formazione.

AMIUSmartLab dovrà diventare

- il settore R&D di AMIU;
- il punto di riferimento a livello ligure dell'innovazione di prodotto e di processo applicata all'intero ciclo dei rifiuti;

- un motore di sviluppo locale per quanto riguarda le nuove tecnologie e la creazione d'impresa nel settore ambientale;
- il motore pubblico del processo di creazione della c.d. "Smart Community";
- il motore dell'uso efficiente delle risorse in primis in ambito aziendale - per cui dovrà coordinare un Piano per l'efficienza energetica in azienda.

Maggiore integrazione tra le Società del Gruppo e maggiore capacità di operare in sinergia con operatori privati su specifiche linee di business.

Un'altra leva fondamentale per lo sviluppo di AMIU è rappresentata da una maggiore integrazione funzionale tra le Società del Gruppo, che oggi agiscono troppo spesso come realtà a sé stanti, incapaci di mettere a sistema le rispettive competenze.

E' il caso - ad esempio - del laboratorio AMIU, che deve diventare una struttura a supporto anche delle altre Società del Gruppo (es.: AMIU Bonifiche), dotandosi di ulteriori certificazioni di qualità ma anche realizzando una più compiuta integrazione di competenze professionali inter-gruppo. Nel contempo verranno realizzate più strette sinergie con gli operatori privati operanti su specifici segmenti delle varie filiere del recupero di materia, sia per quanto riguarda materiali recuperati di tipo "tradizionale" (carta, plastica, vetro, RAEE, ecc.) che per quanto riguarda forme più innovative di recupero nell'ambito della c.d. "economia circolare" - al fine di valutarle come aree di possibile nuovo business per AMIU.

Lo stesso vale per integrazioni funzionali con operatori dei settori "gestioni ambientali portuali" e "filiera bosco-energia" con cui verranno sviluppate specifiche partnership per lo sviluppo di nuove aree di business.

Il rapporto con nuovi partner privati andrà ovviamente definito anche sulla base dei contenuti e delle indicazioni strategiche contenute nelle delibere del Comune di Genova del novembre 2013 e del luglio 2014.

La valorizzazione del ruolo, delle competenze e delle modalità di lavoro dei dipendenti di AMIU come elemento strategico di sviluppo.

La maggior parte delle attività di AMIU viene svolta con personale dipendente. Tale personale risulta oggi numericamente carente, a seguito della impossibilità di nuove assunzioni derivante dal regime “in house” in cui opera l’Azienda.

Parallelamente il personale AMIU presenta invece performances in termini di assenteismo, infortuni, malattie ecc. che collocano l’Azienda tra le migliori su scala nazionale.

Ciò è dovuto al fatto che AMIU ha perseguito negli ultimi anni un’innovativa gestione dei temi della salute e sicurezza sul lavoro, attraverso iniziative che sono diventate vere e proprie best practice a livello italiano, come riconosciuto anche recentemente dall’INAIL. AMIU ha inoltre recentemente promosso (assieme alla Fondazione Rubes Triva e alle aziende di Roma e Napoli) la realizzazione di una vera e propria piattaforma progettuale europea sui temi della salute e della sicurezza sul lavoro per le imprese che operano nel settore ambientale.

La delibera di indirizzo recentemente approvata dal Comune di Genova prevede di valorizzare ulteriormente il tema del lavoro, prevedendo precisi indirizzi per l’assunzione di personale a tempo indeterminato e impegnando il Comune a favorire tale processo nell’ambito delle sue funzioni pianificatorie in materia di personale.

In tal senso, quindi, le caratteristiche e le competenze dei lavoratori di AMIU dovranno essere valorizzate anche in ambito commerciale e di sviluppo come elementi distintivi del “modus operandi” dell’Azienda, e come elemento di “garanzia” circa l’espletamento del servizio ai massimi livelli di efficacia e con le migliori garanzie per i lavoratori.

La Partecipazione dei cittadini alla vita dell’Azienda come fattore di successo e crescita di AMIU.

“Tutti gli affari, in un paese democratico – affermava Arthur Page, uno dei fondatori delle relazioni pubbliche – nascono con il permesso della collettività e prosperano grazie all’approvazione del pubblico; di conseguenza le imprese e le organizzazioni dovrebbero essere felici di spiegare al pubblico quali sono le loro politiche, che cosa stanno facendo e quali progetti hanno”*.

Il tema della partecipazione - in questa ottica - diventa un elemento cruciale per la crescita stessa dell’Azienda, ed il rapporto con i cittadini nella loro molteplice veste di

- utenti
- clienti
- proprietari
- possibili partner dell’azienda

diventa strategico per favorire il percorso di sviluppo di AMIU (al di là della possibilità di mitigazione dei conflitti) e per definire compiutamente l’impatto sociale, economico e ambientale che l’Azienda ha sul territorio in cui opera.

Pertanto, anche la misurazione di tale impatto dovrà avvenire con continuità, all’interno di regole definite da precisi approcci metodologici (es.: balanced scorecard) e di rendicontazione (es.: bilancio sociale) che diventeranno una prassi abituale di AMIU, a partire dall’esercizio 2014. In questo identificando nel costituendo “Osservatorio di Cittadinanza Attiva” il principale interlocutore dell’Azienda per la misurazione delle performance di AMIU.

* G. Vecchiato, E.M. Napolitano “Marketing, comunicazione e relazioni pubbliche per gli studi professionali” – Franco Angeli

5.ACTION PLAN

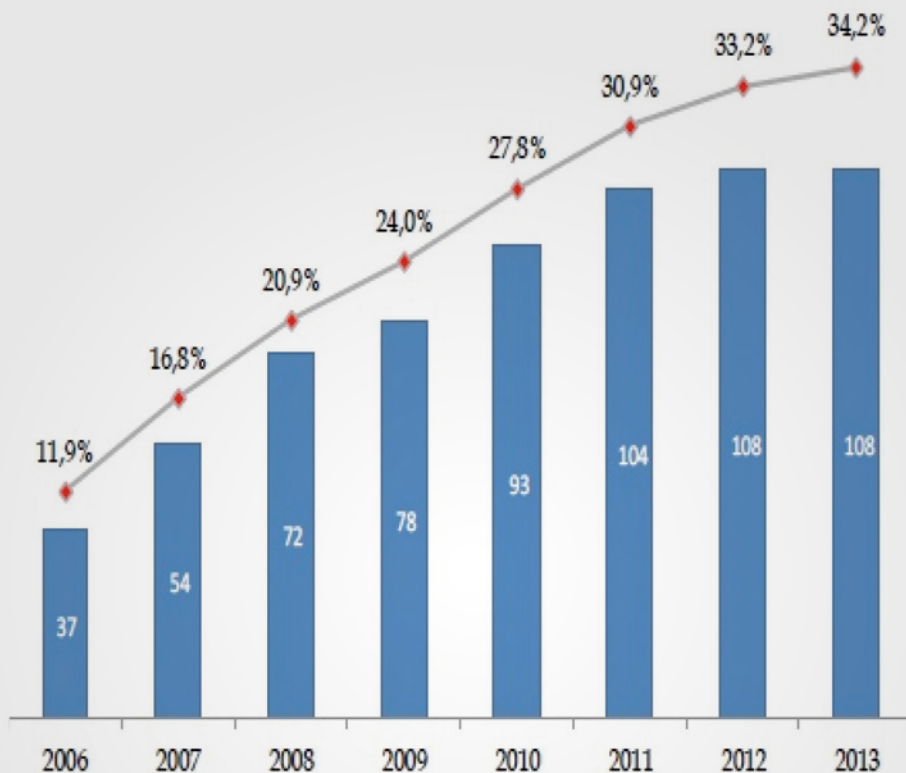
5.1 Azioni e relativa tempistica

Azione A: *L'incremento della raccolta differenziata*

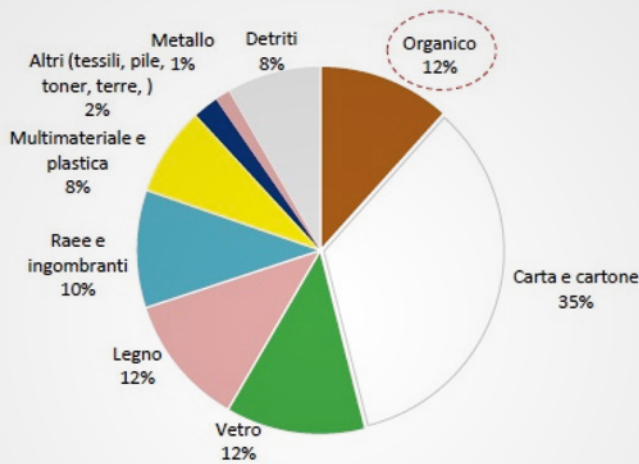
La raccolta differenziata dei rifiuti nel 2013 nella città di Genova è stata pari al 34,2%, con circa 108mila tonnellate di rifiuti avviati al recupero, mentre in discarica sono state smaltite circa 208mila tonnellate di rifiuti indifferenziati.

La crescita della raccolta differenziata a Genova

(t/anno e % annua)



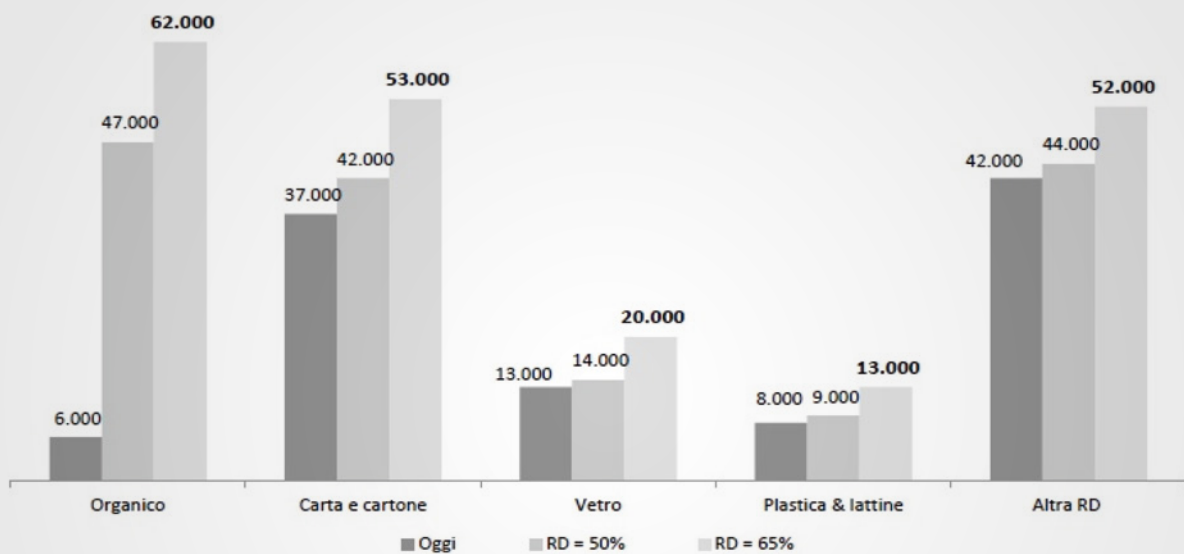
Composizione % della raccolta differenziata 2013



Per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata del 65% sarà necessario "spingere" su tutti i materiali riciclabili, in quanto occorrerà avviare al riciclo circa 200mila tonnellate di materiale (rispetto alle circa 108mila attuali).

Al riguardo l'indicazione dell'Azionista* in termini di obiettivi per l'Azienda è quella di raggiungere almeno gli obiettivi del Piano regionale dei rifiuti, che prevede una raccolta differenziata del 50% al 2016 e del 65% al 2020.

La prevista crescita delle diverse frazioni merceologiche



* Comune di Genova - Proposta di Deliberazione N.2014-DL204 del 30/6/2014

Il Piano di sviluppo della raccolta differenziata spinta prevede un duplice binario di azioni:

1. raccolta dell'organico
 - 1.1. da utenze commerciali (partenza luglio 2014 - a regime entro il 2015);
 - 1.2. da utenze domestiche (partenza settembre 2014 - a regime nel 2016);
2. potenziamento della raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e lattine.

Per sostenere il Piano di sviluppo della raccolta differenziata – ma anche per esplicitare il nuovo posizionamento strategico dell'Azienda AMIU ha realizzato ed avviato una nuova e specifica campagna di comunicazione che, per quanto attiene al supporto all'incremento della raccolta differenziata, si caratterizzerà anche per un importante coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni del territorio.



1. La raccolta dell'organico

Attualmente su circa 310mila tonnellate di RSU prodotti nella città di Genova, la frazione umida e verde rappresenta circa il 35% (113mila tonnellate circa); la raccolta

attuale dell'organico rappresenta poco meno del 12% (t 12.500 c.a.) ed il servizio di raccolta dell'organico stradale è attivo su un bacino di circa 110mila abitanti e circa 750 utenze non domestiche.

La diffusione della raccolta differenziata dell'organico

(Postazioni in cui è presente il contenitore per organico; escluse utenze commerciali servite con porta a porta)



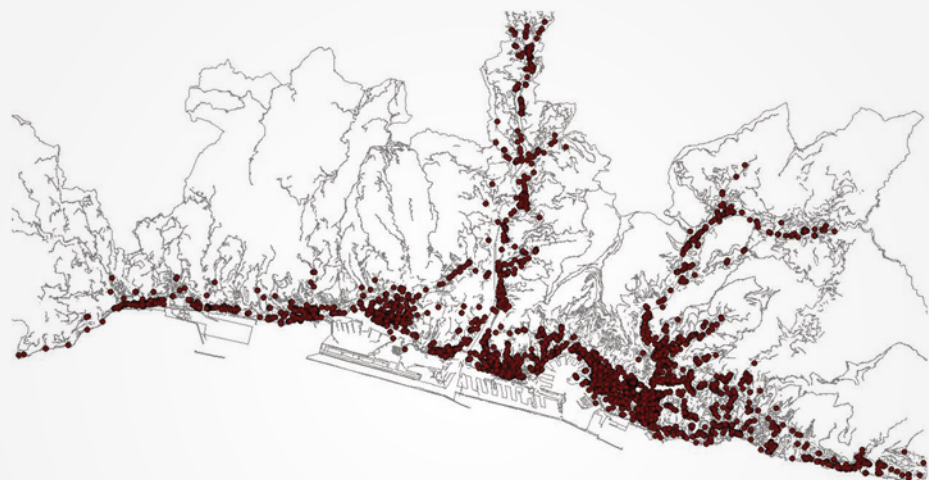
1.1. Organico: utenze commerciali

Nel primo caso le utenze commerciali target sono state individuate tenendo conto della loro produzione media e della

numerosità, anche al fine di contenere i costi del servizio; si tratta di servire con la raccolta differenziata dell'organico circa 3.200 utenze in tutta la città, per raccogliere annualmente - con un sistema "porta a porta" - 12mila tonnellate circa di "umido".

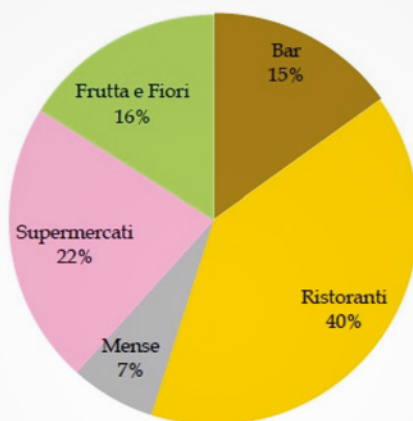
Localizzazione delle utenze commerciali "target"

(utenze già servite e ancora da servire)

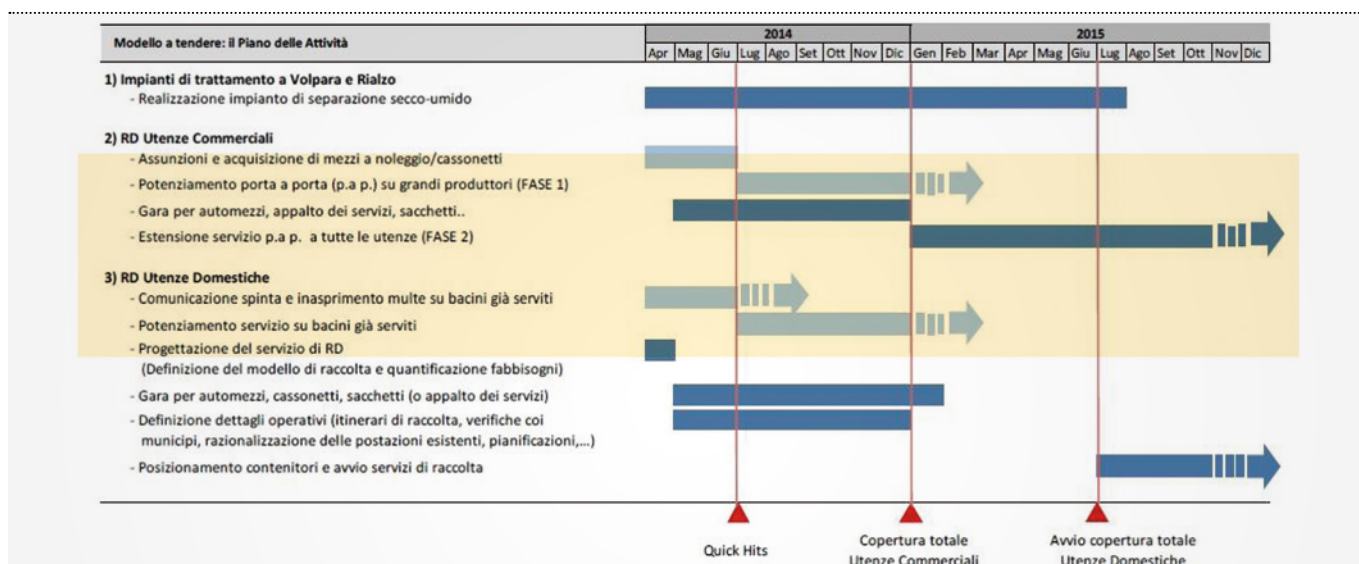


TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	% MEDIA DI FRAZIONE ORGANICA NEI RIFIUTI	QUANTITA' DI ORGANICO GIORNALIERO MEDIO
Bar	49%	4-7
Ristoranti	65%	15-25
Alberghi con ristorante	65%	2-6
Mense	65%	55-75
Supermercati	53%	25-40
Fruttivendoli	83%	11-13
Fiorai	76%	3-6

Composizione dei quantitativi di frazione organica raccolta



L'attività di raccolta presso le utenze commerciali verrà realizzata secondo il seguente cronoprogramma:



1.2 Organico: utenze domestiche

La complessità della città e la numerosità di famiglie coinvolte (oltre 280mila) richiede una accurata pianificazione delle attività; pertanto il progetto di raccolta dell'organico per le famiglie si sviluppa per fasi successive:

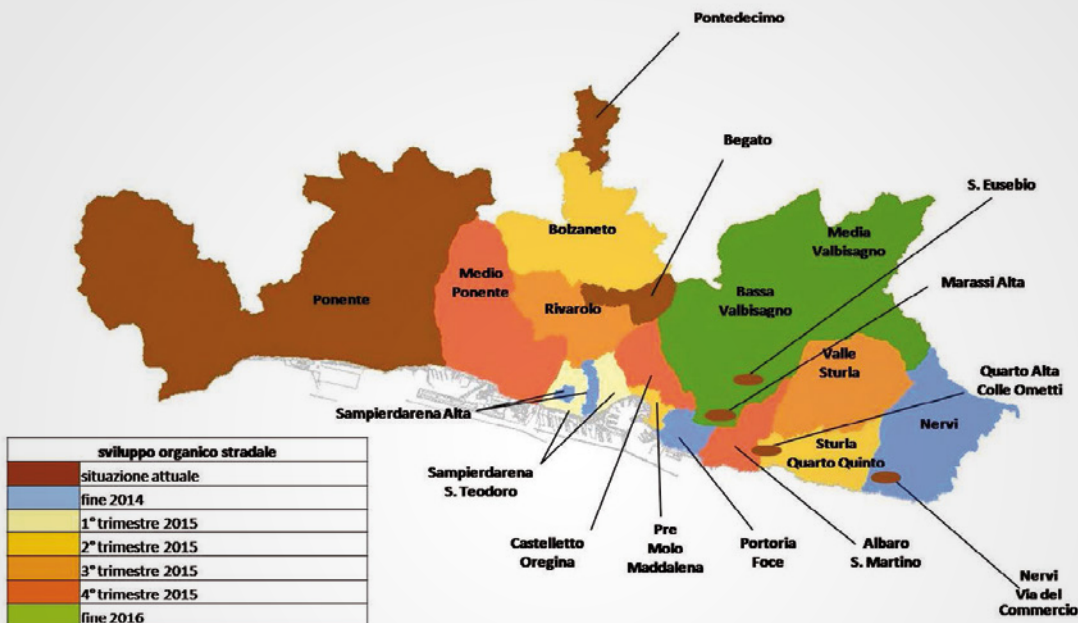
1. Fase analitica
 - Censimento puntuale del territorio (postazioni "completabili" con organico; possibilità di raccolte a carico laterale; ...)
 - Analisi merceologica dei rifiuti indifferenziati per definire frequenze del servizio
 - Impatti sui quartieri (mobilità, parcheggi, sicurezza)
 - Dimensionamento macro del servizio
2. Fase organizzativa
 - Acquisizione attrezzature (mezzi, contenitori, starter-kit)
 - Progettazioni di dettaglio del servizio di raccolta (disegno degli itinerari, turni del servizio, assegnazione risorse, ...)
 - Predisposizione piano di posizionamento dei contenitori nei

- singoli quartieri e avvio del servizio
 - Predisposizione piano di consegna degli starter-kit alle singole famiglie
3. Fase di avvio e follow-up
 - Consegna starter-kit a ciascuna famiglia
 - Posizionamento contenitori ed avvio servizi di raccolta
 - Monitoraggio indicatori operativi di raccolta (es. quantità)
 - Monitoraggio qualità del rifiuto organico (analisi merceologiche)
 - Azioni di comunicazione e sensibilizzazione continua

Parallelamente a tali attività saranno effettuate azioni di sensibilizzazione e controllo sui bacini già serviti (110.000 cittadini) ed incrementati i servizi in aree limitrofe, al fine di incrementare immediatamente i quantitativi di organico domestico, a sostanziale invarianza di costi di raccolta.

Il servizio di raccolta organico delle famiglie (e dalle utenze commerciali non servite con porta a porta) sarà effettuato aggiungendo un contenitore dedicato (marrone) alle "postazioni multiraccolta" presenti sul territorio - modello di servizio "di prossimità".

Raccolta organico da utenze domestiche - piano di implementazione 2014-2016



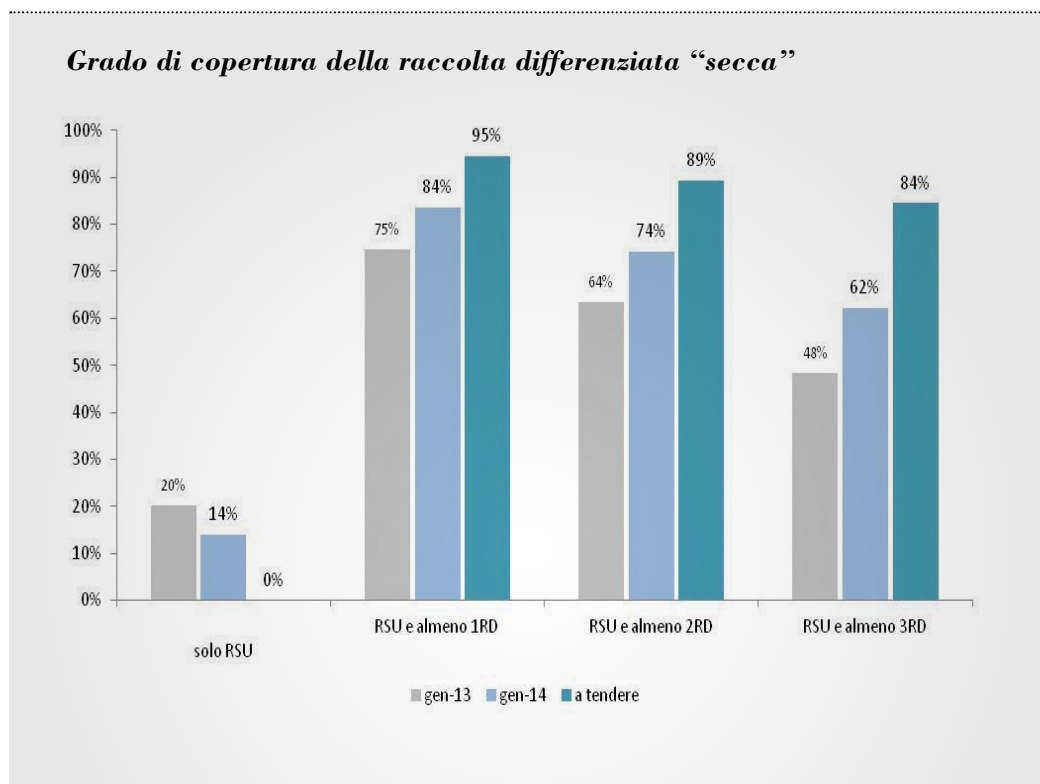
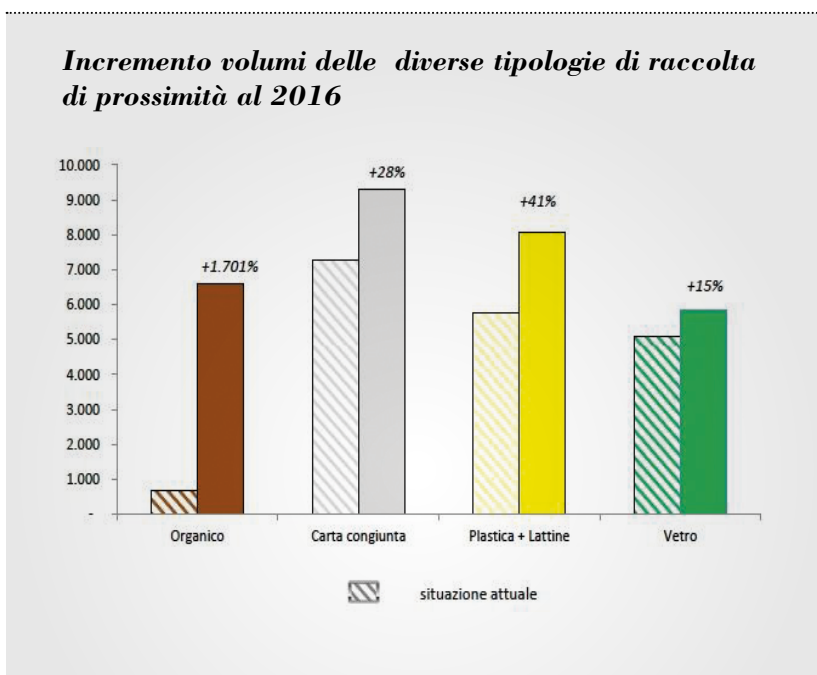
Il modello di servizio è fortemente condizionato dalle caratteristiche della città: sarà necessaria un'analisi puntuale per singolo quartiere/strada e la condivisione con i Municipi (anche alla luce degli impatti sui posti auto).

Obiettivo dell'azienda è inserire la raccolta dell'organico in tutte le postazioni di rifiuti indifferenziati: per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata, dalle famiglie sarà necessario raccogliere circa 50.000 tonnellate/anno di scarti organici.

1.3. Potenziamento delle altre raccolte

Parallelamente alla crescita della raccolta differenziata della frazione organica, proseguiranno i potenziamenti dei servizi di raccolta differenziata di carta, plastica e vetro, aumentando la volumetria a disposizione dell'utenza, capillarmente in tutta la città.

Grazie a tale attività nel 2016, praticamente tutte le postazioni dei rifiuti, saranno servite di contenitori per la raccolta differenziata "secca" (oltre che di raccolta dell'organico).



In relazione a tale azione si segnala che il Comune di Genova ha assegnato precisi obiettivi all'Azienda, evidenziandoli nel Piano degli obiettivi strategici e nel Piano degli Obiettivi Aziendali:

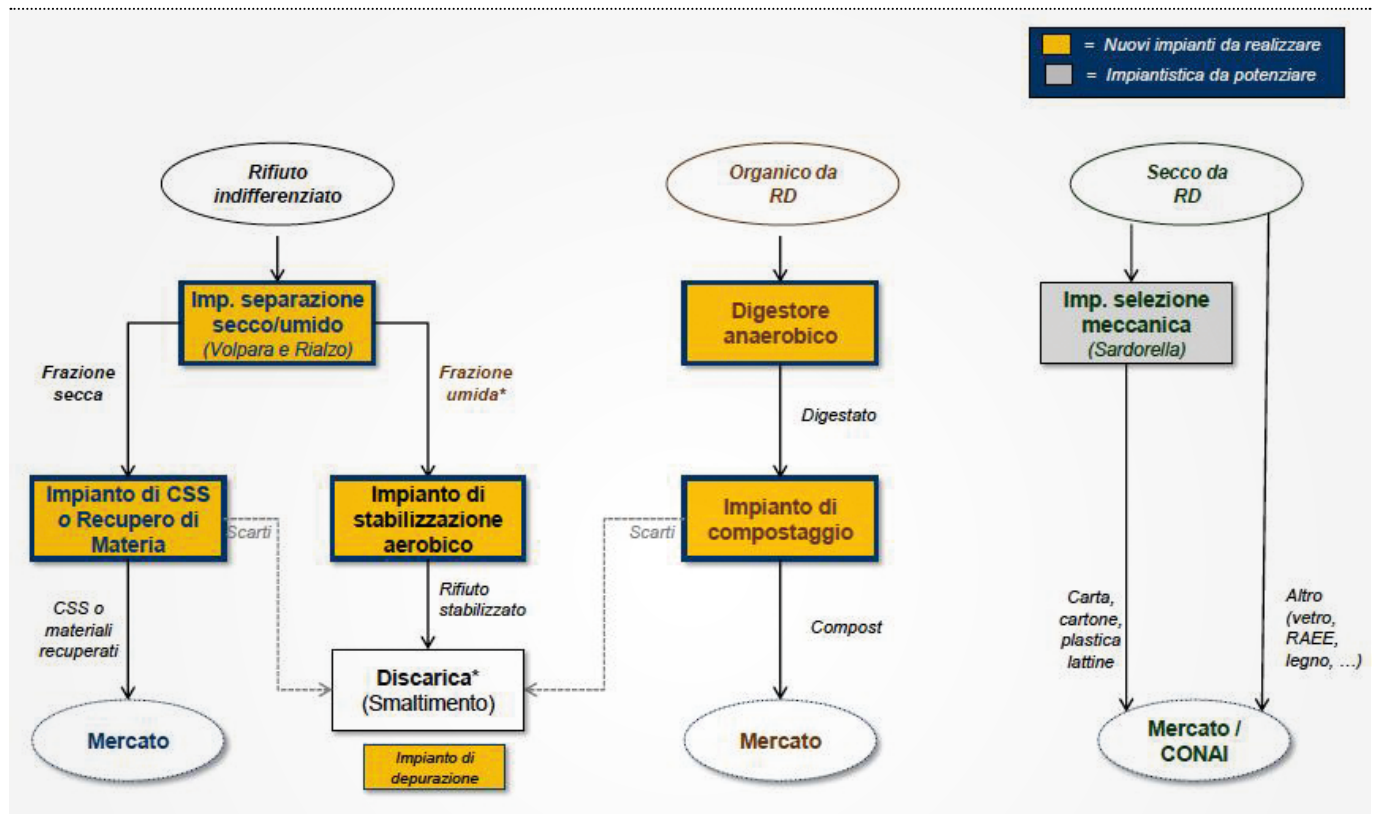
INIZIATIVE STRATEGICHE	INDICATORI DI SINTESI	TARGET 2014	TARGET 2015	TARGET 2016
	percentuale di raccolta differenziata	35	42	50
A) incremento raccolta differenziata	raccolta umido	completare tutte le utenze commerciali avviare raccolta presso utenza domestica	completare raccolta presso utenza domestica	
	realizzazione di 1 isola ogni municipio	entro dicembre: presentazione Piano		entro giugno: realizzazione di almeno il 50% delle isole previste da piano



Azione B: la realizzazione dell'impiantistica per il ciclo dei rifiuti e per lo sviluppo dell'Azienda.

Coerentemente con le indicazioni (e gli scenari) del Piano regionale sui rifiuti l'Azienda si doterà nei prossimi anni dell'impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo sul territorio della provincia di Genova; in particolare tali adeguamenti consistono in

1. realizzazione impianti di separazione secco-umido;
2. realizzazione di un impianto di digestione anaerobica e impianto di compostaggio;
3. potenziamento degli impianti per la valorizzazione e il recupero dei materiali;
4. realizzazione di impianti finalizzati al recupero della frazione secca dei rifiuti;
5. adeguamenti della discarica di monte Scarpino.



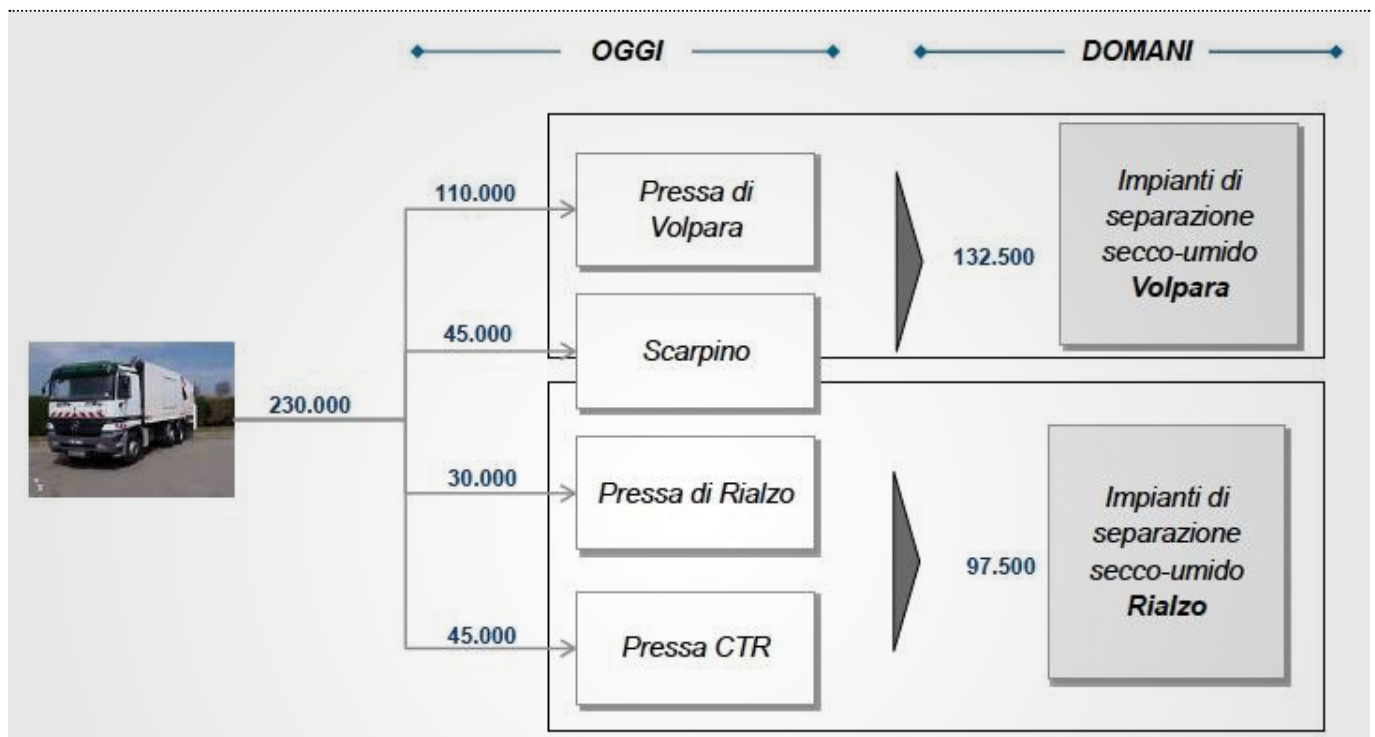
1 Impianti di separazione secco-umido

A supporto dello sviluppo spinto della raccolta differenziata dell'organico, sono

in corso di realizzazione due impianti di selezione meccanica che consentiranno di migliorare la qualità del materiale raccolto, che dovrà poi essere conferito ad impianti di recupero (digestori/compostaggio)

in attesa dell'entrata in funzione degli impianti dell'azienda.

I nuovi impianti di selezione (che saranno ubicati presso i siti aziendali di Volpara e Rialzo) serviranno per gestire sia la raccolta differenziata dell'organico (per migliorarne la qualità), sia la raccolta di rifiuto indifferenziato (pretrattamento propedeutico all'eventuale smaltimento in discarica della frazione secca).



I due impianti consentiranno di gestire le circa 230.00 tonnellate di rifiuti indifferenziati (comprensivo dell'organico che in futuro sarà differenziato, via via che procede il relativo piano di raccolta differenziata), dimensionandoli sulla base degli attuali flussi logistici.

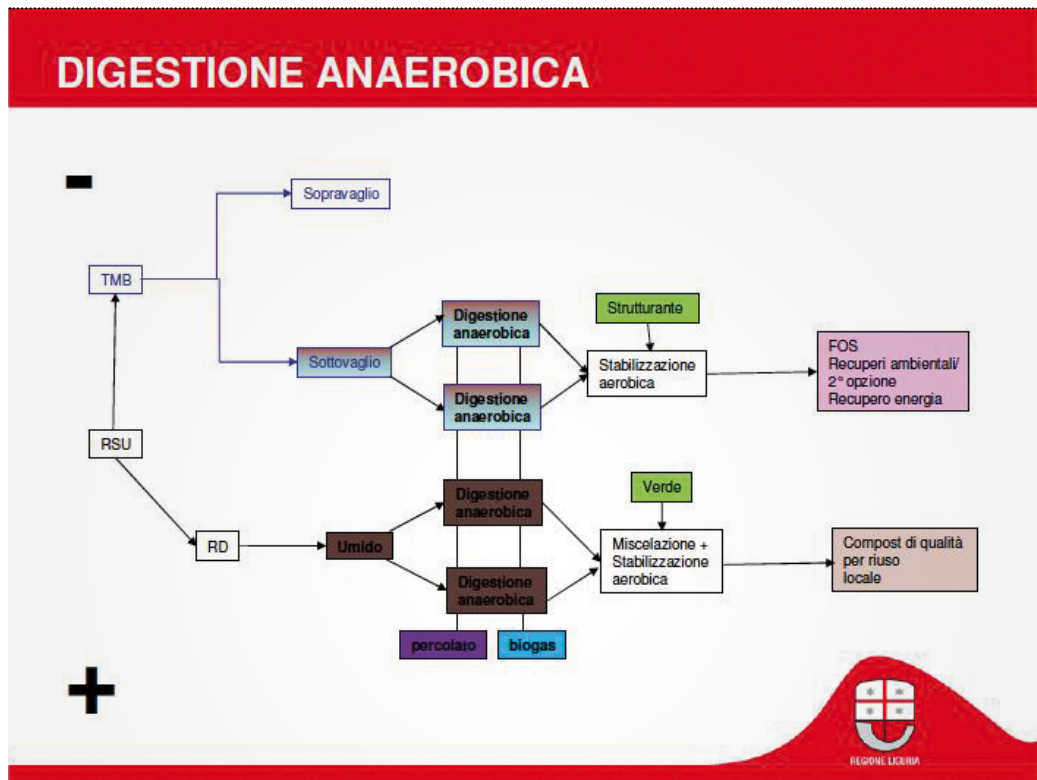
2. Biodigestore anaerobico e impianto di compostaggio

La digestione anaerobica è un processo microbiologico attuato da numerose specie batteriche che consente di abbattere il carico inquinante di vari rifiuti organici con produzione di biogas ad elevato contenuto energetico, ottenendo un residuo – chiamato “digestato” – che può essere trattato e valorizzato per ottenere un fertilizzante.

Tale processo è stato indicato dalla Regione Liguria* come una soluzione per gestire il transitorio rispetto ad un’evoluzione sostanziale delle modalità di prevenzione e raccolta differenziata dei rifiuti, che dovrà avvenire anche nel nostro Paese per raggiungere l’obiettivo di un uso efficiente delle risorse; in tale scenario la digestione anaerobica viene definita dalla Regione come una “soluzione flessibile” che consente una “trattabilità nel tempo di crescenti frazioni organiche da RD a fronte del perseguito calo di F.O. da indifferenziato.”

Le ragioni che hanno condotto a tale indicazione rispetto a tale processo consistono:

- nella modularità con cui si può attuare;
- nel fatto che esso consente un “recupero energetico abbinato a recupero di materiale in coerenza con la gerarchia comunitaria del rifiuto (e comunque ove nel transitorio non sia possibile recuperare materiale almeno sarà recuperata energia)”;
- nell’esistenza di “diverse opzioni per l’uso del biogas prodotto (per generare calore e/o energia in situ, per azionare veicoli, immesso nelle reti locali)”;
- nella “minor necessità di aree”;
- nel “miglior impatto ambientale complessivo rispetto ad altre soluzioni”.



* “Inchiesta pubblica” nell’ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche – maggio 2014

Come evidenziato in precedenza il Piano regionale dei rifiuti prevede tre scenari impiantistici per la Provincia di Genova ma, di fatto, due soli scenari relativamente al dimensionamento del biodigestore:

- uno scenario relativo alla presenza di un unico impianto di biodigestione su scala provinciale;
- un altro scenario in cui sono previsti due impianti, uno al servizio dell'area "genovesato" e l'altro per il Tigullio.

Scenario GE1

- N°1 impianti di TMB (RUR pari a 161.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.
- N° 1 impianti di TA (ROB pari a 95.000 Ton/anno), Schema B1, Per comuni vicinali alle aree con alta produttività sopra i 50 Ton/Km2 anno.
- Da N° 20 a 34 impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3500 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.
- N° 1 Discarica di servizio.

Scenario GE2

- N° 2 impianti di TMB e precisamente:
 - a. N1 TMB (RUR pari a 121.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni di prossimità al comune capoluogo di Genova,
 - b. TMB (RUR pari a 39.000 Ton/anno),

Schema A, per tutti i comuni che si affacciano sul Tigullio,

- N° 2 impianti di TA e precisamente:
 - a. N° 1 TA (ROB pari a 75.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni di prossimità al comune capoluogo di Genova,
 - b. TA (ROB pari a 20.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni che si affacciano sul Tigullio.
- Da N° 20 a N°34 Impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3500 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.
- N° 2 Discariche di servizio

Scenario GE3

- N° 1 impianti di TMB (RUR pari a 161.000 Ton/anno), Schema A, per tutti i comuni della provincia.
- N° 2 impianto di TA e precisamente: :
 - a. N1 TA (ROB pari a 75.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni di prossimità al comune capoluogo di Genova,
 - b. TA (ROB pari a 20.000 Ton/anno), Schema B1, per tutti i comuni che si affacciano sul Tigullio,
- Da N° 20 a N° 34 Impianti di compostato di prossimità (ROB pari a 3500 Ton/anno), Schema B2, per i comuni entroterra con bassa produttività.
- N° 2 Discariche di servizio



Ipotesi relativa ad un impianto unico su scala provinciale

Nell'ambito dell'incarico conferito a suo tempo alla società TBF AMIU ha sviluppato uno "Studio di fattibilità" relativo al caso di un unico impianto per l'intera provincia, per la gestione di 120.000 ton/a di FORSU + verde tramite impianto di digestione anaerobica e compostaggio in un sito di proprietà di AMIU.

Tale studio – consegnato a novembre 2013, quindi in periodo antecedente agli eventi emergenziali che hanno riguardato il sito di monte Scarpino - ha avuto come oggetto una valutazione delle possibilità di localizzazione e delle tecnologie di digestione anaerobica ed una prima determinazione e analisi tecnico-economica degli scenari.

Per quanto riguarda la possibile localizzazione dell'impianto sono stati presi in esame due siti di proprietà dell'Azienda:

1. "Capannone Dufour"
2. Discarica "Monte Scarpino"

Tali siti presentano le seguenti caratteristiche:

<i>Sito capannone Dufour</i>	<i>Sito discarica monte Scarpino</i>
Sup. totale ca 9.000 mq	Sup. totale ca 50.000 mq
Proprietà AMIU	Proprietà AMIU
Superficie disponibile ridotta	Superficie disponibile elevata
Terreno "standard"	Difficili condizioni geologiche e geotecniche
Presenza di vincoli urbanistici	Recupero area degradata

Per quanto riguarda le tecnologie di digestione anaerobica lo studio ha preso in esame quella c.d. "secco", nelle due possibili tecnologie c.d. 1) "a flusso continuo" che 2) "a flusso non continuo" – di cui si riepilogano i rispettivi punti di forza e di debolezza.

A FLUSSO CONTINUO		A FLUSSO NON CONTINUO	
Vantaggi	Svantaggi	Vantaggi	Svantaggi
Tecnologia matura e numerosi impianti in esercizio	Costi di investimento più elevati	Tecnologia matura e numerosi impianti in esercizio	Ingombri planimetrici elevati
Buona produzione di biogas	Modularità meno flessibile	Buona modularità	Possibili perdite di biogas
Ingombri contenuti	Necessità di gasometro per reattori verticali	Assenza parti meccaniche per miscelazione	Condizioni di lavoro difficili
Buone condizioni di lavoro		Costi investimento contenuti	Carico e scarico non automatizzati
Carico e scarico automatizzati		Manutenzione facilitata	

Lo studio ha preso in esame i seguenti scenari, ottenuti dalla combinazione localizzazione-tecnologie*

Riepilogo scenari

Scenario	Localizzazione	Digestione anaerobica
A1	Dufour + Monte Scarpino	Flusso continuo
A2	Dufour + Monte Scarpino	Flusso discontinuo
B1	Monte Scarpino	Flusso continuo
B2	Monte Scarpino	Flusso discontinuo

Lo studio evidenzia che “data la superficie ridotta del sito Capannone Dufour, inferiore a 10.000 m², non è stato possibile prendere in considerazione un’eventuale terza ipotesi, in cui tutto l’impianto (digestione anaerobica + compostaggio) fosse localizzato presso il sito Capannone Dufour. La scelta di dividere l’impianto su due siti trova la sua logica nel cercare di ridurre al minimo la costruzione sulla vecchia discarica di Monte Scarpino in quanto esso presenta caratteristiche non ideali per il posizionamento di un

impianto, data la presenza di rifiuti non completamente stabilizzati, con conseguenze non indifferenti sui costi di genio civile (fondazioni e strutture)”

Per ciascuno scenario lo studio ha preso quindi in esame numerosi aspetti quali i quantitativi trattati, i bilanci di massa ed energia, la produzione di energia, la disposizione planimetrica e gli ingombri superficiali, tracciando anche una stima dei costi di investimento e gestione per ogni scenario considerato

* Il compostaggio, viene ritenuto il medesimo per tutti gli scenari, così come gli altri impianti (valorizzazione del biogas, trattamento acque, ecc.).

Stima costi di investimento

valori in milioni di euro

PARAMETRO	A1	A2	B1	B2
Impianto di digestione anaerobica				
Preparazione sito Monte Scarpino			8.1	7.9
Opere strutturali e civili				
Sito Dufour	2.5	2.5		
Sito monte Scarpino			7.2	8.0
Componenti elettromeccaniche	28.0	7.0	43.2	25.0
1) Totale costruzione digestore anaerobico	30.5	9.5	58.5	40.9
Impianto di compostaggio				
Preparazione sito Monte Scarpino	17.0	9.0	24.3	23.7
Opere strutturali e civili				
Sito Dufour				
Sito monte Scarpino	5.5	2.5	9.9	8.0
Componenti elettromeccaniche	4.0	2.0	7.2	5.0
2) Totale costruzione impianto compostaggio	26.5	13.5	41.4	36.7
Totale costruzione 1) + 2)	57.0	23.0	99.9	77.8
3) Spese generali e tecniche (20%)	11.0	5.0	20.0	15.6
Totale 1) + 2) + 3)	68.0	28.0	119.9	93.2

Tale analisi permette di evidenziare immediatamente l'elevata incidenza degli oneri di preparazione del sito di monte Scarpino a causa della particolare situazione della discarica (si ribadisce che tale valutazione era stata espressa prima degli eventi del gennaio-aprile 2014, quindi prima della formulazione di ulteriori valutazioni circa la stabilità della discarica e la necessità di rivederne completamente le modalità di gestione e monitoraggio). La presenza di strati profondi di rifiuto instabile obbliga ad eseguire una serie di consolidamenti che incide in termini di costo in misura del 40-50% sul valore dell'investimento totale. L'onere per il consolidamento del sito si riflette in modo consistente sul calcolo del costo specifico di smaltimento del rifiuto finale.

Lo studio evidenzia l'elevata incidenza

derivante dalla localizzazione di monte Scarpino calcolando – oltre al costo di smaltimento nel caso di dislocazione del compostaggio sulla discarica di monte Scarpino – anche l'analogo costo derivante da un sito alternativo alla discarica per il solo compostaggio, rilevando che una diversa collocazione dello stesso avrebbe un notevole impatto sul conto economico generale e sul costo di smaltimento. In prima approssimazione l'incidenza del fattore "monte Scarpino" viene stimata in circa 20 milioni di euro sull'importo degli investimenti, valore stimato per la preparazione del sito per un'area di circa 30.000 m².

Rimodulando il conto economico sulla base dell'ipotesi dell'utilizzo di un sito alternativo per il quale il costo di preparazione è stato stimato in 4/5 milioni di euro, si ottiene

una riduzione conseguente della tariffa di smaltimento di circa 13€/t, portando la tariffa di smaltimento degli scenari B1 e B2 in un intervallo tra 70 e 80€/t, valori senz'altro più in linea con quanto riscontrato in impianti simili.

A valle delle considerazioni sopra esposte lo studio ha inoltre verificato in quale range di tariffa di conferimento si collocherebbe (rispetto agli scenari B1 e B2) una soluzione dimensionata per trattare, oltre alla FORSU, un quantitativo di rifiuto organico proveniente da selezione del rifiuto urbano selezionato, con un processo di digestione anaerobica a secco a flusso continuo in reattori verticali termofili, alimentati tramite pompe a pistone – anziché, come negli scenari precedenti, utilizzando reattori orizzontali con miscelazione meccanica interna.

Sono stati quindi calcolati (in analogia a quanto descritto per gli scenari B1 e B2) i parametri principali e le superfici occupate; quest'ulteriore scenario è stato nominato B3, e confrontato nella tabella seguente con gli altri scenari già precedentemente descritti.

Confronto scenari B1, B2 e B3

	<i>unità di misura</i>	<i>B1</i>	<i>B2</i>	<i>B3</i>
FORSU trattata	ton/a	120.000	120.000	120.000
Verde trattato	ton/a	40.000	20.000	12.000
Produzione di biogas	ton/a	21.000	12.000	21.000
Produzione di compost	ton/a	66.000	50.000	50.000
Reflui liquidi	ton/a	21.000	20.000	21.000
Scarti	ton/a	18.000	20.000	18.000
<i>Superfici impegnate</i>				
Digestione anaerobica	m2	10.000/12.000	10.000/12.000	12.000/14.000
Compostaggio	m2	30.000-36.000	30.000-36.000	25.000/30.000
Totale	m2	40.000-48.000	40.000-48.000	37.000/44.000
<i>Superficie disponibile</i>	m2	50.000	50.000	50.000

Il dettaglio dei **costi di costruzione, di gestione e dei costi annui**, confrontato con gli scenari B1 e B2 è riepilogato nei seguenti paragrafi 5.2 e 5.3.

Il costo specifico di smaltimento per il processo B3 con digestori a secco verticali si attesta comunque intorno a 70€/t ed è dunque sensibilmente inferiore rispetto agli scenari B1 e B2.

Conclusioni dello studio

Sulla base dei risultati dello studio si può affermare che il sito Dufour non si presta a trattare il quantitativo di FORSU stimato in 120.000 t/a e che, sebbene tale soluzione abbia il vantaggio di evitare l'occupazione di parte dell'area della discarica per la parte della digestione anaerobica (e i relativi costi di approntamento dell'area) i costi di smaltimento a tonnellata risultano elevati principalmente a causa della logistica svantaggiosa.

Gli scenari B1 e B2 dal punto di vista logistico rappresentano la soluzione ottimale (biodigestore e impianto di compostaggio contigui) e consentono di trattare il quantitativo ipotizzato di FORSU (120.000 t/a). Tuttavia – come più volte sottolineato – l'utilizzo dell'area della discarica risulta particolarmente problematico e comporta importanti opere di sottofondazione per il consolidamento delle superfici.

Il confronto diretto tra le due soluzioni impiantistiche (dal punto di vista economico) mostra un certo vantaggio in termini di costi annui per il processo discontinuo che, malgrado alcune inefficienze in termini di produzione specifica di biogas e di compost, richiede minori costi di investimento e occupa meno superfici nel suo complesso.

Sotto il profilo gestionale e tecnico la tecnologia a flusso discontinuo presenta aspetti che la rendono meno vantaggiosa rispetto a quella a flusso continuo; in particolare esso richiede maggiore intervento del personale nella movimentazione dei materiali, costringendo gli operatori a lavorare in ambiente insalubre e con presenza di biogas. inoltre il processo è più difficilmente controllabile nelle sue rese produttive, con il rischio di più frequenti interruzioni di esercizio.

In alternativa agli scenari B1 e B2 l'adattamento del processo proposto per trattare FORSU e rifiuto organico da selezione meccanica – scenario B3 – appare economicamente interessante. Si è determinato infatti un costo specifico di smaltimento inferiore rispetto allo scenario B1 ma anche inferiore rispetto al B2, malgrado la configurazione impiantistica sia di tipo continuo, con alimentazione automatica.

Lo studio evidenzia, pertanto, che il costo di smaltimento specifico per tonnellata di FORSU si può attestare, a valle di una progettazione ottimizzata, tra i 70 e 90 €/t.

Inoltre tutte le soluzioni illustrate sono compatibili con una realizzazione per fasi, prevedendo due interventi da 60.000 t/a di FORSU trattata in due step successivi.

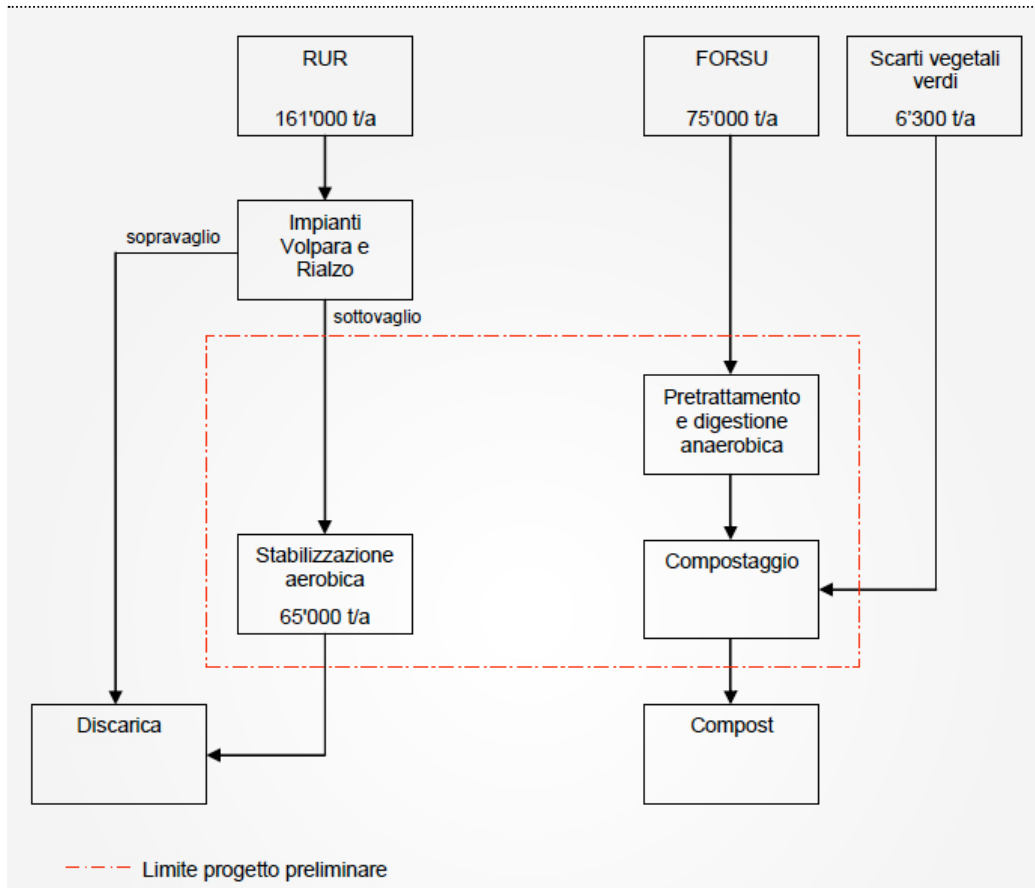
Ipotesi relativa allo studio di un impianto per l'area metropolitana genovese

Oltre allo studio relativo al caso di un impianto unico su scala provinciale, AMIU (anche a seguito delle indicazioni contenute nella comunicazione del Comune di Genova del 24 gennaio 2014) ha analizzato anche in via preliminare il caso relativo alla costruzione e gestione di un impianto di trattamento da FORSU + rifiuto organico proveniente da selezione del rifiuto urbano selezionato dimensionato sulle 75.000 t/a, anziché 120.000 (caso 2 previsto dal Piano regionale dei rifiuti). Tale impianto – la cui ubicazione è prevista nell'area di monte Scarpino sia per il biodigestore che per il compostaggio - viene indicato come C1.

I dati di base per il dimensionamento dell'impianto, lo schema dei flussi dei rifiuti e i costi dell'impianto sono indicati di seguito.

Tipologie e quantitativi rifiuti in ingresso

RIFIUTO	UNITA'	QUANTITATIVO
FORSU a digestione anaerobica + compostaggio	t/a	75.000
Sottovaglio RUR da stabilizzare	t/a	65.000
Scarti vegetali verdi a compostaggio (strutturante)	t/a	6.300



Il dettaglio dei **costi di costruzione** è riepilogato nel paragrafo 5.3.

Focus: L'ipotesi di localizzazione del biodigestore in area "Ilva", nell'ambito di un Polo Industriale per il Riciclo e il Recupero

AMIU – in data 2 maggio 2014 - ha inoltrato una proposta di acquisizione di 25.000mq facenti parti del compendio di dette aree, rispondendo alla manifestazione di interesse sollecitata da Confindustria Genova nell'ambito dell'ipotesi (manifestata da Ilva) di mettere a disposizione di nuove attività industriali parte delle aree attualmente occupate dagli impianti Ilva e non utilizzate.

Nella ipotesi di layout di massima inoltrato AMIU ha ipotizzato la realizzazione di impianti dedicati alla gestione dei rifiuti per realizzare un polo industriale di riciclo e recupero, in particolare:

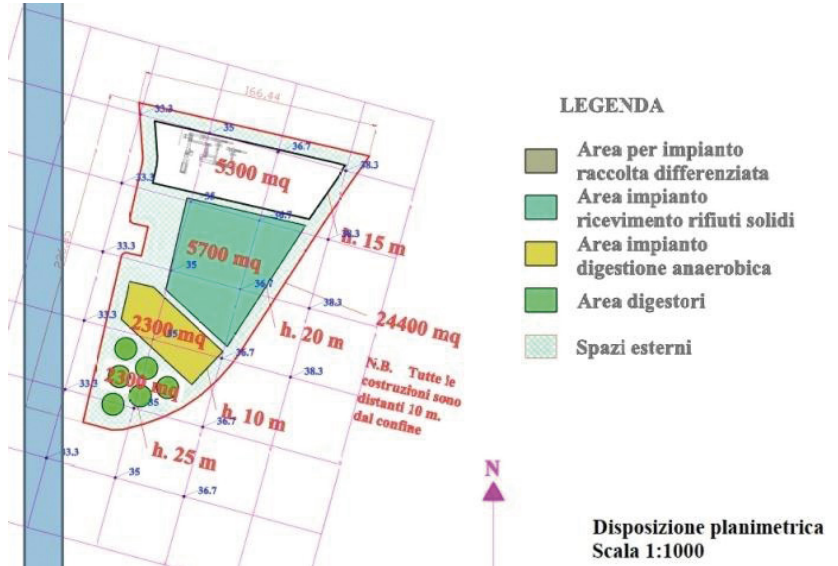
- impianti e moduli per il trattamento della frazione organica, con recupero energetico (digestore anaerobico)
- impianto per il trattamento e riciclo della raccolta differenziata (es. carta, plastica, vetro, legno, ecc), in un capannone di circa 5.300 mq.

Tale ipotesi presenta una serie di vantaggi rispetto alla collocazione attualmente prevista per il biodigestore dell'area di Scarpino:

- minori costi di realizzazione e gestione dell'impianto;
- migliore logistica;
- possibilità di operare all'interno di un "polo" dedicato la recupero di materia ed energia con relativa ottimizzazione degli impianti e dei servizi comuni;
- possibilità di un migliore sfruttamento del biogas prodotto (sia nel caso di immissione in rete che per utilizzo autotrazione).

Relativamente a tali aree la Delibera DCC-2014-27 del 17 luglio 2014 dà mandato alla Giunta del Comune di Genova "affinché attraverso le più idonee forme di concertazione con gli altri Enti interessati ridiscuta l'assetto delle aree di Cornigliano non più funzionali allo stabilimento ILVA, privilegiando destinazioni che consentano la realizzazione di un polo tecnologico

improntato ai criteri della sostenibilità ambientale con particolare attenzione al ruolo strategico che all'interno del polo tecnologico dovrà assumere l'impianto di biodigestione anaerobica per le possibili sinergie industriali e per il contributo alla salvaguardia dei livelli occupazionali".



Ovviamente, essendo obiettivo prioritario dell'Azienda quello di realizzare un nuovo polo impiantistico in area diversa da quella (problematica) di Scarpino e comunque in area maggiormente funzionale ad una realizzazione e gestione di tali impianti, l'Azienda sta valutando ulteriori ipotesi di localizzazione per essere pronta all'eventualità che l'ipotesi "Ilva" possa dimostrarsi di difficile o temporalmente lontana realizzazione.

In relazione a tale azione si segnala che il Comune di Genova ha assegnato precisi obiettivi all'Azienda, evidenziandoli nel Piano degli obiettivi strategici e nel Piano degli Obiettivi Aziendali:

INIZIATIVE STRATEGICHE	INDICATORI DI SINTESI	TARGET 2014	TARGET 2015	TARGET 2016
B) realizzazione biodigestore	stato avanzamento biodigestore	entro dicembre: progettazione preliminare	entro giugno: progettazione definitiva; entro dicembre: ok autorizzazioni	avvio gara realizzazione

3. Impianti per la valorizzazione e il recupero dei materiali

Come abbiamo visto carta, cartone, plastica e lattine sono trattati presso l'impianto Amiu di Bolzaneto (via Sardorella) ed inviati a recupero., secondo il seguente schema:

L'impianto, localizzato in un'area di circa 8.000 mq (di cui 3.500 coperti) è concepito per effettuare la separazione meccanica dei materiali presenti nei tre flussi della raccolta differenziata:

dal flusso della frazione multimateriale (plastica e lattine) vengono separate le plastiche, i metalli ferrosi ed i metalli non ferrosi;

dal flusso della raccolta stradale della carta viene separata la carta dal cartone e quest'ultimo viene additivato al terzo flusso della raccolta selettiva del cartone.

Inoltre si provvede ad eseguire la pulizia dei materiali selezionati consistente nella asportazione delle cosiddette "frazioni

estranee" in modo da migliorare la qualità merceologica destinata ai consorzi di filiera CONAI o, come nel caso della carta, al libero mercato del riciclo.

Nel mese di settembre 2014 sono stati realizzati alcuni lavori di miglioramento dell'impianto volti a meccanizzare l'attività di estrazione e stoccaggio delle frazioni estranee, attualmente eseguita manualmente. Tale adeguamento consentirà di migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro aumentando la sicurezza operativa oltre che il risparmio di alcune risorse umane.

Presso l'impianto trovano occupazione 33 persone, tra responsabili, addetti alla pesatura, addetti alla movimentazione dei materiali, addetti alla selezione manuale dei materiali e personale di portineria.

Le capacità massima di trattamento delle linee di selezione sono le seguenti:

MATERIALE	CAPACITA' MAX ton/h
frazione multimateriale	5
carta mista	24
Imballaggi di cartone	8

Attualmente all'impianto confluiscono annualmente circa 33.000 tonnellate di materiali.

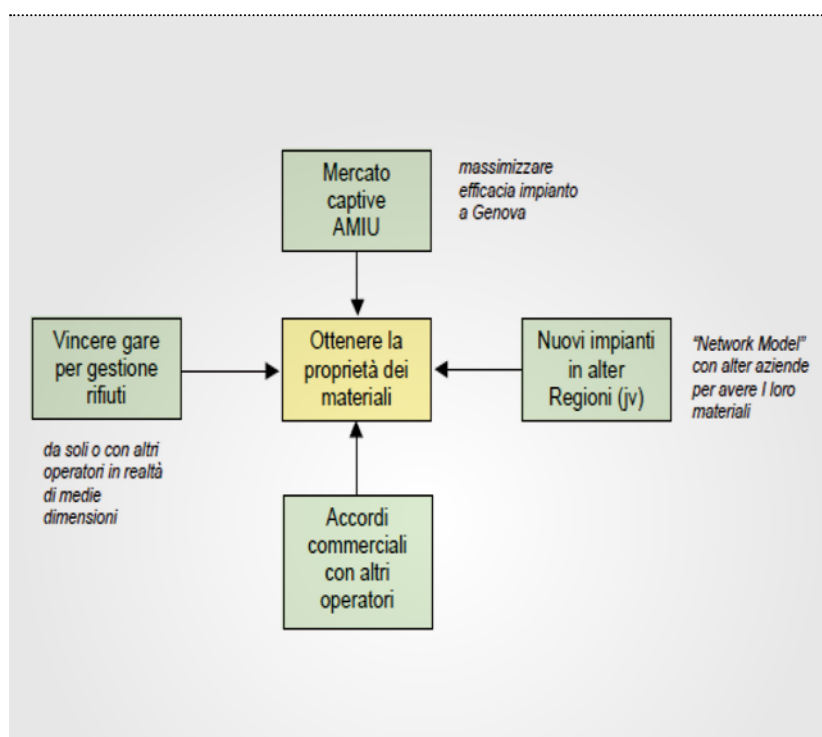
Considerata l'attuale organizzazione del lavoro (due turni giornalieri alternativamente su multimateriale o carta-cartone), allo stato attuale la produttività delle linee è la seguente:

MATERIALE	PRODUTTIVITA' ATTUALE ton/h	PRODUTTIVITA' ATTUALE ton/anno
frazione multimateriale	4,8	7.000
carta mista	12,4	17.000
Imballaggi di cartone	5,8	9.000

Sebbene le quantità lavorabili potrebbero essere incrementate introducendo un turno notturno su una linea (cosa che tuttavia porterebbe a problemi di convivenza con gli abitanti residenti accanto al sito), un vincolo alle maggiori lavorazioni è rappresentato soprattutto dalla carenza di spazi in cui effettuare gli stoccaggi dei materiali (in entrata ed in uscita).

Lo sviluppo della raccolta differenziata di tali materiali (anche in vista di un'espansione del bacino territoriale servito da AMIU) richiederà nuovi investimenti impiantistici e l'individuazione di ulteriori aree industriali.

La disponibilità di aree in cui collocare gli impianti opportunamente potenziati potrebbe avviare quel percorso ipotizzato nel Piano industriale precedente teso a cogliere le opportunità di business offerte dal mercato del riciclo, e realizzabile seguendo leve alternative.



4. Realizzazione di impianti finalizzati al recupero della frazione secca dei rifiuti

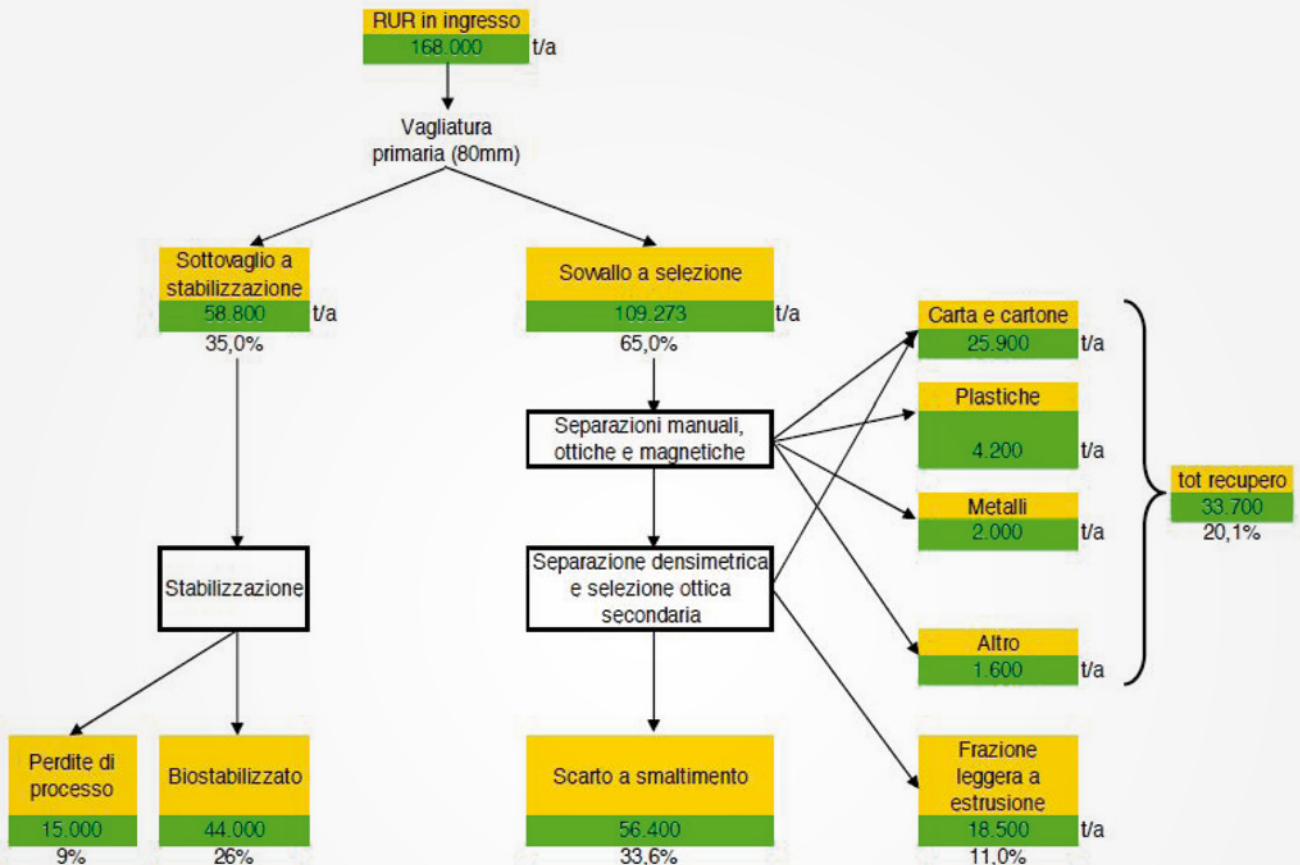
La frazione secca indifferenziata, previa verifica dei requisiti di cui al D.M. 27 settembre 2010, sarà conferita a discarica fino alla realizzazione di specifici impianti di recupero; per definire la tipologia degli stessi – anche alla luce delle indicazioni contenute nella delibera approvata dal Comune di Genova il 17 luglio 2014 - è stato conferito un apposito incarico alla Scuola Agraria di Monza per lo studio degli aspetti di gestione del rifiuto residuo da raccolte differenziate finalizzato alla massimizzazione del recupero di materia e minimizzazione del ricorso alla discarica.

Lo studio – consegnato nel mese di giugno

2014 - sviluppa le opzioni di pretrattamento che portano alla massimizzazione del recupero di materia (e conseguente minimizzazione del ricorso allo smaltimento in discarica), con elementi di comparazione con la produzione di combustibile solido secondario (CSS) ed è attualmente in fase di valutazione tecnica ed economica da parte degli uffici competenti e della Direzione di AMIU.

Rispetto agli obiettivi di **massimizzazione del recupero dei materiali** e della minimizzazione del ricorso alla discarica, lo studio prevede una proposta impiantistica di integrazione del layout di un impianto TMB con sistemi di recupero dei materiali finalizzata al recupero di materia sulle frazioni di sopravaglio secondo lo schema seguente:

Ipotesi di bilancio di massa per un impianto TMB con recupero di materia



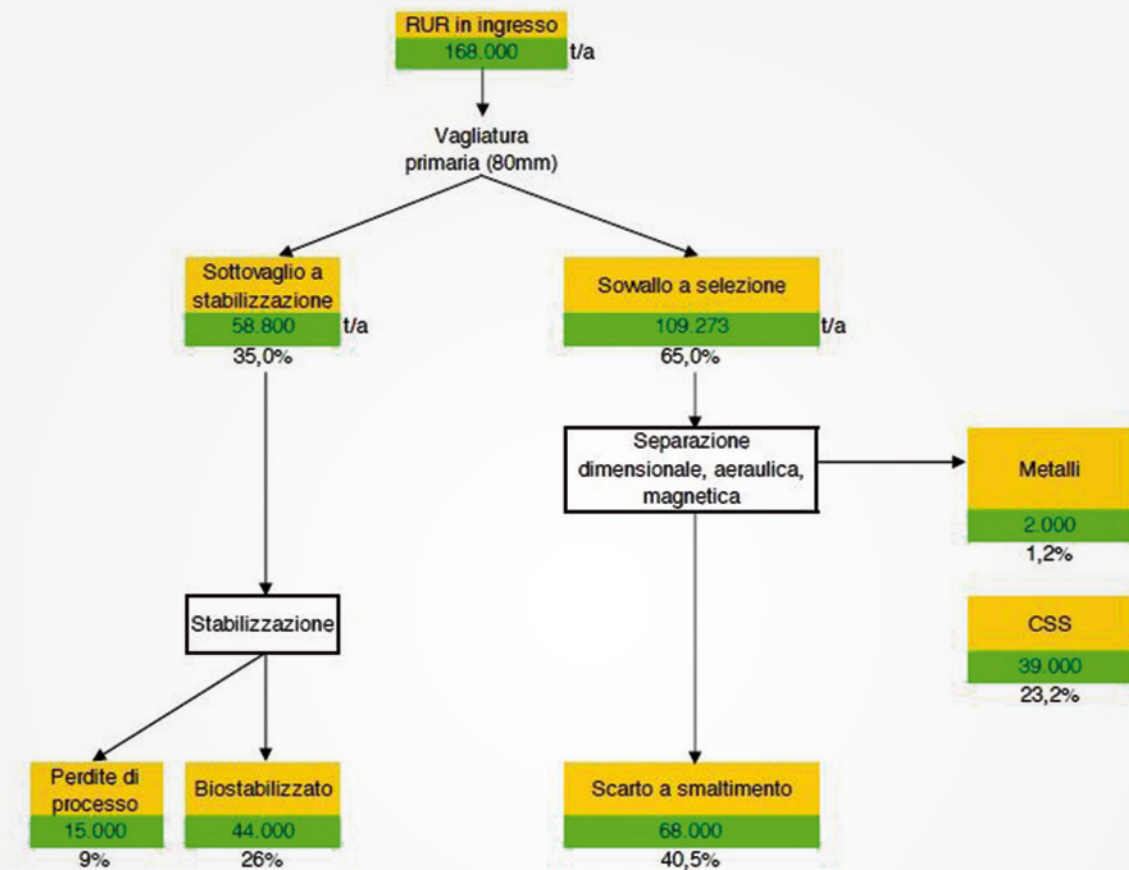
Lo studio prende in esame anche una modalità più “tradizionale” di gestione degli impianti TMB che consiste nella stabilizzazione delle frazioni di sottovaglio per la minimizzazione degli impatti in discarica, e nel trattamento meccanico delle frazioni di sopravaglio finalizzate alla produzione di combustibile (CDR o CSS) oltre, in genere, ai metalli ferrosi ed eventualmente i non ferrosi.

La principale differenza nel layout operativo rispetto a quello finalizzato alla massimizzazione del recupero di materia risiede nel fatto che, in luogo delle

selezioni ottiche, densimetriche e manuali, si prevedono per il sopravaglio operazioni intese a selezionare le frazioni leggere e ad elevato potere calorifico (essenzialmente aeruliche e/o densimetriche), che vengono quindi triturate e stoccate per il successivo avvio ad utilizzo.

Si riporta di seguito una esemplificazione del layout modificato, con relativo bilancio di massa per il quale è stata ipotizzata una resa di produzione di CSS pari all’efficienza media dei 40 impianti operativi in Italia che nel 2011 hanno trattato i rifiuti urbani indifferenziati (fonte: rapporto ISPRA 2013).

Ipotesi di bilancio di massa per un impianto TMB con produzione di CSS



Il dettaglio dei **costi di investimento e dei costi annui**, è riepilogato nei seguenti paragrafi 5.2 e 5.3.

Le due ipotesi – e le conseguenti scelte impiantistiche – sono attualmente in fase di approfondimento rispetto agli aspetti economici, di mercato e normativi.

5. Adegamenti della discarica di monte Scarpino.

In relazione alla nuova richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale necessaria per il proseguimento dell'utilizzo della discarica (la cui centralità per il sistema – seppur con un diverso “ruolo” - è contemplata nel Piano regionale dei rifiuti precedentemente illustrato), ma anche alla luce degli eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno determinato una condizione di emergenza nella gestione della discarica nel periodo gennaio-aprile 2014, AMIU ha ritenuto opportuno riesaminare complessivamente la situazione del sito, sia sotto il profilo tecnico-gestionale, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi ed avviare – pertanto – una serie di interventi.

Per chiarezza di esposizione e valutazione le azioni di adeguamento del sito di monte Scarpino contenute in tale progetto vengono definiti – per quanto possibile - in relazione ai due distinti corpi di discarica esistente:

- Scarpino 1 - la discarica “storica”, operativa dagli inizi degli anni '60 e chiusa definitivamente nel 1995;
- Scarpino 2 – avviata nel 1995, e per la quale è attualmente in corso una procedura di Autorizzazione Unica Ambientale per un utilizzo di ulteriori volumetrie.

Questo al fine anche di evidenziare quelle necessità economiche funzionali agli interventi su Scarpino 1, discarica chiusa da oltre 20 anni la cui messa in sicurezza (di emergenza e definitiva) si ritiene non debba gravare sui bilanci dell'Azienda e – conseguentemente - non debba avere ripercussioni sulla tariffa a carico dei cittadini genovesi per la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti – potendosi eventualmente “spesare” nell'ambito di specifici assi di intervento nazionale e regionale.

Al riguardo negli ultimi mesi l'Azienda – avvalendosi anche del supporto di un Gruppo di Studio nominato proprio per comprendere le cause del fenomeno creatosi e proporre idonee linee di interventi - ha elaborato una serie di ipotesi

di gestione che sono confluite nel nuovo Studio di Fattibilità (propedeutico alla richiesta di una nuova Autorizzazione Unica Ambientale) che AMIU ha presentato alla Conferenza dei servizi preliminare del 12 maggio 2014.

La Regione Liguria con DGR n.947 del 25.07.2014 ad oggetto “Conclusioni della Conferenza preliminare ai sensi dell'art.14bis L.241/1990 in merito all'esercizio della discarica di Scarpino”, ha individuato “*aree di intervento la cui realizzazione condiziona la prosecuzione dell'esercizio della discarica di Scarpino per gli effetti descritti*”.

Tra queste una serie di prescrizioni riguardano l'adeguamento delle procedure di sorveglianza e controllo (piano di emergenza) ma, soprattutto, interventi di tipo strutturale da realizzare nella discarica di Monte Scarpino per fronteggiare eventuali fenomeni atmosferici a carattere eccezionale.

Il dettaglio delle azioni di tipo strutturale da adottare nell'ambito della discarica ai sensi di tale DGR comprende:

- misure per intercettare le fonti di afflusso idrico verticale a monte del sito di Scarpino;
- misure per limitare l'afflusso idrico orizzontale acque (grembiuli, ecc.);
- realizzazione di ulteriori coperture superficiali compatibili – per quanto possibile – con le prescrizioni Dlgs 36/2003 per il sito di Scarpino 1, ed in conformità alle prescrizioni del Dlgs 36/2003 per le aree di Scarpino 2 non interessate da ricariche;
- attuazione di misure volte ad incrementare la capacità di trattamento del percolato in occasione di situazioni di emergenza che comportino significativi incrementi dei flussi, tarate in funzione dei parametri quantitativi e qualitativi registrati nel corso della situazione di emergenza di inizio 2014
- soluzioni a regime per la gestione del percolato;
- implementazione di un nuovo sistema monitoraggio.

Al di là degli interventi per la gestione delle fasi dell'emergenza presentatasi

nel periodo gennaio-aprile 2014, AMIU ha peraltro già avviato la realizzazione di alcune di tali azioni di tipo strutturale, quali

- realizzazione di pozzi di emungimento esterni;
- progettazione per la realizzazione di grembiuli, ecc.;
- avvio coperture superficiali definitive;
- misure per incrementare la capacità di trattamento del percolato, tra cui noleggio e gestione full service di un impianto di depurazione del percolato da installare presso la discarica di Scarpino;
- avvio della realizzazione del nuovo canale di gronda in sponda orografica destra;
- implementazione del sistema di monitoraggio della stabilità della discarica (nuovi piezometri, nuovi inclinometri, ecc.).

Gli **investimenti** corrispondenti a tali interventi sono riportati nel paragrafo 5.3 (vd oltre).

Circa invece gli interventi per la messa in sicurezza permanente, si precisa che tale progetto sarà realizzato sulla base del rapporto finale del Gruppo di lavoro sull'emergenza Scarpino e delle prescrizioni degli enti competenti attualmente in fase di elaborazione e comprenderà, tra l'altro, la progettazione e successiva realizzazione del sistema definitivo di trattamento delle acque di infiltrazione e del percolato di Scarpino (in particolare per quanto riguarda la gestione dell'anomalo andamento del percolato proveniente dalla discarica di Scarpino 1).

Tra le azioni attualmente in valutazione per la messa in sicurezza permanente si segnalano:

- la realizzazione di un nuovo tratto di percolato dotto (aggiuntivo rispetto all'attuale) a partire dalla stazione di sollevamento fino depuratore di Sestri Ponente - si evidenzia che la maggior parte della nuova condotta (il cui costo è stimato in circa 3 milioni di euro) potenzierebbe anche la capacità di convogliamento verso l'impianto di Cornigliano, sia nell'attuale collocazione che in quella in corso di progettazione;
- le azioni di ripristino ambientale del Rio Cassinelle;
- un impianto di trattamento del percolato in loco presso la discarica di monte Scarpino.

In relazione a questo ultimo punto AMIU ha realizzato (anche a seguito di specifica prescrizione richiesta dalla Provincia di Genova con PD 2433 del 12 giugno 2014) un **progetto preliminare per l'impianto di trattamento del percolato prodotto dalla discarica di Monte Scarpino** - tale progetto è stato consegnato dai progettisti ad AMIU il giorno 9 settembre 2014. Tale impianto è stato inoltre progettato per depurare anche i reflui di processo prodotti dall'impianto di digestione anaerobica della FORSU in corso di progettazione, in modo da razionalizzare e concentrare il trattamento dei reflui in una unica unità impiantistica.

L'impianto – secondo le prescrizioni della Provincia – è stato dimensionato sulle seguenti portate

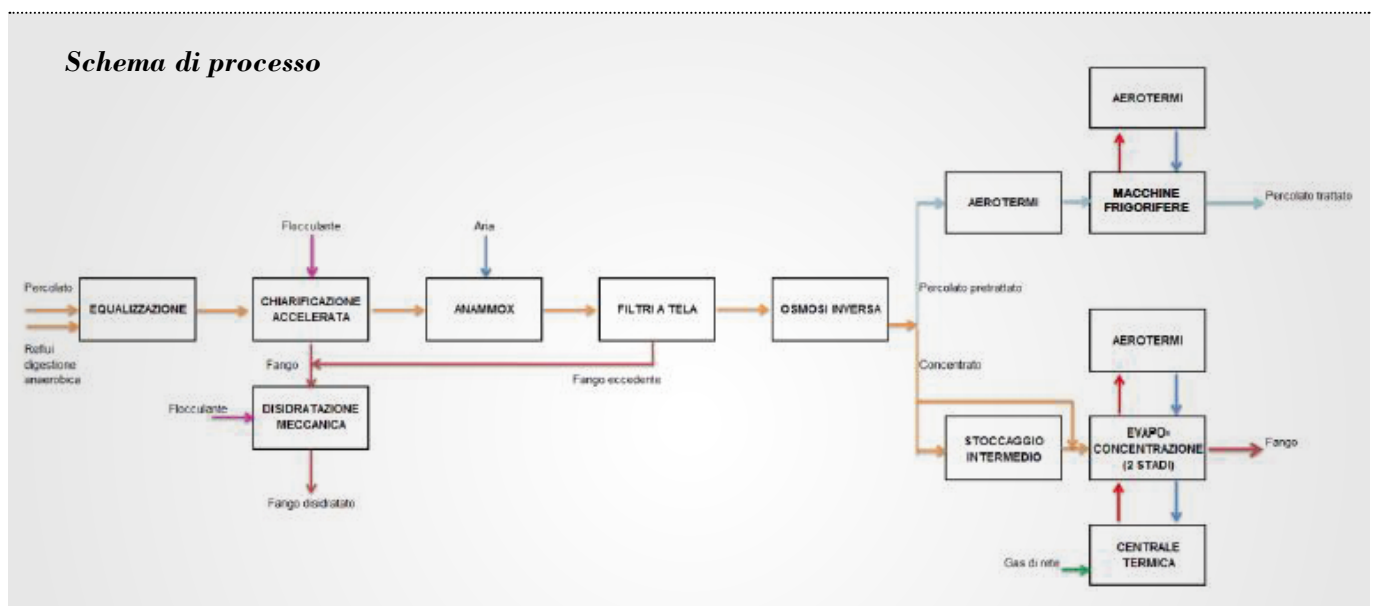
Dimensionamento dell'impianto di trattamento del percolato prodotto dalla discarica di Monte Scarpino

PARAMETRO	UNITA'	CONDIZIONI MINIME DI PORTATA	CONDIZIONI MEDIE DI PORTATA	CONDIZIONI MASSIME DI PORTATA
Percolato	mc/h	50-100	101-250	251-500
	mc/giorno	1.200-2.400	2.400-6.000	6.000-12.000
Reflui di processo	mc/h		2,9	
	mc/giorno		70	

La filiera di trattamento individuata prevede i seguenti step di trattamento:

- equalizzazione,
- chiariflocculazione accelerata,
- rimozione biologica dell'azoto mediante processo Anammox,
- filtrazione a tela,
- osmosi inversa a doppio stadio,
- evapoconcentrazione,
- disidratazione meccanica del fango eccedente,

e può essere schematizzata come segue



La scelta della localizzazione dell'impianto ha tenuto conto della situazione esistente, sfruttando le sinergie ed il riutilizzo di quanto attualmente esistente, compatibilmente con le necessità del nuovo processo di trattamento.

Tale approccio ha condotto alla riconversione ed il riutilizzo delle due vasche di raccolta e stoccaggio percolato esistenti (ciascuna con volume di ca. 7'000 m³), in modo da localizzare l'impianto di trattamento percolato direttamente a piede discarica attraverso l'edificazione di nuove vasche ed un nuovo edificio di processo e occupando le superfici a lato delle vasche esistenti ancora disponibili. Tale scelta ha consentito di evitare l'installazione di una stazione di pompaggio del percolato a partire dalle vasche esistenti verso aree posizionate sulla discarica a quote superiori, con un risparmio in termini energetici e quindi di costi di gestione.

Estratto con morfologia dell'area interessata

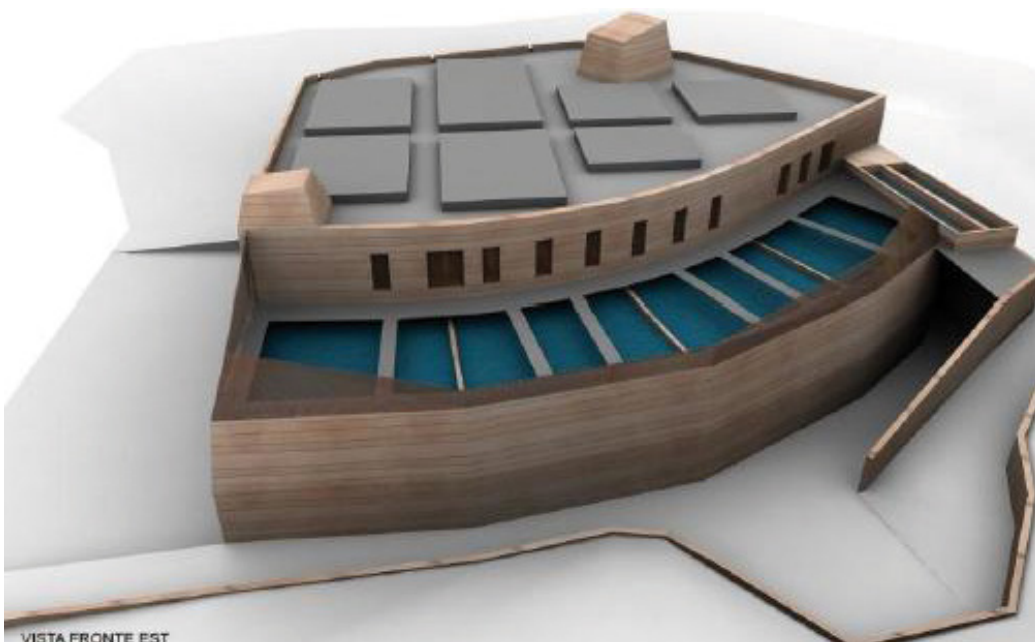


L'area non risulta visibile né dalla discarica né rispetto al contesto poiché la quota altimetrica a cui si trova e la morfologia dell'impluvio la nascondono dai possibili punti di vista. Le visuali sono quindi possibili solo in stretta prossimità del manufatto.

I **costi di costruzione** e i **costi di esercizio** essi riportati nei seguenti paragrafi 5.2 e 5.3.

Lo studio ha anche definito un possibile **cronoprogramma** del progetto, ovviamente teorico al momento, ma utile a far comprendere una possibile tempistica per la realizzazione dello stesso.

Vista fronte est del nuovo edificio



Ipotesi di cronoprogramma del progetto

<i>Attività</i>	<i>Durata in mesi</i>	<i>anno 1</i>	<i>anno 2</i>	<i>anno 3</i>	<i>anno 4</i>
Progettazione fino ad autorizzazione	10				
Progetto preliminare	3				
Esame progetto preliminare	1				
Approvazione progetto preliminare	-				
Progetto definitivo	3				
Iter autorizzativo	3				
Approvazione progetto definitivo e autorizzazione a costruire	-				
Appalto lavori	5				
Pubblicazione bando di gara	-				
Elaborazione offerte	3				
Esame offerte	2				
Aggiudicazione dei lavori	-				
Realizzazione	21				
Costruzione opere civili	12				
Forniture e montaggi opere elettromeccaniche	18				
Avviamento dell'impianto	-				
Esercizio di prova e prove prestazionali	3				
Presenza in consegna dell'opera da parte di Amiu	-				

Si segnala che, anche in questo caso, in relazione a tale azione il Comune di Genova ha assegnato precisi obiettivi all'Azienda, evidenziandoli nel Piano degli obiettivi strategici e nel Piano degli Obiettivi Aziendali:

<i>INIZIATIVE STRATEGICHE</i>	<i>INDICATORI DI SINTESI</i>	<i>TARGET 2014</i>	<i>TARGET 2015</i>	<i>TARGET 2016</i>
<i>C) adeguare trattamento rifiuti e messa in sicurezza discarica di Scarpino</i>	realizzazione impianti separazione secco/umido	entro settembre: espletare gara	entro luglio: avvio operatività imp. Campi	entro dicembre: avvio operatività imp. Volpara
	messa in sicurezza discarica		entro luglio: completamento interventi m.i.s.	
	disposizioni di altri Enti	verificare	verificare	verificare

Azione C: la crescita territoriale nei servizi di igiene urbana

Il consolidamento di AMIU come operatore di riferimento in Liguria passa anche – ovviamente – attraverso la progressiva estensione dei servizi di AMIU in altri Comuni sia in ambito metropolitano che – in prospettiva – anche oltre.

L'estensione geografica dei servizi offerti potrebbe avvenire tramite la partecipazione alle gare che saranno indette dagli ATO in fase di costituzione, sia direttamente che attraverso partnership con operatori locali.

Condizione abilitante per superare i vincoli normativi che hanno di fatto impedito la partecipazione di AMIU alle gare indette dagli altri Comuni della regione è stato considerato, fino ad oggi, solo l'ingresso di un partner industriale (socio privato) in particolare al fine di superare le limitazioni del regime "in house" per quanto riguarda la capacità di investimenti ma, soprattutto, i vincoli alle assunzioni di personale conseguenti all'obbligo di consolidare le spese delle società controllate – vedi AMIU – nel bilancio comunale.

In particolare tale ultima limitazione operava di fatto laddove nell'ambito della gara per l'affidamento del servizio fosse previsto l'obbligo dell'assunzione del personale

attualmente impiegato nel servizio.

Recentemente con la conversione in legge del DL 90/2014* è stato abrogato l'art.76 comma 7 del DL 112/2008, convertito dalla legge n.133/2008. Il superamento di tale articolo cancella l'obbligo di consolidare le spese delle controllate nel bilancio comunale e – insieme alla nuova formulazione dell'art.18, comma 2-bis del DL 112/2008 – sottolinea l'autonomia economica e contabile delle società controllate, anche in house, rispetto all'ente controllante e sancisce definitivamente l'impossibilità di ritenerle destinatarie (direttamente o indirettamente) delle norme limitative in materia di assunzioni e spesa per il personale. Conseguentemente si aprono scenari di maggiori possibilità per AMIU per quanto riguarda la partecipazione alle gare indette dai Comuni e – domani – dagli ATO.

In Liguria attualmente si registrano 50 diverse gestioni su 235 Comuni, motivo evidente per cui vengono disperse risorse e parcellizzati gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi di legge, mentre aggregando i territori per costituire bacini di maggiori dimensioni si possono raggiungere risultati efficaci, mettendo in rete gli impianti esistenti ed ottenendo economie di scala (obiettivi a cui tende la nuova legge sugli ATO).

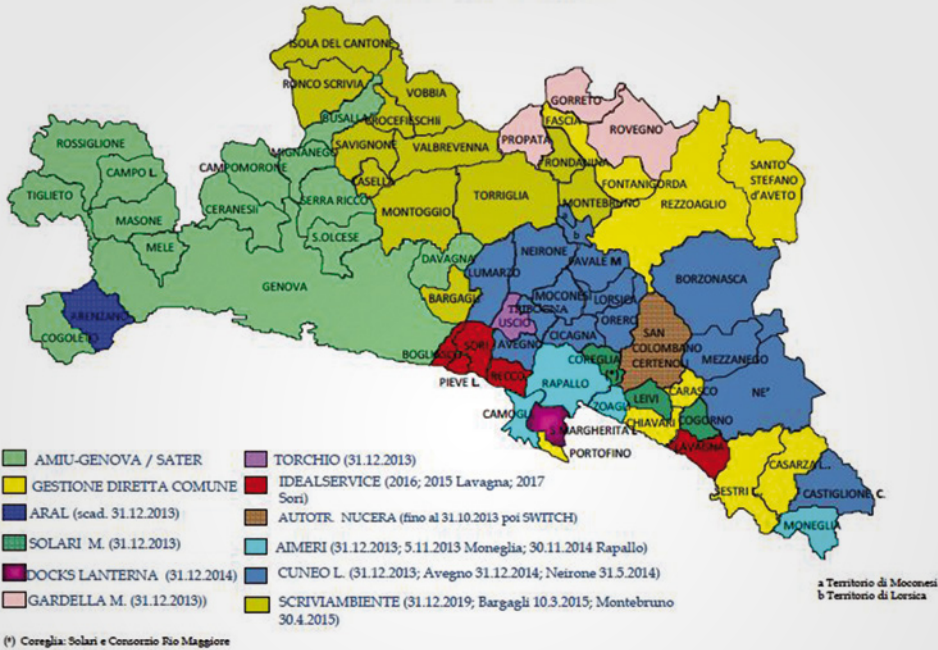


* Testo del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (in Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 144 del 24 giugno 2014), coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 (in Supplemento ordinario n. 70/L alla GAZZETTA UFFICIALE del 18.8.2014) recante: «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.».

Al momento la situazione degli affidamenti in Liguria può essere schematizzata come segue (con riferimento a ciascuna Provincia)

Gestori del servizio raccolta RSU

Provincia di Genova anno 2013



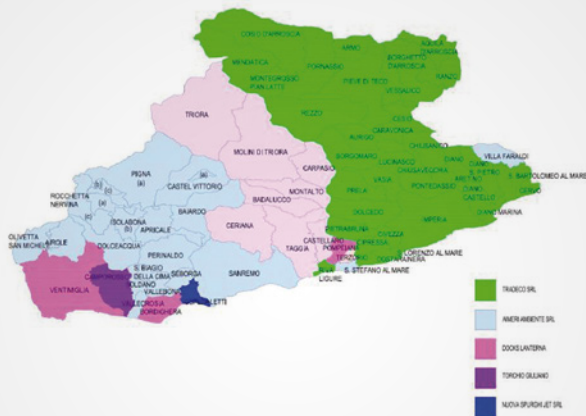
Gestori del servizio raccolta RD

Provincia di Genova anno 2013



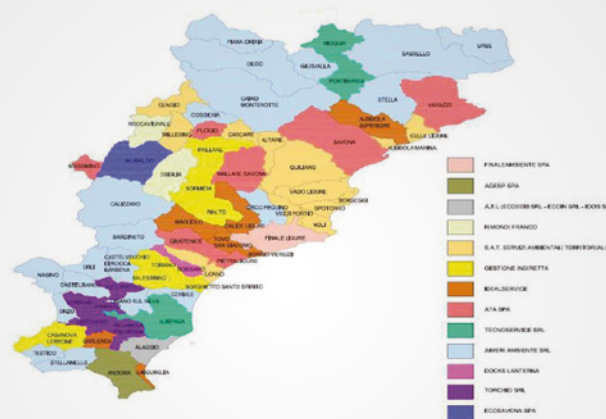
Gestori del servizio raccolta RSU

Provincia di Imperia anno 2013



Gestori del servizio raccolta RSU

Provincia di Savona anno 2013



Gestori del servizio raccolta RSU

Provincia di La Spezia anno 2013



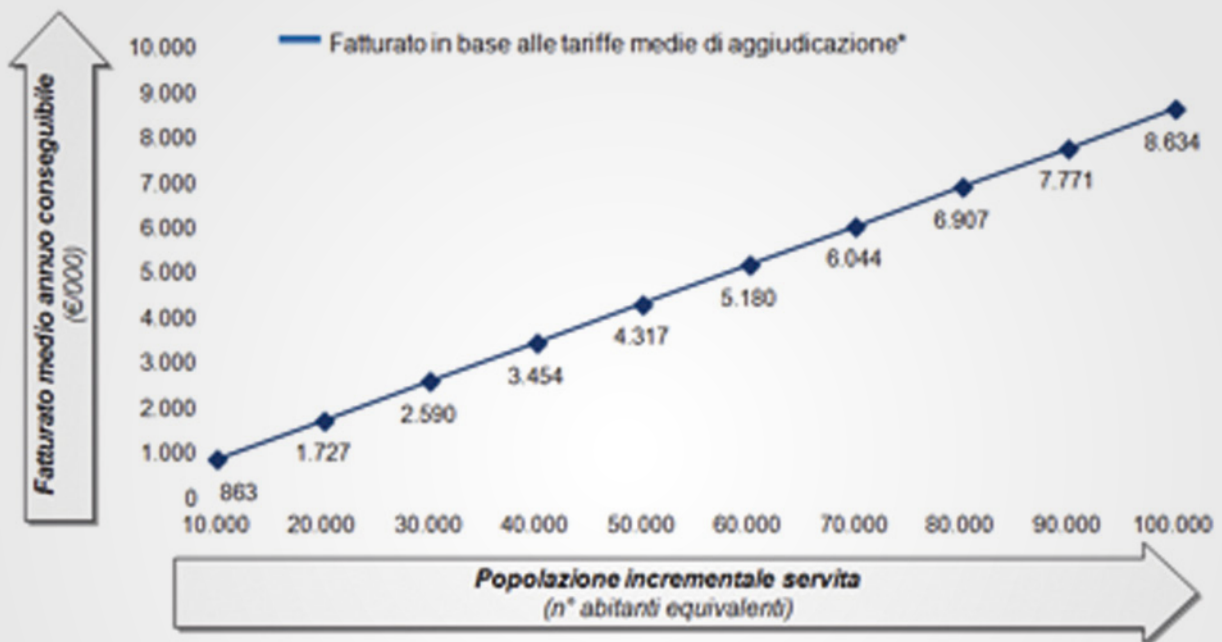
Per AMIU quello della raccolta è un business estremamente interessante in quanto, sulla base di dati relativi a gare per i servizi di igiene ambientale espletate negli ultimi anni, si può ipotizzare che la gestione incrementale di 10mila abitanti equivalga a circa 1 milione di € di fatturato annuo, dai soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti.

Il grafico seguente schematizza (in maniera semplificata, secondo una proiezione lineare) l'incremento di fatturato annuo derivante dalla crescita del bacino servito. Si è considerato il dato medio delle gare per i servizi di spazzamento e raccolta rifiuti (escluso dunque lo smaltimento ed altri servizi di trattamento/riciclo) fornito dal Green Book 2014, relativamente alle gare del Nord-Ovest (circa 86,3 euro per abitante).

Si tenga presente che, ad eccezione del comune di Cogoletto (servito dalla partecipata Sater) negli altri territori serviti da Amiu, le attività di spazzamento non sono oggi incluse nei contratti di servizio.

Popolazione incrementale servita e fatturato medio annuo potenziale

(€/000)



Fonte: Dati Federambiente-Utilitatis (Green Book 2014) – Gare per l'area Nord-Ovest (spazzamento, raccolta e trasporto)

Le dimensioni e le caratteristiche strutturali fanno di AMIU il naturale player di riferimento per la Liguria su questa area di business.

AMIU peraltro ha recentemente dimostrato le sue potenzialità di eccellenza nel panorama ligure per quanto riguarda il servizio di raccolta differenziata con il caso di successo rappresentato dal servizio svolto nell'Unione dei Comuni SOL (valli Stura, Orba e Leira, cioè Campoligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto): tredicimila abitanti, cinque Comuni, due isole ecologiche fisse e tre mobili, questi i numeri del servizio di raccolta rifiuti che AMIU si è aggiudicata con la gara d'appalto del 2012. Grazie all'impegno di tutti i cittadini e dei partner del progetto la percentuale dei materiali raccolti ha dato risultati molto positivi portando in pochi mesi la raccolta differenziata al 69% (prima era al 30%). Il sistema adottato prevede la raccolta differenziata porta a porta per le famiglie e le attività produttive.

AMIU pertanto si candida con forza a rappresentare l'operatore di riferimento su scala regionale per i servizi di raccolta

dei rifiuti, ovviamente partendo dall'area metropolitana di Genova.

Si tratta di un ruolo per cui AMIU intende proporsi non in virtù di "privilegi" o per la sola forza rappresentata dalla dimensione della società, ma vincendo sul campo la sfida della qualità del servizio; caratteristiche peculiari del servizio di AMIU dovranno pertanto essere:

- un grande e continuo sforzo per applicare un'innovazione spinta all'intero processo di raccolta e gestione dei rifiuti urbani;
- un servizio reso da dipendenti capaci di operare su standard di servizio elevati, con elevata professionalità e con le massime garanzie in tema di sicurezza;
- una puntuale "rendicontazione sociale" dell'attività svolta da AMIU sul territorio.

Il tutto coniugato con la capacità di collocare il servizio (anche nel più piccolo dei Comuni) nell'ambito di una visione complessiva evoluta dell'intero ciclo dei rifiuti, e prestando (da azienda pubblica o comunque a controllo pubblico) le massime garanzie per i lavoratori e – in generale – del pieno rispetto della legalità.



Azione D: realizzazione di un programma di progetti di ricerca e innovazione.

Il tema dell'innovazione applicata al ciclo dei rifiuti costituisce uno degli elementi centrali di questo Piano industriale, e rappresenta uno dei fattori strategici per lo sviluppo futuro dell'Azienda.

Abbiamo già visto che la struttura deputata a diventare un vero e proprio centro R&D per AMIU e, conseguentemente, a sviluppare le attività finalizzate ad aumentare la capacità di innovazione dell'Azienda sarà AMIU SmartLab.

Tale gruppo permanente di lavoro – già costituito - si occuperà stabilmente di: effettuare ricerche e analisi continuative sulle migliori pratiche (BATs) in relazione agli ambiti di mercato attuali e futuri di AMIU;

- effettuare ricerche e analisi continuative rispetto a nuove opportunità di mercato (filiere);
- realizzare attività di networking locale, nazionale e internazionale per AMIU;
- mantenere un confronto permanente tra AMIU e il mondo della ricerca locale e nazionale;
- proporre la progettazione e sperimentazione di innovazioni di prodotto e di processo;
- proporre progetti di formazione tecnica per i dipendenti AMIU;
- effettuare analisi e segnalazione di Bandi Europei (e non solo) di interesse per AMIU, e occuparsi della stesura e implementazione dei relativi progetti.
- organizzare eventi ed altre iniziative a carattere scientifico e divulgativo sui temi "rifiuti" e "economia circolare";
- valutare - in via preliminare - progetti di start up di settore di possibile interesse per AMIU;

Tali attività porteranno ad AMIU una serie di ricadute positive sui fronti:

- della capacità di convogliare risorse, occasioni di innovazione e trasferimento tecnologico verso l'Azienda;
- della crescita professionale del personale AMIU;



- del supporto alle decisioni del management;
- dell'immagine e della reputazione nei confronti degli stakeholders.

Di seguito l'ambito di impatto di ciascuna delle attività che saranno realizzate da AMIU SmartLab.

AMIU SmartLab: i vantaggi per AMIU

	<i>Supporto alle decisioni del management</i>	<i>Reputazione / Immagine</i>	<i>Crescita professionale del personale AMIU</i>	<i>Risorse, innovazione e trasferimento tecnologico verso l'Azienda</i>
Ricerca a analisi continuative sulle migliori pratiche (BATs) in relazione agli ambiti di mercato attuali e prossimi	•		•	•
Ricerca a analisi continuative rispetto a nuove opportunità di mercato	•			
Attività di networking locale, nazionale e internazionale		•	•	•
Confronto permanente con il mondo della ricerca locale	•	•	•	•
Valutazione e sperimentazione di innovazioni di prodotto e di processo	•		•	•
Progetti di formazione tecnica per i dipendenti AMIU		•	•	
Analisi e segnalazione di Bandi Europei di interesse per AMIU, e affiancamento nella stesura dei relativi progetti.		•	•	•
Organizzazione di eventi a carattere scientifico e divulgativo sui temi "rifiuti" e "economia circolare"		•	•	
Valutazione di start up di settore	•	•		
Coordinamento di LIGURIACIRCULAR		•		•

Al fine di "presidiare" adeguatamente il proprio ambito di riferimento, costruire in Liguria un "ambiente" adatto a sviluppare le opportunità offerte dall'economia circolare e cogliere ogni possibilità di innovazione capace di prodursi da e per il territorio,

AMIU Smartlab coordinerà il progetto "Liguriacircular", un Forum permanente sul tema "economia circolare" che AMIU ha deciso di lanciare e sostenere a seguito di un evento sul tema (organizzato dall'Azienda il 2 aprile scorso con Comune di Genova,

Camera di Commercio, Gruppo Giovani Riuniti, Regione Liguria e Associazione Genova Smart City) che ha ottenuto uno straordinario successo di pubblico e “critica”

Obiettivi del Forum sono

- favorire la transizione della Liguria verso una “economia circolare”;
- contribuire alla realizzazione del Piano Regionale sui rifiuti;
- contribuire allo sviluppo di Genova Smart City anche sul fronte della gestione dei rifiuti;
- migliorare l’utilizzo delle risorse UE in Liguria;
- promuovere la nascita di nuovi green jobs e nuove start up in ambito ambientale;
- valorizzare il prodotto della ricerca locale sui temi specifici;
- sostenere un corretto dialogo sui temi ambientali tra gli attori del sistema (istituzioni, imprese, cittadini, mondo della ricerca);
- incrementare la cultura scientifica del territorio.

Al Forum hanno aderito ad oggi oltre 80 soggetti imprenditoriali, della società civile, del mondo della ricerca e dell’innovazione, che rappresentano coloro che intendono cogliere le opportunità rappresentate da una transizione verso un modello di economia circolare e che desiderano operare per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Il Forum LIGURIACIRCULAR opererà in stretto coordinamento con l’Associazione Genova Smart City e con il supporto organizzativo e operativo di AMIU per realizzare le seguenti attività:

- integrazione delle competenze, in tema di rifiuti, delle strutture e dei soggetti coinvolti per proporre iniziative di sistema tese a realizzare gli obiettivi del Piano Regionale sui rifiuti e gli obiettivi del Comune di Genova;
- valorizzazione della produzione del mondo della ricerca locale sul tema gestione innovativa dei rifiuti;
- sviluppo di attività di networking nazionale internazionale per il sistema della green economy ligure; aggregazione di imprese e istituzioni locali per la partecipazione a progetti europei, individuando di volta in volta capofila e partecipanti;

- organizzazione di eventi e altre iniziative a carattere scientifico e divulgativo su rifiuti, ambiente ed economia circolare;
- supporto all’associazione Genova Smart City nella realizzazione dei progetti, per quanto attiene alle azioni sui rifiuti previste dal SEAP del Comune di Genova.

Un fattore decisivo per dare slancio e concretezza all’azione di AMIU SmartLab (sia per le attività proprie che per quanto riguarda Liguriacircular) è - già ora - il ricorso in maniera massiccia e strutturata alle risorse messe a disposizione dalla UE per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito “waste” e “economia circolare”.

La Commissione europea ha infatti annunciato recentemente un ambizioso pacchetto di promozione dell’Economia Circolare nei paesi membri attraverso proposte legislative per nuovi obiettivi di riciclo. Questo pacchetto propone come obiettivi il 70% di riciclo dei rifiuti urbani e l’80% degli imballaggi entro il 2030, il superamento delle discariche nel 2025 e misure per ridurre lo spreco alimentare e l’inquinamento marino. La stessa Commissione ha anche pubblicato, visto l’impatto che uno scenario economico di questo tipo può ottenere, un piano di azioni verdi per le piccole e medie imprese (SMEs).

In proposito il documento “I finanziamenti e gli strumenti finanziari europei per l’uso efficiente delle risorse e l’economia circolare nel contesto dello sviluppo urbano sostenibile. Analisi esplorativa ad integrazione del financing mix del Piano Industriale di AMIU” in appendice al presente Piano Industriale, costituisce l’impalcatura di un approccio estremamente strutturato che AMIU sta mettendo in campo per cogliere tutte le opportunità in termini di risorse umane ed economiche e conoscenza per sostenere la propria strategia di innovazione nei servizi e nei processi.

Attualmente – seppur in una fase ancora di partenza dell’iniziativa - AMIU **sta gestendo** – con risorse UE e nell’ambito di partnership nazionali e internazionali – i progetti riportati nella tabella seguente:

Progetti UE in corso

TITOLO E TIPO	OBIETTIVO	RUOLO DI AMIU	PARTNER	BUDGET
WEENMODELS (LIFE+)	Sulla base della recente normativa europea (Direttiva 2002/96/EC), ha l’obiettivo di raggiungere un efficiente sistema logistico e di gestione dei servizi di raccolta dei RAEE. Il progetto prevede anche la realizzazione di un centro per la raccolta dei raee per famiglie e distributori	partner	Comune di Genova, Amiu Genova, Gal Genovese - Agenzia di Sviluppo, T Bridge S.p.A., Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Isw Institut für Strukturpolitik und Wirtschaftsförderung gemeinnützige Gesellschaft mbH (istituto di ricerca economica e politica di Halle in Germania)	totale: 2.352.505 contributo eu: 1.038.029 (44 %) cofinanziamento: 1.314.476 (56%) amiu: 841.904 da EU 278.296
SCOW (ENPI CBCMED)	Selective collection of the organic waste in tourist areas and valorization in farm composting plants - realizzare un sistema integrato e sostenibile di raccolta e gestione dell’organico che assicuri metodi sostenibili di trattamento, pratiche di prevenzione, in aree turistiche attraverso la costituzione di impianti di compostaggio ; sistemere 1 compostiera di comunità all’ist. alberghiero Marco Polo e avremo ca. 80 compostiere per le scuole	sub contractor	Urban Ecology Agency of Barcelona (SP - Catalogna), Agenzia di Sviluppo Gal Genovese (IT - Liguria), Local Councils’ Association (Malta), House of Water and Environment (Autorità Palestina), Upper Galilee Regional Council (Israele), MIGAL – Galilee Technology Center (Israele), SYVADEC (SIRET)(FR – Corsica), Environment Park SpA (IT – Piemonte)	totale: 4.970.579 contributo eu: 4.473.521 (90%) cofinanziamento: 497.058 (10%) amiu: 12.000 € iva inclusa
MED3R (ENPI CBCMED)	Sviluppare sistemi integrati di gestione dei rifiuti urbani efficaci, virtuosi e adatti ai contesti locali. L’attività del Comune di Genova si concentra su due azioni pilota su organico (raccolta c/o 20 bar e ristoranti nelle 3 aree turistiche di levante, centro e ponente) e plastica (riuso creativo e artistico con esposizioni in musei cittadini - palazzo verde - e installazioni nei quartieri; visite impianto sardorella e materiali fabbrica del riciclo)	sub contractor	Métropole Nice Côte d’Azur (FR, Provence-Alpes-Côte d’Azur), Chambre de Comm. Nice (FR, idem), Mun. Gênes (IT, Liguria), Ea éco-entreprises (FR, idem), Office Int. de l’Eau (FR, idem), Mun. Hyères (FR, idem), Centre de rech. de l’Urbanisme Infrastructure ecologie (IT, Liguria), Mun. Sousse et Sfax (Tunisie, Sousse, Sfax), Mun. Jbeil-Byblos et Balt (Liban), Autorité Zone Econom. Sp. d’Aqaba (Jordanie, Al-Aqaba), Agence Nat. Gestion Déchets (Tunisie, Tunis), Système Euro-Méd. Info dans le domaine de l’eau, (FR, idem), Institut Préparatoire aux Etudes d’Ingénieurs Sfax (Tunisie, Sfax)	totale: € 4.787.062 contributo eu: 4.308.385 (90%) cofinanziamento: 478.707 (10%) amiu: 13.000 € iva inclusa
RICICLOLIO (LIFE+)	Incrementare i quantitativi di oli vegetali esausti da utenze domestiche raccolti in modo differenziato per la produzione di biocarburanti (biodiesel). Sistema di raccolta presso gli edifici scolastici del territorio coinvolto (Comuni di Savona, Albisola Superiore e Genova) e raccolta gestita dal chi si occupa della trasformazione in biodiesel; campagna di comunicazione e sensibilizzazione; collaborazione per sistemazione contenitori a Genova, ancora in via di ampliamento (ad oggi 35 punti di raccolta)	collaborazione	Comune di Savona, Sige Srl, Università degli studi di Genova - DCCI, DP Lubrificanti srl, ATA SpA, Fratelli Carli SpA	

Inoltre AMIU sta lavorando per presentare una serie di altri progetti su diversi assi di finanziamento UE, al fine di sviluppare specifiche competenze e buone pratiche su una serie di ambiti strategici per l'Azienda, in ottica "economia circolare"; tali iniziative sono riassunte nella tabella che segue:

Progetti in fase di preparazione da parte di AMIU

TIPO	ARGOMENTO	RUOLO DI AMIU	PARTNER	STATO
LIFE (call 2014)	Studio di un nuovo modello industriale per la raccolta e il trattamento dei rifiuti edili	coordinatore	Amiu, ANCE Liguria, IRE Liguria, ANPAR	In progettazione
LIFE (call 2014)	miglioramento del riciclo con il coinvolgimento delle famiglie e con l'introduzione di una soluzione tecnologica di monitoraggio della produzione di rifiuti pro-capite	partner	AMIU, AMA Roma, altri da def.	In progettazione
LIFE (call 2015)	progetto di comunicazione contro lo spreco (alimentare, energetico etc.) e sensibilizzazione sulle buone pratiche di uso efficiente, risparmio, riciclo, riutilizzo	partner	Fondazione Muvita (capofila), ETT (partner tecnologico), AMIU	In progettazione
HORIZON 2020	Realizzazione e sperimentazione di un sistema automatizzato dedicato alla raccolta e gestione dei rifiuti raee, basato sullo sviluppo di un cassonetto intelligente (dotato di tecnologie RFID e GPS) e di un'applicazione di supporto	partner	Dappolonia, Berliner Stadtreinigungsbetriebe, Gruppo Mercantile Technologie S.r.l. (MI), Acorde Technologies (ES), Ridgeback sas (IT), Meteolytix (DE), Fraunhofer (DE), Santander Municipality, Legambiente, AMIU	In progettazione
HORIZON 2020	recupero e riciclo di terre rare da magneti	subcontractor	Unige, RECMIR	In fase di analisi
MIUR	progetto di comunicazione che ha come tema sia la diffusione delle conoscenze su cosa sono e come vengono prodotti i biocarburanti di terza generazione, sia il discorso sull'importanza del riciclo dei rifiuti organici	subcontractor	partenariato tra enti che si occupano di divulgazione della cultura scientifica e formazione (il DCCI e lo spin off universitario Green Modelling Italia GMI, di cui Barbara Santamaria è socia)	In progettazione
	Partecipazione a una piattaforma di progettazione europea sul tema della sicurezza sul lavoro	partner	Fondazione Rubes Triva, AMA Roma, Asia Napoli, Amiu Genova, Ecologia Soluzione Ambiente S.p.a., GORENT S.p.a., RAVO S.p.a.	In fase di costituzione partnership
Lighthouse - HORIZON 2020	Progetto promosso da Ass. Genova Smart City sulla rigenerazione urbana focalizzata su edifici, infrastrutture, mobilità	partner	Ass. Genova Smart City	In progettazione

Azione E: AMIU Bonifiche, il “valore del pubblico” come driver di sviluppo in un settore in forte espansione.

Il territorio della nostra nazione nazionale presenta grandi fragilità strutturali, basti pensare che si calcola siano 6.633 i Comuni interessati da frane e alluvioni (pari all'82% del totale) e quaranta i miliardi di euro necessari in vent'anni per mettervi riparo.

In Italia, il business legato alle bonifiche del territorio si stima che valga 30 miliardi di euro e che circa il 3% del territorio sia in attesa di riqualificazione, con 39 siti di interesse nazionale – SIN e 6.000 aree di interesse regionale.

Il risanamento dei siti inquinati (si tratti di bonifica, ripristino ambientale o messa in sicurezza), oltre che per tutelare le persone e l'ambiente (salvaguardia della salute), è necessario per consentire il riutilizzo delle aree secondo quanto stabilito negli strumenti urbanistici, senza dover impegnare nuovi spazi (salvaguardia del territorio).

Seppure spesso con ritardo, sono sempre più le Regioni che negli ultimi anni hanno adottato o stanno per adottare dei Piani di gestione dei rifiuti e/o di bonifica dei siti inquinati (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana, Veneto).

Anche nella nostra Regione, da lungo tempo scenario di situazioni che purtroppo, in alcuni casi, l'hanno portata negativamente all'attenzione dei media (dissesto idrogeologico, discariche incontrollate, aree industriali dismesse), i temi della salvaguardia del territorio e del recupero ambientale sono tra quelli più sentiti dalla popolazione e presumibilmente, già nei prossimi mesi, godranno di particolare attenzione da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Nella sola Regione Liguria (da Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle Bonifiche in corso di approvazione, che resterà in vigore per 10 anni) ci sono almeno 122 siti, sia pubblici che privati, che attendono gli interventi necessari (ex fabbriche, ex discariche, depositi di idrocarburi) e per i quali si stima un fabbisogno di oltre un

miliardo di euro.

Inoltre, per quanto con la Legge n. 257, fin dal 1992 l'Italia abbia vietato la commercializzazione dell'amianto, ancora oggi risultano numerosi i siti contaminati da tale materiale e rilevanti sono i quantitativi dei rifiuti contenenti amianto da smaltire. Dal Piano Nazionale dell'Amianto (PNA), presentato nell'aprile 2013 a Casale Monferrato, risulta che in Italia sono ancora presenti oltre 32 milioni di tonnellate di amianto, con una grave insufficienza di impianti di smaltimento finale.

La crescente sensibilità dell'opinione pubblica intorno ai temi della green economy e dello sviluppo sostenibile, insieme all'auspicata ripresa economica del Paese, consentono di ipotizzare interessanti prospettive di crescita per l'Azienda.

Questo anche in ragione del fatto che - di frequente - a questo tipo di argomenti (rifiuti, bonifiche) si affiancano purtroppo fenomeni di illegalità, che generano sfiducia e maggiori costi (i costi di bonifica in Italia sono spesso più alti che in altri paesi europei).

Anche per questo, il dato peculiare che distingue Amiu Bonifiche, unica Azienda italiana a capitale interamente pubblico operante, con questo livello di competenze ed autorizzazioni, in questo campo, oltre che un dato di garanzia per clienti pubblici e privati, può diventare un prezioso strumento di marketing (100% pubblico = 100% trasparenza).

Le Certificazioni (Sistema Integrato A-Q-S) e le Attestazioni (SOA) acquisite negli anni scorsi, pongono infatti Amiu Bonifiche nel novero delle Aziende italiane di settore maggiormente qualificate.

Negli ultimi anni, il continuo variare delle norme di riferimento per le Aziende Partecipate, ha prodotto situazioni di oggettiva difficoltà riguardo alle possibili opzioni strategiche e di sviluppo dell'Azienda.

La scarsa chiarezza legislativa ha certamente influito in modo determinante nelle scelte fatte da Amiu Bonifiche negli scorsi anni per diversificare le proprie attività in altri settori, quali diserbo, disinfestazione, derattizzazione, ecc. (tutte “interne”

alla proprietà e fatte con il solo scopo di garantire l'occupazione).

Attualmente, le precedenti scelte di diversificazione si rivelano una limitazione, sia tecnica che economica, per le attività di mission aziendale.

In un mercato sottoposto al controllo di vari e numerosi Enti, la scrupolosa osservanza delle norme da parte di Amiu Bonifiche in tutte le attività che vengono svolte, fa sì che i costi di produzione siano collocati nella fascia medio alta del mercato.

In termini di risorse umane, sono state sviluppate al massimo tutte le potenzialità interne esistenti in Azienda e qualsiasi ampliamento delle attività renderà necessario un potenziamento specialistico della struttura (interno o esterno).

Per cogliere appieno le opportunità che il mercato propone – valorizzando proprio la scelta di operare attraverso un'azienda pubblica, quindi in grado di fornire precise garanzie di qualità e rispetto delle normative - saranno pertanto avviate una serie di azioni quali:

- il consolidamento del know-how per la caratterizzazione dei siti, la progettazione e l'engineering, attraverso l'adeguamento della struttura (importante lo sviluppo di tutte le possibili sinergie con la Capo Gruppo);
- la diversificazione delle attività, con la dismissione di quelle attuali no-mission (a bassa professionalità e bassissima redditività) e l'inserimento in altre a maggiore specializzazione (es. nuove fonti energetiche, gestione impianti trattamento e/o recupero rifiuti, landfill mining);
- la realizzazione di investimenti per adeguamento e incremento di strutture e/o attrezzature;
- l'attività di sviluppo in nuovi ambiti territoriali;
- l'ottenimento di nuove Attestazioni ed Iscrizioni (categorie SOA e Albo Gestori Rifiuti) ed integrazione di quelle di cui si è già in possesso;
- la ricerca di finanziamenti comunitari, statali e regionali su progetti di R&S – ovviamente nell'ambito della strategia complessiva di AMIU.



Azione F: rendere GEAM soggetto capace di operare sul tema delle gestioni ambientali portuali nella prospettiva dei “green ports”.

GEAM attualmente si occupa dei servizi di pulizia, raccolta rifiuti e spazzamento a terra per conto dell’Autorità Portuale di Genova nell’ambito della vasta area del porto di Genova.

L’obiettivo strategico – come abbiamo visto - è quello di implementare questa attività con l’introduzione di nuovi servizi, per consolidare il proprio posizionamento locale ma anche per valorizzarlo per entrare in nuove aree di business, non necessariamente locali.

Per raggiungere tale scopo verranno pertanto intraprese una serie di azioni specifiche, che riguardano

- l’incremento dell’efficienza aziendale;
- una maggior qualità del servizio rispetto alle attuali linee di business;
- l’introduzione di nuovi servizi (anche in partnership con altri soggetti) per l’evoluzione del porto in chiave “green”.

Azioni per una maggiore efficienza aziendale

Gli obiettivi di queste azioni tendono ad incrementare la produttività aziendale attraverso contenimento dei costi e un sistema di monitoraggi amministrativi e operativi, anche attraverso un coerente utilizzo delle procedure e delle verifiche previste dalle procedure Iso, in modo da produrre risparmi di spesa e incrementi di produttività:

- interventi sulle metodiche operative con una riorganizzazione dei servizi di raccolta, così da liberare risorse da dedicare al fenomeno degli abbandoni e alle attività di presidio ambientale nello scalo portuale;
- maggiore flessibilità nell’organizzazione delle attività in modo da rendere coerente alla tipologia dei fabbisogni e alle frequenze previste l’articolazione delle squadre e la turnistica applicate, nonché un ricorso agli straordinari limitato al conseguimento di maggiori livelli di produttività come è previsto dalle norme sulla parziale defiscalizzazione del costo del lavoro;
- monitoraggio sul mantenimento dell’efficienza e sulla manutenzione degli automezzi e attrezzature aziendali;



Veduta del porto di Genova

- gestione ottimale dell'area CTR, attraverso la comparazione tra diverse ipotesi di utilizzo e di redditività (la gestione dell'impianto è assolta attraverso una organizzazione dei servizi e una turnistica di apertura e chiusura dell'impianto strettamente connessa alle esigenze di utilizzo degli utenti).

Azioni di efficientamento ambientale

Gli obiettivi di tali azioni sono sia di natura economica che ambientale e sono strettamente connessi: la massimizzazione della raccolta differenziata in ambito portuale – asse portante di tutto il ciclo di raccolta dei rsu portuali – consente la minimizzazione dello smaltimento in discarica e, quindi, degli oneri ad esso connessi, nonché la possibilità di generare ricavi ottenuti dai contributi dei consorzi di filiera.

Puntare decisamente sulla raccolta differenziata comporta una completa riorganizzazione dei servizi di conferimento e di raccolta in funzione della massimizzazione della raccolta a monte di frazioni differenziate, con sistemi adatti alle diverse tipologie di utenza e di attività presenti nell'ambito del demanio portuale, oltre ad attività di

- collocazione dei cassonetti specifici per frazione di rifiuto.
- utilizzo di cassoni dedicati alle frazioni voluminose.
- servizi di raccolta differenziata a chiamata.
- attività di comunicazione preliminare e periodica con i concessionari portuali demaniali finalizzate al coinvolgimento responsabile nelle attività a monte della r.d.

L'obiettivo indicato necessita di una rivisitazione e di un eventuale adeguamento dei mezzi e delle attrezzature aziendali alle metodiche specifiche della raccolta differenziata.

Contestualmente verranno stabilite partnership funzionali con altre imprese portuali del settore in modo da incrementare sia le complessive soglie di efficienza operativa portuale che i risultati delle raccolte differenziate effettuate all'interno dello scalo portuale. Tali sinergie sono coerenti con eventuali prospettive che prevedano la realizzazione nello scalo genovese di una

unica piattaforma ecologica da destinare alla gestione e alla realizzazione di tutti i servizi ecologici necessari alle attività portuali.

Azioni di sviluppo ambientale e industriale per la realizzazione del green port

Nel corso degli ultimi due decenni, più porti hanno introdotto il concetto di "Green Ports" adottando programmi per promuovere la Gestione Ambientale. Tra i temi specifici possono essere individuati quelli che riguardano: la qualità dell'aria, la tutela delle acque, il risparmio energetico, la conservazione dei materiali, la gestione dei rifiuti, la conservazione degli habitat naturali, la logistica (dredging), l'acqua di zavorra (ballast water).

L'inserimento di alcuni elementi volti al raggiungimento della sostenibilità ambientale può sicuramente comportare maggiori costi iniziali, ma può produrre nel tempo notevoli risparmi sul ciclo di vita derivanti da un minore consumo energetico e idrico, da una minore produzione di scarichi idrici e di emissioni in atmosfera. Da qualche anno si stanno muovendo varie realtà portuali in tutto il mondo: in Europa, con specifiche indicazioni della Commissione Europea e della European Sea Port Organization (ESPO), molte Autorità Portuali si sono mosse per diventare "Green Ports" perseguendo una politica di riduzione delle emissioni dei Gas a Effetto Serra, un miglior uso energetico e un efficiente approvvigionamento da fonti sempre più rinnovabili, un uso di carburanti con basso contenuto di zolfo, una riduzione delle fonti rumorose, ecc.

ESPO e Ecoports hanno monitorato le principali priorità ambientali del settore portuale europeo fin dal 1996. Lo schema sotto riportato dimostra quali sono stati i cambiamenti nelle priorità ambientali da allora ad oggi.

Molti di questi cambiamenti riflettono specifiche sensibilità politiche, così che le questioni prioritarie cambiano la loro classifica con il tempo, ma alcuni componenti mantengono la loro rilevanza per il settore.

Evoluzione delle priorità ambientali in ambito portuale 1996-2013

	1996	2004	2009	2013
1	Port Development (water)	Garbage / Port waste	Noise	Air quality
2	Water quality	Dredging: operations	Air quality	Garbage/ Port waste
3	Dredging disposal	Dredging disposal	Garbage / Port waste	Energy Consumption
4	Dredging: operations	Dust	Dredging: operations	Noise
5	Dust	Noise	Dredging: disposal	Ship waste
6	Port Development (land)	Air quality	Relationship with local community	Relationship with local community
7	Contaminated land	Hazardous cargo	Energy consumption	Dredging: operations
8	Habitat loss / degradation	Bunkering	Dust	Dust
9	Traffic volume	Port Development (land)	Port Development (water)	Port development (land)
10	Industrial effluent	Ship discharge (bilge)	Port Development (land)	Water quality

Table 1: Evolution of environmental priorities over time (1996-2013)

(fonte: ESPO Green Guide)

Nell'ambito delle azioni che saranno intraprese dal Gruppo AMIU (vedi punti precedenti), tali attività prevedono di stabilire accordi con Università, altre imprese portuali e con società a vocazione tecnologica in grado di sviluppare progetti innovativi da realizzare e/o implementare nello scalo portuale genovese ovvero da promuovere in altri scali (italiani e non).

Nello specifico esse riguarderanno in prima battuta:

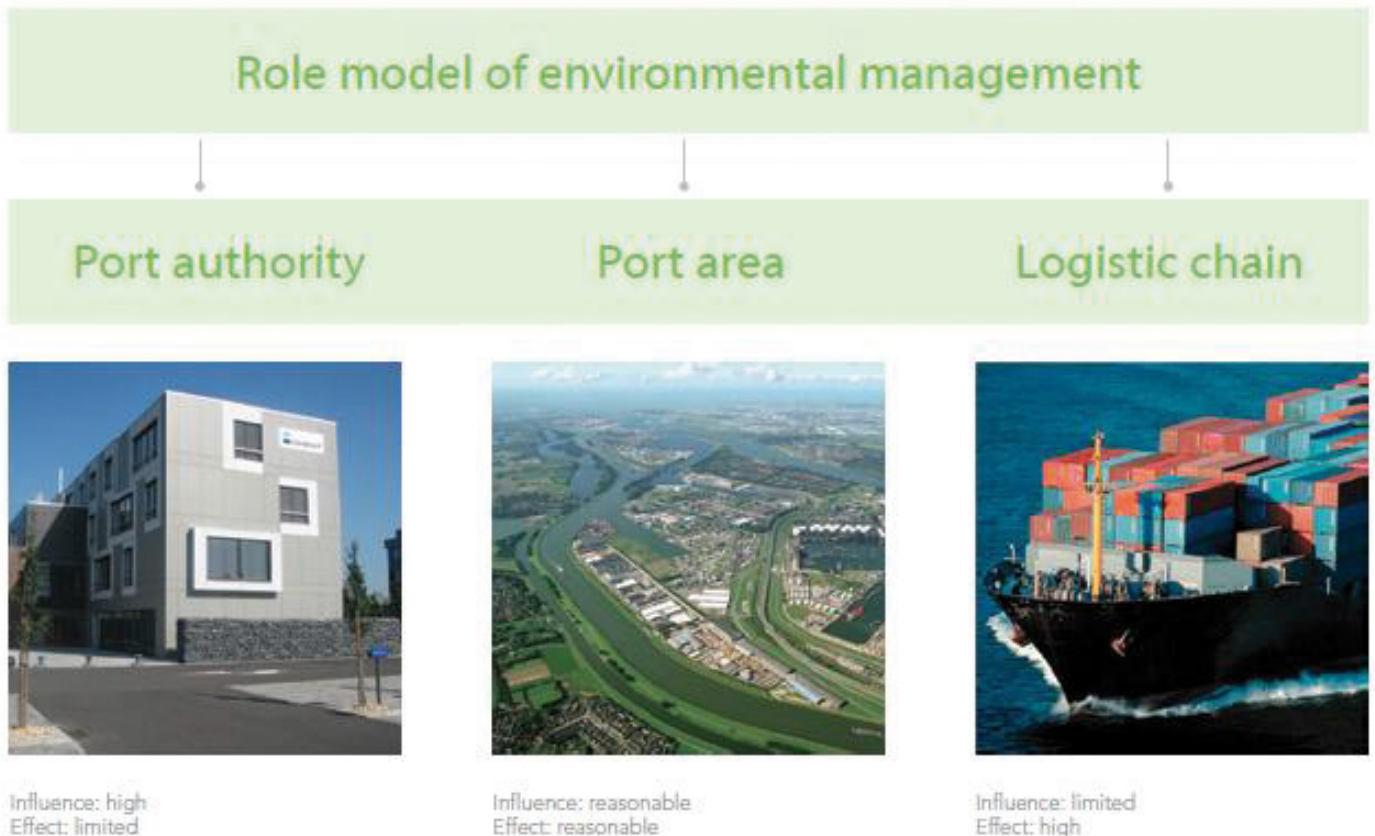
- studi e le analisi di fattibilità connesse alla realizzazione di una piattaforma ecologica a servizio delle operazioni portuali e, sulla base di verifiche sui livelli di efficienza conseguibili, anche del ciclo cittadino;
- analisi - preliminari alla progettazione - riferite alla eventuale realizzazione e gestione di specifici impianti di trattamento rifiuti (sterilizzatore, biomasse, trituratore..);
- introduzione di tecnologie idonee di wash-cleaning connesse alle attività

tipiche aziendali ma anche a supporto delle esigenze portuali (automezzi, cisterne..);

- sviluppo di attività complementari nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili, del risparmio energetico e delle infrastrutture portuali di servizio e dell'utilizzo di mezzi e attrezzature a basso impatto ambientale (illuminazione, segnaletica., ecc.).

In particolare, In considerazione del fatto che rilevanti quantità di rifiuti differenziati vengono destinati ai mercati del nord africa e asiatici utilizzando i vettori navali, verrà analizzata - con operatori del settore e i Consorzi di filiera - la fattibilità di una iniziativa pilota finalizzata alla realizzazione di un polo portuale del nord ovest nel campo dei rifiuti transfrontalieri. Tale specifica competenza ed attività potrà essere offerta, attraverso accordi specifici e partnership, anche alle aziende pubbliche e private operanti nel campo della raccolta di frazioni differenziate, specialmente nell'ambito territoriale del nord ovest.

Livelli della gestione ambientale portuale

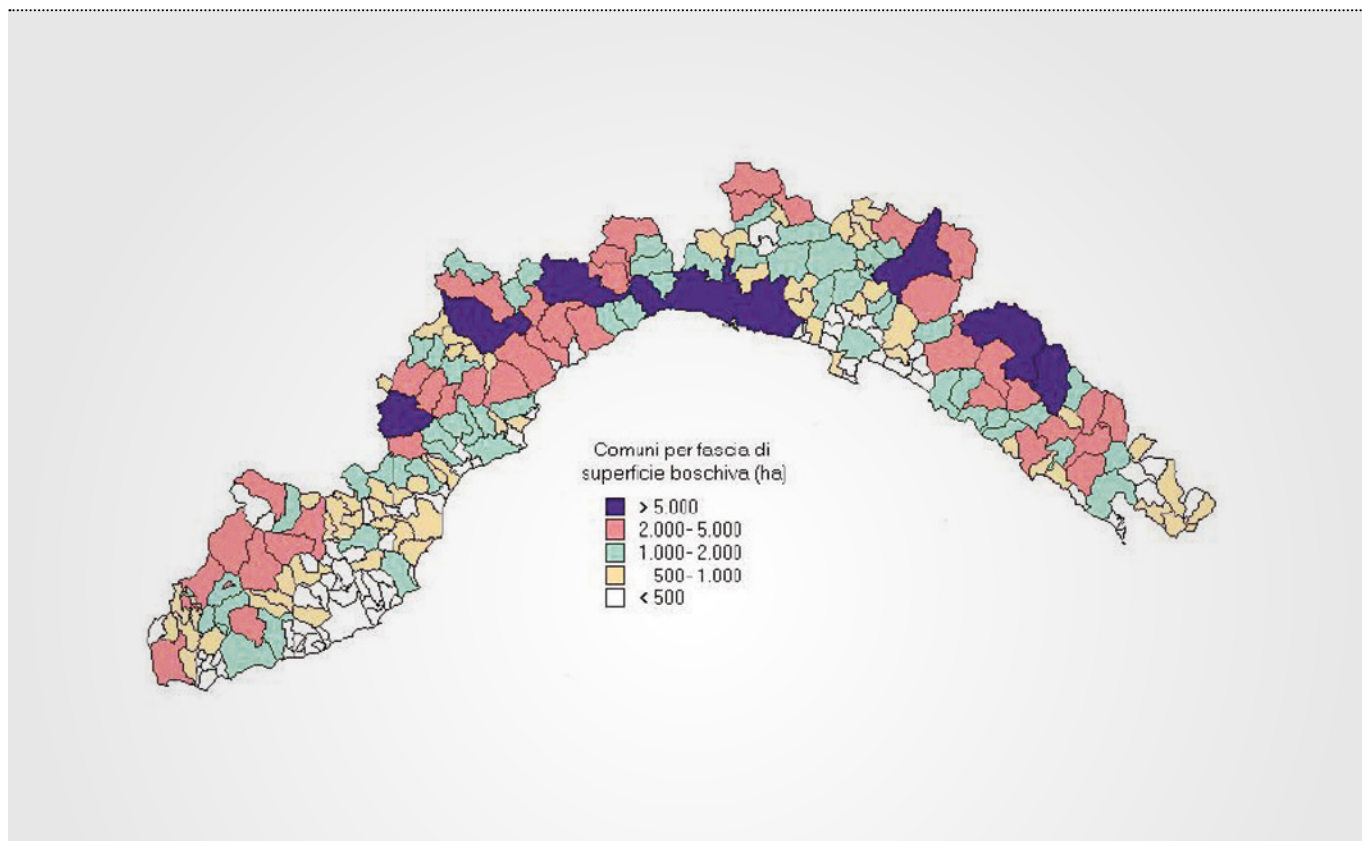


(fonte: ESPO Green Guide)

Azione G: far diventare AMIU – attraverso Ecolegno – un operatore attivo nell’ambito della gestione attiva del territorio, in particolare per quanto riguarda la filiera bosco-energia.

Il Piano di sviluppo di Ecolegno prevede – accanto alla tradizionale attività di raccolta e avvio al riciclaggio del legno, che verrà incrementata nell’ambito delle relative strategie di gruppo – anche l’ingresso dell’Azienda nella c.d. filiera bosco-energia.

Con un territorio boscato pari a oltre il 70% è ovvio che in Liguria i temi della tutela e valorizzazione della biodiversità, delle filiere agricole di qualità ecologica e della corretta gestione delle filiere del bosco siano intrinsecamente collegati, e indissolubilmente legati anche al grande tema della gestione e manutenzione del territorio per prevenire i rischi di tipo idrogeologico (purtroppo sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico).



Fonte: Piano energetico ambientale Regione Liguria

Il nostro patrimonio forestale presenta peraltro una serie di punti di forza e diversi punti di debolezza.

Punti di forza e debolezza del sistema forestale ligure

<i>PUNTI DI FORZA</i>	<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>
Notevole estensione dei boschi regionali (2/3 della sup. regionale) ed elevata varietà di specie forestali presenti	Difficoltà di accesso ai boschi a causa dell'orografia regionale sfavorevole
Presenza di aree boschive di proprietà pubblica di pregio	Sensibilità a fenomeni di erosione dei suoli e dissesto idrogeologico
Elevate potenzialità di sviluppo delle funzioni ricreative dei boschi regionali	Presenza di fenomeni fitopatologici diversi
Vaste zone vocate per la produzione funghi, tartufi e altri prodotti non legnosi	Abbandono generalizzato delle attività selvicolturali
	Inadeguatezza del sistema di gestione pubblica delle foreste
	Ridotta competitività dei prodotti locali e scarsa evoluzione tecnologica
	Livello professionale in generale basso ed età media elevata degli addetti al settore forestale
	Sistema produttivo del settore legati in buona misura all'"economia sommersa"
	Limitata diffusione di strutture medio-grandi per utilizzare il prodotto legnoso come fonte energetica
	Alta frammentazione fondiaria
	Invecchiamento della popolazione rurale e spopolamento delle aree interne

Fonte: Regione Liguria "la formazione come fattore-chiave per lo sviluppo di un'economia locale "green" analisi dello scenario di riferimento e individuazione delle filiere produttive del territorio in ambito "green economy".

In una realtà come quella ligure, così marcatamente "a vocazione forestale" (oltre due terzi del territorio regionale sono coperti da boschi), la politica di gestione del patrimonio boschivo risulta particolarmente urgente e necessaria non solo per tracciare precise linee di pianificazione, che effettivamente rispondano alla realtà socioeconomica e territoriale, ma anche per valorizzare questa risorsa e possibilmente dare un nuovo slancio al settore.

Infatti i boschi liguri, seppure con qualche rimarchevole eccezione, raccolgono l'eredità di troppi decenni di abbandono,

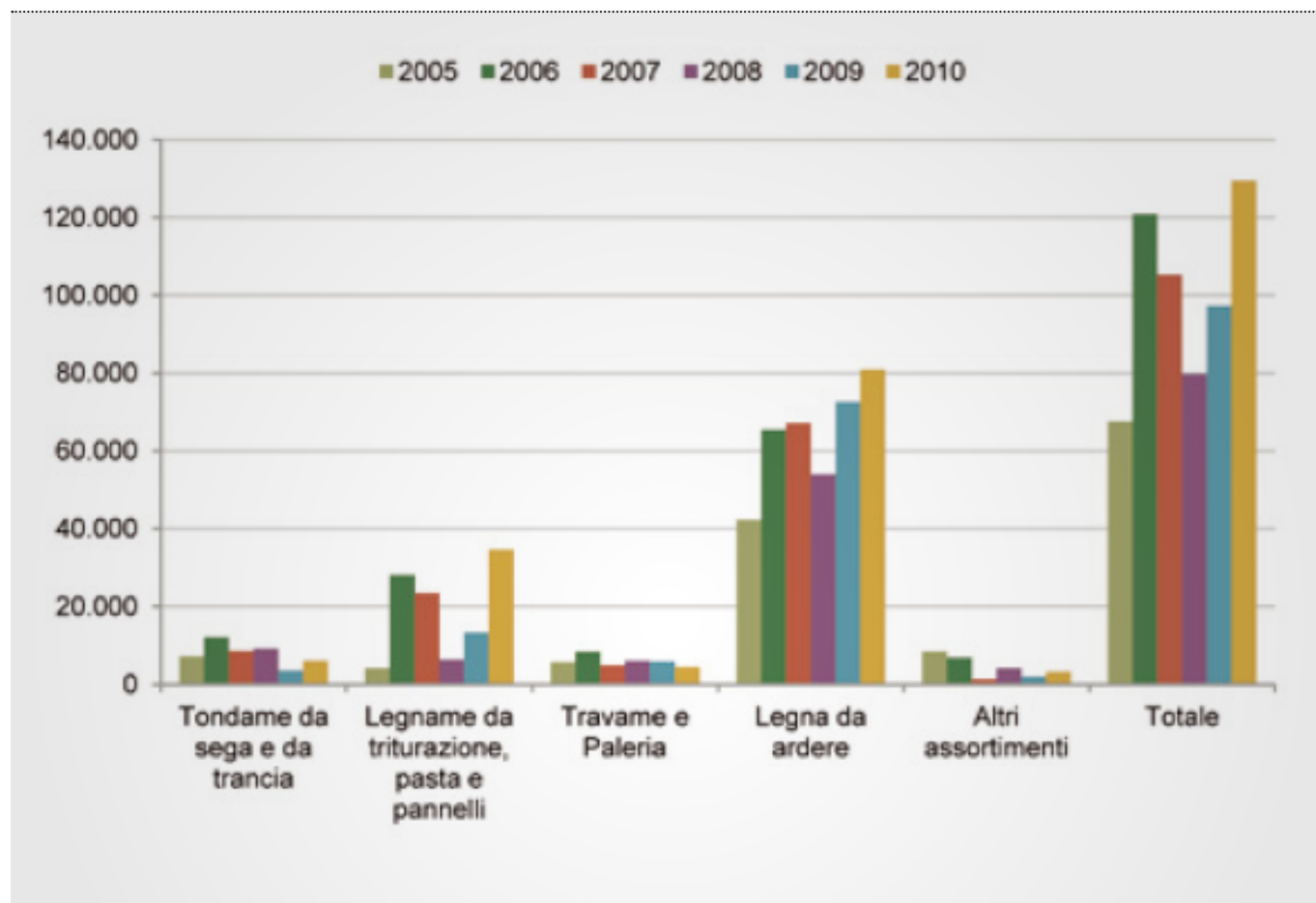
per cui - in molti casi - da risorsa sono diventati una criticità territoriale.

Nonostante il 95% della superficie forestale sia definita "potenzialmente disponibile" per la raccolta del legno, come deducibile dall'Inventario Nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (2005), le foreste liguri sono in media di età avanzata e spesso hanno superato il turno consuetudinario; tali caratteristiche testimoniano come sia effettivamente utilizzata solo una piccola parte del potenziale forestale.

I boschi liguri sono prevalentemente cedui ovvero formazioni che vengono tagliate a raso periodicamente (ogni 15-30 anni) e danno assortimenti di piccola dimensione e principalmente per uso energetico.

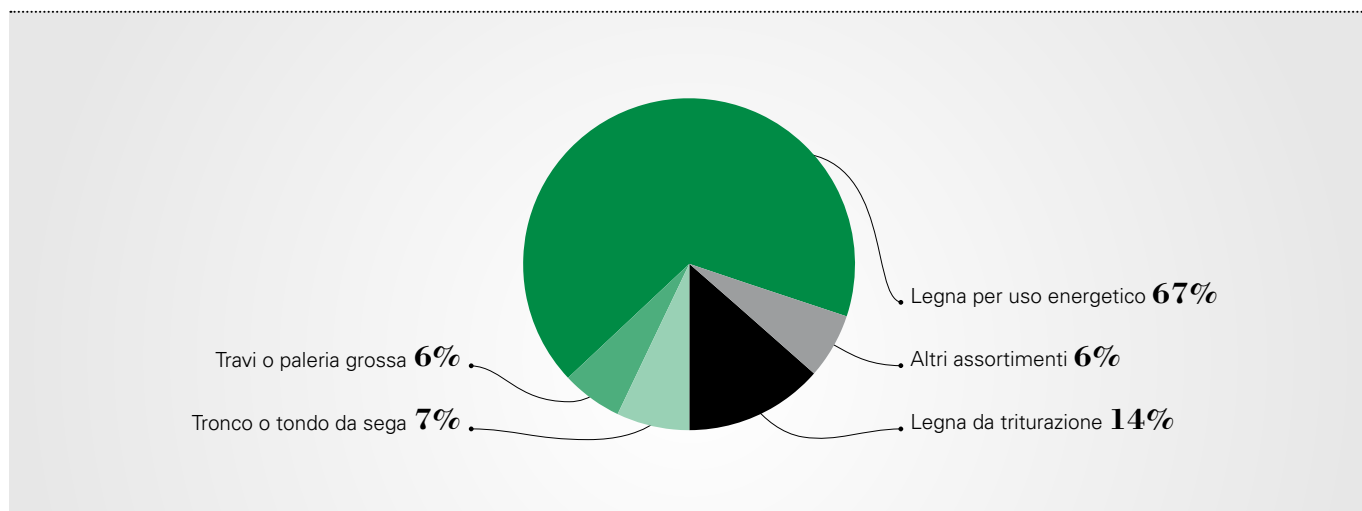
Questa forma di governo riguarda complessivamente il 64% della superficie boscata, in gran parte rappresentata da cedui generalmente matricinati (53%) e per l'11% da cedui composti. Il 53% dei cedui è in uno stadio adulto e il 36% è considerato invecchiato. Quindi solo l'11% dei cedui è in una fase giovanile.

Assortimenti legnosi da utilizzazioni forestali nel periodo 2005- 2010



Fonte: CFS indagine ISTAT

Per quanto riguarda gli usi del legno, mentre il legno massiccio che viene impiegato per usi strutturali (travature per tetti e solai, tavole e perline, parapetti, per esempio), un settore che sta invece mostrando un rilevante sviluppo è proprio quello delle biomasse forestali a fini energetici.



L'utilizzo della biomassa forestale a scopo energetico può quindi rappresentare un importante fattore di rivitalizzazione e di sviluppo dell'economia rurale.

Il legno è una risorsa locale, rinnovabile, il cui utilizzo può essere ottimizzato attraverso l'applicazione di metodi di gestione forestale sostenibile. L'utilizzo dell'energia da biomassa forestale residuale contribuisce a creare ulteriore valore aggiunto all'interno della filiera legno e rinforza il ruolo protettivo delle foreste (rispetto a suolo, acqua, biodiversità, clima). La creazione di filiere corte di approvvigionamento da biomassa forestale in ambito regionale può generare benefici occupazionali e commerciali nelle aree rurali e forestali. La sostituzione delle fonti fossili con la biomassa forestale permette inoltre di avere a disposizione risorse monetarie che potranno essere convenientemente utilizzate a favore delle economie locali.

Al riguardo però occorre sottolineare che

- il 90% delle iniziative legate alle biomasse in Italia ed in Europa sono filiere "legno-energia", cioè filiere che utilizzano gli scarti di

lavorazione di filiere già consolidate, comprendono poche fasi e non implicano un collegamento diretto e nuovo con le realtà territoriali che continuano a svolgersi indipendentemente dalla realizzazione degli impianti;

- diversamente in Liguria e nell'Appennino la filiera bosco-energia, ha un diretto rapporto con il territorio, per cui:
 - la filiera bosco-energia che possiamo sviluppare è una filiera locale ed una filiera tendenzialmente corta;
 - la filiera bosco-energia deve convivere con il territorio e per questo deve affrontare e considerare gli aspetti ambientali (gestione forestale, impatto della viabilità, necessità di sistemazioni, manutenzione delle infrastrutture, diverso tipo di intervento nelle aree Natura 2000 ecc.).

Secondo uno studio settoriale commissionato dalla Regione il potenziale teorico da biomasse forestali per l'intera regione è pari a 463 ktep. Tale potenziale, non uniformemente distribuito sul territorio, è molto elevato e costituisce la maggiore delle fonti rinnovabili della regione. Le

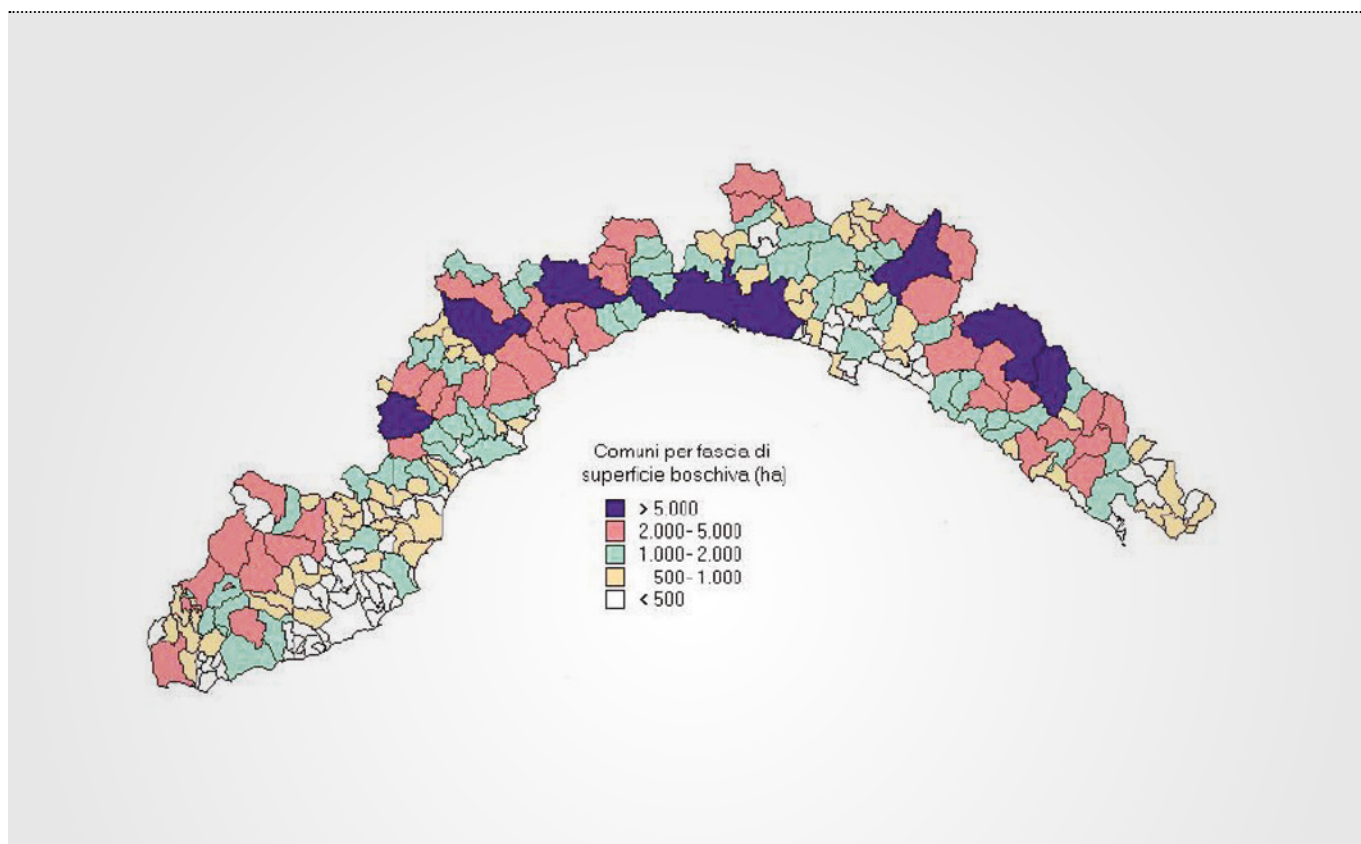
province di Genova e Savona, che hanno le maggiori estensioni boschive, mostrano potenziali energetici doppi rispetto alle province di Imperia e La Spezia. L'analisi del CESEN evidenzia che non sono pochi i comuni con un potenziale annuo superiore ai 2 ktep*.

Il potenziale indicato nello studio è teorico e affinché si realizzi molte devono essere le condizioni organizzative al contorno. La biomassa ha una scarsa densità per unità di territorio e la necessità della raccolta su aree molto estese alza i costi della risorsa. L'organizzazione della filiera taglio-concentrazione-trasporto è complessa e onerosa. Al momento hanno ragione d'essere impianti medio piccoli che utilizzano le risorse disponibili in areali ristretti e serviti da una buona rete stradale.

L'ingresso di Ecolegno in tale filiera potrebbe essere funzionale proprio al superamento di talune di queste criticità, in quanto l'Azienda sarebbe il player di filiera

con le capacità per:

- qualificare e massimizzare l'approvvigionamento di Fonte proveniente da sottoprodotti (è quasi a costo zero) così da diminuire la necessità e la dipendenza di territorio boscato da utilizzo;
- integrare la filiera produttiva del bosco con disponibilità di boschi produttivi (formazione di consorzi privati), con un'impresa, con già dotata di aree, e macchinari idonei e in grado di sostenere investimenti in macchine ed attrezzature
- fornire logistica, macchine, attrezzature, forza lavoro, capacità gestionale e relazionale di impresa;
- attivare e promuovere lavori (esempio pulizia alvei o altro) e politiche (esempio contratti di fiume) in materia di difesa del suolo e Short Rotation Forestry per disporre di Fonte a costi bassi e convenienti e con alto potere calorifico.



Fonte: Piano energetico ambientale Regione Liguria

* Fonte: Piano energetico ambientale Regione Liguria

5.2 *Impatto economico-finanziario delle azioni*

Si riportano di seguito in maniera sintetica i principali elementi di costo e ricavo associati a ciascuna azione – per quanto riguarda le iniziative strategiche della sola capogruppo.

Potenziamento della raccolta differenziata

Per quanto riguarda l'avvio in maniera massiccia della campagna per la raccolta differenziata (in particolare della frazione umida), iniziata a luglio 2014 e che si concluderà per tutte le utenze domestiche e non domestiche entro fine 2015 si prevede il seguente impatto in termini di maggiori costi (dovuti essenzialmente ai costi di acquisizione dei materiali, di raccolta e di smaltimento):

costi per incremento raccolta differenziata e smaltimento frazione umida

in migliaia di euro

	2014	2015	2016
Maggiori costi	550	7.000	3.700



Polo impiantistico

- Impianti di separazione secco-umido dei rifiuti indifferenziati

solo costi di capitale, costi di gestione trascurabili

- Biodigestore

Biodigestore ipotesi 1

Tipologie e quantitativi rifiuti in ingresso

<i>RIFIUTO</i>	<i>UNITA'</i>	<i>QUANTITATIVO</i>
FORSU	t/a	120.000
Verde	t/a	12.000

Stima costi annui

valori in migliaia di euro

<i>PARAMETRO</i>	<i>B3</i>
<i>Impianto di digestione anaerobica</i>	
Costi di capitale	5.200
Costi di gestione	-380
Totale digestione anaerobica	4.820
<i>Impianto di compostaggio</i>	
Costi di capitale	2.875
Costi di gestione	560
Totale compostaggio	3.435
Totale	8.255
Costo specifico di smaltimento FORSU	69

Biodigestore ipotesi 2

Tipologie e quantitativi rifiuti in ingresso

<i>RIFIUTO</i>	<i>UNITA'</i>	<i>QUANTITATIVO</i>
FORSU a digestione anaerobica + compostaggio	t/a	75.000
Sottovaglio RUR da stabilizzare	t/a	65.000
Scarti vegetali verdi a compostaggio (strutturante)	t/a	6.300

NB: Stima dei costi annui in fase di verifica

- Impianti di recupero della frazione secca

PARAMETRO*	SCENARIO CSS			SCENARIO RDM		
Costi operativi	val. unit.	€	€/ton	val. unit.	€	€/ton
Manutenzione	4%	28.000	0,2	4%	97.600	0,6
Analisi e adempimenti ambientali						
Totale costi operativi		28.000	0,2		97.600	0,6
Personale	n.	€	€/ton	n.	€	€/ton
Addetti alla conduzione e manutenzione				10	350.000	2,1
Totale personale					350.000	2,1
Materiali ed energia	kWh/ton	€	€/ton	kWh/ton	€	€/ton
Energia elettrica (€/kWh =0,16)	4	108.800	0,6	2	54.400	0,3
Combustibili, lubrificanti, mat. biofiltro, acqua, ecc.		578.000	3,4		578.000	3,4
Totale materiali ed energia		686.800	4		632.400	3,7
Smaltimenti	% su RUR	€	€/ton	% su RUR	€	€/ton
Smaltimento scarti (€ 70)	40	4.760.000	28	34	3.998.400	23,5
Smaltimento biostabilizzato	26	0	0	26	0	0
Smaltimento CSS (€ 60)	25	2.550.000	15	0	0	0
Recupero frazione leggera a estrusione (€ 20)	0	0	0	11	374.000	2,2
Smaltimento percolati (€ 50)	0	0	0	0	0	0
Totale smaltimenti		7.310.000	43		4.372.400	25,7
Ammortamenti		€/a	€/ton		€/a	€/ton
Costo complessivo		61.029	0,4		212.730	1,3
Totale ammortamenti (su 20 anni, tasso 6%)		61.029	0,4		212.730	1,3
Totale		€	€/ton		€	€/ton
		8.085.829	47,6		5.665.130	33,3

Stima costi annui

* La tabella deve essere analizzata alla luce delle seguenti ipotesi:

- i costi di investimento, i costi di manutenzione e i costi energetici riguardano esclusivamente le sezioni che si differenziano nei due schemi impiantistici (triturazione del CSS nel primo caso, cabine di selezione, separazione balistica e selezione ottica nel secondo);
- i costi del personale sono imputati solo alla tecnologia più esigente in termini di unità di lavoro;
- per valorizzare la sottrazione alla discarica nello schema che prevede la massimizzazione del recupero di materia è stato attribuito un costo forfetario per lo smaltimento degli scarti pari a 70€/ton;
- prudenzialmente non sono stati contabilizzati i possibili ricavi derivanti dalla vendita dei materiali recuperati, che possono incidere tra 2 e 19€/ton nel caso di RdM (vendita di metalli, carta e cartone, HDPE e PET) e per 1-2 €/ton nel caso CSS (vendita dei soli metalli).

Messa in sicurezza Monte Scarpino

Per quanto riguarda il costo degli **interventi dovuti allo stato di emergenza** dei primi mesi del 2014, esso ammonta (per il 2014) a circa 2.000.000 di euro.

Per quanto riguarda **l'eventuale impianto di depurazione del percolato** (così come progettato in relazione alle prescrizioni della Provincia di Genova del giugno 2012, e illustrato nei paragrafi precedenti) i costi di esercizio dello stesso sono riportati nella tabella seguente:

<i>PARAMETRO</i>	<i>COSTO</i>
Costi del personale	600.000
Costi dell'energia	
energia elettrica prelevata dalla rete	11.250
metano	6.900.000
Agenti e reagenti chimici	411.540
Smaltimento residui	2.082.000
Manutenzione e riparazioni	904.000
Assicurazioni	226.000
<i>Totale costi di esercizio</i>	<i>11.134.790</i>

Acquisizioni servizi in altri Comuni

Da verificare in relazione alle singole opportunità, a valle dell'individuazione degli ambiti da parte della Regione Liguria.

Sviluppo progetti di ricerca e innovazione

Tale attività verrà svolta prevalentemente attingendo a risorse della programmazione regionale ed europea. Si prevede che la stessa consenta (a regime, 2-3 anni) di poter beneficiare di riduzione di costi (essenzialmente spese di personale rendicontate e quindi spese nei singoli progetti) per almeno € 500.000/anno (oltre ai benefici propri di ogni progetto in termini di aumento della capacità tecnica, immagine/reputazione, comunicazione, ecc.).

5.3 Investimenti e modalità di finanziamento

Abbiamo visto che le azioni previste dal presente Piano industriale per attuare il necessario riposizionamento strategico della società sono le seguenti (con riferimento alla sola capogruppo):

- un deciso potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti (in particolare per quanto riguarda la frazione organica degli stessi) per allinearsi nel più breve tempo possibile ai migliori riferimenti sul mercato (oltre che alle disposizioni di legge);
- la creazione di un vero e proprio “polo” per la gestione delle materia prime seconde nell’ambito del quale avviare la realizzazione e gestione dell’impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo (non necessariamente collocato nell’area di monte Scarpino);
- la messa in sicurezza del sito di Monte Scarpino per un utilizzo della discarica allineato alle prescrizioni di legge e coerente con le indicazioni del Piano regionale dei rifiuti;
- un deciso programma di acquisizione dei servizi di igiene urbana presso altri Comuni dell’area metropolitana (e, in prospettiva, anche in ottica regionale) così da fare di AMIU il soggetto di riferimento in Liguria;
- un deciso programma di sviluppo di progetti di ricerca e innovazione per favorire l’ingresso in nuove aree di business (coerentemente al paradigma dell’economia circolare e alle opportunità concrete che esso prospetta) e il miglioramento degli attuali processi produttivi e della qualità ed efficienza del servizio, - tale programma si realizzerà con un massiccio e strutturato ricorso alle risorse della programmazione europea.

Le azioni che impattano in maniera maggiormente rilevante sul fronte degli investimenti che l’azienda dovrà realizzare nei prossimi anni sono però in particolare quelle che riguardano la **creazione del polo impiantistico di AMIU** (condizione indispensabile per sostenere l’evoluzione “industriale” dell’Azienda) e la **messa in sicurezza della discarica di Scarpino**

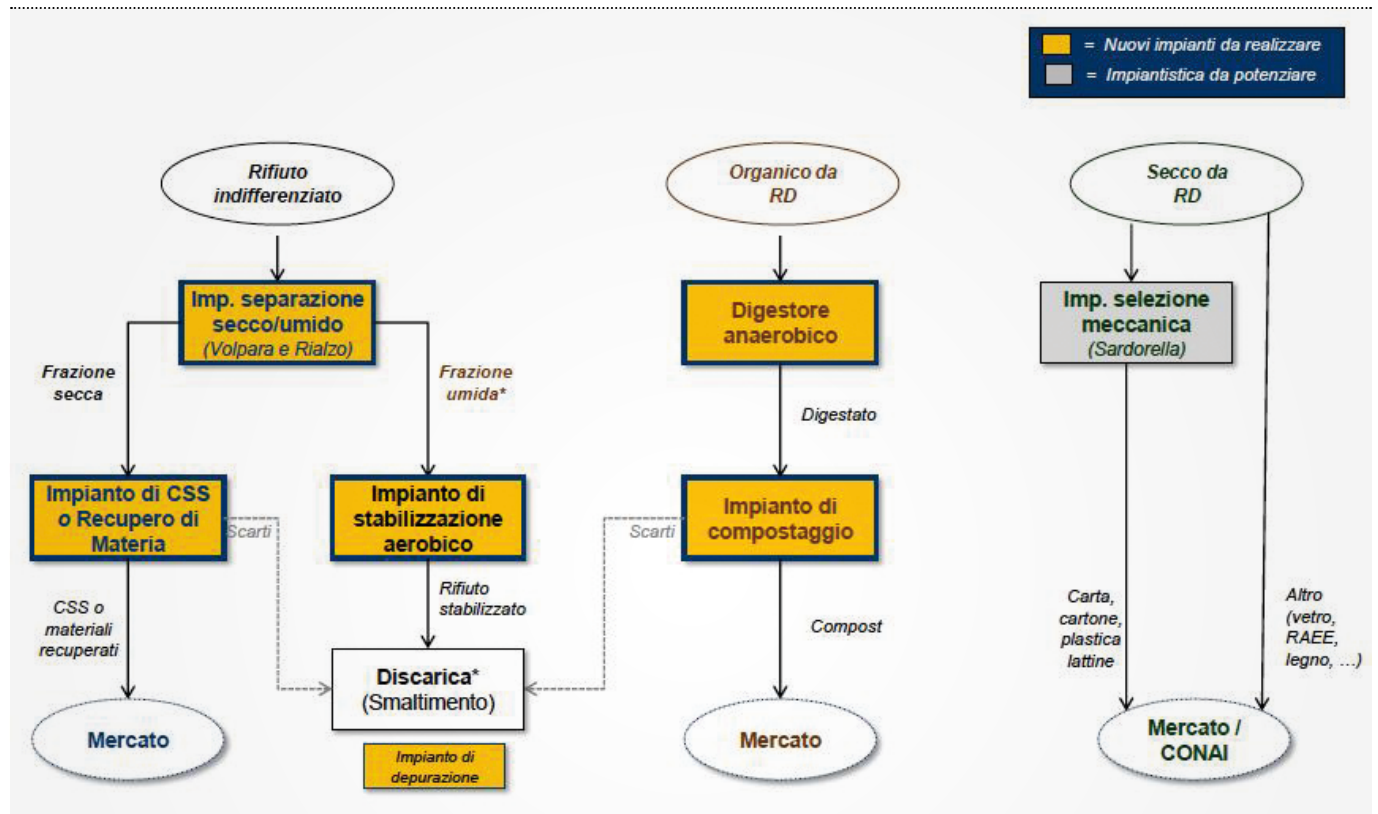
(condizione indispensabile per poter utilizzare la discarica secondo quanto previsto dal Piano regionale dei rifiuti, come discarica di servizio per lo smaltimento residuale).

Si tratta peraltro di due ambiti che – sul fronte delle modalità di ricerca delle risorse necessarie a sostenere gli investimenti – si ritiene debbano avere due distinte modalità di approccio e, pertanto, vengono presentati in maniera separata.

5.3.1. Gli investimenti per la realizzazione dell'impiantistica necessaria alla gestione del ciclo dei rifiuti

Si tratta degli investimenti funzionali alla realizzazione dell'impiantistica definita dallo schema di gestione del ciclo dei rifiuti previsto dal già citato Piano regionale, così come approvato dalla Giunta regionale e presentato nell'ambito della procedura di VAS (si riporta – per chiarezza di esposizione - la tabella già presentata in precedenza).

Ipotesi di assetto impiantistico nella situazione a tendere



* La componente organica separata meccanicamente non entra nel calcolo della % di RD. Difficilmente comportabile. Poco conveniente recupero energetico. Valutare usi alternativi (es. ripristini ambientali). In assenza di discarica lo smaltimento dovrebbe essere effettuato presso termovalorizzatori

Di seguito si riepilogano quindi i costi per gli investimenti necessari a realizzare l'impiantistica per AMIU, secondo quanto precedentemente presentato:

- A. impianti di separazione secco-umido;
- B. biodigestore;
- C. gestione del rifiuto residuo.

A: Impianti di separazione secco-umido dei rifiuti indifferenziati

Stima costi di investimento

valori in migliaia di euro

IMPIANTO	CAPACITA' TRATTAMENTO AUTORIZZATA	COSTO
Volpara		3.850
Campi		

B: Biodigestore

Ipotesi 1

Tipologie e quantitativi rifiuti in ingresso

RIFIUTO	UNITA'	QUANTITATIVO
FORSU	t/a	120.000
Verde	t/a	12.000

Stima costi di investimento

valori in migliaia di euro

PARAMETRO	B3	
Impianto di digestione anaerobica		
Preparazione sito	€	9.000
Opere strutturali e civili	€	10.000
Opere elettromeccaniche	€	30.000
Totale digestione anaerobica		49.000
Impianto di compostaggio		
Preparazione sito	€	19.500
Opere strutturali e civili	€	8.000
Opere elettromeccaniche	€	5.000
Totale compostaggio		32.500
Totale	€	81.500

Ipotesi 2

Tipologie e quantitativi rifiuti in ingresso

<i>RIFIUTO</i>	<i>UNITA'</i>	<i>QUANTITATIVO</i>
FORSU a digestione anaerobica + compostaggio	t/a	75.000
Sottovaglio RUR da stabilizzare	t/a	65.000
Scarti vegetali verdi a compostaggio (strutturante)	t/a	6.300

Stima costi di investimento

valori in migliaia di euro

<i>PARAMETRO</i>	<i>CI</i>
<i>Impianto di digestione anaerobica</i>	
Opere strutturali e civili	
Fondazioni	7.100
Opere civili	14.100
Componenti elettromeccaniche	30.300
1) Totale costruzione digestore anaerobico	51.500
<i>Impianto di compostaggio</i>	
Opere strutturali e civili	
Fondazioni	10.400
Opere civili	8.600
Componenti elettromeccaniche	3.500
2) Totale costruzione impianto compostaggio	22.500
<i>Totale costruzione 1) + 2)</i>	<i>74.000</i>

C: gestione del rifiuto residuo

Stima costi di investimento

valori in migliaia di euro

<i>PARAMETRO</i>	<i>SCENARIO CSS</i>	<i>SCENARIO RDM</i>
Capacità di trattamento t/a	170.000	170.000
Costo impianto	700	2.440



In linea puramente teorica le modalità di finanziamento dell'ingente mole di investimenti necessari alla realizzazione dell'impiantistica necessaria alla gestione del ciclo dei rifiuti come precedentemente indicato (e funzionale a consolidare la leadership regionale di AMIU, secondo quanto previsto nella sua mission) possono essere di 3 tipi:

- attraverso un contributo in tariffa,
- grazie ad investimenti pubblici,
- grazie all'apporto di soggetti privati.

Se è perfino inutile valutare e proporre l'ipotesi di un solo contributo in tariffa (a causa della difficoltà in cui versano le famiglie nel Paese e nella nostra regione), altrettanto teorica sarebbe la valutazione in ordine al possibile utilizzo di fondi pubblici per finanziare l'impiantistica necessaria allo sviluppo di AMIU a causa delle problematiche legate alla contrazione delle risorse finanziarie a disposizione delle finanze degli enti locali, in particolare per quanto riguarda i Comuni. Al riguardo occorre inoltre considerare il tema del "costo-opportunità delle risorse pubbliche, che sarebbe più opportuno indirizzare verso servizi essenziali con logiche di sviluppo diverse da quelle industriali, che

contraddistinguono invece i comparti dei servizi pubblici a rilevanza economica, tra i quali il servizio di igiene ambientale che potrebbero (...) attrarre risorse private" *.

Sul tema in questione il Comune di Genova – con delibera DCC 2013-75 – ha espresso un orientamento molto preciso, che si sviluppa a partire dalla considerazione che le "dinamiche gestionali degli ultimi anni hanno (...) evidenziato come possa risultare complesso e oneroso garantire il pieno soddisfacimento dell'interesse pubblico assommando nel Comune la duplice veste di regolatore del servizio e di socio unico di impresa regolata, committente e gestore del servizio".

La Delibera in questione sottolinea che "Per questi motivi la scelta su quale modello proprietario, societario e produttivo e quindi di intervento pubblico da utilizzare nei diversi comparti di attività dovrà basarsi sulla verifica del rispetto dei principi fondamentali per il corretto funzionamento del "sistema Gruppo- Comune":

1. Tutela del servizio pubblico inteso come bene comune, funzionale al riconoscimento di un bisogno primario che deve necessariamente essere soddisfatto, secondo un principio di

* Cassa Depositi e Prestiti: Studio di settore n.05 "Rifiuti" - Obiettivo discarica zero - febbraio 2014

garanzia della continuità produttiva e della qualità del servizio.

2. Giusto equilibrio tra il ruolo sociale dell'azienda e la sua efficienza gestionale.
3. Efficienza economica a garanzia degli equilibri complessivi del sistema, da valutarsi anche nei molteplici aspetti di impiego dei fattori produttivi, ivi compresa la forza lavoro.
4. Mantenimento e sviluppo occupazionale, principio che deve essere temperato dall'esigenza di garantire adeguati livelli occupazionali in un contesto di particolare difficoltà economica;
5. Capacità di investimento a sostegno delle strategie di sviluppo dell'azienda in coerenza con i propri obiettivi di medio lungo termine rispetto alla rilevanza del servizio nella sua valenza per il complessivo sviluppo economico del territorio.
6. Confronto con le Organizzazioni sindacali e le diverse Associazioni degli utenti per le parti di loro competenza. In particolare il confronto con le organizzazioni sindacali deve puntare alla definizione di un modello di contrattazione intersocietario e in generale del sistema pubblico comunale finalizzato a gestire processi di riorganizzazione della produzione nonché di riorganizzazione della base occupazionale basata sul rinnovamento e la riqualificazione degli organici, oltre che a garantire una maggiore omogeneità dei livelli contrattuali delle singole realtà, anche attraverso un protocollo sulla mobilità intersocietaria.

Detti principi possono trovare applicazione attraverso scelte diverse, anche in considerazione degli orientamenti di politica industriale assunti dallo Stato e dal Governo nel perseguire il mantenimento della presenza nazionale in settori strategici.

E' infatti di particolare interesse che in diversi ambiti industriali si stia assistendo a un intervento di investitori pubblici o

partecipati dal pubblico, indirizzato non a supportare la ristrutturazione di aziende oggi inefficienti ma a sostenere iniziative di rilancio e di espansione, in particolare in ambiti quali il manifatturiero ad alto contenuto tecnologico, l'energia, le utilities e le infrastrutture.

Questa politica apre nuovi scenari anche nell'eventuale ricerca di partner per le aziende dei servizi pubblici delle aree metropolitane e richiede al tempo stesso la capacità dei sistemi pubblici di risolvere in modo autonomo i problemi gestionali e/o di eccesso di indebitamento."

Premesso che le fasi a monte del ciclo quali raccolta e spazzamento dei rifiuti non necessitano in realtà di grandi investimenti e si finanziano in genere con contratti di leasing (per l'acquisto di contenitori e mezzi di trasporto) la partecipazione dei capitali privati per la costruzione e gestione degli impianti avviene di solito nelle forme

1. del partenariato pubblico-privato;
2. di un'integrazione societaria;
3. del ricorso a fondi europei o a investitori di lungo termine.

Di seguito si riportano alcune valutazioni su ciascuna delle 3 ipotesi relative al caso AMIU.

1. Il finanziamento dell'impiantistica attraverso il partenariato pubblico-privato

La partecipazione dei capitali privati per la costruzione e gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti può essere realizzata attraverso interventi in partenariato pubblico-privato (PPP) finanziati con tecniche di project financing.

Tali iniziative sono dettagliatamente disciplinate in particolare dal Codice degli appalti.

Tale strumento presenta alcune caratteristiche che lo rendono molto interessante per questo tipo di operazioni* con riferimento al contesto specifico:

- prevede la possibilità di separazione

* Ibidem

funzionale tra i soggetti gestori per la distinguibilità tecnica delle diverse fasi del ciclo integrato (presupposto fondamentale del project financing) – la separazione della parte impiantistica consente di isolare l’opera dall’attività di servizio a monte, creando in tal modo i presupposti per l’impiego della finanza strutturata;

- consente di accorpare più impianti di trattamento nello stesso progetto, in modo da garantire un sistema integrato di trattamento/smaltimento in una certa area, e diminuire così il rischio di variazioni nella produzione di rifiuti di un certo bacino di utenza;
- la programmazione definita dal citato Piano regionale dei rifiuti e le azioni decise da AMIU in un contesto di domanda di trattamento essenzialmente stabile e prevedibile mitigano considerevolmente il rischio di mercato di tale progetto con riferimento all’impiantistica individuata.

Tra gli elementi di criticità del settore (quindi in generale, prescindendo dal caso specifico) che possono influire su questa “via” al finanziamento degli impianti troviamo invece:

- il rischio collegato ad una non ottimale programmazione a livello regionale, con il rischio di una potenziale sottoutilizzazione degli impianti;
- il contesto normativo instabile e – a volte – contraddittorio;
- il “rischio sociale” (peraltro presente rispetto al tema a prescindere dalla modalità di finanziamento degli impianti) legato all’accettazione di tali impianti che – sebbene in diminuzione come fenomeno – tuttavia può essere causa di ritardi nella realizzazione e problemi nella gestione dell’opera;
- la complessità contrattuale connessa all’affidamento di un insieme di attività integrate.

In Liguria recentemente si è avviata un’operazione di PPP attraverso una proposta di project financing indirizzata ad ACAM Ambiente SpA da una ATI di imprese tra IREN Ambiente SpA e Ladurner Srl. Tale proposta (come si è appreso dagli organi di stampa) è stata

formulata ai sensi dell’art.153, comma 19 del già citato D-LGS.163-2006 (e successive modifiche e integrazioni) e ha per oggetto l’affidamento in concessione del servizio di trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, la gestione dell’impianto di bioessiccazione e produzione di CDR sito in località Saliceti (Comune di Vezzano L.) e il trattamento delle frazioni organiche e verde da raccolta differenziata con realizzazione degli adeguamenti impiantistici nel sito in località Boscalino (Comune di Arcola).

Con riferimento al caso di AMIU, un’ipotesi di PPP da sottoporre all’azionista potrebbe essere quella di creazione di una Newco (“AMIU Impianti”) pubblico-privata, focalizzata nella realizzazione e gestione del polo impiantistico costituito da

- impianto di gestione anaerobica,
- impianto di compostaggio,
- impianti per la valorizzazione delle frazioni carta, plastica, metalli (attualmente afferenti al sito di Sardorella), e, in prospettiva, anche degli impianti
- separazione spinta o produzione CSS

attualmente in fase di studio.

Tale Newco (a forte caratterizzazione AMIU e, peraltro, già prevista nello scorso Piano industriale) potrebbe inoltre costituire il soggetto impiantistico di riferimento su una scala più ampia (regionale) e, come tale, proporsi per analoghe iniziative di realizzazione e gestioni impiantistiche in Liguria, integrate funzionalmente.

2. Il finanziamento dell’impiantistica attraverso un’operazione di integrazione societaria

Un’altra modalità di finanziamento degli investimenti molto diffusa nel settore rifiuti è rappresentata da un approccio di tipo “corporate”, cioè che veda pertanto il coinvolgimento diretto nella compagine azionaria dell’Azienda che intende realizzare il progetto di partner di grandi dimensioni (tipicamente multiutilities), in grado di garantire il finanziamento dello stesso grazie alla loro solidità e alla loro struttura di business – diversificata, quindi ritenuta

maggiormente “solida” dagli Istituti di credito.

Nel caso specifico di AMIU si tratterebbe – pertanto – di cedere una quota dell’Azienda ad un partner dalle caratteristiche sopra citate, ed avviare concretamente il progetto a valle di tale integrazione.

Peraltro una tale ipotesi potrebbe a breve porsi con forza, in virtù dell’annunciata volontà da parte del Governo di intervenire con forza per favorire processi aggregativi che consentano di ridurre il numero delle società partecipate dagli enti pubblici ma anche per incentivare l’ingresso di partner privati nel capitale delle stesse.

Tale processo passerebbe – secondo quanto trapela – per una proroga delle attuali concessioni per un arco temporale molto lungo (si parla di oltre 20 anni) a fronte di una quotazione in Borsa al mercato telematico italiano delle società pubbliche detenute da enti locali per almeno il 60% del capitale, oppure per il 25% ma cedendo un altro 25% a un partner industriale scelto con gara europea.

3. Il ricorso a fondi europei o a investitori di lungo termine.

I fondi strutturali comunitari rappresentano un’importante fonte di finanziamento degli investimenti connessi al ciclo dei rifiuti.

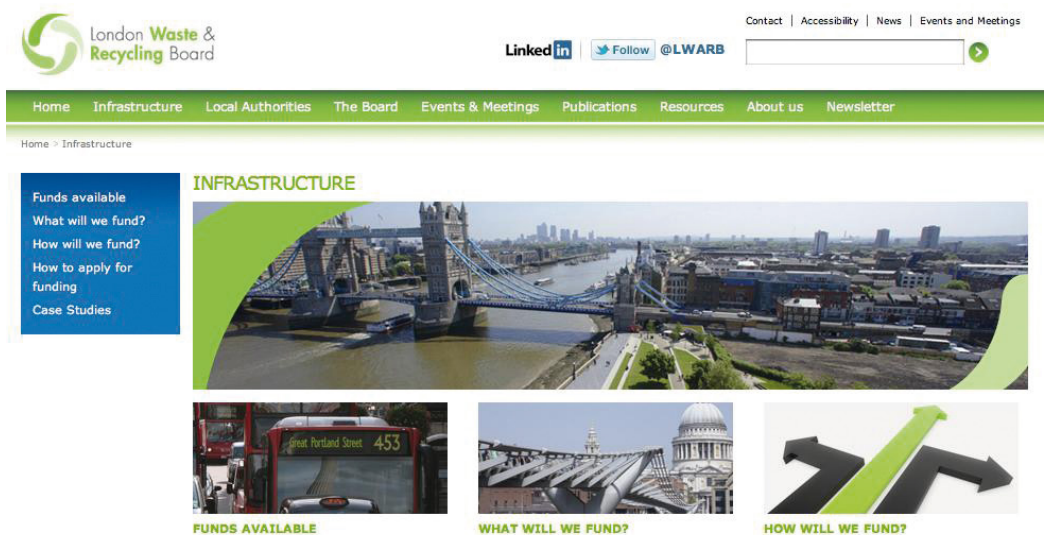
In tal senso – e con riferimento al tema del finanziamento degli impianti per la digestione anaerobica - occorre registrare

le positive indicazioni (per il momento officiose) che la Regione Liguria ha fornito con riferimento al Programma Operativo FESR 2014-2020 riguardo la possibilità di finanziare impianti di produzione di energia dalla frazione umida dei rifiuti urbani (impianti di digestione anaerobica) nell’ambito dell’asse 4 Energia (OT4).

Nella stessa direzione vanno anche le affermazioni sostenute dalla stessa Regione nell’ambito dell’inchiesta pubblica relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, in cui viene esplicitato un supporto alla realizzazione di un sistema ligure degli impianti di trattamento per il recupero della frazione organica. Nello stesso documento viene inoltre fatto esplicito riferimento al supporto che la Regione Liguria intende fornire alle nuove attività d’impresa derivanti da attività di recupero rifiuti.

La possibilità di utilizzo di Fondi europei nell’ambito della prossima programmazione è condizionato pertanto dalle decisioni che verranno assunte in tal senso nei prossimi mesi dalla Regione Liguria e, quindi, occorrerà presidiare adeguatamente tale contesto al fine di cogliere le opportunità che dovessero presentarsi, valutando quindi la configurazione corporate più idonea per intercettare tali risorse.

Per quanto riguarda la possibile modalità di utilizzo di tali fondi, si segnala l’esperienza della città di Londra, che ha costituito il “London Green Fund” con una dotazione



di 100 milioni di sterline (di cui metà proprio del FESR) e, grazie a tale fondo, ha finanziato e finanzia impianti per la produzione di energia da rifiuti (tra cui un biodigestore anaerobico).*

Per completezza di informazione si segnala anche la possibilità (al momento teorica, ma da esplorare) di un coinvolgimento negli investimenti di cui sopra di c.d. "investitori di lungo termine (LTI)":

Questi possono essere rappresentati da Fondi pensione, Fondi assicurativi, Fondi sovrani e banche di sviluppo; essi si caratterizzano per la redditività dei propri impieghi, che si estende su un orizzonte temporale più ampio rispetto al credito privato, potendo però svolgere con il loro intervento, rispetto al settore privato, proprio un ruolo di "traino":

"Immaginare un maggior coinvolgimento di tali investitori per la realizzazione di investimenti nel comparto (rifiuti) potrebbe dunque favorire una ripresa più generale del mercato del credito per le imprese dei rifiuti, con conseguenze positive per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e nuove soluzioni tecnologicamente più avanzate e più sostenibili dal punto di vista ambientale."*

Le indicazioni del Comune di Genova

La già citata Delibera DCC 2013-75 del Comune di Genova - che affronta il tema del modello societario e produttivo delle società operanti negli ambiti strategici di intervento dell'Ente e si colloca nella prospettiva della dimensione della Città Metropolitana, sulla base dei principi già in precedenza illustrati - ha formulato alla fine del 2013 una serie di indirizzi al fine di garantire le potenzialità industriali e occupazionali delle Aziende stesse.

Per quanto riguarda AMIU il management ha ricevuto formale mandato "di adottare provvedimenti di riorganizzazione sulla

base dell'adozione di un nuovo piano industriale e, in coerenza con i principi sopra individuati" e di considerare "l'opportunità di acquisire la partecipazione, non maggioritaria, di un partner al capitale sociale in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e in modo da permettere il superamento delle condizioni dell'in house con i connessi vincoli e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti e con l'obiettivo di garantire:

- *necessari investimenti impiantistici difficilmente sostenibili agendo sulla politica tariffaria sola ma che siano coerenti con il redigendo piano regionale dei rifiuti;*
- *il controllo pubblico del servizio;*
- *la valorizzazione della realtà industriale ed occupazionale di AMIU anche attraverso la possibile costruzione di sinergie produttive con aziende del sistema genovese, ligure e interregionale."*

* Per approfondimenti si veda l'allegato al presente Piano Industriale "I finanziamenti e gli strumenti finanziari europei per l'uso efficiente delle risorse e l'economia circolare nel contesto dello sviluppo urbano sostenibile"

** Cassa Depositi e Prestiti: Studio di settore n.05 "Rifiuti" - Obiettivo discarica zero - febbraio 2014

5.3.2. Gli investimenti per la messa in sicurezza e l'adeguamento della discarica di monte Scarpino

Si riassumono di seguito gli investimenti attualmente previsti per la messa in sicurezza della discarica di monte Scarpino, secondo quanto già avviato dall'Azienda, quanto previsto dagli esiti della Conferenza dei servizi preliminare conclusa ai primi di agosto 2014 e dalle prescrizioni della Provincia di Genova.

Resta inteso che tali interventi potranno subire ulteriori modifiche e integrazioni, in particolare alla luce degli studi attualmente in corso sulle migliori modalità per la **gestione a regime del "problema percolato" - assumendo pertanto la realizzazione dell'impianto di depurazione del percolato presso il sito di monte Scarpino come una delle opzioni possibili di trattamento e verificando pertanto la fattibilità tecnica ed economica di ipotesi impiantistiche alternative.**

Adeguamenti strutturali e opere di messa in sicurezza della discarica di Scarpino

costi di investimento (in migliaia di euro) per opere di messa in sicurezza a Scarpino

DESCRIZIONE OPERA	STIMA COSTO
Realizzazione di 17 pozzi di emungimento percolato + pompe	640
Sistema di drenaggio del percolato con dreni sub-orizzontali	850
Realizzazione capping definitivo sui gradoni al piede della discarica	4.700*
Ottimizzazione attuale canale di sponda destro	3.850
Ottimizzazione attuale canale di sponda sinistro	2.850
Regimazione acque stradali al piede della discarica	250
Realizzazione nuovo canale di gronda sponda destra	3.500
Opere di messa in sicurezza versante serpentinitico sponda sinistra	2.000
Realizzazione nuovo tratto di valle canale di gronda sponda destra	1.000
Totale opere	19.640

Realizzazione di un impianto di trattamento del percolato presso il sito di monte Scarpino

riepilogo costi di costruzione – in migliaia di euro

DESCRIZIONE OPERA	STIMA COSTO
Opere geotecniche	1.700
Opere civili, strutturali, architettoniche	11.600
Opere elettromeccaniche di processo	21.100
Opere elettrostrumentali	2.300
Utilities	7.100
Totale dei lavori	43.800
Oneri per la sicurezza	1.400
Totale costi di costruzione	45.200

* Per circa 65.000 mq

Per quanto attiene questi investimenti occorre ribadire che (per la stragrande parte) essi derivano dalla necessità di mettere in sicurezza l'area rispetto ad una possibile (in quanto già accaduto a inizio anno) produzione eccessiva di percolato dovuta essenzialmente ad una situazione di criticità che origina da Scarpino 1, la prima porzione di discarica realizzata negli anni '60 e chiusa nel 1995. Discarica che – giova ricordare – accoglieva rifiuti da tutta la regione ed era stata realizzata con standard qualitativi molto lontani da quelli attuali (per usare un eufemismo).

Si tratta quindi di una problematica che, evidentemente, deve essere gestita come un tema che va al di là della dimensione dell'azienda AMIU, sia da un punto di vista tecnico (per trovare la soluzione più idonea) che dal punto di vista del reperimento delle risorse necessarie a realizzare gli interventi – che, proprio per quanto precedentemente sottolineato – non è corretto imputare all'Azienda (e, quindi, ai cittadini genovesi), stante la particolarità della dimensione "storica" del problema.



5.4 *Impatto organizzativo*

Al fine di valutare l'impatto della strategia sull'organizzazione si è deciso di fare riferimento allo strumento di strategia e controllo strategico chiamato "balanced scorecard", uno strumento che consente di legare in maniera logica la visione e la strategia dell'Azienda a quelli che sono i processi interni all'Azienda stessa, definendo in maniera chiara quali devono essere le modifiche da attuare nei processi e nell'organizzazione dell'impresa.

Tale modello – diversamente da altri modelli di misurazione delle prestazioni basati esclusivamente su indicatori di tipo economico-finanziario – si basa invece su un insieme di indicatori finanziari e non finanziari, articolati su quattro prospettive bilanciate:

- la prospettiva economico-finanziaria;
- quella dei clienti;
- quella dei processi interni;
- quella della formazione e della crescita.

In tal modo il peso degli indicatori finanziari viene bilanciato con altri indicatori determinanti per la "creazione di valore", indicatori che sono in grado di misurare anche le componenti intangibili quali le relazioni con i clienti, la qualità dei processi interni e la qualità e la preparazione delle persone coinvolte nell'organizzazione.

Grazie alla balanced scorecard è possibile quindi allineare le attività operative alle strategie, e misurare quindi non solo gli aspetti economico-finanziari, ma anche le altre determinanti della performance. La struttura proposta con la BSC permette a un'organizzazione di esplicitare la propria visione e la propria strategia attraverso la descrizione (per ogni prospettiva) degli obiettivi strategici e delle relazioni causa-effetto tra questi, fino a **legare visione e strategia alle dimensioni dei processi interni all'organizzazione e alla crescita del capitale umano della stessa, così da consentire un impatto armonico delle stesse (vision e strategia) nell'organizzazione aziendale.**

Una delle declinazioni del modello BSC nell'ambito del settore "pubblico" prevede una differente impostazione delle prospettive della scorecard, in base alla quale la prospettiva principale (verso la quale tutte le altre fanno riferimento) è la prospettiva della comunità e dei clienti/cittadini.

La ragione di questa scelta è che nelle imprese private l'obiettivo di fondo è creare valore per gli azionisti (e questo si realizza sostanzialmente attraverso un miglioramento delle performance economico-finanziarie) mentre nelle imprese pubbliche l'obiettivo è creare valore per la "comunità dei cittadini" e, nel settore pubblico, azionisti e clienti costituiscono un unico insieme.

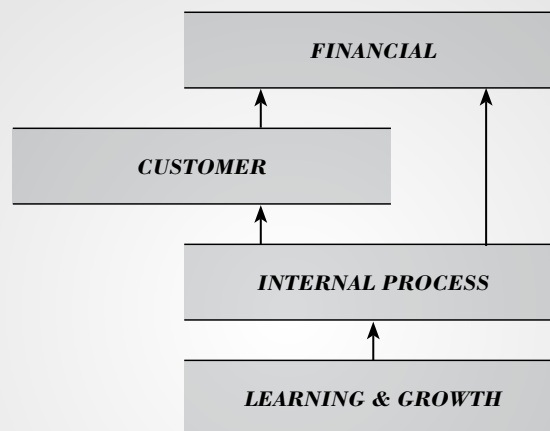
La prospettiva finanziaria o, meglio, delle "risorse", assume comunque anche nel settore pubblico un'importanza sostanziale, anche se le performance e gli obiettivi ad essa assegnati sono in funzione dei progetti destinati alla creazione di valore per la comunità.

Applicando il modello al caso AMIU questa declinazione "pubblica"; i vari elementi della mappa strategica devono rispondere alle seguenti domande:

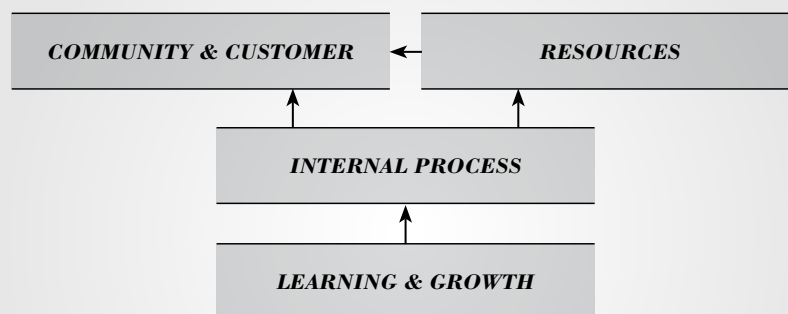
- **Comunità:** quali sono i risultati che AMIU desidera ottenere per creare valore pubblico per la comunità di riferimento?
- **Risorse:** come dovranno essere allocate le risorse finanziarie assegnate e come potranno esserne reperite di nuove?
- **Processi interni:** in quali processi AMIU dovrà eccellere per raggiungere i risultati desiderati per la comunità?
- **Crescita e apprendimento:** per eccellere nei processi aziendali interni finalizzati agli obiettivi per la comunità come dovranno modificarsi il capitale umano, il capitale informativo e professionale e il capitale organizzativo di AMIU?

Nel modello BSC relativo al settore pubblico la prospettiva della "comunità" si articola

*La Balanced scorecard nel settore privato**



*La Balanced scorecard nel settore pubblico**



a sua volta in quattro dimensioni - a cui occorre fare riferimento per rappresentare tutta la complessità della relazione e mantenere al contempo la semplicità del modello:

- cittadino cliente/utente;
- cittadino proprietario;
- cittadino soggetto pubblico;
- cittadino partner.

* Krome D., *Balanced Scorecard in the Public Sector*, BDO Kendalls, Volume, June, 2001

Cittadino cliente/utente (dimensione della capacità di risposta dell'organizzazione)

E' la dimensione che tiene conto della relazione diretta 1 a 1 tra il cittadino e l'organizzazione.

Il cittadino visto come cliente dell'organizzazione pubblica rappresenta un cambiamento culturale notevole rispetto all'approccio burocratico tipico della PA.

Cittadino proprietario (dimensione dell'accountability dell'organizzazione)

Il cittadino di fatto è il proprietario dell'organizzazione pubblica, pertanto richiede all'organizzazione di impegnarsi al massimo per l'interesse pubblico e di fare il miglior uso del denaro assegnato, oltre ad accrescere il valore dell'organizzazione stessa.

Cittadino soggetto pubblico (dimensione della protezione)

Il cittadino ha dei doveri verso la cittadinanza nel suo complesso, doveri che sono regolati da norme e leggi che l'organizzazione pubblica deve rispettare (prescrizioni, informazione, ecc.) e altri che deve far rispettare (controllo, ecc.).

Cittadino partner (dimensione della collaborazione)

Il cittadino deve collaborare con l'organizzazione per il raggiungimento dell'interesse pubblico e per la resa ottimale dei servizi erogati dall'organizzazione stessa.

Tutto quanto sopra esposto serve per definire al meglio quello che dovrà essere l'impatto organizzativo in AMIU per rendere coerenti la nuova visione, la nuova mission e la strategia dell'azienda per i prossimi anni alle dimensioni dei processi interni e alla crescita del capitale umano di AMIU, che si dovrà realizzare proprio per raggiungere tali obiettivi; proprio per questo si è pertanto deciso di collegare la mappa strategica della BSC "pubblica" con la mappa delle iniziative strategiche di AMIU, collegandole anche chiaramente agli obiettivi aziendali indicati dall'azionista Comune di Genova.

PIANO INDUSTRIALE AMIU S.P.A.

VISION ---> Nel mondo di oggi e di domani non esistono rifiuti, esistono materia ed energia da raccogliere, trasformare grazie all'intelligenza e re-immettere nel ciclo produttivo a beneficio dell'economia locale e in modo trasparente e sicuro per i cittadini e l'ambiente.

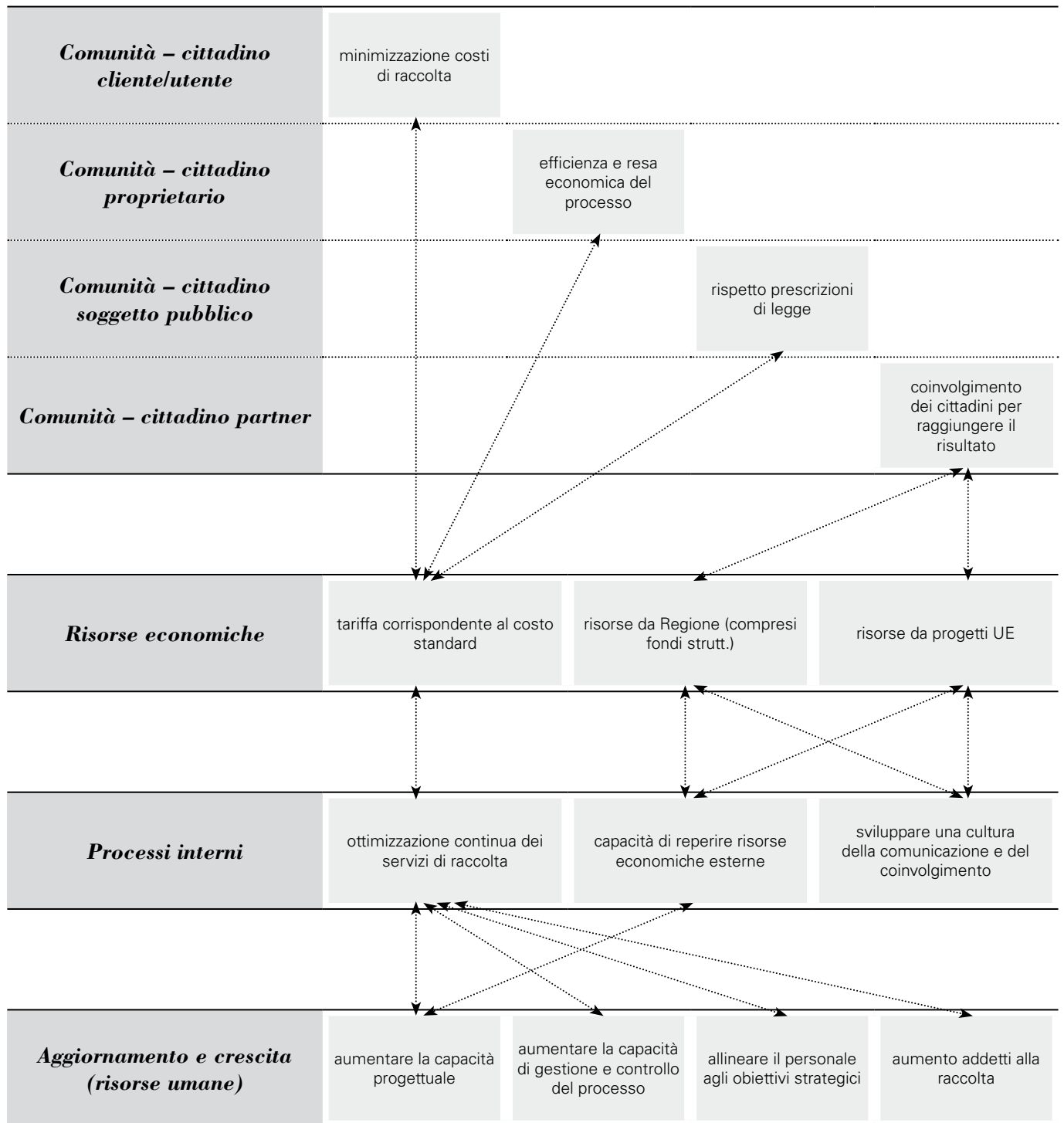
MISSION	INIZIATIVE STRATEGICHE	INDICATORI DI SINTESI	TARGET 2014(*)	TARGET 2015(*)	TARGET 2016(*)
Rappresentare per il territorio genovese e ligure il soggetto-cardine di un sistema intelligente teso a realizzare e sostenere un'economia locale circolare per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime seconde ed energia a partire da quelli che - oggi - definiamo "rifiuti", un soggetto capace di operare con un approccio industriale improntato alle migliori pratiche di responsabilità sociale d'impresa.		percentuale di raccolta differenziata	35	42	50
	A) incremento raccolta differenziata	raccolta umido	completare tutte le utenze commerciali avviare raccolta presso utenza domestica	completare raccolta presso utenza domestica	
		realizzazione di 1 isola ogni municipio	entro dicembre: presentazione Piano		entro giugno: realizzazione di almeno il 50% delle isole previste da piano
	B) realizzazione biodigestore e polo della materia	stato avanzamento biodigestore	entro dicembre: progettazione preliminare	entro giugno: progettazione definitiva; entro dicembre: ok autorizzazioni	avvio gara realizzazione
	C) adeguare trattamento rifiuti e messa in sicurezza discarica di Scarpino	realizzazione impianti separazione secco/umido	entro settembre: espletare gara	entro luglio: avvio operatività imp. Campi	entro dicembre: avvio operatività imp. Volpara
		messa in sicurezza discarica		entro luglio: completamento interventi m.i.s.	
		disposizioni di altri Enti	verificare	verificare	verificare
	D) acquisizione servizi da Comuni attualmente non serviti				
	E) avvio programma strutturato di R&D				
	F (AMIU Bonifiche) sviluppare business bonifiche e gestione discariche	(**)	(**)	(**)	(**)
G (GEAM) miglioramento servizi in ambito portuale	(**)	(**)	(**)	(**)	
H (Ecolegno) diventare player di riferimento nella filiera bosco-energia	(**)	(**)	(**)	(**)	

* I target sono quelli indicati dal Comune di Genova nel Piano degli obiettivi strategici e nel Piano degli Obiettivi Aziendali

** in assegnazione post approvazione del piano industriale AMIU

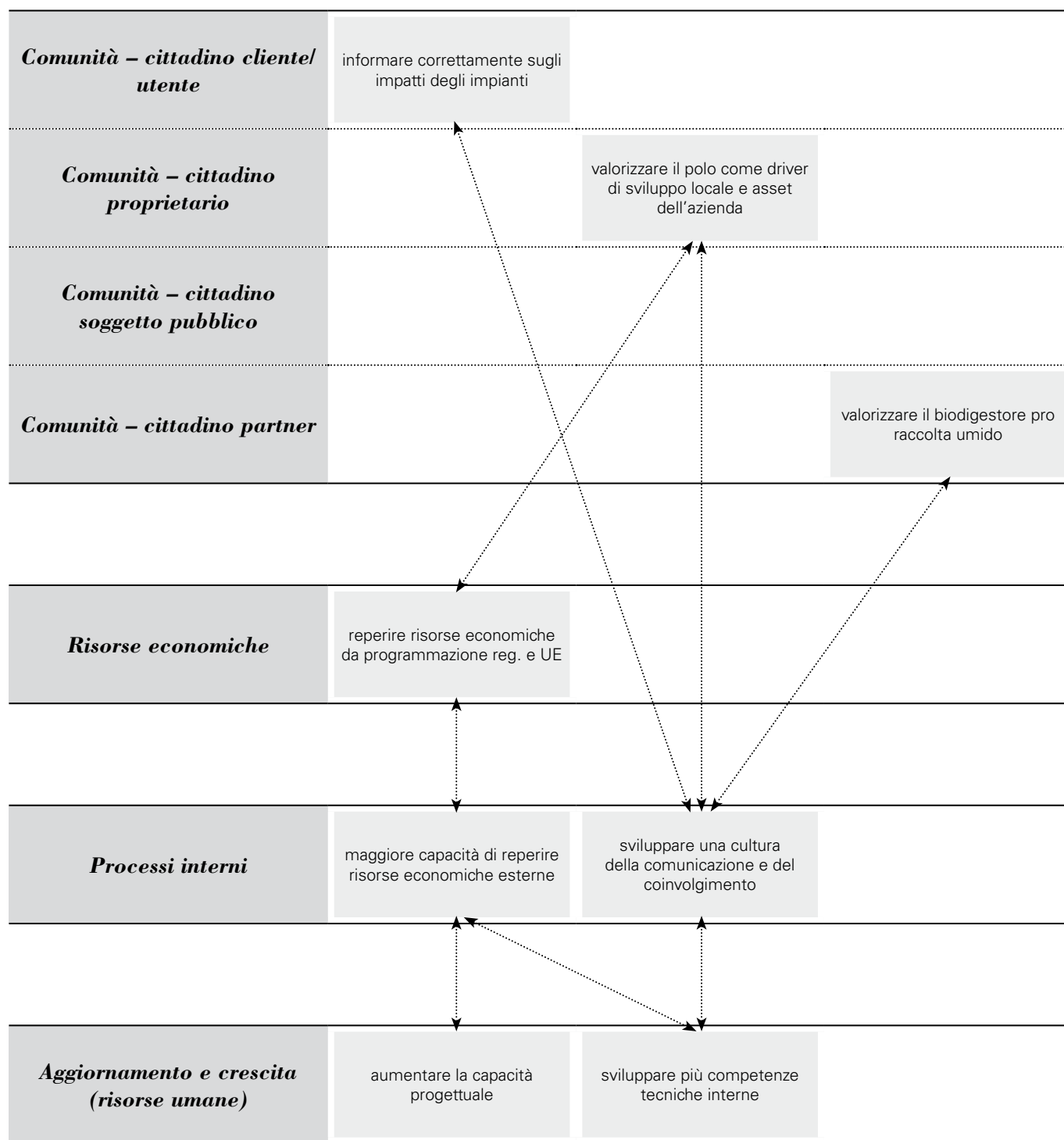
Iniziativa strategica: potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti (in particolare per quanto riguarda la frazione organica degli stessi) per allinearsi nel più breve tempo possibile ai migliori riferimenti sul mercato

PROSPETTIVA BSC



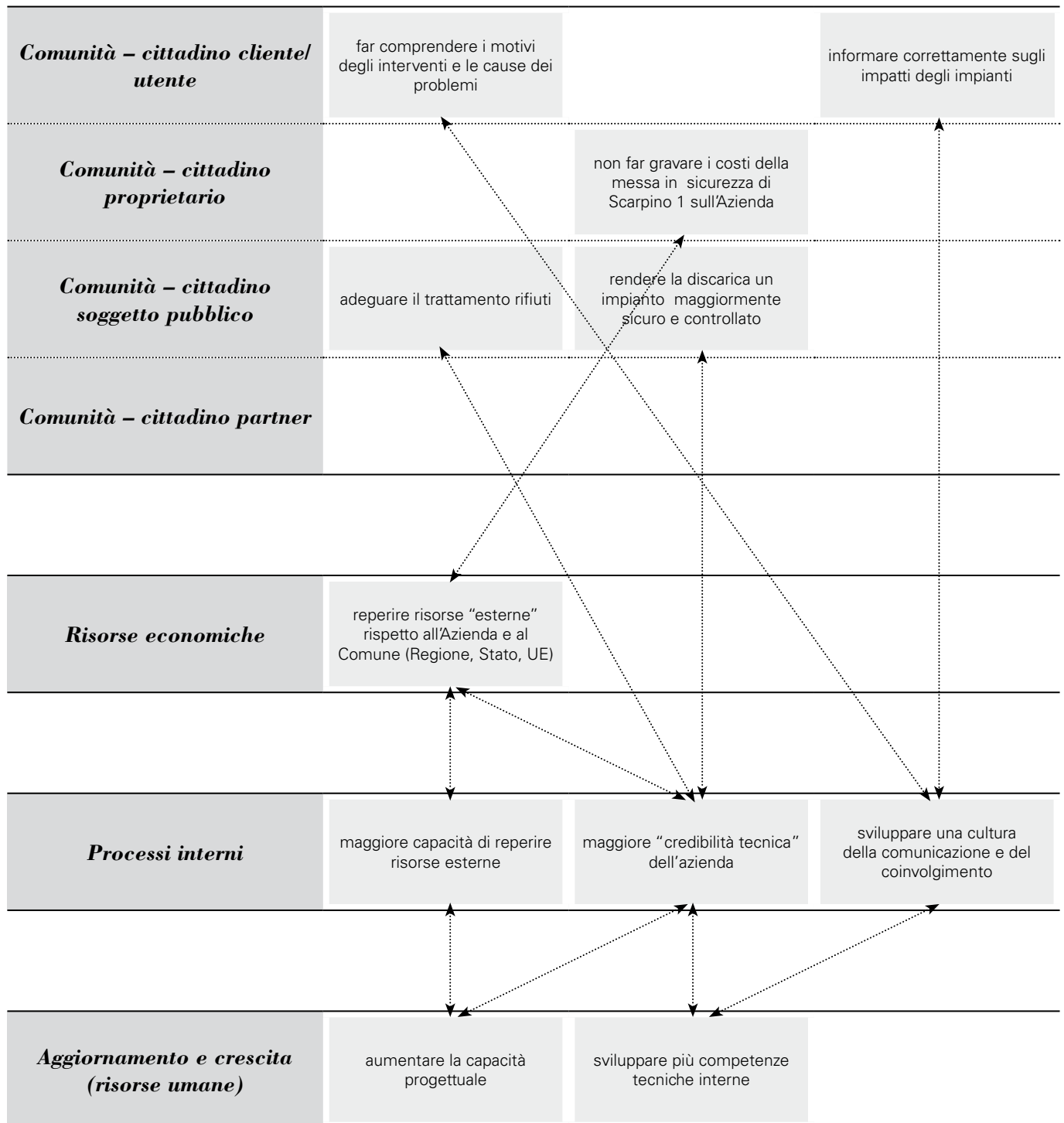
Iniziativa strategica: creazione di un vero e proprio “polo” (non necessariamente collocato nell’area di monte Scarpino) per la gestione delle materia prime seconde nell’ambito del quale avviare la realizzazione e gestione dell’impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo

PROSPETTIVA BSC



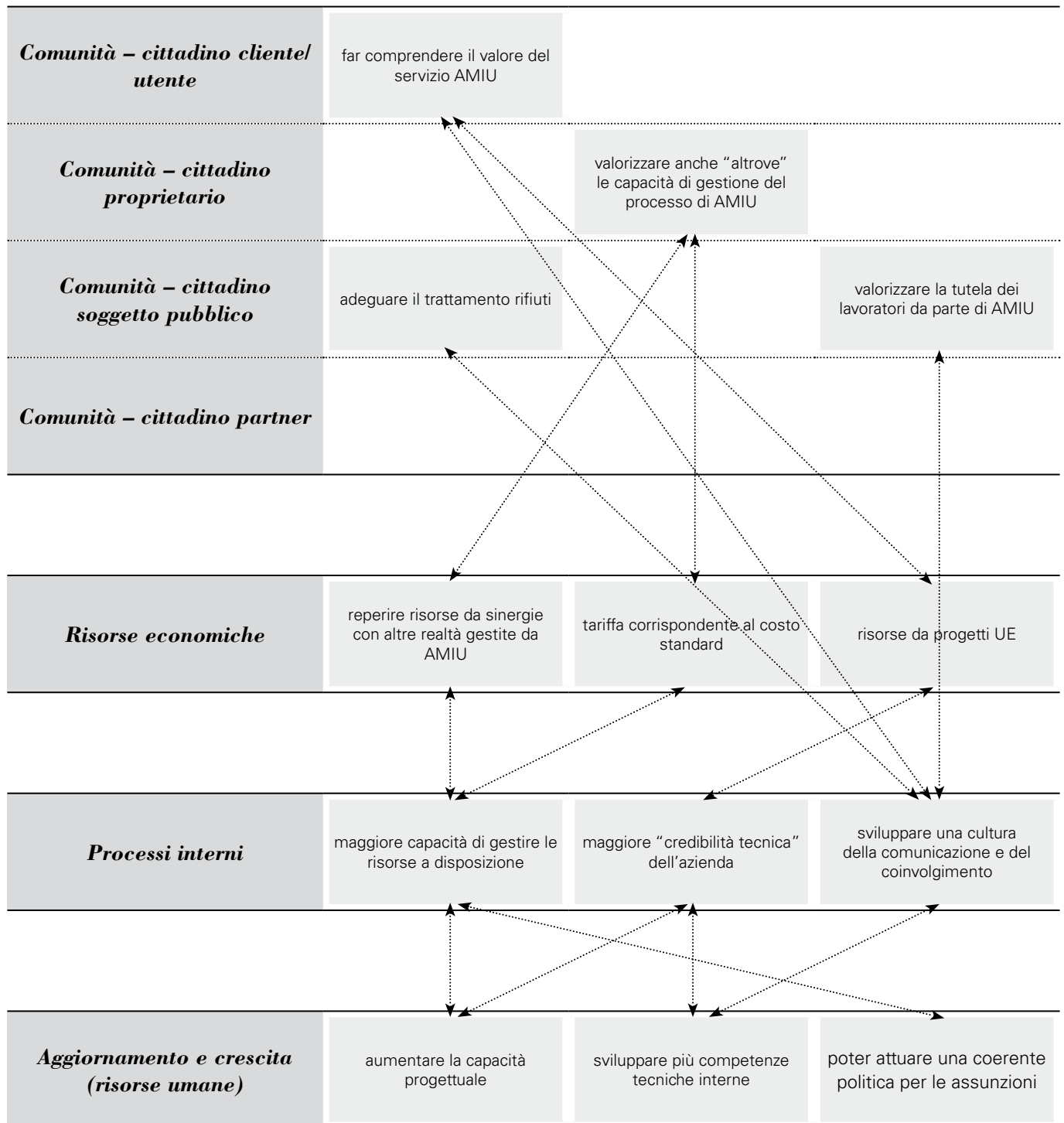
Iniziativa strategica: messa in sicurezza del sito di Monte Scarpino per un utilizzo della discarica allineato alle prescrizioni di legge e coerente con le indicazioni del Piano regionale dei rifiuti

PROSPETTIVA BSC



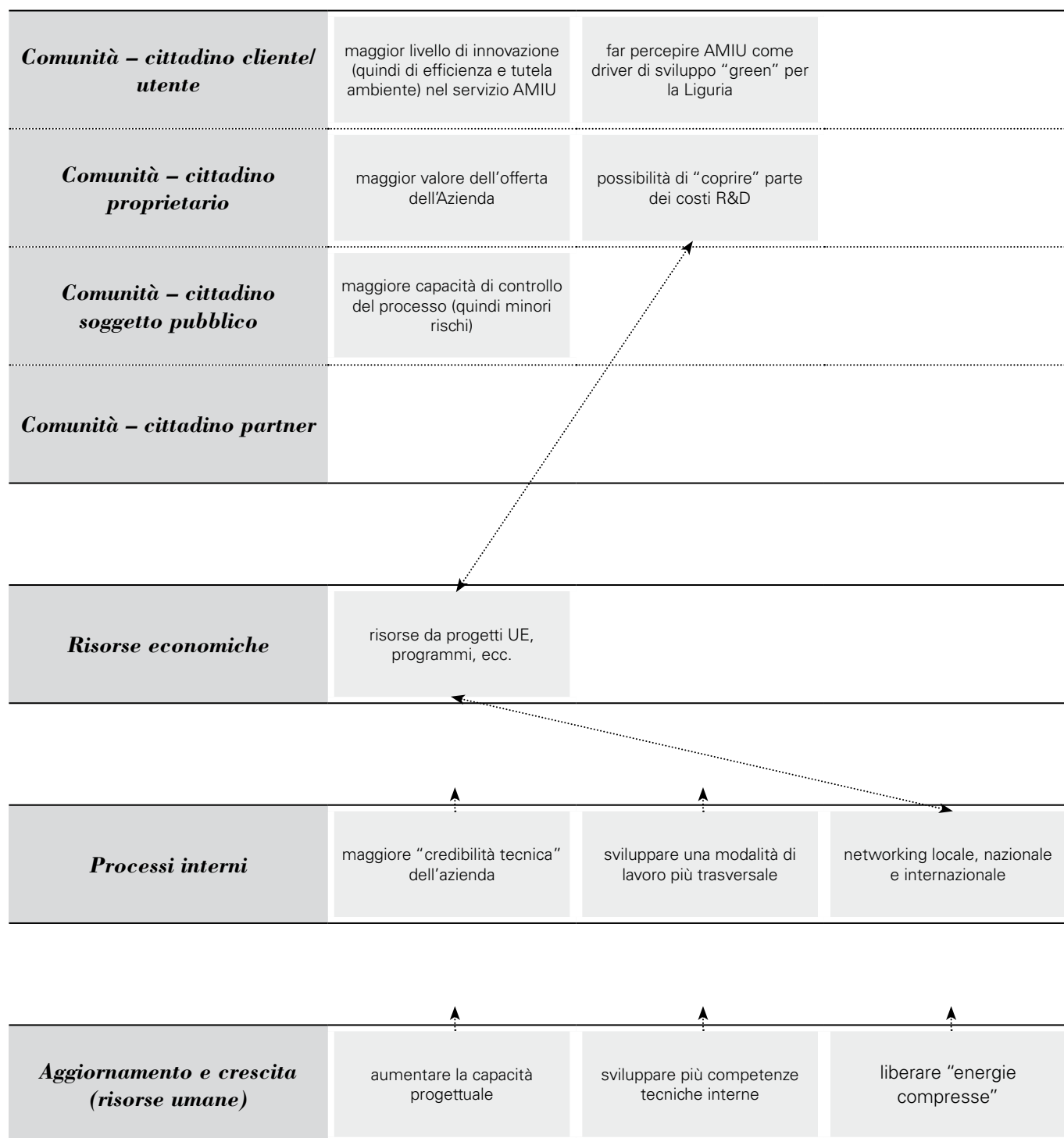
Iniziativa strategica: programma di crescita territoriale nei servizi di igiene urbana presso altri Comuni dell'area metropolitana

PROSPETTIVA BSC



Iniziativa strategica: programma di sviluppo di progetti di ricerca e innovazione per favorire l'ingresso in nuove aree di business e il miglioramento degli attuali processi produttivi e della qualità ed efficienza del servizio, da realizzarsi con un massiccio e strutturato ricorso alle risorse della programmazione europea

PROSPETTIVA BSC



Per quanto riguarda la riorganizzazione dei processi interni e l'aggiornamento/crescita delle risorse umane dell'Azienda il modello fornisce quindi in prima battuta quelli che saranno gli obiettivi da raggiungere nel più breve tempo possibile, così da accelerare una piena attuazione delle iniziative strategiche e contribuire all'attuazione della mission dell'Azienda.

	<i>Aumento differenziata</i>	<i>Realizzazione polo impiantistico</i>	<i>Messa in sicurezza Scarpino</i>	<i>Acquisizione servizi in altri Comuni</i>	<i>Programma di ricerca e innovazione</i>
<i>Processi interni</i>					
ottimizzazione continua dei servizi di raccolta	●				
maggior capacità di reperire risorse economiche esterne	●	●	●		
sviluppare una cultura della comunicazione e del coinvolgimento	●	●	●	●	
maggior "credibilità tecnica" dell'Azienda			●	●	●
maggior capacità di gestire le risorse a disposizione				●	
sviluppare una modalità di lavoro più trasversale					●
networking locale, nazionale e internazionale					●
<i>Aggiornamento e crescita risorse umane</i>					
aumentare la capacità progettuale	●	●	●	●	●
aumentare la capacità di gestione e controllo del processo	●				
allineare il personale agli obiettivi	●				
aumento addetti alla raccolta	●				
sviluppare più competenze tecniche interne		●	●	●	●
poter attuare una coerente politica per le assunzioni				●	
liberare energie "comprese"					●

Su tali obiettivi saranno pertanto tarati al più presto una revisione dei processi attualmente posti in essere dall'Azienda, e sarà realizzato un **Piano per la formazione continua dei dipendenti**.

Per quanto riguarda l'incremento di personale collegato alle iniziative strategiche previste dal presente Piano, lo stesso può essere schematizzato come segue:

Fabbisogno di personale AMIU collegato alle iniziative strategiche e al turn over aziendale

AZIONE	FABBISOGNO INCREMENTALE AMIU(*)
Incremento raccolta differenziata (2014-2015)	30
Realizzazione impianti	
- biodigestore e servizi collegati	10
- impianti recupero frazione secca	10
Messa in sicurezza Scarpino	
Acquisizione servizi in altri Comuni	Da verific.
Programma R&D	Da verific.
Gestione turn over (2014-2015)	15
Incremento area manutenzioni aziendali	Da verific.
Incremento aree tecniche	10
Nuove aree di business "Economia Circolare"	Da verific.

* Full time equivalent

5.5 Condizioni e vincoli all'implementazione

La capacità di visione dell'Azienda, la sua solidità, l'impegno dei dipendenti e la loro disponibilità ad uno straordinario sforzo di ripensare il proprio ruolo e la propria modalità di lavoro, la passione e l'attaccamento al proprio territorio (vero, grande valore di fondo dell'Azienda) tutto questo potrebbe tuttavia non bastare per raggiungere gli obiettivi che sono stati illustrati.

Oggi l'Azienda vive infatti una fase non facile, caratterizzata da una serie di criticità che sono emerse in tutta la loro evidenza nel corso di quest'anno.

In primis una evidente carenza impiantistica - come abbiamo già evidenziato - posto che la discarica di Scarpino costituisce oggi l'unico impianto di smaltimento dei rifiuti urbani del territorio provinciale, in assenza di altre tipologie di impianti che - pur fatte oggetto di diversi studi di progettazione da parte di AMIU - non sono mai state portate alla fase realizzativa sulla base di scelte di pianificazione regionale ovvero programmatica comunale.

Ma anche sul fronte della stessa gestione della discarica di Scarpino, che oggi presenta alla comunità genovese e ligure il conto degli effetti delle carenze con cui fu realizzata la prima parte della stessa all'inizio degli anni '60, e che la successiva chiusura degli anni '90 non poteva risolvere completamente - anche alla luce delle mutate condizioni ambientali nel frattempo intervenute su scala globale.

Per poter realizzare quanto previsto nel presente Piano e dare così una concreta prospettiva di sviluppo ad AMIU (facendone il soggetto di riferimento per il ciclo dei rifiuti su scala regionale e il motore per la nascita di un sistema produttivo locale "green") è necessario quindi trovare al più presto - anche al di fuori dell'Azienda - una serie di risposte adeguate alle criticità che oggi sono evidenti e che, al di là del pregiudicare l'attuazione del presente Piano, possono addirittura costituire un serio fattore di rischio per il futuro stesso dell'Azienda.

Tra le risposte da trovare, in particolare, segnaliamo come le più urgenti:

- la necessità di vedere varato al più presto il nuovo Piano regionale dei rifiuti (già approvato dalla Giunta, attualmente in procedura di VAS,) e ottenere indicazioni precise circa la chiusura del ciclo prevista nel piano stesso;
- la necessità della determinazione (da parte della Regione) delle aree omogenee per la gestione dei servizi territoriali in materia di rifiuti;
- il superamento di una serie di incongruenze su aspetti tecnico-normativi (es. questione delle fidejussioni "post mortem" per le discariche, rifiuti e relativo potere calorifico per l'abbancamento in discarica, ecc.);
- la necessità di definire da parte dell'Azionista un percorso chiaro circa le modalità e le tempistiche per mettere l'Azienda nelle condizioni di sostenere gli investimenti necessari sul fronte impiantistico, stante la scarsa consistenza patrimoniale di AMIU e, conseguentemente, l'impossibilità di far fronte agli stessi;
- la necessità di definire al più presto tra Comune di Genova e AMIU indirizzi precisi e coerenti con le ultime disposizioni di legge per quanto riguarda il tema delle assunzioni di personale da parte dell'Azienda - sia per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi servizi di raccolta nella città di Genova che per consentire la partecipazione a gare di altri Comuni che presentino il vincolo delle assunzioni del personale attualmente ivi impegnato nel servizio;
- la necessità di ottenere al più presto la disponibilità degli spazi in area "ilva" o area equivalente, diversa da Scarpino, per l'installazione del "polo impiantistico per il recupero della materia" (biodigestore in primis);
- la necessità di impegni precisi da parte della Regione sul fronte del sostegno agli investimenti per la gestione del ciclo dei rifiuti, in particolare per quanto riguarda la realizzazione degli impianti di

trattamento dell'umido (biodigestori);

- la necessità di definire con il coinvolgimento di tutti gli enti (oltre ad AMIU anche Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria, oltre a Mediterranea delle Acque) la soluzione tecnica più razionale per quanto riguarda il tema del trattamento del percolato di Scarpino (in particolare Scarpino 1) e della relativa impiantistica;
- la necessità di trovare la copertura economica per l'impiantistica di cui al punto precedente al di fuori delle risorse normalmente "nel perimetro" dell'Azienda e del Comune, coinvolgendo Regione Liguria e Governo perché si facciano carico dei suddetti costi.

Sulla capacità da parte di AMIU di realizzare quanto previsto da questo Piano industriale e – soprattutto – rispetto alla sfida di trovare risposte efficaci ai quesiti sopra indicati, l'Azienda, il Comune di Genova, la Regione, la Provincia e l'intero sistema produttivo e istituzionale locale hanno l'occasione di collaborare per dare al nostro territorio un nuovo impulso e una nuova opportunità di sviluppo: quella che deriva da un nuovo modo di intendere e gestire le risorse, seguendo una delle strade che l'Europa indica come prioritaria per creare lavoro e coesione sociale.

I FINANZIAMENTI E GLI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI PER L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E L'ECONOMIA CIRCOLARE NEL CONTESTO DELLO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Analisi esplorativa ad integrazione del financing mix del Piano Industriale di AMIU

Settembre 2014

Indice

Sintesi iniziale	151
La UE e rifiuti	152
Finanziamenti europei diretti o tematici per progetti specifici	154
<i>Horizon 2020: finanzia la ricerca e l'eco-innovazione orientata al mercato</i>	154
<i>LIFE: finanzia l'efficienza e la governance nei temi ambientali</i>	155
<i>I nuovi Integrated Project (IP) di LIFE: per progetti ambientali ampi (almeno regionali) e di sistema</i>	157
Fondi SIE, Programmi Operativi Regionali e altri fondi	158
<i>Il POR FESR della Liguria</i>	159
<i>Il PSR in Liguria</i>	160
<i>Il PON Metro a Genova</i>	161
Smart Cities and Communities e le soluzioni che riguardano i rifiuti	161
I programmi europei di cooperazione territoriale	162
<i>La Liguria e i programmi di cooperazione</i>	162
<i>Altri programmi di cooperazione paneuropea: Urbact III</i>	163
<i>La cooperazione con i Paesi terzi</i>	164
Gli strumenti finanziari innovativi della BEI per lo sviluppo	165
<i>La BEI per il waste management e l'economia circolare</i>	165
<i>L'iniziativa JESSICA</i>	167
Strumenti per lo Sviluppo Locale Territoriale e la dimensione urbana	169
<i>Investimento Territoriale Integrato (ITI)</i>	169
<i>Joint Action Plan (JAP), i Piani di Azione Comuni</i>	169
FSC, Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS)	170
Riferimenti per approfondimenti	171

Sintesi iniziale

L'Unione Europea mette a disposizione risorse finanziarie e tecniche per investimenti in linea con le politiche individuate a livello comunitario.

Allinearsi a tali politiche - calate in coerenti contesti nazionali, regionali e locali - permette di partecipare ad un ampio disegno strategico, supportato da finanziamenti specifici.

“Europa 2020” è la ‘cornice’ strategica che ci accompagnerà per i prossimi anni. Al suo interno sono definiti gli obiettivi e i risultati che l’Unione si è data per promuovere la ripresa e un nuovo sviluppo.

Per accedere alle risorse europee non basta avere un progetto.

Servono idee e piani di sviluppo derivanti da strategie urbane, metropolitane, regionali e nazionali allineate con la visione europea.

E occorre superare la logica dei tanti piccoli progetti. L’Europa richiede la concentrazione delle risorse nei settori chiave per la crescita e nelle iniziative a più alto valore aggiunto capaci di promuovere cambiamenti strutturali.

Inoltre, è basilare l’uso sinergico e complementare di diverse fonti di finanziamento - di livello europeo, nazionale, regionale - e una maggiore responsabilità sui risultati, che devono essere misurabili.

In tema di rifiuti la UE ha superato la logica dello smaltimento in discarica o attraverso impianti per puntare alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclo spinto al massimo, secondo i principi dell’economia circolare: tutto torna nel ciclo, per un nuovo impiego, e (molto) poco resta veramente rifiuto.

Efficienza delle risorse e riciclo sono le due parole chiave della programmazione 2014-2020.

Ciò comporta un cambio totale per chi opera nel waste management, che non è più servizio di raccolta e smaltimento bensì un tassello di un sistema più allargato, una parte della produzione industriale. D’altra parte non c’è progetto che riguardi la

riduzione di CO2, le energie rinnovabili, la salvaguardia ambientale che non implichi l’attenzione alla riduzione alla fonte, al riuso e al recupero dei rifiuti.

Non si tratta quindi di finanziare solo oggetti – impianti, infrastrutture etc. – ma di sostenere lo sviluppo delle aziende che gestiscono i rifiuti in senso culturale generale, nelle risorse umane, nell’organizzazione, nelle prospettive etc. attraverso lo scambio e la condivisione, l’apertura a scenari regionali, macroregionali ed europei.

In sintesi, l’Unione Europea sollecita a far convergere tutte le attività verso gli obiettivi di “Europa 2020” e a sviluppare le sinergie necessarie a permettere, attraverso proposte di sistema, il finanziamento di importanti progetti, costruiti integrando discipline, problemi, azioni e strumenti finanziari diversi (finanziamenti diretti, programmi specifici, prestiti agevolati, garanzie, fondi tematici etc.) mettendo così in atto una vera e propria ‘ingegneria finanziaria europea’.

E’ un approccio nuovo che richiede volontà politica e amministrativa, visione strategica, capacità gestionali innovative, regole e meccanismi adeguati.

La UE e i rifiuti

Ogni cittadino europeo utilizza 16 tonnellate di materiale all'anno. Di queste 6 tonnellate diventano rifiuti.

Sebbene la gestione dei rifiuti stia migliorando, con tassi di riciclo in crescita, la maggior parte dei rifiuti che produciamo vengono ancora bruciati in inceneritori o smaltiti in discarica. In entrambi i casi con un notevole danno ambientale.

Le discariche, per esempio, non solo occupano grandi superfici ma inquinano l'aria e l'acqua, rilasciano in atmosfera CO₂ e metano, oltre a prodotti chimici e pesticidi che penetrano nel suolo e nelle falde acquifere. Tutto ciò con evidenti conseguenze per la salute umana, delle piante e degli animali.

In più, insieme a tutto ciò che scartiamo vengono persi anche significativi quantitativi di potenziali 'materie prime seconde' quali metalli, legno, vetro, plastica etc..*

I rifiuti quindi, per ragioni ambientali ed economiche, vanno drasticamente ridotti attraverso nuove iniziative di prevenzione, un miglior uso delle risorse e l'adozione di modelli di consumo più sostenibili, come indicato nella Comunicazione "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" che traccia la politica europea in materia di rifiuti sintetizzabile in 'trasformare i rifiuti in risorse'.

Il "VII Programma di Azione per l'Ambiente" fissa gli obiettivi prioritari della politica europea in tema di rifiuti:

- ridurre la quantità di rifiuti prodotti;
- massimizzare il riciclaggio e il riutilizzo;
- limitare l'incenerimento di materiali non riciclabili;
- eliminare gradualmente le discariche di rifiuti non riciclabili e non recuperabili;
- assicurare la piena attuazione degli

obiettivi della politica dei rifiuti in tutti gli Stati membri.

La 'legislazione quadro' europea (Waste Framework Directive 2008/98/EC) in tema di rifiuti disegna una politica ambientale ben definita.

Tale politica è supportata dai finanziamenti messi in campo nella programmazione 2014-2020 per sostenere il passaggio alla gestione sostenibile dei rifiuti e a ciò che è ad essa strettamente collegato, vale a dire l'economia circolare, il business connesso alla seconda vita dei rifiuti attraverso la riparazione, la raccolta, la selezione, il trattamento, il riuso, il reinserimento nella catena della produzione e le tecnologie per il riciclo.

Tutto ciò è in grado di produrre posti di lavoro e tutela ambientale allo stesso tempo.

L'Unione Europea sostiene che produrre secondo principi di eco-design, agire sulla prevenzione dei rifiuti e promuovere il riutilizzo può portare ad un risparmio netto di 600 miliardi di euro per le imprese, riducendo al contempo anche le emissioni totali annue di gas serra.**

Secondo stime recenti della Commissione se gli Stati membri arrivassero a riciclare il 70% dei loro rifiuti urbani e l'80% degli imballaggi di plastica, si potrebbero creare 580.000 di nuovi posti di lavoro in tutta Europa.***

Tenuto conto di tutto ciò l'Unione ha previsto nella nuova programmazione finanziaria 2014-2020 diverse linee di finanziamenti europei principalmente destinati a sostenere il cammino verso un'Europa a zero-rifiuti in cui è centrale l'uso efficiente delle risorse, definito nella strategia "Europa 2020", e di cui la riduzione dei rifiuti e la loro valorizzazione è un elemento essenziale.

* Da DG Ambiente, settore rifiuti

** Da DG Ambiente, *Moving toward a circular economy*

*** Comunicazione della Commissione 2 luglio 2014: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-763_en.htm

Tali finanziamenti possono integrare altre fonti individuate da AMIU in un mix finanziario che includa strumenti di finanza innovativa e PPP.

Due quindi i grandi ambiti riferibili al sustainable waste management che l'Unione Europea finanzia nel contesto dell'economia circolare:

- 1. L'efficienza nell'uso delle risorse, pertanto tutto ciò che introduce la prevenzione e il risparmio (di materiali, di rifiuti, di acqua e di energia)**
- 2. Il riciclo di tutto ciò che è possibile ed contenuto nei rifiuti solidi e liquidi e la contestuale produzione di energia, quando possibile.**

In dettaglio, per quanto riguarda i rifiuti, secondo la Comunicazione "Towards a circular economy: a zero waste programme for Europe" ciò significa:

- aumentare il riciclo/riutilizzo dei rifiuti urbani per arrivare al 70% nel 2030

- incrementare il riciclo/riutilizzo degli imballaggi fino all'80% nel 2030, con obiettivi specifici per ciascun materiale finalizzati ad aumentare gradualmente tra il 2020 e il 2030 (per raggiungere entro il 2025 il 90% della carta e entro il 2030 il 60% della plastica, 80% del legno e il 90% di metalli ferrosi, alluminio e vetro)
- eliminare gradualmente entro il 2025 lo smaltimento dei rifiuti riciclabili (plastica, carta, metalli, vetro e rifiuti organici) in discariche per rifiuti non pericolosi – fino ad arrivare ad un tasso massimo di conferimento del 25%;
- ridurre la produzione di rifiuti alimentari del 30% entro il 2025;
- introdurre un sistema di allerta precoce per prevenire ed evitare eventuali difficoltà di conformità
- assicurare la tracciabilità di rifiuti pericolosi.



Finanziamenti europei diretti o tematici: basati su progetti specifici

Sono i finanziamenti europei erogati direttamente dalla Commissione Europea e riferiti a tematiche specifiche (ambiente, giustizia, trasporti etc.).

Si può partecipare ai tali programmi – che normalmente prevedono una aggregazione di partner di più Paesi europei – in qualità di:

- Capofila di progetto
- Partner di progetto, a volte anche essendo chiamati a far parte di un partenariato già costituito

In tema ambientale e per quanto riguarda il Sustainable Waste Management (SWM) è possibile accedere ai finanziamenti previsti nella nuova programmazione, in particolare nei due programmi:

- **Horizon 2020**
- **LIFE.**

Horizon 2020: finanzia la ricerca e l'eco-innovazione orientata al mercato

È il nuovo strumento finanziario per la ricerca europea e l'innovazione.

In particolare, sono diversi i settori in cui AMIU può sviluppare progetti e riguardano l'area **Societal Challenge "Climate action, environment, resource efficiency and raw materials"** che finanzia la ricerca e l'innovazione con i seguenti obiettivi specifici:

- supportare l'economia e la società perché diventino efficienti nell'uso dell'acqua e delle risorse e resilienti ai cambiamenti climatici
- promuovere la protezione e la gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi
- promuovere l'approvvigionamento e l'uso sostenibile delle materie prime, al fine di soddisfare le esigenze di una popolazione mondiale in crescita entro i limiti sostenibili delle risorse naturali del pianeta e degli ecosistemi.

In sintesi finanzia l'innovazione all'interno della green economy.

Nell'ambito di tale area un settore specifico è dedicato in maniera diretta al WASTE secondo una logica **zero-rifiuti** ad integrare gli obiettivi di tutela ambientale con elementi di competitività.

I progetti presentabili devono riguardare l'intero ciclo di produzione e consumo, dalla prevenzione e progettazione di processi e prodotti per la riciclabilità, al riutilizzo e alla gestione dei rifiuti, mettendo insieme attori economici di settori diversi che collaborino con un'ottica di mercato.

In pratica, viene incoraggiato un **approccio sistemico e innovativo alla prevenzione e alla gestione dei rifiuti**, che trarrà vantaggio da una migliore comprensione dell'impatto ambientale del comportamento umano e dalla partecipazione dei cittadini nel co-sviluppo e nella co-sperimentazione di nuove soluzioni, **in particolare nelle aree urbane, un campo con un grande potenziale, soprattutto per l'innovazione del settore pubblico.**

Oltre a sostenere approcci intersettoriali, questo filone di finanziamento prevede anche supporti per progetti specifici nei settori dei prodotti alimentari, dell'agricoltura e dei rifiuti edili.

Di seguito gli argomenti delle call (inviti a presentare proposte) 2014-2015 dedicati al WASTE:

- WASTE-1-2014: Moving towards a circular economy through industrial symbiosis
- WASTE-2-2014: A systems approach for the reduction, recycling and reuse of food
- WASTE-3-2014: Recycling of raw materials from products and buildings
- WASTE-4-2014/2015: Towards near-zero waste at European and global level
- WASTE-5-2014: Preparing and promoting innovation procurement for resource efficiency
- WASTE-6-2015: Promoting eco-innovative waste management and prevention as part of sustainable urban development
- WASTE-7-2015: Ensuring sustainable



use of agricultural waste, co-products and by-products

Tuttavia sono da considerare anche **alcune call che in modo trasversale possono interessare AMIU** riferite:

- all'**acqua**, in particolare per lo sviluppo di soluzioni innovative legate all'uso efficiente dell'acqua e alla riduzione dei consumi
- all'**energia**, per sostenere le imprese nello sviluppo di soluzioni eco-innovative di mercato e incoraggiare la loro adozione da parte delle autorità pubbliche nelle loro pratiche di approvvigionamento

Il tasso di co-finanziamento dei progetti finanziati dal programma Horizon 2020 va dal 70% dei progetti di innovazione in prodotti, processi e servizi al 100% di quelli di sola ricerca.

LIFE: finanzia l'efficienza e la governance nei temi ambientali

Ormai da molti anni è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per l'ambiente.

Il primo invito a presentare proposte (call for proposals) della nuova programmazione è stato aperto a metà giugno 2014.

Gli obiettivi di LIFE:

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità
- sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali
- sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

In tema di **rifiuti** può finanziare progetti capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti nella Tabella di marcia per un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse ("Roadmap for a Resource-Efficient Europe").

In termini generali, il nuovo programma LIFE si concentra maggiormente sull'**innovazione orientata al settore pubblico** e sulla ricerca di soluzioni non-profit per quanto riguarda le sfide ambientali e climatiche. Queste soluzioni sono molto spesso meglio realizzate attraverso partenariati pubblico-privato.

LIFE finanzia inoltre progetti innovativi che promuovono modalità e approcci attuativi nuovi e più redditizi (sistemi di gestione, migliori pratiche, tecniche).

Una novità del programma è il collegamento con il programma Horizon 2020.

Viene, infatti, incoraggiata l'adozione da parte di soggetti privati e/o pubblici dei risultati di progetti di ricerca e innovazione, sui temi ambientali e relativi ai cambiamenti climatici, già finanziati nell'ambito di **Horizon 2020**.

Ad esempio, si può prevedere che le idee sviluppate nell'ambito di Horizon 2020 siano testate e dimostrate nel contesto di attuazione della legislazione comunitaria specifica attraverso un progetto LIFE.

In particolare LIFE+ ha due sottoprogrammi Environment, che include le aree prioritarie:

- Ambiente ed efficienza delle risorse, per attuare la politica ambientale (è esclusa l'innovazione orientata a replicare attività già esistenti sul mercato)
- Natura e biodiversità, per sviluppare buone pratiche per le sfide legate alla biodiversità

- Governance e informazione, per promuovere la condivisione delle conoscenze, la diffusione delle migliori pratiche, il rispetto delle norme e campagne di sensibilizzazione

Azione per il clima, che ha quale priorità:

- Adattamento
- Mitigazione
- Governance e informazione

Per quanto riguarda il **sotto programma Environment, di più diretto interesse per AMIU**, le priorità tematiche finanziabili riguardano:

- priorità tematiche per la natura e per la biodiversità;
- priorità tematiche per l'acqua, tra cui l'ambiente marino;
- **priorità tematiche per i rifiuti;**
- **priorità tematiche per l'efficienza delle risorse, compreso il suolo e le foreste,** l'economia verde e l'economia circolare;
- priorità tematiche per l'ambiente e la salute, inclusi prodotti chimici e rumore;
- priorità tematiche per la qualità dell'aria ed emissioni, incluso l'ambiente urbano;
- **priorità tematiche per l'informazione e la governance**

I progetti vengono co-finanziati al 60% dal programma LIFE (al 55% a partire dal 2018).

Il programma LIFE ha finanziato e finanzia molti progetti in tema di rifiuti in ottica di efficienza dell'uso delle risorse, riciclo, economia circolare e governance.

In corso in AMIU

Weeenmodels

Si tratta di un progetto finalizzato ad individuare un nuovo modello di gestione dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) di piccole dimensioni (elettrodomestici, apparecchiature informatiche, di consumo e di illuminazione, strumenti elettrici ed elettronici, giocattoli e apparecchiature per il tempo libero, dispositivi medici, strumenti di monitoraggio e controllo etc.) per ottimizzarne il prelievo e trasporto verso i centri di raccolta.

AMIU è uno dei partner. Capofila di progetto è il Comune di Genova.

www.weeenmodels.eu

I nuovi Integrated Project (IP) di LIFE+: per progetti ambientali ampi (almeno regionali) e di sistema

Oltre ai progetti definiti 'tradizionali', il nuovo programma di lavoro del LIFE+ introduce gli **Integrated Project (IP), i programmi integrati**.

Si tratta di progetti complessi e di sistema.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 possono essere previsti solo 3 IP per Paese.

Gli IP devono:

- essere progetti di scala nazionale, multiregionale o regionale, capaci di coprire un'area vasta e includere diverse città;
- essere riferiti ai temi natura, acqua, **rifiuti**, aria, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- includere il requisito della sostenibilità ambientale ed essere inclusivi di tutti gli stakeholders;
- attrarre altri fondi, europei e non (nazionali, privati), dedicati ad obiettivi ambientali e climatici.

In sintesi, il supporto dei finanziamenti LIFE sarà utilizzato per implementare nuovi o esistenti programmi settoriali, quali le reti regionali Natura 2000, i piani di gestione dei bacini idrografici, **i piani regionali di gestione dei rifiuti** o le strategie di prevenzione delle inondazioni transfrontaliere.

Il nuovo programma LIFE può **anche finanziare progetti di assistenza tecnica finalizzati** **Esempio di IP nel settore rifiuti**

Esempio di IP nel settore rifiuti

Un Progetto Integrato che includa diverse azioni e preveda un sistema articolato e integrato di finanziamenti:

- campagne di prevenzione per target specifici (cittadini, commercianti, uffici, scuole) o su specifici flussi di rifiuti (rifiuti alimentari, imballaggi, tessili etc.).
- creazione di centri di riutilizzo (con il supporto dei Fondi strutturali, insieme alle amministrazioni locali) e di isole ecologiche; distribuzione di contenitori per il compostaggio domestico e bidoni per la raccolta differenziata (riciclabili secchi, rifiuti bio).
- organizzazione di sistemi di raccolta specifici per i rifiuti domestici pericolosi, mobili, tessili, RAEE, rifiuti da costruzione in vista del riciclo/riuso, con coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle organizzazioni no profit.
- attuazione di schemi pay-as-you-throw o tassa sulle discariche.
- sviluppo di un sistema di monitoraggio per la raccolta e il trattamento (compresa l'analisi della composizione dei rifiuti, della loro generazione, della raccolta, del trattamento e dei costi) in un comune e estensione del sistema in tutti i comuni della regione (con il supporto dei Fondi strutturali)
- sviluppo di forze amministrative e operative a livello pubblico, per il follow-up dell'attuazione e le ispezioni
- creazione di corsi di formazione (con supporto FSE)

Fondi SIE, Programmi Operativi Regionali e altri fondi

I Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) sono lo strumento principale di finanziamento delle politiche di sviluppo economico.

In particolare, i fondi strutturali per l'attuazione della Politica di Coesione, intervengono in maniera diversa sugli **11 obiettivi tematici** individuati per implementare la strategia "Europa 2020":

1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamiento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

Tale politica è attuata attraverso una serie di finanziamenti raggruppati sotto la sigla di Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento europei) che comprende:

- FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) interviene su tutti gli obiettivi tematici
- FSE (Fondo sociale europeo) interviene sugli obiettivi occupazione e mobilità del lavoro, istruzione, competenze e istruzione/apprendimento permanente, promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà, rafforzamento della ca-

pacità istituzionale, inoltre contribuisce anche per gli altri obiettivi tematici

- FC (Fondo di coesione) interviene sugli obiettivi ambiente, sviluppo sostenibile e Rete Trasporti Europea.
- FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) interviene sugli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nei settori agricolo, alimentare, forestale e in generale nei territori rurali.
- FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca) interviene sugli obiettivi di sostenibilità e competitività della pesca e dell'acquacoltura, sulla sostenibilità ambientale, la coesione sociale e l'occupazione nelle comunità dipendenti dalla pesca.

A livello regionale i finanziamenti vengono erogati secondo un Piano Operativo Regionale (POR) che tiene conto delle caratteristiche e delle necessità del territorio.

In termini generali la nuova Politica di Coesione* chiede alle Regioni di aumentare la Pianificazione Strategica e cioè:

- pensare a lungo termine;
- comunicare e discutere apertamente le opzioni strategiche con tutti i soggetti interessati;
- riconoscere la necessità che gli sforzi politici siano a lungo termine e, di conseguenza, collocare la pianificazione settennale della Politica di Coesione entro più ampie strategie regionali;
- accettare che le condizioni e le esigenze regionali possano mutare repentinamente, richiedendo programmi capaci di rispondere al cambiamento;
- cogliere le diverse sfaccettature dello sviluppo economico.

E di seguire alcuni principi:

- maggiori incentivi e condizioni necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati;

* v. nuova *Politica di Coesione, DG Politica Regionale*

- miglioramento del funzionamento degli strumenti di valutazione della performance dei risultati per verificare l'andamento dei programmi;
- **maggiore ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria** messi a punto dalla Commissione Europea insieme alla Banca Europea per gli investimenti (BEI), e alla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). Gli Stati membri e le Regioni dovranno concentrare le risorse economiche nazionali e comunitarie su pochi obiettivi primari legati agli obiettivi prioritari tematici e alle iniziative faro della Strategia "Europa 2020";
- introduzione della nuova dimensione della "coesione territoriale" per dare **particolare risalto al ruolo delle città**, alle aree geografiche funzionali, a quelle che affrontano specifici problemi geografici o demografici e alle strategie macroregionali;
- razionalizzare l'attuazione sulla base delle lezioni apprese, ad es. attraverso la riduzione dei carichi amministrativi e la semplificazione della gestione.

Il POR FESR della Liguria

Il FESR 2014-2020 segue le linee indicate nel Regolamento (UE) N. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

Ogni paese europeo deve investire l'80% delle risorse del FESR sui primi 4 obiettivi tematici. La Regione Liguria ha scelto la seguente distribuzione percentuale per un totale di oltre l'88% del budget FESR:

Ricerca: (>20%) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione Smart Specialisation Strategy di livello regionale. In Liguria:

Qualità della vita nei territori

1. Salute e scienze della vita

- Tecnologie del mare
- Agenda digitale: (>8%) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime



- Competitività: (>38%) Promuovere la competitività delle PMI, investimenti produttivi, nuova imprenditorialità, filiere di internazionalizzazione
2. Energia/Efficienza energetica:(>21%) Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori PEARL Piano Energetico e Ambientale (con incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili dal 5,4% al 14,1%).
 3. Il resto delle risorse è destinato all'Obiettivo 5 (cambiamenti climatici e prevenzione rischi), dedicato a mettere in sicurezza il territorio, e alle attività tecniche di funzionamento del programma.
 4. Da segnalare che una parte dell'Obiettivo 2 è riservato alla **Strategia Aree Interne** - una politica, basata su un approccio plurifondo, dedicata ad aree le cui caratteristiche geografiche o demografiche costituiscono ostacoli allo sviluppo nonché, insieme a una parte degli Obiettivi 4 e 5, ad un Asse specifico del POR per le città.

L'obiettivo tematico 6 (Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse), di più diretto interesse per AMIU, non ha una allocazione di risorse specifica nel POR FESR 2014-2020.

Il PSR in Liguria

Il Programma di Sviluppo Rurale attinge dai fondi FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

I primi bandi della nuova programmazione

partiranno a inizio 2015.

Prevede 6 priorità:

1. promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
3. promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
5. incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
6. adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali.

Il programma si declina in misure specifiche.

Di particolare interesse le nuove misure sulla cooperazione e sulle nuove imprese che prevedono, tra le altre cose, anche il sostegno alla nascita di associazioni di produttori e reti tra imprese e la cooperazione di filiera per creare e/o sviluppare un mercato locale per i prodotti forestali.

AMIU e la gestione forestale sostenibile

In particolare AMIU è interessata alla cooperazione di filiera per creare e/o sviluppare un mercato locale per i prodotti forestali, contribuendo così a mettere in moto le economie locali e sostenere al contempo la manutenzione del territorio in funzione della prevenzione del rischio idrogeologico.

All'interno del nuovo PSR AMIU intende quindi partecipare mettendo a disposizione le proprie competenze e strutture per progetti di rete e di cooperazione che riguardino il riciclo, la trasformazione e la valorizzazione dei rifiuti di origine agricola e forestale.

Il PON Metro a Genova

Nell'ambito di fondi FESR destinati all'Italia sono finanziati anche i Programmi Operativi Nazionali tra i quali il PON 'Citta Metropolitana', noto come PON Metro, di cui possono beneficiare **14 città, tra le quali Genova.**

La Politica di Coesione prevede infatti che la dimensione urbana della politica sia potenziata destinando un quantitativo minimo di risorse a favore di progetti integrati nelle città, combinando diverse misure per affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali all'interno delle città, in via prioritaria rispetto ad altre spese nelle aree urbane.

Oltre al PON Metro le città possono attingere anche ai POR regionali per costituire partnership e progetti di scala inter-comunale per favorire:

- la mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali;
- la diffusione di servizi digitali che permettano di ridurre gli spostamenti fisici e di accelerare i tempi di esecuzione delle pratiche a costi più bassi.

Per ciascuna città Metropolitana, il territorio di intervento non è strettamente vincolato ai confini politico-amministrativi, ma può estendersi ad altri territori sulla base di motivazioni legate ad interdipendenze funzionali.

Per come è costruito il PON Metro non prevede di supportare la gestione sostenibile dei rifiuti.

Smart Cities and Communities e le soluzioni che riguardano i rifiuti

L'Unione Europea prevede investimenti per finanziare e supportare progetti delle città europee che ambiscono a divenire "Smart".

Si tratta di progetti rivolti a:

- ecosostenibilità dello sviluppo urbano,
- diminuzione di sprechi energetici
- riduzione drastica dell'inquinamento grazie anche ad un miglioramento della pianificazione urbanistica e dei trasporti.

Le Smart Cities possono essere classificate lungo sei assi principali: l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, lo stile di vita e la governance.

Genova aderisce al progetto e partecipa ai bandi dedicati a finanziare le Smart Cities.

Per finanziare le Smart Cities l'Unione Europea indica la possibilità di combinare diverse forme di supporto arrivando a **combinare le sovvenzioni (grants) con gli strumenti finanziari della BEI (Banca Europea degli Investimenti).**

I finanziamenti alla Smart City si possono reperire nell'ambito di bandi nazionali dedicati, nel FESR attraverso i POR regionali e il PON Metro, nel programma Cosme (dedicato alle imprese), in CEF-

Connecting europe facilities (dedicato alle reti transeuropee in ambito trasporto, energia e ICT), e nei programmi LIFE+ e Horizon 2020 (per finanziare progetti dimostrativi e il deployment di nuove tecnologie).

In progettazione

Dai rifiuti bio l'energia per la mobilità sostenibile

AMIU è stata coinvolta in un progetto ampio - che integra diverse soluzioni tecnologiche in unico ambito di sviluppo ed in un unico distretto - da presentare nella call 2015 di Horizon 2020 "Smart Cities and Communities solutions integrating energy, transport, ICT sectors through lighthouse (large scale demonstration - first of the kind) projects" nella categoria "Secure, clean and efficient energy".

Nello specifico, AMIU partecipa per quanto riguarda la produzione di energia da biogas - da destinare alla mobilità sostenibile (es. alimentazione mezzi pubblici) - a partire dai rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata urbana.

In particolare, per quanto riguarda **AMIU**, **è possibile partecipare a progetti Smart Cities riferiti ad ambiti quali l'ICT-rifiuti per implementare progetti per la raccolta e la gestione dei rifiuti.** Ad esempio:

- tracciabilità dei rifiuti per garantire la trasparenza della filiera: dal cassonetto alla destinazione finale
- i cassonetti intelligenti, con riconoscimento dell'utente tramite chiavetta elettronica o smart card
- applicazioni per promuovere la raccolta differenziata da consultare via smartphone e tablet

- strumenti tecnologici per la tracciabilità del rifiuto edile
- sviluppo di sensori evoluti per la sorveglianza delle aree di discarica abusiva e di situazioni ambientali a rischio.

Oltre a ciò, **AMIU può partecipare a progetti per le energie rinnovabili in ambito cittadino e l'efficientamento energetico, anche delle proprie strutture (sede, uffici, strutture operative) e della propria flotta mezzi, al fine di concorrere alla mobilità sostenibile urbana.**

I programmi europei di cooperazione territoriale

La cooperazione territoriale è un elemento portante della coesione europea. E' finanziata dal FESR e permette alle regioni e alle città di diversi Stati membri dell'Unione di lavorare insieme imparando gli uni dagli altri attraverso programmi congiunti, progetti e reti. E' suddivisa in tre macroambiti:

1. Cooperazione transfrontaliera: per rafforzare la cooperazione tra aree geografiche confinanti e sostenerne lo sviluppo economico al fine di ridurre gli effetti negativi delle frontiere quali ostacoli amministrativi, giuridici e fisici, per affrontare problemi comuni e per valorizzare il potenziale non sfruttato
2. Cooperazione transnazionale: sostiene prevalentemente l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile
3. Cooperazione interregionale: promuove lo sviluppo regionale dell'UE mediante trasferimenti di competenze e scambi di esperienze tra le regioni d'Europa.

Inoltre, collegati alla cooperazione territoriale europea sono le relazioni esterne con i paesi extra UE per i quali sono previsti programmi di cooperazione specifici (IPA e ENPI) e anche alcuni programmi pan europei gestiti direttamente dalla Commissione Europea, che supportano lo sviluppo di azioni collegate ai principali programmi operativi di cooperazione territoriale.

La Liguria e i programmi di cooperazione

La Liguria può accedere a diversi programmi di cooperazione.

I beneficiari dei finanziamenti per progetti di cooperazione variano a seconda del programma ma sono principalmente soggetti pubblici o equivalenti, università, enti di ricerca, consorzi di imprese e in alcuni casi anche le imprese di settori specifici.

Pertanto i progetti di cooperazione non sono di diretto interesse di AMIU, tuttavia, in alcuni casi, affrontano temi di interesse per AMIU (la gestione forestale sostenibile, rifiuti specifici quali quelli marini etc.)

Di seguito i programmi che coinvolgono la Liguria:

Cooperazione transfrontaliera

Italia-Francia Marittimo: per migliorare la cooperazione fra le aree transfrontaliere comprese nello spazio marittimo e costiero dell'arco dell'Alto Tirreno in termini di accessibilità, innovazione, valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire l'occupazione e lo sviluppo sostenibile. Non coinvolge le imprese.

Italia-Francia Alcotra: è finalizzato a migliorare la qualità della vita delle popula-

zioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale.

Le PMI possono essere tra i beneficiari.

Cooperazione transnazionale

Europa Centrale 2020: i quattro obiettivi tematici del programma sono: innovazione, transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile, trasporti per migliorare i collegamenti nell'area.

Non coinvolge le imprese.

Mediterraneo 2020: per migliorare la competitività dello spazio mediterraneo e garantirne la crescita in una logica di sviluppo sostenibile.

Ha quattro obiettivi tematici: promuovere le capacità di innovazione dell'area per sviluppare una crescita intelligente e sostenibile; sostenere strategie a basse emissioni di carbonio ed efficienza energetica in specifici territori (città, isole, aree remote); promozione e protezione delle risorse naturali e culturali; rafforzare la governance dell'area Mediterranea.

Ai bandi possono partecipare autorità pubbliche (o equivalenti) e soggetti privati (che non possono avere il ruolo di capofila ma partecipano solo come partner di progetto e nel rispetto delle norme di concorrenza).

Cooperazione interregionale

Interreg Europe 2014-2020: ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle politiche regionali e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare dei programmi di investimento per la crescita e l'occupazione e la cooperazione territoriale. Punta a quattro obiettivi tematici: ricerca e innovazione; competitività delle PMI; economia a basso consumo di carbonio; ambiente ed efficienza delle risorse.

E' destinato alle amministrazioni pubbliche e agli enti di diritto pubblico.

Spazio Alpino: mira ad aumentare la competitività e l'attrattività dell'area di cooperazione, sviluppando azioni comuni in settori dove è necessaria una cooperazione

transnazionale per soluzioni sostenibili. Ha tre priorità di intervento: priorità e attrattività; accessibilità e connettività; ambiente e prevenzione dei rischi.

Non coinvolge le imprese.

Altri programmi di cooperazione paneuropea: Urbact III

Urbact è un programma interregionale europeo di apprendimento e di scambio che promuove lo sviluppo urbano integrato. E' finanziato congiuntamente dal FESR e dagli Stati membri.

Il suo scopo è aiutare le città a lavorare insieme per sviluppare soluzioni pragmatiche nuove e sostenibili, che integrino dimensioni ambientali, economiche e sociali. Permette alle città di condividere le buone pratiche e gli insegnamenti appresi insieme ai professionisti coinvolti nelle politiche urbane di tutta Europa.

Urbact II comprendeva 400 città di dimensioni diverse – tra le quali **Genova** – e i loro Gruppi di Supporto Locale, 52 progetti, 29 paesi, e 7.000 stakeholders attivi.

Il nuovo Programma **Urbact III** - che partirà nel 2015 - sarà legato all'agenda urbana e anche agli altri strumenti che sono stati proposti dalla Commissione Europea sui temi urbani.

Obiettivo del nuovo programma è sviluppare soluzioni capaci di rispondere alle sfide urbane e confrontare buone pratiche e progetti con tutti gli stakeholders coinvolti nelle politiche urbane.

E' sempre incentrato sullo scambio transnazionale, attraverso una più ampia varietà di strumenti, quali l'attivazione di reti dedicate all'ideazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Urbact III è organizzato su quattro obiettivi principali:

1. Capacity for Policy Delivery: per migliorare la capacità delle città di gestire politiche urbane sostenibili in modo integrato e partecipativo;
2. Policy Design: per migliorare la progettazione di politiche e pratiche urbane sostenibili nelle città;
3. Policy Implementation: per migliorare l'attuazione di strategie e azioni urbane

integrate e sostenibili;

4. Building and Sharing Knowledge: per garantire che gli operatori e gli attori decisivi a tutti i livelli abbiano accesso alla conoscenza e condividano il know-how relativo a tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile.

Le risorse del programma saranno concentrate su 5 degli 11 obiettivi tematici della Politica di Coesione 2014-2020, tra cui **due di diretto interesse di AMIU (il 4 e il 6)**

- Ob 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- **Ob.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**
- **Ob.6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**
- Ob.8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- Ob.9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.

La cooperazione con i Paesi Terzi

ENPI CBC Med

Il Programma di cooperazione transfrontaliero CBC ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument) è finalizzato a promuovere una cooperazione armoniosa e sostenibile nel bacino del Mediterraneo, individuando soluzioni congiunte per sfide comuni, rafforzando il potenziale endogeno dei territori coinvolti e rendendo più sicuri i confini marittimi mediterranei dell'Unione Europea.

Le priorità del programma

- Promuovere lo sviluppo socio-economico e la crescita dei territori coinvolti;
- Promuovere la sostenibilità ambientale dello sviluppo;
- Promuovere migliori condizioni di vita ed individuare modalità di sviluppo che assicurino la mobilità di merci, persone e capitali.
- Promuovere il dialogo culturale e la governance locale.

Possono promuovere progetti realtà pubbliche e private, a beneficio di autorità locali, NGO, associazioni, agenzie di sviluppo, università e istituti di ricerca e anche realtà private purché riferite agli ambiti di intervento del programma.

Nella scorsa programmazione diversi progetti sono stati dedicati al tema del waste management in ambito mediterraneo.

Va tenuto però conto del fatto che a beneficiare degli interventi sono principalmente i Paesi Terzi.



Gli strumenti finanziari innovativi della BEI per lo sviluppo

Gli strumenti finanziari sono un forma di supporto che va dagli strumenti di debito al finanziamento azionario alle sovvenzioni.

Il loro obiettivo è fare leva finanziaria sugli investimenti privati per progetti considerati di grande valore socio-economico e che sono parzialmente o totalmente sostenibili dal punto di vista finanziario ma non attraggono investimenti privati a causa del loro profilo di rischio, del ritardo nel raggiungimento del pieno sviluppo o per l'esistenza di altre carenze del mercato.

Gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficace per mettere a frutto le risorse della Politica di Coesione e perseguire gli obiettivi della strategia "Europa 2020".

Poiché puntano a progetti con una potenziale redditività economica, forniscono sostegno agli investimenti sotto forma di prestiti, garanzie, equity e di altri meccanismi finanziari che comportano rischi e, in diversi casi, li combinano con abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia.

Tali strumenti oltre a permettere il 'riciclo' dei fondi nel lungo termine contribuiscono a mobilitare ulteriori co-investimenti pubblici o privati con ciò permettendo di affrontare le carenze del mercato.

La strutturazione di questi strumenti prevede competenza e know-how e ciò contribuisce ad aumentare l'efficienza e la efficacia di allocazione delle risorse pubbliche.

Inoltre, forniscono una varietà di incentivi atti a migliorare le prestazioni, compresa la maggiore disciplina finanziaria richiesta nella gestione dei progetti.

Il loro utilizzo è iniziato nel periodo di programmazione 1994-1999, la loro importanza è aumentata durante il periodo di programmazione 2007-2013 e ora rappresentano circa il 5% delle risorse FESR.

Alla luce dell'attuale situazione economica e della crescente scarsità di risorse pubbliche, gli strumenti finanziari sono destinati a svolgere un ruolo ancora più forte nella Politica di Coesione nel periodo di programmazione 2014-2020.*

Una scelta europea finalizzata ad incrementare la qualità dei progetti e al contempo scoraggiare la dipendenza dai sussidi.

Ad oggi una serie di fattori spiegano, secondo il Comitato delle Regioni, la **bassa diffusione degli strumenti di ingegneria finanziaria**, tra cui la mancanza di consapevolezza e comprensione delle opportunità, la necessità di un "cambiamento culturale" per gli enti di gestione che devono passare dalle sovvenzioni agli strumenti finanziari, un cambiamento che comprende l'approccio al rischio, la difficoltà percepita di accesso agli strumenti e ai metodi di partecipazione, oltre ai timori per la complessità del quadro normativo, compresa la legislazione sugli aiuti di Stato.

La BEI per il waste management e l'economia circolare

La Banca europea per gli investimenti (BEI) sostiene progetti nei Paesi dell'Unione, nei futuri Paesi membri e nei Paesi partner.

Assume prestiti sui mercati finanziari e non utilizza quindi i fondi del bilancio dell'Unione. I prestiti vengono erogati a condizioni vantaggiose per finanziare i progetti in sintonia con gli obiettivi delle politiche unionali.**

In generale la BEI può:

- erogare prestiti in abito UE:
 - in tema di coesione e convergenza (sviluppo regionale)
 - per il finanziamento delle PMI

* da "Financial Instruments in Cohesion Policy 2014 -2020"

** da www.eib.org

per la sostenibilità ambientale
 per l'economia della conoscenza
 per le reti transeuropee
 per l'energia sostenibile, competitiva
 e sicura.

- combinare sovvenzioni e prestiti per utilizzare in modo integrato i fondi UE
- fornire consulenza tecnica e finanziaria

Da sempre la BEI investe nel settore rifiuti, nelle infrastrutture, seguendo l'evolvere delle politiche europee.

Gli strumenti di finanziamento innovativi BEI possono integrare i fondi della politica regionale europea e **assumere la forma di fondi espressamente dedicati al tema rifiuti**, fondi di partecipazione o fondi di debito con emissione di obbligazioni (bond/mini bond).

Durante la Green Week 2014, lo scorso giugno a Bruxelles, i funzionari BEI circa i temi ambientali che riguardano le città - tra cui i rifiuti - hanno indicato la *"necessità di investire secondo una logica di impatto strategico"* che punti a:

- città efficienti, produttive, attraenti e vivibili, caratterizzate da bassi costi di manutenzione e gestione e basso "punto di pareggio" per quanto riguarda le immobilizzazioni;
- città con obiettivi chiari, dotate di pianificazione strategica, una tabella di marcia definita, governance, dati tecnici e sistemi di previsione per affrontare le distorsioni di mercato e i rischi a lungo termine, gestite da investitori con un ottica di impatto strategico.

Tutto ciò tenendo conto del previsto sviluppo dell'economia circolare, i cui effetti richiedono strategia, abilità e sistemi di misurazione.

Strumenti BEI per i rifiuti e l'economia circolare

Prestiti per investimenti

Per uno specifico progetto o programma (di solito inferiore ai 25 mil €)

- Prestiti a una città per finanziare un progetto di rigenerazione urbana
- Prestiti per finanziare un ITI (Investimento Territoriale Integrato) con i fondi strutturali
- Prestiti diretti a un partner privato
- Prestiti per ricerca e sviluppo

Prestiti Quadro

Per un programma di investimenti che soddisfi criteri specifici ma non ancora definiti al momento della firma

- Prestito quadro a una città o regione per finanziare un programma di piccoli o medi investimenti
- Prestito quadro per co-finanziare investimenti nel contesto di un programma operativo dei fondi strutturali
- Prestito quadro ad una banca per finanziare investimenti

Fondi

Investimenti in un fondo

- Investimenti in un fondo di sviluppo, fondo per il recupero di un'area industriale dismessa etc.

L'iniziativa JESSICA

JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas) è l'acronimo inglese dell'iniziativa congiunta a favore dello sviluppo urbano sostenibile della Commissione europea e della BEI in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa.

Nasce dalla necessità di contrastare l'esiguità di fonti finanziarie pubbliche e private destinate allo sviluppo urbano sostenibile, alla riqualificazione di aree urbane degradate, all'efficientamento energetico e all'uso di energia da fonti rinnovabili.

L'iniziativa JESSICA consente di utilizzare parte degli stanziamenti dei Fondi strutturali per effettuare investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile.

Gli investimenti in questione, che possono assumere la forma di fondi propri, prestiti e/o garanzie, sono effettuati attraverso **Fondi di sviluppo urbano** e attraverso **Fondi di partecipazione**.

Gli FSU possono essere costituiti a livello nazionale, regionale o locale/urbano in funzione dei piani integrati di sviluppo urbano, o di un insieme di progetti specifici, o rispondenti all'interesse degli investitori.

I vantaggi di JESSICA:

- Rotatività e riutilizzo dei fondi: la rotatività dello strumento JESSICA prevede che, al termine dell'operazione, la somma versata come contribuzione ad un progetto torni al fondo per essere utilizzata in nuovi progetti per lo stesso scopo. A condizione che i Fondi di sviluppo urbano (FSU) investano le risorse di JESSICA per coprire spese di progetto ammissibili entro la scadenza del periodo di programmazione dei Fondi strutturali gli introiti o utili generati dall'investimento possono essere trattenuti dagli FSU, ovvero restituiti alle Autorità di gestione affinché li reinvestano in nuovi progetti di riqualificazione urbana con conseguente effetto moltiplicativo.

Il Fondo di Partecipazione

Per Fondo di partecipazione s'intende un fondo costituito al fine di investire in diversi Fondi di sviluppo urbano (FSU).

Anche se la presenza di un Fondo di partecipazione non è un requisito per l'attuazione di JESSICA, il poterne disporre presenta per gli alcuni vantaggi:

- consente alle Autorità di gestione nazionali o regionali di delegare a professionisti competenti alcune delle funzioni necessarie per l'attuazione di JESSICA, ad esempio la formulazione dei criteri specifici per investire negli FSU, la valutazione e l'indicazione degli FSU nei quali investire, la negoziazione degli accordi contrattuali con gli FSU nonché il monitoraggio e le informazioni sul loro andamento;
- fondi JESSICA consentono di abbinare altre risorse di fonte pubblica e/o privata da investire negli FSU.

Il Fondo di sviluppo urbano (FSU)

Investe in partenariati pubblico-privato e in altri progetti inseriti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile.

Per poter beneficiare dei finanziamenti di JESSICA, l'FSU deve dimostrare di essere dotato di: sufficiente competenza e autonomia di gestione; un piano di attività completo; bilanci adeguati per l'attuazione dei progetti ammissibili; solidità finanziaria.

Non vi sono disposizioni specifiche in merito alla forma giuridica: l'FSU può essere un'entità giuridica indipendente, ovvero assumere la forma di «capitale separato» nell'ambito di un'istituzione finanziaria esistente. In tal caso, le risorse di JESSICA devono essere oggetto di contabilità separata ed essere chiaramente distinte dalle altre risorse dell'istituto finanziario in questione.

Gli FSU possono essere costituiti a livello nazionale, regionale o locale/urbano in funzione dei piani integrati di sviluppo urbano, o di un insieme di progetti specifici, o rispondenti all'interesse degli investitori.

- L'effetto leva: la natura rimborsabile dei contributi presuppone la redditività degli interventi cofinanziati. Un significativo vantaggio implicitamente offerto da JESSICA è la sua capacità potenziale di coinvolgere nel processo

di investimento altri enti pubblici (Stato, province, comuni, ecc.) e il settore privato, determinando un effetto leva a livello non solo di ulteriori investimenti ma, fattore talvolta ancor più importante, anche a livello di competenze per l'attuazione e gestione dei progetti. In alcuni casi, gli investimenti del settore privato possono soddisfare le condizioni di cofinanziamento da parte del singolo Stato membro. Malgrado JESSICA consenta di trasformarli in investimenti rimborsabili, i contributi comunitari versati non dovranno essere rimborsati alla Commissione europea, e non andrebbero pertanto considerati debito pubblico.

- La flessibilità: JESSICA fornisce un approccio flessibile, sia in termini di una più ampia ammissibilità delle spese, sia per l'utilizzo di risorse sotto forma di fondi propri, prestiti o garanzie.
- Il know-how e la creatività: gli Stati membri, le Autorità di gestione e le collettività locali possono beneficiare del know-how del settore bancario e di quello privato. JESSICA può inoltre agire da catalizzatore nelle aree urbane e promuovere il mercato degli investimenti, integrando dunque altre iniziative o fonti di finanziamento eventualmente già esistenti negli Stati membri. Tuttavia, la partecipazione del settore privato deve sempre tener conto delle norme relative agli aiuti di Stato.

E' quindi un'innovativa opportunità per le Autorità di gestione responsabili dei Programmi Operativi finanziati dal FESR - il governo e le regioni - di ricorrere a metodologie più efficaci e più efficienti per la realizzazione delle operazioni finanziabili attraverso i Fondi Strutturali, eventualmente combinando prestiti e altri strumenti finanziari.

La programmazione europea 2014-2020 prevede che gli strumenti finanziari per la rigenerazione e il rinnovamento urbani, a differenza della passata programmazione, possano supportare tutti gli Obiettivi tematici della Politica di Coesione (v. pag. 13) e possano operare in una gamma diversificata di tipologie di investimento.

Un caso di successo su rifiuti, energia e efficienza energetica

The London Green Fund

E' stato istituito alla fine del 2009 con una dotazione 100 milioni di sterline (di cui la metà dal FESR) per investire in progetti di riduzione del carbonio in linea con la componente cambiamenti climatici prevista nel Piano di Londra.

Prevede il finanziamento di due Fondi di Sviluppo Urbano che investono direttamente nei rifiuti, nell'efficienza energetica e nell'energia decentrata.

Sono fondi di investimento 'revolving', in cui il denaro investito in un progetto viene rimborsato e quindi reinvestito in altri progetti:

1. FSU Rifiuti – si chiama Foresight Environmental Fund e fornisce finanziamenti, tramite partecipazioni o investimenti di tipo azionario, per la costruzione o l'espansione di:
 - impianti per la produzione di energia da rifiuti
 - impianti ad alto valore aggiunto per il riutilizzo, il riciclaggio o il trattamento dei rifiuti
 - impianti waste-to fuel (quali i biodigestori) per sostituire il combustibile fossile.
2. FSU Efficienza Energetica – denominato London Energy Efficiency Plan, fornisce primariamente prestiti (in alcuni casi anche capitale proprio) per progetti relativi a
 - adattamento o ristrutturazione di edifici pubblici, privati e di edilizia sociale per renderli sostenibili ed energeticamente efficienti
 - sistemi energetici decentrati

Questo FSU fa effetto leva anche per altri prodotti di investimento BEI, quali il meccanismo ELENA (European Local Energy Assistance) che finanzia progetti di efficienza energetica e di energia rinnovabile.

Il governo del London Green Fund è affidato ad un Consiglio, è presieduto da un indipendente proveniente dal settore privato, include i rappresentanti di Greater London Authority (che è l'Autorità di gestione), l'Agenzia per l'ambiente e il London Waste and Recycling Board.

Permette la relazione strategica tra gli sponsor del settore pubblico e i dirigenti dei Fondi di Sviluppo Urbano nell'identificazione e nel co-finanziamento dei progetti.

Il Fondo è considerato un "apripista" dalla Green Investment Bank del Regno Unito, che si concentra su gli stessi settori, ed è anche un co-investigatore in uno dei principali progetti riguardanti i rifiuti.

Strumenti per lo Sviluppo Locale Territoriale e la dimensione urbana

ITI e JAP sono due strumenti nuovi - e pertanto ancora da sperimentare - introdotti dalla Politica di Coesione basati su due principi fondamentali della nuova programmazione:

- possibilità di programmare lo sviluppo a partire dai territori;
- uso congiunto dei diversi Fondi (in particolare FSE e FESR) verso comuni obiettivi di sviluppo.

Sono strumenti da esplorare a partire dall'identificazione di un preciso progetto di sviluppo.

Investimento Territoriale Integrato (ITI)

Gli Investimenti Territoriale Integrati (ITI) sono strumenti che permettono di raggruppare in una strategia d'investimento - per un territorio o un settore funzionale - i finanziamenti provenienti da più assi e programmi operativi (limitatamente ai fondi FESR, FSE ed il Fondo di Coesione). Attraverso questi possono essere attuate le strategie di Sviluppo Urbano Integrato Sostenibile.

Un ITI può anche essere integrato da aiuti finanziari erogati attraverso il FEASR o il FEAMP.

Gli elementi essenziali dell'ITI sono:

- un territorio designato e una strategia di sviluppo territoriale integrata. Oggetto dell'ITI può essere una qualsiasi area geografica che presenti delle caratteristiche territoriali particolari omogenee (ad es. quartieri urbani specifici, aree metropolitane, urbano-rurali, sia a livello sub-regionale che interregionale), senza che sia necessaria la contiguità territoriale (ad es. rete di città con caratteristiche comuni) e senza che la strategia riguardi l'intero territorio di un'unità amministrativa. Per il territorio di riferimento è necessario sviluppare una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale, che si rivolga alle esigenze di sviluppo dell'area, il

cui valore aggiunto siano le sinergie prodotte da un'attuazione coordinata delle iniziative;

- un pacchetto di iniziative da implementare. Le iniziative da implementare mediante l'ITI devono contribuire agli obiettivi tematici dei rispettivi assi prioritari dei Programmi Operativi partecipanti, nonché agli obiettivi di sviluppo della strategia territoriale. Le iniziative dell'ITI possono essere finanziate dal FESR, dall'FSE e dal Fondo di Coesione; anche se non obbligatorio, è auspicabile un coordinamento tra i vari fondi, perché l'approccio integrato richiede che si colleghino i piccoli investimenti agli investimenti in infrastrutture fisiche. Ciò è particolarmente importante nel caso dello sviluppo urbano sostenibile;
- un accordo di governance per gestire l'ITI. La responsabilità della gestione e dell'implementazione delle operazioni di un ITI spetta all'Autorità di Gestione del programma operativo, che può, però, designare organismi intermedi, inclusi enti locali, organismi di sviluppo regionale, oppure organizzazioni non governative per adempiere ad alcune o a tutte le attività di gestione e implementazione.

L'utilizzo di ITI è promosso anche nelle azioni di Cooperazione Territoriale Europea: in un contesto transfrontaliero può essere utile, ad esempio, implementare una strategia per lo sviluppo urbano tra città i cui territori confinanti sono separati dai confini nazionali.

Attraverso un ITI può essere fornito supporto non soltanto sotto forma di sovvenzioni, ma anche mediante gli strumenti finanziari.

Joint Action Plan (JAP), i Piani di Azione Comuni

Il Piano di Azione Comune (Joint Action Plan – JAP) è un tipo innovativo di operazione integrata previsto dalla nuova

programmazione europea.

Può essere attivato per un importo non inferiore a 10 milioni di euro e può riguardare la realizzazione di ogni tipologia d'intervento ad eccezione di quelli infrastrutturali.

Deve essere un progetto complesso, alla cui realizzazione possono concorrere più Fondi, finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune e connesso a risultati

attesi precisamente quantificati.

E' uno strumento molto concreto al punto che i pagamenti sono strettamente legati al raggiungimento dei risultati fissati.

Il JAP può essere previsto dall'Autorità di gestione già all'interno del Programma Operativo o presentato successivamente e deve essere approvato dalla Commissione europea.

FSC, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS)

Dal punto di vista istituzionale **non è uno strumento dei finanziamenti comunitari**, è infatti alimentato con risorse aggiuntive nazionali.

Però FSC e i Fondi strutturali hanno il comune obiettivo della coesione territoriale, la stessa tempistica di programmazione su cicli settennali e lo stesso Sistema di Monitoraggio Unitario.

L'FSC ha un ruolo integratore.

E' in pratica lo strumento generale di governo e di sviluppo della politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi nelle aree svantaggiate, dette sottoutilizzate.

Gli interventi che realizza da un lato si accoppiano ai fondi comunitari e dall'altro si sovrappongono geograficamente alle aree dei Fondi strutturali.

Rispetto alle risorse comunitarie, la cui programmazione è strettamente articolata per Programmi Operativi, le risorse FSC vengono assegnate dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) e utilizzate seguendo i Programmi Attuativi Regionali (PAR).

Gli Assi dell'FSC sono:

- A. Competitività del sistema economico
- B. Competitività del sistema ambiente e territorio
- C. Sviluppo del capitale umano
- D. Sostegno alla salute e al benessere dei cittadini
- E. Migliorare la capacità di governance

della PA

In Liguria gli interventi da realizzare con le risorse **PAR FSC** sono stati distinti in:

- progetti strategici regionali che danno attuazione a linee programmatiche e di pianificazione territoriale già definite e/o ad accordi di programma già condivisi con il territorio regionale: tali progetti sono puntualmente individuati e descritti (Progetti Liguria)
- programmi strategici regionali (ad esempio le piattaforme identificate nel Piano triennale della ricerca) per i quali vengono identificati i diversi filoni progettuali da sviluppare in fase attuativa o **i programmi per la depurazione, i rifiuti**, la cultura
- progetti strategici locali, già puntualmente definiti attraverso una regia regionale
- programma di miglioramento dell'offerta sanitaria, articolato su diversi interventi, alcuni dei quali già attuati o in corso in quanto propedeutici ai nuovi interventi di razionalizzazione della rete ospedaliera e di potenziamento della qualità dei servizi territoriali in attuazione di quanto previsto dal Piano Sanitario regionale, definito a regia regionale;
- programma di interventi di ripristino viabilità e infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali, definito a regia regionale;
- programmi di interesse locale, per i quali vengono indicati i criteri di ammissibilità e di selezione: questi ultimi sono puntualmente definiti nei bandi (es. fondo per la mobilità sostenibile)

RIFERIMENTI PER APPROFONDIMENTI

Commissione Europea, DG Ambiente, Rifiuti

<http://ec.europa.eu/environment/waste/index.htm>

***Commissione Europea, DG Politica Regionale,
Politica di Coesione 2014-2020***

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm

***Commissione Europea, DG Politica Regionale,
Cooperazione Territoriale Europea***

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/cooperation/index_en.cfm

Programma LIFE

<http://ec.europa.eu/environment/life/>

Programma Horizon 2020

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

Smart Cities & Communities

<http://eu-smartcities.eu>

URBACT

<http://urbact.eu>

BEI /Jessica

http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/instruments/jessica_it.cfm

PAR FSC Regione Liguria

<http://www.regione.liguria.it/argomenti/affari-e-fondi-europei/programma-attuativo-regionale-fas-2007-2013.html>



SINTESI DELLE ATTIVITA' AVVIATE NELL'AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE AMIU, NEL 2015 E NEL 2016 FINO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015.

Estratto dalla "Relazione sulla gestione" del Bilancio 2015

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' 2015

Il 2015 può essere definito come l'anno del "cambio di rotta" dell'Azienda, un cambio di impostazione strategica avviato in quello che è stato certamente uno degli anni più problematici da quando esiste AMIU.

Nel corso dell'anno infatti l'Azienda ha dovuto affrontare la fase emergenziale conseguente alla chiusura della discarica di Scarpino, ma ha saputo gestire tale situazione sia mettendo in campo le soluzioni per uscire dall'emergenza manifestatasi nel 2014 (dovuta alle problematiche della discarica) che avviando nel contempo le azioni per la realizzazione di un moderno ciclo industriale dei rifiuti, secondo quanto previsto dal Piano industriale.

Nel 2015 sono stati infatti realizzati gli interventi di messa in sicurezza e monitoraggio della discarica di Scarpino, così come sono stati progettati (e ormai autorizzati) gli interventi per la chiusura definitiva dei lotti 1 e 2 che consentiranno l'utilizzo di Scarpino quale sede della nuova impiantistica, che nel 2015 è stata configurata compiutamente. Al riguardo è stata portata a termine la progettazione preliminare degli impianti necessari per il nuovo modello di trattamento, nel paradigma di un ciclo dei rifiuti orientato al recupero di materia e all'economia circolare. Sul fronte della raccolta è stato pianificato e avviato insieme al CONAI e al Comune di Genova un nuovo e più deciso piano per la raccolta differenziata su tutta la città (funzionale al raggiungimento degli obiettivi di legge).

Tutto questo è stato realizzato puntando sull'innovazione nei processi e sul coinvolgimento dei cittadini e del territorio quali pilastri fondamentali delle azioni avviate per realizzare il Piano industriale.

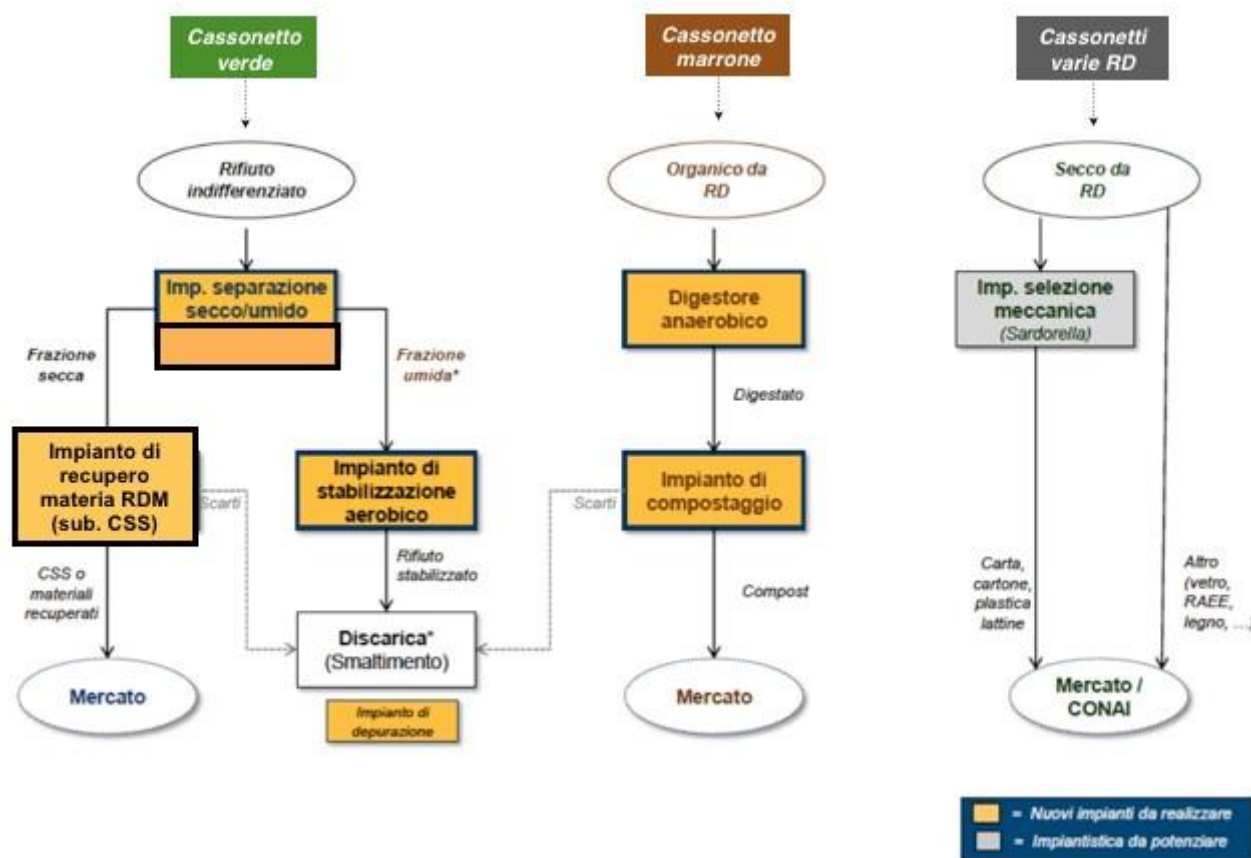
Di seguito una sintesi del complesso di attività poste in essere da AMIU nel 2015 nell'ambito di questo "cambio di rotta".

Impiantistica

AMIU ha definito un nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti che supera definitivamente il modello centrato sulla discarica; tale nuovo modello (in linea con il Piano regionale dei rifiuti approvato a marzo 2015) è invece orientato al recupero spinto di materia, e si articola in:

1. impianto di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo (capacità di trattamento 235.000 t/anno);
2. impianto per trattamento del residuo secco da selezione: è un impianto per il recupero spinto di materia (capacità di trattamento stimata in 150.000 ton/anno espandibili a 200.000);
3. impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata: prevista la realizzazione di un biodigestore anaerobico di capacità di trattamento stimata in 60.000 ton/anno;
4. impianto per la separazione delle componenti secche della raccolta differenziata: separazione del multi materiale leggero (plastica, alluminio, banda stagnata) e della carta/cartone - attualmente collocato in via Sardorella;
5. discarica di servizio: Scarpino 3, nuovo lotto della discarica di Scarpino nel quale verrà collocato lo "stabilizzato" derivante dal sottovaglio dell'impianto di selezione e, in una fase successiva, della parte residua dell'impianto di trattamento del secco.

Lo schema del nuovo ciclo dei rifiuti di AMIU è pertanto il seguente:



Rispetto a tale disegno strategico AMIU nel corso del 2015:

- ha presentato agli enti competenti dapprima la progettazione preliminare (ad aprile '15) e, successivamente, la progettazione definitiva degli impianti "selezione e biostabilizzazione" (vd p.to 1 prec.) e "Discarica di servizio Scarpino 3" (vd. p.to 5 prec.);
- ha individuato una serie di aree idonee alla realizzazione dell'impianto per trattamento del residuo secco da selezione fino al perfezionamento dell'acquisizione di una di queste aree per poi avviare la relativa progettualità (area "Campi", di proprietà AMT);
- ha individuato un'area ottimale per la realizzazione dell'impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata (biodigestore anaerobico) (vd p.to 3 prec.) e ha in corso la stipula di accordi con altri impianti in regione e nell'immediato fuori-regione per la gestione della fase transitoria rispetto alla realizzazione del proprio impianto.
- AMIU ha inoltre avviato la progettazione di un nuovo impianto per il pre-trattamento del percolato (relativo ai lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, in fase di capping definitivo), come richiesto dalla Città Metropolitana nel mese di agosto 2015.

Oltre a questa impiantistica AMIU ha presentato (maggio 2015) il Piano per la realizzazione delle nuove isole ecologiche nella città di Genova, nei Municipi mancanti di tali strutture.

Ha successivamente presentato (novembre) il progetto per la realizzazione della prima di queste isole ecologiche (area Levante).

Messa in sicurezza della discarica di Scarpino (lotti 1 e 2)

- Piano di emergenza: è stato consegnato da AMIU e approvato dagli enti in via sperimentale un nuovo Piano di emergenza, nel quale trovano collocazione anche gli impianti "mobili"

di trattamento del percolato installati a Scarpino (già collaudati) e ulteriori serbatoi di stoccaggio del percolato stesso;

- stabilità: è stato realizzato il sistema di pozzi e dreni funzionale a mantenere il battente idraulico della discarica ad un livello tale da garantire il rispetto dell'indice di stabilità di legge. Nel mese di novembre 2015 si sono raggiunti gli indici di stabilità di legge anche in campo sismico;
- è stato realizzato un nuovo sistema di monitoraggio h24 di tutta la principale strumentazione in loco presso la discarica, accessibile da remoto che verrà estesa a tutti i sistemi di monitoraggio.

Raccolta differenziata

- Nei primi 6 mesi del 2015 è proseguita l'attività di incremento della raccolta della frazione umida, secondo il Piano realizzato nel 2014, raccolta che ha raggiunto i quartieri di Foce, Quinto, Nervi, e Sestri ponente.
- Parallelamente a tale attività AMIU nel periodo ha comunque realizzato un'analisi critica del proprio modello di Raccolta Differenziata (sotto la supervisione di un consulente hoc appositamente individuato, Mariella Maffini, una delle principali professionalità nazionali del settore) e, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dall'Azionista, ha lanciato un nuovo progetto di raccolta differenziata spinta che prevede l'introduzione della raccolta differenziata porta a porta in alcuni insediamenti collinari, l'aumento della raccolta dell'organico presso i grandi produttori e, infine, grazie ad un impegno mirato insieme al Consorzio Nazionale per la raccolta di carta e cartone Comieco, l'aumento di questo tipo di raccolta negli uffici pubblici e tra i commercianti.
- Il livello di raccolta differenziata raggiunto a Novembre 2015 è pari a circa il 39%.
- Oltre a questo AMIU ha firmato (18 dicembre) un accordo con CONAI e Comune di Genova per una ri-progettazione avanzata della RD in città con il supporto di CONAI, progetto che sarà realizzato entro marzo 2016 e che sarà immediatamente avviato anche per ottemperare a quanto previsto dalla legge regionale 1 dicembre 2015 n. 20.

Innovazione

E' stato formalmente avviato il gruppo di lavoro interno "AMIU Smart Lab", che nei primi sei mesi del 2015 ha operato in particolare sul fronte dell'euro-progettazione, presentando una serie di progetti attualmente in fase di valutazione dalla UE sugli argomenti:

- coinvolgimento delle famiglie e con l'introduzione di tecnologie di monitoraggio della produzione di rifiuti pro-capite;
- economia circolare;
- incremento del recupero di risorse da rifiuti;
- gestione integrata di tutte le tipologie di rifiuto legnoso (che in Liguria include anche il legno abbandonato nei boschi che contribuisce al rischio di alluvioni);
- smaltimento di pitture e le vernici per trasformazione in un materiale inerte per usi edili;
- gestione dei rifiuti edili;
- sviluppo di nuovi mezzi innovativi per la raccolta, più performanti per l'ambiente e più attenti alle necessità degli operatori, anche nella logica di prevenzione e invecchiamento attivo sul luogo di lavoro.

AMIU Smart Lab ha inoltre curato una serie di progetti specifici tra i quali quello della raccolta differenziata all'aeroporto di Genova e dell'efficientamento energetico dell'Azienda (ai sensi del D.Lgs. 102/2014). AMIU Smart Lab ha, inoltre, avviato una proficua collaborazione con la struttura di progettazione e quella del Comune di Genova, in ottica di collaborazione anche con i temi della Smart City e con Ticass (il Polo Regionale di Innovazione Energia-Ambiente) per lo sviluppo di progetti e per diffondere e applicare i temi dell'Economia Circolare in Liguria, in particolare attraverso il Forum dell'Economia Circolare (iniziativa promossa da AMIU stessa).

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' 2016

Si segnala che nei primi mesi del 2016

- la progettualità proposta da AMIU per la fase di “uscita dall'emergenza” – per quanto non già autorizzato nel 2015 - è stata approvata dalla Conferenza dei servizi del 5 luglio 2016, e conseguentemente la previsione dell'apertura della discarica di Scarpino lotto 3 (primo step della realizzazione del nuovo polo impiantistico) è prevista per l'inizio dell'anno 2017, fatto che dovrebbe determinare una apprezzabile riduzione degli oneri per conferimenti fuori regione nel corso del 2017;
- l'impiantistica proposta da AMIU è stata assunta formalmente nell'ambito del nuovo Piano Metropolitano dei rifiuti;
- il Comune di Genova ha incluso il Piano finanziario 2015 per le criticità di Scarpino quale parte integrante della TARI 2016.

Di seguito in maniera maggiormente analitica i principali fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e non già precedentemente illustrati.

Impiantistica per il nuovo ciclo dei rifiuti

- Come detto AMIU ha definito un nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti, che ha trovato riscontro in una serie di Delibere del Consiglio comunale; per consentire il finanziamento di tale configurazione impiantistica AMIU ha richiesto al Comune di Genova (21 aprile 2016) un prolungamento dell'attuale contratto di servizio quanto meno per la sola parte “smaltimenti”, così da garantire i relativi flussi finanziari.
- Lo stesso Piano impiantistico è stato inviato al Comune di Genova (22 aprile 2016) per l'avvio delle necessarie procedure per l'integrazione di tale scenario impiantistico nel redigendo Piano Metropolitano dei rifiuti; detto Piano Metropolitano è stato approvato il 18 maggio 2016 ed ha integralmente recepito la proposta di impiantistica di AMIU, determinandone anche la congruità di massima a livello economico (condizione necessaria per avviare l'iter di prolungamento del contratto di servizio sopra indicato).
- AMIU ha inoltre avviato la progettazione di un nuovo impianto per il pre-trattamento del percolato (relativo ai lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, collocato a Scarpino), come richiesto dalla Città Metropolitana nel mese di agosto 2015; sono attualmente in corso le procedure di gara per la realizzazione dell'impianto da parte della Stazione Unica Appalti del Comune di Genova – si prevede che l'impianto sarà operativo entro 1 anno dall'aggiudicazione. Il costo di tale impianto è significativamente maggiore di quello ipotizzato nel piano finanziario del 2015, a causa di una diversa configurazione richiesta dagli enti; ciò comporterà la necessità di una revisione del Piano finanziario stesso, già prevista negli accordi con la Città Metropolitana.

Attività di chiusura dei lotti 1 e 2 della Discarica di Scarpino e Piano Finanziario per sostenere i costi delle azioni conseguenti alla chiusura della discarica.

Come già evidenziato la progettualità proposta da AMIU per la fase di “uscita dall'emergenza” – per quanto non già autorizzato nel 2015 - è stata approvata dalla Conferenza dei servizi del 5 luglio 2016; in particolare:

- Lotto S1: iniziata l'attività di capping definitivo.
- Lotto S2: il 5 luglio 2016 è stato autorizzato il progetto di capping definitivo presentato da AMIU; immediatamente dopo saranno avviate le attività di capping a partire dal quadrante

Q2, che diventerà il fondo del nuovo lotto S3 di discarica – si ipotizza il possibile utilizzo di un primo lotto della nuova discarica (qualora autorizzato) nei primissimi mesi del 2017.

Raccolta differenziata

AMIU ha sottoscritto un accordo con CONAI e Comune di Genova per una ri-progettazione avanzata della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia in città grazie al supporto dello stesso CONAI; il progetto è funzionale a raggiungere gli obiettivi della citata LR 1 dicembre 2015 n.20, è stato consegnato a fine marzo al Comune ed è stato immediatamente avviato, secondo un preciso crono programma che prevede l'affiancamento del CONAI per tutta la fase di start up sui primo 120 mila utenti.

AMIU - PIANO FINANZIARIO

Periodo	01/01/17	01/01/17	01/01/18 01/01/19	01/01/22
Investimento	Discarica Lotto 3	TRANSITORIO	TMB	BIODIGESTORE
Anni	10	1	15	10
Capacita tonnellate annue	131.900	240.000	180.000	60.000
VALORE INVESTIMENTO	13.000.000		55.000.000	25.000.000
COSTI GESTIONE TOTALE	77.418.276	8.640.000	207.512.950	50.231.254
Costo personale	11.533.720		37.500.000	5.000.000
Costo materie prime	6.918.120		45.000.000	1.250.000
Costo smaltimento percolato	3.520.000		3.750.000	
Costo per servizi	10.299.078	8.640.000	37.500.000	12.000.000
Costo per godimento beni	5.510.658		5.250.000	
Oneri diversi di gestione	23.006.700			
Ammortamenti	13.000.000		55.000.000	25.000.000
Interessi su mutui	3.630.000		23.512.950	6.981.254
Costo impianto transitorio 2017		3.000.000		
COSTI PER ATTIVITA DI CHIUSURA FINALE E POST	28.340.203	-	-	-
RECUPERI			(13.500.000)	(12.000.000)
COSTI DI GESTIONE COMPLESSIVI	105.758.479	11.640.000	194.012.950	38.231.254
COSTO ANNUO	7.741.828	11.640.000	13.834.197	5.023.125
Costo personale	1.153.372		2.500.000	500.000
Costo materie prime	691.812		3.000.000	125.000
Costo impianto transitorio 2017		3.000.000		
Costo smaltimento percolato	352.000		250.000	
Costo per servizi	1.029.908	8.640.000	2.500.000	1.200.000
Costo per godimento beni	551.066		350.000	
Oneri diversi di gestione	2.300.670			
Ammortamenti	1.300.000		3.666.667	2.500.000
Interessi su mutui	363.000		1.567.530	698.125
COSTI PER ATTIVITA DI CHIUSURA FINALE E POST	2.834.020			
RECUPERI			(900.000)	(1.200.000)
COSTO DI GESTIONE ANNUA COMPLESSIVO	10.575.848	11.640.000	12.934.197	3.823.125
COSTO ANNUO A TONNELLATA AL NETTO RECUPERI	80	103	72	64

Nota : In aggiunta deve essere attivato impianto trattamento del percolato (noleggio) per un ammontare totale pari a Euro 45.727.200 (valore base gara) per 6 anni a decorrere da 1.1.2018

DISCARICA MONTE SCARPINO - "Lotto 3"		
Volumetria complessiva della Discarica	mc	1.319.000
Orizzonte temporale	anni	10
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI MONTE SCARPINO		13.000.000
TOTALE INVESTIMENTO		13.000.000

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	Totale	Costo annuo
COSTI DEL PERSONALE	11.533.720	1.153.372
COSTI MATERIE PRIME	6.918.120	691.812
<i>Carburanti combustibili</i>	3.880.800	388.080
<i>Ricambi automezzi</i>	281.600	28.160
<i>Materiali vari (ferroso idraulico ecc.)</i>	584.320	58.432
<i>Materiale per copertura discarica</i>	1.874.400	187.440
<i>Materiali diversi</i>	297.000	29.700
COSTI PER SMALTIMENTO PERCOLATO	3.520.000	352.000
COSTI PER SERVIZI	10.299.078	1.029.908
<i>Manutenzione ordinaria</i>	6.847.344	684.734
<i>Indagini tecniche e consulenze analisi</i>	2.934.223	293.422
<i>Fidejussione</i>	280.000	28.000
<i>Altre prestazioni (trasporti; amianto ;smaltimenti rifiuti speciali ecc)</i>	237.511	23.751
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	5.510.658	551.066
<i>Noleggi mezzi operativi</i>	5.510.658	551.066
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	23.006.700	2.300.670
<i>Ecotassa</i>	22.818.700	2.281.870
<i>Imposte tasse e oneri vari</i>	160.000	16.000
<i>Altri oneri</i>	28.000	2.800
AMMORTAMENTI	13.000.000	1.300.000
INTERESSI SU MUTUI	3.630.000	363.000
COSTI PER ATTIVITA' CHIUSURA FINALE E POST CHIUSURA	28.340.203	2.834.020
- OPERE DI CHIUSURA E RECUPERO AMBIENTALE	13.228.090	
1. Copertura	11.678.100	
2. Acque meteoriche, viabilità	611.554	
3. Opere a verde	308.527	
4. Prove e collaudi	629.909	
- GESTIONE DELLA CHIUSURA	2.650.346	
1. Percolato	1.337.280	
2. Manutenzioni, controlli e sorveglianza	877.295	
3. Analisi e controlli	221.683	
4. Fideiussioni, assicurazione e concessioni	214.088	
- GESTIONE POST- CHIUSURA	12.461.767	
1. Percolato	5.364.403	
2. Manutenzione, controlli e sorveglianza	4.073.049	
3. Analisi e controlli	574.613	
4. Consumi	225.606	
5. Assicurazione e concessioni	186.000	
6. Fideiussioni	2.038.096	
TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	105.758.479	10.575.848

Costo / tonn 80

IMPIANTO DI TMB E RECUPERO MATERIA	
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE	Importo
ORIZZONTE TEMPORALE - NUMERO ANNI	15
POTENZIALITA' t/a	180.000
SPESE TECNICHE E ONERI VARI 15%	4.500.000
IMPIANTO DI SELEZIONE E BIOSTABILIZZAZIONE	50.500.000
<i>Opere edili</i>	<i>27.000.000</i>
<i>Opere elettromeccaniche</i>	<i>21.000.000</i>
<i>Macchine e attrezzature e altri investimenti</i>	<i>2.500.000</i>
TOTALE INVESTIMENTO	55.000.000

IMPIANTO DI TMB E RECUPERO MATERIA		
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	Totale	Costo annuo
COSTI DEL PERSONALE	37.500.000	2.500.000
COSTI MATERIE PRIME	45.000.000	3.000.000
<i>Carburanti combustibili</i>		
<i>Lubrificanti e grassi</i>		
<i>Prodotti chimici</i>		
<i>Altri materiali di consumo</i>		
<i>Cancelleria e materiale ufficio</i>		
COSTI PER SMALTIMENTO PERCOLATO	3.750.000	250.000
COSTI PER SERVIZI	37.500.000	2.500.000
<i>Energia elettrica</i>		
<i>Analisi</i>		
<i>Sicurezza, Corsi e Assicurazione sanitaria</i>		
<i>Monitoraggio suolo, area, acque</i>		
<i>Manutenzione ordinaria</i>		
<i>Manutenzione straordinaria</i>		
<i>Altri costi</i>		
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	5.250.000	350.000
AMMORTAMENTI	55.000.000	3.666.667
INTERESSI SU MUTUI	23.512.950	1.567.530
RECUPERI	(13.500.000)	(900.000)
TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	194.012.950	12.934.197

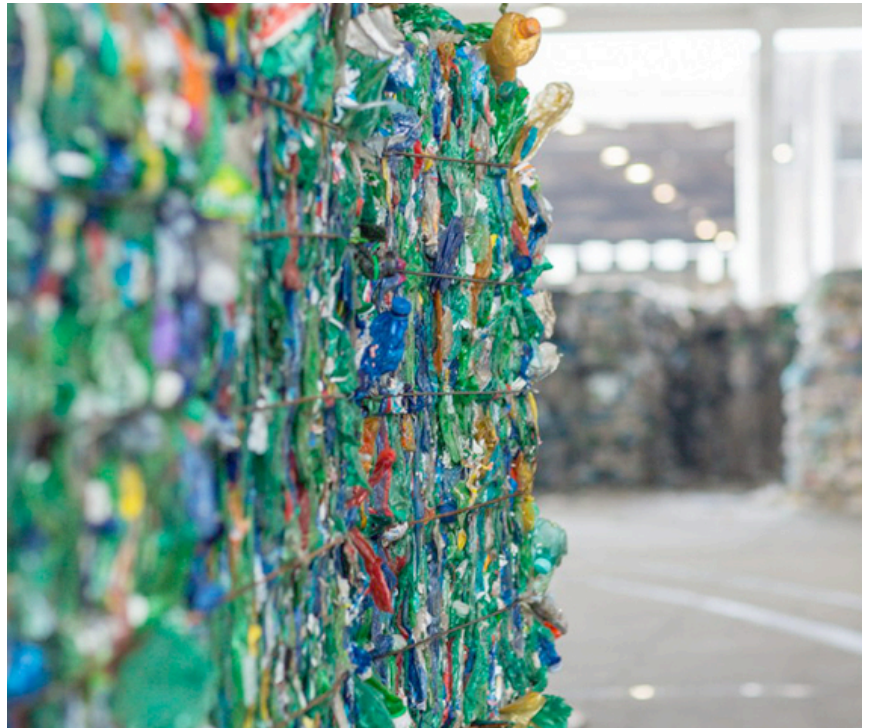
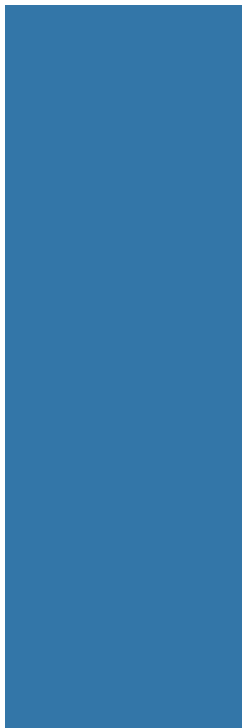
IMPIANTO DIGESTIONE ANAEROBICA - BIODIGESTORE		
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE	Totale	
ORIZZONTE TEMPORALE IMPIANTO - NUMERO ANNI	10	
<i>Capacità di trattamento t/a - FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano)</i>	<i>60.000</i>	
INVESTIMENTO		
ammortamento 10%		
<i>Opere elettro meccaniche</i>	<i>15.400.000</i>	
<i>Opere civili</i>	<i>5.000.000</i>	
<i>Co-generatori</i>	<i>2.200.000</i>	
<i>Opere complementari</i>	<i>400.000</i>	
<i>Trattamento acque</i>	<i>1.000.000</i>	
<i>Altro</i>	<i>1.000.000</i>	
TOTALE INVESTIMENTO	25.000.000	
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	Totale	Costo Annuo
COSTI DEL PERSONALE	5.000.000	500.000
COSTI MATERIE PRIME (considera energia)	1.250.000	125.000
COSTI PER SERVIZI	12.000.000	1.200.000
<i>Manutenzione / Assicurazione</i>	<i>10.000.000</i>	<i>1.000.000</i>
<i>Costi diversi</i>	<i>12.000.000</i>	<i>1.200.000</i>
<i>Imprevisti</i>	<i>1.500.000</i>	<i>150.000</i>
AMMORTAMENTI	25.000.000	2.500.000
<i>Opere civili</i>	<i>5.000.000</i>	<i>500.000</i>
<i>Impianti</i>	<i>20.000.000</i>	<i>2.000.000</i>
INTERESSI SU MUTUI	6.981.254	698.125
RECUPERI	(12.000.000)	(1.200.000)
TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	38.231.254	3.823.125

costo tonnellata

64



L'impiantistica AMIU per lo sviluppo del Piano industriale.



21 Aprile 2016

L'Unione Europea punta molto sul grande potenziale di miglioramento della gestione dei rifiuti nell'UE per giungere a un migliore utilizzo delle risorse, aprire nuovi mercati, creare posti di lavoro e ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime, consentendo di ridurre gli impatti ambientali.

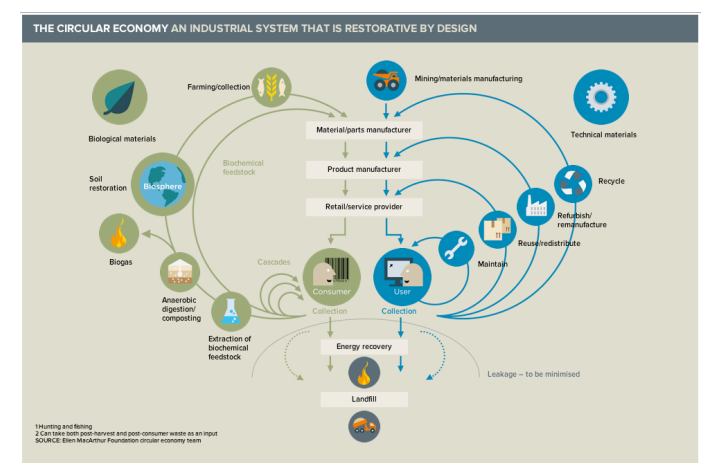
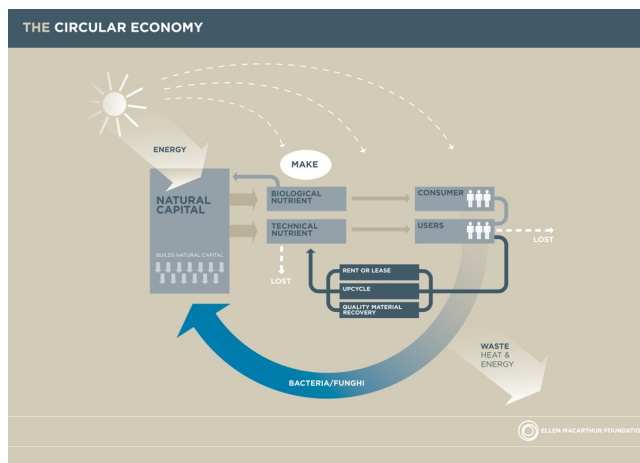
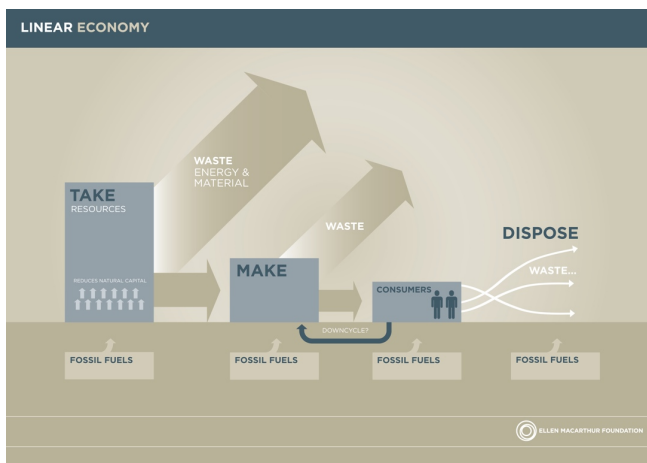
Per sostenere il passaggio verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di CO2 l'Unione Europea - nell'ambito di "Europa 2020", la strategia decennale per la crescita - ha quindi stabilito che occorre scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dell'energia, rendendo l'economia della UE una "economia circolare" basata cioè su una società che ricicla allo scopo di ridurre la produzione di rifiuti e utilizzarli come risorsa. In tal modo si potrebbero risparmiare oltre 630 miliardi di dollari all'anno, cifra pari al 23% dell'attuale spesa in materie prime e a circa il 3,5% del PIL europeo.

Per fare questo occorre passare da una "economia lineare" (in cui l'ottimizzazione delle risorse avviene

verticalmente con processi di produzione – consumo – smaltimento) ad un modello definito "economia circolare" - in cui le stesse risorse vengono utilizzate più volte, facendole girare attraverso il riutilizzo ed il riciclo, con conseguenti notevoli guadagni in efficienza.

Si tratta di un modo nuovo di fare economia, votato a risolvere, in parte, il problema dell'approvvigionamento di materie prime (che, come è noto, non sono infinite e sono sempre più costose) e che consente di limitare la produzione di rifiuti da parte del sistema industriale; un modello economico in cui il prodotto già in fase di progettazione non viene più considerato un rifiuto alla fine della sua vita utile, ma come qualcosa da riusare o riciclare.

Lo schema economico di produzione e consumo/utilizzo a cui punta l'Unione Europea presuppone quindi un'economia industriale che è rigenerante per intenzione, che intende utilizzare energie rinnovabili, che minimizza, traccia, e (auspicabilmente) elimina l'uso di sostanze chimiche tossiche, ed elimina i rifiuti attraverso un'attenta progettazione.



In questo contesto di grande trasformazione le aziende della filiera della gestione dei rifiuti hanno da cogliere una grande opportunità di sviluppo, ma - per ottenere questo risultato - devono assumere un nuovo ruolo: da organizzazioni di servizi devono diventare sistemi industriali per gestire attività integrate finalizzate al recupero di materia ed energia.

AMIU è l'unico soggetto del mercato locale in grado di poter sviluppare in Liguria questa evoluzione da società di servizi a società industriale a forte contenuto di innovazione lungo l'intero ciclo della gestione dei rifiuti e diventare il motore di una fase di sviluppo locale avviata da una diversa concezione di quelli che (fino ad oggi) abbiamo considerato solo "rifiuti".

AMIU in cifre
100% Comune di Genova
Oltre 150 mln di fatturato del Gruppo
1.600 dipendenti c.a.
670.000 abitanti serviti
1° operatore in Liguria
Circa 250.000 tonnellate di rifiuti raccolti ogni anno

La presenza di Amiu nella Provincia di Genova



La vision

Nel mondo di oggi e di domani non esistono rifiuti, esistono materia ed energia da raccogliere, trasformare grazie all'intelligenza e re-immettere nel ciclo produttivo a beneficio dell'economia locale e in modo trasparente e sicuro per i cittadini e l'ambiente.

La mission

Rappresentare per il territorio genovese e ligure il soggetto cardine di un sistema intelligente teso a realizzare e sostenere un'economia locale circolare per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime seconde ed energia a partire da quelli che - oggi - definiamo "rifiuti", un soggetto capace di operare con un approccio industriale improntato alle migliori pratiche di responsabilità sociale d'impresa.



Per realizzare la mission che si è data in conseguenza delle indicazioni del proprio azionista, AMIU ha avviato una profonda trasformazione del proprio modello di business e, conseguentemente, anche del proprio modello organizzativo e gestionale.

Il nuovo Piano industriale di cui l'Azienda si è dotata al fine 2014 al riguardo identifica 4 leve su cui fondare una nuova fase di sviluppo dell'azienda, e 5 azioni prioritarie da realizzare nei prossimi anni.

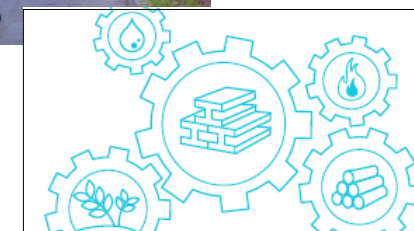
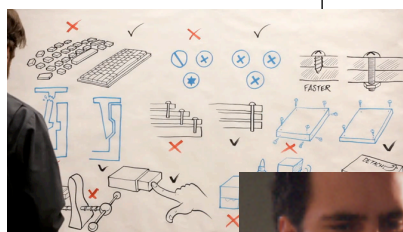


4 leve

- Più “intelligenza” nella gestione del ciclo dei rifiuti: un’AMIU più “smart” per un nuovo approccio alla gestione industriale della materia.
- Maggiore integrazione tra le società del Gruppo e maggiore capacità di operare in sinergia con privati su specifici business.
- La valorizzazione del ruolo, delle competenze e delle modalità di lavoro dei dipendenti AMIU.
- La partecipazione dei cittadini alla vita dell’Azienda.

5 azioni

- Potenziamento della raccolta differenziata per raggiungere rapidamente gli obiettivi di legge.
- Realizzazione del “Polo” per la gestione e valorizzazione della materia e dell’energia.
- Messa in sicurezza Scarpino.
- Acquisizione di servizi ambientali su scala regionale.
- Avvio di un deciso programma di R&D a supporto delle altre azioni.



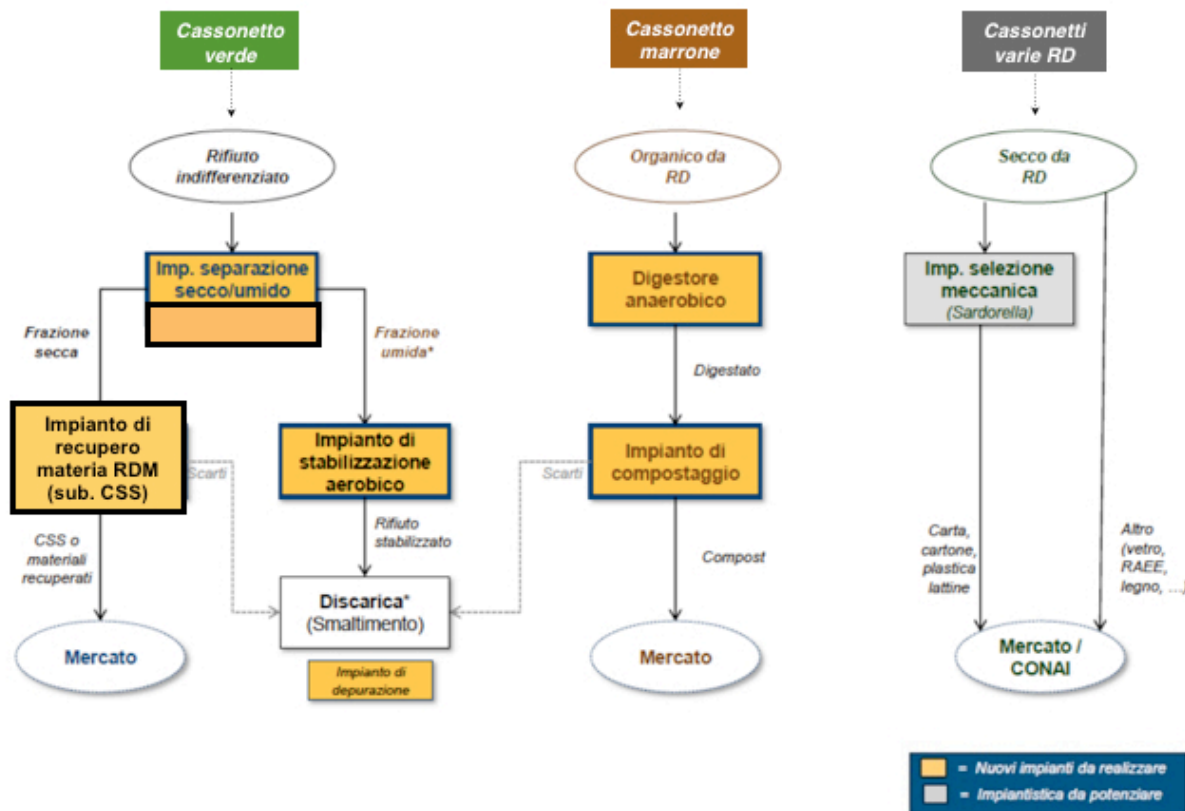
FOCUS: LA REALIZZAZIONE DEL POLO INDUSTRIALE PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA MATERIA E DELL'ENERGIA.

Per superare definitivamente il modello di gestione dei rifiuti basato sulla discarica e realizzare un sistema di gestione moderno e in linea con le normative nazionali e UE e coerente con le indicazioni del Piano regionale sui rifiuti (approvato nel marzo 2015) AMIU ha rivisto completamente la propria strategia impiantistica.

Il nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti si basa - secondo quelle che sono state le indicazioni dell'azionista Comune di Genova - sull'obiettivo del recupero spinto di materia e presuppone la disponibilità degli impianti di seguito indicati:

1. impianto di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo (capacità di trattamento fino a 235.000 t/anno);
2. impianto per trattamento del residuo secco da selezione ("FABBRICA DELLA MATERIA"): è un impianto per il recupero spinto di materia (capacità di trattamento stimata in 130.000 ton/anno espandibili a 200.000);
3. impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata: prevista la realizzazione di un biodigestore anaerobico di capacità di trattamento stimata in 60.000 ton/anno;
4. impianto per la separazione delle componenti secche della raccolta differenziata: separazione del multi materiale leggero (plastica, alluminio, banda stagnata) e della carta/cartone - attualmente collocato in via Sardorella;
5. discarica di servizio: Scarpino 3, nuovo lotto della discarica di Scarpino, che diventerà pertanto una "discarica di servizio".

Si segnala che la Città Metropolitana, con Deliberazione del Consiglio n.41 del 26 agosto 2015, ha approvato il Piano Metropolitan Stralcio concernente l'assetto impiantistico essenziale al fine di evitare l'insorgenza di ulteriori emergenze nella gestione dei rifiuti, e che tale Piano include espressamente gli impianti di cui ai punti 1 e 5, ritenendoli altresì coerenti con il Piano regionale dei rifiuti.



NB Gli impianti di cui ai punti 1 e 2 successivamente sono indicati con l'unica voce "TMB"

Rispetto a tale disegno strategico AMIU ad oggi

- ha presentato agli enti competenti dapprima la progettazione preliminare (ad aprile '15) e, successivamente, la progettazione definitiva degli impianti "selezione e biostabilizzazione" (vd p.to 1 prec.) e "Discarica di servizio Scarpino 3" (vd. p.to 5 prec.) – in corso le modifiche progettuali a seguito delle prescrizioni della conferenza dei servizi di inizio 2016;
- ha individuato una serie di aree idonee alla realizzazione dell'impianto per trattamento del residuo secco da selezione ("Fabbrica della materia", vd p.to 2 prec.) e ha in corso il perfezionamento dell'acquisizione di una di queste aree per poi avviare la relativa progettualità (area "Campi", di proprietà AMT) qualora compatibile/vantaggioso rispetto alle prescrizioni di cui al punto precedente;
- ha individuato un'area ottimale per la realizzazione dell'impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata (biodigestore anaerobico) (vd p.to 3 prec.) a Scarpino in zona esterna alla discarica e ha stipulato accordi con altri impianti in regione e nell'immediato fuori-regione per la gestione della fase transitoria rispetto alla realizzazione del proprio impianto.

AMIU ha inoltre avviato la realizzazione di un nuovo impianto per il pre-trattamento del percolato (relativo ai lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, in fase di capping definitivo), come richiesto dalla Città Metropolitana nel mese di agosto 2015.

Oltre a questa impiantistica AMIU ha presentato (Maggio 2015) il Piano per la realizzazione delle nuove isole ecologiche nella città di Genova, nei Municipi mancanti di tali strutture. La prima di queste isole ecologiche (via delle Campanule, area Levante), è stata autorizzata e sarà realizzata entro fine 2016-inizio 2017.

Per quanto riguarda la **collocazione di tali impianti** AMIU è impegnata da oltre un anno ad identificare aree potenzialmente idonee, sia nell'ambito della città di Genova che in ambito provinciale. I criteri per la valutazione delle aree prese in esame sono stati quello della disponibilità dell'area, della sua adeguatezza come dimensioni e collocazione e la possibilità di acquisirla in tempi brevi - di tale attività AMIU ha dato doverosa comunicazione al Comune di Genova in diversi momenti.

Lo scenario che ad oggi si sta prefigurando risente delle richieste degli enti come emerse nelle ultime conferenze dei servizi, richieste che hanno costretto l'Azienda a rivedere alcune scelte progettuali e localizzative.

In particolare gli enti hanno richiesto sostanzialmente di "integrare" in un unico impianto gli impianti di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo e impianto per trattamento del residuo secco da selezione ("FABBRICA DELLA MATERIA").

Il conseguente scenario localizzativo che consegue da tale orientamento è il seguente:

IMPIANTO	COLLOCAZIONE
Impianto di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo	Polo industriale Scarpino 3
impianto per trattamento del residuo secco da selezione ("FABBRICA DELLA MATERIA")	Polo industriale Scarpino 3 / (Campi)
impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata	Polo industriale Scarpino 3 in area esterna al perimetro della discarica (area Cerjac)
impianto per la separazione delle componenti secche della raccolta differenziata	Sardorella
Discarica di servizio	Polo industriale Scarpino 3

Per quanto riguarda i **tempi di realizzazione** di tale configurazione impiantistica, alla luce delle ipotesi attualmente formulabili relativamente ai vari iter autorizzativi e delle ulteriori verifiche (es. nel caso del biodigestore) e ipotizzando che in una prima fase l'espansione dell'impianto di Sardorella avvenga attraverso un ampliamento dell'attuale contratto di affitto, si può ipotizzare quanto segue:

IMPIANTO	ENTRATA IN ESERCIZIO
Impianto di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo +	TMB lotto 1: gennaio 2018
impianto per trattamento del residuo secco da selezione ("FABBRICA DELLA MATERIA")	TMB lotto 2: gennaio 2019
Impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata (biodigestore)	gennaio 2022
Discarica di servizio	gennaio 2017

Il **piano finanziario** collegato a tale evoluzione impiantistica prevede investimenti complessivi per oltre 90 milioni di euro, ed è dettagliato a fianco.

Per consentire il finanziamento di tale configurazione impiantistica si ritiene indispensabile un prolungamento dell'attuale contratto di servizio tra Comune di Genova e AMIU - per la sola parte "smaltimenti", cioè la parte impiantistica così come descritta nel presente documento- così da garantire i relativi flussi finanziari.

AMIU - PIANO FINANZIARIO IMPIANTISTICA				
Investimento	Discarica Lotto 3	TRANSITORIO	TMB	BIODIGESTORE
Anni	10	1	15	10
Capacità tonnellate annue	131.900	240.000	180.000	60.000
VALORE INVESTIMENTO	13.000.000		55.000.000	25.000.000
COSTI GESTIONE TOTALE	77.418.276	8.640.000	207.512.950	50.231.254
Costo personale	11.533.720		37.500.000	5.000.000
Costo materie prime	6.918.120		45.000.000	1.250.000
Costo smaltimento percolato	3.520.000		3.750.000	
Costo per servizi	10.299.078	8.640.000	37.500.000	12.000.000
Costo per godimento beni	5.510.658		5.250.000	
Oneri diversi di gestione	23.006.700			
Ammortamenti	13.000.000		55.000.000	25.000.000
Interessi su mutui	3.630.000		23.512.950	6.981.254
Costo impianto transitorio 2017		3.000.000		
COSTI PER ATTIVITÀ DI CHIUSURA FINALE E POST	28.340.203	-	-	-
RECUPERI			(13.500.000)	(12.000.000)
COSTI DI GESTIONE COMPLESSIVI	105.758.479	11.640.000	194.012.950	38.231.254
COSTO ANNUO	7.741.828	11.640.000	13.834.197	5.023.125
Costo personale	1.153.372		2.500.000	500.000
Costo materie prime	691.812		3.000.000	125.000
Costo impianto transitorio 2017		3.000.000		
Costo smaltimento percolato	352.000		250.000	
Costo per servizi	1.029.908	8.640.000	2.500.000	1.200.000
Costo per godimento beni	551.066		350.000	
Oneri diversi di gestione	2.300.670			
Ammortamenti	1.300.000		3.666.667	2.500.000
Interessi su mutui	363.000		1.567.530	698.125
COSTI PER ATTIVITÀ DI CHIUSURA FINALE E POST	2.834.020			
RECUPERI			(900.000)	(1.200.000)
COSTO DI GESTIONE ANNUA COMPLESSIVO	10.575.848	11.640.000	12.934.197	3.823.125
COSTO ANNUO A TONNELLATA AL NETTO RECUPERI	80	103	72	64

Nota : In aggiunta deve essere attivato impianto trattamento del percolato (noleggio) per un ammontare totale pari a Euro 45.727.200 (valore base gara) per 6 anni a decorrere da 1.1.2018



Energie, intelligenze e passione per far crescere la Liguria in modo sostenibile, intelligente, inclusivo, promuovendo un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.



AMIU S.p.A.
Via D'Annunzio, 27 - 16121 Genova
Tel. 010.8980.800
P.IVA/CF/ iscrizione CCIA:03818890109
REA: GE 355781
Capitale versato: 14.143.276,00 Euro

Progetto di sviluppo delle raccolte differenziate
per il comune di
GENOVA



18 aprile 2016

Obiettivi del progetto



Analizzare il territorio per valutare:

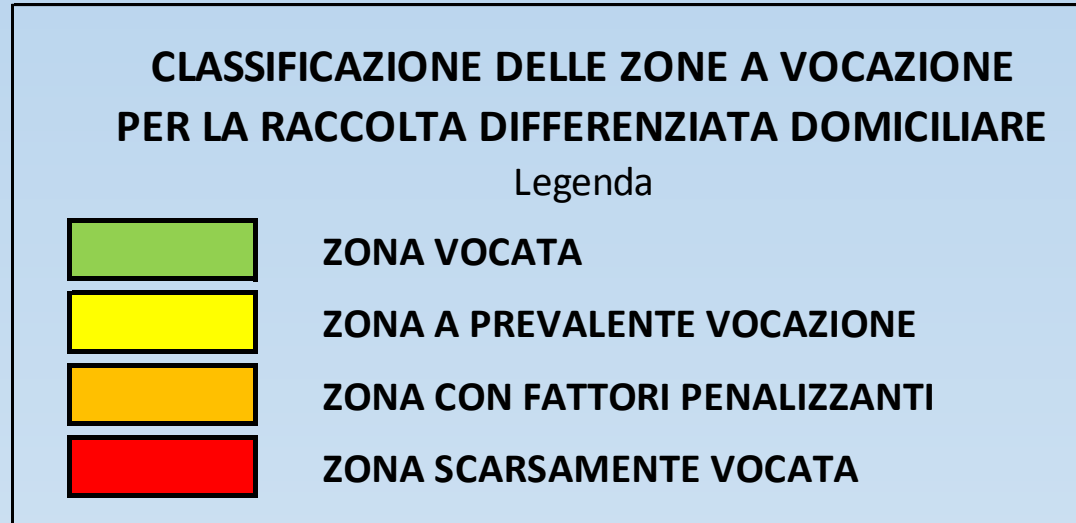
- tessuto urbanistico, densità abitativa, e caratteristiche infrastrutturali;
- produzione di rifiuti urbani;
- caratteristiche merceologiche dei rifiuti urbani prodotti;
- vocazione alla raccolta differenziata domiciliare.

Obiettivi:

- razionalizzare i sistemi di raccolta;
- adeguare i sistemi di raccolta alle caratteristiche socio-urbanistiche del territorio
- incrementare la quantità di raccolta differenziata;
- migliorare la qualità delle raccolte differenziate (ridurre gli scarti e le frazioni estranee);
- sviluppare politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani.



- | | |
|----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 - ZONE AGRICOLE | 1. Terreni agricoli e case rurali |
| 2 – CASE SPARSE | 2. Abitazioni sparse |
| 3 – ZONA RESIDENZIALE A BASSA DENSITÀ | 3. Prevalenza di villette mono e bifamiliari (piccoli edifici – raccolta domiciliare) |
| 4 – ZONA RESIDENZIALE A MEDIA DENSITÀ CON RESEDI | 4. Prevalenza di edifici fino a 8 abitazioni (raccolta domiciliare) |
| 5 – ZONA RESIDENZIALE A MEDIA DENSITÀ SENZA RESEDI | 5. Prevalenza di edifici fino a 8 abitazioni (raccolta domiciliare o stradale) |
| 6 – ZONA RESIDENZIALE AD ALTA DENSITÀ CON RESEDI | 6. Prevalenza di edifici oltre 8 abitazioni (medi e grandi edifici – raccolta condominiale) |
| 7 – ZONA RESIDENZIALE AD ALTA DENSITÀ SENZA RESEDI | 7. Prevalenza di edifici oltre 8 abitazioni (medi e grandi edifici – raccolta stradale) |
| 8 – ZONA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE | 8. Aree produttive |
| 9 – ZONA COMMERCIALE | 9. Aree commerciali |
| 10 – ZONA SERVIZI | 10. Impianti sportivi, porti, aeroporti, interporti, zone espositive, ecc. |



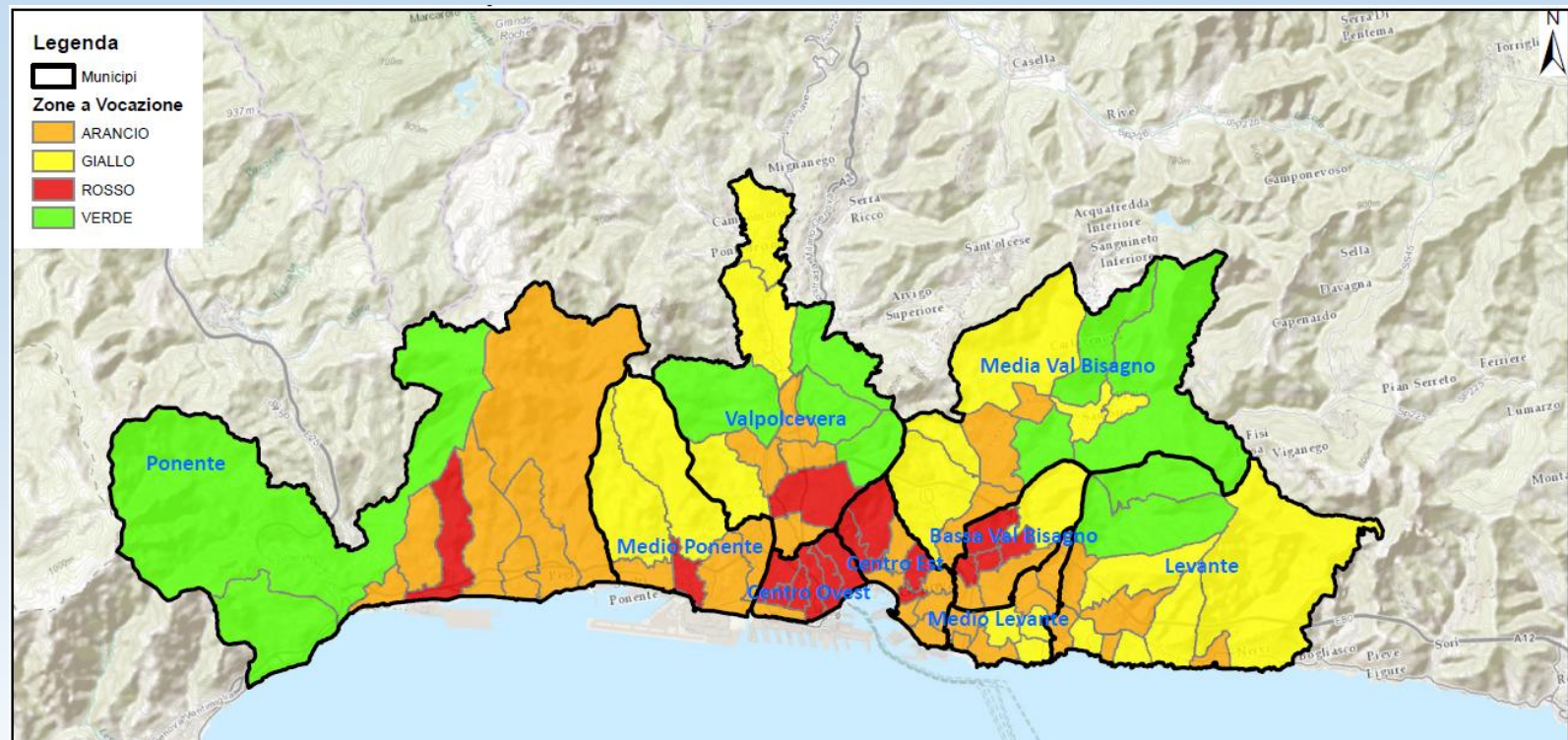
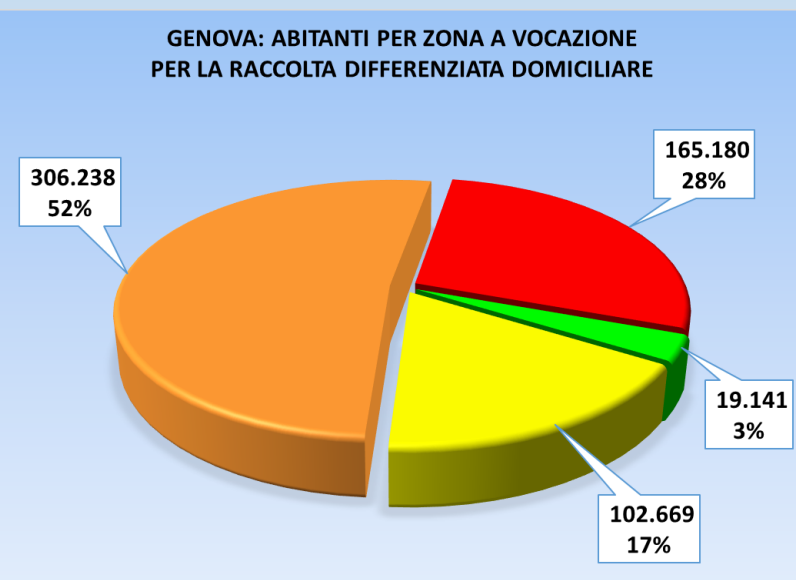
La classificazione indica il grado di vocazione e la priorità nel passaggio ai sistemi di raccolta domiciliare.

Teoricamente tutte le aree possono essere raccolte con sistemi domiciliari, anche se con gradi di difficoltà crescenti

CARTA delle VOCAZIONI alla RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE

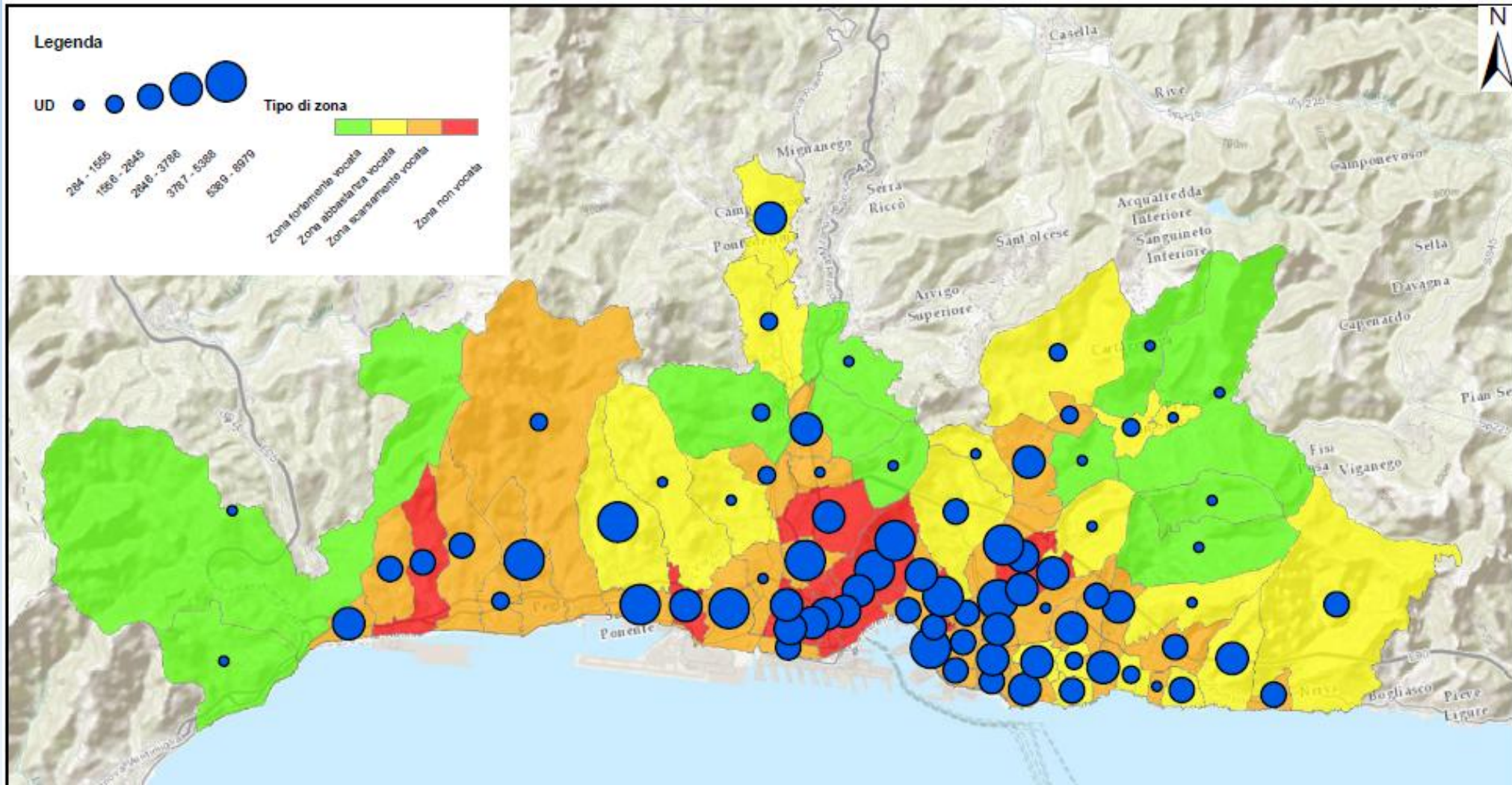
RIEPILOGO ZONE A VOCAZIONE

Classificazione	n°	POPOLAZIONE residente al 31/12/2014	UTENZE DOMESTICHE			UTENZE NON DOMESTICHE
			TOTALI	RESIDENTI	NON RESIDENTI	
ZONE VERDI	10	19.141	8.859	8.423	436	433
ZONE GIALLI	19	102.669	49.924	47.026	2.898	3.988
ZONE ARANCIO	35	306.238	147.960	139.612	8.348	21.911
ZONE ROSSE	17	165.180	77.517	74.396	3.121	5.548
TOTALE	81	593.228	284.260	269.457	14.803	31.880



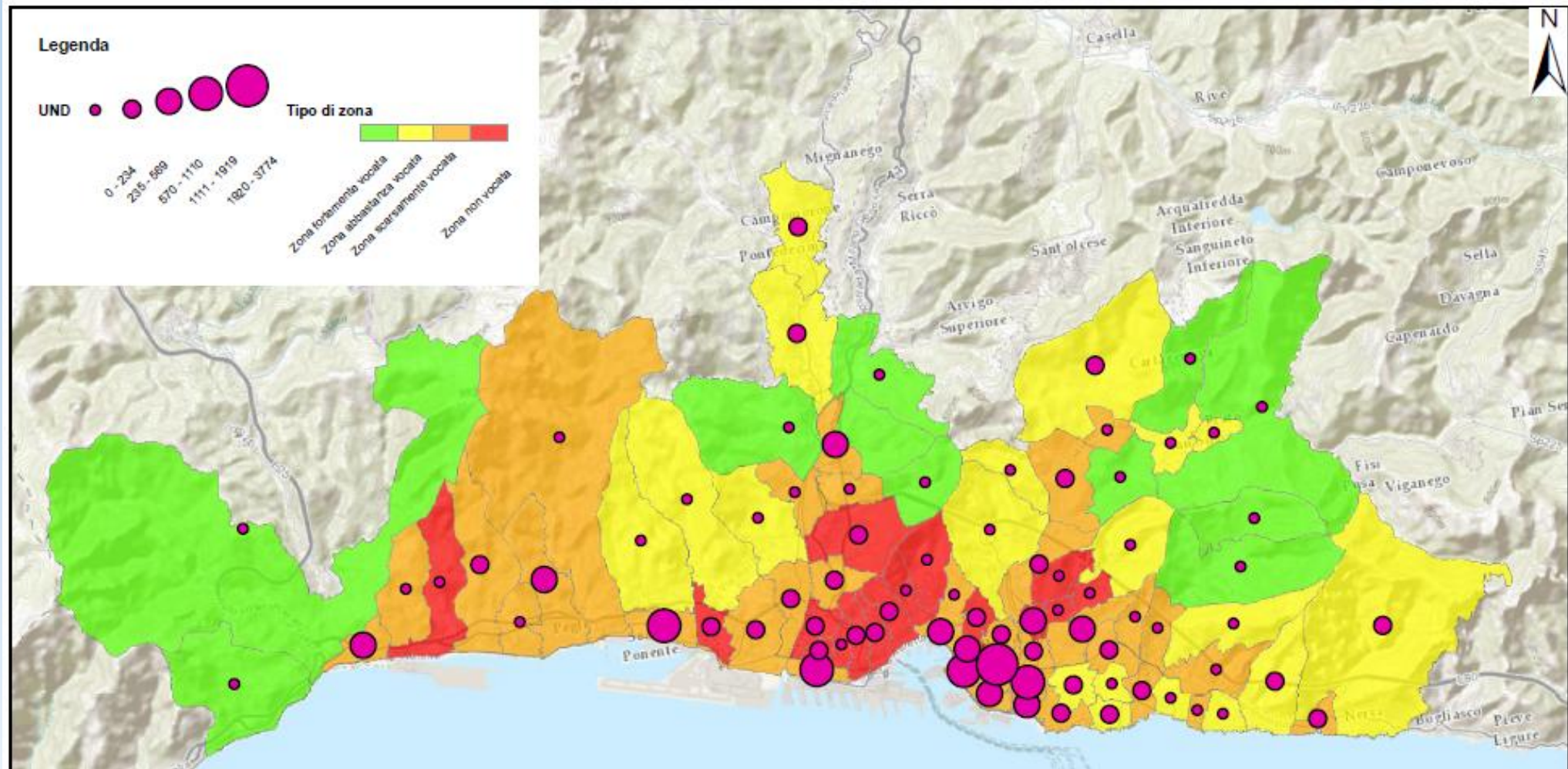
CARTA delle VOCAZIONI alla RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE

Distribuzione delle utenze domestiche



CARTA delle VOCAZIONI alla RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE

Distribuzione delle utenze non domestiche



LE SCELTE TECNICHE TIPOLOGIA CONTENITORI


	MATERIALE	Contenitori	LT.	TAG	FREQUENZA	
Utenze SINGOLE	Carta	Bidoncino	40	TAG	1/7	
	Multi	Sacco hdpe	100	COD	1/7 o 2/7	
	Vetro	Bidoncino	40	TAG	1/14	
	Organico	Bidoncino	10	-	3/7	
		Sacco compostabile	20	-		
		Bidoncino	25	TAG		
	Residuo ind.	Bidoncino	40	TAG	1/7 o 2/7	
Tessili san.	Sacco hdpe	100	-	4/7		
Utenze CONDOMINIALI	Carta	Bidoncino	40	-	1/7	
		Bidone carrellato	360	TAG		
	Multi	Sacco hdpe	100	COD	1/7 o 2/7	
		Vetro	Bidone	30		-
			Bidone	40		TAG
	Organico	Bidone carrellato	240	TAG	1/14	
		Bidoncino	10	-		3/7
		Sacco hdpe	20	-		
	Residuo ind.	Bidone carrellato	120/240	-	1/7 o 2/7	
		NN domestico				
	Tessili sanitari	Bidone carrellato	360	TAG	4/7	
Sacco hdpe		50	-			

LE SCELTE TECNICHE TIPOLOGIA CONTENITORI

	MATERIALE	Contenitori	LT.	TAG	FREQUENZA
Utenze NON DOMESTICHE	Carta	Bidoncino	40	TAG	1/7
	Cartone	Nn Cont.		-	3/7 – 6/7
		Roll cont.	800/1500	-	
	Multi	Bidone carrellato	120/360	TAG	3/7
		Sacco hdpe	120	COD	
	Vetro	Bidoncino	40	TAG	2/7 o 3/7
		Bidone carrellato	120/240	TAG	
	Organico	Bidone carrellato	120/240	TAG	6/7
		Sacco compostabile	120	-	
	Residuo ind.	Bidoncino	40	TAG	1/7 o 2/7
Bidone Carrellato		120/260	TAG		
RACCOLTA STRADALE	Residuo ind.	Cassonetto con dispositivo volumetrico	1.100	TAG	4 – 6/7
			2.400		
			3.200		
	Organico	Apertura sportello	1.100	TAG	3 – 5/7
			2.400		
	Altri materiali Come adesso		cont. vari	-	varie
Tutti i materiali	Bidoncini a tutti senza TAG eccetto residuo non differenziato conferito con sacchi a libera scelta dell'utente				

LE SCELTE TECNICHE TIPOLOGIA CONTENITORI

le immagini sono puramente indicative della tipologia del prodotto

MATERIALE RACCOLTO	FREQ.	CONTENITORI UTENZE DOMESTICHE SINGOLE	CONTENITORI UTENZE DOMESTICHE "CONDOMINIALI"	FREQ.	CONTENITORI UTENZE NON DOMESTICHE
CARTA, CARTONE e POLIACCOPPIATI (raccolta congiunta)	1/7	 40 lt	  40, 360 lt	1/7	   40, 120, 1.100 lt
CARTONE (raccolta selettiva)				3/7	  sfusi o in roll container
MULTIMATERIALE LEGGERO (Imballaggi in plastica, acciaio, banda stagnata e alluminio)	1/7	 sacco PE 100 lt con code alfanum	  sacco PE 100, 360 lt	3/7	   sacco 80-100 litri o bid.cornell.360 lt
VETRO	1/14		  40, 240 lt	3/7	  40, 120 lt
FRAZIONE ORGANICA BIODEGRADABILE (scarti alimentari di cucina)	3/7	   sacchetti comp. + aerato 10 lt + bid 20-24 lt	   sacchetti comp. + aerato 10 lt + 240 lt	6/7	 120, 240 lt
RIFIUTO NON DIFFERENZIATO	2/7	 40 lt	 sacco libero, 360 lt	2/7	  40, 120, 240 lt
TESSILI SANITARI (pannolini)	4/7	 sacco magenta 50 lt ca su richiesta	 sacco magenta 50 lt ca su richiesta		

PROGRAMMA per lo SVILUPPO della RACCOLTA DIFFERENZIATA e del RICICLAGGIO

Regione Liguria - Legge regionale 1° dicembre 2015 n.20



Il PROGRAMMA contiene:

- L'analisi dello stato attuale
- I riferimenti normativi europei, nazionali e regionali
- Gli obiettivi
- Le scelte tecniche
 - I sistemi di raccolta differenziata per i diversi materiali
 - I contenitori adottati
 - Gli automezzi
 - La flessibilità del sistema
 - Stima delle necessità impiantistiche
 - Cronoprogramma

PROGRAMMA per lo SVILUPPO della RACCOLTA DIFFERENZIATA e del RICICLAGGIO



CRONOPROGRAMMA:

Obiettivi per il comune di GENOVA della LR n. 20 del 1°/12/2015:

- 40% di avviato al riciclo entro il 2016
- 65% di avviato al riciclo entro il 2020

CRONOPROGRAMMA RACCOLTA DIFFERENZIATA

CLASSIFICAZIONE ZONE A VOCAZIONE	N. ZONE	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2014	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE	TOTALE UTENZE	ANNO AVVIO
ZONE VERDI	10	19.141	8.859	433	9.292	2016
ZONE GIALLE	19	102.669	49.924	3.988	53.912	2016
ZONE ARANCIO	35	306.238	147.960	21.911	169.871	2017
						2018
						2019
ZONE ROSSE	17	165.180	77.517	5.548	83.065	2019
TOTALE	81	593.228	284.260	31.880	316.140	

**Piano di sviluppo
delle raccolte differenziate
a Genova**

Anno 2016

Avvio di un nuovo progetto di raccolta differenziata spinta che prevede l'introduzione del porta a porta nel quartiere di Colle Ometti (1.121 abitanti)...



Comune di Genova
Assessorato all'Ambiente
amiu

Colle degli Ometti

ATTENZIONE!
La raccolta verrà effettuata anche nei giorni festivi infrasettimanali.

Info:

- ☎ 010.89.80.800
- ✉ portaporta@amiu.genova.it
- 🌐 www.amiu.genova.it

GIORNI DI PASSAGGIO DELLA RACCOLTA PORTA A PORTA

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
UMIDO ORGANICO	●		●			●
PLASTICA E METALLI		●			●	
CARTA, CARTONE E CARTONI PER BEVANDE				●		

🌙 Esporre i contenitori tra le ore 19.00 e le ore 21.00 del giorno indicato.

RIFIUTI INDIFFERENZIATI	●				●	
VETRO				●		

☀ Esporre i contenitori tra le ore 7.00 e le ore 9.00 del giorno indicato.



Colle Ometti: avvio mercoledì 1 giugno 2016

...e nel quartiere di Quarto Alto (3.367 abitanti).

Grazie al porta a porta tutti i conferimenti sono registrati per mezzo di un TAG posto sui bidoncini consegnati alle famiglie

LE REGOLE DEL PORTA A PORTA



Separare con cura (scrupolosamente) in casa i diversi materiali



Esporre i bidoncini chiusi e quando sono pieni (il bidoncino dell'umido organico si può mettere fuori anche non pieno)



Ritirare i bidoncini appena possibile dopo lo svuotamento

Info:  010.89.80.800

 www.amiu.genova.it



Comune di Genova
Assessorato all'Ambiente

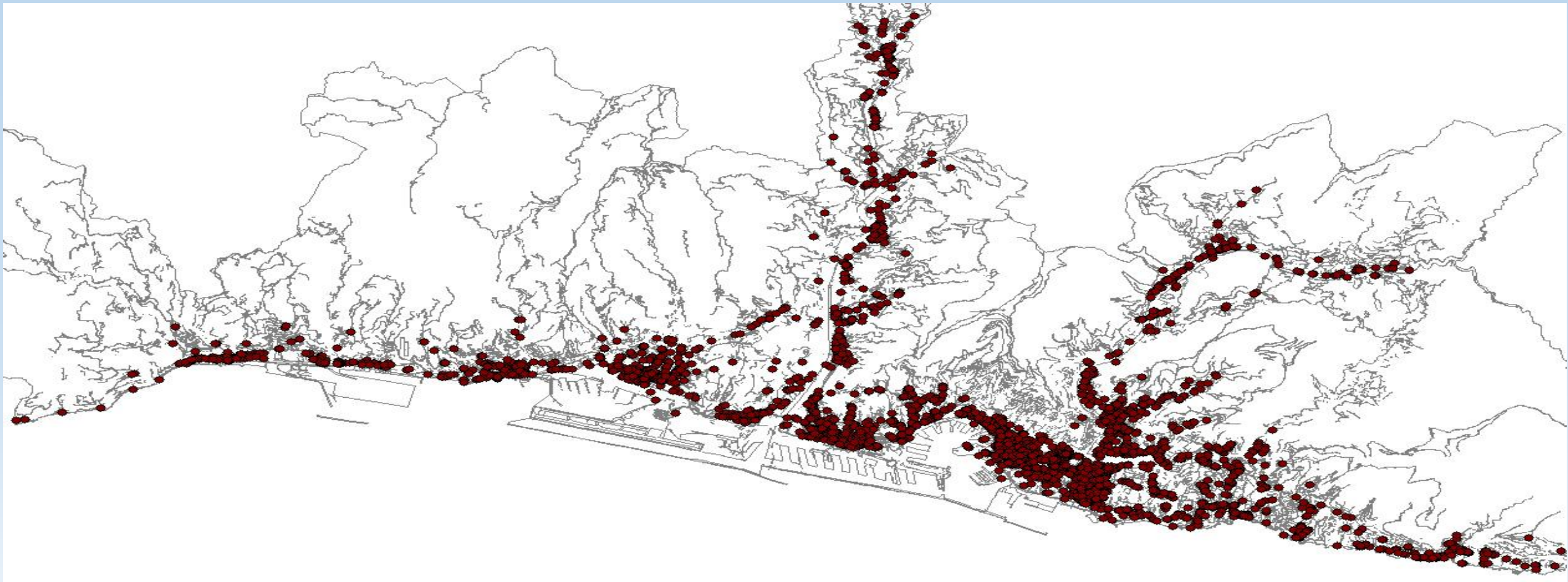


IL RICICLO
TROVA CASA.
LA TUA.



Quarto Alto: avvio venerdì 1 luglio 2016

Riprogettazione della raccolta dell'organico: tutte le 2.900 utenze non domestiche già servite avranno contenitori con TAG e sarà rilanciata un'attività di comunicazione dedicata.



In collaborazione con il consorzio Comieco sarà sviluppata la raccolta degli imballaggi di cartone presso le utenze commerciali e della carta prodotta dagli uffici pubblici



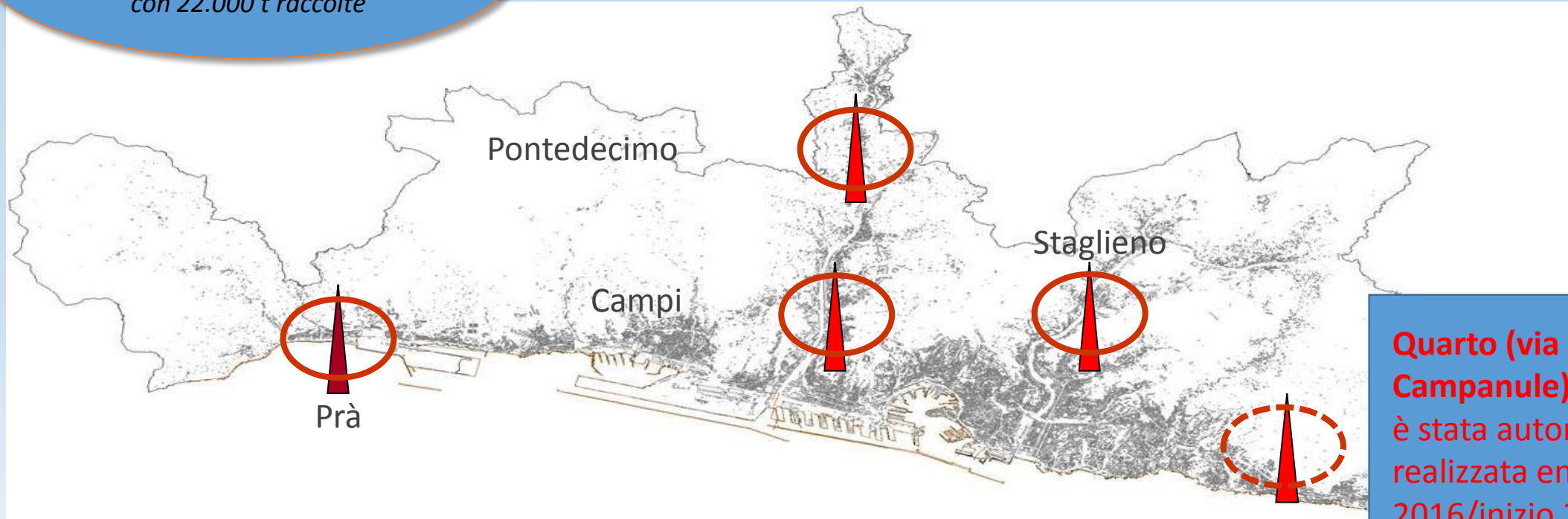
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI URBANI

CARTA e CARTONE imballaggi	9,10
CARTA	16,00
IMBALLAGGI in PLASTICA	9,70
IMBALLAGGI in LEGNO	1,80
IMBALLAGGI in METALLO	1,80
IMBALLAGGI in MATERIALI COMPOSITI	1,00
IMBALLAGGI in VETRO	7,00
RIFIUTI BIODEGRADABILI CUCINE e MENSE	23,20
RIFIUTI BIODEGRADABILI (VERDE)	5,40
PRODOTTI TESSILI	2,70
LEGNO	4,50
PLASTICA	2,80
METALLO	1,00
ALTRE DIFFERENZIATE	1,00
ASSORBENTI e MATERIALI FILTRANTI	3,00
RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIABILI	10,00

Ad oggi sono operative 4 isole ecologiche per i rifiuti ingombranti e pericolosi. Il programma prevede di dotare ogni Municipio di un'isola. La prima nuova struttura è prevista nel levante della città.

— Le isole ecologiche a Genova —

Annualmente si registrano circa 60.000 ingressi presso le isole ecologiche Amiu, con 22.000 t raccolte

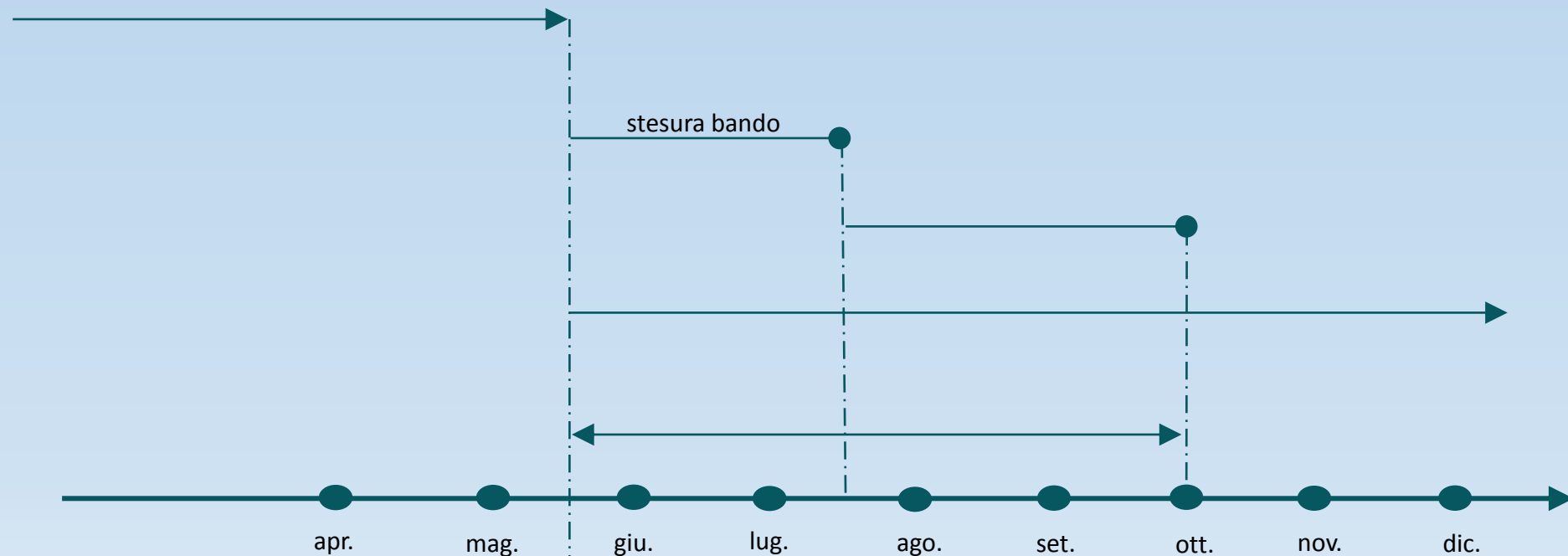


Quarto (via delle Campanule):
è stata autorizzata e sarà realizzata entro fine 2016/inizio 2017

Cronoprogramma 2016

PAP zone verdi e gialle

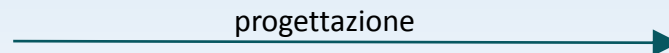
- progettazione
- gare attrezzature e mezzi
- esito gara
- project management
- attività di informazione e preparazione territorio



sviluppo raccolta CARTA COMIECO



ORGANICO taggato



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2013

**AZIENDA MULTISERVIZI E
D'IGIENE URBANA GENOVA
S.P.A.-IN FORMA
ABBREVIATA A.M.I.U.GENOVA
S.P.A.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE VIA D'ANNUNZIO 27 E
75
Numero REA: GE - 355781
Codice fiscale: 03818890109
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO
UNICO

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	11
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	37
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	43
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	57
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	61
Capitolo 7 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA	65

AMIU GENOVA SPA

AMIU GENOVA SPA

Sede in VIA D'ANNUNZIO 27 - 16121 GENOVA

Codice Fiscale 03818890109 - Rea GE 355781

P.I.: 03818890109

Capitale Sociale Euro 14143276 I.v.

Forma giuridica: SPA

Bilancio al 31/12/2013

Gli importi presenti sono espressi in Euro

AMIU GENOVA SPA

Stato patrimoniale

	2013-12-31	2012-12-31
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	330.579	417.505
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	1.245.053	1.137.386
Totale immobilizzazioni immateriali	1.575.632	1.554.891
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	56.395.642	58.178.689
2) impianti e macchinario	29.693.189	27.719.750
3) attrezzature industriali e commerciali	191.888	286.685
4) altri beni	14.019.641	17.487.409
5) immobilizzazioni in corso e acconti	9.825.926	8.093.486
Totale immobilizzazioni materiali	110.126.286	111.766.019
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	792.756	866.196
b) imprese collegate	298.964	295.464
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	547.159	606.649
Totale partecipazioni	1.638.879	1.768.309
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
d) verso altri		

AMIU GENOVA SPA

	esigibili entro l'esercizio successivo	1.037.592	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	4.150.372	-
	Totale crediti verso altri	5.187.964	-
	Totale crediti	5.187.964	-
3)	altri titoli	-	-
4)	azioni proprie	1.080.198	1.080.198
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	7.907.041	2.848.507
	Totale immobilizzazioni (B)	119.608.959	116.169.417
C)	Attivo circolante		
I -	Rimanenze		
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	1.436.131	1.287.787
2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3)	lavori in corso su ordinazione	-	-
4)	prodotti finiti e merci	-	-
5)	acconti	-	-
	Totale rimanenze	1.436.131	1.287.787
II -	Crediti		
1)	verso clienti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	20.001.876	28.872.672
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.631.683	1.989.098
	Totale crediti verso clienti	21.633.559	30.861.770
2)	verso imprese controllate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	826.236	1.002.540
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso imprese controllate	826.236	1.002.540
3)	verso imprese collegate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	45.356	86.318
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso imprese collegate	45.356	86.318
4)	verso controllanti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.812.178	3.583.381
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso controllanti	3.812.178	3.583.381
4-bis)	crediti tributari		
	esigibili entro l'esercizio successivo	89.048	883.501
	esigibili oltre l'esercizio successivo	4.033.198	4.033.198
	Totale crediti tributari	4.122.246	4.916.699
4-ter)	imposte anticipate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale imposte anticipate	-	-
5)	verso altri		
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.742.178	3.586.681
	esigibili oltre l'esercizio successivo	917.757	917.757
	Totale crediti verso altri	4.659.935	4.504.438
	Totale crediti	35.099.510	44.955.146
III -	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1)	partecipazioni in imprese controllate	-	-
2)	partecipazioni in imprese collegate	4.650	4.650
3)	partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4)	altre partecipazioni	-	46.435
5)	azioni proprie	-	-
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
6)	altri titoli.	-	-

Bilancio aggiornato al 31/12/2013

AMIU GENOVA SPA

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.650	51.085
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.050.308	660.575
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	14.659	10.021
Totale disponibilità liquide	1.064.967	670.596
Totale attivo circolante (C)	37.605.258	46.964.614
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	3.001.245	1.485.646
Disaggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti (D)	3.001.245	1.485.646
Totale attivo	160.215.462	164.619.677
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	14.143.276	14.143.276
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.283.012	1.283.012
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	278.807	258.050
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	1.080.198	1.080.198
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	215.961	1.059.132
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	-	-
Riserva ammortamento anticipato	-	-
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	-	-
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	-	-
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	-	-
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	-	-
Totale riserve da condono fiscale	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	215.961	1.059.132
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	1.510.780
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	628.867	375.145
Acconti su dividendi	-	-
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	628.867	375.145
Totale patrimonio netto	17.628.121	19.709.593
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	28.936.172	25.327.430
Totale fondi per rischi ed oneri	28.936.172	25.327.430
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	27.349.605	27.849.233

AMIU GENOVA SPA

D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.769.409	6.357.220
esigibili oltre l'esercizio successivo	24.158.314	27.891.553
Totale debiti verso banche	27.927.723	34.248.773
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	-	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.866.987	14.660.473
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	13.866.987	14.660.473
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.012.050	3.540.585
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	4.012.050	3.540.585
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.823.764	5.790.108
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	4.823.764	5.790.108
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.475.068	4.544.718
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	6.475.068	4.544.718
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.058.919	4.335.464
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.058.919	4.335.464
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.197.606	7.847.275
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale altri debiti	9.197.606	7.847.275
Totale debiti	70.362.117	74.967.396
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	15.939.447	16.766.025
Aggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti	15.939.447	16.766.025

AMIU GENOVA SPA

Totale passivo	160.215.462	164.619.677
----------------	-------------	-------------

AMIU GENOVA SPA

Conti d'ordine

	2013-12-31	2012-12-31
Rischi assunti dall'impresa		
Fidejussioni		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	64.669.561	64.669.561
Totale fidejussioni	64.669.561	64.669.561
Avalli		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	119.611	119.611
Totale avalli	119.611	119.611
Altre garanzie personali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale altre garanzie personali	-	-
Garanzie reali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale garanzie reali	-	-
Altri rischi		
crediti ceduti pro solverido	-	-
altri	-	-
Totale altri rischi	-	-
Totale rischi assunti dall'impresa	64.789.172	64.789.172
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	2.015.000	2.015.000
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione	-	-
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	-	-
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	-	-
altro	-	-
Totale beni di terzi presso l'impresa	-	-
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	-	-
Totale conti d'ordine	66.804.172	66.804.172

AMIU GENOVA SPA

Conto economico

	2013-12-31	2012-12-31
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	137.146.026	136.130.629
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	110.535	103.190
altri	4.370.046	7.435.039
Totale altri ricavi e proventi	4.480.581	7.538.229
Totale valore della produzione	141.626.607	143.668.858
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.383.255	8.850.206
7) per servizi	26.273.031	26.477.812
8) per godimento di beni di terzi	3.423.589	3.556.460
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	52.112.044	53.481.713
b) oneri sociali	17.257.100	17.728.659
c) trattamento di fine rapporto	4.513.786	4.906.833
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	4.518	5.211
Totale costi per il personale	73.887.448	76.122.416
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	393.184	360.471
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.465.524	10.133.615
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	650.000	3.720.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	11.508.708	14.214.086
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-148.344	163.321
12) accantonamenti per rischi	277.012	2.642.218
13) altri accantonamenti	4.414.703	1.080.369
14) oneri diversi di gestione	7.760.493	9.315.693
Totale costi della produzione	135.779.895	142.422.581
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.846.712	1.246.277
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni:		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
altri	25.500	123.781
Totale proventi da partecipazioni	25.500	123.781
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	204.216	145.137
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	204.216	145.137
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti	-	-
Totale altri proventi finanziari	204.216	145.137

AMIU GENOVA SPA

17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	1.210.678	1.762.447
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.210.678	1.762.447
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-980.962	-1.493.529
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	132.430	40.928
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	132.430	40.928
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-132.430	-40.928
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	992.162	4.934.721
Totale proventi	992.162	4.934.721
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	-	-
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	-	-
Totale oneri	-	-
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	992.162	4.934.721
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	5.725.482	4.646.541
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.096.615	4.271.396
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.096.615	4.271.396
23) Utile (perdita) dell'esercizio	628.867	375.145

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00041012009

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

NOTA INTEGRATIVA

Criteria di valutazione

Lo stato patrimoniale, il conto economico, i prospetti supplementari e le note relative sono stati redatti in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del C.C. integrati dei principi contabili emanati dall'organismo italiano di contabilità e ove mancanti da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal D.lsg. 14/01/03 n. 6. In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del C.C. è stato indicato per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto in euro. I dati provenienti dalla contabilità ed esposti nel bilancio d'esercizio sono stati arrotondati all'unità di euro così come prescritto dall'art. 2423 del C.C.; non sono emerse differenze significative relative a detto arrotondamento.

Le operazioni societarie sono state riportate sui libri secondo il principio della competenza. Si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se di essi si è avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della redazione del bilancio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2013 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

Accanto ad ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato riportato il corrispondente importo dell'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

Si segnala che la società redige il Bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. 127/91.

Ciò premesso, vengono qui di seguito esplicitati i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, la cui utilità è limitata nel tempo, risultano iscritte al costo ed ammortizzate direttamente a quote costanti nella misura imputabile a ciascun esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Queste immobilizzazioni sono tutte ammortizzate con l'aliquota del 20% ad eccezione delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi che sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00041172009

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione e al valore di conferimento, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. I beni oggetto di conferimento sono stati iscritti al valore di perizia. Gli ammortamenti sono effettuati sistematicamente secondo la residua possibilità di utilizzazione dei beni. Detti ammortamenti rispondono inoltre alla normativa fiscale. Le aliquote sono riportate al punto B III) dei commenti.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificata in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore, ripristinando, in tutto o in parte, il costo qualora successivamente vengano meno i motivi della rettifica.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolati secondo il metodo del LIFO a scatti ovvero al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale; per i crediti tale valore è ridotto al presumibile valore di realizzo tramite l'iscrizione del fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione dei crediti stessi.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Si rimanda al paragrafo "Copertura da rischi e incertezze future", contenuto nella Relazione sulla Gestione, per quel che riguarda l'informativa inerente il rischio di passività potenziali e il metodo di stima utilizzato per la definizione dei fondi oneri di ripristino relativi alla discarica.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

DEBITI

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi per servizi sono accreditati al conto economico al momento in cui il servizio è reso sulla base della competenza temporale. I ricavi per la vendita dei beni sono contabilizzati al

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

000412/2009

momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la consegna. I costi di acquisto di beni e servizi sono iscritti, rispettivamente al momento del passaggio della proprietà, che generalmente coincide con la spedizione o quando il servizio è ultimato.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Sono iscritte in base all'ammontare del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e delle riduzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

IMPOSTE DIFFERITE

Le eventuali imposte differite vengono contabilizzate e sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività secondo i criteri fiscali. Le imposte differite passive sono quelle derivanti da operazioni la cui tassazione è rinviata a esercizi futuri e sono contabilizzate nella voce "fondo imposte".

Le imposte differite attive, incluso l'eventuale beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in una voce specifica dell'attivo circolante, quando esiste la "ragionevole certezza" che le stesse siano effettivamente recuperate nel corso degli esercizi successivi.

Si fornisce in seguito un prospetto di dettaglio.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono contabilizzati al momento della delibera di erogazione da parte dell'ente concedente o comunque quando sussiste la ragionevole certezza del loro riconoscimento e accreditati gradualmente al Conto Economico in connessione alla vita utile del bene.

Amtiu Genova SpA - Bilancio 2013

000413 1/2009

Analisi delle voci di Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Non si rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) IMMOBILIZZAZIONI

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta comprende le spese di carattere pluriennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati i costi per interventi di manutenzione straordinaria su beni non di proprietà (immobili in affitto) per circa 324 mila euro.

Gli acquisti di software e licenze per circa 90 mila euro sono relativi a interventi sulle principali applicazioni informatiche aziendali.

Si precisa che i beni immateriali non sono stati oggetto - né nel passato né nell'esercizio corrente - di rivalutazioni o svalutazioni.

La principale informativa al riguardo viene esposta nel prospetto sottostante.

BI - Immobilizzazioni immateriali	Software e licenze	Studi e progetti	Manut. Beni di terzi	Totale
Valore storico	2.618.304	513.825	3.199.453	6.331.582
Ammortamenti esercizi precedenti	-2.200.799	-513.825	-2.062.067	-4.776.691
Valore netto al 31.12.12	417.505	-	1.137.386	1.554.891
Acquisizioni dell'esercizio	90.374	-	323.551	413.925
Ammortamenti dell'esercizio	-177.300	-	-215.884	-393.184
Valore netto al 31.12.13	330.579	-	1.245.053	1.575.632

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Questa voce comprende tutti i beni mobili ed immobili acquistati da Amtiu o conferiti alla stessa.

Il valore dei beni è esposto al netto dei fondi ammortamento.

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio.

Si segnala che sugli immobili sono state rilasciate garanzie reali per l'erogazione di mutui di importo complessivo di 12.700 mila euro.

Le variazioni rilevanti dell'esercizio riguardano principalmente:

- Terreni e fabbricati: le voci più rilevanti riguardano le manutenzioni straordinarie e le migliorie sugli immobili di proprietà dell'azienda per circa 326 mila euro.
- Impianti e macchinari: per questa voce si segnalano acquisti di circa 4.361 mila euro e la riclassifica dalle "opere in corso di costruzione" di circa 285 mila euro. Tali importi sono

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

000414/2009 Nota Integrativa

relativi alla realizzazione di lotti di ampliamento della discarica di Scarpino entrati in funzione nell'esercizio e di lavori di regimazione idraulica e di drenaggi (circa 1.129 mila euro); all'acquisto dell'impianto per la raccolta differenziata di Via Sardorella (circa 2.696 mila euro); all'acquisto di impianti fotovoltaici presso la discarica di Scarpino (circa 123 mila euro) e ad altri impianti necessari per il funzionamento delle sedi aziendali (circa 413 mila euro).

Attrezzature industriali e commerciali: all'interno di questa posta sono compresi gli investimenti in HW e infrastrutture IT per circa 66 mila euro.

Altri beni: all'interno della categoria rientrano gli acquisti di automezzi effettuati nell'esercizio per un valore pari a circa 844 mila euro e dismissioni corrispondenti ad un valore storico di circa 1.051 mila euro in attuazione del piano di rinnovo mezzi. Si segnala inoltre il costante rinnovo del parco contenitori con l'acquisto di cassonetti e campane per circa 977 mila euro relativi al miglioramento della qualità e al potenziamento dei servizi.

Immobilizzazioni in corso: all'interno di questa posta, le voci più rilevanti sono rappresentate dalla predisposizione dei lotti della discarica di Scarpino e dalla realizzazione della nuova rimessa aziendale.

Si segnala che tra gli interventi inerenti l'impiantistica della discarica di Scarpino, sono comprese forniture da parte della controllata Amiu Bonifiche spa per circa 1.354 mila euro.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono dettagliati nei prospetti che seguono. Per miglior informativa, i conti previsti dallo schema di bilancio sono suddivisi in categorie omogenee a seconda della tipologia dei beni.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

0004109 Integrazioni 2009

CONTO B II - Terreni e fabbricati	Costruzioni leggere	Fabbricati industriali	Terreni	Totale
Valore storico	1.361.362	69.410.545	1.248.310	72.020.217
Ammortamenti esercizi precedenti	-983.390	-12.943.138	-	-13.841.528
Valore netto al 31.12.12	462.972	56.467.407	1.248.310	58.178.689
Acquisizioni dell'esercizio	42.595	326.354	-	368.950
Ammortamenti dell'esercizio	-83.378	-2.068.619	-	-2.151.997
Valore netto al 31.12.13	422.190	54.725.142	1.248.310	56.395.642

CONTO B II - Impianti o macchinari	Impianto di smaltimento	Macchinari d'officina	Impianti vari	Totale
Valore storico	383.387.04	938.344	18.443.256	57.720.304
Ammortamenti esercizi precedenti	-16.069.966	-843.274	-13.087.314	-30.000.554
Valore netto al 31.12.12	222.687.38	95.070	5.355.942	27.719.758
Acquisizioni dell'esercizio	1.129.363	3.469	3.228.610	4.361.442
Conto da "Opere in corso di costruzione"	282.653	-	2.340	284.993
Ammortamenti dell'esercizio	-1.544.921	-21.357	-1.103.716	-2.670.006
Valore netto al 31.12.13	221.358.33	74.182	7.483.174	29.693.189

CONTO B II - Attrezzature Industriali e commerciali	Macchine off. Elettr.	Attrezz. d'officina	Attrezz. di servizio	Totale
Valore storico	4.333.942	6.252	170.585	4.510.779
Ammortamenti esercizi precedenti	-4.047.257	-6.252	-170.585	-4.224.094
Valore netto al 31.12.12	286.685	-	-	286.685
Acquisizioni dell'esercizio	66.117	-	-	66.117
Dismissioni dell'esercizio	-5.458	-	-	-5.458
Storno ammortamento per dismissioni	5.017	-	-	5.017
Ammortamenti dell'esercizio	-160.473	-	-	-160.473
Valore netto al 31.12.13	191.888	-	-	191.888

CONTO B II - Altri beni	Attrezzature varie	Automezzi	Mobili d'ufficio e macchine off. ordinarie	Cassonetti	Totale
Valore storico	4.282.195	50.570.595	1.825.950	10.040.902	66.724.735
Ammortamenti esercizi precedenti	-3.710.127	-36.788.733	-1.599.827	-7.148.639	-49.247.326
Valore netto al 31.12.12	572.068	13.790.865	226.123	2.892.263	17.481.319
Acquisizioni dell'esercizio	218.438	843.848	50.602	977.436	2.090.324
Dismissioni dell'esercizio	-15.859	-1.051.431	-	-427.539	-1.494.829
Storno ammortamento per dismissioni	12.902	1.029.494	-	374.397	1.416.793
Ammortamenti dell'esercizio	-196.989	-4.064.524	-97.206	-1.121.337	-5.480.056
Valore netto al 31.12.13	590.560	10.548.252	179.529	2.701.390	14.019.731

CONTO B II - Immobilizzazioni in corso e acconti versati	Opere in corso di costruzione
Valore ad inizio esercizio	8.093.466
Acquisizioni dell'esercizio	2.017.433
Spostamenti alla voce "Impianti vari"	-23.40
Spostamenti alla voce "Impianti di smaltimento"	-282.653
Valore al 31.12.13	9.825.926

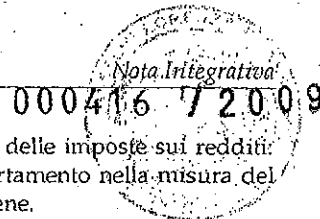
In continuità con gli esercizi precedenti, le aliquote di ammortamento degli automezzi sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni, definite da un apposito studio tecnico-economico, effettuate da un terzo indipendente. La percentuale di ammortamento dei mezzi varia in funzione della tipologia, che prevede periodi di ammortamento differenziati di 5, 6, 7, 8, 10 e 15 anni.

Anche le aliquote di ammortamento degli investimenti relativi alla coltivazione delle discariche di Scarpino e di Birra sono state definite sulla base di perizie tecniche.

Per quanto riguarda la discarica di Scarpino, la cui percentuale di ammortamento delle opere strutturali è pari a circa il 3%, le valutazioni ad essa relative tengono conto delle deliberazioni del Comune di Genova e del Piano Regionale dei rifiuti in tema di impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti che prevedono la realizzazione a Scarpino di nuovi impianti, ed in ogni caso il mantenimento della discarica a servizio del nuovo ciclo dei rifiuti: la vita utile della discarica riguarda dunque una scadenza più ampia rispetto ai provvedimenti formali ad oggi esistenti.

Per tutti gli altri beni le quote di ammortamento trovano corrispondenza con le percentuali

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013



previste dai decreti ministeriali nel rispetto dell'art. 102 del Testo unico delle imposte sui redditi nel caso specifico sui beni di nuova acquisizione si è effettuato l'ammortamento nella misura del 50% dell'aliquota di legge e corrispondente al reale ammortamento del bene.

CATEGORIA	aliquota %
Impianti di smaltimento	Vita utile
Automezzi	Vita utile
Edifici	3
Costruzioni leggere	10
Impianti di specifica utilizzazione	10
Impianti destinati al trattamento e al depuramento di acque, fiumi ecc.	15
Impianti	6,7
Autovetture e motocicli	25
Attrezzature varie	15
Mobili e macchine da ufficio ordinarie	12
Macchine da ufficio elettroniche compresi computer e sistemi telefonici elettronici	20
Macchinari officina	12,5

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I dati relativi ai patrimoni netti delle società partecipate si riferiscono a bilanci già approvati dalle relative assemblee o approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Nel corso dell'esercizio la società Quattroerre è stata posta in liquidazione. La partecipazione è stata integralmente svalutata.

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2013	Valore 2012	variazioni	Patrimonio netto 2013	Quota di Patrimonio Netto	Risultato ultimo esercizio
AMIU Bonifiche spa	100%	333.000	333.000		1.378.963	1.378.963	-417.030
Via D'Annunzio 27 - Ge							
Ecolegno Genova srl	51%	26.340	26.340		526.382	268.455	109.999
Via N. Lorenzi 25 - Ge							
GE.AM Gestioni Ambientali spa	51%	263.416	263.416		925.673	472.093	9.778
Via D'Annunzio 27 - Ge							
Quattroerre spa	51%		73.440	-73.440	-234.626	-119.600	-424.075
Via D'Annunzio 27 - Ge							
ISAB srl	100%	170.000	170.000		29.695	29.695	50
Via D'Annunzio 27 - Ge							
TOTALE CONTROLLATE		792.756	866.196	-73.440	2.626.085	2.029.546	-721.278

In merito alla partecipazione in Isab srl occorre far presente che, nonostante la quota di patrimonio netto di pertinenza Amiu sia inferiore al relativo valore di acquisto, questa non è stata oggetto di svalutazione in considerazione del fatto che nell'attivo patrimoniale del bilancio di Isab srl è racchiusa uno specifico asset strategico per Amiu. Nel 2013 la società Quattroerre spa è stata messa in liquidazione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Nel corso dell'esercizio è stato acquistato un ulteriore 30% delle quote della società Vega Srl (società che gestisce i servizi ambientali nei comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Serra Riccò e Busalla) per un importo di 3.000 euro, portando al 35% la quota di partecipazione complessiva di Amiu. La partecipazione iniziale, nel bilancio 2012 era classificata tra le

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

000/2013/Integrato/009

"Partecipazioni in altre imprese".

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2013	Valore 2012	variazioni	Patrimonio netto 2013	Quota di Patrimonio Netto	Risultato ultimo esercizio
S.A.TER spa Via Rali 66 - Cogoleto GE	49%	272.904	272.904		652.412	319.682	23.872
Cerjac sepa Via B. Perodi 41 - Coronese Ge	49%	22.560	22.560		260.459	127.625	-5.994
VEGA srl	35%	3.500		3.500	38.467	13.463	4.053
TOTALE COLLEGATE		298.964	295.464	3.500	951.338	460.770	21.941

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Nel 2013 si è ritenuto opportuno adeguare il valore della partecipazione nella società Refri Srl al valore del patrimonio netto 2013.

Come sopra evidenziato la partecipazione in Vega è stata riclassificata alla voce "Partecipazioni in imprese collegate" a seguito dell'acquisizione di ulteriori quote societarie.

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2013	Valore 2012	variazioni	Patrimonio netto	Quota di Patrimonio Netto
REFRI srl	10%	437.024	496.014	-58.990	4.370.242	437.024
VEGA srl	5%		500	-500		
Sviluppo Genova spa	2,5%	106.135	106.135		4.272.860	106.822
Consorzio T.I.C.A.S.S.	4,9%	4.000	4.000			
TOTALE		547.159	606.649	-59.490	8.643.102	543.846

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI

La voce presenta un saldo di 5.188 mila euro e rappresenta i crediti verso Acam Spa e Acam Ambiente Spa, riclassificati in questa posta, in relazione all'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F. Tale accordo prevede che il credito sarà rimborsato in 60 rate mensili.

Nel Bilancio redatto al 31.12.2012 tale importo era classificato nella voce CII - "Crediti verso Clienti".

AZIONI PROPRIE

Questa posta rappresenta il valore di 857.300 azioni detenute dalla Società (circa 1.080 mila euro). Ai sensi dell'art. 2357 ter comma 3 C.C. a Patrimonio Netto è costituita una riserva indisponibile di pari importo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C I - RIMANENZE

La voce presenta un saldo pari a circa 1.436 mila euro, come evidenziato nel prospetto seguente.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

000418/2009

C I 1) - RIMANENZE DI MATERIE PRIME ECC.	2013	2012	VARIAZIONI
Vestitario			
Segnaletica antinfortunistica	168.446	168.308	138
Sacchetti	27.648	27.580	68
Ricambi	255.265	405.667	-150.402
Carburanti e lubrificanti	781.953	727.648	54.305
Pneumatici	79.658	68.030	11.628
Scope ed altro materiali per la pulizia	79.308	70.549	8.759
Sale	28.098	23.991	5.007
Combustibili	231.832	175.512	56.320
Cancelleria e stampati	1.452	1.370	82
Altri materiali di consumo	47.817	49.608	-1.791
Fondo Svalutazione Scorte (a deduzione)	183.631	119.401	64.230
TOT RIMANENZE	448.977	548.977	-100.000
	1.436.131	1.287.787	148.344

C II - CREDITI

CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione accantonati, ammontano complessivamente a circa 21.633 mila euro.

La voce "Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale" rileva un decremento di circa 3.474 mila euro dovuto al graduale incasso dei crediti relativi alla Tia degli esercizi 2006-2009. Si segnala che le azioni di recupero del credito Tia esercitate in corso di esercizio, anche tramite procedure di incasso coattivo ("Ruoli" di Equitalia), si sviluppano con tempi estremamente lunghi, spesso indipendenti da Amiu. Negli ultimi anni la riorganizzazione societaria di Equitalia e l'incertezza normativa in materia di riscossione coattiva, hanno reso ancora più lento del previsto l'incasso dei crediti TIA scaduti ed inviati a ruolo.

Si ricorda che dal 2010, col ritorno ad un regime Tributario, Amiu fattura il corrispettivo per le attività previste dal Contratto di Servizio direttamente al Comune di Genova.

C II 1 - CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	2013	2012	VARIAZIONI
Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale	30.773.214	34.247.380	-3.474.166
Altri crediti verso clienti	18.465.166	23.497.778	-5.032.612
Crediti scaduti oltre l'anno	1.631.683	1.989.098	-357.415
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	29.236.504	28.872.486	364.018
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	21.633.559	30.861.770	-9.228.211

Tra i crediti scaduti oltre l'anno, la quota in scadenza oltre i 5 anni è stimabile in circa in circa 506 mila euro, relativi alla concessione dell'impianto di biogas di Scarpino.

Dall'analisi effettuata al 31.12.2013, anche a seguito di una puntuale attività di recupero crediti, il Fondo Svalutazione Crediti risulta congruo.

La variazione del Fondo Svalutazione Crediti deriva da nuovi accantonamenti, al netto di utilizzi per perdite su crediti accertate.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00041972009

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta il credito verso le imprese controllate per prestazioni effettuate da Amiu.

C II 2 - CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	2013	2012	VARIAZIONI
Crediti verso Amiu Bonifiche spa	635.851	308.265	329.586
Crediti verso Ge.am spa	169.761	686.590	-516.838
Crediti verso Quattrocerre spa	904	2.806	-1.822
Crediti verso Ecologno srl	16.852	4.210	12.642
Crediti verso Isab SRL	2.788	2.660	128
TOT CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	826.236	1.002.540	-176.304

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

La voce è rappresentata nel prospetto seguente.

C II 3 - CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	2013	2012	VARIAZIONI
Crediti verso Vega scri	1.593	-	1.593
Crediti verso Saler spa	43.763	86.318	-42.555
TOT CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	45.356	86.318	-40.962

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

La posta accoglie i crediti verso il Comune di Genova per i diversi servizi resi da Amiu. Si segnala che nel corso dell'esercizio il Comune ha provveduto ad effettuare il pagamento totale del corrispettivo inerente la TARES.

C II 4 - IMPRESE CONTROLLANTI	2013	2012	VARIAZIONI
Prestazioni varie	3.812.178	3.583.381	228.797
TOT CREDITI VERSO COMUNE GENOVA	3.812.178	3.583.381	228.797

CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella sottostante. Si evidenzia il credito relativo all'istanza presentata per il rimborso IRES anni 2007-2011 (art.2, comma 1-quater, decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201).

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00042012009

C II - CREDITI TRIBUTARI	2013	2012	VARIAZIONI
Credito IRES		809.347	-809.347
Credito IRES oltre 12 mesi	4.033.198	4.033.198	
Credito IRAP	70.627	46.552	24.075
IVA a credito	17.986	11.190	6.796
Ritenute d'acconto su interessi	435	16.412	-15.977
TOT CREDITI TRIBUTARI	4.122.246	4.916.699	-794.453

CREDITI VERSO ALTRI

Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto sottostante.

La voce crediti verso la Regione Liguria per il 2013 comprende contributi in c/capitale per la realizzazione della nuova strada per Scarpino pari a circa 2,4 milioni di euro. Il credito verso Fondi per Formazione rappresenta l'importo - a totale disposizione di Amiu - obbligatoriamente versato a Fondimpresa e Fondirigenti per finanziare attività di formazione.

La voce "Altri crediti" è composta da crediti verso l'Agenzia delle Dogane per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione (Legge 24.12.2012 n. 228) e verso la Filse per contributo relativo al sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali (Programma operativo regionale POR-FESR 2007-2013).

Non esistono crediti esigibili oltre i 5 anni.

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	2013	2012	VARIAZIONI
Depositi cauzionali	114.835	118.438	-3.603
Crediti verso Federambiente per personale distaccato	199.865	171.026	28.839
Credito verso la Regione Liguria	2.410.014	2.630.379	-220.365
Credito verso Fondi per formazione del personale	320.942	274.973	45.969
Altri Crediti	696.522	391.865	304.657
Crediti per mutui	917.757	917.757	
TOT CREDITI VERSO ALTRI	4.659.935	4.504.438	155.497

C III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

L'importo (circa 5 mila euro) è relativo alla sola partecipazione nella società in liquidazione Liguriambiente srl, non più operativa, e per la quale è in fase di conclusione l'iter di liquidazione.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce comprende il saldo dei conti correnti bancari e delle altre voci di liquidità, come evidenziato nel prospetto seguente:

Azienda Genova SpA - Bilancio 2013

000424/2009

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	2013	2012	VARIAZIONI
C/C Bancari	1.050.308	860.575	309.733
Denaro e valori in cassa	14.659	10.021	4.638
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.064.967	870.596	394.371

D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI

L'ammontare dei ratei e risciointi attivi al 31.12.2013 è dettagliato nella tabella sottostante.

D - RATEI E RISCOINTI ATTIVI	2013	2012	VARIAZIONE
RISCOINTI:			
Spese automezzi	49.122	50.110	-988
Telefono	23.481	-	23.481
Canoni di manutenzione	5.798	11.103	-5.305
Canoni noleggio	27.208	7.800	19.408
Assicurazioni	921.911	774.225	147.686
Polizza post mortem discarica Scarpino	1.861.868	510.889	1.350.979
Buoni pasto	15.686	15.890	-204
Fidi	54.151	63.725	-9.574
Altre	42.020	51.904	-9.884
TOTALE	3.001.245	1.485.646	1.515.599

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00042272009

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio Netto è riepilogata nel prospetto seguente.

PATRIMONIO NETTO	2013	decrementi	incrementi	2012	Distribuità ai sensi dell'art. 2427 bis
Capitale	14.143.276	-	-	14.143.276	
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.283.012	-	-	1.283.012	disponibile non distribuito
Riserva Legale	276.807	-	18.757	295.564	disponibile non distribuito
Riserva azioni proprie (ex art. 2357 ter comma 3 C.C.)	1.080.190	-	-	1.080.190	indisponibile non distribuito
Riserva straordinaria	215.961	-843.171	-	1.059.132	disponibile e distribuito
Utili riportati a nuovo	0	-1.867.168	356.388	1.510.780	disponibile e distribuito
Utile dell'esercizio	628.867	-375.145	-628.867	375.145	
TOTALE	17.628.121	-3.085.464	1.004.012	19.709.593	

Il risultato dell'esercizio 2013 è pari a 628.867 euro.

Il **Capitale Sociale** ammonta a 14.143.276 euro ed è costituito da pari numero di azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute al 93,94% dal Comune di Genova e al 6,06% dalla stessa Amiu.

La **Riserva Legale** è stata incrementata in misura pari al 5% degli utili registrati nel 2012.

Le riduzioni di circa 1.867 mila euro degli "Utili riportati a nuovo" e di circa 843 mila euro della "Riserva straordinaria", sono relative alla distribuzione dei dividendi deliberati dal Comune di Genova nel 2013.

Con riferimento ai precedenti esercizi, si ricorda che sono stati inoltre distribuiti utili agli azionisti nel 2005 per 994 mila euro, nel 2008 per 1,5 milioni di euro e nel 2011 per 1 milione di euro, utilizzando la voce "Utili Riportati a Nuovo".

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce è composta dai Fondi elencati nel prospetto sottostante.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	2013	decrementi	incrementi	2012
Fondo accertamento debiti vs. il Personale	2.453.300	-792.075	-	3.245.375
Contenzioso INPDAP	623.485	-111.477	-	734.962
Fondi oneri post chiusura e man. programmata discariche	20.257.033	-	1.114.703	19.142.330
Fondo assicurazione	516.271	-179.421	-	418.680
Fondo rischi diversi	1.786.083	-	-	1.786.083
Fondo recupero ambientale	3.300.000	-	3.300.000	0
TOT FONDI PER RISCHI E ONERI	28.936.172	-1.082.972	4.691.715	25.327.430

Si segnala che il Fondo "Accertamento Debiti verso il Personale" è stato ridotto in relazione alla prescrizione, per decorrenza dei termini, del fondo contribuito di disoccupazione.

Il fondo "Contenzioso INPDAP" di 623 mila euro è relativo alle agevolazioni ex L. 223/91.

Gli stanziamenti destinati a coprire gli oneri per la copertura definitiva e la post-gestione delle due discariche gestite da Amiu, sono definiti sulla base di valutazioni tecniche effettuate da terzi. Si precisa che per la discarica della Birra, Amiu non dovrà effettuare le attività di post-gestione, che

Azienda Genova SpA - Bilancio 2013

0000427/2009

saranno direttamente in carico ai Comuni proprietari della discarica.

Il fondo " recupero ambientale" è destinato a coprire i costi relativi agli interventi necessari per il ripristino della discarica di Scarpino, in seguito ai recenti avvenimenti descritti nella Relazione sulla Gestione.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La voce evidenzia il debito maturato dall'azienda nei confronti dei propri dipendenti al 31.12.2013, a fronte del trattamento di fine rapporto.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2013
Fondo iniziale	27.849.233
Liquidazioni	-741.710
Anticipi	-204.296
Maturato	3.894.999
Cessati da liquidare	-16.055
Trasferimenti ai fondi	-3.375.410
Altri adempimenti in diminuzione	-57.156
TOTALE	27.349.605

D) DEBITI

D4 - DEBITI VERSO BANCHE

La voce comprende sia i mutui residui accesi per l'acquisto di immobilizzazioni, sia il saldo negativo dei conto correnti bancari (circa 36 mila euro).

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati circa 4,9 milioni di euro di mutui esistenti, che si sono ridotti dai circa 32,8 milioni di euro nel 2012 ai circa 27,9 milioni di euro al 31.12.2013. Nel corso del 2013 non sono stati accesi nuovi mutui. Si rileva che esistono garanzie ipotecarie relative ai mutui accesi per l'acquisizione degli immobili siti in Via D'annunzio e Via Greto di Cornigliano per un importo di 12.700 mila euro.

Nella tabella sottostante è dettagliata la situazione dei mutui oggi attivi.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00049242009

MUTUI	IMPORTO	TASSO % ANNUO	FINE AMM.	SALDO 2012	EROGAZ.	RIMB.	SALDO 2013
CASSA DEPOSITI E PRESTITI:							
Impianto deodorizzazione	506.644	7,50	2016	169.694	-	-37.860	131.834
Impermeabilizzazione Scarpino	1.255.507	7,50	2016	420.513	-	-93.817	326.696
Automezzi	6.800.704	7,50	2018	3.151.237	-	-433.473	2.717.764
Impermeabilizzazione Scarpino	2.073.574	7,50	2016	960.835	-	-132.173	828.662
Automezzi	1.018.195	7,50	2018	471.800	-	-64.889	406.901
Acquisto area Rialzo	1.536.459	7,50	2016	711.947	-	-97.932	614.015
Mutuo riasselli drenaggi Scarpino	4.699.758	5,75	2021	2.769.618	-	-242.696	2.526.922
Automezzi	11.014.734	5,15	2013	1.370.004	-	-1.370.004	-
Sistemazione geomorfologica Scarpino	542.202	5,25	2023	365.093	-	-25.277	339.816
Coltivazione discarica	2.674.174	5,50	2023	1.815.150	-	-123.974	1.691.176
BANCA CARIGE							
Acquisto immobile Via D'Annunzio	7.700.000	3,24	2026	5.863.822	-	-330.215	5.545.607
Acquisto rimessa Campi	2.100.000	3,62	2028	1.838.765	-	-74.549	1.764.216
Automezzi	3.398.000	eurib. 6m+0,46	2015	1.617.790	-	-509.831	1.107.959
Automezzi	3.047.108	eurib. 6m+0,46	2016	1.670.045	-	-444.757	1.225.288
Automezzi	2.232.008	eurib. 6m+0,46	2016	1.379.590	-	-316.929	1.062.661
Ristrutturazione rimessa Campi	2.073.000	eurib. 6m+0,46	2030	1.884.722	-	-79.950	1.804.772
Automezzi	2.322.864	eurib. 6m+0,46	2017	1.593.984	-	-320.868	1.273.116
Acquisto immobile Via Greto Cornigliano	5.000.000	eurib. 6m+0,74	2031	4.718.691	-	-194.560	4.524.111
TOTALE				32.793.300		-4.901.784	27.891.516

L'articolazione per scadenze è la seguente:

- entro i 12 mesi € 3.733.202
- oltre i 12 mesi € 24.158.314

Si evidenzia che la quota in scadenza oltre i 5 anni è di euro 12.062.581.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI

La voce evidenzia l'ammontare dei debiti per acquisto di beni e servizi da terzi.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI	2013	2012	VARIAZIONI
Fornitori	9.518.364	9.022.374	495.990
Fatture da Ricevere	4.348.623	5.638.099	-1.289.476
TOT FORNITORI	13.866.987	14.660.473	-793.486

D 9 - DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta il debito verso le imprese controllate per prestazioni ricevute. Le variazioni sono correlate alle diversa entità e tempistica dei servizi resi dalle partecipate nel corso dell'esercizio.

D 9 - DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	2013	2012	VARIAZIONI
Debiti verso Amiu Bonifiche spa	2.097.369	1.454.390	642.979
Debiti verso Ge.am spa	496.480	419.843	76.637
Debiti verso Quattroerre spa	1.138.896	1.329.517	-190.621
Debiti verso ISAB srl	1.100	1.800	-700
Debiti verso Ecolegno srl	276.205	335.035	-58.830
TOT DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	4.012.050	3.540.585	471.465

Aniu Genova SpA - Bilancio 2013

00049572009

D 11 - DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta i debiti a vario titolo verso il Comune di Genova. La voce "Debiti per Incassi Tia" è relativa a versamenti che gli utenti hanno effettuato ad Aniu, ma che sono di competenza del Comune di Genova. Tutte le voci sono inserite nelle periodiche regolazioni delle posizioni di debito e credito concordate con il Comune.

D 11 - DEBITI VERSO CONTROLLANTI	2013	2012	VARIAZIONI
Debiti diversi per tributi e canoni	694.422	620.162	74.240
Debiti per incassi Tia	3.388.134	4.459.182	-1.071.048
Onere ex art. 40 LR 18/99	741.208	710.744	30.464
TOT DEBITI VERSO CONTROLLANTI	4.823.764	5.790.108	-966.344

D 12 - DEBITI TRIBUTARI

La voce è dettagliata nel prospetto sottostante.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	2013	2012	VARIAZIONI
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.381.626	1.307.931	73.695
IRPEF Lavoratori autonomi	18.747	5.659	13.088
IVA C/Erario	3.297.666	2.408.426	889.240
IVA in sospeso	971.145	822.702	148.443
IRES	805.884	805.884	0
TOT DEBITI TRIBUTARI	6.475.068	4.544.718	1.930.350

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce rappresenta il debito maturato nei confronti degli enti previdenziali al 31.12.2013, come dettagliato nel prospetto seguente.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	2013	2012	VARIAZIONI
INPS	1.213.210	1.294.636	-81.326
INPDAP	2.586.019	2.788.351	-202.332
INPDAl		765	-765
PREVIAMBIENTE	191.074	182.271	8.803
FASI	3.201	3.201	0
FONDI NEGOZIALI	30.218	30.371	-153
PREVINDAl	35.197	35.969	-772
TOT ISTITUTI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	4.058.919	4.335.464	-276.545

D 14 - ALTRI DEBITI

La voce è rappresentata nel prospetto seguente. Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

L'incremento rispetto al 2012 è da ricondursi ai debiti verso il Comune di Genova per gli utili da distribuire.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

0004262009

D 14 - ALTRI DEBITI	2013	2012	VARIAZIONI
Utiti da distribuire	2.710.339		2.710.339
Debiti verso Sindacati	37.413	40.860	-3.447
Debiti verso il personale	3.514.814	4.728.310	-1.213.496
Ecotassa regionale	1.327.176	1.472.203	-145.027
Addizionale Provinciale	1.521.295	1.538.189	-16.894
Altri Debiti	86.569	67.713	18.856
TOT ALTRI DEBITI	9.197.606	7.847.275	1.350.331

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce più rilevante attiene ai contributi in c/capitale che, coerentemente con quanto indicato dai Principi Contabili, vengono gradualmente accreditati a conto economico in relazione alla vita utile dei beni ai quali si riferiscono. I contributi in C/Capitale si riferiscono principalmente ai contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche, per i centri di conferimento e per la nuova strada di Scarpino.

Nel 2013 è stato ottenuto un contributo inerente un progetto europeo LIFE+, finalizzato alla realizzazione di un efficiente sistema logistico e di gestione dei servizi di raccolta dei RAEE (progetto Weenmodels).

Si segnala che la quota di risconti passivi oltre i 5 anni è di circa 11.346 mila euro.

CONTI D'ORDINE

La voce Polizze a favore di terzi è relativa alle garanzie che devono essere rilasciate per legge agli enti pubblici al fine di ottenere le autorizzazioni ad operare nel settore dei rifiuti. La voce Avalli e Fideiussioni ricevute evidenzia le cauzioni prestate dalle ditte fornitrici. La voce "Lettere di patronage" si riferisce a garanzie a favore di società controllate.

Ai fini del corretto raffronto tra l'esercizio 2013 ed il precedente, sono state effettuate alcune riclassifiche in merito alle garanzie ipotecarie, indicate nei debiti verso banche.

CONTI D'ORDINE	2013	2012	VARIAZIONI
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	64.669.561	64.669.561	
AVALLI E FIDEIUSSIONI RICEVUTE	119.611	119.611	
LETTERE DI PATRONAGE	2.015.000	2.015.000	
TOT CONTI D'ORDINE	66.804.172	66.804.172	

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00042712009

Analisi delle voci di Conto Economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2013	2012	VARIAZIONI
SERVIZI DI IGIENE PER IL COMUNE DI GENOVA	109.193.645	97.975.617	11.218.028
SERVIZI FUNERARI	1.531.826	1.701.011	-169.185
SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	14.974.897	24.482.609	-9.507.712
RECUPERO ENERGETICO E RICICLO	6.458.133	6.715.401	-257.268
ALTRE PRESTAZIONI	4.650.665	4.995.398	-344.733
SERVIZI RESI AD AZIENDE PARTECIPATE	336.861	260.593	76.268
TOTALE RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	137.146.026	136.130.629	1.015.397

Servizi di igiene urbana per il Comune di Genova. Questa voce è rappresentata prevalentemente dalle attività di Igiene Urbana svolte nell'ambito del Contratto di Servizio vigente coperto dalla TARES, pari a circa 107.425 mila euro. Tra i servizi non inclusi nella TARES particolare rilievo assume il servizio di gestione caditoie (circa 1.308 mila euro).

Servizi Funerari: Questa voce è relativa alle attività istituzionali svolte per conto del Comune di Genova e per l'Azienda Ospedaliera San Martino ed inerenti la gestione di servizi necroscopici, di pronto intervento su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e di attività cimiteriali presso il cimitero monumentale di Staglieno.

Servizi di trattamento e smaltimento rifiuti: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dalle due discariche gestite da AMIU (Scarpino e Birra).

Servizi di recupero energetico e riciclo: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dalla valorizzazione energetica del Biogas e quelli derivanti dalla cessione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata a consorzi di filiera e dalla vendita sul mercato.

Altre prestazioni: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dai servizi svolti ad altri Comuni, nonché ad Enti pubblici e privati.

Servizi resi ad aziende partecipate: In questa voce rientrano i ricavi derivanti da servizi di igiene urbana alle altre società del gruppo.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a1 Proventi e ricavi diversi

La voce presenta un saldo di circa 597 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00072872009

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a1 Proventi e Ricavi diversi	2013	2012	VARIAZIONI
Affitti attivi	92.780	98.418	-5.638
Manutenzioni a terzi	8.463	107.693	-99.230
Analisi chimiche		14.003	-14.003
Servizi tecnico-amministrativi a società partecipate	57.000	72.000	-15.000
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni	122.903	107.016	15.887
Altri Proventi	27.100	40.043	-12.943
Recupero evasione TIA	288.366	1.172.187	-883.821
TOT ALTRI RICAVI E PROVENTI	596.612	1.611.360	-1.014.748

A.5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a2 Rimborsi e recuperi diversi

La voce presenta un saldo di circa 2.737 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a2 Rimborsi e Recuperi diversi	2013	2012	VARIAZIONI
Recupero Ecotassa	1.741.670	2.724.240	-982.570
Risarcimento danni e penalità a fornitori	120.070	576.219	-456.149
Recuperi vari	755.821	1.259.275	-503.454
Personale comandato presso terzi	119.242	200.140	-80.898
TOT RIMBORSI E RECUPERI VERSO TERZI	2.736.803	4.759.874	-2.023.071

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - c-Contributi in conto esercizio

La voce (circa 111 mila euro) è composta principalmente dall'importo dei contributi concessi dalla Filse con decisione n. 271 Genova (P.O.R. LIGURIA (2007-2013) - Asse 1 Innovazione e competitività Azione 1.4 "Sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali).

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - d-Contributi in conto capitale

La voce (circa 1.037 mila euro) è relativa alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche ed i centri di conferimento.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B 6 - COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

La voce presenta un saldo di circa 8.383 mila euro.

Nel prospetto seguente sono evidenziate le principali voci di spesa e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Annu Genova SpA - Bilancio 2013.

000429/1/2009

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	2013	2012	VARIAZIONI
Carburanti	4.409.036	4.703.906	-294.870
Lubrificanti	101.191	96.524	4.667
Ricambi	1.683.041	1.651.052	31.989
Vestitario	245.777	299.962	-54.185
Combustibili	290.359	277.870	12.489
Sacchetti	210.072	260.124	-50.052
Pneumatici	199.854	212.838	-12.984
Sale	171.072	257.302	-86.230
Scope ed altro materiali per la pulizia	99.018	97.463	1.555
Cancelleria e stampati	104.385	114.245	-9.860
Segnaletica antinfortunistica	53.680	50.589	3.091
Materiali di consumo vari	815.770	828.331	-12.561
TOT MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	8.383.255	8.850.206	-466.951

B 7 - COSTI PER SERVIZI

La voce, comprendente tutte le prestazioni fornite da terzi e da Società del gruppo, presenta un saldo di circa 26.273 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

B7 - COSTI PER SERVIZI	2013	2012	VARIAZIONI
Servizi di raccolta differenziata	6.149.575	6.480.644	-331.069
Conferimento organico da RD a Impianto di compostaggio	1.116.997	879.533	237.464
Altri servizi di igiene urbana	3.500.498	3.911.875	-411.377
Manutenzioni impianti e automezzi	3.123.844	2.739.540	384.304
Assicurazioni e polizza discariche	2.486.607	2.345.901	140.706
Smaltimento percolato	1.530.000	1.530.000	0
Pulizia locali	1.004.898	952.861	52.037
Costi per servizi al personale	739.898	925.142	-185.244
Illuminazione e forza motrice	964.293	860.840	103.453
Prestazioni diverse	709.747	630.981	78.766
Servizi gestione Tariffa Igiene Ambientale	343.755	625.977	-282.222
Spese Legali	554.894	544.166	10.728
Canoni hardware e software	468.551	450.692	17.859
Manutenzioni sedi	518.416	438.903	79.513
Comunicazione e promozione	342.850	384.077	-41.227
Guardianaggio	487.104	356.027	131.077
Gas	345.101	330.636	14.465
Telefono	257.117	283.978	-26.861
Acqua	247.271	266.200	-18.929
Servizi gestione neve	236.811	256.314	-19.503
Canoni di manutenzione vari	254.357	247.971	6.386
Servizi di supporto tecnico-amministrativo	169.159	213.423	-44.264
Spese automezzi	182.087	201.932	-19.845
Spese per bandi di gara	106.761	167.444	-60.683
Spese lavaggio indumenti	113.620	113.330	290
Compenso Consiglio di Amministrazione	84.731	81.956	2.775
Compenso Collegio sindacale	78.624	78.624	-
Certificazione di bilancio	65.921	62.128	3.793
Analisi chimiche	45.032	59.012	-13.980
Spese per viaggi e trasferte	23.729	36.285	-12.556
Collaborazioni continuative	20.783	21.420	-637
TOT COSTI PER SERVIZI	26.273.031	26.477.812	-204.781

Complessivamente la voce "Costi per servizi" si è ridotta di circa 205 mila euro rispetto all'anno precedente.

Amiti Genova SpA - Bilancio 2013.

000430/2009

La voce "altri servizi di igiene urbana" comprende una serie di servizi tra i quali la pulizia di spiagge e scogliere, gallerie e sottopassi, diserbo, pulizia delle aree verdi, pulizia dei WC, rimozione delle carcasse abbandonate e delle discariche abusive, il lavaggio dei cassonetti stradali.

Tra i servizi di igiene urbana e di raccolta differenziata sono compresi circa 1.899 mila euro di servizi prestati da società del Gruppo Amiti.

La voce "costi per servizi al personale" comprende il costo dei buoni pasto erogati ai dipendenti (circa 431 mila euro) e le spese per il servizio sanitario aziendale (circa 197 mila euro). All'interno di questa posta è compresa altresì la spesa per corsi di formazione (circa 92 mila euro), di cui una parte è finanziata da Fondimpresa e Fondirigenti (circa euro 68 mila euro).

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce presenta un saldo di circa 3.424 mila euro, con un risparmio di circa 133 mila euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato nella tabella seguente.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	2013	2012	VARIAZIONI
Noleggio attrezzature	1.866.555	1.913.566	-47.011
Fitti e spese di amministrazione	1.364.047	1.356.196	7.851
Mantenimento beni di terzi	192.987	286.698	-93.711
TOT COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	3.423.589	3.556.460	-132.871

B9 - COSTI PER IL PERSONALE

La voce, relativa a tutto il personale dipendente della società, presenta un saldo di circa 73,9 milioni di euro, con un risparmio di oltre 2,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato nella tabella seguente.

B9 - COSTO DEL PERSONALE	2013	2012	VARIAZIONI
RETRIBUZIONI LORDE	52.112.044	53.481.713	-1.369.669
CONTRIBUTI	17.257.100	17.728.659	-471.559
TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	4.513.786	4.906.833	-393.047
COSTI ACCESSORI DEL PERSONALE	4.518	5.211	-693
TOT COSTO DEL PERSONALE	73.887.448	76.122.416	-2.234.968

La consistenza numerica media del personale si è ridotta dalle 1.601 unità del 2012 alle 1.570 unità del 2013.

Nel seguente prospetto è evidenziato il costo del personale distinto tra le due Divisioni aziendali: Servizi di igiene urbana e Servizi funerari.

DETTAGLIO COSTO DEL PERSONALE	2013	2012	VARIAZIONE
TOTALE COSTO DEL PERSONALE SERVIZI IGIENE URBANA	72.672.660	74.517.566	-1.844.926
TOTALE COSTO DEL PERSONALE SERVIZI FUNEBRI	1.214.788	1.604.830	-390.042
TOTALE GENERALE	73.887.448	76.122.416	-2.234.968

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

00043172009

B 10 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

B 10 a - AMMORTAMENTI IMMATERIALI

Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2012. Nel 2013 l'importo è pari a circa 393 mila euro.

B 10 b - AMMORTAMENTI MATERIALI

Non ci sono da rilevare variazioni nei criteri di ammortamento rispetto al 2012.

Si riporta nella tabella il dettaglio degli ammortamenti, per tipologia di cespiti.

B 10 b - AMMORTAMENTI MATERIALI	2013	2012	VARIAZIONI
Impianto di smaltimento	1.544.922	1.527.067	17.855
Costruzioni leggere	83.378	77.060	6.318
Automezzi	4.064.524	4.545.841	-481.317
Macchine d'officina	24.357	26.211	-1.854
Contenitori	1.121.337	575.995	545.342
Attrezzature varie	196.890	183.586	13.404
Fabbricati industriali	2.068.619	2.060.481	8.138
Impianti vari	1.103.719	859.165	244.553
Mobili ufficio	97.206	85.492	11.714
Macchine d'ufficio	160.473	192.717	-32.244
TOTALE AMMORTAMENTI	10.465.524	10.133.615	331.909

B 10 d - SVALUTAZIONE CREDITI

Si è effettuato un accantonamento di 650 mila euro al Fondo Svalutazione Crediti, che risulta congruo.

B 11 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

L'importo di questa voce è pari a circa 148 mila euro. Le variazioni sono evidenziate alla voce C I - Rimanenze dello Stato Patrimoniale.

B 12 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce (circa 277 mila euro) comprende accantonamenti a fondi rischi per probabili costi derivanti da franchigie assicurative su sinistri.

B 13 ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce (circa 4.415 mila euro) è relativa agli accantonamenti per i futuri Oneri di chiusura e di post-gestione della discarica di Genova e per gli oneri di chiusura della discarica di Birra come previsto dalla normativa CEE (Dlgs. 36/2003), nonché all'accantonamento al Fondo recupero ambientale di 3.300 mila euro relativo ai probabili costi per interventi necessari al ripristino della discarica di Scarpino a seguito di eventi straordinari.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

0001/2009

B 14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a circa 7.760 mila euro e si articola secondo quanto illustrato nella seguente tabella.

B14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2013	2012	VARIAZIONI
Ecotassa e onere di disturbo ex art.40 LR 18/99	5.872.004	7.427.097	-1.555.093
IMU - TARES - COSAP	955.820	918.160	37.660
Tassa di proprietà automezzi	107.632	110.410	-2.778
Quote associative	183.339	157.034	26.305
Spese postali	73.940	55.686	18.254
Altri oneri diversi di gestione	587.758	647.316	-59.558
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	7.760.493	9.315.693	-1.555.200

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C 15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Le voci sono rappresentate unicamente dai dividendi distribuiti da Ecolegno Genova srl.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI

La voce si articola secondo quanto illustrato nel prospetto seguente.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2013	2012	VARIAZIONI
Interessi attivi su C/C Bancari	945	3.206	-2.261
Interessi attivi su mutui	4.589	9.178	-4.589
Proventi su attualizzazione crediti	29.157	32.068	-2.911
Interessi attivi diversi	169.525	100.685	68.840
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	204.216	145.137	59.079

C 17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

La voce ammonta a circa 1,2 milioni di euro, con un risparmio di circa 552 mila euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato nella tabella seguente.

Nell'esercizio è stata ceduta la quota della società estera IT.OS sp.zo.o, iscritta nel 2012 nei crediti dell'attivo circolante, per un importo di circa 46 mila euro.

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	2013	2012	VARIAZIONI
Interessi passivi su C/C Bancari	127.393	347.860	-220.467
Interessi passivi su mutui	936.036	1.330.396	-394.360
Interessi passivi diversi	4.579	26.449	-21.870
Svalutazione attività finanziarie comprese nel circolante	45.981	0	45.981
Spese bancarie	96.689	57.742	38.947
INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.210.678	1.762.447	-551.769

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

0001437integrato2009

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio si è ritenuto opportuno adeguare al valore di Patrimonio Netto 2013 la partecipazione in Refri Srl (di cui Amiu detiene il 10%) per un importo di circa 59 mila euro ed a svalutare integralmente la partecipazione in Quattroerre in liquidazione (di cui Amiu detiene il 51%) per un importo di circa 73 mila euro.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

E 20 b - PROVENTI STRAORDINARI

La voce pari a circa 992 mila euro è principalmente riconducibile alla cancellazione di fondi rischi relativi al costo del personale.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dovute sul reddito dell'esercizio sono così ripartite:

- Imposte correnti IRES: € 1.878.249
- Imposte correnti IRAP: € 3.218.366.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio ammonta a € 628.867 che si propone di destinare come segue:

- € 31.443 a Riserva legale (5%)
- € 597.424 Utili riportati a nuovo.

CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO (art. 2427 n.22 C.C)

La società non ha più contratti di Leasing in corso.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE (art. 2427 n. 14)

Le imposte anticipate su tutte le differenze temporanee rilevate non sono state iscritte nel bilancio al 31.12.2013 in quanto non ne è prevedibile il periodo di rilascio.

Per ciascuno dei componenti sotto indicati le imposte anticipate e differite sono state calcolate con un'aliquota IRES del 27,5% e un'aliquota IRAP del 3,9%.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	2013	anni successivi
A) Differenze temporanee imponibili		
Imposte differite		
B) Differenze temporanee deducibili		
Fondo accertamento debiti vs. Il Personale e Fornitori	-	4.239.383
Fondi per partite in contenzioso	-	623.485
Fondo manutenzione programmata discariche e recupero ambientale	-	7.320.000
Fondo svalutazione crediti tassato	-	28.920.446
Totale differenze temporanee deducibili	-	41.103.315
Imposte anticipate	-	11.609.027

Amtu Genova SpA - Bilancio 2013

0004 *Integrativa* 2009

In conclusione si fornisce un prospetto di riconciliazione tra l'aliquota nominale IRES e IRAP applicata nella determinazione dell'imposta e l'aliquota effettiva che tiene conto dei costi non deducibili nonché dei redditi totalmente o parzialmente esenti:

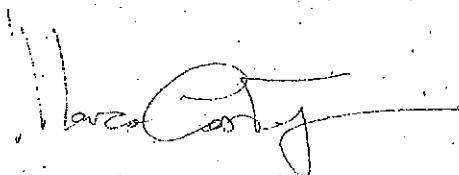
	IRES		IRAP	
	Importo	27,5	Importo	3,9
Risultato prima delle imposte	5.725.483		5.725.483	
Variazioni permanenti	-2.883.658		73.122.530	
Reddito imponibile teorico	2.841.825	781.602	78.848.013	3.075.073
Variazioni temporanee anticipate				
Variazioni temporanee differite	3.988.171	1.096.747	3.674.192	143.293
Reddito imponibile effettivo	6.829.996	1.878.249	82.522.205	3.218.366

ALTRE INFORMAZIONI

La società non ha crediti o debiti sorti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, ovvero titoli e valori ad essi simili, nonché strumenti finanziari d'altro genere, né ha costituito patrimoni destinati a specifici affari.

Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



IL DOCUMENTO INFORMATICO IN FORMATO XBRL
CONTENENTE LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO
ECONOMICO E LA PRESENTE NOTA INTEGRATIVA IN FORMATO
PDF/A SONO CONFORMI AI CORRISPONDENTI DOCUMENTI
ORIGINALI DEPOSITATI PRESSO LA SOCIETA'

000388 / 2009

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 07/07/2014

L'anno 2014 il giorno 07 del mese di luglio alle ore 10,00 in Genova, Via G. D'Annunzio, civico 27, presso la sede della Società ai sensi dell'art. 2366 cc e dello art. 11 dello Statuto sociale si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria degli azionisti della "AZIENDA MULTISERVIZI D'IGIENE URBANA GENOVA S.p.A" per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione bilancio dell'esercizio 2013.
- 2) Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio 2013.
- 3) Approvazione bilancio consolidato dell'esercizio 2013.
- 4) Relazione del Collegio sindacale al bilancio consolidato dell'esercizio 2013.
- 5) Certificazioni dei bilanci.
- 6) Nomina del nuovo Collegio sindacale.
- 7) Varie ed eventuali,

Ivi sono presenti i componenti il Consiglio:

- Dott. Marco Castagna -Presidente
- Dott. Giovanni Librici – Consigliere.

Il Consigliere Dottoressa Flavia Sartore ha giustificato la propria assenza.

E' altresì presente il Collegio sindacale in persone dei Signori: Dott. Roberto Benedetti, Presidente del Collegio, Dott. Giuseppe Privitera e Dott. Alessandro Nadasi, Sindaci effettivi.

Partecipa alla seduta il Direttore generale della Società Dott. Pietro Antonio D'Alena.

Ai sensi dello Statuto sociale assume la presidenza il Dott. Marco Castagna, il quale dà atto che è presente

l'intero capitale sociale di n° 14.143.276 azioni, che risulta così rappresentato in Assemblea:

000389 / 2009

- Ing. Valeria Garotta, nella sua qualità di Assessore del Comune di Genova, in rappresentanza del Comune di Genova, in forza di delega a firma della Sindaco di Genova, prot. n° 197709 del 04 luglio 2014, per n° 13.285.976 azioni ordinarie;

Il Presidente ricorda inoltre che in data 19 maggio 2008 la Società ha provveduto ad acquistare da F.I.L.S.E. S.p.A., n° 857.300 azioni ordinarie proprie.

Il Presidente dichiara che l'Assemblea, convocata con spedizione di avviso a mezzo lettera prot. n° 8298 del 17 giugno 2014, si riunisce in seconda convocazione essendo andata deserta la seduta fissata per il 28 giugno 2014 ed è validamente costituita ai sensi dell'art. 2366 cc e dello art. 11 dello Statuto sociale ed invita il Segretario del Consiglio d'Amministrazione Avv. Corrado Grondona ad assistere e procedere alla stesura del verbale.

Il Presidente, trattando gli argomenti all'ordine del giorno, ricorda che l'art. 12 dello statuto della società prevede la possibilità di approvare il bilancio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, in quanto AMIU è tenuta alla redazione del bilancio consolidato e comunque detiene partecipazioni in altre società configuranti un rapporto di collegamento e controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Il Presidente sottopone quindi all'Assemblea il bilancio per l'esercizio 2013, con la relazione sulla gestione e la nota integrativa (all. A), il bilancio consolidato 2013, anch'esso completo di relazione sulla gestione e di nota integrativa (all. B), invitando il Direttore generale ad illustrarne i contenuti e darne lettura.

A lettura ultimata il Presidente invita il Dott. Roberto Benedetti a leggere le relazioni del Collegio sindacale sul bilancio 2013 (all. C) e sul bilancio consolidato 2013 (all. D).

Il Presidente ricorda che l'Assemblea della Società nella seduta del 19 luglio 2013 ha incaricato la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A di esercitare la revisione contabile di AMIU - Genova S.p.A. per un triennio e quindi per le attività propedeutiche alla redazione dei bilanci relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015.

000390 / 2009

Il Presidente invita quindi il Direttore generale a dare lettura della relazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sulla revisione contabile del bilancio di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2013 (all. E), nonché sulla revisione contabile del bilancio consolidato di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2013 (all.F).

A lettura ultimata il Presidente presenta la seguente proposta:

-" L'Assemblea, esaminato il bilancio per l'esercizio 2013, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa, nonché il bilancio consolidato per l'esercizio 2013, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa al bilancio consolidato, udita la lettura delle relazioni del Collegio sindacale, preso atto della certificazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio chiuso al 31/12/2013 e sul bilancio consolidato del medesimo esercizio, approva:

- 1) il bilancio per l'esercizio 2013 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;
- 2) la relazione degli Amministratori al bilancio 2013;
- 3) la nota integrativa al bilancio 2013;
- 4) il bilancio consolidato per l'esercizio 2013 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;
- 5) la relazione degli Amministratori al bilancio consolidato 2013;
- 6) la nota integrativa al bilancio consolidato 2013,

così come presentato dal Consiglio d'Amministrazione, delibera altresì di destinare il risultato d'esercizio per un ventesimo a riserva legale e che per il resto sia destinato a nuovo".-

L'Assemblea approva la proposta del Presidente.

Passando a trattare il sesto punto all'ordine del giorno il Presidente ricorda che con l'approvazione del bilancio 2013 è scaduto il Collegio sindacale e che l'Assemblea proseguirà in seduta straordinaria per deliberare le modifiche allo statuto sociale richieste dal Comune di Genova ed approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 giugno 2014 al fine di adeguare lo statuto medesimo al Regolamento Comunale relativo alle Società partecipate approvato dal Consiglio comunale il 09 aprile 2013 con delibera n°17.

000391 / 2009

L'Assemblea ordinaria viene quindi sospesa alle ore 11,10.

Alle ore 12,40 riprende la seduta dell'Assemblea ordinaria per la nomina del nuovo Collegio sindacale.

L'Assemblea quindi in conformità al provvedimento del Sindaco di Genova n° 142/2014 del 07 luglio 2014 ed alla lettera in pari data firmata sempre dal Sindaco di Genova prot. n° 199048, che si allegano al presente verbale sotto la lettera G), delibera di nominare il Collegio sindacale per il prossimo triennio e quindi fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così composto:

Presidente: Colella Andrea, nato a Genova il 1° settembre 1956, codice fiscale CLLNDR56P01D969A, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

Sindaco effettivo: Bozzo Roberto, nato a Genova il 4 agosto 1941, codice fiscale BZZRBR41M04D969Y, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

Sindaco effettivo: Gavoglio Ilaria, nata a Genova l'8 luglio 1975, codice fiscale GVGLRI75L48D969W, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

Sindaco supplente: De Gregori Francesca, nata a Genova il 21 ottobre 1969, codice fiscale DGRFNC69R61D969H, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

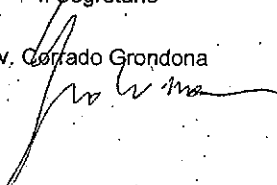
Sindaco supplente: Donato Luca, nato a Genova l'8 settembre 1973, codice fiscale DNTLCU73P08D969H, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova.

L'Assemblea esprime il proprio ringraziamento per la collaborazione e l'attività svolta dal precedente Collegio sindacale.

Essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia gli intervenuti e, previa lettura ed approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la riunione alle ore 13,00.

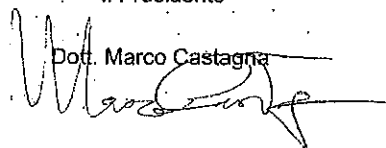
Il Segretario

Avv. Corrado Grondona



Il Presidente

Dot. Marco Castagna



000392 / 2009

ALLEGATI:

- A) Bilancio, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2013;
- B) Bilancio consolidato, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2013;
- C) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio 2013;
- D) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio consolidato 2013;
- E) Relazione della società di revisione sul bilancio chiuso al 31/12/2013;
- F) Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31/12/2013;
- G) Provvedimento del Sindaco di Genova n°142/2014 del 7 luglio 2014 e lettera in pari data prot. n°

199048

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

Azienda Genova SpA - Bilancio 2013

03818890109 Gestione 2009

A.M.I.U. GENOVA SPA
 Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
 Capitale Sociale € 14.143276, interamente versato.
 Codice Fiscale 03818890109
 Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
 R.E.A. di Genova n 355781

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 628.867 come articolato nel prospetto seguente.

Valore della Produzione	141.626.607
Costi Operativi	119.579.472
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.047.135
Ammortamenti e Accantonamenti	16.200.423
Saldo gestione finanziaria	-980.962
Saldo gestione straordinaria	859.732
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	5.725.482
Imposte	5.096.615
UTILE DELL'ESERCIZIO	628.867

Le componenti delle singole voci sono dettagliate e commentate nella Nota Integrativa.

La società si avvale della possibilità di approvare il bilancio entro 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio, in considerazione del fatto che la società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, redatto ai sensi del D.lgs 127/91.

Annu Genova SpA - Bilancio 2013

000798 / 2009

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Servizi di igiene urbana nel Comune di Genova

Nel corso dell'esercizio la società ha concentrato i propri sforzi prevalentemente sul consolidamento dei cambiamenti radicali avviati nel 2012 nei servizi di raccolta differenziata e, più in generale, nella razionalizzazione dei servizi con l'obiettivo di "recuperare" risorse interne.

Per garantirsi il pieno controllo sui servizi di raccolta differenziata, nel 2012 l'azienda aveva internalizzato sia le attività di raccolta carta, plastica e lattine tramite campane stradali, sia le attività di gestione dei materiali raccolti (trattamento e vendita finale). Tali attività incrementali sono state effettuate utilizzando personale già presente in azienda, grazie ad interventi di riorganizzazione degli altri servizi.

Nei primi mesi del 2013 è entrato a pieno regime il nuovo impianto per la selezione e valorizzazione di carta, cartone, plastica e lattine derivanti dalla raccolta differenziata cittadina.

Tutti i materiali raccolti e lavorati nell'impianto, sono ceduti ai Consorzi di filiera Conai, ad eccezione della carta, che viene invece venduta direttamente sul libero mercato (attraverso una procedura di asta telematica), spuntando condizioni economiche particolarmente favorevoli sia rispetto ai contribuiti del Consorzio sia rispetto ai listini di borsa.

E' stato ottimizzato il servizio di raccolta tramite campane, migliorando la saturazione dei percorsi di svuotamento settimanale e, parallelamente, sono stati progressivamente introdotti ulteriori contenitori stradali "a carico laterale" per la raccolta di carta, plastica e lattine, in grado di consentire maggiori rese quantitative e minori costi di servizio.

Per migliorare le performance del modello di raccolta differenziata stradale, nel corso del 2013 è stato introdotto sperimentalmente un sistema di controllo dei conferimenti individuali, posizionando in alcuni quartieri (circa 6.000 abitanti), nuovi contenitori apribili esclusivamente con chiave elettronica individuale, distribuita a ciascuna famiglia. L'iniziativa è stata accompagnata da una campagna informativa nel quartiere, entrando in contatto con i singoli cittadini. La sperimentazione ha dimostrato che con questo sistema - seppur abbastanza oneroso, a causa degli elevati costi di allestimento del cassonetto - è possibile ottenere oltre il 60% di raccolta differenziata.

Il risultato della raccolta differenziata 2013 nel comune di Genova è stato pari al 34,2%, grazie alle circa 108.000 tonnellate di materiali avviati a recupero.

Relativamente ai servizi di igiene del suolo, l'azienda ha mantenuto gli standard di servizio, nonostante il costante calo di personale dedicato a tali attività, dovuto ai vincoli assunzionali imposti dalle norme di spending-review ed alla scelta di focalizzare le risorse sulle attività di raccolta differenziata.

La rilevazione "sul campo" (oltre 700 strade monitorate, pari al 24% del totale) effettuata dalle Associazioni dei Consumatori nel 2013 - sulla base della metodologia validata dall'Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i positivi dati degli anni precedenti. Dalla verifica è emerso che nel 98% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva; nel 94% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine; nel 94% delle osservazioni i cestini gattacarte avevano sufficiente capacità residua; circa il 2% dei contenitori per rifiuti indifferenziati e differenziati non è risultato funzionale; il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale.

Oltre che sulla predisposizione di un sistema in grado di supportare la crescita spinta della raccolta differenziata dei prossimi anni, l'attenzione gestionale è stata principalmente indirizzata sul contenimento dei costi, in continuità con l'esercizio precedente.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

000399/2009

In particolare sul fronte della gestione del personale, nel 2013 il costo del lavoro ha registrato una riduzione di oltre 2,2 milioni di euro rispetto al 2012, a seguito della gestione del turnover e di interventi sulle componenti variabili delle retribuzioni. La consistenza media del personale si è ridotta dalle 1.601 unità del 2012 alle 1.570 del 2013 (era pari a 1.652 unità nel 2011).

Tale risultato assume ancora più rilevanza tenendo conto che sono state internalizzate attività di raccolta differenziata e riciclo precedentemente svolte da fornitori esterni.

Rispetto all'esercizio precedente, i costi per le attività di raccolta differenziata e per altri servizi di igiene urbana appaltati a terzi sono stati ridotti di oltre 700 mila euro.

Sul fronte della formazione, quasi integralmente finanziata da Fondimpresa, ci si è concentrati sul fronte della sicurezza e prevenzione (761 partecipazioni per complessive 7.316 ore erogate).

Anche grazie alle attività in materia di sicurezza e prevenzione, sul fronte infortuni è proseguito il trend decrescente degli ultimi anni (11% di infortuni in meno rispetto al 2012): in virtù del basso dato infortunistico, Amiu ad oggi "paga" un premio Inail pari al 3,7%, notevolmente inferiore rispetto al tasso medio del settore Terziario.

Parallelamente agli interventi di razionalizzazione dei processi operativi e di gestione del personale, è proseguita anche l'azione di contenimento delle "spese generali".

Le spese per viaggi e trasferte, diminuite del 35% rispetto al 2012, sono state ridotte a circa 24.000 euro nel 2013. Tra le altre voci di spesa sui cui si sono ottenute ulteriori risparmi rispetto al 2012, si segnalano le spese per telefonia e traffico dati (-9%), le spese per cancelleria (-9%), i costi per noleggio di autovetture di servizio (-7%). Tali spese erano tutte già state ridotte anche nell'esercizio precedente.

Si segnala anche la riduzione del costo per carburante per oltre 290 mila euro (-6%) rispetto al 2012.

Importanti riduzioni si sono registrate sia tra le spese per consulenze e collaborazioni (-21% rispetto al 2012) e sia nelle spese per comunicazione e promozione (-11%), anche in questo caso in aggiunta alle riduzioni già intervenute nell'esercizio precedente.

Tariffa di Igiene Ambientale (TIA-Tares)

Nel corso del 2013, in continuità con gli esercizi precedenti, Amiu ha supportato il Comune di Genova nella gestione operativa della Tares, (bollettazione, pratiche in back-office, contatti con l'utenza tramite canali fisici e telefonici).

La struttura ha inoltre proseguito nelle attività di accertamento e recupero, relativamente agli esercizi 2006-2009 (anni in cui la TIA era gestita in nome e per conto Amiu sulla base di un regime "tariffario").

Per quanto riguarda il periodo 2006-2009, tutti i crediti insoluti di competenza Amiu, sono stati inviati ad Equitalia per le procedure di riscossione coattiva. Il ritmo di incasso di tali crediti, tuttavia, continua ad essere molto lento, a seguito sia della riorganizzazione operativa che ha coinvolto Equitalia sia dei limiti imposti alle procedure di riscossione coattiva.

Servizi di igiene urbana in altri Comuni della Provincia di Genova

Nel 2012 Amiu si è aggiudicata la gara di appalto promossa dall'Unione dei comuni delle valli Stura, Orba e Leira, per la gestione dei rifiuti nei Comuni di Campoligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto. Il servizio (operativo dall'estate 2013) prevede un modello di raccolta differenziata "porta a porta" per tutte le frazioni merceologiche (carta, vetro, plastica, lattine,

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

Relazione 2013 2009

I costi per servizi ricevuti ammontano a 5.316 mila euro, di cui: 1.360 mila euro da Geam spa; 630 mila euro da Ecolegno Genova srl; 2.889 mila euro da Amiu Bonifiche spa (di cui 1.354 mila euro capitalizzati per interventi in discarica); 436 mila euro da Quattroerre spa e mille euro da ISAB srl.

Rapporti con la controllante

I Ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti del Comune di Genova ammontano a circa 110,3 milioni euro.

Il valore complessivo per tributi, imposte e servizi ricevuti è pari a 1,2 milioni di euro.

Per i rapporti di natura patrimoniale intercorrenti con le società controllate ed il Comune di Genova si rimanda ai relativi prospetti della Nota Integrativa.

PERSONALE

L'organico aziendale al 31/12/2013 è costituito da 1.542 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (di cui 34 nella Divisione Servizi Funerari) così articolato:

- 1 Direttore Generale
- 8 Dirigenti
- 281 Impiegati (di cui 2 nella Divisione Servizi Funerari)
- 1.252 Operai (di cui 32 nella Divisione Servizi Funerari)

Tra i dipendenti a tempo indeterminato, 51 hanno un rapporto di lavoro part-time.

Al 31/12/2013 sono presenti in azienda anche 10 operai con contratto a tempo determinato.

Rispetto al numero di dipendenti a tempo indeterminato presenti al 31/12/2012 (1.575), nell'esercizio si registra una riduzione di 33 unità.

In particolare si segnala l'uscita di un dirigente, non sostituito. Un ulteriore dirigente, anch'esso non sostituito, ha cessato il proprio rapporto di lavoro nel mese di febbraio 2014.

La consistenza numerica media del personale nell'esercizio 2013 ammonta a circa 1.570 unità, così articolata: 1 Direttore Generale, 8 Dirigenti, 277 Impiegati e 1.284 Operai. Si evidenzia che la consistenza numerica media 2012 era pari a 1.601 unità.

RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo svolta nell'esercizio è stata indirizzata al costante e diffuso miglioramento della qualità del servizio, ma non si è sostanziata in progetti di dimensioni tali da poter essere separatamente quantificati.

COPERTURA DA RISCHI E INCERTEZZE FUTURE

I rischi a cui è esposta la società sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- *Rischi operativi e di mercato:* la società è dotata di una struttura adeguata al corretto adempimento di tutti gli obblighi connessi alla propria attività e tutte le decisioni rilevanti sono oggetto di verifiche e approvazione in base al sistema di deleghe e procure vigente in azienda. Vista la particolarità dell'attività svolta dall'Azienda, si segnala che tutti i rischi di qualsiasi natura a tale attività riferibili sono stati compiutamente coperti da appositi fondi.
- *Rischi correlati a stime significative:* la predisposizione del bilancio richiede l'uso di stime contabili i cui valori dipendono dal verificarsi delle assunzioni poste alla base delle valutazioni effettuate. Gli amministratori hanno identificato come "stime rilevanti" per il

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

Ref. 000410 Gestione 2009

rifiuto organico), oltre alla gestione di stazioni ecologiche - sia fisse che itineranti - per i rifiuti ingombranti: in pochi mesi è stata raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

E' proseguita la gestione delle commesse nei Comuni di Campomorone, Mignanego, Serra Ricco, Sant'Olcese, Ceranesi, Busalla e Davagna. In particolare nel corso del 2013, grazie a razionalizzazioni sul personale, sono stati internalizzati i servizi di raccolta differenziata della carta tramite campane, precedentemente appaltati a terzi, con conseguenti risparmi di costo.

Per quanto riguarda la discarica localizzata nel Comune di Busalla (in località Birra), a servizio dei soli Comuni dell'Alta Valle Scrivia, la gestione è proseguita in continuità con gli esercizi precedenti. L'autorizzazione della discarica scade nel corso del 2014.

Divisione "Servizi Funerari"

La Divisione - costituita nel corso del 2010, assorbendo un ramo di azienda della società comunale Asef (Azienda Servizi Funebri) - si occupa della gestione di servizi necroscopici, di pronto intervento su richiesta dell'Autorità Giudiziaria (c.d. Polizia Mortuaria) e di attività cimiteriali presso il cimitero monumentale di Staglieno, per conto del Comune di Genova e per l'Azienda Ospedaliera San Martino.

Nel 2013 è proseguita l'azione di razionalizzazione organizzativa del servizio. Nel corso dell'esercizio si è registrata la cessazione del rapporto di lavoro di 3 addetti (34 addetti attuali rispetto ai 46 presenti nel 2010).

PARTECIPAZIONI

L'elenco delle partecipazioni detenute dalla Società al 31 Dicembre 2013 è il seguente:

• AMIU Bonifiche spa	100%
• ISAB srl	100%
• Ecolegno Genova srl	51%
• GE.AM Gestioni Ambientali spa	51%
• Quattroerre spa	51%
• Cerjac scpa	49%
• S.A.TER spa	49%
• Liguriambiente srl	46,5%
• VEGA srl	35%
• REFRI srl	10%
• Sviluppo Genova	2,5%

Il valore delle suddette partecipazioni è dettagliato nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2014 si concluderà la liquidazione di Liguriambiente srl. Relativamente alla società estera IT.OS. sp.zo.o si è proceduto alla cessione della società a terzi. Nel 2013 è stata messa in liquidazione la società Quattroerre spa.

Rapporti con società controllate

I ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti delle società controllate ammontano a 1.175 mila euro, di cui: 874 mila euro verso Geam spa; 21 mila euro verso Ecolegno Genova srl; 277 mila euro verso Amiu Bonifiche spa e circa 3 mila euro verso Quattroerre spa.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

000402/2009

bilancio, quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura e di gestione post-mortem della discarica di Scarpino e dei relativi ammortamenti inerenti le immobilizzazioni asservite alla stessa. Tali stime si fondano su ipotesi di "vita utile" (volumetria tecnicamente disponibile) diverse da quelle di "vita amministrativa" (scadenza attuale autorizzazione). Gli elementi principali che sono stati considerati per la definizione della durata residua dell'impianto di Scarpino sono i seguenti:

- Il nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti, approvato con DGR n. 1801 del 27 dicembre 2013 e sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, prevede la presenza della discarica di Scarpino tra gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati;
- Lo sviluppo spinto della raccolta differenziata e la realizzazione degli impianti di separazione "secco-umido", determinerà dal 2015 una sensibile riduzione dei rifiuti urbani (in particolare la componente organica) smaltiti in discarica;
- Il nuovo ciclo dei rifiuti previsto dal Comune di Genova prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e recupero - sia della frazione organica (la cui localizzazione al momento è prevista proprio nel sito di Scarpino) sia della frazione secca - i cui scarti (rifiuti speciali non pericolosi) dovranno in ogni caso essere smaltiti in un sito autorizzato. Nel medio-lungo periodo, dunque, la discarica di Scarpino viene configurata come "discarica di servizio", per lo smaltimento dei residui dei nuovi impianti di trattamento, sulla base di nuove autorizzazioni ambientali.
- Si ipotizza che la Società, attualmente in regime in-house, rimanga affidataria del servizio di smaltimento oltre la scadenza naturale del vigente contratto di servizio con il Comune di Genova (2020). Si ricorda che, in ogni caso, la discarica è di proprietà della Società.

Per effetto delle previsioni sopra riportate, gli oneri di copertura e di gestione post-mortem della discarica nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni asservite alla stessa, sono rilevati a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis nei relativi fondi, nell'arco temporale di utilizzo tecnico previsto. Gli oneri complessivi e il periodo di rilevazione sono stati determinati attraverso l'utilizzo di una perizia redatta una società internazionale specializzata.

Per i motivi sopra esposti gli amministratori ritengono che non vi siano incertezze significative correlate alla definizione delle stime anzi citate. Tuttavia non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

- *Rischi di non conformità a leggi e regolamenti.* Il settore in cui opera la Società comporta la necessità di dover valutare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti. In particolare i rischi a cui la Società è esposta sono per lo più ascrivibili a conformità verso disposizioni inerenti la gestione dei rifiuti e delle procedure aziendali. In relazione ad Amiu e/o ai suoi dipendenti, si può profilare il rischio di passività potenziali a titolo sanzionatorio, di bonifica o risarcitorio a seguito di accertate non conformità.

Al fine di mitigare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti, la Società si è dotata di una struttura interna, affiancata da uffici legali esterni, atta a monitorare:

- preventivamente, il rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili;
- in caso di contenzioso o indagine, l'evoluzione dei procedimenti aperti anche con lo scopo di valutare gli esiti attesi delle controversie, individuare elementi o fatti che possono avere un impatto sulla gestione e quindi anche sul bilancio.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

Relazione sulla Gestione
000403/200

Sempre a titolo preventivo la Società è dotata di un modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza (composto da componenti esterni) titolato a svolgere i controlli necessari ed a garantire l'osservanza del modello.

Si ritiene opportuno segnalare che sono in corso indagini da parte della Procura di Genova che coinvolgono alcuni dipendenti della Società per ipotesi di reato relative a forniture di servizi, per le quali tuttavia, a quanto è noto, non è indagata la Società. Sulla base di quanto riferiscono i legali, ad oggi si può pertanto ritenere che non sussistano i profili di non conformità ai sensi del Dlgs. 231/2001. Sono inoltre in corso verifiche (in termini di raccolta di atti e documentazione) da parte della Corte dei Conti legate al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata nel comune di Genova. Gli amministratori, supportati dai propri legali, stante l'attuale fase delle verifiche, ritengono che non sussistano al momento informazioni o elementi per poter ipotizzare la presenza di rischi significativi a carico della Società.

Pur con la convinzione che i procedimenti in corso nelle diverse sedi (vedi anche paragrafo "eventi successivi al 31.12.2013") evidenzieranno la correttezza dell'operato della Società, non è sempre individuabile una precisa tempistica per la chiusura dei diversi iter procedurali.

In ogni caso, per i motivi sopra esposti, gli amministratori ritengono che il processo valutativo in essere possa considerarsi ragionevole e prudente. A causa dei profili di incertezza che sono sempre insiti nel giudizio non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

- **Rischio di credito:** il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita per la Società. Per la parte di crediti vantati verso enti pubblici, non sussiste un rischio apprezzabile di mancato incasso. Per la parte di crediti invece maturati nei confronti delle altre parti, le strutture aziendali competenti attivano le necessarie azioni finalizzate all'incasso. Ai fini del bilancio vengono effettuate le opportune valutazioni di recuperabilità dei crediti in essere a fine esercizio.
- **Rischio di liquidità:** il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e nelle scadenze definite. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono monitorati o gestiti dagli amministratori, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31.12.2013

A seguito dei fenomeni di eccezionale piovosità che hanno caratterizzato l'intera regione, si è verificata una straordinaria produzione di percolato in discarica (soprattutto dalla vecchia discarica "Scarpino 1" chiusa nel 1995), che ha portato ad una situazione di emergenza ambientale dovuta alla tracimazione delle vasche di raccolta del percolato. Tale situazione si è protratta dal mese di gennaio sino ad aprile. La società ha immediatamente messo in campo una serie di iniziative per risolvere la situazione emergenziale e per evitare il ripetersi di una situazione analoga. A tal fine è stato appositamente costituito un *pool* interdisciplinare composto da esperti del settore.

A seguito della tracimazione del percolato, la Procura della Repubblica di Genova ha avviato una indagine. L'indagine riguarda inoltre elementi legati alle modalità di gestione della discarica ed alla legittimità dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Genova.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

Relazione 2013/2014

Gli eventuali impatti economici derivanti dall'emergenza percolato, sono stati considerati nella determinazione dei fondi del bilancio.

Anche a causa degli eventi straordinari che hanno determinato l'emergenza percolato, la Provincia di Genova ha richiesto ad Amiu l'attestazione delle condizioni di stabilità fisica del sito di Scarpino. Nelle more degli esiti di tale verifica, la stessa Provincia ha emesso un provvedimento di sospensione dell'AIA vigente, a seguito del quale, l'attività di smaltimento della discarica è stata sospesa per alcuni giorni. I rifiuti cittadini sono stati temporaneamente stoccati all'interno di un sito aziendale autorizzato. In data 12 giugno 2014, sulla base di un parere tecnico positivo rilasciato dalla Protezione Civile (su richiesta della Regione Liguria), la Provincia ha revocato il precedente atto di sospensione - con una serie di prescrizioni ulteriori rispetto a quelle contenute nell'Aia, cui Amiu dovrà adeguarsi - consentendo dunque la riapertura ordinaria della discarica.

In vista dell'esaurimento dei volumi autorizzati dall'attuale AIA, l'azienda ha presentato richiesta di nuova autorizzazione, ritirando nel contempo la richiesta precedente. Tale nuova richiesta, infatti, recepisce le normative in materia di modalità di pretrattamento dei rifiuti, chiarite da una nuova circolare ministeriale di agosto 2013 (che ha radicalmente modificato quanto invece definite dalla precedente circolare ministeriale del 2009 sul medesimo tema).

Sulla modalità di pretrattamento rifiuti seguito da Amiu, è in corso una indagine da parte della Procura, che mette in discussione la legittimità dell'attuale AIA rilasciata dalla Provincia di Genova. I legali della società ritengono poco significativo il rischio di passività potenziali legate a non conformità ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avendo Amiu operato in base ad un AIA regolarmente rilasciata ed a linee guida regionali.

Nel corso del 2014 verrà formalizzato il nuovo piano industriale della società, sulla base delle linee guida fornite dall'Azionista.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La gestione si muoverà in linea con gli ultimi esercizi, focalizzandosi da un lato sulla costante ricerca di razionalizzazioni e riduzione dei costi operativi, dall'altro sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata puntando in particolare sulla c.d. "frazione organica" e sull'impiantistica necessaria al suo trattamento e recupero.

Negli ultimi esercizi lo sviluppo della raccolta differenziata si era basato sostanzialmente sulla raccolta delle c.d. frazioni "secche" (carta, cartone, vetro, plastica, lattine, Raee, ecc.), piuttosto che sulla frazione organica. Tale scelta era da ricondursi a ragioni economiche (dalla raccolta di carta, vetro, plastica e lattine è possibile ottenere ricavi, a parziale copertura dei costi) ed all'assenza di impianti di compostaggio in Liguria.

A partire dal 2014 sarà invece impressa una netta accelerazione alla raccolta della frazione organica, con un piano di sviluppo che porterà a servire tutti gli esercizi pubblici (bar, ristoranti, supermercati, fiorai, fruttivendoli, mercati, ecc.) con un sistema di raccolta porta-a-porta, e l'intera popolazione genovese con un sistema di raccolta di "prossimità".

Parallelamente alla raccolta della frazione organica, proseguirà il processo di copertura capillare di tutte le postazioni di rifiuti, con i contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e lattine, in quelle strade non ancora del tutto servite.

Lo sviluppo dei servizi operativi di raccolta differenziata, sarà supportato da attività di educazione e sensibilizzazione ambientale, attraverso apposite campagne di comunicazione nonché iniziative mirate nei singoli quartieri, avvalendosi anche di società specializzate.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013.

00040572009

Sul fronte impiantistico, proseguiranno le attività per la realizzazione degli impianti di trattamento e recupero finale della frazione organica, la cui localizzazione al momento è ipotizzata a Scarpino.

Nel corso del 2014 verranno avviate le attività necessarie per la realizzazione di nuovi impianti di separazione meccanica della componente secca e della componente organica dei rifiuti (c.d. impianti di "separazione secco-umido"), presso i due siti aziendali di Volpara e di Rialzo. Ciò consentirà di ridurre significativamente i quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica, eliminando la frazione biodegradabile. L'entrata in funzione di questi nuovi impianti è previsto entro il mese di luglio 2015.

A seguito degli eventi emergenziali che hanno caratterizzato i primi mesi del 2014, saranno inoltre realizzate tutte le migliori in tema di impermeabilizzazione, opere di regimazione idraulica, captazione del percolato e interventi di messa in sicurezza dell'area di discarica di Scarpino.

Per quanto riguarda i servizi di igiene urbana gestiti da Amiu negli altri Comuni, ad eccezione di quelli acquisiti a seguito di gara pubblica, permane la situazione di incertezza circa la durata degli affidamenti oggi in essere, nelle more di una definizione normativa regionale relativa alla titolarità delle funzioni ed al modello di gestione degli ATO. La costituzione della "città metropolitana" che dovrebbe abbracciare l'intera area provinciale potrebbe aprire opportunità di sviluppo per la società.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società intrattiene rapporti di reciproca fornitura con le Società partecipate e la Capogruppo a condizioni di mercato. Tali rapporti sono dettagliati nella Nota Integrativa.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31/12/2013 AMIU detiene n. 857.300 azioni proprie del valore nominale di € 1 ciascuna, acquisite il 19/05/2008 dalla società Filse SpA ai sensi dell'art. 2357 del codice civile.

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

La Società è di proprietà al 93,94% del Comune di Genova che esercita il controllo, come definito dagli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Il restante 6,06% è relativo ad azioni proprie possedute dalla stessa AMIU.

La Società svolge per il Comune di Genova il servizio integrato di Igiene Urbana sul territorio comunale, nonché altri servizi correlati, tutti regolamentati da specifiche convenzioni.

Si riporta qui di seguito la sintesi del Bilancio di Previsione 2013 del Comune di Genova.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2013

~~0004016~~ 2009

COMUNE DI GENOVA - Bilancio Previsionale	2013 (mila euro)
ENTRATE	
Entrate Tributarie	587.048
Entrate da Contributi e Trasferimenti correnti	99.350
Entrate extratributarie	148.847
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale, ecc.	202.446
TOTALE ENTRATE FINALI	1.037.691
Entrate da accensioni di prestiti	253.691
Entrate da servizi per c/terzi	106.319
TOTALE	1.397.701
Avanzo di amministrazione	257.394
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.655.095
SPESE	
Spese correnti	765.303
Spese in conto capitale	512.420
TOTALE SPESE FINALI	1.277.723
Spese per rimborso di prestiti	271.053
Spese per servizi per c/terzi	106.319
TOTALE	1.655.095
Disavanzo di amministrazione	
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.655.095

Amia Genova SpA - Bilancio 2013

00040772009

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di meglio comprendere la struttura finanziaria dell'azienda si fornisce di seguito la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo la metodologia finanziaria e l'andamento dei principali indici correlati.

Non si rilevano ad oggi particolari criticità nella struttura patrimoniale, sebbene sarebbe auspicabile un maggior livello di capitalizzazione della società, anche alla luce degli sviluppi impiantistici.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA		2013		2012	
ATTIVO FISSO	125.154.005	78,1%	123.109.470	74,8%	
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	111.701.918	69,7%	113.320.910	68,8%	
PARTECIPAZIONI	2.719.077	1,7%	2.848.507	1,7%	
CREDITI OLTRE 12 MESI	10.733.010	6,7%	6.940.053	4,2%	
ATTIVO CIRCOLANTE	35.061.457	21,9%	41.510.207	25,2%	
MAGAZZINO	1.436.131	0,9%	1.267.767	0,8%	
CREDITI ENTRO 12 MESI	29.554.464	18,4%	38.015.093	23,1%	
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZAZIONI	4.650	0,0%	51.085	0,0%	
LIQUIDITA' IMMEDIATA	1.064.967	0,7%	670.596	0,4%	
RISCONTI ATTIVI A BREVE	3.001.245	1,9%	1.485.646	0,9%	
CAPITALE INVESTITO	160.215.462	100,0%	164.619.677	100,0%	
MEZZI PROPRI	17.628.121	11,0%	19.709.593	12,0%	
CAPITALE SOCIALE	14.143.276	8,8%	14.143.276	8,6%	
RISERVE	3.484.845	2,2%	5.566.317	3,4%	
PASSIVITA' CONSOLIDATE	95.882.422	59,8%	81.086.808	49,3%	
FONDI PER RISCHI ED ONERI	28.936.172	18,1%	25.327.430	15,4%	
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	27.349.605	17,1%	27.849.233	16,9%	
RISCONTI PER CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	15.438.331	9,6%	17.592	0,0%	
DEBITI OLTRE 12 MESI	24.158.314	15,1%	27.891.553	16,9%	
PASSIVITA' CORRENTI	46.704.919	29,2%	63.824.276	38,8%	
DEBITI ENTRO 12 MESI	42.434.394	26,5%	40.718.623	24,7%	
DEBITI ENTRO 12 MESI FINANZIARI	3.769.409	2,4%	6.357.220	3,9%	
RISCONTI PASSIVI A BREVE	501.116	0,3%	16.748.433	10,2%	
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	160.215.462	100,0%	164.619.677	100,0%	

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA'

INDICE DI AUTOCOPERTURA		
Capitale proprio	17.628.121	19.709.593
Attivo fisso netto	125.154.005	123.109.470
%	14%	16%
INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE FISSO		
Fondi consolidate	113.510.543	100.795.400
Attivo fisso netto	125.154.005	123.109.470
%	91%	82%
INDICE DI DISPONIBILITA' (CURRENT RATIO)		
Attivo circolante	35.061.457	41.510.207
Passività a breve	46.704.919	63.824.276
%	75%	65%

Azienda Genova SpA - Bilancio 2013

000408 / 2009

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e l'andamento dei più significativi indici di redditività.

SITUAZIONE ECONOMICA RICLASSIFICATA		2013		2012	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		137.146.026	96,8%	136.130.629	94,8%
ALTRI PROVENTI		4.460.581	3,2%	7.536.229	5,2%
	VALORE DELLA PRODUZIONE	141.626.607	100,0%	143.668.858	100,0%
COSTI ESTERNI		45.692.024	32,3%	48.363.492	33,7%
	VALORE AGGIUNTO	95.934.583	67,7%	95.305.366	66,3%
COSTO DEL PERSONALE		73.867.448	52,2%	76.122.416	53,0%
	MARGINE OPERATIVO LORDO	22.047.135	15,6%	19.182.950	13,4%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		16.200.423	11,4%	17.936.673	12,5%
	RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	5.846.712	4,1%	1.246.277	0,9%
GESTIONE STRAORDINARIA		859.732	0,6%	4.893.793	3,4%
GESTIONE FINANZIARIA		-980.962	-0,7%	-1.493.529	-1,0%
	RISULTATO LORDO	5.725.482	4,0%	4.646.541	3,2%
IMPOSTE SUL REDDITO		-5.096.615	-3,6%	-4.271.396	-3,0%
	RISULTATO NETTO	628.867	0,4%	375.145	0,3%

INDICI DI REDDITIVITA'

ROE (Return on Equity)		
Reddito netto	628.867	375.145
Patrimonio netto	17.628.121	19.709.593
	% 3,6%	1,9%
ROI (Return on Investment)		
EBIT	5.846.712	1.246.277
Capitale Investito	160.215.462	164.619.677
	% 3,6%	0,8%
ROS (Return on Sales)		
EBIT	5.846.712	1.246.277
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	137.146.026	136.130.629
	% 4,3%	0,9%
MOL SULLE VENDITE		
Margine operativo lordo	22.047.135	19.182.950
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	137.146.026	136.130.629
	% 16,1%	14,1%

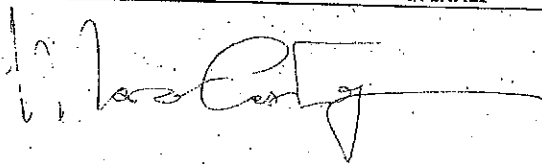
Amiu Genova SpA - Bilancio 2013.

Relazione sulla Gestione 2009

RENDICONTO FINANZIARIO

Al fine di meglio comprendere l'andamento dei flussi di cassa della società si fornisce di seguito il rendiconto finanziario dell'esercizio, confrontato con l'esercizio precedente.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA		
	2013	2012
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE		
UTILE DELL'ESERCIZIO	628.867	375.144
Ammortamenti	10.858.708	10.494.086
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	462.433	803.666
Accantonamento ad altri fondi	4.691.715	3.722.586
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	650.000	3.720.000
Utilizzo del fondo TFR e di altri fondi	-2.045.033	-2.263.393
Variazione nei crediti del circolante	2.502.073	7.921.915
Variazione delle Attività fin. non immobilizzazioni	46.435	-
Variazione delle rimanenze	-148.344	163.321
Variazione dei debiti	-530.073	-11.348.282
Totale flusso della gestione reddituale	17.116.780	13.589.043
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimento in:		
- immobilizzazioni immateriali e materiali	-9.239.716	-10.063.823
- immobilizzazioni finanziarie	129.430	40.928
Totale flusso da attività di investimento	-9.110.286	-10.022.895
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Erogazione di finanziamenti		496
Restituzione finanziamenti	-4.901.784	-4.738.338
Variazioni sul Capitale Sociale	-2.710.339	-
Totale flusso da attività di finanziamento	-7.612.123	-4.737.842
FLUSSO MONETARIO GENERATO/ASSORBITO NEL PERIODO	394.371	-1.171.694
ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE INIZIALI	670.596	1.842.290
ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE FINALI	1.064.967	670.596



**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**



000490 / 2009

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N.39

A.M.I.U. GENOVA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013



000491 / 2009

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
A.M.I.U. Genova SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di A.M.I.U. Genova SpA (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 giugno 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di A.M.I.U. Genova SpA al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicerza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422669911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via



000492 / 2009

- 4 A titolo di richiamo di informativa portiamo alla vostra attenzione che, come evidenziato nella relazione sulla gestione, la Società è esposta a rischi di non conformità a leggi e regolamenti e a rischi associati alla presenza di stime significative. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono riportati i processi aziendali in essere a presidio di tali rischi e le incertezze inerenti i singoli casi specifici.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di A.M.I.U. Genova SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di A.M.I.U. Genova SpA al 31 dicembre 2013.

Genova, 27 Giugno 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Manchelli
(Revisore legale)

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.

BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002

AMIU GENOVA S. P. A.

VIA D'ANNUNZIO 27

16121 GENOVA

C. F. 03818890109

000483 / 2009

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle

000484 / 2009

operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Ricordiamo che la società ha implementato le procedure previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa d'impresa a salvaguardia di eventuali fatti penalmente rilevanti imputabili ai propri amministratori, dirigenti e dipendenti.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute, al Collegio, denunce ex art. 2408 c.c. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio, rinunciando ai termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale

000485 / 2009

conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In relazione agli accantonamenti per oneri di chiusura e di post-gestione della discarica di Scarpino rimandiamo alla esauriente analisi contenuta nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa predisposte dagli Amministratori.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Il Collegio dà atto che gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono conformi alle disposizioni degli articoli 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis codice civile, che nella nota integrativa sono indicati i criteri di valutazione seguiti e che gli stessi sono conformi all'art 2423 bis codice civile ed ai principi contabili adottati, che la nota integrativa e la relazione sulla gestione hanno i contenuti previsti dagli articoli 2427 e 2427 bis e 2428 codice civile e rispondono ai principi di completezza e chiarezza informativa.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni adeguate sui principali rischi e problematiche cui la società è esposta ed il bilancio, nel suo complesso, risponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed all'esercizio dei compiti di vigilanza, ispezione e controllo.

▪ Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività del soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, alla quale rimandiamo nella sua interezza, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio così come redatto dagli Amministratori.

Genova, 13 giugno 2014

Il Collegio Sindacale

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.

BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002

713 - BILANCIO CONSOLIDATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2013

**AZIENDA MULTISERVIZI E
D'IGIENE URBANA GENOVA
S.P.A.-IN FORMA
ABBREVIATA A.M.I.U.GENOVA
S.P.A.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE VIA D'ANNUNZIO 27 E
75
Codice fiscale: 03818890109
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO
UNICO

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	11
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	40
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	46
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	60
Capitolo 6 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA	65
Capitolo 7 - ALTRO DOCUMENTO (RELAZIONE SOCIET REVISIONE AI SENSI ART. 14 D.LGS. 27.1.2010 N. 39)	67

AMIUGENOVASPA

AMIUGENOVASPA

Sede in VIA D'ANNUNZIO 27 - 16121 GENOVA
Codice Fiscale 03818890109 - Rea GE 355781
P.I.: 03818890109
Capitale Sociale Euro 14143276 i.v.
Forma giuridica: SPA

Bilancio consolidato al 31/12/2013
Gli importi presenti sono espressi in Euro

AMIUGENOVASPA

Stato patrimoniale

	2013-12-31	2012-12-31
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	340.000	431.000
5) avviamento	-	-
Differenza da consolidamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	1.291.000	1.229.000
Totale immobilizzazioni immateriali	1.631.000	1.660.000
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	56.618.000	58.414.000
2) impianti e macchinario	29.952.000	28.003.000
3) attrezzature industriali e commerciali	205.000	311.000
4) altri beni	14.730.000	18.523.000
5) immobilizzazioni in corso e acconti	9.826.000	8.093.000
Totale immobilizzazioni materiali	111.331.000	113.344.000
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	381.000	377.000
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	547.000	607.000
Totale partecipazioni	928.000	984.000
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-

AMIUGENOVASPA

d) verso altri			
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.038.000	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	4.150.000	-
	Totale crediti verso altri	5.188.000	-
	Totale crediti	5.188.000	-
3) altri titoli		-	-
4) azioni proprie		1.080.000	1.080.000
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	7.196.000	2.064.000
	Totale immobilizzazioni (B)	120.158.000	117.068.000
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		1.524.000	1.384.000
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-	-
3) lavori in corso su ordinazione		23.000	111.000
4) prodotti finiti e merci		-	-
5) acconti		-	-
	Totale rimanenze	1.547.000	1.495.000
II - Crediti			
1) verso clienti			
	esigibili entro l'esercizio successivo	24.474.000	35.478.000
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.632.000	1.989.000
	Totale crediti verso clienti	26.106.000	37.467.000
2) verso imprese controllate			
	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate			
	esigibili entro l'esercizio successivo	45.000	86.000
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso imprese collegate	45.000	86.000
4) verso controllanti			
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.812.000	3.583.000
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso controllanti	3.812.000	3.583.000
4-bis) crediti tributari			
	esigibili entro l'esercizio successivo	729.000	1.263.000
	esigibili oltre l'esercizio successivo	4.234.000	4.234.000
	Totale crediti tributari	4.963.000	5.497.000
4-ter) imposte anticipate			
	esigibili entro l'esercizio successivo	334.000	350.000
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale imposte anticipate	334.000	350.000
5) verso altri			
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.818.000	3.673.000
	esigibili oltre l'esercizio successivo	918.000	921.000
	Totale crediti verso altri	4.736.000	4.594.000
	Totale crediti	39.996.000	51.577.000
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) partecipazioni in imprese controllate		-	-
2) partecipazioni in imprese collegate		5.000	5.000
3) partecipazioni in imprese controllanti		-	-
4) altre partecipazioni		-	46.000
5) azioni proprie		-	-
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-

AMIUGENOVASPA

6) altri titoli.		-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.000	51.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.526.000	867.000
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa.	19.000	13.000
Totale disponibilità liquide	1.545.000	880.000
Totale attivo circolante (C)	43.093.000	54.003.000
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	3.327.000	1.740.000
Disaggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti (D)	3.327.000	1.740.000
Totale attivo	166.578.000	172.811.000
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	14.143.000	14.143.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.283.000	1.283.000
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	277.000	258.000
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	1.080.000	1.080.000
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	216.000	1.059.000
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	-	-
Riserva ammortamento anticipato	-	-
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	-	-
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	-	-
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	-	-
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	-	-
Totale riserve da condono fiscale	-	-
Varie altre riserve	-	-
Riserva di conversione da consolidamento estero	-	-
Riserva di consolidamento	-	-
Totale altre riserve	216.000	1.059.000
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.436.000	3.775.000
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio.	137.000	548.000
Acconti su dividendi	-	-
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	137.000	548.000
Totale patrimonio netto	19.572.000	22.146.000
Patrimonio di terzi		
Capitale e riserve di terzi	1.010.000	1.174.000
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-117.000	-140.000

AMIUGENOVASPA

Totale patrimonio di terzi	893.000	1.034.000
Totale patrimonio netto consolidato	20.465.000	23.180.000
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	411.000	411.000
di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-
3) altri	29.314.000	25.806.000
Totale fondi per rischi ed oneri	29.725.000	26.217.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	28.552.000	28.999.000
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.506.000	7.414.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	24.158.000	27.892.000
Totale debiti verso banche	29.664.000	35.306.000
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	-	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.655.000	18.811.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	16.655.000	18.811.000
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.824.000	5.790.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	4.824.000	5.790.000
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.826.000	4.752.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	6.826.000	4.752.000
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.350.000	4.603.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.350.000	4.603.000

AMIUGENOVASPA

14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.578.000	8.369.000
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti	9.578.000	8.369.000
Totale debiti	71.897.000	77.631.000
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	15.939.000	16.784.000
Aggio su prestiti emessi		
Totale ratei e risconti	15.939.000	16.784.000
Totale passivo	166.578.000	172.811.000

AMIUGENOVASPA

Conti d'ordine

	2013-12-31	2012-12-31
Rischi assunti dall'impresa		
Fidejussioni		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	67.304.000	67.322.000
Totale fidejussioni	67.304.000	67.322.000
Avalli		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	120.000	120.000
Totale avalli	120.000	120.000
Altre garanzie personali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale altre garanzie personali	-	-
Garanzie reali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale garanzie reali	-	-
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	-	-
altri	-	-
Totale altri rischi	-	-
Totale rischi assunti dall'impresa	67.424.000	67.442.000
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	2.015.000	2.015.000
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione	-	-
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	-	-
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	-	-
altro	-	-
Totale beni di terzi presso l'impresa	-	-
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	-	-
Totale conti d'ordine	69.439.000	69.457.000

AMIUGENOVASPA

Conto economico

	2013-12-31	2012-12-31
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	142.575.000	145.635.000
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-89.000	-116.000
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.354.000	2.131.000
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	111.000	108.000
altri	4.432.000	7.181.000
Totale altri ricavi e proventi	4.543.000	7.289.000
Totale valore della produzione	148.383.000	154.939.000
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.556.000	10.888.000
7) per servizi	25.993.000	27.966.000
8) per godimento di beni di terzi	4.005.000	4.274.000
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	55.500.000	57.237.000
b) oneri sociali	18.485.000	18.983.000
c) trattamento di fine rapporto	4.789.000	5.215.000
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	47.000	72.000
Totale costi per il personale	78.821.000	81.507.000
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	454.000	464.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.853.000	10.672.000
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	650.000	3.741.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	11.957.000	14.877.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-140.000	172.000
12) accantonamenti per rischi	318.000	3.126.000
13) altri accantonamenti	4.415.000	1.080.000
14) oneri diversi di gestione	7.927.000	9.442.000
Totale costi della produzione	142.852.000	153.332.000
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.531.000	1.607.000
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	22.000
da imprese collegate	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	22.000
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	214.000	149.000
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	214.000	149.000
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti	-	-
Totale altri proventi finanziari	214.000	149.000

AMIUGENOVASPA

17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	1.304.000	1.845.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.304.000	1.845.000
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-1.090.000	-1.674.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
con il metodo del patrimonio netto	-	-
altre	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	59.000	41.000
con il metodo del patrimonio netto	-	-
altre	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	59.000	41.000
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-59.000	-41.000
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5	24.000	33.000
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	1.003.000	5.310.000
Totale proventi	1.027.000	5.343.000
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14	1.000	3.000
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	37.000	38.000
Totale oneri	38.000	41.000
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	989.000	5.302.000
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	5.371.000	5.194.000
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.351.000	4.786.000
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.351.000	4.786.000
23) Utile (perdita) dell'esercizio	20.000	408.000
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-117.000	-140.000
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza per il gruppo	137.000	548.000

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000455 Nota Integrativa 12009

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2013

Area di Consolidamento

Il presente Bilancio consolidato è redatto dalla capogruppo AMIU Genova spa e consolida con il metodo integrale le seguenti società controllate:

Descrizione		Quota detenuta	Capitale Sociale
AMIU Bonifiche spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	333.000
ISAB srl	Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	10.000
Ecolegno Genova srl	Via N. Lorenzi 25 - Ge	51%	50.000
GE.AM Gestioni Ambientali spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	516.500
Quattroerre spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	144.000

Il gruppo si avvale della possibilità di redigere il Bilancio in migliaia di euro. Si segnala che rispetto all'anno 2012 l'area di consolidamento non si è modificata.

Per le società incluse nel Bilancio consolidato la data di chiusura dell'esercizio sociale è il 31 Dicembre di ogni anno.

Criteri di valutazione

Lo stato patrimoniale, il conto economico, i prospetti supplementari e le note relative sono stati redatti in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del C.C. integrati dei principi contabili emanati dall'organismo italiano di contabilità e ove mancanti da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal Dlsg. 14/01/03 n. 6.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del C.C. è stato indicato per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

I dati delle società incluse nell'area di consolidamento relativi all'esercizio 2013 sono quelli approvati dalle Assemblee dei soci delle diverse società consolidate.

Anni Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000456 Nota integrativa 2009

Il presente bilancio è redatto in migliaia di euro. Non sono emerse differenze significative relative a detto arrotondamento.

Le operazioni societarie sono state riportate sui libri secondo il principio della competenza. Si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se di essi si è avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della redazione del bilancio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2013 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

Ciò premesso, vengono qui di seguito esplicitati i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali capitalizzate, la cui utilità è limitata nel tempo, risultano iscritte al costo ed ammortizzate direttamente a quote costanti nella misura imputabile a ciascun esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Queste immobilizzazioni sono tutte ammortizzate con l'aliquota del 20% ad eccezione delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi che sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione e al valore di conferimento, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. I beni oggetto di conferimento sono stati iscritti al valore di perizia. Gli ammortamenti sono effettuati sistematicamente secondo la residua possibilità di utilizzazione dei beni. Detti ammortamenti rispondono inoltre alla normativa fiscale. Le aliquote sono riportate al punto B III) dei commenti. Per quanto riguarda le immobilizzazioni acquisite mediante contratti di leasing finanziario si segue l'impostazione contabile prescritta dai principi contabili internazionali (IAS 17).

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate sulla base del costo sostenuto in occasione delle acquisizioni e delle sottoscrizioni di aumenti di capitale, rettificato secondo il metodo del Patrimonio Netto desunto dall'ultimo bilancio di esercizio approvato dagli organi sociali dell'impresa partecipata, mentre le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto e rettificate in diminuzione in presenza di perdite durevoli, ripristinando in tutto o in parte il costo qualora successivamente vengano meno i motivi della rettifica.

LAVORI IN CORSO

Si riferiscono a contratti di durata normalmente ultrannuale per la realizzazione di un'opera o di un complesso di opere o la fornitura di beni o servizi non di serie che insieme formino un unico progetto, eseguite su ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste. Le commesse di durata pluriennale sono valutate al costo secondo il criterio della commessa completata.

RIMANENZE

Le rimanenze sono principalmente iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolati secondo il metodo del LIFO a scatti ovvero al valore di realizzo desumibile dall'andamento

Amin Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000457/2009 Nota Integrativa

del mercato, se minore.

CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale; per i crediti tale valore è ridotto al presumibile valore di realizzo tramite l'iscrizione del fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione dei crediti stessi.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Si rimanda al paragrafo "Copertura da rischi e incertezze future", contenuto nella Relazione sulla Gestione, per quel che riguarda l'informativa inerente il rischio di passività potenziali e il metodo di stima utilizzato per la definizione dei fondi oneri di ripristino relativi alla discarica.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

DEBITI

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi per servizi sono accreditati al conto economico al momento in cui il servizio è reso sulla base della competenza temporale. I ricavi per la vendita dei beni sono contabilizzati al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la consegna. I costi di acquisto di beni e servizi sono iscritti, rispettivamente al momento del passaggio della proprietà, che generalmente coincide con la spedizione o quando il servizio è ultimato.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Sono iscritte in base all'ammontare del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e delle riduzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

IMPOSTE DIFFERITE

Le eventuali imposte differite vengono contabilizzate e sono determinate in base alle differenze temporanee fra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività secondo i criteri fiscali.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000458 ^{Nota Integrativa} 12009

Le imposte differite passive sono quelle derivanti da operazioni la cui tassazione è rinviata a esercizi futuri e sono contabilizzate nella voce "fondo imposte".

Le imposte differite attive, incluso l'eventuale beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in una voce specifica dell'attivo circolante, quando esiste la "ragionevole certezza" che le stesse siano effettivamente recuperate nel corso degli esercizi successivi. Si fornisce in seguito un prospetto di dettaglio.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono contabilizzati al momento della delibera di erogazione da parte dell'ente concedente o comunque quando sussiste la ragionevole certezza del loro riconoscimento e accreditati gradualmente al Conto Economico in connessione della vita utile del bene.

Commento alle principali voci dello Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Non si rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) IMMOBILIZZAZIONI

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta comprende le spese di carattere pluriennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati i costi per interventi di manutenzione straordinaria su immobili non di proprietà (immobili in affitto) a seguito della graduale attuazione del progetto complessivo della nuova logistica della Capogruppo e acquisti di software legati alle nuove esigenze organizzative.

Si precisa che i beni immateriali non sono stati oggetto - né nel passato né nell'esercizio corrente - di rivalutazioni o svalutazioni.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett. elimin. e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	6.332	212	174	230	0	333	0	7.281
Ammortamenti esercizi precedenti	4.777	188	143	207	0	306	0	5.621
VALORE NETTO INIZIO ESERCIZIO	1.555	24	31	23	0	27	0	1.660
Acquisizioni dell'esercizio	414	11	0	0	0	0	0	425
Cessioni dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	393	13	26	6	0	16	0	454
VALORE NETTO FINE ESERCIZIO	1.576	22	5	17	0	11	0	1.631

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Amta Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

00045972009

Il valore dei beni è esposto al netto dei fondi ammortamento. I contratti di leasing sono contabilizzati col metodo finanziario e nella colonna rettifiche sono rilevate le variazioni necessarie ad applicare tale metodo nel presente bilancio consolidato. Si segnala che sugli immobili sono state rilasciate garanzie reali per l'erogazione di mutui di importo complessivo di 12.700 mila euro. Le aliquote di ammortamento sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni secondo la seguente tabella allegata.

In continuità con gli esercizi precedenti, le aliquote di ammortamento degli automezzi per la sola Capogruppo sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni, definite da un apposito studio tecnico-economico. La percentuale di ammortamento dei mezzi varia in funzione della tipologia, che prevede periodi di ammortamento differenziati di 5, 6, 7, 8, 10 e 15 anni.

Anche le aliquote di ammortamento degli investimenti relativi alla coltivazione delle discariche di Scarpino e di Birra sono state definite sulla base di perizie tecniche. Per quanto riguarda invece la discarica di Scarpino, la cui percentuale di ammortamento delle opere strutturali è pari a circa il 3%, le valutazioni ad essa relative tengono conto delle deliberazioni del Comune di Genova e del Piano Regionale dei rifiuti in tema di riciclo dei rifiuti che prevedono la realizzazione a Scarpino di nuovi impianti, ed in ogni caso il mantenimento della discarica a servizio del nuovo ciclo dei rifiuti: la vita utile della discarica riguarda una scadenza più ampia rispetto ai provvedimenti formali ad oggi esistenti.

Per tutti gli altri beni le quote di ammortamento trovano corrispondenza con le percentuali previste dai decreti ministeriali nel rispetto dell'art. 102 del Testo unico delle imposte sui redditi: nel caso specifico sui beni di nuova acquisizione si è effettuato l'ammortamento nella misura del 50% dell'aliquota di legge e corrispondente al reale ammortamento del bene.

CATEGORIA	aliquota %
Impianti di smaltimento	
Automezzi	Vita utile
Edifici	Vita utile
Costruzioni leggere	3
Impianti di specifica utilizzazione	10
Impianti destinati al trattamento e al depuramento di acque, fiumi ecc.	10
Impianti	15
Autovetture e motocicli	6,7
Attrezzature varie	25
Mobili e macchine da ufficio ordinarie	15
Macchine da ufficio elettroniche compresi computer e sistemi telefonici elettronici	12
Macchinari officina	20
	12,5

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000460-72009 Nota Integrativa

B II 1 - Terreni e fabbricati	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett. elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	72.021	0	0	145	29	0	0	0	72.195
Ammortamenti esercizi precedenti	-13.842	0	0	-79	0	0	0	0	-13.921
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	140	140
Valore netto ad inizio esercizio	58.179	0	0	66	29	0	0	140	58.414
Acquisizioni dell'esercizio	369	0	0	0	0	0	0	0	369
Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo a fine esercizio	58.548	0	0	66	29	0	0	140	58.783
Ammortamenti dell'esercizio	-2.152	0	0	-13	0	0	0	0	-2.165
Valore netto a fine esercizio	56.396	0	0	53	29	0	0	140	56.618

B II 2 - Impianti e macchinari	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett. elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	57.720	678	0	63	0	0	0	0	58.461
Ammortamenti esercizi precedenti	-30.000	-405	0	-53	0	0	0	0	-30.458
Valore netto ad inizio esercizio	27.720	273	0	10	0	0	0	0	28.003
Acquisizioni dell'esercizio	4.361	0	0	6	0	0	0	0	4.367
Capitalizzazioni e riclassifiche	285	0	0	0	0	0	0	0	285
Valore lordo a fine esercizio	32.366	273	0	16	0	0	0	0	32.655
Ammortamenti dell'esercizio	-2.673	-27	0	-3	0	0	0	0	-2.703
Valore netto a fine esercizio	29.693	246	0	13	0	0	0	0	29.952

B II 3 - Attrezzature Industriali e commerciali	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett. elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	4.511	9	54	58	0	0	90	0	4.722
Ammortamenti esercizi precedenti	-4.224	-8	-47	-56	0	0	-70	0	-4.411
Valore netto ad inizio esercizio	287	1	7	2	0	0	14	0	311
Acquisizioni dell'esercizio	66	0	0	1	0	0	0	0	67
Variazioni in diminuzione	-5	0	0	0	0	0	-2	0	-7
Valore lordo a fine esercizio	348	1	7	3	0	0	12	0	371
Variazioni del Fondo Ammortamento	5	0	0	0	0	0	2	0	7
Ammortamenti dell'esercizio	-161	0	-5	-1	0	0	-6	0	-173
Valore netto a fine esercizio	192	1	2	2	0	0	8	0	205

B II 4 - Altri beni	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett. elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	66.735	423	520	2.280	0	0	89	0	70.047
Ammortamenti esercizi precedenti	-49.248	-390	-395	-1.852	0	0	-89	0	-51.974
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	450	450
Valore netto ad inizio esercizio	17.487	33	125	428	0	0	0	450	18.523
Acquisizioni dell'esercizio	2.090	2	11	32	0	0	0	0	2.135
Variazioni in diminuzione	-1.495	-107	0	-62	0	0	-51	0	-1.715
Capitalizzazioni e riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	-155	-155
Valore lordo a fine esercizio	18.082	-72	136	398	0	0	-51	295	18.788
Variazioni del Fondo Ammortamento	1.417	113	0	63	0	0	51	0	1.644
Ammortamenti dell'esercizio	-5.480	-18	-40	-164	0	0	0	0	-5.702
Valore netto a fine esercizio	14.019	23	96	297	0	0	295	0	14.730

B II 54 - Immobilizzazioni in corso	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett. elimin.e riclass.	TOTALE
Valore a fine esercizio precedente	8.093	0	0	0	0	0	0	0	8.093
Acquisizioni dell'esercizio	2.018	0	0	0	0	0	0	0	2.018
Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capitalizzazioni e riclassifiche	-285	0	0	0	0	0	0	0	-285
Valore a fine esercizio	9.826	0	0	0	0	0	0	0	9.826

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Nota Integrativa
 00046172009

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I dati relativi ai patrimoni netti delle società partecipate si riferiscono a bilanci già approvati dalle relative assemblee o approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate al patrimonio netto reale delle società. Nel corso dell'esercizio è stato acquistato un ulteriore 30% delle quote della società Vega Srl (società che gestisce i servizi ambientali nei comuni di Camponorone, Ceranesi, Mignanego, Serra Riccò e Busalla) per un importo di 3.000 euro, portando al 35% la quota di partecipazione complessiva di Amiu. La partecipazione iniziale, nel bilancio 2012 era classificata tra le "Partecipazioni in altre imprese".

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2013	Valore 2012	Variazioni	Patrimonio netto 2013	Quota di Patrimonio Netto	risultato ultimo esercizio
S.A.TER spa Via Rati 66 - Cogoleto GE	49%	333	333	0	652	320	24
Cerjac scpa Via B. Parodi 41 - Ceranesi Ge	49%	44	44	0	260	128	-6
VEGA srl Via Roma 25 - Busalla Ge	35%	4		4	38	13	4
TOTALE COLLEGATE		381	377	4	951	461	22

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Nel 2013 si è ritenuto opportuno adeguare il valore della partecipazione nella società Refri Srl al valore del patrimonio netto 2013.

Come sopra evidenziato la partecipazione in Vega è stata riclassificata alla voce "Partecipazioni in imprese collegate" a seguito dell'acquisizione di ulteriori quote societarie.

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2013	Valore 2012	Variazioni	Patrimonio netto 2013	Quota di Patrimonio Netto
REFRI srl	10%	437	496	-59	4.370	437
VEGA srl	5%	0	1	-1	0	0
Sviluppo Genova spa	2,5%	106	106	0	4.273	107
Consorzio T.I.C.A.S.S.	4,9%	4	4	0	0	0
TOTALE		547	607	-60	8.643	544

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI

La voce presenta un saldo di 5.188 mila, euro e rappresenta i crediti verso Acam Spa e Acam Ambiente Spa, riclassificati in questa posta, in relazione all'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F. Tale accordo prevede che il credito sarà rimborsato in 60 rate mensili. Nel Bilancio redatto al 31.12.2012 tale importo era classificato nella voce CII - "Crediti verso Clienti". La riclassifica di tale posta nella voce "Immobilizzazioni finanziarie" è stata effettuata in ottemperanza al Principio Contabile OIC 15:

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Nota Integrativa
000462,72009

AZIONI PROPRIE

Questa posta (1.080 mila euro) rappresenta il valore di 857.300 azioni detenute dalla Società. Ai sensi dell'art. 2357 ter comma 3 C.C. a Patrimonio Netto è costituita una riserva indisponibile di pari importo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C I - RIMANENZE

Il valore delle rimanenze è dettagliato nel prospetto seguente ed è relativo ad Amiu per un valore di 1.436 mila euro e ad AMIU Bonifiche spa per 88 mila euro. In termini economici la variazione sull'esercizio è stata di 140 mila euro.

C I - RIMANENZE	2013	2012	VARIAZIONI
Vestiaro	180	179	1
Segnaletica antinfortunistica	46	51	-5
Ricambi automezzi e pneumatici	866	803	63
Carburanti e lubrificanti	84	71	13
Farmaci per la vendita	0	0	0
Scope ed altro materiali per la pulizia	521	610	-89
Cancelleria e stampati	49	50	-1
Altri materiali di consumo	227	169	58
Fondo Svalutazione Scorte (a deduzione)	449	549	-100
TOT MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	1.524	1.384	140

C I 3 - LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Questa voce (23 mila euro) evidenzia l'avanzamento delle commesse sviluppate da AMIU Bonifiche spa.

C II - CREDITI

CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione accantonati, ammontano complessivamente a circa 26.106 mila euro.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000463/2009

C II 1 - CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	2013	2012	VARIAZIONI
Crediti per Tariffa di Igiene ambientale	30.773	34.247	-3.474
Altri crediti verso clienti	23.261	30.455	-7.194
Crediti scadenti oltre l'anno	1.632	1.989	-357
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	29.560	29.224	336
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	26.106	37.467	-11.361

La voce "Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale" rileva un decremento di circa 3.474 mila euro dovuto al graduale incasso dei crediti relativi alla Tia degli esercizi 2006-2009. Si segnala che le azioni di recupero del credito Tia esercitate in corso di esercizio, anche tramite procedure di incasso coattivo ("Ruoli" di Equitalia), si sviluppano con tempi estremamente lunghi, spesso indipendenti da Amiu. Negli ultimi anni la riorganizzazione societaria di Equitalia e l'incertezza normativa in materia di riscossione coattiva, hanno reso ancora più lento del previsto l'incasso dei crediti TIA scaduti ed inviati a ruolo.

Si ricorda che dal 2010, col ritorno ad un regime Tributario, Amiu fattura il corrispettivo per le attività previste dal Contratto di Servizio direttamente al Comune di Genova.

La quota in scadenza dei crediti oltre i 5 anni è stimabile in circa in circa 506 mila euro relativi alla cessione dell'impianto di biogas. Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

C II 1 - CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco tegno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2013
Crediti per Tariffa di Igiene ambientale	30.773	0	0	0	0	0	0	30.773
Altri crediti verso clienti	18.468	3.571	373	499	0	368	-16	23.261
Crediti scadenti oltre l'anno	1.632	0	0	0	0	0	0	1.632
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	29.237	64	0	222	0	17	0	29.560
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	21.634	3.487	373	277	0	351	-16	26.106

Dall'analisi effettuata al 31.12.2013, anche a seguito di una puntuale attività di recupero crediti, i Fondi Svalutazione Crediti risultano congrui.

La variazione del Fondo Svalutazione Crediti deriva da nuovi accantonamenti, al netto di utilizzi per perdite su crediti accertate.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Questa voce (45 mila euro) è costituita da crediti verso S.A.TER spa e verso Vega Scrl.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Questa posta (3.812 mila euro) è composta dai crediti di AMIU Genova spa verso il Comune di Genova.

Amia Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000467/2009

CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella sottostante. Si rilevano crediti relativi all'istanza presentata per il rimborso IRES, anni 2007-2011, per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale per 4.234 mila euro (art.2, comma 1-quater, decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201)

C II - CREDITI TRIBUTARI	2013	2012	VARIAZIONI
Iva a credito	-118	94	24
Credito IRES	339	1.077	-738
Credito IRES oltre 12 mesi	4.234	4.234	0
Credito IRAP	225	72	153
Ritenute d'acconto su interessi	1	18	-17
Altri Crediti	46	2	44
TOT CREDITI TRIBUTARI	4.963	5.497	-534

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate (334 mila euro) sono relative a differenze temporanee deducibili che si manifesteranno nei futuri esercizi.

CREDITI VERSO ALTRI

Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto sottostante. I crediti per contributi in c/capitale sono vantati verso la Regione Liguria per la realizzazione della nuova strada per Scarpino. Si è riclassificato in questa voce il credito per mutui ancora da erogare per 918 mila euro.

La voce "Altri crediti" è composta principalmente da crediti verso l'Agenzia delle Dogane per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione (Legge 24.12.2012 n. 228) e verso la Filse per contributo relativo al sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali (Programma operativo regionale POR-FESR 2007-2013).

Non esistono crediti esigibili oltre i 5 anni.

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	2013	2012	VARIAZIONI
Depositi cauzionali	116	119	-3
Crediti per personale comandato	200	171	29
Credito per contributi in c/capitale	2.410	2.630	-220
Crediti per mutui	918	918	0
Altri Crediti	1.092	756	336
TOT CREDITI VERSO ALTRI	4.736	4.594	142

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000465 Nota Integrativa 2009

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2013
Depositi cauzionali	115	0	0	1	0	0	0	116
Crediti per personale comandato	200	0	0	0	0	0	0	200
Credito per contributi in capitale	2.410	0	0	0	0	0	0	2.410
Crediti per mutui	918	0	0	0	0	0	0	918
Altri Crediti	1.016	13	0	23	0	1	39	1.092
TOT CREDITI VERSO ALTRI	4.659	13	0	24	0	1	39	4.736

C III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Tale voce (5 mila euro) è costituita dalla sola società Liguriambiente srl, non più operativa, e per la quale è in fase di conclusione l'iter di liquidazione.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce comprende il saldo dei conti correnti bancari e delle altre voci di liquidità, come evidenziato nel prospetto seguente:

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	2013	2012	VARIAZIONI
Banche e C/C postale	1.526	867	659
Denaro e valori in cassa	19	13	6
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.545	880	665

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2013
Banche e C/C postale	1.050	0	347	15	2	112	0	1.526
Denaro e valori in cassa	15	0	2	2	0	0	0	19
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.065	0	349	17	2	112	0	1.545

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

L'ammontare dei ratei e risconti attivi al 31.12.2013 è dettagliato nella tabella sottostante.

Azienda Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Nota Integrativa

000466 / 2009

D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	2013	2012	VARIAZIONI
RISCONTI:			
Spese automezzi	51	52	-1
Telefono	24	2	22
Canoni di manutenzione	7	11	-4
Canoni noleggio	56	8	50
Canoni leasing	23	30	-7
Assicurazioni	1.107	922	185
Polizza post mortem discarica Scarpino	1.862	511	1.351
Buoni pasto	16	16	0
Fitti	54	64	-10
Licenze	0	85	-85
Bandi di gara	0	0	0
Altre	125	59	66
TOTALE	3.327	1.740	1.587

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000467/2009 Nota Integrativa

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DEL GRUPPO

A I - Il Capitale Sociale è pari a € 14.143 mila euro costituito da pari numero di azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna possedute al 93,94% dall'azionista Comune di Genova e al 6,06% dalla stessa Amiu.

Il risultato di esercizio è pari a 137 mila euro

Con riferimento alla riconciliazione del risultato e del Patrimonio Netto della Controllante con quello Consolidato si rinvia al prospetto sottostante.

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI

Capitale e Riserve 1.010 mila euro

Risultato d'Esercizio -117 mila euro

TABELLA DI RICONCILIAZIONE	UTILE	PATRIMONIO NETTO
A.M.I.U. GENOVA SPA	629	17.628
Recepimento società valutate con il metodo del patrimonio netto	0	88
Quota di gruppo nelle società consolidate	-572	2.752
Elisione partecipate/dividendi	0	-866
Eliminazione svalutazione partecipata	73	73
Recepimento IAS 17	-6	148
Plusvalenza vendita automezzi	-45	-590
Eliminazione fondo rischi contrattuali	0	933
Plusvalenze permanenti da cessione partecipazioni	0	192
Effetto netto elisione distribuzione dividendi infragruppo	-26	-657
Ammortamenti su beni da plusvalenze	117	225
Imposte anticipate	-33	62
Imposte differite	0	-416
Risultato netto di gruppo	137	19.572
Recepimento risultato società consolidate quota Terzi	-112	766
Recepimento IAS e altre minori	-5	127
RISULTATO E PATRIMONIO NETTO TOTALE	20	20.465

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO	2012	UTILE 2013	UTILE 2012	ALTRI	2013	Distribuità ai sensi dell'art. 2427 Tbls
Capitale sociale	14.143	0	0	0	14.143	
Riserva sovrapprezzo azioni	-1.283	0	0	0	1.283 disponibile non distribuibile	
Riserva legale	-258	0	19	0	277 disponibile non distribuibile	
Riserva per azioni proprie (ex art. 2357ter comma 3 c.c.)	1.080	0	0	0	1.080 indisponibile non distribuibile	
Altre riserve	1.059	0	0	-843	216 disponibile e distribuibile	
Utile e nuovo	3.775	0	529	-1.858	2.436 disponibile e distribuibile	
Risultato d'esercizio	548	137	-548	0	137	
NETTO DI GRUPPO	22.146	137	0	-2.711	19.572	
Quota di Terzi	1.034	-117	0	-24	893	
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	23.180	20	0	-2.735	20.465	

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000468 / 2009

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

B 2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE

Questa voce (411 mila euro) comprende fiscalità differita relativa al trattamento dei contratti di leasing secondo quanto previsto dalla IAS 17 e l'eliminazione del fondo rischi contrattuali di Quattroerre spa.

B 3 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Questa voce è composta dai Fondi elencati nel prospetto successivo ed è quasi esclusivamente composta da voci di Amiu.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	2013	INCREMENTI	DECREMENTI	2012
Fondo accertamento debiti vs. Il Personale e Fornitori	3.173	295	-1.090	3.968
Contenzioso INPDAP	623		-111	734
Oneri post chiusura e man. programmata discariche	20.256	1.114		19.142
Fondo rischi diversi	1.962			1.962
Fondo recupero ambientale	3.300	3.300		0
TOTALE FONDI	29.314	4.709	-1.201	25.806

Si segnala che il Fondo "Accertamento Debiti verso il Personale e Fornitori" è stato ridotto in relazione alla prescrizione, per decorrenza dei termini, del fondo contributo di disoccupazione.

Il fondo "Contenzioso INPDAP" di 623 mila euro è relativo alle agevolazioni ex L. 223/91.

Gli stanziamenti destinati a coprire gli oneri per la copertura definitiva e la post-gestione delle due discariche gestite da Amiu, sono definiti sulla base di valutazioni tecniche effettuate da terzi. Si precisa che per la discarica della Birra, Amiu non dovrà effettuare le attività di post-gestione, che saranno direttamente in carico ai Comuni proprietari della discarica.

Il fondo "recupero ambientale" è destinato a coprire i costi relativi agli interventi necessari per il ripristino della discarica di Scarpino, in seguito ai recenti avvenimenti descritti nella Relazione sulla Gestione.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato dall'azienda nei confronti dei propri dipendenti a tale titolo al 31.12.2013. Il dettaglio per società è il seguente:

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	Amlu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2013
Trattamento di fine rapporto	27.350	676	107	124	0	95		28.552

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

00046972009

D) DEBITI

D 4 - DEBITI VERSO BANCHE

Questa voce comprende tutti i mutui a medio termine accessi per finanziare gli investimenti e il debito a breve verso il sistema bancario. La voce è così composta:

- Correnti: 5.506 mila euro di cui: 3.733 mila euro per rate mutui di Amiu scadenti entro 12 mesi e saldi di C/C bancario per 36 mila euro di Amiu; 1.406 mila euro di GEAM Gestioni Ambientali spa; 265 mila euro di Amiu Bonifiche spa e 66 mila euro di Quattroerre spa.
- Scadenti oltre l'anno: circa 24.158 mila euro per rate mutui di Amiu; di questi si segnala che la quota in scadenza oltre i 5 anni è di circa 12.063 mila euro.

Si rileva che esistono garanzie ipotecarie relative ai mutui accessi per l'acquisizione degli immobili siti in Via D'annunzio e Via Greto di Cornigliano per un importo di 12.700 mila euro.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI

Questa voce evidenzia l'ammontare dei debiti per acquisto di beni e servizi da terzi. Tale voce contiene fatture da ricevere per 4.707 mila euro e 103 mila euro di canoni di leasing rilevati col metodo finanziario.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett. ed elim.	2013
Fornitori	9.518	868	280	497	0	683	103	11.948
Fatture da Ricevere	4.349	72	145	87	0	54	0	4.707
TOT FORNITORI	13.867	940	425	584	0	737	103	16.655

D 11 - DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La posta (4.824 mila euro) accoglie i debiti nei confronti del Comune di Genova principalmente dovuti a tributi e canoni, oneri di servizio ed a incassi TIA che gli utenti hanno effettuato ad Amiu, ma che sono di competenza del Comune di Genova.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI

La voce accoglie passività per imposte certe e determinate.

Azienda Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000470 Nota Integrativa 1/2009

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	2013	2012	VARIAZIONI
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.488	1.419	69
IRPEF Lavoratori autonomi	26	14	12
Debiti v/Erario	3.323	2.374	949
IVA in sospeso	971	827	144
IRAP	83	12	71
IRES	898	69	829
DEBITI V/ERARIO IMP.DIFFERITE	37	37	0
TOT DEBITI TRIBUTARI	6.826	4.752	2.074

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	Azienda spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Azienda Ben. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2013
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.382	45	9	46	0	6	0	1.488
IRPEF Lavoratori autonomi	19	1	3	2	0	1	0	26
Debiti v/Erario	3.298	43	0	29	0	0	-47	3.323
IVA in sospeso	971	0	0	0	0	0	0	971
IRAP	0	78	1	0	0	0	4	83
IRES	805	41	24	0	0	0	28	898
DEBITI V/ERARIO IMP.DIFFERITE	0	37	0	0	0	0	0	37
TOT DEBITI TRIBUTARI	6.475	245	37	77	0	7	-15	6.826

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

La voce rappresenta il debito maturato nei confronti degli enti previdenziali al 31.12.2013, come dettagliato nel prospetto seguente.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	2013	2012	VARIAZIONI
INPS	1.397	1.492	-95
INPDAP	2.615	2.827	-212
INAIL	46	7	39
FASI	4	3	1
PREVIAMBIENTE	191	182	9
PREVINDAI	45	40	5
ALTRI	52	52	0
TOT ISTITUTI PREV. E SICUREZZA SOC.	4.350	4.603	-253

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013.

00047172009

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2013
JNPS	1.213	93	13	65	0	13	0	1.397
INPDAP	2.588	0	0	29	0	0	0	2.615
INAIL	0	44	0	2	0	0	0	46
FASI	3	1	0	0	0	0	0	4
PREVIAMBIENTE	191	0	0	0	0	0	0	191
PREVINDAI	35	5	0	5	0	0	0	45
ALTRI	31	4	0	17	0	0	0	52
TOT ISTITUTI PREV. E SICUREZZA SOC.	4.059	147	13	118	0	13	0	4.350

D 14 - ALTRI DEBITI

L'incremento rispetto al 2013 è da ricondursi ai debiti verso il Comune di Genova per gli utili da distribuire.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 14 - ALTRI DEBITI	2013	2012	VARIAZIONI
Debiti vs. Sindacati	38	42	-4
Debiti verso il personale	3.874	5.229	-1.355
Debiti vs. Regione Liguria per Ecotassa	1.327	1.472	-145
Addizionale provinciale	1.521	1.538	-17
Debiti verso soci c/utliti da corrispondere	2.710	0	2.710
Altri Debiti	108	88	20
TOT ALTRI DEBITI	9.578	8.369	1.209

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

D 14 - ALTRI DEBITI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2013
Debiti vs. Sindacati	37	0	0	1	0	0	0	38
Debiti verso il personale	3.515	216	40	52	0	51	0	3.874
Debiti vs. Regione Liguria per Ecotassa	1.327	0	0	0	0	0	0	1.327
Addizionale provinciale	1.521	0	0	0	0	0	0	1.521
Debiti verso soci c/utliti da corrispondere	2.710	0	0	0	0	0	0	2.710
Altri Debiti	88	14	5	0	0	1	0	108
TOT ALTRI DEBITI	9.198	230	45	53	0	52	0	9.578

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce più rilevante attiene ai contributi in c/capitale che, coerentemente con quanto indicato dai Principi Contabili, vengono gradualmente accreditati a conto economico in relazione alla vita utile dei beni ai quali si riferiscono. Si segnala che la quota di risconti passivi oltre i 5 anni è di circa 11.346 mila euro.

Amlu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

00047272009

E - RATEI E RISCOINTI PASSIVI	2013	2012	VARIAZIONI
RISCOINTI PASSIVI:			
Servizi	0	18	-18
Attualizzazione credito imp.biogas	142	171	-29
Attualizzazione crediti w/Comuni per Discarica Birra	89	67	22
Contributi in C/Capitale	15.708	16.528	-820
TOTALE RISCOINTI	15.939	16.784	-845

CONTI D'ORDINE

Il relativo dettaglio, contenuto nel prospetto sottoesposto, mette in evidenza le cauzioni e le fidejussioni prestate dalle ditte. La voce Polizze a favore di terzi è relativa alle garanzie che devono essere rilasciate per legge agli enti pubblici al fine di ottenere le autorizzazioni ad operare nel settore dei rifiuti.

Ai fini del corretto raffronto tra l'esercizio 2013 ed il precedente, sono state effettuate alcune riclassifiche in merito alle garanzie ipotecarie.

Il valore residuo dei contratti di Leasing non viene più esposto nei Conti d'Ordine in quanto tali contratti nel consolidato sono rilevati col metodo finanziario.

CONTI D'ORDINE	2013	2012	VARIAZIONI
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	67.304	67.322	-18
LETTERE DI PATRONAGE	2.015	2.015	0
AVVALLI E FIDEISSIONI RICEVUTE	120	120	0
TOT CONTI D'ORDINE	69.439	69.457	-18

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

CONTI D'ORDINE	Amlu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amlu Bon. spa	ISAB srl	Quattrore e spa	rett. ed elim.	2013
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	64.669	952	0	1.682	0	0	0	67.304
LETTERE DI PATRONAGE	2.015	0	0	0	0	0	0	2.015
AVVALLI E FIDEISSIONI RICEVUTE	120	0	0	0	0	0	0	120
TOT CONTI D'ORDINE	66.804	952	0	1.682	0	0	0	69.439

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000475/2009

Commento alle principali voci del Conto Economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Questa voce presenta un saldo di 142.575 mila euro, al netto di eliminazioni intergruppo di 6.197 mila euro.

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2013	2012	VARIAZIONI
SERVIZI DI IGIENE E TUTELA AMBIENTALE	141.043	143.934	-2.891
RICAVI DA SERVIZI FUNERARI	1.532	1.701	-169
TOT RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	142.575	145.635	-3.060

Nella tabella sottostante si evidenzia il saldo al 31/12/2013 per singola società.

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattrore spa	rett.ed elimin.	2013
SERVIZI DI IGIENE E TUTELA AMBIENTALE	135.614	5.539	1.590	3.306	0	1.191	-6.197	141.043
RICAVI DA SERVIZI FUNERARI	1.532	0	0	0	0	0	0	1.532
TOT RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	137.146	5.539	1.590	3.306	0	1.191	-6.197	142.575

A 3 - VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO

Questa voce (-89 mila euro) evidenzia la variazione nell'avanzamento delle commesse sviluppate da AMIU Bonifiche spa verso terzi.

A 4 - INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Questa voce (1.354 mila euro) si riferisce quasi totalmente alla capitalizzazione dei lavori di impiantistica in discarica sviluppati dalla controllata AMIU Bonifiche spa.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a1 PROVENTI E RICAVI DIVERSI

Questa voce presenta un saldo di 762 mila euro dopo eliminazioni intergruppo di 107 mila euro per servizi amministrativi, affitti e manutenzioni resi dalla Capogruppo.

Anni Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000474/2009

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a1 Proventi e Ricavi diversi	2013	2012	VARIAZIONI
Affili attivi	82	33	49
Manutenzioni a terzi	7	16	-9
Altri Proventi	244	86	158
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni	123	103	20
Recupero evasione TIA	288	1.172	-884
Service reso a Società partecipate	18	47	-29
TOT ALTRI RICAVI E PROVENTI	762	1.457	-695

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a2 RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI

Questa voce presenta un saldo di 2.633 mila euro dopo le eliminazioni intergruppo di 211 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a2 Rimborsi e Recuperi diversi	2013	2012	VARIAZIONI
Recupero Ecotassa	1.638	2.620	-982
Risarcimento danni e penalità a fornitori	103	554	-451
Recuperi vari	773	1.286	-513
Personale comandato presso terzi	119	200	-81
TOT RIMBORSI E RECUPERI VS. TERZI	2.633	4.660	-2.027

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - c-Contributi In Conto Esercizio

La voce (circa 111 mila euro) è composta principalmente dall'importo dei contributi concessi dalla Filse con decisione n. 271 Genova (P.O.R. LIGURIA (2007-2013) - Asse 1 Innovazione e competitività Azione 1.4 "Sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali).

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - d-Contributi In Conto Capitale

La voce (circa 1.037 mila euro) è relativa alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche ed i centri di conferimento.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B 6 - COSTI PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE, DI CONSUMO ecc.

Nel prospetto seguente sono evidenziate le principali voci di spesa e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000475-7-2009 Nota Integrativa

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	2013	2012	VARIAZIONI
Vestiaro	265	316	-51
Segnaletica antinfortunistica	64	65	-1
Ricambi automezzi e pneumatici	1.886	1.866	20
Carburanti e lubrificanti	4.904	5.214	-310
Combustibili	290	278	12
Sale, sacchetti ed altro materiali per la pulizia	493	621	-128
Cancelleria e stampati	115	127	-12
Altri materiali di consumo	1.539	2.401	-862
TOT MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO	9.556	10.888	-1.332

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett.ed elimin.	2013
Vestiaro	246	10	2	13	0	1	-7	265
Segnaletica antinfortunistica	64	0	0	13	0	0	-3	64
Ricambi automezzi e pneumatici	1.883	0	0	3	0	0	0	1.886
Carburanti e lubrificanti	4.510	178	134	74	0	8	0	4.904
Combustibili	290	0	0	0	0	0	0	290
Sale, sacchetti ed altro materiali per la pulizia	480	8	0	6	0	0	-1	493
Cancelleria e stampati	104	6	4	6	0	1	-6	115
Altri materiali di consumo	816	3	3	694	0	152	-129	1.539
TOT MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO	8.383	205	143	809	0	-162	-146	9.556

B7 - COSTI PER SERVIZI

La voce è dettagliata nella tabella seguente.

B7 - COSTI PER SERVIZI	2013	2012	VARIAZIONI
Manutenzioni	3.890	3.304	586
Utenze	1.944	1.872	72
Guardianaggio e pulizia	1.564	1.356	208
Costi per servizi al personale	1.039	1.252	-213
Spese automezzi	258	282	-24
Compenso Consiglio di Amministrazione	274	321	-47
Compenso Collegio sindacale	178	173	5
Certificazione di bilancio	66	62	4
Servizio di supporto tecnico-amministrativo	995	977	18
Comunicazione e promozione	346	388	-42
Assicurazioni e polizza scariche	2.794	2.624	170
Servizi vari di igiene	9.237	9.448	-211
Servizi ricevuti da Ge.am spa	0	0	0
Servizi ricevuti da Ecolegno srl	0	0	0
Servizi ricevuti da Amiu Bonifiche spa	0	0	0
Servizi ricevuti da Quattroerre spa	0	0	0
Servizi ricevuti da Amiu spa	0	0	0
Trasporto rifiuti	0	0	0
Servizi gestione Tariffa Igiene Urbana	344	614	-270
Depurazione percolato	1.530	1.530	0
Prestazioni diverse	1.534	3.763	-2.229
TOT SERVIZI DA TERZI	25.993	27.966	-1.973

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

00047672009

Questa posta presenta un saldo di 25.993 mila euro, al netto delle eliminazioni intragruppo per 4.687 mila euro riferibili a conferimenti in discarica, servizi di raccolta differenziata, servizi di pressatura e servizi di bonifiche.

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

B7 - COSTI PER SERVIZI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattrore spa	rel. ed elimin.	2013
Manutenzioni	3.197	546	110	118	0	8	-89	3.890
Utenze	1.814	88	3	61	0	23	-45	1.944
Guardianaggio e pulizia	1.492	17	35	12	0	8	0	1.564
Costi per servizi al personale	877	75	2	85	0	0	0	1.039
Spese automezzi	182	5	67	4	0	0	0	258
Compenso Consiglio di Amministrazione	85	57	55	55	0	31	-9	274
Compenso Collegio sindacale	79	44	8	26	0	21	0	178
Certificazione di bilancio	68	0	0	0	0	0	0	68
Servizio di supporto tecnico-amministrativo	794	69	36	65	0	31	-0	995
Comunicazione e promozione	343	0	0	3	0	0	0	346
Assicurazioni e polizza discariche	2.487	124	13	155	0	15	0	2.794
Servizi vari di igiene	8.105	870	365	5	0	717	-999	9.237
Servizi ricevuti da Ge.am spa	1.299	0	0	0	0	0	-1.299	0
Servizi ricevuti da Ecolegno srl	630	0	0	0	0	0	-630	0
Servizi ricevuti da Amiu Bonifiche spa	1.299	0	0	0	0	0	-1.299	0
Servizi ricevuti da Quattrore spa	290	0	0	0	0	0	-290	0
Servizi ricevuti da Amiu spa	0	0	0	40	0	0	-40	0
Trasporto rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi gestione Tariffa Igiene Urbana	344	0	0	0	0	0	0	344
Depurazione percolato	1.530	0	0	0	0	0	0	1.530
Prestazioni diverse	1.280	218	55	30	0	28	-77	1.534
TOT SERVIZI DA TERZI	26.273	2.113	753	659	0	882	-4.687	25.993

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Questa voce è al netto dell'eliminazione di contratti di leasing per 269 mila euro, a seguito della contabilizzazione col metodo finanziario e dell'eliminazione di 66 mila euro di fitti intergruppo.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	2013	2012	VARIAZIONI
Fitti canoni e spese di amministrazione	1.830	1.899	-69
Canoni di locazione finanziaria	0	0	0
Noleggi	1.978	2.081	-103
Manutenzione beni di terzi	197	294	-97
TOT COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	4.005	4.274	-269

Aniu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000477/2009

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	Aniu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Aniu Bon. spa	ISAB srl	Quattroer re spa	rett.ed elimin.	2013
Fitti canoni e spese di amministrazione	1.364	75	67	66	0	324	-66	1.830
Canoni di locazione finanziaria	0	168	17	0	0	84	-289	0
Noleggi	1.867	28	23	35	0	25	0	1.978
Manutenzione beni di terzi	193	0	0	1	0	3	0	197
TOT COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	3.424	271	107	102	0	436	-335	4.005

B 9 - COSTI PER IL PERSONALE

La riduzione è dovuta prevalentemente alle riduzioni del costo del lavoro della capogruppo.

B9 - COSTO DEL PERSONALE	2013	2012	VARIAZIONI
Retribuzioni	55.500	57.239	-1.739
Contributi	18.486	18.983	-497
Trattamento di fine rapporto	4.789	5.215	-426
Altri costi del personale	46	70	-24
TOT COSTO DEL PERSONALE	78.821	81.507	-2.686

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

B9 - COSTO DEL PERSONALE	Aniu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Aniu Bon. spa	ISAB srl	Quattroer re spa	rett.ed elimin.	2013
Retribuzioni	52.112	1.871	217	1.313	0	236	-249	55.500
Contributi	17.257	608	69	478	0	74	0	18.486
Trattamento di fine rapporto	4.514	128	18	114	0	17	0	4.789
Altri costi del personale	5	3	31	3	0	4	0	46
TOT COSTO DEL PERSONALE	73.888	2.610	333	1.908	0	331	-249	78.821

B 10 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

B 10 a - AMMORTAMENTI IMMATERIALI

Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2012. La voce ammonta a 454 mila euro.

B 10 B - AMMORTAMENTI MATERIALI

Il dettaglio delle voci (10.853 mila euro) relative all'ammortamento delle immobilizzazioni è esposto nei prospetti dello Stato Patrimoniale ai punti BI e BII della presente nota integrativa. In questa voce sono stati rilevati nelle rettifiche gli ammortamenti relativi ai beni in leasing e elisione

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000478/2009

di vendite di cespiti infragruppo pari a 110 mila euro. Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2012.

B 10 d - SVALUTAZIONE CREDITI

Tale voce (650 mila euro) è costituita esclusivamente da crediti Amiu. Il Fondo Svalutazione Crediti risulta congruo e prudenziale.

B 11 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

L'importo di questa voce è pari a circa -140 mila euro. Le variazioni sono evidenziate alla voce C I - Rimanenze dello Stato Patrimoniale.

B 12 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Questa voce (318 mila euro) comprende principalmente accantonamenti a fondi rischi per probabili costi derivanti da franchigie assicurative su sinistri.

B 13 - ALTRI ACCANTONAMENTI

Questa voce (4.415 mila euro) è relativa esclusivamente alla capogruppo ed è relativa agli accantonamenti per i futuri Oneri di chiusura e di post-gestione della discarica di Genova e per gli oneri di chiusura della discarica di Birra come previsto dalla normativa CEE (Dlgs. 36/2003), nonché all'accantonamento al fondo recupero ambientale di 3.300 mila euro relativo ai probabili costi per interventi necessari al ripristino della discarica di Scarpino.

B 14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Questa voce è quasi totalmente riferibile alla capogruppo: il dettaglio delle voci è fornito nella successiva tabella.

B14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2013	2012	VARIAZIONI
Ecotassa e onere di disturbo ex art 40 LR 18/99	6.026	7.427	-1.401
Tasse e tributi locali	961	925	36
Tassa di proprietà automezzi	120	114	6
Quote associative e contributi consorziati	170	164	6
Spese postali	77	58	19
Altri oneri diversi di gestione	573	754	-181
TOT ONERI DIVERSI DI GESTIONE	7.927	9.442	-1.515

Amit Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000179/2009

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI

La voce si articola secondo quanto illustrato nel prospetto seguente.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2013	2012	VARIAZIONI
Proventi da partecipazioni	0	22	-22
Interessi attivi su C/C bancari	2	4	-2
Interessi attivi su mutui	5	9	-4
Altri	207	136	71
TOT. PROVENTI FINANZIARI	214	171	43

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	Amit spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amit Bon. spa	ISAB srl	Quattrore spa	ret.ed elim.	2013
Proventi da partecipazioni	26	0	0	0	0	0	-26	0
Interessi attivi su C/C bancari	1	0	0	1	0	0	0	2
Interessi attivi su mutui	5	0	0	0	0	0	0	5
Altri	198	1	5	0	0	3	0	207
TOT. PROVENTI FINANZIARI	230	1	5	1	0	3	-26	214

C17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI VERSO ALTRI

La componente finanziaria dei contratti di leasing viene riclassificata alla voce Interessi diversi. Nell'esercizio è stata ceduta la quota della società estera IT.OS sp.zo.o, iscritta nel 2012 nei crediti dell'attivo circolante, per un importo di circa 46 mila euro.

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	2013	2012	VARIAZIONI
Interessi passivi su C/C Bancari	127	349	-222
Interessi passivi su mutui	936	1.330	-394
Interessi passivi diversi	86	91	-5
Svalutazione attività finanziarie comprese nel circolante	46	0	46
Spese bancarie	109	75	34
TOT. INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	1.304	1.845	-541

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2013 per società.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000480/2009

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	Amiu spa	Go.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett.ed. elimin.	2013
Interessi passivi su C/c Bancari	127	0	0	0	0	0	0	127
Interessi passivi su mutui	936	0	0	0	0	0	0	936
Interessi passivi diversi	5	49	0	0	0	1	31	86
Svalutazione attività finanziarie comprese nel circolante	46	0	0	0	0	0	0	46
Spese bancarie	97	11	0	1	0	0	0	109
TOT INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	1.211	60	0	1	0	1	31	1.304

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio si è ritenuto opportuno adeguare al valore di Patrimonio Netto 2013 la partecipazione in Refri Srl (di cui Amiu detiene il 10%) per un importo di circa 59 mila euro.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

E 20 - PROVENTI STRAORDINARI

La voce (1.027 mila euro) è riconducibile principalmente alla cancellazione di fondi rischi relativi al costo del personale di Amiu.

E 21 - ONERI STRAORDINARI

Questa voce (38 mila euro) si riferisce principalmente alla società Quattroerre.

E 22 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dovute sul reddito dell'esercizio sono così ripartite:

- Imposte correnti IRES: 2.017 mila euro
- Imposte correnti IRAP: 3.321 mila euro
- Imposte differite IRES: - 2 mila euro
- Imposte anticipate IRES: 10 mila euro
- Imposte anticipate IRAP: 5 mila euro

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'utile, inclusa la quota di Terzi, al netto delle imposte ammonta a circa 20 mila euro ed è così ripartito:

- Perdita di Terzi - 117 mila euro
- Utile dell'esercizio 137 mila euro

Amin Genova Spa - Bilancio Consolidato 2013

000481-72009 *Nota Integrativa*

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE (art. 2427 n. 14)

Per ciascuno dei componenti sotto indicati le imposte anticipate e differite sono state calcolate con un'aliquota IRES del 27,5% e un'aliquota IRAP del 3,9%.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	anni successivi	totale
A) Differenze temporanee Imponibili	0	0
Imposte differite	0	0
B) Differenze temporanee deducibili		
Manutenzioni eccedenti	0	0
Fondo per debiti vs. il Personale e Fornitori	3.796	3.796
Fondi per partite in contenzioso	1.962	1.962
Fondo manutenzione programmata e recupero ambientale	4.020	4.020
Fondo svalutazione crediti tassato	29.187	29.187
Totale differenze temporanee deducibili	38.965	38.965
Imposte anticipate	11.929	11.929

Di seguito si fornisce un prospetto di riconciliazione tra l'aliquota nominale IRES e IRAP applicata nella determinazione dell'imposta e l'aliquota effettiva che tiene conto dei costi non deducibili nonché dei redditi totalmente o parzialmente esenti:

	IRES Importo	27,5%	IRAP Importo	3,9%
Risultato prima delle imposte	5.371		5.371	
Variazioni permanenti	-1.930		76.564	
Reddito imponibile teorico	3.441	946	81.935	3.195
Variazioni temporanee anticipate	0	0	-435	-17
Variazioni temporanee differite	3.923	1.078	3.808	149
Reddito imponibile effettivo	7.364	2.024	85.308	3.327

ALTRE INFORMAZIONI

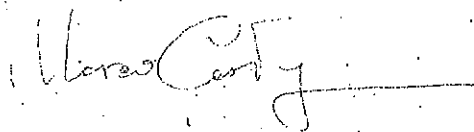
La società non ha crediti o debiti sorti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, ovvero titoli e valori ad essi simili, nonché strumenti finanziari d'altro genere, né ha costituito patrimoni destinati a specifici affari.

Amin Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Nota Integrativa
00048272009

Il presente Bilancio Consolidato composto da Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato e Nota Integrativa, rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



IL DOCUMENTO INFORMATICO IN FORMATO XBRL
CONTENENTE LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO
ECONOMICO E LA PRESENTE NOTA INTEGRATIVA IN FORMATO
PDF/A SONO CONFORMI AI CORRISPONDENTI DOCUMENTI
ORIGINALI DEPOSITATI PRESSO LA SOCIETA'

000388 / 2009

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 07/07/2014

L'anno 2014 il giorno 07 del mese di luglio alle ore 10,00 in Genova, Via G. D'Annunzio, civico 27, presso la sede della Società ai sensi dell'art. 2366 cc e dello art. 11 dello Statuto sociale si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria degli azionisti della "AZIENDA MULTISERVIZI D'IGIENE URBANA GENOVA S.p.A" per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione bilancio dell'esercizio 2013.
- 2) Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio 2013.
- 3) Approvazione bilancio consolidato dell'esercizio 2013.
- 4) Relazione del Collegio sindacale al bilancio consolidato dell'esercizio 2013.
- 5) Certificazioni dei bilanci.
- 6) Nomina del nuovo Collegio sindacale.
- 7) Varie ed eventuali,

Ivi sono presenti i componenti il Consiglio:

- Dott. Marco Castagna -Presidente
- Dott. Giovanni Librici - Consigliere.

Il Consigliere Dottoressa Flavia Sartore ha giustificato la propria assenza.

E' altresì presente il Collegio sindacale in persone dei Signori: Dott. Roberto Benedetti, Presidente del Collegio, Dott. Giuseppe Privitera e Dott. Alessandro Nadasi, Sindaci effettivi.

Partecipa alla seduta il Direttore generale della Società Dott. Pietro Antonio D'Alena.

Ai sensi dello Statuto sociale assume la presidenza il Dott. Marco Castagna, il quale dà atto che è presente l'intero capitale sociale di n° 14.143.276 azioni, che risulta così rappresentato in Assemblea:

000389 / 2009

- Ing. Valeria Garotta, nella sua qualità di Assessore del Comune di Genova, in rappresentanza del Comune di Genova, in forza di delega a firma della Sindaco di Genova, prot. n° 197709 del 04 luglio 2014, per n° 13.285.976 azioni ordinarie;

Il Presidente ricorda inoltre che in data 19 maggio 2008 la Società ha provveduto ad acquistare da F.I.L.S.E. S.p.A., n° 857.300 azioni ordinarie proprie.

Il Presidente dichiara che l'Assemblea, convocata con spedizione di avviso a mezzo lettera prot. n° 8298 del 17 giugno 2014, si riunisce in seconda convocazione essendo andata deserta la seduta fissata per il 28 giugno 2014 ed è validamente costituita ai sensi dell'art. 2366 cc e dello art. 11 dello Statuto sociale ed invita il Segretario del Consiglio d'Amministrazione Avv. Corrado Grondona ad assistere e procedere alla stesura del verbale.

Il Presidente, trattando gli argomenti all'ordine del giorno, ricorda che l'art. 12 dello statuto della società prevede la possibilità di approvare il bilancio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, in quanto AMIU è tenuta alla redazione del bilancio consolidato e comunque detiene partecipazioni in altre società configuranti un rapporto di collegamento e controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Il Presidente sottopone quindi all'Assemblea il bilancio per l'esercizio 2013, con la relazione sulla gestione e la nota integrativa (all. A), il bilancio consolidato 2013, anch'esso completo di relazione sulla gestione e di nota integrativa (all. B), invitando il Direttore generale ad illustrarne i contenuti e darne lettura.

A lettura ultimata il Presidente invita il Dott. Roberto Benedetti a leggere le relazioni del Collegio sindacale sul bilancio 2013 (all. C) e sul bilancio consolidato 2013 (all. D).

Il Presidente ricorda che l'Assemblea della Società nella seduta del 19 luglio 2013 ha incaricato la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A di esercitare la revisione contabile di AMIU - Genova S.p.A. per un triennio e quindi per le attività propedeutiche alla redazione dei bilanci relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015.

000390 / 2009

Il Presidente invita quindi il Direttore generale a dare lettura della relazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sulla revisione contabile del bilancio di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2013 (all. E), nonché sulla revisione contabile del bilancio consolidato di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2013 (all.F).

A lettura ultimata il Presidente presenta la seguente proposta:

-" L'Assemblea, esaminato il bilancio per l'esercizio 2013, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa, nonché il bilancio consolidato per l'esercizio 2013, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa al bilancio consolidato, udita la lettura delle relazioni del Collegio sindacale, preso atto della certificazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio chiuso al 31/12/2013 e sul bilancio consolidato del medesimo esercizio, approva:

- 1) il bilancio per l'esercizio 2013 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;
- 2) la relazione degli Amministratori al bilancio 2013;
- 3) la nota integrativa al bilancio 2013;
- 4) il bilancio consolidato per l'esercizio 2013 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;
- 5) la relazione degli Amministratori al bilancio consolidato 2013;
- 6) la nota integrativa al bilancio consolidato 2013,

così come presentato dal Consiglio d'Amministrazione, delibera altresì di destinare il risultato d'esercizio per un ventesimo a riserva legale e che per il resto sia destinato a nuovo". -

L'Assemblea approva la proposta del Presidente.

Passando a trattare il sesto punto all'ordine del giorno il Presidente ricorda che con l'approvazione del bilancio 2013 è scaduto il Collegio sindacale e che l'Assemblea proseguirà in seduta straordinaria per deliberare le modifiche allo statuto sociale richieste dal Comune di Genova ed approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 giugno 2014 al fine di adeguare lo statuto medesimo al Regolamento Comunale relativo alle Società partecipate approvato dal Consiglio comunale il 09 aprile 2013 con delibera n°17.

000391 / 2009

L'Assemblea ordinaria viene quindi sospesa alle ore 11,10.

Alle ore 12,40 riprende la seduta dell'Assemblea ordinaria per la nomina del nuovo Collegio sindacale.

L'Assemblea quindi in conformità al provvedimento del Sindaco di Genova n° 142/2014 del 07 luglio 2014 ed alla lettera in pari data firmata sempre dal Sindaco di Genova prot. n° 199048, che si allegano al presente verbale sotto la lettera G), delibera di nominare il Collegio sindacale per il prossimo triennio e quindi fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così composto:

Presidente: Colella Andrea, nato a Genova il 1° settembre 1956, codice fiscale CLLNDR56P01D969A, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

Sindaco effettivo: Bozzo Roberto, nato a Genova il 4 agosto 1941, codice fiscale BZZRBR41M04D969Y, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

Sindaco effettivo: Gavuglio Ilaria, nata a Genova l'8 luglio 1975, codice fiscale GVGLR175L48D969W, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

Sindaco supplente: De Gregori Francesca, nata a Genova il 21 ottobre 1969, codice fiscale DGRFNC69R61D969H, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova;

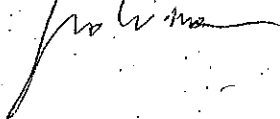
Sindaco supplente: Donato Luca, nato a Genova l'8 settembre 1973, codice fiscale DNTLCU73P08D969H, domiciliato per la carica presso Amiu Genova Spa, Via D'Annunzio 27 Genova.

L'Assemblea esprime il proprio ringraziamento per la collaborazione e l'attività svolta dal precedente Collegio sindacale.

Essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia gli intervenuti e, previa lettura ed approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la riunione alle ore 13,00.

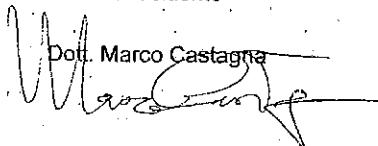
Il Segretario

Avv. Corrado Grondona



Il Presidente

Dot. Marco Castagna



000392 / 2009

ALLEGATI:

- A) Bilancio, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2013;
- B) Bilancio consolidato, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2013;
- C) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio 2013;
- D) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio consolidato 2013;
- E) Relazione della società di revisione sul bilancio chiuso al 31/12/2013;
- F) Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31/12/2013;
- G) Provvedimento del Sindaco di Genova n°142/2014 del 7 luglio 2014 e lettera in pari data prot. n°

199048

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.

BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE.
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002

Azienda Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

03818890109/2009

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 137 mila come articolato nel prospetto seguente.

• Valore della produzione	148.383
• Costi Operativi	126.162
• MARGINE OPERATIVO LORDO	22.221
• Ammortamenti e accantonamenti	16.690
• Saldo Gestione Finanziaria	- 1.090
• Saldo gestione straordinaria	930
• UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	5.371
• Imposte	5.351
• UTILE DELL'ESERCIZIO INCLUSA QUOTA TERZI	20
• Risultato di terzi	-117
• UTILE DELL'ESERCIZIO	137

Le componenti delle singole voci sono dettagliate e commentate nella Nota Integrativa.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000443 / 2009

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Servizi di igiene urbana nel Comune di Genova

Nel corso dell'esercizio la società ha concentrato i propri sforzi prevalentemente sul consolidamento dei cambiamenti radicali avviati nel 2012 nei servizi di raccolta differenziata e, più in generale, nella razionalizzazione dei servizi con l'obiettivo di "recuperare" risorse interne.

Per garantirsi il pieno controllo sui servizi di raccolta differenziata, nel 2012 l'azienda aveva internalizzato sia le attività di raccolta carta, plastica e lattine tramite campane stradali, sia le attività di gestione dei materiali raccolti (trattamento e vendita finale). Tali attività incrementali sono state effettuate utilizzando personale già presente in azienda, grazie ad interventi di riorganizzazione degli altri servizi.

Nei primi mesi del 2013 è entrato a pieno regime il nuovo impianto per la selezione e valorizzazione di carta, cartone, plastica e lattine derivanti dalla raccolta differenziata cittadina.

Tutti i materiali raccolti e lavorati nell'impianto sono ceduti ai Consorzi di filiera Conai, ad eccezione della carta, che viene invece venduta direttamente sul libero mercato (attraverso una procedura di asta telematica), spuntando condizioni economiche particolarmente favorevoli sia rispetto ai contribuiti del Consorzio sia rispetto ai listini di borsa.

E' stato ottimizzato il servizio di raccolta tramite campane, migliorando la saturazione dei percorsi di svuotamento settimanale e, parallelamente, sono stati progressivamente introdotti ulteriori contenitori stradali "a carico laterale" per la raccolta di carta, plastica e lattine, in grado di consentire maggiori rese quantitative e minori costi di servizio.

Per migliorare le performance del modello di raccolta differenziale stradale, nel corso del 2013 è stato introdotto sperimentalmente un sistema di controllo dei conferimenti individuali, posizionando in alcuni quartieri (circa 6.000 abitanti), nuovi contenitori apribili esclusivamente con chiave elettronica individuale, distribuita a ciascuna famiglia. L'iniziativa è stata accompagnata da una campagna informativa nel quartiere, entrando in contatto con i singoli cittadini. La sperimentazione ha dimostrato che con questo sistema - seppur abbastanza oneroso, a causa degli elevati costi di allestimento del cassonetto - è possibile ottenere oltre il 60% di raccolta differenziata.

Il risultato della raccolta differenziata 2013 nel comune di Genova è stato pari al 34,2%, grazie alle circa 108.000 tonnellate di materiali avviati a recupero.

Relativamente ai servizi di igiene del suolo, l'azienda ha mantenuto gli standard di servizio, nonostante il costante calo di personale dedicato a tali attività, dovuto ai vincoli assunzionali imposti dalle norme di spending-review ed alla scelta di focalizzare le risorse sulle attività di raccolta differenziata.

La rilevazione "sul campo" (oltre 700 strade monitorate, pari al 24% del totale) effettuata dalle Associazioni dei Consumatori nel 2013 - sulla base della metodologia validata dall'Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i positivi dati degli anni precedenti. Dalla verifica è emerso che nel 98% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva; nel 94% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine; nel 94% delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua; circa il 2% dei contenitori per rifiuti indifferenziati e differenziati non è risultato funzionale; il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale.

Oltre che sulla predisposizione di un sistema in grado di supportare la crescita spinta della raccolta differenziata dei prossimi anni, l'attenzione gestionale è stata principalmente indirizzata sul contenimento dei costi, in continuità con l'esercizio precedente.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000/azione sulla Gestione 9

In particolare sul fronte della gestione del personale, nel 2013 il costo del lavoro ha registrato una riduzione di oltre 2,2 milioni di euro rispetto al 2012, a seguito della gestione del turnover e di interventi sulle componenti variabili delle retribuzioni. La consistenza media del personale si è ridotta dalle 1.601 unità del 2012 alle 1.570 del 2013 (era pari a 1.652 unità nel 2011).

Tale risultato assume ancora più rilevanza tenendo conto che sono state internalizzate attività di raccolta differenziata e riciclo precedentemente svolte da fornitori esterni.

Rispetto all'esercizio precedente, i costi per le attività di raccolta differenziata e per altri servizi di igiene urbana appaltati a terzi sono stati ridotti di oltre 700 mila euro.

Sul fronte della formazione, quasi integralmente finanziata da Fondimpresa, ci si è concentrati sul fronte della sicurezza e prevenzione (761 partecipazioni per complessive 7.316 ore erogate).

Anche grazie alle attività in materia di sicurezza e prevenzione, sul fronte infortuni è proseguito il trend decrescente degli ultimi anni (11% di infortuni in meno rispetto al 2012); in virtù del basso dato infortunistico, Amiu ad oggi "paga" un premio Inail pari al 3,7%, notevolmente inferiore rispetto al tasso medio del settore Terziario.

Parallelamente agli interventi di razionalizzazione dei processi operativi e di gestione del personale, è proseguita anche l'azione di contenimento delle "spese generali".

Le spese per viaggi e trasferte, diminuite del 35% rispetto al 2012, sono state ridotte a circa 24.000 euro nel 2013. Tra le altre voci di spesa sui cui si sono ottenute ulteriori risparmi rispetto al 2012, si segnalano le spese per telefonia e traffico dati (-9%), le spese per cancelleria (-9%), i costi per noleggio di autovetture di servizio (-7%). Tali spese erano tutte già state ridotte anche nell'esercizio precedente.

Si segnala anche la riduzione del costo per carburante per oltre 290 mila euro (-6%) rispetto al 2012.

Importanti riduzioni si sono registrate sia tra le spese per consulenze e collaborazioni (-21% rispetto al 2012) e sia nelle spese per comunicazione e promozione (-11%), anche in questo caso in aggiunta alle riduzioni già intervenute nell'esercizio precedente.

Tariffa di Igiene Ambientale (TIA-Tares)

Nel corso del 2013, in continuità con gli esercizi precedenti, Amiu ha supportato il Comune di Genova nella gestione operativa della Tares, (bollettazione, pratiche in back-office, contatti con l'utenza tramite canali fisici e telefonici).

La struttura ha inoltre proseguito nelle attività di accertamento e recupero, relativamente agli esercizi 2006-2009 (anni in cui la TIA era gestita in nome e per conto Amiu sulla base di un regime "tariffario").

Per quanto riguarda il periodo 2006-2009, tutti i crediti insoluti di competenza Amiu, sono stati inviati ad Equitalia per le procedure di riscossione coattiva. Il ritmo di incasso di tali crediti, tuttavia, continua ad essere molto lento, a seguito sia della riorganizzazione operativa che ha coinvolto Equitalia sia dei limiti imposti alle procedure di riscossione coattiva.

Servizi di igiene urbana in altri Comuni della Provincia di Genova

Nel 2012 Amiu si è aggiudicata la gara di appalto promossa dall'Unione dei comuni delle valli Stura, Orba e Leira, per la gestione dei rifiuti nei Comuni di Campoligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto. Il servizio (operativo dall'estate 2013) prevede un modello di raccolta differenziato "porta a porta" per tutte le frazioni merceologiche (carta, vetro, plastica, lattine,

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000445/2009

rifiuto organico), oltre alla gestione di stazioni ecologiche - sia fisse che itineranti - per i rifiuti ingombranti: in pochi mesi è stata raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

E' proseguita la gestione delle commesse nei Comuni di Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Ceranesi, Busalla e Davagna. In particolare nel corso del 2013, grazie a razionalizzazioni sul personale, sono stati internalizzati i servizi di raccolta differenziata della carta tramite campane, precedentemente appaltati a terzi, con conseguenti risparmi di costo.

Per quanto riguarda la discarica localizzata nel Comune di Busalla (in località Birra), a servizio dei soli Comuni dell'Alta Valle Scrivia, la gestione è proseguita in continuità con gli esercizi precedenti. L'autorizzazione della discarica scade nel corso del 2014.

Servizi di di igiene urbana all'interno dell'Area Portuale di Genova

I servizi all'interno del Porto di Genova sono gestiti dalla controllata Geam SpA (51% Amiu e 49% Finporto). In tale perimetro territoriale, Geam gestisce tutte le attività istituzionali affidate dall'Autorità Portuale (raccolta rifiuti, raccolta differenziata, pulizia strade, interventi di emergenza ambientale, ecc.), oltre ad erogare servizi ad altri operatori portuali privati ed alla capogruppo Amiu.

La società ha registrato un valore della produzione di circa 5,6 milioni di euro, ed ha chiuso il bilancio con un utile di circa 5 mila euro.

Servizi di bonifiche ambientali

Sotto questa voce vanno ricomprese tutte le attività svolte dalla controllata AMIU Bonifiche spa, la cui attività si svolge prevalentemente per la società capogruppo.

La società ha registrato un valore della produzione di circa 3,3 milioni di euro, ed ha chiuso il bilancio con una perdita di circa 417 mila euro.

Divisione "Servizi Funerari"

La Divisione - costituita nel corso del 2010, assorbendo un ramo di azienda della società comunale Asef (Azienda Servizi Funebri) - si occupa della gestione di servizi necroscopici, di pronto intervento su richiesta dell'Autorità Giudiziaria (c.d. Polizia Mortuaria) e di attività cimiteriali presso il cimitero monumentale di Staglieno, per conto del Comune di Genova e per l'Azienda Ospedaliera San Martino.

Nel 2013 è proseguita l'azione di razionalizzazione organizzativa del servizio. Nel corso dell'esercizio si è registrata la cessazione del rapporto di lavoro di 3 addetti (34 addetti attuali rispetto ai 46 presenti nel 2010).

PARTECIPAZIONI

L'elenco delle partecipazioni detenute dalla Società al 31 Dicembre 2013 è il seguente:

• AMIU Bonifiche spa	
• ISAB srl	100%
• Ecolegno Genova srl	100%
• GE.AM Gestioni Ambientali spa	51%
• Quattroerre spa	51%
• Cerjac scpa	51%
• S.A.TER spa	49%
• Liguriambiente srl	49%
	46,5%

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000446 Gest 2009

- VEGA srl
- REFRI.srl
- Sviluppo Genova

35%
10%
2,5%

Il valore delle partecipazioni non consolidate integralmente è dettagliato nella Nota Integrativa. Nel corso del 2014 si concluderà la liquidazione di Liguriambiente srl. Relativamente alla società estera IT.OS. sp.az. si è proceduto alla cessione della società a terzi. Nel 2013 è stata messa in liquidazione la società Quattroerre spa.

Rapporti con società controllate

I ricavi di AMIU per servizi resi nei confronti delle società controllate ammontano a 1.175 mila euro, di cui: 874 mila euro verso GE.AM spa; 21 mila euro verso Ecolegno Genova srl; 277 mila euro verso AMIU Bonifiche spa e circa 3 mila euro verso Quattroerre spa.

I costi per servizi ricevuti ammontano a 5.316 mila euro, di cui: 1.360 mila euro da GE.AM spa; 630 mila euro da Ecolegno Genova srl; 2.889 mila euro da AMIU Bonifiche spa (di cui 1.354 mila euro capitalizzati per interventi in discarica); 436 mila euro da Quattroerre spa e mille euro verso ISAB srl.

Rapporti con la controllante

I Ricavi di AMIU per servizi resi nei confronti del Comune di Genova ammontano a circa 110,3 milioni euro. Il valore complessivo per tributi, imposte e servizi ricevuti è pari a 1,2 milioni di euro.

Per i rapporti di natura patrimoniale intercorrenti con le società controllate ed il Comune di Genova si rimanda ai relativi prospetti della Nota Integrativa.

PERSONALE

L'organico del Gruppo consolidato al 31/12/2013 è costituito da 1.673 persone così articolato: 11 Dirigenti, (tra cui il direttore generale), 310 Impiegati, 1.352 Operai.

La composizione per singola società al 31/12/2013 è la seguente:

- AMIU Genova spa: 1 Direttore Generale, 8 Dirigenti, 281 Impiegati, 1.262 Operai.
- AMIU Bonifiche spa: 1 Dirigente, 15 Impiegati, 40 Operai.
- GE.AM spa: 1 Dirigente, 8 Impiegati, 40 Operai.
- Ecolegno Genova srl: 3 Impiegati, 4 Operai.
- Quattroerre spa: 3 Impiegati, 6 Operai.

RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo svolta nell'esercizio è stata indirizzata al costante e diffuso miglioramento della qualità del servizio, ma non si è sostanziata in progetti di dimensioni tali da poter essere separatamente quantificati.

Annu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

000147/2009

COPERTURA DA RISCHI E INCERTEZZE FUTURE

I rischi a cui è esposta la società sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- *Rischi operativi e di mercato:* la società è dotata di una struttura adeguata al corretto adempimento di tutti gli obblighi connessi alla propria attività e tutte le decisioni rilevanti sono oggetto di verifiche e approvazione in base al sistema di deleghe e procure vigente in azienda. Vista la particolarità dell'attività svolta dall'Azienda, si segnala che tutti i rischi di qualsiasi natura a tale attività riferibili sono stati compiutamente coperti da appositi fondi.

- *Rischi correlati a stime significative:* la predisposizione del bilancio richiede l'uso di stime contabili i cui valori dipendono dal verificarsi delle assunzioni poste alla base delle valutazioni effettuate. Gli amministratori hanno identificato come "stime rilevanti" per il bilancio, quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura e di gestione post-mortem della discarica di Scarpino e dei relativi ammortamenti inerenti le immobilizzazioni asservite alla stessa. Tali stime si fondano su ipotesi di "vita utile" (volumetria tecnicamente disponibile) diverse da quelle di "vita amministrativa" (scadenza attuale autorizzazione). Gli elementi principali che sono stati considerati per la definizione della durata residua dell'impianto di Scarpino sono i seguenti:

- Il nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti, approvato con DGR n. 1801 del 27 dicembre 2013 e sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, prevede la presenza della discarica di Scarpino tra gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati;

- Lo sviluppo spinto della raccolta differenziata e la realizzazione degli impianti di separazione "secco-umido", determinerà dal 2015 una sensibile riduzione dei rifiuti urbani (in particolare la componente organica) smaltiti in discarica;

- Il nuovo ciclo dei rifiuti previsto dal Comune di Genova prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e recupero - sia della frazione organica (la cui localizzazione, al momento è prevista proprio nel sito di Scarpino) sia della frazione secca - i cui scarti (rifiuti speciali non pericolosi) dovranno in ogni caso essere smaltiti in un sito autorizzato. Nel medio-lungo periodo, dunque, la discarica di Scarpino viene configurata come "discarica di servizio", per lo smaltimento dei residui dei nuovi impianti di trattamento, sulla base di nuove autorizzazioni ambientali.

- Si ipotizza che la Società, attualmente in regime in-house, rimanga affidataria del servizio di smaltimento oltre la scadenza naturale del vigente contratto di servizio con il Comune di Genova (2020). Si ricorda che, in ogni caso, la discarica è di proprietà della Società.

Per effetto delle previsioni sopra riportate, gli oneri di copertura e di gestione post-mortem della discarica nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni asservite alla stessa, sono rilevati a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis nei relativi fondi, nell'arco temporale di utilizzo tecnico previsto. Gli oneri complessivi e il periodo di rilevazione sono stati determinati attraverso l'utilizzo di una perizia redatta da una società internazionale specializzata.

Per i motivi sopra esposti gli amministratori ritengono che non vi siano incertezze significative correlate alla definizione delle stime anzi citate. Tuttavia non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013.

Relazione sulla Gestione

000448 / 2009

- *Rischi di non conformità a leggi e regolamenti.* Il settore in cui opera la Società comporta la necessità di dover valutare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti. In particolare i rischi a cui la Società è esposta sono per lo più ascrivibili a conformità verso disposizioni inerenti la gestione dei rifiuti e delle procedure aziendali. In relazione ad Amiu e/o ai suoi dipendenti, si può profilare il rischio di passività potenziali a titolo sanzionatorio, di bonifica o risarcitorio a seguito di accertate non conformità.

Al fine di mitigare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti, la Società si è dotata di una struttura interna, affiancata da uffici legali esterni, atta a monitorare:

- preventivamente, il rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili;
- in caso di contenzioso o indagini, l'evoluzione dei procedimenti aperti anche con lo scopo di valutare gli esiti attesi delle controversie, individuare elementi o fatti che possono avere un impatto sulla gestione e quindi anche sul bilancio.

Sempre a titolo preventivo la Società è dotata di un modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza (composto da componenti esterni) titolato a svolgere i controlli necessari ed a garantire l'osservanza del modello.

Si ritiene opportuno segnalare che sono in corso indagini da parte della Procura di Genova che coinvolgono alcuni dipendenti della Società per ipotesi di reato relative a forniture di servizi, per le quali tuttavia, a quanto è noto, non è indagata la Società. Sulla base di quanto riferiscono i legali, ad oggi si può pertanto ritenere che non sussistano i profili di non conformità ai sensi del D.lgs. 231/2001. Sono inoltre in corso verifiche (in termini di raccolta di atti e documentazione) da parte della Corte dei Conti legate al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata nel comune di Genova. Gli amministratori, supportati dai propri legali, stante l'attuale fase delle verifiche, ritengono che non sussistano al momento informazioni o elementi per poter ipotizzare la presenza di rischi significativi a carico della Società.

Pur con la convinzione che i procedimenti in corso nelle diverse sedi (vedi anche paragrafo "eventi successivi al 31.12.2013") evidenzieranno la correttezza dell'operato della Società, non è sempre individuabile una precisa tempistica per la chiusura dei diversi iter procedurali.

In ogni caso, per i motivi sopra esposti, gli amministratori ritengono che il processo valutativo in essere possa considerarsi ragionevole e prudente. A causa dei profili di incertezza che sono sempre insiti nel giudizio non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

- *Rischio di credito:* il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita per la Società. Per la parte di crediti vantati verso enti pubblici, non sussiste un rischio apprezzabile di mancato incasso. Per la parte di crediti invece maturati nei confronti delle altre parti, le strutture aziendali competenti attivano le necessarie azioni finalizzate all'incasso. Ai fini del bilancio vengono effettuate le opportune valutazioni di recuperabilità dei crediti in essere a fine esercizio.
- *Rischio di liquidità:* il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e nelle scadenze definite. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono monitorati o gestiti dagli amministratori, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

00044972009

EVENTI SUCCESSIVI AL 31.12.2013

A seguito dei fenomeni di eccezionale piovosità che hanno caratterizzato l'intera regione, si è verificata una straordinaria produzione di percolato in discarica (soprattutto dalla vecchia discarica "Scarpino 1" chiusa nel 1995), che ha portato ad una situazione di emergenza ambientale dovuta alla tracimazione delle vasche di raccolta del percolato. Tale situazione si è protratta dal mese di gennaio sino ad aprile. La società ha immediatamente messo in campo una serie di iniziative per risolvere la situazione emergenziale e per evitare il ripetersi di una situazione analoga. A tal fine è stato appositamente costituito un pool interdisciplinare composto da esperti del settore.

A seguito della tracimazione del percolato, la Procura della Repubblica di Genova ha avviato una indagine. L'indagine riguarda inoltre elementi legati alle modalità di gestione della discarica ed alla legittimità dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Genova.

Gli eventuali impatti economici derivanti dall'emergenza percolato, sono stati considerati nella determinazione dei fondi del bilancio.

Anche a causa degli eventi straordinari che hanno determinato l'emergenza percolato, la Provincia di Genova ha richiesto ad Amiu l'attestazione delle condizioni di stabilità fisica del sito di Scarpino. Nelle more degli esiti di tale verifica, la stessa Provincia ha emesso un provvedimento di sospensione dell'AIA vigente, a seguito del quale, l'attività di smaltimento della discarica è stata sospesa per alcuni giorni. I rifiuti cittadini sono stati temporaneamente stoccati all'interno di un sito aziendale autorizzato. In data 12 giugno 2014, sulla base di un parere tecnico positivo rilasciato dalla Protezione Civile (su richiesta della Regione Liguria), la Provincia ha revocato il precedente atto di sospensione - con una serie di prescrizioni ulteriori rispetto a quelle contenute nell'Aia, cui Amiu dovrà adeguarsi - consentendo dunque la riapertura ordinaria della discarica.

In vista dell'esaurimento dei volumi autorizzati dall'attuale AIA, l'azienda ha presentato richiesta di nuova autorizzazione, ritirando nel contempo la richiesta precedente. Tale nuova richiesta, infatti, recepisce le normative in materia di modalità di pretrattamento dei rifiuti, chiarite da una nuova circolare ministeriale di agosto 2013 (che ha radicalmente modificato quanto invece definite dalla precedente circolare ministeriale del 2009 sul medesimo tema).

Sulla modalità di pretrattamento rifiuti seguito da Amiu, è in corso una indagine da parte della Procura, che mette in discussione la legittimità dell'attuale AIA rilasciata dalla Provincia di Genova. I legali della società ritengono poco significativo il rischio di passività potenziali legate a non conformità ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avendo Amiu operato in base ad un AIA regolarmente rilasciata ed a linee guida regionali.

Nel corso del 2014 verrà formalizzato il nuovo piano industriale della società, sulla base delle linee guida fornite dall'Azionista.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La gestione si muoverà in linea con gli ultimi esercizi, focalizzandosi da un lato sulla costante ricerca di razionalizzazioni e riduzione dei costi operativi, dall'altro sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata puntando in particolare sulla c.d. "frazione organica" e sull'impiantistica necessaria al suo trattamento e recupero.

Negli ultimi esercizi lo sviluppo della raccolta differenziata si era basato sostanzialmente sulla raccolta delle c.d. frazioni "secche" (carta, cartone, vetro, plastica, lattine, Raee, ecc.), piuttosto che sulla frazione organica. Tale scelta era da ricondursi a ragioni economiche (dalla raccolta di carta,

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Relazione sulla Gestione
000450 72009

vetro, plastica e lattine è possibile ottenere ricavi, a parziale copertura dei costi) ed all'assenza di impianti di compostaggio in Liguria.

A partire dal 2014 sarà invece impressa una netta accelerazione alla raccolta della frazione organica, con un piano di sviluppo che porterà a servire tutti gli esercizi pubblici (bar, ristoranti, supermercati, fiorai, fruttivendoli, mercati, ecc.) con un sistema di raccolta porta-a-porta, e l'intera popolazione genovese con un sistema di raccolta di "prossimità".

Parallelamente alla raccolta della frazione organica, proseguirà il processo di copertura capillare di tutte le postazioni di rifiuti, con i contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e lattine, in quelle strade non ancora del tutto servite.

Lo sviluppo dei servizi operativi di raccolta differenziata, sarà supportato da attività di educazione e sensibilizzazione ambientale, attraverso apposite campagne di comunicazione nonché iniziative mirate nei singoli quartieri, avvalendosi anche di società specializzate.

Sul fronte impiantistico, proseguiranno le attività per la realizzazione degli impianti di trattamento e recupero finale della frazione organica, la cui localizzazione al momento è ipotizzata a Scarpino.

Nel corso del 2014 verranno avviate le attività necessarie per la realizzazione di nuovi impianti di separazione meccanica della componente secca e della componente organica dei rifiuti, (c.d impianti di "separazione secco-umido"), presso i due siti aziendali di Volpara e di Rialzo. Ciò consentirà di ridurre significativamente i quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica, eliminando la frazione biodegradabile. L'entrata in funzione di questi nuovi impianti è previsto entro il mese di luglio 2015.

A seguito degli eventi emergenziali che hanno caratterizzato i primi mesi del 2014, saranno inoltre realizzate tutte le migliorie in tema di impermeabilizzazione, opere di regimazione idraulica, captazione del percolato e interventi di messa-in-sicurezza dell'area di discarica di Scarpino.

Per quanto riguarda i servizi di igiene urbana gestiti da Amiu negli altri Comuni, ad eccezione di quelli acquisiti a seguito di gara pubblica, permane la situazione di incertezza circa la durata degli affidamenti oggi in essere, nelle more di una definizione normativa regionale relativa alla titolarità delle funzioni ed al modello di gestione degli ATO. La costituzione della "città metropolitana" che dovrebbe abbracciare l'intera area provinciale potrebbe aprire opportunità di sviluppo per la società.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società intrattiene rapporti di reciproca fornitura con le Società partecipate e la Capogruppo a condizioni di mercato. Tali rapporti sono dettagliati nella Nota Integrativa.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31/12/2013 AMIU detiene n. 857.300 azioni proprie del valore nominale di € 1 ciascuna, acquisite il 19/05/2008 dalla società Filse SpA ai sensi dell'art. 2357 del codice civile.

PRIVACY

La Società ha aggiornato il Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati di cui al punto 19 del Disciplinare Tecnico allegato al D. Lgs 196/2003.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Relazione sulla Gestione
00045172009

La Società è di proprietà al 92,36% del Comune di Genova che esercita il controllo, come definito dagli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Il restante 7,64% è relativo ad azioni proprie possedute dalla stessa AMIU.

La Società svolge per il Comune di Genova il servizio integrato di Igiene Urbana sul territorio comunale, nonché altri servizi correlati, tutti regolamentati da specifiche convenzioni.

Si riporta qui di seguito la sintesi del Bilancio di Previsione 2013 del Comune di Genova.

COMUNE DI GENOVA - Bilancio Previsionale	
	2013 (mila euro)
ENTRATE	
Entrate Tributarie	587.048
Entrate da Contributi e Trasferimenti correnti	99.350
Entrate extratributarie	148.847
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale, ecc.	202.446
TOTALE ENTRATE FINALI	1.037.691
Entrate da accensioni di prestiti	253.691
Entrate da servizi per c/terzi	106.319
TOTALE	1.397.701
Avanzo di amministrazione	257.394
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.655.095
SPESE	
Spese correnti	765.303
Spese in conto capitale	512.420
TOTALE SPESE FINALI	1.277.723
Spese per rimborso di prestiti	271.053
Spese per servizi per c/terzi	106.319
TOTALE	1.655.095
Disavanzo di amministrazione	
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.655.095

Amin Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Relazione sulla Gestione

000452 / 2009

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di meglio comprendere la struttura finanziaria dell'azienda si fornisce di seguito la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo la metodologia finanziaria e l'andamento dei principali indici correlati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA (MIGLIAIA DI EURO)	2013		2012	
ATTIVO FISSO	126.942	76,2%	124.212	71,9%
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	112.962	67,8%	115.004	66,5%
PARTICIPAZIONI	7.196	4,3%	2.064	1,2%
CREDITI OLTRE 12 MESI	6.784	4,1%	7.144	4,1%
ATTIVO CORRENTE	39.636	23,8%	48.599	28,1%
MAGAZZINO	1.547	0,9%	1.495	0,9%
CREDITI ENTRO 12 MESI	33.212	19,9%	44.433	25,7%
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZAZIONI	5	0,0%	51	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATA	1.545	0,9%	880	0,5%
RISCONTI ATTIVI A BREVE	3.327	2,0%	1.740	1,0%
CAPITALE IN VESTITO	166.578	100,0%	172.811	100,0%
MEZZI PROPRI	20.465	12,3%	23.180	13,4%
CAPITALE SOCIALE	14.143	8,5%	14.143	8,2%
RISERVE	6.322	3,8%	9.037	5,2%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	99.616	59,8%	104.198	60,3%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	29.314	17,6%	25.806	14,9%
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	28.552	17,1%	28.999	16,8%
RISCONTI PER CONTRIBUTI IN CAPITALE	17.592	10,6%	21.501	12,4%
DEBITI OLTRE 12 MESI	24.158	14,5%	27.892	16,1%
PASSIVITA' CORRENTI	46.497	27,9%	45.433	26,3%
DEBITI ENTRO 12 MESI	42.644	25,6%	42.736	24,7%
DEBITI ENTRO 12 MESI FINANZIARI	5.506	3,3%	7.414	4,3%
RISCONTI PASSIVI A BREVE	-1.653	-1,0%	-4.717	-2,7%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	166.578	100,0%	172.811	100,0%

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' :

INDICE DI AUTOCOPERTURA		
Capitale proprio	20.465	23.180
Attivo fisso netto	126.942	124.212
%	16%	19%
INDICE DI AUTOCOPERTURA DEL CAPITALE FISSO		
Fonti consolidate	120.081	127.378
Attivo fisso netto	126.942	124.212
%	95%	103%
INDICE DI DISPONIBILITA' (CURRENT RATIO)		
Attivo circolante	39.636	48.599
Passività a breve	46.497	45.433
%	85%	107%

Amiti Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

00045372009 *Relazione sulla Gestione*

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e l'andamento dei più significativi indici di redditività e struttura.

SITUAZIONE ECONOMICA RICLASSIFICATA (MIGLIAIA DI EURO)		2013		2012	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		142.575	96,1%	145.635	94,0%
ALTRI PROVENTI		5.808	3,9%	9.304	6,0%
	VALORE DELLA PRODUZIONE	148.383	100,0%	154.939	100,0%
COSTI ESTERNI		47.341	31,9%	52.742	34,0%
	VALORE AGGIUNTO	101.042	68,1%	102.197	66,0%
COSTO DEL PERSONALE		78.821	53,1%	81.507	52,6%
	MARGINE OPERATIVO LORDO	22.221	15,0%	20.690	13,4%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		16.690	11,2%	19.083	12,3%
	RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	5.531	3,7%	1.607	1,0%
GESTIONE STRAORDINARIA		930	0,6%	5.261	3,4%
GESTIONE FINANZIARIA		-1.090	-0,7%	-1.674	-1,1%
	RISULTATO LORDO	5.371	3,6%	5.194	3,4%
IMPOSTE SUL REDDITO		-5.351	-3,6%	-4.786	-3,1%
	RISULTATO NETTO (Inclusa quota Terzi)	20	0,0%	408	0,3%

INDICI DI REDDITIVITA'

ROE (Return on Equity)			
Reddito netto		20	408
Patrimonio netto		20.465	23.180
	%	0,1%	1,8%
ROI (Return on Investment)			
EBIT		5.531	1.607
Capitale Investito		166.578	172.811
	%	3,3%	0,9%
ROS (Return on Sales)			
EBIT		5.531	1.607
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		142.575	145.635
	%	3,9%	1,1%
MOL SULLE VENDITE			
Margine Operativo Lordo		22.221	20.690
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		142.575	145.635
	%	15,6%	14,2%

Amm Genova SpA - Bilancio Consolidato 2013

Relazione sulla Gestione
000454/2009

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Al fine di meglio comprendere l'andamento dei flussi di cassa si fornisce di seguito il rendiconto finanziario dell'esercizio, confrontato con l'esercizio precedente.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	2013	2012
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE		
UTILE DELL'ESERCIZIO	20	408
Ammortamenti	11.307	11.136
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	986	986
Accantonamento ad altri fondi	3.975	3.975
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	3.741	3.741
Svalutazione partecipazioni	41	41
Utilizzo del fondo TFR e di altri fondi	-1.900	-2.360
Variazione nei crediti del circolante	6.253	4.677
Variazione delle Attività fin. non immobilizzazioni	46	-
Variazione delle rimanenze	-52	288
Variazione dei debiti	279	-8.677
Totale flusso della gestione reddituale	24.696	14.215
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimento in:		
- immobilizzazioni immateriali e materiali	-9.265	-10.387
- immobilizzazioni finanziarie	-5.173	-
Totale flusso da attività di investimento	-14.438	-10.387
Erogazione di finanziamenti	-2.120	-144
Restituzione finanziamenti	-4.738	-4.738
Variazioni delle riserve	-2.633	5
Distribuzione utili a terzi	-102	-102
Totale flusso da attività di finanziamento	-9.593	-4.979
FLUSSO MONETARIO GENERATO/ASSORBITO NEL PERIODO	665	-1.151
ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE INIZIALI	880	2.031
ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE FINALI	1.545	880

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.

BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002

000486 / 2009

AMIU GENOVA S. P. A.

VIA D'ANNUNZIO 27

16121 GENOVA

C. F. 03818890109

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori soci

Il bilancio consolidato che è stato messo a Vostra disposizione chiude al 31/12/2011 e si presenta redatto in conformità alla normativa prevista dal D. Legislativo n 6/2003, integrata ed interpretata sulla base dei principi contabili raccomandati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove necessario, dallo I.A.S.B.

Diamo atto che gli schemi ed il contenuto dello Stato Patrimoniale consolidato e del Conto Economico consolidato sono quelli previsti dagli art. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del C.C. opportunamente modificati come richiesto dai successivi aggiornamenti legislativi.

Il Consolidato include, col metodo integrale, GE.AM Gestioni Ambientali s.p.a., Ecolegno Genova s.r.l, A.M.I.U. Bonifiche s.p.a., ISAB srl, Quattroerre s.p.a., le società controllate, cioè, operative nel corso dell'esercizio in oggetto.

Ricordiamo che ogni società del Gruppo ha inoltre proceduto, ove necessario, a dare attuazione agli indirizzi espressi dalla Giunta Comunale; in base a detti indirizzi l'Amiu ha proceduto nella attività di dismissione delle partecipazioni in società ritenute dall'Azionista non strategiche, mentre si è mantenuta la proprietà del 100% della società ISAB proprietaria del terreno su cui è stata realizzata la variante di accesso alla discarica di Scarpino.

Il Collegio dà altresì atto del fatto che la Società capogruppo ha aggiornato nel corso dell'esercizio e procede nell'aggiornamento sistematico del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS), ai sensi del D. Legislativo 196/2003, T.U. sulla Privacy, e successive modificazioni, richiedendone l'aggiornamento a tutte le società del gruppo.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio in esame non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, alla cui relazione rinviamo.

000487 / 2009

Diamo atto che gli Amministratori segnalano in modo adeguato ed esauriente sia la sintesi degli andamenti patrimoniali ed economici, sia gli andamenti gestionale ed operativi che hanno interessato il Gruppo.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del C.C. è stato indicato in bilancio, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, l'importo della voce corrispondente all'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali capitalizzati, di utilità limitata nel tempo, sono iscritti al costo ed ammortizzati direttamente secondo aliquote costanti, nella misura imputabile a ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. I beni oggetto di conferimento sono iscritti al valore di perizia. Gli ammortamenti sono effettuati sistematicamente secondo la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Le Partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificate in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore, come si è ritenuto opportuno fare in relazione a REFRI Srl prendendo atto delle modifiche normative che ne hanno diminuito la valorizzazione.

I titoli inclusi nelle immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisto rettificato per perdite permanenti di valore.

Le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, calcolati secondo il metodo del LIFO a scatti ovvero al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ridotto al presumibile valore di realizzo tramite fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione degli stessi.

Ratei e risconti includono quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, in base al principio di competenza temporale; la voce di maggior rilievo è relativa ai contributi in conto capitale, portati a conto economico in relazione alla vita utile del bene di riferimento.

I fondi rischi comprendono gli importi stanziati per fronteggiare rischi di esistenza certa dei quali alla chiusura dell'esercizio non era certo l'ammontare o la data di sopravvenienza.

000488 / 2009

L'ammontare del fondo T. F. R. corrisponde alla competenza maturata da pagare ai dipendenti alla cessazione del rapporto di lavoro.

I debiti sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

I ricavi per servizi sono accreditati sulla base della competenza temporale. I ricavi per la vendita dei beni sono contabilizzati al momento del passaggio di proprietà. I costi di acquisto di beni e servizi sono iscritti, rispettivamente, al momento del passaggio della proprietà, e all'ultimazione del servizio.

Le imposte risultano iscritte in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e delle riduzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le eventuali imposte differite sono in generale determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività secondo i criteri fiscali.

I contratti di leasing sono rilevati col metodo finanziario.

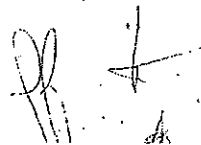
I conti d'ordine sono relativi a cauzioni e fidejussioni prestate ed alle garanzie che devono essere rilasciate al fine di ottenere le autorizzazioni ad operare nel settore dei rifiuti.

Non risultano crediti o debiti sorti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, ovvero titoli e valori ad essi simili, nonché strumenti finanziari d'altro genere, né ha costituito patrimoni destinati a specifici affari.

A giudizio del Collegio il Bilancio presentatoVi, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Capogruppo ed alle informazioni trasmesse dalle Società consolidate e partecipate, rappresentando quindi in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di Gruppo dell'esercizio.

Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa al riguardo.



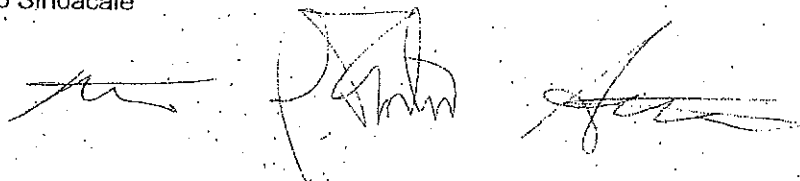
000489 / 2009

La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione compete agli Amministratori, è di nostra competenza l'espressione del giudizio della coerenza della relazione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili: a nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio Consolidato di Esercizio e con la relativa documentazione di supporto.

Esprimiamo pertanto il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio Consolidato per come vi è stato sottoposto.

Genova, 13 giugno 2014

Il Collegio Sindacale



**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

ELIMINATI
DATI
PERSONALI





000493 / 2009

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27-1-2010, N.39

A.M.I.U. GENOVA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013



000494 / 2009

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39.

All'Azionista di
A.M.I.U. Genova SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di A.M.I.U. Genova SpA e sue controllate ("Gruppo A.M.I.U. Genova" o il "Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori di A.M.I.U. Genova SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 giugno 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo A.M.I.U. Genova al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 09575332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0558482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



000495 / 2009

- 4 A titolo di richiamo di informativa portiamo alla vostra attenzione che, come evidenziato nella relazione sulla gestione, il Gruppo è esposto a rischi di non conformità a leggi e regolamenti e a rischi associati alla presenza di stime significative. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono riportati i processi aziendali in essere a presidio di tali rischi e le incertezze inerenti i singoli casi specifici.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di A.M.I.U. Genova SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di A.M.I.U. Genova SpA al 31 dicembre 2013.

Genova, 27 Giugno 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Manchin
(Revisore legale)

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2014

**AZIENDA MULTISERVIZI E
D'IGIENE URBANA GENOVA
S.P.A.-IN FORMA
ABBREVIATA A.M.I.U.GENOVA
S.P.A.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE VIA D'ANNUNZIO 27 E
75

Codice fiscale: 03818890109

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO
UNICO

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	26
Capitolo 3 - RELAZIONE AMMINISTRATORI	31
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	45
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	48

AMIU GENOVA SPA

AMIU GENOVA SPA

Sede in GENOVA
Codice Fiscale 03818890109 - Numero Rea GE 355781
P.I.: 03818890109
Capitale Sociale Euro 14.143.276
Forma giuridica: SPA
Settore di attività prevalente (ATECO): 3811000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento: COMUNE DI GENOVA
Appartenenza a un gruppo: no

Bilancio al 31-12-2014

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-12-2014	31-12-2013
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	271.366	330.579
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	1.050.117	1.245.053
Totale immobilizzazioni immateriali	1.321.483	1.675.632
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati		
	60.765.930	56.395.642
2) impianti e macchinario		
	29.056.467	29.693.189
3) attrezzature industriali e commerciali		
	145.326	191.888
4) altri beni		
	11.341.788	14.019.641
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
	3.087.102	9.825.926
Totale immobilizzazioni materiali	104.396.613	110.126.286
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate		
	792.756	792.756
b) imprese collegate		
	298.964	298.964
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
	415.028	547.159
Totale partecipazioni	1.506.748	1.638.879
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo		
	-	-
Totale crediti verso imprese controllate		
	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo		
	-	-
Totale crediti verso imprese collegate		
	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo		
	-	-
Totale crediti verso controllanti		
	-	-
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		
	1.124.059	1.037.592
esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3.112.780	4.150.872
Totale crediti verso altri	4.236.839	5.187.964
Totale crediti	-	-
3) altri titoli		
	-	-
4) azioni proprie		
4) azioni proprie		
	1.080.198	1.080.198
azioni proprie, valore nominale complessivo		

AMIU GENOVA SPA

Totale immobilizzazioni finanziarie	1.080.198	1.080.198
Totale immobilizzazioni (B)	112.541.881	119.608.959
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.675.885	1.436.131
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	-	-
Totale rimanenze	1.675.885	1.436.131
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.667.303	19.814.820
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.555.108	1.631.683
Totale crediti verso clienti	18.222.411	21.446.503
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.180.286	826.236
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	1.180.286	826.236
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	763.423	1.055.190
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	763.423	1.055.190
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.815.201	3.812.178
esigibili oltre l'esercizio successivo	63.231.749	-
Totale crediti verso controllanti	70.046.950	3.812.178
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.297.921	89.048
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.033.198	4.033.198
Totale crediti tributari	6.331.119	4.122.246
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale imposte anticipate	-	-
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.737.406	3.742.178
esigibili oltre l'esercizio successivo	917.757	917.757
Totale crediti verso altri	4.655.163	4.659.935
Totale crediti	101.199.352	35.922.288
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate	4.650	4.650
3) partecipazioni in imprese controllanti		
4) altre partecipazioni	-	-
5) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo	-	-
6) altri titoli		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.650	4.650
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	29.743.675	1.050.308
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	11.350	14.659
Totale disponibilità liquide	29.755.025	1.064.967
Totale attivo circolante (C)	132.634.912	38.428.036

AMIU GENOVA SPA

D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	2.493.415	3.001.245
Disaggio su prestiti	-	-
Totale ratei e risconti (D)	2.493.415	3.001.245
Totale attivo	247.670.208	161.038.240
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	14.143.276	14.143.276
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.283.012	1.283.012
III - Riserve di rivalutazione	0	-
IV - Riserva legale	308.250	276.807
V - Riserve statutarie	0	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	1.080.198	1.080.198
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	215.961	215.961
Riserva per acquisto azioni proprie	0	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	0	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	-
Riserva non distribubile da rivalutazione delle partecipazioni	0	-
Versamenti in conto aumento di capitale	0	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	-
Versamenti in conto capitale	0	-
Versamenti a copertura perdite	0	-
Riserva da riduzione capitale sociale	0	-
Riserva avanzo di fusione	0	-
Riserva per utili su cambi	0	-
Varie altre riserve	0	-
Totale altre riserve	0	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	597.424	628.867
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	117.055	628.867
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	117.055	-
Totale patrimonio netto	17.745.176	17.628.121
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	92.561.465	28.938.172
Totale fondi per rischi ed oneri	92.561.465	28.938.172
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	26.998.063	27.349.605
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.072.880	3.769.409
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.210.017	24.158.314

AMIU GENOVA SPA

Totale debiti verso banche	49.282.897	27.927.723
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	-	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.428.407	13.866.987
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	21.428.407	13.866.987
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.025.908	4.012.050
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	5.025.908	4.012.050
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.984.215	4.823.764
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	3.984.215	4.823.764
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.812.202	6.475.068
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	4.812.202	6.475.068
13) debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.139.861	4.058.919
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.139.861	4.058.919
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.889.985	10.020.384
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale altri debiti	6.889.985	10.020.384
Totale debiti	95.583.475	71.184.895
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	14.802.029	15.939.447
Aggio su prestiti	-	-
Totale ratei e risconti	14.802.029	15.939.447
Totale passivo	247.670.208	161.038.240

AMIU GENOVA SPA

Conti Ordine

	31-12-2014	31-12-2013
Conti d'ordine		
Rischi assunti dall'impresa		
Fidelussioni		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese	64.816.243	64.789.172
Totale fideiussioni	64.816.243	64.789.172
Avalli		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Totale avalli		
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Totale altre garanzie personali		
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Totale garanzie reali		
Altri rischi		
crediti ceduti		
altri		
Totale altri rischi		
Totale rischi assunti dall'impresa		
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	2.015.000	2.015.000
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
altro		
Totale beni di terzi presso l'impresa		
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine		
Totale conti d'ordine	66.831.243	66.804.172

AMIU GENOVA SPA

Conto Economico

	31-12-2014	31-12-2013
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	139.038.301	137.146.026
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	69.013	110.635
altri	67.940.503	3.974.265
Totale altri ricavi e proventi	68.009.516	4.084.800
Totale valore della produzione	207.047.817	141.230.826
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.063.348	8.383.255
7) per servizi	33.661.232	26.673.702
8) per godimento di beni di terzi	3.245.042	3.423.589
9) per il personale		
a) salari e stipendi	52.256.997	51.808.063
b) oneri sociali	17.833.253	17.257.100
c) trattamento di fine rapporto	4.420.605	4.513.786
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	4.955	4.518
Totale costi per il personale	74.515.810	73.583.467
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	377.963	393.184
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.279.793	10.465.524
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		650.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	10.657.756	11.508.708
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(239.754)	(148.344)
12) accantonamenti per rischi	465.046	277.012
13) altri accantonamenti	68.414.740	4.414.703
14) oneri diversi di gestione	5.782.767	7.760.493
Totale costi della produzione	204.565.987	135.876.585
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.481.830	5.354.241
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate		25.500
da imprese collegate		
altri		
Totale proventi da partecipazioni	0	25.500
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri		
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		

AMIU GENOVA SPA

da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri	177.933	204.216
Totale proventi diversi dai precedenti		
Totale altri proventi finanziari	177.933	204.216
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
altri	(1.271.241)	(1.113.988)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(1.271.241)	(1.113.988)
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.093.308)	(884.272)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale rivalutazioni		
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	(132.131)	(132.430)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale svalutazioni	(132.131)	(132.430)
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	(132.131)	(132.430)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi:		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5		
altri	1.763.631	1.387.943
Totale proventi	1.763.631	1.387.943
21) oneri:		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14		
imposte relative ad esercizi precedenti		
altri		
Totale oneri		
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	1.763.631	1.387.943
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	3.020.022	5.725.482
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	(2.902.967)	(5.096.616)
imposte differite		
imposte anticipate		
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(2.902.967)	(5.096.616)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	117.055	628.867

Nota integrativa al Bilancio chiuso al 31-12-2014

Nota Integrativa parte iniziale

Criteria di valutazione

Lo stato patrimoniale, il conto economico, i prospetti supplementari e le note relative sono stati redatti in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del C.C. Integrati dei principi contabili emanati dall'organismo italiano di contabilità e ove mancanti da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal Dlsq. 14/01/03 n. 6.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del C.C. è stato indicato per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto in euro. I dati provenienti dalla contabilità ed esposti nel bilancio d'esercizio sono stati arrotondati all'unità di euro così come prescritto dall'art. 2423 del C.C.; non sono emerse differenze significative relative a detto arrotondamento.

Le operazioni societarie sono state riportate sui libri secondo il principio della competenza. Si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se di essi si è avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della redazione del bilancio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2014 sono stati aggiornati ai sensi dei nuovi principi contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

La Società ha presentato a Settembre 2014 un Piano Industriale (basato sugli indirizzi ricevuti dall'Amministrazione comunale con Delibera DCC 2014-27 del 17 Luglio 2014) che ridisegna completamente il modello di gestione del ciclo dei rifiuti per l'area genovese rendendolo coerente con le disposizioni normative nazionali e locali e gli orientamenti industriali più avanzati sul tema. Tale Piano Industriale, basato sul superamento della discarica quale impianto "centrale" per l'azienda e sulla realizzazione di una nuova serie di impianti per il trattamento dei rifiuti nell'ottica di una valorizzazione spinta del recupero e riutilizzo di materia, era stato realizzato comunque nel presupposto della possibilità di continuare ad utilizzare la discarica nel "transitorio" rispetto all'entrata in funzione dei nuovi impianti, sebbene già con una modalità diversa rispetto anche al recente passato (previa una serie di interventi di messa in sicurezza della discarica stessa).

Pur con tale presupposto della continuità di utilizzo della discarica gli Amministratori Indicavano però chiaramente nel Piano Industriale "la necessità di definire da parte dell'Azionista un percorso chiaro circa le modalità e le tempistiche per mettere l'Azienda nelle condizioni di sostenere gli investimenti necessari sul fronte impiantistico, stante la scarsa consistenza patrimoniale di AMIU e, conseguentemente, l'impossibilità di far fronte agli stessi" (Piano Industriale AMIU, Settembre 2014, pag.144).

Come dettagliato nel paragrafo "Discarica di Scarpino" della relazione sulla gestione, la chiusura della discarica di Scarpino per esaurimento dei volumi in assenza di nuova AIA (ottobre 2014) e l'ulteriore provvedimento di chiusura dei due lotti di discarica di Scarpino (Lotto 1 e Lotto 2) disposto dalla Città Metropolitana alla fine del mese di Novembre 2014 - contro il quale la Società ha presentato un ricorso tuttora pendente presso il TAR - in ragione del quale provvedimento AMIU dovrà procedere con il c.d. "capping" della discarica e, successivamente, con la gestione operativa dei due Lotti citati per un periodo di 30 anni - ha determinato la necessità per l'Azienda di prevedere l'allocatione delle necessarie risorse per tali attività che, in precedenza, si ipotizzava di realizzare con una tempistica molto più dilatata.

Al nuovi investimenti previsti al fine di garantire l'attuazione futura di un nuovo modello gestionale dei rifiuti si è pertanto aggiunta la necessità di anticipare numerose attività di ripristino ambientale e - nel contempo - di smaltire i rifiuti fuori regione (stante la chiusura della discarica) con un ulteriore aggravio di costi.

Inoltre l'Azienda ha presentato ad aprile 2015 una nuova richiesta di AIA (basata sugli esiti della conferenza dei servizi preliminare del luglio 2014) che prevede la riapertura di un nuovo lotto di discarica (Scarpino 3) nell'ambito di un nuovo Polo Impiantistico di trattamento rifiuti nella stessa area che costituisce il primo tassello della nuova impiantistica prevista dal Piano Industriale, che - sulla base dei primi riscontri ottenuti - si prevede possa essere operativa nel mese di gennaio 2016.

In linea generale la Società è titolata a recuperare i costi sostenuti, ove rispettino predeterminati requisiti, nell'esercizio successivo attraverso gli incassi dei corrispettivi pagati dal Comune di Genova che a sua volta radddebita tali oneri agli utenti finali attraverso la TARI.

Al fine di linearizzare nel tempo l'impatto di tutti i costi sopra citati sulla collettività (costi di messa in sicurezza, chiusura e post gestione della discarica, costi per smaltimenti esterni, costi per la nuova impiantistica necessaria alla realizzazione del Piano Industriale) gli Amministratori hanno redatto un Piano economico finanziario che ipotizza la copertura di una parte rilevante dei debiti associabili ai suddetti oneri attraverso la reperibilità di risorse finanziarie esterne che verranno restituite attraverso la remunerazione dei propri corrispettivi dilazionata nel tempo. Quanto sopra implica la necessità di reperire risorse finanziarie per colmare un provvisorio deficit finanziario risultante da tale sfasamento temporale.

L'esigenza di reperire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi sopra indicati, può creare uno scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo nell'ipotesi di mantenere le tempistiche previste per la realizzazione di quanto previsto dal Piano Industriale senza aver nel frattempo individuato quelle misure di sostegno che gli Amministratori Indicavano come essenziali alla realizzazione del Piano Industriale già a settembre 2014.

In tale deprecata ipotesi, pertanto, al fine di garantire la continuità aziendale gli Amministratori sarebbero costretti a spostare nel tempo la realizzazione di una parte consistente dei nuovi impianti, con un aggravio di costi correnti per smaltimenti "esterni" (sebbene in misura minore rispetto all'anno in corso) e con il conseguente rischio di non poter cogliere le opportunità di sviluppo che il Piano evidenziava come collegate alla nuova impiantistica - e, quindi, con una significativa perdita di valore della Società nel tempo.

Sempre in tale deprecata ipotesi tuttavia si ritiene appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale essenzialmente, in via congiunta o disgiunta, per i seguenti motivi:

- ulteriori costi per conferimenti esterni anche negli anni successivi sarebbero comunque riassorbibili in tariffa in ragione del diritto alla remunerazione dei costi riferibili al servizio svolto;
- il Piano presentato evidenzia comunque la piena restituzione delle risorse finanziarie inizialmente assorbite e comprensive di interessi in ragione del diritto alla remunerazione dei costi riferibili al servizio svolto e tale diritto è di fatto illimitato nel tempo fino a che la società rimarrà qualificabile come in house e a meno di mutamenti regolatori ad oggi non noti;
- come sopra riportato il Piano è stato redatto per venire incontro alle esigenze della collettività cercando di offrire una maggiore sostenibilità tariffaria, fatto salvo il diritto della Società di potere richiedere una remunerazione anticipata rispetto a quanto previsto dal piano economico finanziario;
- la Società ha ottenuto una lettera di supporto finanziario/patrimoniale, anche se non vincolante, da parte dell'ente controllante Comune di Genova;
- la controllante si è già attivata per ricercare in tempi brevi un partner industriale che abbia interesse a partecipare al progetto di attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti. Si segnala che la società redige il Bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. 127/91. Ciò premesso, vengono qui di seguito esplicitati i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio.

- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, la cui utilità è limitata nel tempo, risultano iscritte al costo ed ammortizzate direttamente a quote costanti nella misura imputabile a ciascun esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto. Queste immobilizzazioni sono tutte ammortizzate con l'aliquota del 20% ad eccezione delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi che sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto.

- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione e al valore di conferimento, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. I beni oggetto di conferimento sono stati iscritti al valore di perizia. Gli ammortamenti sono effettuati sistematicamente secondo la residua possibilità di utilizzazione dei beni anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto.

- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificata in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore, ripristinando, in tutto o in parte, il costo qualora successivamente vengano meno i motivi della rettifica.

- RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolati secondo il metodo del LIFO a scatti ovvero al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

- CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale; per tali crediti il valore è ridotto al presumibile valore di realizzo tramite l'iscrizione del fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione dei crediti stessi.

- RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Si rimanda al paragrafo "Copertura da rischi e incertezze future", contenuto nella Relazione sulla Gestione, per quel che riguarda l'informativa inerente il rischio di passività potenziali e il metodo di stima utilizzato per la definizione dei fondi oneri di ripristino relativi alla discarica.

- FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

- DEBITI

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

- RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi per servizi sono accreditati al conto economico al momento in cui il servizio è reso sulla base della competenza temporale. I ricavi per la vendita dei beni sono contabilizzati al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la consegna. I costi di acquisto di beni e servizi sono iscritti, rispettivamente al momento del passaggio della proprietà, che generalmente coincide con la spedizione o quando il servizio è ultimato.

AMIU GENOVA SPA

- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Sono iscritte in base all'ammontare del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e delle riduzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

- IMPOSTE DIFFERITE

Le eventuali imposte differite vengono contabilizzate e sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività secondo i criteri fiscali. Le imposte differite passive sono quelle derivanti da operazioni la cui tassazione è rinviata a esercizi futuri e sono contabilizzate nella voce "fondo imposte".

Le imposte differite attive, incluso l'eventuale beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in una voce specifica dell'attivo circolante, quando esiste la "ragionevole certezza" che le stesse siano effettivamente recuperate nel corso degli esercizi successivi. Si fornisce in seguito un prospetto di dettaglio.

- CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono contabilizzati al momento della delibera di erogazione da parte dell'ente concedente o comunque quando sussiste la ragionevole certezza del loro riconoscimento e accreditati gradualmente al Conto Economico in connessione alla vita utile del bene.

Nota Integrativa Attivo

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non si rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.708.678	3.705.667	6.414.345
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.378.099)	(2.460.614)	(4.838.713)
Valore di bilancio	330.579	1.245.053	1.575.632
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	104.966	18.846	123.812
Ammortamento dell'esercizio	(164.179)	(213.782)	(377.961)
Totale variazioni	(59.213)	(194.936)	(254.149)
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	271.366	1.050.117	1.321.483

La posta comprende le spese di carattere pluriennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati i costi per interventi di manutenzione straordinaria su beni non di proprietà (immobili in affitto) per circa 19 mila euro.

Gli acquisti di software e licenze per circa 105 mila euro sono relativi a interventi sulle principali applicazioni informatiche aziendali.

Si precisa che i beni immateriali non sono stati oggetto - né nel passato né nell'esercizio corrente - di rivalutazioni o svalutazioni.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	72.385.655	62.309.929	4.500.584	67.314.531	9.825.926	216.336.625
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(15.990.013)	(32.616.740)	(4.308.696)	(53.294.890)	-	(106.210.339)
Valore di bilancio	56.395.642	29.693.189	191.888	14.019.641	9.825.926	110.126.286
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	237.512	683.831	80.130	2.034.912	1.586.773	4.623.158
Riclassifiche (del valore di bilancio)	6.393.890	1.874.112	-	-	(8.325.597)	(67.595)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	(632)	(165)	(14.645)	-	(15.442)
Ammortamento dell'esercizio	(2.261.114)	(3.194.033)	(126.527)	(4.698.120)	-	(10.279.794)

AMIU GENOVA SPA

Totale variazioni	4.370.289	(636.722)	(46.562)	(2.677.853)	(6.738.824)	(5.729.673)
Valore di fine esercizio						
Valore di bilancio	60.765.930	29.056.467	145.326	11.341.788	3.087.102	104.396.613

Questa voce comprende tutti i beni mobili ed immobili acquistati da Amiu o conferiti alla stessa. Il valore dei beni è esposto al netto dei fondi ammortamento. Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio, in considerazione dei profili di recuperabilità dell'ineati nel piano economico finanziario redatto dagli amministratori.

Si segnala che sugli immobili sono state rilasciate garanzie reali per l'erogazione di mutui di importo complessivo di 12.700 mila euro.

Le variazioni rilevanti dell'esercizio riguardano principalmente:

- Terreni e fabbricati: le voci più rilevanti riguardano le manutenzioni straordinarie e le migliorie sugli immobili di proprietà dell'azienda per circa 238 mila euro e la riclassifica dalle "opere in corso di costruzione" di circa 6.394 mila euro relativi alla realizzazione della nuova rimessa aziendale.

- Impianti e macchinari: per questa voce si segnalano acquisiti di circa 684 mila euro e la BI - Immobilizzazioni immateriali Software e licenze Studi e progetti Manut. Beni di terzi Totale Valore storico 2.708.678 513.825 3.191.842 6.414.345

Ammortamenti esercizi precedenti -2.378.099 -513.825 -1.946.789 -4.838.713

Valore netto al 31.12.13 330.579 -1.245.053 1.575.632

Acquisizioni dell'esercizio 104.966 18.846 123.812

Ammortamenti dell'esercizio -164.179 -213.782 -377.961

Valore netto al 31.12.14 271.366 -1.050.117 1.321.483

riclassifica dalle "opere in corso di costruzione" di circa 1.874 mila euro. Tali importi sono relativi ai lavori di regimazione idraulica e di drenaggi nella discarica di Scarpino e ad altri impianti necessari per il funzionamento delle sedi aziendali.

- Attrezzature industriali e commerciali: all'interno di questa posta sono compresi gli investimenti in HW e infrastrutture IT per circa 80 mila euro.

- Altri beni: all'interno della categoria rientrano gli acquisti di automezzi effettuati nell'esercizio per un valore pari a circa 1.231 mila euro e dismissioni corrispondenti ad un valore storico di circa 1.049 mila euro in attuazione del piano di rinnovo mezzi. Si segnala inoltre il costante rinnovo del parco contenitori con l'acquisto di cassonetti e campane per circa 589 mila euro relativi al miglioramento della qualità e al potenziamento dei servizi.

- Immobilizzazioni in corso: all'interno di questa posta, le voci più rilevanti sono rappresentate dalla predisposizione dei lotti della discarica di Scarpino.

Si segnala che tra gli interventi inerenti l'implantistica della discarica di Scarpino, sono comprese forniture da parte della controllata Amiu Bonifiche spa per circa 845 mila euro. In continuità con gli esercizi precedenti, le aliquote di ammortamento degli automezzi sono

determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni, definite da un apposito studio tecnico-economico, effettuate da un terzo indipendente. La percentuale di ammortamento dei mezzi varia in funzione della tipologia, che prevede periodi di ammortamento differenziati di 5, 6, 7, 8, 10 e 15 anni.

BI - Immobilizzazioni immateriali Software e licenze Studi e progetti Manut. Beni di terzi Totale Valore storico 2.708.678 513.825 3.191.842 6.414.345

Ammortamenti esercizi precedenti -2.378.099 -513.825 -1.946.789 -4.838.713

Valore netto al 31.12.13 330.579 -1.245.053 1.575.632

Acquisizioni dell'esercizio 104.966 18.846 123.812

Ammortamenti dell'esercizio -164.179 -213.782 -377.961

Valore netto al 31.12.14 271.366 -1.050.117 1.321.483

CONTRO B II - Terreni e fabbricati Costruzioni leggere Fabbricati

Industriali Terreni Totale

Valore storico 1.400.446 69.736.899 1.248.310 72.385.655

Ammortamenti esercizi precedenti -978.256 -15.011.757 -15.990.013

Valore netto al 31.12.13 422.190 54.725.142 1.248.310 56.395.642

Acquisizioni dell'esercizio 60.233 60.233

Capitalizzazioni 177.279 177.279

G/conto da "Opere in corso di costruzione" 6.393.890 6.393.890

Ammortamenti dell'esercizio -85.799 -2.175.315 -2.261.114

Valore netto al 31.12.14 396.624 59.120.996 1.248.310 60.765.930

CONTRO B II - Impianti e macchinari Impianto di

smaltimento

Macchinari

d'officina Impianti vari Totale

Valore storico 39.750.720 941.813 21.617.396 62.309.929

Ammortamenti esercizi precedenti -17.814.887 -867.631 -14.134.222 -32.616.740

Valore netto al 31.12.13 22.135.833 74.182 7.483.174 29.693.189

Acquisizioni dell'esercizio 271.789 11.494 318.925 602.208

Capitalizzazioni 81.623 81.623

Cessioni dell'esercizio -692 -692

G/conto da "Opere in corso di costruzione" 1.629.096 245.016 1.874.112

Storno ammortamento per cessioni 60 60

Ammortamenti dell'esercizio -1.852.395 -23.216 -1.318.422 -3.194.033

Valore netto al 31.12.14 22.184.323 62.460 6.809.684 29.056.467

CONTRO B II - Attrezzature industriali e commerciali Macchine uff.

Eletr. Attrezz. d'officina Attrezz. di servizio Totale

Valore storico 4.324.017 6.252 170.315 4.500.584

AMIU GENOVA SPA

Ammortamenti esercizi precedenti -4.132.129 -6.252 -170.315 -4.308.698
 Valore netto al 31.12.13 191.888 -- 191.888
 Acquisizioni dell'esercizio 80.130 -- 80.130
 Dismissioni dell'esercizio -194 -- -194
 Storno ammortamento per dismissioni 29 -- 29
 Ammortamenti dell'esercizio -126.527 -- -126.527
 Valore netto al 31.12.14 145.326 -- 145.326
CONTO B II - Altri beni Attrezzature varie Automezzi
 Mobili d'ufficio e
 macchine uff.
 ordinarie
 Cassonetti Totale
 Valore storico 4.484.774 50.372.015 1.877.755 10.579.987 67.314.531+D11
 Ammortamenti esercizi precedenti -3.894.214 -39.823.763 -1.698.226 -7.878.687 -53.294.890
 Valore netto al 31.12.13 590.560 10.548.252 179.529 2.701.300 14.019.641+D11
 Acquisizioni dell'esercizio 220.213 1.195.577 23.695 529.279 1.968.764
 Capitalizzazioni 1.396 35.502 29.250 66.148
 Dismissioni dell'esercizio -4.020 -1.048.555 -593 -418.414 -1.471.582
 Storno ammortamento per dismissioni 3.232 1.035.769 593 417.343 1.456.937
 Ammortamenti dell'esercizio -206.042 -3.102.960 -73.452 -1.315.666 -4.698.120
 Valore netto al 31.12.14 605.339 8.663.585 129.772 1.943.092 11.341.788
**CONTO B II - Immobilizzazioni in corso e acconti
 versati**
 Opere in corso di
 costruzione
 Valore ad inizio esercizio 9.825.926
 Acquisizioni dell'esercizio 1.586.773
 Spostamenti per utilizzo f.do chiusura discarica Birra -57.595
 Spostamenti alla voce "Fabbricati industriali" -6.393.890
 Spostamenti alla voce "Impianti vari" -245.016
 Spostamenti alla voce "Impianti di smaltimento" -1.629.096
 Valore al 31.12.14 3.087.102
 La discarica della Birra risulta completamente ammortizzata a seguito della chiusura definitiva a
 fine anno 2014.

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

La società ha un contratto di leasing sottoscritto con la società Unicredit.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Azioni proprie
Valore di inizio esercizio					
Valore di bilancio	792.756	298.964	547.159	1.638.879	1.080.198
Variazioni nell'esercizio					
Svalutazioni	-	-	(132.131)	-	-
Totale variazioni	-	-	(132.131)	-	-
Valore di fine esercizio					
Valore di bilancio	792.756	298.964	415.028	1.506.748	1.080.198

I dati relativi ai patrimoni netti delle società partecipate si riferiscono a bilanci già approvati dalle relative assemblee o approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. In merito alla partecipazione in Isab srl occorre far presente che, nonostante la quota di patrimonio netto di pertinenza Amiu sia inferiore al relativo valore di acquisto, questa non è stata oggetto di svalutazione in considerazione del fatto che nell'attivo patrimoniale del bilancio di Isab srl è

AMIU GENOVA SPA

racchiuso uno specifico asset strategico per Amiu. Nel 2014 si è ritenuto opportuno adeguare i valori delle partecipazioni nelle società Refri Srl e Sviluppo Genova Spa ai valori del patrimonio netto 2014.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	5.187.964	(951.125)	4.236.839

La voce presenta un saldo di 4.237 mila euro e rappresenta i crediti verso Acam Spa, riclassificata in questa posta, in relazione all'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F.. Tale accordo prevede che il credito sarà rimborsato in 60 rate mensili. Si evidenzia che ad oggi il piano di rientro è rispettato

Attivo circolante

Rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.436.131	239.754	1.675.885
Totale rimanenze	1.436.131	239.754	1.675.885

La voce presenta un saldo pari a circa 1.676 mila euro

Attivo circolante: crediti

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	21.446.503	(3.224.092)	18.222.411	1.555.108
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	826.236	354.050	1.180.286	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	1.055.190	(291.767)	763.423	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	3.812.178	66.234.772	70.046.950	52.693.124
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.122.246	2.208.873	6.331.119	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.659.935	(4.772)	4.655.163	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	35.922.288	65.277.064	101.199.362	54.248.232

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione accantonati, ammontano complessivamente a circa 18.222 mila euro.

La voce "Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale" rileva un incremento di circa 2.219 mila euro dovuto agli accertamenti Tia per gli esercizi 2006-2009 effettuati nell'esercizio. Si segnala che le azioni di recupero del credito Tia esercitate in corso di esercizio, anche tramite procedure di incasso coattivo ("Ruolf" di Equitalia), si sviluppano con tempi estremamente lunghi, spesso indipendenti da Amiu. Negli ultimi anni la riorganizzazione societaria di Equitalia e l'incertezza normativa in materia di riscossione coattiva, hanno reso ancora più lento del previsto l'incasso dei crediti TIA scaduti ed inviati a ruolo.

AMIU GENOVA SPA

Si ricorda che dal 2010, col ritorno ad un regime tributario, Amiu fattura il corrispettivo per le attività previste dal Contratto di Servizio direttamente al Comune di Genova, sul quale rimane pertanto il rischio di credito degli importi fatturati alla collettività a titolo di tariffa. Tra i crediti scadenti oltre l'anno, la quota in scadenza oltre i 5 anni è stimabile in circa 1.555 mila

euro, sono relativi alla concessione dell'impianto di biogas di Scarpino e all'atto integrativo alla convenzione del 13/11/1997 con i comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Mignanego, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna e Vobbia.

Dall'analisi effettuata al 31.12.2014, anche a seguito di una puntuale attività di recupero crediti, il Fondo Svalutazione Crediti risulta ragionevole rispetto alle posizioni a credito ritenute di difficile recupero.

La variazione del Fondo Svalutazione Crediti deriva dall'utilizzo di perdite su crediti accertate. CREDITI VERSO CONTROLLANTI

La posta accoglie i crediti verso il Comune di Genova per i diversi servizi resi da Amiu e il credito relativo ai costi per la chiusura e la post gestione della Discarica di Scarpino 1 e Scarpino 2. Tale credito maturerà interessi sulla base delle tempistiche di incasso. Si segnala che nel corso dell'esercizio il Comune ha provveduto ad effettuare il pagamento totale del corrispettivo inerente la TARI. CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella sottostante. Si evidenzia il credito relativo all'istanza presentata per il rimborso IRES anni 2007-2011 (art.2, comma 1-quater, decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201). CREDITI VERSO ALTRI

Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto sottostante.

La voce crediti verso la Regione Liguria per il 2014 comprende crediti correlati al contributo ricevuto per la realizzazione della nuova strada per Scarpino pari a circa 2,2 milioni di euro. Il credito verso Fondi per Formazione rappresenta l'importo - a totale disposizione di Amiu - obbligatoriamente versato a Fondimpresa e Fondirigenti per finanziare attività di formazione.

La voce "Altri crediti" è composta principalmente da crediti verso l'Agenzia delle Dogane per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione (Legge 24.12.2012 n. 228). Non esistono crediti esigibili oltre i 5 anni.

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione accantonati, ammontano complessivamente a circa 18.222 mila euro.

La voce "Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale" rileva un incremento di circa 2.219 mila euro dovuto agli accertamenti Tia per gli esercizi 2006-2009 effettuati nell'esercizio. Si segnala che le azioni di recupero del credito Tia esercitate in corso di esercizio, anche tramite procedure di incasso coattivo ("Ruoli" di Equitalia), si sviluppano con tempi estremamente lunghi, spesso indipendenti da Amiu. Negli ultimi anni la riorganizzazione societaria di Equitalia e l'incertezza normativa in materia di riscossione coattiva, hanno reso ancora più lento del previsto l'incasso dei crediti TIA scaduti ed inviati a ruolo.

Si ricorda che dal 2010, col ritorno ad un regime tributario, Amiu fattura il corrispettivo per le attività previste dal Contratto di Servizio direttamente al Comune di Genova, sul quale rimane pertanto il rischio di credito degli importi fatturati alla collettività a titolo di tariffa. Tra i crediti scadenti oltre l'anno, la quota in scadenza oltre i 5 anni è stimabile in circa 1.555 mila

euro, sono relativi alla concessione dell'impianto di biogas di Scarpino e all'atto integrativo alla convenzione del 13/11/1997 con i comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Mignanego, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna e Vobbia.

Dall'analisi effettuata al 31.12.2014, anche a seguito di una puntuale attività di recupero crediti, il Fondo Svalutazione Crediti risulta ragionevole rispetto alle posizioni a credito ritenute di difficile recupero.

La variazione del Fondo Svalutazione Crediti deriva dall'utilizzo di perdite su crediti accertate. CREDITI VERSO CONTROLLANTI

La posta accoglie i crediti verso il Comune di Genova per i diversi servizi resi da Amiu e il credito relativo ai costi per la chiusura e la post gestione della Discarica di Scarpino 1 e Scarpino 2. Tale credito maturerà interessi sulla base delle tempistiche di incasso. Si segnala che nel corso dell'esercizio il Comune ha provveduto ad effettuare il pagamento totale del corrispettivo inerente la TARI. CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella sottostante. Si evidenzia il credito relativo all'istanza presentata per il rimborso IRES anni 2007-2011 (art.2, comma 1-quater, decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201). CREDITI VERSO ALTRI

Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto sottostante.

La voce crediti verso la Regione Liguria per il 2014 comprende crediti correlati al contributo ricevuto per la realizzazione della nuova strada per Scarpino pari a circa 2,2 milioni di euro. Il credito verso Fondi per Formazione rappresenta l'importo - a totale disposizione di Amiu - obbligatoriamente versato a Fondimpresa e Fondirigenti per finanziare attività di formazione.

La voce "Altri crediti" è composta principalmente da crediti verso l'Agenzia delle Dogane per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione (Legge 24.12.2012 n. 228). Non esistono crediti esigibili oltre i 5 anni.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate	4.650		4.650

AMIU GENOVA SPA

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.650	0	4.650
--------------------------------------------------------------------	-------	---	-------

L'importo (circa 5 mila euro) è relativo alla sola partecipazione nella società in liquidazione Liguriambiente srl, non più operativa, e per la quale è in fase di conclusione l'iter di liquidazione.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.050.308	28.693.367	29.743.675
Denaro e altri valori in cassa	14.659	(3.309)	11.350
Totale disponibilità liquide	1.064.967	28.690.058	29.755.025

La variazione significativa rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza delle tempistiche di incasso ed è da considerarsi temporanea.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri risconti attivi	3.001.245	(507.830)	2.493.415
Totale ratei e risconti attivi	3.001.245	(507.830)	2.493.415

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	14.143.276	-	-	-	-	-		14.143.276
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.283.012	-	-	-	-	-		1.283.012
Riserve di rivalutazione	-	-	-	-	-	-		0
Riserva legale	276.807	-	-	-	31.443	-		308.250
Riserve statutarie	-	-	-	-	-	-		0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	1.080.198	-	-	-	-	-		1.080.198
Altre riserve								
Riserva straordinaria o facoltativa	215.961	-	-	-	-	-		215.961
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-		0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-	-	-	-	-	-		0

AMIU GENOVA SPA

Riserva azioni o quote della società controllante	-	-	-	-	-	-	0
Riserva non distribuibila da rivalutazione delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	0
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	0
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	0
Versamenti a copertura perdite	-	-	-	-	-	-	0
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-	-	-	-	-	0
Riserva avanzo di fusione	-	-	-	-	-	-	0
Riserva per utili su cambi	-	-	-	-	-	-	0
Varie altre riserve	-	-	-	-	-	-	0
Totale altre riserve	-	-	-	-	-	-	0
Utili (perdite) portati a nuovo	628.867	-	-	-	(31.443)	-	597.424
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	117.055	117.055
Totale patrimonio netto	17.628.121	0	0	0	0	117.055	17.745.176

Il risultato dell'esercizio 2014 è pari a 117.055 euro.

Il Capitale Sociale ammonta a 14.143.276 euro ed è costituito da pari numero di azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute al 93,94% dal Comune di Genova e al 6,06% dalla stessa Amiu.

La Riserva Legale è stata incrementata in misura pari al 5% degli utili registrati nel 2013. Con riferimento ai precedenti esercizi, si ricorda che sono stati inoltre distribuiti utili agli azionisti nel 2005 per 994 mila euro, nel 2008 per 1,5 milioni di euro, nel 2011 per 1 milione di euro e nel 2013 per 2.710 milioni di euro, utilizzando la voce "Utili Riportati a Nuovo".

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per altre ragioni
Capitale	14.143.276	-	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.283.012	1.283.012	-	-
Riserve di rivalutazione	0	-	-	-
Riserva legale	308.250	308.250	-	-
Riserve statutarie	0	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	1.080.198	-	-	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	215.961	215.961	-	36.653
Riserva per acquisto azioni proprie	0	-	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	0	-	-	-
Riserva azioni o quote della società controllante	0	-	-	-
Riserva non distribuibila da rivalutazione delle partecipazioni	0	-	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	0	-	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	-	-	-
Versamenti in conto capitale	0	-	-	-

AMIU GENOVA SPA

Versamenti a copertura perdite	0	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	0	-	-
Riserva avanzo di fusione	0	-	-
Riserva per utili su cambi	0	-	-
Varie altre riserve	0	-	-
Totale altre riserve	0	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	597.424	597.424	1.867.168
Totale	17.628.121	2.404.647	1.903.821

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	28.936.172	28.936.172
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	68.879.785	68.879.785
Utilizzo nell'esercizio	(5.254.492)	(5.254.492)
Altre variazioni	-	0
Totale variazioni	(5.254.492)	(5.254.492)
Valore di fine esercizio	92.561.465	92.561.465

Si segnala che il Fondo "Accertamento Debiti verso il Personale" è stato ridotto in relazione alle prescrizioni ed alle eccedenze accertate nel 2014.

Gli stanziamenti destinati a coprire gli oneri per la copertura definitiva e la post-gestione delle due discariche gestite da Amiu, sono definiti sulla base di valutazioni tecniche effettuate da terzi. Si precisa che per la discarica della Birra, Amiu non dovrà effettuare le attività di post-gestione, che saranno direttamente in carico ai Comuni proprietari della discarica. L'incremento nella voce "Fondi oneri post chiusura" è correlato agli eventi che hanno determinato la chiusura della discarica di Scarpino e che hanno richiesto l'adeguamento del fondo di ripristino ambientale. Si rinvia al paragrafo "Attività connesse alla discarica di Monte Scarpino" incluso nella relazione sulla gestione per un maggior dettaglio in merito.

Il fondo "recupero ambientale" è stato utilizzato per coprire i costi relativi agli interventi necessari per il ripristino della discarica di Scarpino, in seguito ai recenti avvenimenti descritti nella Relazione sulla Gestione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	27.349.605
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	3.725.431
Utilizzo nell'esercizio	(705.653)
Altre variazioni	(3.371.320)
Totale variazioni	(351.542)
Valore di fine esercizio	26.998.063

La voce evidenzia il debito maturato dall'azienda nei confronti dei propri dipendenti al 31.12.2014, a fronte del trattamento di fine rapporto.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	27.927.723	21.355.174	49.282.897	10.671.844
Debiti verso fornitori	13.866.987	7.561.420	21.428.407	-
Debiti verso imprese controllate	4.012.050	1.013.858	5.025.908	-
Debiti verso controllanti	4.823.764	(839.549)	3.984.215	-
Debiti tributari	6.475.068	(1.662.666)	4.812.202	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.058.919	80.942	4.139.861	-
Altri debiti	10.020.384	(3.130.399)	6.889.985	-
Totale debiti	71.184.895	24.378.580	95.563.475	10.671.844

D 4 - DEBITI VERSO BANCHE

La voce comprende sia i mutui residui accessi per l'acquisto di immobilizzazioni, sia il saldo negativo dei conto correnti bancari (circa 25 milioni di euro).
 Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati circa 3,7 milioni di euro di mutui esistenti. Nel corso del 2014 non sono stati accessi nuovi mutui. Si rileva che esistono garanzie ipotecarie relative ai mutui accessi per l'acquisizione degli immobili siti in Via D'annunzio e Via Greto di Cornigliano per un importo di 12.700 mila euro. L'articolazione per scadenze è la seguente:

- entro i 12 mesi € 3.947.600
- oltre i 12 mesi € 20.210.017

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI

La voce evidenzia l'ammontare dei debiti per acquisto di beni e servizi da terzi.

D 9 - DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta il debito verso le imprese controllate per prestazioni ricevute. Le variazioni sono correlate alle diverse entità e tempistica dei servizi resi dalle partecipate nel corso dell'esercizio.

D 11 - DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta i debiti a vario titolo verso il Comune di Genova. La voce "Debiti per Incassi Tares/Tari" è relativa a versamenti che gli utenti hanno effettuato ad Amiu, ma che sono di competenza del Comune di Genova. Tutte le voci sono inserite nelle periodiche regolazioni delle posizioni di debito e credito concordate con il Comune.

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce rappresenta il debito maturato nei confronti degli enti previdenziali al 31.12.2014, come dettagliato nel prospetto seguente.

D 14 - ALTRI DEBITI

La voce è rappresentata nel prospetto seguente. Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

Il decremento rispetto al 2014 è da ricondursi ai debiti verso il Comune di Genova per gli utili distribuiti e per il debito per l'ecotassa regionale in relazione alla chiusura della discarica di Scarpino.

Sono stati riclassificati nella voce "Altri debiti" i debiti verso utenti Tia per restituzioni importi indebitamente fatturati.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri risconti passivi	15.939.447	(1.137.418)	14.802.029
Totale ratei e risconti passivi	15.939.447	(1.137.418)	14.802.029

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce più rilevante attiene ai contributi in conto capitale che, coerentemente con quanto indicato dai Principi Contabili, vengono gradualmente accreditati a conto economico in relazione alla vita utile dei beni ai quali si riferiscono. I contributi in conto capitale si riferiscono principalmente ai contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche, per i centri di conferimento e per la nuova strada di Scarpino.

Si segnala che la quota di risconti passivi oltre i 5 anni è di circa 10.778 mila euro.

Nota Integrativa Conto economico

Valore della produzione

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI Servizi di Igiene urbana per il Comune di Genova. Questa voce è rappresentata prevalentemente

dalle attività di Igiene Urbana svolte nell'ambito del Contratto di Servizio vigente coperto dalla TARI, pari a circa 112.045 mila euro. Nel 2014 sono stati contabilizzati ricavi per circa 3.263 mila euro a fronte dei servizi prestati da Amiu a seguito dell'alluvione che ha colpito Genova nel corso dell'anno.

Servizi Funerari: Questa voce è relativa alle attività istituzionali svolte per conto del Comune di Genova e per l'Azienda Ospedaliera San Martino ed inerenti la gestione di servizi necroscopici, di pronto intervento su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e di attività cimiteriali presso il cimitero monumentale di Staglieno.

Servizi di trattamento e smaltimento rifiuti: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dalle due discariche gestite da AMIU (Scarpino e Birra). La diminuzione dei ricavi è dovuta alla chiusura della discarica di Scarpino nell'ottobre 2014.

Servizi di recupero energetico e riciclo: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dalla valorizzazione energetica dei Biogas e quelli derivanti dalla cessione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata a consorzi di filiera e dalla vendita sul mercato.

Altre prestazioni: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dai servizi svolti ad altri Comuni, nonché ad Enti pubblici e privati.

Servizi resi ad aziende partecipate: In questa voce rientrano i ricavi derivanti da servizi di igiene urbana alle altre società del gruppo. A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -a1 Proventi e ricavi diversi La voce presenta un saldo di circa 63.465 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

In questa voce è stato registrato il provento riconosciuto dal Comune di Genova a fronte degli oneri di chiusura e post gestione della discarica di Scarpino. A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -a2 Rimborsi e recuperi diversi. La voce presenta un saldo di circa 3.462 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente. La

voce "Utilizzo fondi" pari a circa 1.769 mila euro è principalmente riconducibile alla cancellazione di fondi rischi relativi al costo del personale A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -c Contributi in conto esercizio. La voce (circa 69 mila euro) è composta principalmente dall'importo dei contributi concessi per la

formazione del personale. A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -d Contributi in conto capitale. La voce (circa 1.014 mila euro) è relativa alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche ed i centri di conferimento.

Costi della produzione

B 6 - COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI
La voce presenta un saldo di circa 8.063 mila euro. B 7 - COSTI PER SERVIZI

La voce, comprendente tutte le prestazioni fornite da terzi e da Società del gruppo, presenta un saldo di circa 33.661 mila euro. Complessivamente la voce "Costi per servizi" mostra un aumento di circa 6.988 mila euro rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla chiusura della discarica di Scarpino a fine ottobre 2014 che ha reso necessario smaltire i rifiuti fuori regione. Questo evento ha avuto un impatto notevole per quanto riguarda il costo per lo smaltimento ed il trasporto dei rifiuti urbani.

La voce "altri servizi di Igiene urbana" comprende i costi per lo smaltimento dei rifiuti urbani, i costi sostenuti per l'evento alluvionale che ha colpito la città di Genova oltre una serie di servizi tra i quali la pulizia di spiagge e scogliere, gallerie e sottopassi, diserbo, pulizia delle aree verdi, pulizia dei WC, rimozione delle carcasse abbandonate e delle discariche abusive, il lavaggio dei cassonetti stradali.

Tra i servizi di Igiene urbana e di raccolta differenziata sono compresi circa 4.107 mila euro di servizi prestati da società del Gruppo Amiu.

La voce "costi per servizi al personale" comprende il costo dei buoni pasto erogati ai dipendenti (circa 402 mila euro) e le spese per il servizio sanitario aziendale (circa 207 mila euro). All'interno di questa posta è compresa altresì la spesa per corsi di formazione (circa 97 mila euro), di cui una parte è finanziata da Fondimpresa e Fondirigenti (circa euro 91 mila euro). B 8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce presenta un saldo di circa 3.245 mila euro, con un risparmio di circa 179 mila euro rispetto all'esercizio precedente. B 9 - COSTI PER IL PERSONALE

La voce, relativa a tutto il personale dipendente della società, presenta un saldo di circa 74,5 milioni di euro, con un aumento di 0,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La consistenza numerica media del personale si è ridotta dalle 1.570 unità del 2013 alle 1.540 unità del 2014.

In particolare sul fronte della gestione del personale, nel 2014 il costo del lavoro ha registrato un incremento di 932 mila euro rispetto al 2013, a seguito dell'assolvimento di obblighi legislativi e contrattuali, quali la copertura economica prevista per l'anno 2014 dal verbale per il rinnovo del CCNL Federambiente e l'avvio della assistenza sanitaria integrativa per il settore Federambiente, compensati parzialmente con cessazioni per pensionamenti ed inidoneità al lavoro.

Nel seguente prospetto è evidenziato il costo del personale distinto tra le due Divisioni aziendali: Servizi di Igiene urbana e Servizi Funerari. B 10 a - AMMORTAMENTI IMMATERIALI

Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2013. Nel 2014 l'importo è pari a circa 378 mila euro. B 10 d - SVALUTAZIONE CREDITI

Nel 2014 non si sono effettuati accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

B 11 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

L'importo di questa voce è pari a circa 240 mila euro. Le variazioni sono evidenziate alla voce C 1 -

AMIU GENOVA SPA

Ritmanenze dello Stato Patrimoniale.

B 12 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce (circa 465 mila euro) comprende accantonamenti a fondi rischi per probabili costi derivanti da franchigie assicurative su sinistri e per contributi figurativi del personale.

B 13 ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce (circa 68.415 mila euro) è relativa agli accantonamenti correlati agli oneri di chiusura e di post-gestione della discarica di Scarpino (come meglio illustrato nella relazione sulla gestione) e per gli oneri di chiusura della discarica di Birra come previsto dalla normativa CEE (Dlgs. 36/2003); B 14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE
La voce ammonta a circa 5.783 mila euro e si articola secondo quanto illustrato nella seguente tabella. La diminuzione nella voce "Ecotassa e onere di disturbo ex art.40 LR 40 18/99" è dovuta alla chiusura della discarica di Scarpino.

Proventi e oneri finanziari

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	1.260.644
Altri	10.597
Totale	1.271.241

C 17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

La voce ammonta a circa 1,3 milioni di euro, con un aumento di circa 167 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nell'esercizio si è ritenuto opportuno adeguare al valore di Patrimonio Netto 2014 la partecipazione in Refri Srl (di cui Amiu detiene il 10%) per un importo di circa 131 mila euro e la società Sviluppo Genova Spa (di cui Amiu detiene il 2,5%) per 1 mila euro.

Proventi e oneri straordinari

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

E 20 b - PROVENTI STRAORDINARI

Sono stati riclassificati in questa voce i ricavi relativi agli accertamenti e il conseguente recupero di evasione Tia per gli anni 2006-2009, pari a circa 1.764 mila euro.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dovute sul reddito dell'esercizio sono così ripartite:

- Imposte correnti IRES : € 0
- Imposte correnti IRAP: € 2.902.967.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	Importo
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	32.867.734

B) Effetti fiscali	
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	9.065.164

Dettaglio differenze temporanee deducibili

	Importo
Totale	32.867.734

Nota Integrativa Altre Informazioni

La società non ha crediti o debiti sorti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.
La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, ovvero titoli e valori ad essi simili, nonché strumenti finanziari d'altro genere, né ha costituito patrimoni destinati a specifici affari.
Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale al 31/12/2014 è costituito da 1.521 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (di cui 33 nella Divisione Servizi Funerari) così articolato:
• 8 Dirigenti
• 283 Impiegati (di cui 2 nella Divisione Servizi Funerari)
• 1.230 Operai (di cui 31 nella Divisione Servizi Funerari)
Tra i dipendenti a tempo indeterminato, 49 hanno un rapporto di lavoro part-time.
Al 31/12/2014 sono presenti in azienda anche 70 operai e 1 Direttore Generale con contratto a tempo determinato.
Rispetto al numero di dipendenti a tempo indeterminato presenti al 31/12/2013 (1.542), nell'esercizio si registra una riduzione di 21 unità.
La consistenza numerica media del personale nell'esercizio 2014 ammonta a circa 1.540 unità, così articolata: 8 Dirigenti, 278 Impiegati e 1.254 Operai. Si evidenzia che la consistenza numerica media 2013 era pari a 1.570 unità.

	Numero medio
Dirigenti	8
Impiegati	278
Operai	1.254
Totale Dipendenti	1.540

Compensi amministratori e sindaci

	Valore
Compensi a amministratori	80.795
Compensi a sindaci	78.624
Totale compensi a amministratori e sindaci	159.419

Compensi revisore legale o società di revisione

AMIU GENOVA SPA

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	67.132
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	67.132

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La Società è di proprietà al 93,94% del Comune di Genova che esercita il controllo, come definito dagli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Il restante 6,06% è relativo ad azioni proprie possedute dalla stessa AMIU.

La Società svolge per il Comune di Genova il servizio integrato di Igiene Urbana sul territorio comunale, nonché altri servizi correlati, tutti regolamentati da specifiche convenzioni.

Si riporta qui di seguito la sintesi del Bilancio di Previsione 2014 del Comune di Genova.

2014

(mila euro)

ENTRATE

Entrate Tributarie 664.940

Entrate da Contributi e Trasferimenti correnti 127.853

Entrate extratributarie 138.709

Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale, ecc. 161.763

TOTALE ENTRATE FINALI 993.265

Entrate da accensioni di prestiti 255.274

Entrate da servizi per c/terzi 99.049

TOTALE 1.347.588

Avanzo di amministrazione 353.363

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE 1.700.951

SPESE

Spese correnti 782.375

Spese in conto capitale 527.374

TOTALE SPESE FINALI 1.309.749

Spese per rimborso di prestiti 292.153

Spese per servizi per c/terzi 99.049

TOTALE 1.700.951

Disavanzo di amministrazione 0

TOTALE COMPLESSIVO SPESE 1.700.951

000015 / 2013

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 28/07/2015

L'anno 2015 il giorno 28 del mese di luglio alle ore 10,00 in Genova, Via G. D'Annunzio, civico 27, presso la sede della Società ai sensi dell'art. 2366 cc. e dello art. 11 dello Statuto sociale si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria degli azionisti della "AZIENDA MULTISERVIZI D'IGIENE URBANA GENOVA S.p.A" per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione bilancio dell'esercizio 2014.
- 2) Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio 2014.
- 3) Approvazione bilancio consolidato dell'esercizio 2014.
- 4) Relazione del Collegio sindacale al bilancio consolidato dell'esercizio 2014.
- 5) Certificazioni dei bilanci.
- 6) Varie ed eventuali.

Ivi sono presenti i componenti il Consiglio:

- Dott. Marco Castagna - Presidente
- Dott. Maurizio Conti - Consigliere.

Il Consigliere Ing. Adriana Del Borghi ha giustificato la propria assenza.

E' altresì presente il Collegio sindacale in persone dei Signori: Dott. Andrea Colella Presidente, Dott.a Ilaria Gavuglio e Dott. Roberto Bozzo Sindaci effettivi.

Partecipano alla seduta l'Assessore al Bilancio Dott. Francesco Miceli, l'Assessore all'Ambiente Ing. Italo Porcile e il Direttore del Settore Partecipate del Comune di Genova Dott.a Lidia Bocca.

Partecipano, altresì, alla seduta il Direttore Generale della Società Dott. Ivan Strozzi e il Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza Dott. Pietro Parodi.

000016 / 2013

Ai sensi dello Statuto sociale assume la presidenza il Dott. Marco Castagna, il quale dà atto che è presente l'intero capitale sociale di n° 14.143.276 azioni, che risulta così rappresentato in Assemblea:

- Ing. Italo Porcile, Assessore all'Ambiente del Comune di Genova, in rappresentanza del Comune di Genova.

Il Presidente Dott. Castagna ricorda inoltre che in data 19 maggio 2008 la Società ha provveduto ad acquistare da F.I.L.S.E. S.p.A., n° 857.300 azioni ordinarie proprie.

Il Presidente Dott. Castagna dichiara che l'Assemblea, convocata con spedizione di avviso a mezzo lettera prot. n° 7305 del 23 giugno 2015, si riunisce in seconda convocazione essendo andata deserta la seduta fissata per il 29 giugno 2015 ed è validamente costituita ai sensi dell'art. 2366 cc e dello art. 11 dello Statuto sociale ed invita il Segretario del Consiglio d'Amministrazione Avv. Laura Gilli ad assistere e procedere alla stesura del verbale.

Il Presidente Dott. Castagna informa che il Socio e il Collegio Sindacale hanno rinunciato al termine di 15 giorni per il deposito presso la sede della Società di copia della documentazione, ai sensi del terzo comma dell'art. 2429 del cc.

Il Presidente Dott. Castagna commenta la relazione sulla gestione dell'esercizio evidenziandone le criticità e le conseguenti azioni intraprese al fine di assicurare sia la continuità aziendale che un qualitativo servizio a favore della collettività.

Terminata l'illustrazione della relazione segue un'esauriente discussione alla quale partecipano sia i membri del Collegio Sindacale nonché i rappresentanti dell'Azionista.

Prende quindi la parola l'Azionista il quale comunica che l'accantonamento straordinario pari a circa 63 milioni di euro congruito con atto della Città Metropolitana e la correlata partita creditoria sarà tradotto in tariffa secondo i criteri di legge, mentre, per quanto concerne la quantificazione di interessi attivi correlata a ipotesi di ratificazione del piano tariffario sottostante, l'Azionista si riserva di valutare in seguito la debenza

000017 / 2013

~~e comunque l'eventuale riassorbimento nell'ambito del riconoscimento della remunerazione del capitale investito.~~

Il Presidente sottopone quindi all'Assemblea il bilancio per l'esercizio 2014, con la relazione sulla gestione e la nota integrativa (all. A), il bilancio consolidato 2014, anch'esso completo di relazione sulla gestione e di nota integrativa (all. B), invitando il Direttore Generale ad illustrarne i contenuti e darne lettura.

A lettura ultimata il Presidente invita il Dott. Andrea Colella a leggere le relazioni del Collegio sindacale sul bilancio 2014 (all. C) e sul bilancio consolidato 2014 (all. D).

Il Presidente ricorda che l'Assemblea della Società nella seduta del 19 luglio 2013 ha incaricato la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A di esercitare la revisione contabile di AMIU - Genova S.p.A. per un triennio e quindi per le attività propedeutiche alla redazione dei bilanci relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Il Presidente invita quindi il Direttore Generale a dare lettura della relazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sulla revisione contabile del bilancio di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2014 (all. E), nonché sulla revisione contabile del bilancio consolidato di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2014 (all.F).

Terminata l'illustrazione, il Presidente propone:

L'Assemblea, esaminato il bilancio per l'esercizio 2014, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa, nonché il bilancio consolidato per l'esercizio 2014, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa al bilancio consolidato, udita la lettura delle relazioni del Collegio sindacale, preso atto della certificazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio chiuso al 31/12/2014 e sul bilancio consolidato del medesimo esercizio, approva:

- 1) il bilancio per l'esercizio 2014 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;
- 2) la relazione degli Amministratori al bilancio 2014;
- 3) la nota integrativa al bilancio 2014;
- 4) il bilancio consolidato per l'esercizio 2014 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;

000018 7/2013

5) la relazione degli Amministratori al bilancio consolidato 2014;

6) la nota integrativa al bilancio consolidato 2014,

così come presentato dal Consiglio d'Amministrazione, delibera altresì di destinare il risultato d'esercizio per un ventesimo a riserva legale e che per il resto sia destinato a nuovo".-

L'Assemblea approva la proposta del Presidente.

Essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia gli intervenuti e, previa lettura ed approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la riunione alle ore

12,00.

Il Segretario

Avv. Laura Gilli

Il Presidente

Dott. Marco Castagna

ALLEGATI:

- A) Bilancio, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2014;
- B) Bilancio consolidato, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2014;
- C) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio 2014;
- D) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio consolidato 2014;
- E) Relazione della società di revisione sul bilancio chiuso al 31/12/2014;
- F) Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31/12/2014

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

Azienda Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000043 / 2013

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 117.055 come articolato nel prospetto seguente.

Valore della Produzione	207.047.817
Costi Operativi	125.028.445
MARGINE OPERATIVO LORDO	82.019.372
Ammortamenti e Accantonamenti	79.537.542
Saldo gestione finanziaria	-1.225.439
Saldo gestione straordinaria	1.763.631
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	3.020.022
Imposte	-2.902.967
UTILE DELL'ESERCIZIO	117.055

Le componenti delle singole voci sono dettagliate e commentate nella Nota Integrativa.

La società ha approvato il bilancio oltre il termine di 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio per esigenze prettamente operative, al solo fine di meglio definire gli aspetti di seguito riportati nella Relazione sulla Gestione.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000044 / 2013

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Servizi di igiene urbana nel Comune di Genova

Nel corso dell'esercizio la società ha concentrato i propri sforzi prevalentemente sul consolidamento dei cambiamenti avviati negli anni precedenti nei servizi di raccolta differenziata e, più in generale, nella razionalizzazione dei servizi con l'obiettivo di "recuperare" risorse interne.

Per garantirsi il pieno controllo sui servizi di raccolta differenziata, l'azienda aveva internalizzato sia le attività di raccolta differenziata delle frazioni secche, sia le attività di gestione dei materiali raccolti (trattamento e vendita finale).

E' continuata l'opera di ottimizzazione del servizio di raccolta tramite campagne, introducendo progressivamente ulteriori contenitori stradali "a carico laterale" per la raccolta di carta, plastica e lattine, in grado di consentire maggiori rese quantitative e minori costi di servizio.

La progettazione riguardante il posizionamento di nuove attrezzature tipo cassonetto a carico "laterale" nel corso dell'anno, è stata attirata sui percorsi di notevole criticità sia per la viabilità sia per i quantitativi di materiali conferiti.

Tutti i materiali raccolti sono stati conferiti nell'impianto di Sardorella per la lavorazione di cernita e pulizia; sono stati raggiunti buoni risultati sia relativamente ai materiali ceduti ai consorzi di filiera, che a quelli venduti al libero mercato, mediante procedura di asta telematica, come è avvenuto per la carta.

Con l'attuazione della nuova procedura specifica relativa ai servizi previsti presso i "mercati rionali", sono stati aumentati i punti di recupero dei materiali raccolti in maniera differenziata presso aggiuntive 3 strutture dapprima non servite in maniera puntuale, mentre si è introdotta una nuova modalità di raccolta degli imballaggi misti, che consente di recuperare una buona parte di imballaggi prodotti sui mercati di merci varie, che mediamente si svolgono bisettimanalmente solitamente collocati nei pressi delle strutture mercatali rionali, recuperando dei materiali misti (cartone, legno, plastica).

Nel corso dell'anno 2014 AMIU ha incrementato l'attività di raccolta differenziata in due diversi quartieri cittadini (Portoria-S.Vincenzo e Sampierdarena) dove è stata introdotta la raccolta dell'umido domestico stradale alle utenze residenti. Tali attività incrementali sono state effettuate utilizzando personale già presente in azienda, grazie ad interventi di riorganizzazione degli altri servizi.

E' stato potenziato il servizio della RD Umido, sui percorsi già esistenti dedicati alle attività commerciali con il metodo "Porta a Porta" e sono stati attivati nuovi 6 percorsi di "PAP" facendo arrivare il servizio di raccolta a "domicilio" del rifiuto organico a circa n° 610 attività, che si aggiungono alle altre 750 già servite con analogo servizio, riferito alla categoria "Grandi Produttori", che riguardano Ristoranti e Bar, mense aziendali, supermercati, fioristi e fruttivendoli, attività artigianali, altri servizi comunali attualmente predisposti per scuole, asili ecc. Ciascun utente, ha ricevuto in comodato d'uso gratuito n° 1 / 2 contenitori da lt 120, chiusi a chiave, ove deporre il rifiuto e posizionati o in area di propria pertinenza o a fianco/di fronte all'esercizio commerciale, fornendo loro sacchetti biodegradabili per contenere il materiale prodotto e garantire maggior igiene al servizio prestato.

Il risultato della raccolta differenziata 2014 nel comune di Genova è stato pari al 33,8%, grazie alle circa 105.770 tonnellate di materiali avviati a recupero, in calo rispetto all'esercizio precedente, in relazione alla contrazione dei consumi conseguenza della criticità economica attuale e per un

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

000045 / 2013 *Relazione sulla Gestione*

minor volume di materiali provenienti da attività convenzionate con AMIU presso interlocutori privati.

Dalla seconda metà del mese di Ottobre 2014 con la chiusura della discarica di Scarpino si è riorganizzato il servizio di trasporto dei rifiuti impiegando le risorse dedicate allo scopo al trasporto degli RSU fuori regione.

Relativamente ai servizi di igiene del suolo, l'azienda ha mantenuto gli standard di servizio, nonostante il costante calo di personale dedicato a tali attività, dovuto ai vincoli assunzionali imposti dalle norme di spending-review ed alla scelta di focalizzare le risorse sulle attività di raccolta differenziata.

Il servizio di pulizia è garantito da presidi logistici distribuiti sul territorio (Unità Territoriali) ed è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade da pulire sulla base di una pianificazione predefinita.

La rilevazione "sul campo" (oltre 710 strade monitorate, pari al 23,7% del totale) effettuata dalle Associazioni dei Consumatori nel 2014 - sulla base della metodologia validata negli anni precedenti dall'Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i positivi dati degli anni precedenti. Dalla verifica è emerso che nel 93% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva:

- nell'89% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine;
- nel 91% delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua;
- circa il 2% dei contenitori per rifiuti indifferenziati e differenziati non è risultato funzionale;
- il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale.

Oltre che sulla predisposizione di un sistema in grado di supportare la crescita spinta della raccolta differenziata dei prossimi anni, l'attenzione gestionale è stata principalmente indirizzata sul contenimento dei costi, in continuità con l'esercizio precedente.

In particolare sul fronte della gestione del personale, nel 2014 il costo del lavoro ha registrato un incremento di 932 mila euro rispetto al 2013, a seguito dell'assolvimento di obblighi legislativi e contrattuali, quali la copertura economica prevista per l'anno 2014 dal verbale per il rinnovo del CCNL Federambiente e l'avvio della assistenza sanitaria integrativa per il settore Federambiente, compensati parzialmente con cessazioni per pensionamenti ed inidoneità al lavoro.

Rispetto all'esercizio precedente, i costi per le attività di raccolta differenziata e per altri servizi di igiene urbana appaltati a terzi sono stati ridotti di oltre 275 mila euro.

Sul fronte della formazione, quasi integralmente finanziata da Fondimpresa, ci si è concentrati sul fronte della sicurezza e prevenzione (996 partecipazioni per complessive 8.254 ore erogate).

Il trend infortunistico si mantiene su livelli virtuosi consentendo il mantenimento del premio INAIL del 3,7%, tasso più basso di quello di settore.

Parallelamente agli interventi di razionalizzazione dei processi operativi e di gestione del personale, è proseguita anche l'azione di contenimento delle "spese generali".

Le voci di spesa sui cui si sono ottenute risparmi rispetto al 2013, sono le spese per telefonia e traffico dati (-5%), le spese per manutenzioni delle sedi di Amiu (-84%).

Si segnala anche la riduzione del costo per carburante per oltre 376 mila euro (-9%) rispetto al 2013.

Importanti riduzioni si sono registrate sia tra le spese per consulenze e collaborazioni (-14% rispetto al 2013) e sia nelle spese per comunicazione e promozione (-6%), anche in questo caso in aggiunta alle riduzioni già intervenute nell'esercizio precedente.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

000046

72013

Relazione sulla Gestione

Tariffa di Igiene Ambientale (TIA-Tares)

Nel corso del 2014, in continuità con gli esercizi precedenti, Amiu ha supportato il Comune di Genova nella gestione operativa della Tares, (bollettazione, pratiche in back-office, contatti con l'utenza, tramite canali fisici e telefonici).

La struttura ha inoltre proseguito nelle attività di accertamento e recupero, relativamente agli esercizi 2006-2009 (anni in cui la TIA era gestita in nome e per conto Amiu sulla base di un regime "tariffario").

Servizi di igiene urbana in altri Comuni della Provincia di Genova

L'aggiudicazione della gara di appalto promossa dall'Unione dei Comuni delle valli Stura, Orba e Leira, per la gestione dei rifiuti nei Comuni di Campoligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto ha garantito alla Società la possibilità di svolgere un servizio (operativo dall'estate 2013) che prevede un modello di raccolta differenziata "porta a porta" per tutte le frazioni merceologiche (carta, vetro, plastica, lattine, rifiuto organico), oltre alla gestione di stazioni ecologiche - sia fisse che itineranti - per i rifiuti ingombranti: in pochi mesi è stato raggiunto il 65% di raccolta differenziata consolidando il dato anche nella gestione del 2014.

E' proseguita la gestione delle commesse nei Comuni di Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Ceranesi, Busalla e Davagna. In particolare, nel corso del 2014, grazie a razionalizzazioni sul personale, sono stati internalizzati i servizi di raccolta differenziata della carta tramite campane, precedentemente appaltati a terzi, con conseguenti risparmi di costo. Per quanto riguarda la discarica localizzata nel Comune di Busalla (in località Birra), a servizio dei soli Comuni dell'Alta Valle Scrivia, la gestione è proseguita in continuità con gli esercizi precedenti. La discarica è stata chiusa nel dicembre 2014 come normale conseguenza del raggiungimento dei volumi massimi conferibili. Gli oneri di ripristino ambientale rimarranno a carico degli enti comunali.

Divisione "Servizi Funerari"

La Divisione - costituita nel corso del 2010, assorbendo un ramo di azienda della società comunale Asef (Azienda Servizi Funebri) - si occupa della gestione di servizi necroscopici, di pronto intervento su richiesta dell'Autorità Giudiziaria (c.d. Polizia Mortuaria) e di attività cimiteriali presso il cimitero monumentale di Staglieno, per conto del Comune di Genova e per l'Azienda Ospedaliera San Martino.

Nel 2014 è proseguita l'azione di razionalizzazione organizzativa del servizio. Nel corso dell'esercizio si è registrata la cessazione del rapporto di lavoro di 1 addetto (33 addetti attuali rispetto ai 46 presenti nel 2010).

Attività commesse alla Discarica di Monte Scarpino

Nel corso del 2014 una serie di eventi meteorologici di carattere eccezionale ha colpito l'intera regione (si pensi che presso il sito di Scarpino è caduta una quantità di pioggia pari a circa 3 metri a fronte di una media degli ultimi anni pari a 1,5 metri) determinando una condizione di emergenza nella gestione della discarica (nel periodo gennaio-aprile e poi nell'autunno) che ha comportato un radicale cambiamento nella strategia aziendale riferita a tale impianto.

A seguito della tracimazione del percolato, peraltro, la Procura della Repubblica di Genova ha avviato una indagine riguardante alcune modalità di gestione della discarica e la legittimità di alcune prescrizioni dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Genova (ora Città Metropolitana di Genova), in particolare legate al trattamento dei rifiuti.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

000047

12013



La discarica di Scarpino è impianto storicamente datato (1968) ed è in oggi suddiviso sostanzialmente in due parti, quella "storica" (denominata Scarpino 1 chiusa a metà degli anni '90) e quella oggi in coltivazione (denominata Scarpino 2).

Per tale sua configurazione l'impianto presenta problematiche diverse nella sua gestione. La discarica - attualmente esaurita per saturazione di volumi autorizzati dal mese di ottobre 2014 - è stata da ultimo oggetto di AIA rilasciata dalla Provincia di Genova nel 2011, sulla base delle indicazioni contenute nella circolare ministeriale del 2009 di interpretazione del d.lgs 36/2003.

Nell'approssimarsi dell'esaurimento dei volumi abbancati AMIU ha messo a punto un progetto di ulteriore ampliamento, che ha fatto oggetto di richiesta di nuova AIA alla Provincia di Genova (v. oltre).

Nel periodo transitorio che precederà l'entrata in funzione degli impianti previsti dal Piano industriale AMIU intende utilizzare tale proprio impianto (attualmente chiuso per esaurimento dei volumi dal mese di ottobre) seppur, ovviamente, con finalità e modalità di gestione completamente diverse rispetto al passato anche recente, e secondo quanto peraltro esplicitamente previsto dal Piano regionale dei rifiuti, che indica come "soluzione transitoria" proprio un "ampliamento di Scarpino dal 2014 fino alla realizzazione dell'impianto pianificato" e il destino finale della discarica (una volta realizzati gli impianti di cui sopra) quello di "discarica di servizio".

Per la nuova richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale ma anche alla luce dei richiamati eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno determinato una condizione di emergenza nella gestione della discarica nel periodo gennaio-aprile 2014, AMIU (anche a seguito di specifiche richieste degli Enti di controllo) ha ritenuto opportuno riesaminare complessivamente la situazione del sito, sia sotto il profilo tecnico-gestionale, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi ed avviare - pertanto - una serie di interventi di tipo analitico e strutturale.

Anzitutto, per comprendere le cause del fenomeno che ha prodotto l'emergenza percolato nel periodo gennaio-aprile 2014, AMIU ha ingaggiato un Gruppo di Studio composto da riconosciuti esperti nazionali del settore; al termine dei propri lavori tale Gruppo di studio ha consegnato ad AMIU una "Relazione preliminare" su "emergenza percolato Scarpino".

Inoltre AMIU ha commissionato al Polo regionale d'Innovazione TICASS uno "Studio sul percolato della discarica mirato a definire quantitativamente eventuali miscele fra percolato di Scarpino 1, Scarpino 2 ed eventuali acque non contaminate".

Tale Studio è stato realizzato attraverso due distinte campagne di monitoraggio, effettuate ad agosto 2014 e il 17 ottobre 2014 (dopo i rilevanti eventi meteorici del 9,10 e 11 ottobre 2014).

Alla luce di tali studi AMIU ha elaborato quindi un modello idraulico preliminare, una serie di nuove ipotesi di gestione e un nuovo "Piano di emergenza" che sono confluiti nel nuovo Studio di Fattibilità (propedeutico alla richiesta di una nuova Autorizzazione Unica Ambientale) che AMIU ha presentato alla Conferenza dei servizi preliminare del 12 maggio 2014 (ai sensi dell'art.14bis della L.241/1990), contestualmente al ritiro della precedente richiesta di AIA e alla presentazione di una nuova richiesta fondata appunto su detto Studio - così da superare anche le problematiche sul pre-trattamento dei rifiuti.

La Regione Liguria con DGR n.947 del 25.07.2014 ad oggetto "Conclusioni della Conferenza preliminare ai sensi dell'art. 14bis L.241/1990 in merito all'esercizio della discarica di Scarpino", ha individuato specifiche "aree di intervento la cui realizzazione condiziona la prosecuzione dell'esercizio della discarica di Scarpino per gli effetti descritti".

Tra queste una serie di prescrizioni riguardano l'adeguamento delle procedure di sorveglianza e controllo (piano di emergenza) ma, soprattutto, interventi di tipo strutturale da realizzare nella discarica di Monte Scarpino per fronteggiare eventuali fenomeni atmosferici a carattere eccezionale

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000048 / 2013

e prevenire una nuova "emergenza percolato".
Si tratta - secondo quanto riportato nella citata DGR - di "interventi, procedure e strumenti da attivare quale Piano di emergenza, nell'ambito delle procedure di sorveglianza e controllo, al fine di fronteggiare situazioni di emergenza, in coincidenza con il verificarsi di fenomeni atmosferici a carattere eccezionale".

Inoltre, al fine di verificare l'eventuale esigenza di attività di bonifica delle matrici ambientali interessate dagli sversamenti di percolato trascinata dalle vasche di accumulo poste al piede della discarica verificatesi nel primo trimestre 2014, nel mese di settembre 2014 sono stati eseguiti una serie di campionamenti di terreni, acque sotterranee, acque superficiali e sedimenti.

Per quanto riguarda invece il tema della stabilità della discarica si segnala che AMIU ha realizzato un nuovo approccio all'analisi degli elementi funzionali a definire l'indice di stabilità della discarica stessa.

Oltre alla nuova metodologia di calcolo dell'indice di stabilità AMIU ha inoltre progettato (2014) e realizzato (2015) un sistema di drenaggio permanente, finalizzato a limitare in maniera strutturale l'innalzamento del livello di percolato all'interno della discarica e portare in maniera permanente l'indice di stabilità oltre i limiti di legge.

La nuova modalità operativa dell'impianto riguarda sia il profilo tecnico-gestionale, sia gli aspetti amministrativi e prevede di avviare, pertanto, una serie di interventi di tipo analitico e strutturale sul sito tenendo anche conto dell'approvazione del piano regionale dei rifiuti che prevede oggi un utilizzo della discarica con finalità e modalità di gestione completamente diverse rispetto al passato anche recente, destinando a tale impianto un ruolo di "servizio".
Ciò infatti diviene evidente con lo sviluppo della raccolta differenziata ed un nuovo sistema impiantistico basato sul trattamento rifiuti a monte della discarica e con un forte orientamento al recupero energetico e della materia con tecnologie dedicate.

AMIU ha quindi presentato richiesta di nuova AIA in data 20 aprile 2015 alla Città Metropolitana, composta da una serie di relazioni progettuali organiche e con l'indicazione puntuale degli adempimenti previsti dalla DGR 947/2014 come richiesto dalla stessa Città Metropolitana con la comunicazione del 13/01/2015 di avvio del procedimento dell'istruttoria di AIA relativo alla discarica di Scarpino.

Nei prossimi mesi è prevista la discussione finale in sede di conferenza dei servizi della nuova AIA necessaria all'effettivo esercizio della nuova discarica e relativi conferimenti.

Le vicende sopra esposte hanno comportato e comportano un duplice impatto imprevedibile per fatti esterni sopravvenuti sulla situazione economico-patrimoniale della Società, al netto dei costi che comunque la Società ha dovuto sostenere per la gestione immediata dell'emergenza.

In primis sul fronte dei maggiori costi per smaltimenti in quanto, parallelamente alla gestione degli interventi sulla discarica di Scarpino e all'elaborazione di un nuovo modello gestionale dei rifiuti AMIU - a seguito della interruzione dei conferimenti in discarica a partire dal mese di ottobre 2014 - ha dovuto provvedere allo smaltimento di circa 700/800 tonnellate al giorno di rifiuti in impianti fuori regione, peraltro secondo quanto previsto da apposita DGR e cioè mediante conferimento di rifiuti di altre regioni, sulla base di accordo inter-regionali.
L'esborso complessivo nel 2014 (comprensivo del costo dei relativi trasporti fuori regione) è stato pari a circa 6,4 mln di euro.

La seconda criticità discende direttamente dal contenuto delle prescrizioni - della citata DGR 947 del 25.07.2014 ad oggetto "Conclusioni della Conferenza preliminare ai sensi dell'art.14bis L.241/1990 in merito all'esercizio della discarica di Scarpino" - in tale documento la Regione, infatti, ha indicato specifiche "aree di intervento la cui realizzazione condiziona la

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000049 / 2013

prosecuzione dell'esercizio della discarica di Scarpino per gli effetti descritti e, tra queste, una serie di prescrizioni riguardano l'adeguamento delle procedure di sorveglianza e controllo (piano di emergenza) ma, soprattutto, vengono puntualmente indicati una serie di interventi di tipo strutturale da realizzare nella discarica di Monte Scarpino per fronteggiare eventuali fenomeni atmosferici a carattere eccezionale e prevenire una nuova "emergenza percolato";
- del Provvedimento Dirigenziale n.4715 del 24 novembre 2014 della Provincia di Genova "Revoca autorizzazione al conferimento dei rifiuti ed avvio procedimento di chiusura ex art.12 del D. Lgs 36/03".

In particolare il provvedimento 4715 della Provincia ha reso necessario l'adeguamento del fondo di ripristino ambientale ad un valore totale pari a 86,4 mln di Euro, come da perizia asseverata valorizzata dalla società Golder Associates, accantonando conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2014 un importo pari a 67,7 mln di Euro a fronte del quale è stato accantonato un credito di Euro 63 milioni nei confronti del Comune di Genova il cui incasso è previsto avvenire in misura dilazionata oltre l'esercizio successivo con maturazione di interessi a favore della Società.

PARTECIPAZIONI

L'elenco delle partecipazioni detenute dalla Società al 31 Dicembre 2014 è il seguente:

• AMIU Bonifiche spa	100%
• ISAB srl	100%
• Ecolegno Genova srl	51%
• GE.AM Gestioni Ambientali spa	51%
• Quattroerre spa in liquidazione	51%
• Cerjacspa	49%
• S.A.TER spa	49%
• Liguriambiente srl	46,5%
• VEGA srl	35%
• REFRI srl	10%
• Sviluppo Genova	2,5%

Il valore delle suddette partecipazioni è dettagliato nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2015 si concluderà la liquidazione di Liguriambiente srl.

Nel corso dell'esercizio è proceduta la fase liquidatoria della società Quattroerre spa iniziata nel 2013.

Rapporti con società controllate.

I ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti delle società controllate ammontano a 1.142 mila euro, di cui: 765 mila euro verso Geam spa; 19 mila euro verso Ecolegno Genova srl e 358 mila euro verso Amiu Bonifiche spa.

I costi per servizi ricevuti ammontano a 6.522 mila euro, di cui: 1.422 mila euro da Geam spa; 584 mila euro da Ecolegno Genova srl; 4.084 mila euro da Amiu Bonifiche spa (di cui 845 mila euro capitalizzati per interventi in discarica); 431 mila euro da Quattroerre spa e mille euro da ISAB srl.

Rapporti con la controllante

I Ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti del Comune di Genova ammontano a circa 118,7 milioni euro.

Il valore complessivo per tributi, imposte e servizi ricevuti è pari a 1,2 milioni di euro.

Per i rapporti di natura patrimoniale intercorrenti con le società controllate ed il Comune di Genova si rimanda ai relativi prospetti della Nota Integrativa.

Amtu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000050 / 2013

PERSONALE

L'organico aziendale al 31/12/2014 è costituito da 1.521 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (di cui 33 nella Divisione Servizi Funerari) così articolato:

- 8 Dirigenti
- 283 Impiegati (di cui 2 nella Divisione Servizi Funerari)
- 1.230 Operai (di cui 31 nella Divisione Servizi Funerari)

Tra i dipendenti a tempo indeterminato, 49 hanno un rapporto di lavoro part-time.

Al 31/12/2014 sono presenti in azienda anche 70 operai e 1 Direttore Generale con contratto a tempo determinato.

Rispetto al numero di dipendenti a tempo indeterminato presenti al 31/12/2013 (1.542), nell'esercizio si registra una riduzione di 21 unità.

La consistenza numerica media del personale nell'esercizio 2014 ammonta a circa 1.540 unità, così articolata: 8 Dirigenti, 278 Impiegati e 1.254 Operai. Si evidenzia che la consistenza numerica media 2013 era pari a 1.570 unità.

RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo svolta nell'esercizio è stata indirizzata al costante e diffuso miglioramento della qualità del servizio, ma non si è sostanziata in progetti di dimensioni tali da poter essere separatamente quantificati.

COPERTURA DA RISCHI E INCERTEZZE FUTURE

I rischi a cui è esposta la società sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- **Rischi operativi e di mercato:** la società è dotata di una struttura adeguata al corretto adempimento di tutti gli obblighi connessi alla propria attività e tutte le decisioni rilevanti sono oggetto di verifiche e approvazione in base al sistema di deleghe e procure vigente in azienda. Vista la particolarità dell'attività svolta dall'Azienda, si segnala che tutti i rischi di qualsiasi natura a tale attività riferibili sono stati compiutamente coperti da appositi fondi.
- **Rischi correlati a stime significative:** la predisposizione del bilancio richiede l'uso di stime contabili i cui valori dipendono dal verificarsi delle assunzioni poste alla base delle valutazioni effettuate. Gli amministratori hanno identificato come "stime rilevanti" per il bilancio:

quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura e di gestione post-mortem della discarica di Scarpino in particolare relative a Scarpino 1 e Scarpino 2. Golder Associates - Società internazionale che fornisce servizi di consulenza, progettazione e costruzione nei settori delle scienze della terra, dell'ambiente e dell'energia - è stata incaricata e ha elaborato la perizia (asseverata) inerente la valutazione degli oneri di chiusura e di gestione post-mortem della discarica di Monte Scarpino. Come già riportato nella relazione sulla gestione la chiusura della discarica ha implicato la rilevazione dell'intera passività inerente il fondo di ripristino ambientale.

Le assunzioni utilizzate per la redazione del piano economico finanziario. In tale contesto la Società ha operato con l'ausilio di tecnici e formulando ipotesi prudenziali

- **Rischi di non conformità a leggi e regolamenti.** Il settore in cui opera la Società comporta la necessità di dover valutare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti. In particolare i rischi a cui la Società è esposta sono per lo più ascrivibili a conformità verso disposizioni

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000051 / 2013

inerenti la gestione dei rifiuti e delle procedure aziendali. In relazione ad Amiu e/o ai suoi dipendenti, si può profilare il rischio di passività potenziali a titolo sanzionatorio, di bonifica o risarcitorio a seguito di accertate non conformità.

Al fine di mitigare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti, la Società si è dotata di una struttura interna, affiancata da uffici legali esterni, atta a monitorare:

preventivamente; il rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili;

in caso di contenzioso o indagine, l'evoluzione dei procedimenti aperti anche con lo scopo di valutare gli esiti attesi delle controversie, individuare elementi o tattiche possono avere un impatto sulla gestione e quindi anche sul bilancio.

Sempre a titolo preventivo la Società è dotata di un modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza (composto da componenti esterni) titolato a svolgere i controlli necessari ed a garantire l'osservanza del modello.

- **Rischio di credito:** il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita per la Società. Per la parte di crediti vantati verso enti pubblici, non sussiste un rischio apprezzabile di mancato incasso. Per la parte di crediti invece maturati nei confronti delle altre parti, le strutture aziendali competenti attivano le necessarie azioni finalizzate all'incasso. Ai fini del bilancio vengono effettuate le opportune valutazioni di recuperabilità dei crediti in essere a fine esercizio.
- **Rischio di liquidità:** il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e nelle scadenze definite. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono monitorati o gestiti dagli amministratori, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le aspettative per il 2015 sono positive. Il management rimane concentrato nel raggiungimento dell'obiettivo dell'attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti e nel supporto fornito all'azionista per ricercare un partner industriale per la Società.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 luglio la Città Metropolitana ha disposto l'approvazione degli interventi ambientali e degli investimenti proposti dalla Società. Tale aspetto è di fondamentale importanza in quanto fornisce un punto di partenza solido su cui basare il nuovo modello di gestione dei rifiuti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società intrattiene rapporti di reciproca fornitura con le Società partecipate e la Capogruppo a condizioni di mercato. Tali rapporti sono dettagliati nella Nota Integrativa.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31/12/2014 AMIU detiene n. 857.300 azioni proprie del valore nominale di € 1 ciascuna, acquisite il 19/05/2008 dalla società Filse SpA ai sensi dell'art. 2357 del codice civile.

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000052 72013

PRIVACY

La Società ha aggiornato il Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati di cui al punto 19 del Disciplinare Tecnico allegato al D.Lgs 196/2003.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

La Società è di proprietà al 93,94% del Comune di Genova che esercita il controllo, come definito dagli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Il restante 6,06% è relativo ad azioni proprie possedute dalla stessa AMIU.

La Società svolge per il Comune di Genova il servizio integrato di Igiene Urbana sul territorio comunale, nonché altri servizi correlati, tutti regolamentati da specifiche convenzioni.

Si riporta qui di seguito la sintesi del Bilancio di Previsione 2014 del Comune di Genova.

COMUNE DI GENOVA - Bilancio Previsionale	2014 (mila euro)
ENTRATE	
Entrate Tributarie	564.940
Entrate da Contributi e Trasferimenti correnti	127.853
Entrate extratributarie	138.709
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale, ecc.	161.763
TOTALE ENTRATE FINALI	993.265
Entrate da accensioni di prestiti	255.274
Entrate da servizi per c/terzi	99.049
TOTALE	1.347.588
Avanzo di amministrazione	353.363
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.700.951
SPESE	
Spese correnti	782.375
Spese in conto capitale	527.374
TOTALE SPESE FINALI	1.309.749
Spese per rimborso di prestiti	292.153
Spese per servizi per c/terzi	99.049
TOTALE	1.700.951
Disavanzo di amministrazione	0
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.700.951

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000053 / 2013

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di meglio comprendere la struttura finanziaria dell'azienda si fornisce di seguito la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo la metodologia finanziaria e l'andamento dei principali indici correlati.

Non si rilevano ad oggi particolari criticità nella struttura patrimoniale, sebbene sarebbe auspicabile un maggior livello di capitalizzazione della società, anche alla luce degli sviluppi impiantistici.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA	2014		2013	
ATTIVO FISSO	181.155.634	73,1%	125.154.005	77,7%
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	105.718.096	42,7%	111.701.918	69,4%
PARTECIPAZIONI	2.586.946	1,0%	2.719.077	1,7%
CREDITI OLTRE 12 MESI	72.850.592	29,4%	10.733.010	6,7%
ATTIVO CIRCOLANTE	66.514.574	26,9%	35.884.235	22,3%
MAGAZZINO	1.675.885	0,7%	1.436.131	0,9%
CREDITI ENTRO 12 MESI	32.585.599	13,2%	30.377.242	18,9%
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZAZIONI	4.650	0,0%	4.650	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATA	29.755.025	12,0%	1.064.967	0,7%
RISCONTI ATTIVI A BREVE	2.493.415	1,0%	3.001.245	1,9%
CAPITALE INVESTITO	247.670.208	100,0%	161.038.240	100,0%
MEZZI PROPRI	17.745.176	7,2%	17.628.121	10,9%
CAPITALE SOCIALE	14.143.276	5,7%	14.143.276	8,8%
RISERVE	3.601.900	1,5%	3.484.845	2,2%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	154.098.642	62,2%	80.461.683	50,0%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	92.561.465	37,4%	28.936.172	18,0%
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	26.998.063	10,9%	27.349.605	17,0%
RISCONTI PER CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	14.327.097	5,8%	17.592	0,0%
DEBITI OLTRE 12 MESI	20.210.017	8,2%	24.158.314	15,0%
PASSIVITA' CORRENTI	75.828.390	30,6%	62.948.436	39,1%
DEBITI ENTRO 12 MESI	46.280.578	18,7%	43.257.172	26,9%
DEBITI ENTRO 12 MESI FINANZIARI	29.072.880	11,7%	3.769.409	2,3%
RISCONTI PASSIVI A BREVE	474.932	0,2%	15.921.855	9,9%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	247.670.208	100,0%	161.038.240	100,0%

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' :

INDICE DI AUTOCOPERTURA		
Capitale proprio	17.745.176	17.628.121
Attivo fisso netto	181.155.634	125.154.005
	% 10%	14%
INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE FISSO		
Foriit consolidate	171.841.818	98.089.803
Attivo fisso netto	181.155.634	125.154.005
	% 95%	78%
INDICE DI DISPONIBILITA' (CURRENT RATIO)		
Attivo circolante	66.514.574	35.884.235
Passività a breve	75.828.390	62.948.436
	% 88%	57%

Azienda Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000054 / 2013

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e l'andamento dei più significativi indici di redditività.

SITUAZIONE ECONOMICA RICLASSIFICATA		2014	2013
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		139.038.301	137.146.026
ALTRI PROVENTI		68.009.516	4.084.800
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA		207.047.817	141.230.826
COSTI ESTERNI		50.512.635	46.092.695
VALORE AGGIUNTO		156.535.182	95.138.131
COSTO DEL PERSONALE		74.515.810	73.583.467
MARGINE OPERATIVO LORDO		82.019.372	21.554.664
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		79.537.542	16.200.423
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		2.481.830	5.354.241
GESTIONE STRAORDINARIA		1.631.500	1.255.513
GESTIONE FINANZIARIA		-1.093.308	-884.272
RISULTATO LORDO		3.020.022	5.725.482
IMPOSTE SUL REDDITO		-2.902.967	-5.096.615
RISULTATO NETTO		117.055	628.867

INDICI DI REDDITIVITA'

ROE (Return on Equity)			
Reddito netto		117.055	628.867
Patrimonio netto		17.745.176	17.628.121
	%	0,7%	3,6%
ROI (Return on Investment)			
EBIT		2.481.830	5.354.241
Capitale investito		247.670.208	161.038.240
	%	1,0%	3,3%
ROS (Return on Sales)			
EBIT		2.481.830	5.354.241
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		139.038.301	137.146.026
	%	1,8%	3,9%
MOL SULLE VENDITE			
Margine operativo lordo		82.019.372	21.554.664
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		139.038.301	137.146.026
	%	59,0%	15,7%

Amiu Genova SpA - Bilancio 2014

Relazione sulla Gestione

000055 / 2013

RENDICONTO FINANZIARIO

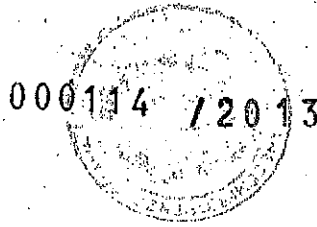
Al fine di meglio comprendere l'andamento dei flussi di cassa della società si fornisce di seguito il rendiconto finanziario dell'esercizio, confrontato con l'esercizio precedente.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA		
	2014	2013
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE		
UTILE DELL'ESERCIZIO	117.055	628.867
Ammortamenti	10.657.756	10.858.708
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	357.563	462.433
Accantonamento ad altri fondi	68.879.785	4.691.715
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	0	650.000
Svalutazioni partecipazioni	0	0
Utilizzo del fondo TFR e di altri fondi	-5.963.597	-2.045.033
Variazione nei crediti del circolante	-63.818.109	2.502.073
Variazione delle Attività fin. non immobilizzazioni	0	46.435
Variazione delle rimanenze	-239.754	-148.344
Variazione dei debiti	1.671.590	-530.073
Totale flusso della gestione reddituale	11.662.289	17.116.780
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimento in:		
- immobilizzazioni immateriali e materiali	-4.673.934	-9.239.716
- immobilizzazioni finanziarie	132.131	129.430
Totale flusso da attività di investimento	-4.541.803	-9.110.286
Erogazione di finanziamenti	25.303.471	0
Restituzione finanziamenti	-3.733.899	-4.901.784
Restituzione partecipazioni	0	-2.710.339
Variazioni sul Capitale Sociale	0	0
Totale flusso da attività di finanziamento	21.569.572	-7.612.123
FLUSSO MONETARIO GENERATO/ASSORBITO NEL PERIODO	28.690.058	394.371
DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	1.064.967	670.596
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	29.755.025	1.064.967

Marcos

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.

BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
A.M.I.U. Genova SpA

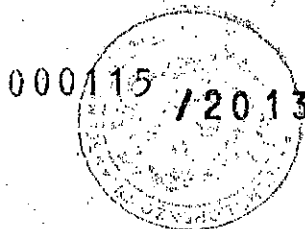
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di A.M.I.U. Genova SpA (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 giugno 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di A.M.I.U. Genova SpA al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880455 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 A titolo di richiamo di informativa si segnala quanto riportato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione in merito agli accadimenti caratterizzanti l'attività svolta dalla Società che hanno determinato impatti soprattutto in termini di maggiori costi consuntivati e da sostenere per gli oneri di ripristino ambientale, lo smaltimento fuori regione e i nuovi investimenti da effettuare al fine di garantire l'attuazione futura di un nuovo modello gestionale dei rifiuti. E' stato redatto un piano-economico finanziario che ipotizza un assorbimento iniziale di risorse finanziarie esterne a copertura dei debiti associabili ai sopracitati costi e una previsione di rimborsare nel tempo il relativo indebitamento attraverso le entrate derivanti dall'incasso dei corrispettivi connessi al sostenimento di tali oneri. La necessità di reperire le risorse finanziarie per la realizzazione del piano indica un possibile scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale della Società. Nella nota integrativa al paragrafo "Criteri di valutazione" sono illustrate le ragioni in base alle quali è stato ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di A.M.I.U. Genova SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2014.

Genova, 28 luglio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Manchelli
(Revisore legale)

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

000107 / 2013

A.M.I.U. Genova SpA - Unipersonale

BILANCIO AL 31-12-2014

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 3, C.C.

*** **

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

*** **

All'azionista unico,

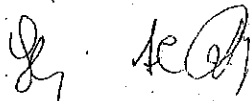
Il bilancio al 31 dicembre 2014, redatto nell'ottica della continuità aziendale, presenta un utile di Euro 117.055 e un patrimonio netto di Euro 17.745.176.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In data 27 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio civilistico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Attività di vigilanza

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione ed alle assemblee dei soci, vigilando su eventuali operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo analizzato le operazioni con società del Gruppo e con parti correlate in ottica di effettuazione a condizioni economiche di mercato.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e della relazione sulla gestione, mediante verifiche dirette nonché specifiche notizie assunte dagli amministratori e dalla società di revisione incaricata dell'attività di revisione legale dei conti.
- Considerato che a fine novembre 2014 la Città Metropolitana ha disposto la chiusura della discarica di Scarpino, con conseguenti perdite di ricavi ed extracosti, il collegio,



000108/2013
unitamente agli amministratori e di concerto con i revisori, si è adoperato per far definire il percorso degli interventi dei diversi enti. A tal fine è stato richiesto il preliminare intervento della Città Metropolitana, e successivamente del Comune di Genova di cui è data ampia notizia nella nota integrativa allegata al Bilancio 2014 e data dimostrazione dai documenti agli atti (provvedimento dirigenziale della Città Metropolitana; lettera del comune di Genova direzione Partecipate).

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali.
- Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti o denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.
- Gli amministratori hanno dato informativa nella nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione, in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta ed alla Gestione dei Rischi.

Operazioni di maggior rilievo economico:

Il bilancio congiuntamente alla nota integrativa e la relazione sulla gestione forniscono illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate; su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di accertarne la conformità alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione.

Si ricorda inoltre che il soggetto incaricato della revisione legale dei conti: è la società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A..

La relazione della società di revisione attesta che il bilancio al 31 dicembre 2014 "... è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società".

Nel paragrafo successivo all'espressione del giudizio la società di revisione richiama a titolo di informativa quanto menzionato dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella

[Handwritten signatures]

nota integrativa ed in particolare indica quanto segue: *0.00109 1/2013* "A titolo di ~~richiesta~~ *richiesta* di ~~informativa~~ *informativa* si segnala quanto riportato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione in merito agli accadimenti caratterizzanti l'attività svolta dalla Società che hanno determinato impatti soprattutto in termini di maggiori costi consuntivati e da sostenere, per gli oneri di ripristino ambientale, lo smaltimento fuori regione e i nuovi investimenti da effettuare al fine di garantire l'attuazione futura di un nuovo modello gestionale dei rifiuti. E' stato redatto un piano economico finanziario che ipotizza un assorbimento iniziale di risorse finanziarie esterne a copertura dei debiti associabili ai sopra citati costi e una previsione di rimborsare nel tempo il relativo indebitamento attraverso le entrate derivanti dall'incasso dei corrispettivi connaturati al sostenimento di tali oneri. La necessità di reperire le risorse finanziarie per la realizzazione del piano, indica un possibile scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale della Società. Nella nota integrativa al paragrafo "criteri di redazione del bilancio" sono illustrate le ragioni in base alle quali è stato ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio."

Osservazioni e proposte sul bilancio d'esercizio

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Ai fini della continuità aziendale si rileva a titolo di informativa quanto riportato dagli amministratori nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa che hanno determinato impatti soprattutto in termini di extracosti e in termini di nuovi investimenti da effettuare al fine di garantire un nuovo modello gestionale dei rifiuti. Come evidenzia la relazione sulla gestione è stato redatto un piano economico finanziario a copertura dei debiti associabili ai sopracitati costi e una previsione di rimborsare nel tempo il relativo indebitamento attraverso le entrate derivanti dall'incasso dei corrispettivi connaturati al sostenimento di tali oneri. La necessità di reperire le risorse finanziarie per la realizzazione del piano, indica un possibile scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale della Società. Nella nota integrativa al paragrafo "criteri di redazione del bilancio" sono illustrate le ragioni in base alle quali gli amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio.

Relativamente a detto Bilancio, in aggiunta a quanto precede, attestiamo che:

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella nota integrativa e

EL AC PJ

000110 / 2013
nella redazione sulla gestione, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 Codice civile.

- Ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, punto 6) del Codice civile, il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio nessun nuovo valore di avviamento è stato iscritto tra le immobilizzazioni immateriali, mentre è proseguito il processo di ammortamento dell'importo appostato al termine del precedente esercizio.

- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

- Abbiamo infine verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Valutazioni conclusive

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi, ulteriori rispetto a quanto già descritto, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

In conclusione il Collegio Sindacale per quanto di sua competenza non ravvisa motivi ostativi in ordine all'approvazione del bilancio che presenta un utile di esercizio pari a Euro 117.055.

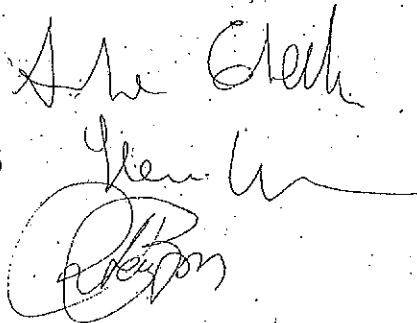
Genova, 28 luglio 2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Colella (Presidente)

Dott.ssa Ilaria Gavuglio (Sindaco effettivo)

Dott. Roberto Bozzo (Sindaco effettivo)



**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

713 - BILANCIO CONSOLIDATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2014

**AZIENDA MULTISERVIZI E
D'IGIENE URBANA GENOVA
S.P.A.-IN FORMA
ABBREVIATA A.M.I.U.GENOVA
S.P.A.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE VIA D'ANNUNZIO 27 E
75

Codice fiscale: 03818890109

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO
UNICO

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	12
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	41
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	46
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	60
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	63

AMIUGENOVASPA

AMIUGENOVASPA

Sede in VIA D'ANNUNZIO 27 - 16121 GENOVA
Codice Fiscale 03818890109 - Numero Rea GE 355781
P.I.: 03818890109
Capitale Sociale Euro 14.143.276 i.v.
Forma giuridica: SPA
Settore di attività prevalente (ATECO): 3811000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento: COMUNE DI GENOVA
Appartenenza a un gruppo: no

Prospetto contabile del Bilancio chiuso al 31-12-2014

Gli importi presenti sono espressi in Euro

AMIUGENOVASPA

Stato Patrimoniale Consolidato

	31-12-2014	31-12-2013
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	280.000	340.000
5) avviamento		
Differenza da consolidamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	1.081.000	1.291.000
Totale immobilizzazioni immateriali	1.361.000	1.631.000
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	60.976.000	56.618.000
2) impianti e macchinario	29.299.000	29.952.000
3) attrezzature industriali e commerciali	153.000	205.000
4) altri beni	12.045.000	14.730.000
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.088.000	9.826.000
Totale immobilizzazioni materiali	105.561.000	111.331.000
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	381.000	381.000
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	415.000	547.000
Totale partecipazioni	796.000	924.000
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti		
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.124.000	1.038.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.114.000	4.150.000
Totale crediti verso altri	4.238.000	5.188.000
Totale crediti	4.238.000	5.188.000
3) altri titoli		
4) azioni proprie		
4) azioni proprie	1.080.000	1.080.000

AMIUGENOVASPA

azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)		
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.114.000	7.196.000
Totale immobilizzazioni (B)	113.036.000	120.158.000
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.817.000	1.524.000
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	22.000	23.000
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	-	-
Totale rimanenze	1.839.000	1.547.000
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.439.000	24.288.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.555.000	1.632.000
Totale crediti verso clienti	20.994.000	25.920.000
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	763.000	1.054.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	763.000	1.054.000
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.835.000	3.812.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	63.232.000	-
Totale crediti verso controllanti	70.067.000	3.812.000
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.850.000	729.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.167.000	4.234.000
Totale crediti tributari	7.017.000	4.963.000
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	297.000	334.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale imposte anticipate	297.000	334.000
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.875.000	3.818.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	918.000	918.000
Totale crediti verso altri	4.793.000	4.736.000
Totale crediti	103.931.000	40.819.000
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	5.000	5.000
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	0
5) azioni proprie	-	-
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
6) altri titoli	-	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.000	5.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	30.376.000	1.526.000
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	14.000	19.000
Totale disponibilità liquide	30.390.000	1.545.000

AMIUGENOVASPA

Totale attivo circolante (C)	138.165.000	43.916.000
(D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	2.763.000	3.327.000
Disaggio su prestiti emessi		
Totale ratei e risconti (D)	2.763.000	3.327.000
Totale attivo	251.964.000	167.401.000
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	14.143.000	14.143.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.283.000	1.283.000
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	308.000	277.000
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	1.080.000	1.080.000
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	216.000	216.000
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		
Riserva ammortamento anticipato		
Riserva per acquisto azioni proprie		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva non distribubile da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi		
Differenza da arrotondamento all'Unità di Euro		
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823		
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;		
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;		
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.		
Totale riserve da condono fiscale		
Varie altre riserve		
Riserva di conversione da consolidamento estero		
Riserva di consolidamento		
Totale altre riserve	216.000	216.000
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.542.000	2.436.000
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	525.000	137.000
Acconti su dividendi		
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Utile (perdita) residua	525.000	137.000
Totale patrimonio netto	20.097.000	19.572.000
Patrimonio di terzi		
Capitale e riserve di terzi	893.000	1.010.000
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	137.000	(117.000)
Totale patrimonio di terzi	1.030.000	893.000
Totale patrimonio netto consolidato	21.127.000	20.465.000
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite	419.000	411.000

AMIUGENOVASPA

di consolidamento per rischi e oneri futuri		
3) altri	92.652.000	29.314.000
Totale fondi per rischi ed oneri	93.071.000	29.725.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	28.259.000	28.552.000
D) Debiti:		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni		
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni convertibili		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.880.000	5.506.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.210.000	24.158.000
Totale debiti verso banche	50.090.000	29.664.000
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso altri finanziatori		
6) accenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale accenti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.820.000	16.665.000
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori	23.820.000	16.665.000
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti rappresentati da titoli di credito		
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese controllate		
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese collegate		
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.984.000	4.824.000
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso controllanti	3.984.000	4.824.000
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.992.000	6.826.000
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari	4.992.000	6.826.000
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.470.000	4.350.000
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.470.000	4.350.000

AMIUGENOVASPA

14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.349.000	10.401.000
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti	7.349.000	10.401.000
Totale debiti	94.705.000	72.720.000
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	14.802.000	15.939.000
Aggio su prestiti emessi		
Totale ratei e risconti	14.802.000	15.939.000
Totale passivo	251.964.000	167.401.000

AMIUGENOVASPA

Conti Ordine

	31-12-2014	31-12-2013
Conti d'ordine		
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	68.235.000	67.304.000
Totale fideiussioni	68.235.000	67.304.000
Avalli		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	120.000	120.000
Totale avalli	120.000	120.000
Altre garanzie personali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale altre garanzie personali	-	-
Garanzie reali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale garanzie reali	-	-
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	-	-
altri	-	-
Totale altri rischi	-	-
Totale rischi assunti dall'impresa	68.355.000	67.424.000
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	2.015.000	2.015.000
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione	-	-
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	-	-
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	-	-
altro	-	-
Totale beni di terzi presso l'impresa	-	-
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	-	-
Totale conti d'ordine	70.370.000	69.439.000

AMIUGENOVASPA

Conto Economico Consolidato

	31-12-2014	31-12-2013
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	143.529.000	142.575.000
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	(89.000)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	845.000	1.354.000
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	71.000	111.000
altri	68.375.000	4.432.000
Totale altri ricavi e proventi	68.446.000	4.543.000
Totale valore della produzione	212.820.000	148.383.000
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.831.000	9.556.000
7) per servizi	31.305.000	26.993.000
8) per godimento di beni di terzi	3.659.000	4.005.000
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	56.199.000	55.500.000
b) oneri sociali	19.164.000	18.485.000
c) trattamento di fine rapporto	4.711.000	4.789.000
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	27.000	47.000
Totale costi per il personale	80.101.000	78.821.000
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	402.000	454.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.553.000	10.853.000
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		650.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	10.955.000	11.957.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(294.000)	(140.000)
12) accantonamenti per rischi	655.000	318.000
13) altri accantonamenti	68.415.000	4.415.000
14) oneri diversi di gestione	5.897.000	7.927.000
Totale costi della produzione	209.524.000	142.852.000
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.296.000	6.531.000
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni:		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
altri		
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri	181.000	214.000
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	181.000	214.000
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		

AMIUGENOVASPA

da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti	-	-
Totale altri proventi finanziari	181.000	214.000
17) Interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	1.324.000	1.304.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.324.000	1.304.000
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 + 17 + 17-bis)	(1.143.000)	(1.090.000)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
a) di partecipazioni		
con il metodo del patrimonio netto	-	-
altre	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
a) di partecipazioni	132.000	59.000
con il metodo del patrimonio netto	-	-
altre	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	132.000	59.000
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	(132.000)	(59.000)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n 5	35.000	24.000
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	1.846.000	1.003.000
Totale proventi	1.881.000	1.027.000
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n 14	0	1.000
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	2.000	37.000
Totale oneri	2.000	38.000
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	1.879.000	989.000
Risultato prima delle imposte (A + B + C + D + E)	3.900.000	5.371.000
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.238.000	5.351.000
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.238.000	5.351.000
23) Utile (perdita) dell'esercizio	662.000	20.000

AMIUGENOVASPA

Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	137.000	(117.000)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza per il gruppo	525.000	137.000

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

0.00079 / 2013 Nota Integrativa

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2014

Area di Consolidamento

Il presente Bilancio consolidato è redatto dalla capogruppo AMIU Genova spa e consolida con il metodo integrale le seguenti società controllate:

Descrizione		Quota detenuta	Capitale Sociale
AMIU Bonifiche spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	333.000*
ISAB srl	Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	10.000
Ecolegno Genova srl	Via N. Lorenzi 25 - Ge	51%	50.000
GE.AM Gestioni Ambientali spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	516.500
Quattroerre spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	144.000

Il gruppo si avvale della possibilità di redigere il Bilancio in migliaia di euro. Si segnala che rispetto all'anno 2013 l'area di consolidamento non si è modificata.

Per le società incluse nel Bilancio consolidato la data di chiusura dell'esercizio sociale è il 31 Dicembre di ogni anno.

Criteri di valutazione

Lo stato patrimoniale, il conto economico, i prospetti supplementari e le note relative sono stati redatti in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del C.C. integrati dei principi contabili emanati dall'organismo italiano di contabilità e ove mancanti da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal D.lgs. 14/01/03 n. 6.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del C.C. è stato indicato per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto in euro. I dati provenienti dalla contabilità ed esposti nel bilancio d'esercizio sono stati arrotondati all'unità di euro così come prescritto dall'art. 2423 del C.C.; non sono emerse differenze significative relative a detto arrotondamento.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000080 / 2013 Nota Integrativa

Le operazioni societarie sono state riportate sui libri secondo il principio della competenza. Si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se di essi si è avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della redazione del bilancio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2014 sono stati aggiornati ai sensi dei nuovi principi contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

La Società ha presentato a Settembre 2014 un Piano industriale (basato sugli indirizzi ricevuti dall'Amministrazione comunale con Delibera DCC 2014-27 del 17 Luglio 2014) che ridisegna completamente il modello di gestione del ciclo dei rifiuti per l'area genovese rendendolo coerente con le disposizioni normative nazionali e locali e gli orientamenti industriali più avanzati sul tema. Tale Piano industriale, basato sul superamento della discarica quale impianto "centrale" per l'azienda e sulla realizzazione di una nuova serie di impianti per il trattamento dei rifiuti nell'ottica di una valorizzazione spinta del recupero e riutilizzo di materia, era stato realizzato comunque nel presupposto della possibilità di continuare ad utilizzare la discarica nel "transitorio" rispetto all'entrata in funzione dei nuovi impianti, sebbene già con una modalità diversa rispetto anche al recente passato (previa una serie di interventi di messa in sicurezza della discarica stessa).

Pur con tale presupposto della continuità di utilizzo della discarica gli Amministratori indicavano però chiaramente nel Piano industriale "la necessità di definire da parte dell'Azionista un percorso chiaro circa le modalità e le tempistiche per mettere l'Azienda nelle condizioni di sostenere gli investimenti necessari sul fronte impiantistico, stante la scarsa consistenza patrimoniale di AMIU e, conseguentemente, l'impossibilità di far fronte agli stessi" (Piano Industriale AMIU, Settembre 2014, pag.144).

Come dettagliato nel paragrafo "Discarica di Scarpino" della relazione sulla gestione, la chiusura della discarica di Scarpino per esaurimento dei volumi in assenza di nuova AIA (ottobre 2014) e l'ulteriore provvedimento di chiusura dei due lotti di discarica di Scarpino (Lotto 1 e Lotto 2) disposto dalla Città Metropolitana alla fine del mese di Novembre 2014 - contro il quale la Società ha presentato un ricorso tuttora pendente presso il TAR - in ragione del quale provvedimento AMIU dovrà procedere con il c.d. "capping" della discarica e, successivamente, con la gestione post operativa dei due Lotti citati per un periodo di 30 anni - ha determinato la necessità per l'Azienda di prevedere l'allocazione delle necessarie risorse per tali attività che, in precedenza, si ipotizzava di realizzare con una tempistica molto più dilatata.

Ai nuovi investimenti previsti al fine di garantire l'attuazione futura di un nuovo modello gestionale dei rifiuti si è pertanto aggiunta la necessità di anticipare numerose attività di ripristino ambientale e - nel contempo - di smaltire i rifiuti fuori regione (stante la chiusura della discarica) con un ulteriore aggravio di costi.

Inoltre l'Azienda ha presentato ad aprile 2015 una nuova richiesta di AIA (basata sugli esiti della conferenza dei servizi preliminare del luglio 2014) che prevede la riapertura di un nuovo lotto di discarica (Scarpino 3) nell'ambito di un nuovo Polo impiantistico di trattamento rifiuti nella stessa area che costituisce il primo tassello della nuova impiantistica prevista dal Piano industriale, che - sulla base dei primi riscontri ottenuti - si prevede possa essere operativa nel mese di gennaio 2016.

In linea generale la Società è titolata a recuperare i costi sostenuti, ove rispettino predeterminati requisiti, nell'esercizio successivo attraverso gli incassi dei corrispettivi pagati dal Comune di Genova che a sua volta riaddebita tali oneri agli utenti finali attraverso la TARI.

Ami Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000081 7/2014 Nota Integrativa

Al fine di linearizzare nel tempo l'impatto di tutti i costi sopra cui sulla collettività (costi di messa in sicurezza, chiusura e post gestione della discarica, costi per smaltimenti esterni, costi per la nuova impiantistica necessaria alla realizzazione del Piano industriale) gli Amministratori hanno redatto un Piano economico finanziario che ipotizza la copertura di una parte rilevante dei debiti associabili ai suddetti oneri attraverso la reperibilità di risorse finanziarie esterne che verranno restituite attraverso la remunerazione dei propri corrispettivi dilazionata nel tempo. Quanto sopra implica la necessità di reperire risorse finanziarie per colmare un provvisorio deficit finanziario risultante da tale sfasamento temporale.

L'esigenza di reperire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi sopra indicati, può creare uno scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo nell'ipotesi di mantenere le tempistiche previste per la realizzazione di quanto previsto dal Piano industriale senza aver nel frattempo individuato quelle misure di sostegno che gli Amministratori indicavano come essenziali alla realizzazione del Piano industriale già a settembre 2014.

In tale deprecata ipotesi, pertanto, al fine di garantire la continuità aziendale gli Amministratori sarebbero costretti a spostare nel tempo la realizzazione di una parte consistente dei nuovi impianti, con un aggravio di costi correnti per smaltimenti "esterni" (sebbene in misura minore rispetto all'anno in corso) e con il conseguente rischio di non poter cogliere le opportunità di sviluppo che il Piano evidenziava come collegate alla nuova impiantistica - e, quindi, con una significativa perdita di valore della Società nel tempo.

Sempre in tale deprecata ipotesi tuttavia si ritiene appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale essenzialmente, in via congiunta o disgiunta, per i seguenti motivi:

- ulteriori costi per conferimenti esterni anche negli anni successivi sarebbero comunque riassorbibili in tariffa in ragione del diritto alla remunerazione dei costi riferibili al servizio svolto;
- il Piano presentato evidenzia comunque la piena restituzione delle risorse finanziarie inizialmente assorbite e comprensive di interessi in ragione del diritto alla remunerazione dei costi riferibili al servizio svolto e tale diritto è di fatto illimitato nel tempo fino a che la società rimarrà qualificabile come in house e a meno di mutamenti regolatori ad oggi non noti;
- come sopra riportato il Piano è stato redatto per venire incontro alle esigenze della collettività cercando di offrire una maggiore sostenibilità tariffaria, fatto salvo il diritto della Società di potere richiedere una remunerazione anticipata rispetto a quanto previsto dal piano economico finanziario;
- la Società ha ottenuto una lettera di supporto finanziario/patrimoniale, anche se non vincolante, da parte dell'ente controllante Comune di Genova;
- la controllante si è già attivata per ricercare in tempi brevi un partner industriale che abbia interesse a partecipare al progetto di attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti.

Si segnala che la società redige il Bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. 127/91.

Ciò premesso, vengono qui di seguito esplicitati i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, la cui utilità è limitata nel tempo, risultano iscritte al costo ed ammortizzate direttamente a quote costanti nella misura imputabile a ciascun esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto. Queste immobilizzazioni sono tutte ammortizzate con

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000082 / 2013 Nota Integrativa

l'aliquota del 20% ad eccezione delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi che sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione e al valore di conferimento, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. I beni oggetto di conferimento sono stati iscritti al valore di perizia. Gli ammortamenti sono effettuati sistematicamente secondo la residua possibilità di utilizzazione dei beni anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificata in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore, ripristinando, in tutto o in parte, il costo qualora successivamente vengano meno i motivi della rettifica.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolati secondo il metodo del LIFO a scatti ovvero al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale; per tali crediti il valore è ridotto al presumibile valore di realizzo tramite l'iscrizione del fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione dei crediti stessi.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Si rimanda al paragrafo "Copertura da rischi e incertezze future", contenuto nella Relazione sulla Gestione, per quel che riguarda l'informativa inerente il rischio di passività potenziali e il metodo di stima utilizzato per la definizione dei fondi oneri di ripristino relativi alla discarica.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

DEBITI

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi per servizi sono accreditati al conto economico al momento in cui il servizio è reso

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

00008372015 Nota Integrativa

sulla base della competenza temporale. I ricavi per la vendita dei beni sono contabilizzati al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la consegna. I costi di acquisto di beni e servizi sono iscritti, rispettivamente al momento del passaggio della proprietà, che generalmente coincide con la spedizione o quando il servizio è ultimato.

- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Sono iscritte in base all'ammontare del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e delle riduzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

- IMPOSTE DIFFERITE

Le eventuali imposte differite vengono contabilizzate e sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività secondo i criteri fiscali.

Le imposte differite passive sono quelle derivanti da operazioni la cui tassazione è rinviata a esercizi futuri e sono contabilizzate nella voce "fondo imposte".

Le imposte differite attive, incluso l'eventuale beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in una voce specifica dell'attivo circolante, quando esiste la "ragionevole certezza" che le stesse siano effettivamente recuperate nel corso degli esercizi successivi.

Si fornisce in seguito un prospetto di dettaglio.

- CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono contabilizzati al momento della delibera di erogazione da parte dell'ente concedente o comunque quando sussiste la ragionevole certezza del loro riconoscimento e accreditati gradualmente al Conto Economico in connessione alla vita utile del bene.

Amlu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000084 / 2015 Nota Integrativa

Commento alle principali voci dello Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Non si rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) IMMOBILIZZAZIONI

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta comprende le spese di carattere pluriennale. Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati i costi per interventi di manutenzione straordinaria su immobili non di proprietà (immobili in affitto) a seguito della graduale attuazione del progetto complessivo della nuova logistica della Capogruppo e acquisti di software legati alle nuove esigenze organizzative.

Si precisa che i beni immateriali non sono stati oggetto - né nel passato né nell'esercizio corrente - di rivalutazioni o svalutazioni.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Amlu spa	Ge.am spa	Ecologno srl	Amlu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett. elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	6.414	222	174	230	0	333	0	7.373
Ammortamenti esercizi precedenti	-4.838	-200	-169	-213	0	-322	0	-5.742
VALORE NETTO INIZIO ESERCIZIO	1.576	22	5	17	0	11	0	1.631
Acquisizioni dell'esercizio	123	9	0	0	0	0	0	132
Cessioni dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	-378	-15	-4	-3	0	-2	0	-402
VALORE NETTO FINE ESERCIZIO	1.321	16	1	14	0	9	0	1.361

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore dei beni è esposto al netto dei fondi ammortamento. I contratti di leasing sono contabilizzati col metodo finanziario e nella colonna rettifiche sono rilevate le variazioni necessarie ad applicare tale metodo nel presente bilancio consolidato. Si segnala che sugli immobili sono state rilasciate garanzie reali per l'erogazione di mutui di importo complessivo di 12.700 mila euro. Le aliquote di ammortamento sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni secondo la seguente tabella allegata.

In continuità con gli esercizi precedenti, le aliquote di ammortamento degli automezzi per la sola Capogruppo sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni, definite da un apposito studio tecnico-economico. La percentuale di ammortamento dei mezzi varia in funzione della tipologia, che prevede periodi di ammortamento differenziati di 5, 6, 7, 8, 10 e 15 anni.

La discarica della Birra risulta completamente ammortizzata a seguito della chiusura definitiva a fine anno 2014.

Di seguito le percentuali di ammortamento applicate alle categorie di cespiti previste dalla società.

Amitu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000085 72013 Nota Integrativa

Nel caso specifico sui beni di nuova acquisizione si è effettuato l'ammortamento nella misura del 50% dell'aliquota di legge e corrispondente al reale ammortamento del bene.

CATEGORIA	aliquota %
Impianti di smaltimento	Vita utile
Automezzi	Vita utile
Edifici	3
Costruzioni leggere	10
Impianti di specifica utilizzazione	10
Impianti destinati al trattamento e al depuramento di acque, fiumi ecc.	15
Impianti	6,7
Autovetture e motocicli	25
Attrezzature varie	15
Mobili e macchine da ufficio ordinarie	12
Macchine da ufficio elettroniche compresi computer e sistemi telefonici elettronici	20
Macchinari officina	12,5

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000086 / 2015 Nota Integrativa

B II 1 - Terreni e fabbricati	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	72.387	0	0	145	29	0	0	72.561
Ammortamenti esercizi precedenti	-15.991	0	0	-82	0	0	0	-16.033
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	140	140
Valore netto ad inizio esercizio	56.396	0	0	63	29	0	140	56.618
Acquisizioni dell'esercizio	60	0	0	0	0	0	0	60
Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo a fine esercizio	63.027	0	0	63	29	0	140	63.249
Ammortamenti dell'esercizio	-2.261	0	0	-12	0	0	0	-2.273
Valore netto a fine esercizio	60.766	0	0	51	29	0	140	60.976

B II 2 - Impianti e macchinari	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	62.310	678	0	70	0	0	0	63.058
Ammortamenti esercizi precedenti	-32.617	-432	0	-57	0	0	0	-33.106
Valore netto ad inizio esercizio	29.693	246	0	13	0	0	0	29.952
Acquisizioni dell'esercizio	601	18	0	1	0	0	0	620
Capitalizzazioni e riclassifiche	1.956	0	0	0	0	0	0	1.956
Valore lordo a fine esercizio	32.250	264	0	14	0	0	0	32.528
Ammortamenti dell'esercizio	-3.194	-32	0	-3	0	0	0	-3.229
Valore netto a fine esercizio	29.056	232	0	11	0	0	0	29.299

B II 3 - Attrezzature industriali e commerciali	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	4.501	0	54	59	0	88	0	4.711
Ammortamenti esercizi precedenti	-4.303	-8	-52	-57	0	-80	0	-4.505
Valore netto ad inizio esercizio	198	1	2	2	0	8	0	205
Acquisizioni dell'esercizio	80	0	0	2	0	3	0	85
Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	-24	0	-24
Valore lordo a fine esercizio	278	1	2	4	0	13	0	288
Variazioni del Fondo Ammortamento	0	0	0	0	0	20	0	20
Ammortamenti dell'esercizio	-127	0	-1	-2	0	-3	0	-133
Valore netto a fine esercizio	151	1	1	2	0	4	0	159

B II 4 - Altri beni	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	67.315	318	531	2.251	0	38	0	70.453
Ammortamenti esercizi precedenti	-53.286	-295	-435	-1.954	0	-38	0	-56.018
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	295	295
Valore netto ad inizio esercizio	14.029	23	96	297	0	0	295	14.730
Acquisizioni dell'esercizio	1.969	51	5	11	0	0	157	2.193
Variazioni in diminuzione	-1.472	-19	0	0	0	0	0	-1.491
Capitalizzazioni e riclassifiche	66	0	0	0	0	0	0	66
Valore lordo a fine esercizio	14.582	55	101	308	0	0	452	15.488
Variazioni del Fondo Ammortamento	1.458	6	0	1	0	0	-35	1.430
Ammortamenti dell'esercizio	-4.698	-15	-42	-128	0	0	0	-4.883
Valore netto a fine esercizio	11.342	46	59	181	0	0	417	12.045

B II 54 - Immobilizzazioni in corso	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore a fine esercizio precedente	9.826	0	0	0	0	0	0	9.826
Acquisizioni dell'esercizio	1.587	0	0	0	0	0	0	1.587
Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
Capitalizzazioni e riclassifiche	-8.325	0	0	0	0	0	0	-8.325
Valore a fine esercizio	3.088	0	0	0	0	0	0	3.088

Azienda Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000087 / 2013

Nota Integrativa

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I dati relativi ai patrimoni netti delle società partecipate si riferiscono a bilanci già approvati dalle relative assemblee o approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate al patrimonio netto reale delle società.

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2014	Valore 2013	Variazioni	Patrimonio netto 2014	Quota di Patrimonio Netto	risultato ultimo esercizio
S.A.TER spa Via Rafi 66 - Cogoleto GE	49%	333	333	0	690	338	38
Cerjac scpa Via B. Parodi 41 - Ceranesi Ge	49%	44	44	0	254	124	-7
VEGA srl Via Roma 25 - Busalla Ge	35%	4	4	0	43	15	5
TOTALE COLLEGATE		381	381	0	987	478	36

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Nel 2014 si è ritenuto opportuno adeguare il valore della partecipazione nella società Refri Srl al valore del patrimonio netto 2014.

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2014	Valore 2013	Variazioni	Patrimonio netto 2014	Quota di Patrimonio Netto
REFRI srl	10%	306	437	-131	3.062	306
Sviluppo Genova spa	2,5%	105	106	-1	4.194	105
Consorzio T.I.C.A.S.S.	4,9%	4	4	0	0	0
TOTALE		415	547	-132	7.256	411

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI

La voce presenta un saldo di 4.238 mila euro e rappresenta il credito verso Acam Spa, riclassificato in questa posta, in relazione all'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F.. Tale accordo prevede che il credito sarà rimborsato in 60 rate mensili. Si evidenzia che ad oggi il piano di rientro è rispettato.

AZIONI PROPRIE

Questa posta (1.080 mila euro) rappresenta il valore di 857.300 azioni detenute dalla Società. Ai sensi dell'art. 2357 ter comma 3 C.C. a Patrimonio Netto è costituita una riserva indisponibile di pari importo.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000088 / 2013 Nota Integrativa

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C I - RIMANENZE.

Il valore delle rimanenze è dettagliato nel prospetto seguente ed è relativo ad Amiu per un valore di 1.676 mila euro e ad AMIU Bonifiche spa per 141 mila euro. In termini economici la variazione sull'esercizio è stata di 293 mila euro.

C I - RIMANENZE	2014	2013	VARIAZIONI
Vestiaro	141	180	-39
Segnaletica antinfortunistica	48	46	2
Ricambi automezzi e pneumatici	832	866	-34
Carburanti e lubrificanti	83	84	-1
Farmaci per la vendita	0	0	0
Scope ed altro materiali per la pulizia	531	521	10
Cancelleria e stampati	52	49	3
Altri materiali di consumo	322	227	95
Fondo Svalutazione Scorte (a deduzione)	192	449	-257
TOT MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	1.817	1.524	293

C I 3 - LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Questa voce (22 mila euro) evidenzia l'avanzamento delle commesse sviluppate da AMIU Bonifiche spa.

C II - CREDITI

CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione accantonati, ammontano complessivamente a circa 20.994 mila euro.

C II 1 - CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	2014	2013	VARIAZIONI
Crediti per Tariffa di Igiene ambientale	33.815	31.596	2.219
Altri crediti verso clienti	15.207	22.252	-7.045
Crediti scadenti oltre l'anno	1.555	1.632	-77
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	29.583	29.560	23
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	20.994	25.920	-4.926

La voce "Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale" rileva un incremento di circa 2.219 mila euro dovuto agli accertamenti Tia per gli esercizi 2006-2009 effettuati nell'esercizio. Si segnala che le azioni di recupero del credito Tia esercitate in corso di esercizio, anche tramite procedure di incasso coattivo ("Ruoli" di Equitalia), si sviluppano con tempi estremamente lunghi, spesso

Amiu Genova Spa - Bilancio Consolidato 2014

000089 / 2013 Nota Integrativa

indipendenti da Amiu. Negli ultimi anni la riorganizzazione societaria di Equitalia e l'incertezza normativa in materia di riscossione coattiva, hanno reso ancora più lento del previsto l'incasso dei crediti TIA scaduti ed inviati a ruolo.

Si ricorda che dal 2010, col ritorno ad un regime tributario, Amiu fattura il corrispettivo per le attività previste dal Contratto di Servizio direttamente al Comune di Genova, sul quale rimane pertanto il rischio di credito degli importi fatturati alla collettività a titolo di tariffa.

Tra i crediti scadenti oltre l'anno, la quota in scadenza oltre i 5 anni è stimabile in circa in circa 1.555 mila euro, sono relativi alla concessione dell'impianto di biogas di Scarpino e all'atto integrativo alla convenzione del 13/11/1997 con i comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Mignanego, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbreyenna e Vobbia.

C II 1 - CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2014
Crediti per Tariffa di Igiene ambientale	33.815	0	0	0	0	0	0	33.815
Altri crediti verso clienti	11.940	2.115	409	483	0	260	0	15.207
Crediti scadenti oltre l'anno	1.555	0	0	0	0	0	0	1.555
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	29.087	257	0	222	0	17	0	29.583
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	18.223	1.858	409	251	0	243	0	20.994

Dall'analisi effettuata al 31.12.2014, anche a seguito di una puntuale attività di recupero crediti, i Fondi Svalutazione Crediti risultano ragionevoli rispetto alle posizioni a credito ritenute di difficile recupero.

La variazione del Fondo Svalutazione Crediti deriva dall'utilizzo di perdite su crediti accertate.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Questa voce (763 mila euro) è costituita da crediti verso S.A.TER spa e verso Vega Srl.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

La posta (70.067 mila euro) accoglie i crediti verso il Comune di Genova per i diversi servizi resi da Amiu e il credito relativo ai costi per la chiusura e la post gestione della Discarica di Scarpino 1 e Scarpino 2. Tale credito maturerà interessi sulla base delle tempistiche di incasso. Si segnala che nel corso dell'esercizio il Comune ha provveduto ad effettuare il pagamento totale del corrispettivo inerente la TARI.

CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella sottostante. Si rilevano crediti relativi all'istanza presentata per il rimborso IRES, anni 2007-2011, per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale (art.2, comma 1-quater, decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201)

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Nota Integrativa

000090/2013

C II - CREDITI TRIBUTARI	2014	2013	VARIAZIONI
Iva a credito	167	118	49
Credito IRES	2.199	339	1.860
Credito IRES oltre 12 mesi	4.167	4.234	-67
Credito IRAP	479	225	254
Ritenute d'acconto su interessi	5	1	4
Altri Crediti	0	46	-46
TOT CREDITI TRIBUTARI	7.017	4.963	2.054

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate (297 mila euro) sono relative a differenze temporanee deducibili che si manifesteranno nei futuri esercizi.

CREDITI VERSO ALTRI

Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto sottostante. I crediti per contributi in c/capitale sono vantati verso la Regione Liguria per la realizzazione della nuova strada per Scarpino. Si è riclassificato in questa voce il credito per mutui ancora da erogare per 918 mila euro.

La voce "Altri crediti" è composta principalmente da crediti verso l'Agenzia delle Dogane per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione (Legge 24.12.2012 n. 228). Non esistono crediti esigibili oltre i 5 anni.

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	2014	2013	VARIAZIONI
Depositi cauzionali	592	116	476
Crediti per personale comandato	162	200	-38
Credito per contributi in c/capitale	2.344	2.410	-66
Crediti per mutui	918	918	0
Altri Crediti	777	1.092	-315
TOT CREDITI VERSO ALTRI	4.793	4.736	57

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre-spa	rett. ed elim.	2014
Depositi cauzionali	591	0	0	1	0	0	0	592
Crediti per personale comandato	162	0	0	0	0	0	0	162
Credito per contributi in c/capitale	2.344	0	0	0	0	0	0	2.344
Crediti per mutui	918	0	0	0	0	0	0	918
Altri Crediti	640	64	15	15	0	4	39	777
TOT CREDITI VERSO ALTRI	4.655	64	15	16	0	4	39	4.793

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000091 / 2013 Nota Integrativa

C III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Tale voce (5 mila euro) è costituita dalla sola società Liguriambiente srl, non più operativa, e per la quale è in fase di conclusione l'iter di liquidazione.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce comprende il saldo dei conti correnti bancari e delle altre voci di liquidità, come evidenziato nel prospetto seguente:

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	2014	2013	VARIAZIONI
Banche e C/C postale	30.376	1.526	28.850
Denaro e valori in cassa	14	19	-5
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	30.390	1.545	28.845

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2014
Banche e C/C postale	29.744	35	540	17	1	39	0	30.376
Denaro e valori in cassa	11	0	1	2	0	0	0	14
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	29.755	35	541	19	1	39	0	30.390

D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI

L'ammontare dei ratei e risconti attivi al 31.12.2014 è dettagliato nella tabella sottostante.

D - RATEI E RISCOINTI ATTIVI	2014	2013	VARIAZIONI
RISCONTI:			
Spese automezzi	92	51	41
Telefono	0	24	-24
Canoni di manutenzione	4	7	-3
Canoni noleggio	74	58	16
Canoni leasing	55	23	32
Assicurazioni	1.151	1.107	44
Polizza post mortem discarica Scarpino	1.277	1.862	-585
Buoni pasto	13	16	-3
Fitti	50	54	-4
Licenze	3	0	3
Bandi di gara	0	0	0
Altre	44	125	-81
TOTALE	2.763	3.327	-564

Amiu Genova Spa - Bilancio Consolidato 2014

00009272013 Nota Integrativa

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DEL GRUPPO

A I - Il Capitale Sociale è pari a € 14.143 mila euro costituito da pari numero di azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna possedute al 93,94% dall'azionista Comune di Genova e al 6,06% dalla stessa Amiu.

Il risultato di esercizio è pari a 525 mila euro

Con riferimento alla riconciliazione del risultato e del Patrimonio Netto della Controllante con quello Consolidato si rinvia al prospetto sottostante.

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI

Capitale e Riserve 893 mila-euro

Risultato d'Esercizio 137 mila euro

TABELLA DI RICONCILIAZIONE	UTILE	PATRIMONIO NETTO
A.M.I.U. GENOVA SPA	117	17.745
Recepimento società valutate con il metodo del patrimonio netto	0	88
Quota di gruppo nelle società consolidate	367	3.119
Elisione partecipate/dividendi	0	-866
Eliminazione svalutazione partecipata	0	73
Recepimento IAS 17	8	156
Plusvalenza vendita automezzi	-26	-616
Eliminazione fondo rischi contrattuali	0	933
Plusvalenze permanenti da cessione partecipazioni	0	192
Effetto netto elisione distribuzione dividendi in gruppo	0	-657
Ammortamenti su beni da plusvalenze	122	347
Imposte anticipate	-38	24
Imposte differite	-25	-441
Risultato netto di gruppo	525	20.097
Recepimento risultato società consolidate quota Terzi	130	893
Recepimento IAS e altre minori	7	137
RISULTATO E PATRIMONIO NETTO TOTALE	662	21.127

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO	2013	UTILE 2014	UTILE 2013	ALTRI	2014	Distribuità al sensi dell'art. 2427/bis
Capitale sociale	14.143	0	0	0	14.143	
Riserva sovrapprezzo azioni	1.283	0	0	0	1.283	disponibile non distribuibile
Riserva legale	277	0	31	0	308	disponibile non distribuibile
Riserva per azioni proprie (ex art. 2357ter comma 3 c.c.)	1.080	0	0	0	1.080	indisponibile non distribuibile
Altre riserve	216	0	0	0	216	disponibile e distribuibile
Utile a nuovo	2.436	0	106	0	2.542	disponibile e distribuibile
Risultato d'esercizio	137	525	-137	0	525	
NETTO DI GRUPPO	19.572	525	0	0	20.097	
Quota di terzi	893	137	0	0	1.030	
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20.465	662	0	0	21.127	

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000093 / 2013 Nota Integrativa



B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

B 2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE

Questa voce (419 mila euro) comprende fiscalità differita relativa al trattamento dei contratti di leasing secondo quanto previsto dalla IAS 17 e l'eliminazione del fondo rischi contrattuali di Quattroerre spa.

B 3 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Questa voce è composta dai Fondi elencati nel prospetto successivo ed è quasi esclusivamente composta da voci di Amiu.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	2014	DECREMENTI	INCREMENTI	2013
Fondo accertamento debiti vs. il Personale e Fornitori	2.032	-1.414	273	3.173
Contenzioso INPDAP	201	-623	201	623
Oneri post chiusura e man. programmata discariche	88.614	-57	68.415	20.256
Fondo rischi diversi	1.805	-157	0	1.962
Fondo recupero ambientale	0	-3.300	0	3.300
TOTALE FONDI	92.652	-5.551	68.889	29.314

Si segnala che il Fondo "Accertamento Debiti verso il Personale" è stato ridotto in relazione alle prescrizioni ed alle eccedenze accertate nel 2014.

Gli stanziamenti destinati a coprire gli oneri per la copertura definitiva e la post-gestione delle due discariche gestite da Amiu, sono definiti sulla base di valutazioni tecniche effettuate da terzi. Si precisa che per la discarica della Birra, Amiu non dovrà effettuare le attività di post-gestione, che saranno direttamente in carico ai Comuni proprietari della discarica. L'incremento nella voce "Fondi oneri post chiusura" è correlato agli eventi che hanno determinato la chiusura della discarica di Scarpino e che hanno richiesto l'adeguamento del fondo di ripristino ambientale.

Il fondo "recupero ambientale" è stato utilizzato per coprire i costi relativi agli interventi necessari per il ripristino della discarica di Scarpino, in seguito ai recenti avvenimenti descritti nella Relazione sulla Gestione.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato dall'azienda nei confronti dei propri dipendenti a tale titolo al 31.12.2014. Il dettaglio per società è il seguente:

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	Amiu spa.	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2014
Trattamento di fine rapporto	26.998	926	126	126	0	83		28.259

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Nota Integrativa

000094 72013

D) DEBITI

D 4 - DEBITI VERSO BANCHE

Questa voce comprende tutti i mutui a medio termine accessi per finanziare gli investimenti e il debito a breve verso il sistema bancario. La voce è così composta:

- Correnti: 29.880 mila euro di cui: 3.948 mila euro per rate mutui di Amiu scadenti entro 12 mesi e saldi di C/C bancario per 25 milioni euro di Amiu; 595 mila euro di GE.AM Gestioni Ambientali spa e 212 mila euro di Amiu Bonifiche spa.
- Scadenti oltre l'anno: circa 20.210 mila euro per rate mutui di Amiu; di questi si segnala che la quota in scadenza oltre i 5 anni è di circa 10.672 mila euro.

Si rileva che esistono garanzie ipotecarie relative ai mutui accessi per l'acquisizione degli immobili siti in Via D'annunzio, e Via Grèto di Cornigliano per un importo di 12.700 mila euro.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI

Questa voce evidenzia l'ammontare dei debiti per acquisto di beni e servizi da terzi. Tale voce contiene fatture da ricevere per 13.004 mila euro e 122 mila euro di canoni di leasing rilevati col metodo finanziario.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2014
Fornitori	8.424	674	541	329	0	561	122	10.650
Fatture da Ricevere	13.004	39	0	104	0	23	0	13.170
TOT FORNITORI	21.428	713	541	433	0	584	122	23.820

D 11 - DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La posta (3.984 mila euro) accoglie i debiti nei confronti del Comune di Genova principalmente dovuti a tributi e canoni, oneri di servizio ed a incassi TIA che gli utenti hanno effettuato ad Amiu, ma che sono di competenza del Comune di Genova.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI

La voce accoglie passività per imposte certe e determinate.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000095 / 2013

Nota Integrativa

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	2014	2013	VARIAZIONI
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.502	1.488	14
IRPEF Lavoratori autonomi	23	26	-3
Debiti v/Erario	2.651	3.323	-672
IVA in sospeso	655	971	-316
IRAP	79	83	-4
IRES	45	898	-853
DEBITI V/ERARIO IMP.DIFFERITE	37	37	0
TOT DEBITI TRIBUTARI	4.992	6.826	-1.834

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2014
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.397	44	10	47	0	4	0	1.502
IRPEF Lavoratori autonomi	17	0	3	1	0	2	0	23
Debiti v/Erario	2.743	38	0	0	0	0	-130	2.651
IVA in sospeso	655	0	0	0	0	0	0	655
IRAP	0	74	0	0	0	1	4	79
IRES	0	15	0	0	0	2	28	45
DEBITI V/ERARIO IMP.DIFFERITE	0	37	0	0	0	0	0	37
TOT DEBITI TRIBUTARI	4.812	208	13	48	0	9	-98	4.992

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA ESICUREZZA SOCIALE

La voce rappresenta il debito maturato nei confronti degli enti previdenziali al 31.12.2014, come dettagliato nel prospetto seguente.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	2014	2013	VARIAZIONI
INPS	1.500	1.397	103
INPS ex INPDAP	2.626	2.615	11
INAIL	66	46	20
FASI	0	4	-4
PREVIAMBIENTE	186	191	-5
PREVINDAI	40	45	-5
ALTRI	52	52	0
TOT ISTITUTI PREV. E SICUREZZA SOC.	4.470	4.350	120

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

Amiu Genova Spa - Bilancio Consolidato 2014

000096 / 2013 Nota Integrativa

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2014
INPS	1.300	86	14	88	0	12	0	1.500
INPS ex INPDAP	2.593	0	0	33	0	0	0	2.626
INAIL	0	61	0	5	0	0	0	66
FASI	0	0	0	0	0	0	0	0
PREVIAMBIENTE	186	0	0	0	0	0	0	186
PREVINDAI	31	4	0	5	0	0	0	40
ALTRI	30	4	0	18	0	0	0	52
TOT ISTITUTI PREV. E SICUREZZA SOC.	4.140	155	14	149	0	12	0	4.470

D14 - ALTRI DEBITI

Il decremento rispetto al 2014 è da ricondursi ai debiti verso il Comune di Genova per gli utili distribuiti e per il debito per l'ecotassa regionale in relazione alla chiusura della discarica di Scarpino.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 14 - ALTRI DEBITI	2014	2013	VARIAZIONI
Debiti vs. Sindacati		37	-1
Debiti verso il personale	4.619	3.874	745
Debiti vs. Regione Liguria per Ecotassa	316	1.327	-1.011
Addizionale provinciale	1.367	1.521	-154
Debiti verso soci c/utliti da corrispondere	0	2.710	-2.710
Altri Debiti	1.010	931	79
TOT ALTRI DEBITI	7.349	10.401	-3.052

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

D 14 - ALTRI DEBITI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2014
Debiti vs. Sindacati	36	0	0	1	0	0	0	37
Debiti verso il personale	4.182	238	50	99	0	50	0	4.619
Debiti vs. Regione Liguria per Ecotassa	316	0	0	0	0	0	0	316
Addizionale provinciale	1.367	0	0	0	0	0	0	1.367
Debiti verso soci c/utliti da corrispondere	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	990	12	6	0	0	2	0	1.010
TOT ALTRI DEBITI	6.891	250	56	100	0	52	0	7.349

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce più rilevante attiene ai contributi in c/capitale che, coerentemente con quanto indicato dai Principi Contabili, vengono gradualmente accreditati a conto economico in relazione alla vita utile dei beni ai quali si riferiscono. Si segnala che la quota di risconti passivi oltre i 5 anni è di circa 10.778 mila euro.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000097 / 2014 Nota Integrativa

E - RATEI E RISCOINTI PASSIVI	2014	2013	VARIAZIONI
RISCOINTI PASSIVI:			
Attualizzazione credito Imp.biogas	116	142	-26
Attualizzazione crediti vi/Comuni per Discarica Birra	90	89	1
Contributi In C/Capitale	14.596	15.708	-1.112
TOTALE RISCOINTI	14.802	15.939	-1.137

CONTI D'ORDINE

Il relativo dettaglio, contenuto nel prospetto sotto esposto, mette in evidenza le cauzioni e le fidejussioni prestate dalle ditte. La voce Polizze a favore di terzi è relativa alle garanzie che devono essere rilasciate per legge agli enti pubblici al fine di ottenere le autorizzazioni ad operare nel settore dei rifiuti.

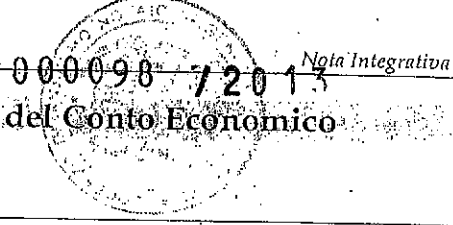
Il valore residuo dei contratti di Leasing non viene più esposto nei Conti d'Ordine in quanto tali contratti nel consolidato sono rilevati col metodo finanziario.

CONTI D'ORDINE	2014	2013	VARIAZIONI
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	68.235	67.304	931
GARANZIE IPOTECARIE	0	0	0
CREDITI CEDUTI FACTORING	0	0	0
LETTERE DI PATRONAGE	2.015	2.015	0
AVVALLI E FIDEISSIONI RICEVUTE	120	120	0
TOT CONTI D'ORDINE	70.370	69.439	931

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

CONTI D'ORDINE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerr e spa	rett. ed affm.	2014
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	64.696	1.857	0	1.662	0	0	0	68.235
GARANZIE IPOTECARIE	0	0	0	0	0	0	0	0
CREDITI CEDUTI FACTORING	0	0	0	0	0	0	0	0
LETTERE DI PATRONAGE	2.015	0	0	0	0	0	0	2.015
AVVALLI E FIDEISSIONI RICEVUTE	120	0	0	0	0	0	0	120
TOT CONTI D'ORDINE	66.831	1.857	0	1.662	0	0	0	70.370

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014



Commento alle principali voci del Conto Economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Questa voce presenta un saldo di 143.529 mila euro, al netto di eliminazioni intergruppo di 7.527 mila euro.

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2014	2013	VARIAZIONI
SERVIZI DI IGIENE E TUTELA AMBIENTALE	142.011	141.043	968
RICAVI DA SERVIZI FUNERARI	1.518	1.532	-14
TOT RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	143.529	142.575	954

Nella tabella sottostante si evidenzia il saldo al 31/12/2014 per singola società.

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattrogr re spa	rett.ed elimin.	2014
SERVIZI DI IGIENE E TUTELA AMBIENTALE	137.521	5.397	1.594	4.166	0	860	-7.527	142.011
RICAVI DA SERVIZI FUNERARI	1.518	0	0	0	0	0	0	1.518
TOT RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	139.039	5.397	1.594	4.166	0	860	-7.527	143.529

A 4 - INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Questa voce (845 mila euro) si riferisce totalmente alla capitalizzazione dei lavori di impiantistica in discarica sviluppati dalla controllata AMIU Bonifiche spa.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a1 PROVENTI E RICAVI DIVERSI

Questa voce presenta un saldo di 63.477 mila euro dopo eliminazioni intergruppo di 127 mila euro per servizi amministrativi, affitti e manutenzioni resi dalla Capogruppo.

In questa voce è stata registrato il provento riconosciuto dal Comune di Genova a fronte degli oneri di chiusura e post gestione della discarica di Scarpino.

Annuo-Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000099 / 2013 Nota Integrativa

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a1 Proventi e Ricavi diversi	2014	2013	VARIAZIONI
Affitti attivi	82	82	0
Manutenzioni a terzi	7	7	0
Altri Proventi	63.319	244	63.075
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni	51	123	-72
Recupero evasione TIA	0	288	-288
Service reso a Società partecipate	18	18	0
TOT ALTRI RICAVI E PROVENTI	63.477	762	62.715

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a2 RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI

Questa voce presenta un saldo di 3.884 mila euro dopo le eliminazioni intergruppo di 74 mila euro. La voce "Utilizzo fondi" pari a circa 1.770 mila euro è principalmente riconducibile alla cancellazione di fondi rischi relativi al costo del personale

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a2 Rimborsi e Recuperi diversi	2014	2013	VARIAZIONI
Recupero Ecotassa	756	1.638	-882
Risarcimento danni e penalità a fornitori	174	103	71
Recuperi vari	-657	-773	-116
Personale comandato presso terzi	527	119	408
Utilizzo fondi eccedenti	1.770	0	1.770
TOT RIMBORSI E RECUPERI VS. TERZI	3.884	2.633	1.251

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -c-Contributi In Conto Esercizio

La voce (circa 71 mila euro) è composta principalmente dall'importo dei contributi concessi per la formazione del personale.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -d-Contributi In Conto Capitale

La voce (circa 1.014 mila euro) è relativa alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche ed i centri di conferimento.

Amiù Genova Spa - Bilancio Consolidato 2014

000100 / 2013 Nota Integrativa

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B 6 - COSTI PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE, DI CONSUMO ecc.

Nel prospetto seguente sono evidenziate le principali voci di spesa e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E. DI CONSUMO	2014	2013	VARIAZIONI
Vestiaro	273	265	8
Segnaletica antinfortunistica	58	64	-6
Ricambi automezzi e pneumatici	1.864	1.886	-22
Carburanti e lubrificanti	4.550	4.904	-354
Combustibili	230	290	-60
Sale, sacchetti ed altro materiali per la pulizia	427	493	-66
Cancelleria e stampati	113	115	-2
Altri materiali di consumo	1.316	1.539	-223
TOT MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO	8.831	9.556	-725

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E. DI CONSUMO	Amiù spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiù Bon. spa	ISAD srl	Quattrore spa	ref.ed elim/n.	2014
Vestiaro	254	8	3	17	0	0	-9	273
Segnaletica antinfortunistica	34	0	0	28	0	0	-4	58
Ricambi automezzi e pneumatici	1.863	0	0	1	0	0	0	1.864
Carburanti e lubrificanti	4.151	190	125	79	0	5	0	4.550
Combustibili	230	0	0	0	0	0	0	230
Sale, sacchetti ed altro materiali per la pulizia	409	6	0	15	0	0	-3	427
Cancelleria e stampati	105	3	4	4	0	0	-3	113
Altri materiali di consumo	1.017	7	4	342	0	34	-88	1.316
TOT MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO	8.863	214	136	486	0	39	-107	8.831

B 7 - COSTI PER SERVIZI

La voce è dettagliata nella tabella seguente.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000101 / 2014 Nota Integrativa

67 - COSTI PER SERVIZI	2014	2013	VARIAZIONI
Manutenzioni	3.082	3.890	-808
Utenze	1.876	1.944	-68
Guardianaggio e pulizia	1.584	1.564	20
Costi per servizi al personale	1.032	1.039	-7
Spese automezzi	311	258	53
Compenso Consiglio di Amministrazione	244	274	-30
Compenso Collegio sindacale	155	178	-23
Certificazione di bilancio	67	66	1
Servizio di supporto tecnico-amministrativo	782	995	-213
Comunicazione e promozione	326	346	-20
Assicurazioni e polizza discariche	2.966	2.794	172
Servizi vari di igiene	15.266	9.237	6.029
Servizi ricevuti da Ge.am spa	0	0	0
Servizi ricevuti da Ecolegno srl	0	0	0
Servizi ricevuti da Amiu Bonifiche spa	0	0	0
Servizi ricevuti da Quattroerre spa	0	0	0
Servizi ricevuti da Amiu spa	0	0	0
Trasporto rifiuti	0	0	0
Servizi gestione Tariffa Igiene Urbana	61	344	-283
Depurazione percolato	1.530	1.530	0
Prestazioni diverse	2.023	1.534	489
TOT SERVIZI DA TERZI	31.305	25.993	5.312

Questa posta presenta un saldo di 31.305 mila euro, al netto delle eliminazioni intragruppo per 6.654 mila euro riferibili a conferimenti in discarica, servizi di raccolta differenziata, servizi di pressatura e servizi di bonifiche. Complessivamente la voce "Costi per servizi" mostra un aumento rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla chiusura della discarica di Scarpino a fine ottobre 2014 che ha reso necessario smaltire i rifiuti fuori regione. Questo evento ha avuto un impatto notevole per quanto riguarda il costo per lo smaltimento ed il trasporto dei rifiuti urbani.

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

67 - COSTI PER SERVIZI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett.ed elimin.	2014
Manutenzioni	2.290	532	230	128	0	0	-104	3.082
Utenze	1.771	72	4	64	0	18	-43	1.876
Guardianaggio e pulizia	1.500	17	53	14	0	0	0	1.584
Costi per servizi al personale	878	72	7	75	0	0	0	1.032
Spese automezzi	237	1	69	4	0	0	0	311
Compenso Consiglio di Amministrazione	81	67	53	50	0	26	-33	244
Compenso Collegio sindacale	79	31	9	26	0	10	0	155
Certificazione di bilancio	67	0	0	0	0	0	0	67
Servizio di supporto tecnico-amministrativo	580	90	44	43	0	25	0	782
Comunicazione e promozione	324	0	0	2	0	0	0	326
Assicurazioni e polizza discariche	2.629	122	13	188	0	14	0	2.966
Servizi vari di igiene	14.748	744	324	104	0	503	-1.157	15.266
Servizi ricevuti da Ge.am spa	1.236	0	0	0	0	0	-1.236	0
Servizi ricevuti da Ecolegno srl	563	0	0	0	0	0	-563	0
Servizi ricevuti da Amiu Bonifiche spa	2.894	0	0	0	0	0	-2.894	0
Servizi ricevuti da Quattroerre spa	190	0	0	0	0	0	-190	0
Servizi ricevuti da Amiu spa	0	0	0	40	0	0	-40	0
Trasporto rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi gestione Tariffa Igiene Urbana	61	0	0	0	0	0	0	61
Depurazione percolato	1.530	0	0	0	0	0	0	1.530
Prestazioni diverse	1.983	197	135	73	0	9	-374	2.023
TOT SERVIZI DA TERZI	33.661	1.945	941	801	0	611	-6.654	31.305

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000102/2015 Nota Integrativa

B 8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Questa voce è al netto dell'eliminazione di contratti di leasing per 199 mila euro, a seguito della contabilizzazione col metodo finanziario e dell'eliminazione di 87 mila euro di fitti intergruppo.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	2014	2013	VARIAZIONI
Fitti canoni e spese di amministrazione	1.613	1.830	-217
Canoni di locazione finanziaria	0	0	0
Noleggi	2.006	1.978	28
Manutenzione beni di terzi	40	197	-157
TOT COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	3.659	4.005	-346

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattrore spa	rett.ed elimin.	2014
Fitti canoni e spese di amministrazione	1.390	75	67	76	0	92	-87	1.613
Canoni di locazione finanziaria	37	115	0	0	0	47	-199	0
Noleggi	1.779	130	23	65	0	9	0	2.006
Manutenzione beni di terzi	39	0	0	1	0	0	0	40
TOT COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	3.245	320	90	142	0	148	-286	3.659

B 9 - COSTI PER IL PERSONALE

B9 - COSTO DEL PERSONALE	2014	2013	VARIAZIONI
Retribuzioni	56.199	55.500	699
Contributi	19.164	18.486	678
Trattamento di fine rapporto	4.711	4.789	-78
Altri costi del personale	27	46	-19
TOT COSTO DEL PERSONALE	80.101	78.821	1.280

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

B9 - COSTO DEL PERSONALE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattrore spa	rett.ed elimin.	2014
Retribuzioni	52.257	1.831	228	1.644	0	239	0	56.199
Contributi	17.833	611	75	575	0	70	0	18.164
Trattamento di fine rapporto	4.421	123	21	129	0	17	0	4.711
Altri costi del personale	5	2	13	2	0	5	0	27
TOT COSTO DEL PERSONALE	74.516	2.567	337	2.350	0	331	0	80.101

Antiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000103 / 2013 Nota Integrativa

B 10 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

B 10 a - AMMORTAMENTI IMMATERIALI

Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2013. La voce ammonta a 402 mila euro.

B 10 B - AMMORTAMENTI MATERIALI

Il dettaglio delle voci (10.553 mila euro) relative all'ammortamento delle immobilizzazioni è esposto nei prospetti dello Stato Patrimoniale ai punti BI e BII della presente nota integrativa. In questa voce sono stati rilevati nelle rettifiche gli ammortamenti relativi ai beni in leasing e elisione di vendite di cespiti infragruppo pari a 35 mila euro. Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2013.

B 11 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

L'importo di questa voce è pari a circa -294 mila euro. Le variazioni sono evidenziate alla voce C.I - Rimanenze dello Stato Patrimoniale.

B 12 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Questa voce (655 mila euro) comprende principalmente accantonamenti a fondi rischi per probabili costi derivanti da franchigie assicurative su sinistri.

B 13 - ALTRI ACCANTONAMENTI

Questa voce (68.415 mila euro) è relativa esclusivamente alla capogruppo ed è relativa agli accantonamenti correlati agli oneri di chiusura e di post-gestione della discarica di Scarpino e per gli oneri di chiusura della discarica di Birra come previsto dalla normativa CEE (Dlgs. 36/2003).

B 14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Questa voce è quasi totalmente riferibile alla capogruppo: il dettaglio delle voci è fornito nella successiva tabella.

B14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2014	2013	VARIAZIONI
Ecotassa e onere di disturbo ex art 40 LR 18/99	3.868	6.026	-2.158
Tasse e tributi locali	1.012	961	51
Tassa di proprietà automezzi	114	120	-6
Quote associative e contributi consortili	165	170	-5
Spese postali	32	77	-45
Altri oneri diversi di gestione	707	573	134
TOT ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.898	7.927	-2.029

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000104 / 2013 Nota Integrativa

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI

La voce si articola secondo quanto illustrato nel prospetto seguente.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2014	2013	VARIAZIONI
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Interessi attivi su C/C bancari	16	2	14
Interessi attivi su mutui	14	5	9
Altri	151	207	-56
TOT PROVENTI FINANZIARI	181	214	-33

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett.ed elimin.	2014
Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi attivi su C/C bancari	16	0	0	0	0	0	0	16
Interessi attivi su mutui	14	0	0	0	0	0	0	14
Altri	148	1	2	0	0	0	0	151
TOT PROVENTI FINANZIARI	178	1	2	0	0	0	0	181

C 17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI VERSO ALTRI

La componente finanziaria dei contratti di leasing viene riclassificata alla voce Interessi diversi.

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	2014	2013	VARIAZIONI
Interessi passivi su C/C Bancari	480	127	353
Interessi passivi su mutui	781	936	-155
Interessi passivi diversi	63	86	-23
Svalutazione attività finanziarie comprese nel circolante	0	46	-46
Spese bancarie	0	109	-109
TOT INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	1.324	1.304	20

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2014 per società.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Nota Integrativa

000105 / 2013

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco Jegno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett.ed elimin.	2014
Interessi passivi su C/C Bancari	479	0	0	0	0	0	0	480
Interessi passivi su mutui	781	0	0	0	0	0	0	781
Interessi passivi diversi	11	33	0	0	0	0	19	63
Svalutazione attività finanziarie comprese nel circolante	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese bancarie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	1.271	33	0	1	0	0	19	1.324

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio si è ritenuto opportuno adeguare al valore di Patrimonio Netto 2014 la partecipazione in Refri Srl (di cui Amiu detiene il 10%) per un importo di circa 131 mila euro e la società Sviluppo Genova Spa (di cui Amiu detiene il 2,5%) per 1 mila euro.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

E 20- PROVENTI STRAORDINARI

Sono stati riclassificati in questa voce i ricavi relativi agli accertamenti e il conseguente recupero di evasione Tia per gli anni 2006-2009, pari a circa 1.764 mila euro.

E 21- ONERI STRAORDINARI

Questa voce (2 mila euro) si riferisce principalmente alla società Quattroerre.

E 22 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dovute sul reddito dell'esercizio sono così ripartite:

- Imposte correnti IRES :144 mila euro
- Imposte correnti IRAP:3.057 mila euro
- Imposte anticipate IRES:37 mila euro

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'utile, inclusa la quota di Terzi, al netto delle imposte ammonta a circa 662 mila euro ed è così ripartito:

- Utile di terzi 137 mila euro
- Utile dell'esercizio 525 mila euro

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE (art. 2427 n. 14)

Per ciascuno dei componenti sotto indicati le imposte anticipate e differite sono state calcolate con un'aliquota IRES del 27,5% e un'aliquota IRAP del 3,9%.

Aminu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000106 / 2013 Nota Integrativa

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	anni successivi	totale
A) Differenze temporanee imponibili	0	0
Imposte differite	0	0
B) Differenze temporanee deducibili		
Manutenzioni eccedenti	0	0
Fondo per debiti vs. il Personale e Fornitori	2.233	2.233
Fondi per partite in contenzioso	1.805	1.805
Fondo svalutazione crediti tassato	29.583	29.583
Totale differenze temporanee deducibili	33.621	33.621
Imposte anticipate	9.267	9.267

Di seguito si fornisce un prospetto di riconciliazione tra l'aliquota nominale IRES e IRAP applicata nella determinazione dell'imposta e l'aliquota effettiva che tiene conto dei costi non deducibili nonché dei redditi totalmente o parzialmente esenti:

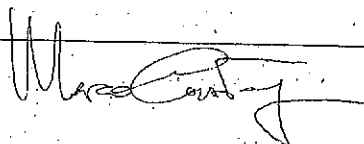
	IRES Importo	27,5%	IRAP Importo	3,9%
Risultato prima delle imposte	3.900		3.900	
Variazioni permanenti	-2.919		77.810	
Reddito imponibile teorico	981	270	81.710	3.187
Variazioni temporanee anticipate	0	0	-140	-5
Variazioni temporanee differite	-319	-89	-3.178	-124
Reddito imponibile effettivo	662	181	78.392	3.057

ALTRE INFORMAZIONI

La società non ha crediti o debiti sorti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, ovvero titoli e valori ad essi simili, nonché strumenti finanziari d'altro genere, né ha costituito patrimoni destinati a specifici affari.

Il presente Bilancio Consolidato composto da Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato e Nota Integrativa, rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



IL DOCUMENTO INFORMATICO IN FORMATO XBRL
CONTENENTE LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO
ECONOMICO E LA PRESENTE NOTA INTEGRATIVA IN FORMATO
PDF/A SONO CONFORMI AI CORRISPONDENTI DOCUMENTI
ORIGINALI DEPOSITATI PRESSO LA SOCIETA'

000015 / 2013

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 28/07/2015

L'anno 2015 il giorno 28 del mese di luglio alle ore 10,00 in Genova, Via G. D'Annunzio, civico 27, presso la sede della Società ai sensi dell'art. 2366 cc. e dello art. 11 dello Statuto sociale si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria degli azionisti della "AZIENDA MULTISERVIZI D'IGIENE URBANA GENOVA S.p.A" per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione bilancio dell'esercizio 2014.
- 2) Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio 2014.
- 3) Approvazione bilancio consolidato dell'esercizio 2014.
- 4) Relazione del Collegio sindacale al bilancio consolidato dell'esercizio 2014.
- 5) Certificazioni dei bilanci.
- 6) Varie ed eventuali.

Ivi sono presenti i componenti il Consiglio:

- Dott. Marco Castagna - Presidente
- Dott. Maurizio Conti - Consigliere.

Il Consigliere Ing. Adriana Del Borghi ha giustificato la propria assenza.

E' altresì presente il Collegio sindacale in persone dei Signori: Dott. Andrea Colella Presidente, Dott.ssa Ilaria Gavuglio e Dott. Roberto Bozzo Sindaci effettivi.

Partecipano alla seduta l'Assessore al Bilancio Dott. Francesco Miceli, l'Assessore all'Ambiente Ing. Italo Porcile e il Direttore del Settore Partecipate del Comune di Genova Dott.ssa Lidia Bocca.

Partecipano, altresì, alla seduta il Direttore Generale della Società Dott. Ivan Strozzi e il Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza Dott. Pietro Parodi.

000016 / 2013

Ai sensi dello Statuto sociale assume la presidenza il Dott. Marco Castagna, il quale dà atto che è presente l'intero capitale sociale di n° 14.143.276 azioni, che risulta così rappresentato in Assemblea:

- Ing. Italo Porcile, Assessore all'Ambiente del Comune di Genova, in rappresentanza del Comune di Genova.

Il Presidente Dott. Castagna ricorda inoltre che in data 19 maggio 2008 la Società ha provveduto ad acquistare da F.I.L.S.E. S.p.A., n° 857.300 azioni ordinarie proprie.

Il Presidente Dott. Castagna dichiara che l'Assemblea, convocata con spedizione di avviso a mezzo lettera prot. n° 7305 del 23 giugno 2015, si riunisce in seconda convocazione essendo andata deserta la seduta fissata per il 29 giugno 2015 ed è validamente costituita ai sensi dell'art. 2366 cc e dello art. 11 dello Statuto sociale ed invita il Segretario del Consiglio d'Amministrazione Avv. Laura Gilli ad assistere e procedere alla stesura del verbale.

Il Presidente Dott. Castagna informa che il Socio e il Collegio Sindacale hanno rinunciato al termine di 15 giorni per il deposito presso la sede della Società di copia della documentazione, ai sensi del terzo comma dell'art. 2429 del cc.

Il Presidente Dott. Castagna commenta la relazione sulla gestione dell'esercizio evidenziandone le criticità e le conseguenti azioni intraprese al fine di assicurare sia la continuità aziendale che un qualitativo servizio a favore della collettività.

Terminata l'illustrazione della relazione segue un'esauriente discussione alla quale partecipano sia i membri del Collegio Sindacale nonchè i rappresentanti dell'Azionista.

Prende quindi la parola l'Azionista il quale comunica che l'accantonamento straordinario pari a circa 63 milioni di euro congruo con atto della Città Metropolitana e la correlata partita creditoria sarà tradotto in tariffa secondo i criteri di legge, mentre, per quanto concerne la quantificazione di interessi attivi correlata a ipotesi di ratificazione del piano tariffario sottostante, l'Azionista si riserva di valutare in seguito la debenza

000017 / 2013

~~e comunque l'eventuale riassorbimento nell'ambito del riconoscimento della remunerazione del capitale investito.~~

Il Presidente sottopone quindi all'Assemblea il bilancio per l'esercizio 2014, con la relazione sulla gestione e la nota integrativa (all. A), il bilancio consolidato 2014, anch'esso completo di relazione sulla gestione e di nota integrativa (all. B), invitando il Direttore Generale ad illustrarne i contenuti e darne lettura.

A lettura ultimata il Presidente invita il Dott. Andrea Colella a leggere le relazioni del Collegio sindacale sul bilancio 2014 (all. C) e sul bilancio consolidato 2014 (all. D).

Il Presidente ricorda che l'Assemblea della Società nella seduta del 19 luglio 2013 ha incaricato la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A di esercitare la revisione contabile di AMIU - Genova S.p.A. per un triennio e quindi per le attività propedeutiche alla redazione dei bilanci relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Il Presidente invita quindi il Direttore Generale a dare lettura della relazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sulla revisione contabile del bilancio di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2014 (all. E), nonché sulla revisione contabile del bilancio consolidato di AMIU-GENOVA S.p.A. chiuso al 31/12/2014 (all.F).

Terminata l'illustrazione, il Presidente propone:

L'Assemblea, esaminato il bilancio per l'esercizio 2014, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa, nonché il bilancio consolidato per l'esercizio 2014, la relazione degli Amministratori e la nota integrativa al bilancio consolidato, udita la lettura delle relazioni del Collegio sindacale, preso atto della certificazione di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio chiuso al 31/12/2014 e sul bilancio consolidato del medesimo esercizio, approva;

- 1) il bilancio per l'esercizio 2014 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;
- 2) la relazione degli Amministratori al bilancio 2014;
- 3) la nota integrativa al bilancio 2014;
- 4) il bilancio consolidato per l'esercizio 2014 nel suo complesso e nelle singole appostazioni;

000018 7.2013

5) la relazione degli Amministratori al bilancio consolidato 2014;

6) la nota integrativa al bilancio consolidato 2014,

così come presentato dal Consiglio d'Amministrazione, delibera altresì di destinare il risultato d'esercizio per un ventesimo a riserva legale e che per il resto sia destinato a nuovo".

L'Assemblea approva la proposta del Presidente.

Essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia gli intervenuti e, previa lettura ed approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la riunione alle ore

12,00.

Il Segretario

Avv. Laura Gilli

Il Presidente

Dot. Marco Castagna

ALLEGATI:

- A) Bilancio, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2014;
- B) Bilancio consolidato, relazione degli Amministratori e Nota integrativa per l'esercizio 2014;
- C) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio 2014;
- D) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio consolidato 2014;
- E) Relazione della società di revisione sul bilancio chiuso al 31/12/2014;
- F) Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31/12/2014

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

Amtu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Relazione sulla Gestione

000066 / 2013



A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 525 mila come articolato nel prospetto seguente.

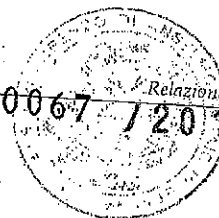
• Valore della produzione	212.820
• Costi Operativi	129.499
• MARGINE OPERATIVO LORDO	83.321
• Ammortamenti e accantonamenti	80.025
• Saldo Gestione Finanziaria	- 1.143
• Saldo gestione straordinaria	1.747
• UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	3.900
• Imposte	3.238
• UTILE DELL'ESERCIZIO INCLUSA QUOTA TERZI	662
• Risultato di terzi	137
• UTILE DELL'ESERCIZIO	525

Le componenti delle singole voci sono dettagliate e commentate nella Nota Integrativa.

La società ha approvato il bilancio oltre il termine di 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio per esigenze prettamente operative, al solo fine di meglio definire gli aspetti di seguito riportati nella Relazione sulla Gestione.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000067 / 2013



ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Servizi di igiene urbana nel Comune di Genova

Nel corso dell'esercizio la società ha concentrato i propri sforzi prevalentemente sul consolidamento dei cambiamenti avviati negli anni precedenti nei servizi di raccolta differenziata e, più in generale, nella razionalizzazione dei servizi con l'obiettivo di "recuperare" risorse interne.

Per garantirsi il pieno controllo sui servizi di raccolta differenziata, l'azienda aveva internalizzato sia le attività di raccolta differenziata delle frazioni secche, sia le attività di gestione dei materiali raccolti (trattamento e vendita finale).

E' continuata l'opera di ottimizzazione del servizio di raccolta tramite campagne, introducendo progressivamente ulteriori contenitori stradali "a carico laterale" per la raccolta di carta, plastica e lattine, in grado di consentire maggiori rese quantitative e minori costi di servizio.

La progettazione riguardante il posizionamento di nuove attrezzature tipo cassonetto a carico "laterale" nel corso dell'anno, è stata attuata sui percorsi di notevole criticità sia per la viabilità sia per i quantitativi di materiali conferiti.

Tutti i materiali raccolti sono stati conferiti nell'impianto di Sardorella per la lavorazione di cernita e pulizia; sono stati raggiunti buoni risultati sia relativamente ai materiali ceduti ai consorzi di filiera, che a quelli venduti al libero mercato, mediante procedura di asta telematica, come è avvenuto per la carta.

Con l'attuazione della nuova procedura specifica relativa ai servizi previsti presso i "mercati rionali", sono stati aumentati i punti di recupero dei materiali raccolti in maniera differenziata presso aggiuntive 3 strutture dapprima non servite in maniera puntuale, mentre si è introdotta una nuova modalità di raccolta degli imballaggi misti, che consente di recuperare una buona parte di imballaggi prodotti sui mercati di merci varie, che mediamente si svolgono bisettimanalmente solitamente collocati nei pressi delle strutture mercatali rionali, recuperando dei materiali misti (cartone, legno, plastica).

Nel corso dell'anno 2014 AMIU ha incrementato l'attività di raccolta differenziata in due diversi quartieri cittadini (Portoria-S.Vincenzo e Sampierdarena) dove è stata introdotta la raccolta dell'umido domestico stradale alle utenze residenti. Tali attività incrementali sono state effettuate utilizzando personale già presente in azienda, grazie ad interventi di riorganizzazione degli altri servizi.

E' stato potenziato il servizio della RD Umido, sui percorsi già esistenti dedicati alle attività commerciali con il metodo "Porta a Porta" e sono stati attivati nuovi 6 percorsi di "PAP" facendo arrivare il servizio di raccolta a "domicilio" del rifiuto organico a circa n° 610 attività, che si aggiungono alle altre 750 già servite con analogo servizio, riferito alla categoria "Grandi Produttori", che riguardano Ristoranti e Bar, mense aziendali, supermercati, fioristi e fruttivendoli, attività artigianali, altri servizi comunali attualmente predisposti per scuole, asili ecc. Ciascun utente, ha ricevuto in comodato d'uso gratuito n° 1 / 2 contenitori da lt 120, chiusi a chiave, ove deporre il rifiuto e posizionati o in area di propria pertinenza o a fianco/di fronte all'esercizio commerciale, fornendo loro sacchetti biodegradabili per contenere il materiale prodotto e garantire maggior igiene al servizio prestato.

Il risultato della raccolta differenziata 2014 nel comune di Genova è stato pari al 33,8%, grazie alle circa 105.770 tonnellate di materiali avviati a recupero, in calo rispetto all'esercizio precedente, in relazione alla contrazione dei consumi conseguenza della criticità economica attuale e per un minor volume di materiali provenienti da attività convenzionate con AMIU presso interlocutori

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000068

Relazione sulla Gestione

privati.

Dalla seconda metà del mese di Ottobre 2014 con la chiusura della discarica di Scarpino si è riorganizzato il servizio di trasporto dei rifiuti impiegando le risorse dedicate allo scopo al trasporto degli RSU fuori regione.

Relativamente ai servizi di igiene del suolo, l'azienda ha mantenuto gli standard di servizio, nonostante il costante calo di personale dedicato a tali attività, dovuto ai vincoli assunzionali imposti dalle norme di spending-review ed alla scelta di focalizzare le risorse sulle attività di raccolta differenziata.

Il servizio di pulizia è garantito da presidi logistici distribuiti sul territorio (Unità Territoriali) ed è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade da pulire sulla base di una pianificazione predefinita.

La rilevazione "sul campo" (oltre 710 strade monitorate, pari al 23,7% del totale) effettuata dalle Associazioni dei Consumatori nel 2014 - sulla base della metodologia validata negli anni precedenti dall'Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i positivi dati degli anni precedenti. Dalla verifica è emerso che nel 93% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva:

- nell'89% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine;
- nel 91% delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua;
- circa il 2% dei contenitori per rifiuti indifferenziati e differenziati non è risultato funzionale;
- il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale.

Oltre che sulla predisposizione di un sistema in grado di supportare la crescita spinta della raccolta differenziata dei prossimi anni, l'attenzione gestionale è stata principalmente indirizzata sul contenimento dei costi, in continuità con l'esercizio precedente.

In particolare sul fronte della gestione del personale, nel 2014 il costo del lavoro ha registrato un incremento di 932 mila euro rispetto al 2013, a seguito dell'assolvimento di obblighi legislativi e contrattuali, quali la copertura economica prevista per l'anno 2014 dal verbale per il rinnovo del CCNL Federambiente e l'avvio della assistenza sanitaria integrativa per il settore Federambiente, compensati parzialmente con cessazioni per pensionamenti ed inidoneità al lavoro.

Rispetto all'esercizio precedente, i costi per le attività di raccolta differenziata e per altri servizi di igiene urbana appaltati a terzi sono stati ridotti di oltre 275 mila euro.

Sul fronte della formazione, quasi integralmente finanziata da Fondimpresa, ci si è concentrati sul fronte della sicurezza e prevenzione (996 partecipazioni per complessive 8.254 ore erogate).

Il trend infortunistico si mantiene su livelli virtuosi consentendo il mantenimento del premio INAIL del 3,7%, tasso più basso di quello di settore.

Parallelamente agli interventi di razionalizzazione dei processi operativi e di gestione del personale, è proseguita anche l'azione di contenimento delle "spese generali".

Le voci di spesa sui cui si sono ottenute risparmi rispetto al 2013, sono le spese per telefonia e traffico dati (-5%), le spese per manutenzioni delle sedi di Amiu (-84%).

Si segnala anche la riduzione del costo per carburante per oltre 376 mila euro (-9%) rispetto al 2013.

Importanti riduzioni si sono registrate sia tra le spese per consulenze e collaborazioni (-14% rispetto al 2013) e sia nelle spese per comunicazione e promozione (-6%), anche in questo caso in aggiunta alle riduzioni già intervenute nell'esercizio precedente.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Relazione sulla Gestione

000069/2013

Tariffa di Igiene Ambientale (TIA-Tares)

Nel corso del 2014, in continuità con gli esercizi precedenti, Amiu ha supportato il Comune di Genova nella gestione operativa della Tares, (bollettazione, pratiche in back-office, contatti con l'utenza tramite canali fisici e telefonici).

La struttura ha inoltre proseguito nelle attività di accertamento e recupero, relativamente agli esercizi 2006-2009 (anni in cui la TIA era gestita in nome e per conto Amiu sulla base di un regime "tariffario").

Servizi di igiene urbana in altri Comuni della Provincia di Genova

L'aggiudicazione della gara di appalto promossa dall'Unione dei Comuni delle valli Stura, Orba e Leira, per la gestione dei rifiuti nei Comuni di Campoligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto ha garantito alla Società la possibilità di svolgere un servizio (operativo dall'estate 2013) che prevede un modello di raccolta differenziato "porta a porta" per tutte le frazioni merceologiche (carta, vetro, plastica, lattine, rifiuto organico), oltre alla gestione di stazioni ecologiche - sia fisse che itineranti - per i rifiuti ingombranti: in pochi mesi è stato raggiunto il 65% di raccolta differenziata consolidando il dato anche nella gestione del 2014.

E' proseguita la gestione delle commesse nei Comuni di Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Ceranesi, Busalla e Davagna. In particolare nel corso del 2014, grazie a razionalizzazioni sul personale, sono stati internalizzati i servizi di raccolta differenziata della carta tramite campane, precedentemente appaltati a terzi, con conseguenti risparmi di costo. Per quanto riguarda la discarica localizzata nel Comune di Busalla (in località Birra), a servizio dei soli Comuni dell'Alta Valle Scrivia, la gestione è proseguita in continuità con gli esercizi precedenti. La discarica è stata chiusa nel dicembre 2014 come normale conseguenza del raggiungimento dei volumi massimi conferibili. Gli oneri di ripristino ambientale rimarranno a carico degli enti comunali.

Divisione "Servizi Funerari"

La Divisione - costituita nel corso del 2010, assorbendo un ramo di azienda della società comunale Asef (Azienda Servizi Funebri) - si occupa della gestione di servizi necroscopici, di pronto intervento su richiesta dell'Autorità Giudiziaria (c.d. Polizia Mortuaria) e di attività cimiteriali presso il cimitero monumentale di Staglieno, per conto del Comune di Genova e per l'Azienda Ospedaliera San Martino.

Nel 2014 è proseguita l'azione di razionalizzazione organizzativa del servizio. Nel corso dell'esercizio si è registrata la cessazione del rapporto di lavoro di 1 addetto (33 addetti attuali rispetto ai 46 presenti nel 2010).

Attività connesse alla Discarica di Monte Scarpino

Nel corso del 2014 una serie di eventi meteorologici di carattere eccezionale ha colpito l'intera regione (si pensi che presso il sito di Scarpino è caduta una quantità di pioggia pari a circa 3 metri a fronte di una media degli ultimi anni pari a 1,5 metri) determinando una condizione di emergenza nella gestione della discarica (nel periodo gennaio-aprile e poi nell'autunno) che ha comportato un radicale cambiamento nella strategia aziendale riferita a tale impianto.

A seguito della tracimazione del percolato, peraltro, la Procura della Repubblica di Genova ha avviato una indagine riguardante alcune modalità di gestione della discarica e la legittimità di alcune prescrizioni dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Genova (ora Città Metropolitana di Genova), in particolare legate al trattamento dei rifiuti.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Relazione sulla Gestione

000070 72013

La discarica di Scarpino è impianto storicamente datato (1968) ed in oggi suddiviso sostanzialmente in due parti, quella "storica" (denominata Scarpino 1 chiusa a metà degli anni '90) e quella oggi in coltivazione (denominata Scarpino 2).

Per tale sua configurazione l'impianto presenta problematiche diverse nella sua gestione. La discarica - attualmente esaurita per saturazione di volumi autorizzati dal mese di ottobre 2014 - è stata da ultimo oggetto di AIA rilasciata dalla Provincia di Genova nel 2011, sulla base delle indicazioni contenute nella circolare ministeriale del 2009 di interpretazione del d.lgs 36/2003.

Nell'apprrossimarsi dell'esaurimento dei volumi abbancati AMIU ha messo a punto un progetto di ulteriore ampliamento, che ha fatto oggetto di richiesta di nuova AIA alla Provincia di Genova (v. oltre).

Nel periodo transitorio che precederà l'entrata in funzione degli impianti previsti dal Piano industriale AMIU intende utilizzare tale proprio impianto (attualmente chiuso per esaurimento dei volumi dal mese di ottobre) seppur, ovviamente, con finalità e modalità di gestione completamente diverse rispetto al passato anche recente, e secondo quanto peraltro esplicitamente previsto dal Piano regionale dei rifiuti, che indica come "soluzione transitoria" proprio un "ampliamento di Scarpino dal 2014 fino alla realizzazione dell'impianto pianificato" e il destino finale della discarica (una volta realizzati gli impianti di cui sopra) quello di "discarica di servizio".

Per la nuova richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale ma anche alla luce dei richiamati eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno determinato una condizione di emergenza nella gestione della discarica nel periodo gennaio-aprile 2014, AMIU (anche a seguito di specifiche richieste degli Enti di controllo) ha ritenuto opportuno riesaminare complessivamente la situazione del sito, sia sotto il profilo tecnico-gestionale, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi ed avviare - pertanto - una serie di interventi di tipo analitico e strutturale.

Anzitutto, per comprendere le cause del fenomeno che ha prodotto l'emergenza percolato nel periodo gennaio-aprile 2014, AMIU ha ingaggiato un Gruppo di Studio composto da riconosciuti esperti nazionali del settore; al termine dei propri lavori tale Gruppo di studio ha consegnato ad AMIU una "Relazione preliminare" su "emergenza percolato Scarpino".

Inoltre AMIU ha commissionato al Polo regionale d'Innovazione TICASS uno "Studio sul percolato della discarica mirato a definire quantitativamente eventuali miscelazioni fra percolato di Scarpino 1, Scarpino 2 ed eventuali acque non contaminate".

Tale Studio è stato realizzato attraverso due distinte campagne di monitoraggio, effettuate ad agosto 2014 e il 17 ottobre 2014 (dopo i rilevanti eventi meteorici del 9,10 e 11 ottobre 2014).

Alla luce di tali studi AMIU ha elaborato quindi un modello idraulico preliminare, una serie di nuove ipotesi di gestione e un nuovo "Piano di emergenza" che sono confluiti nel nuovo Studio di Fattibilità (propedeutico alla richiesta di una nuova Autorizzazione Unica Ambientale) che AMIU ha presentato alla Conferenza dei servizi preliminare del 12 maggio 2014 (ai sensi dell'art.14bis della L.241/1990), contestualmente al ritiro della precedente richiesta di AIA e alla presentazione di una nuova richiesta fondata appunto su detto Studio - così da superare anche le problematiche sul pre-trattamento dei rifiuti.

La Regione Liguria con DGR n.947 del 25.07.2014 ad oggetto "Conclusioni della Conferenza preliminare ai sensi dell'art.14bis L.241/1990 in merito all'esercizio della discarica di Scarpino", ha individuato specifiche "aree di intervento la cui realizzazione condiziona la prosecuzione dell'esercizio della discarica di Scarpino per gli effetti descritti".

Tra queste una serie di prescrizioni riguardano l'adeguamento delle procedure di sorveglianza e controllo (piano di emergenza) ma, soprattutto, interventi di tipo strutturale da realizzare nella discarica di Monte Scarpino per fronteggiare eventuali fenomeni atmosferici a carattere eccezionale e prevenire una nuova "emergenza percolato".

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000071/2013

Relazione sulla Gestione

Si tratta - secondo quanto riportato nella citata DGR - di "intergenti procedure e strumenti da attivare quale Piano di emergenza nell'ambito delle procedure di sorveglianza e controllo, al fine di fronteggiare situazioni di emergenza, in coincidenza con il verificarsi di fenomeni atmosferici a carattere eccezionale".

Inoltre, al fine di verificare l'eventuale esigenza di attività di bonifica delle matrici ambientali interessate dagli sversamenti di percolato trascinata dalle vasche di accumulo poste al piede della discarica verificatesi nel primo trimestre 2014, nel mese di settembre 2014 sono stati eseguiti una serie di campionamenti di terreni, acque sotterranee, acque superficiali e sedimenti.

Per quanto riguarda invece il tema della stabilità della discarica si segnala che AMIU ha realizzato un nuovo approccio all'analisi degli elementi funzionali a definire l'indice di stabilità della discarica stessa.

Oltre alla nuova metodologia di calcolo dell'indice di stabilità AMIU ha inoltre progettato (2014) e realizzato (2015) un sistema di drenaggio permanente, finalizzato a limitare in maniera strutturale l'innalzamento del livello di percolato all'interno della discarica e portare in maniera permanente l'indice di stabilità oltre i limiti di legge.

La nuova modalità operativa dell'impianto riguarda sia il profilo tecnico-gestionale, sia gli aspetti amministrativi e prevede di avviare, pertanto, una serie di interventi di tipo analitico e strutturale sul sito tenendo anche conto dell'approvazione del piano regionale dei rifiuti che prevede oggi un'utilizzo della discarica con finalità e modalità di gestione completamente diverse rispetto al passato anche recente, destinando a tale impianto un ruolo di "servizio".

Ciò infatti diviene evidente con lo sviluppo della raccolta differenziata ed un nuovo sistema impiantistico basato sul trattamento rifiuti a monte della discarica e con un forte orientamento al recupero energetico e della materia con tecnologie dedicate.

AMIU ha quindi presentato richiesta di nuova AIA in data 20 aprile 2015 alla Città Metropolitana, composta da una serie di relazioni progettuali organiche e con l'indicazione puntuale degli adempimenti previsti dalla DGR 947/2014 come richiesto dalla stessa Città Metropolitana con la comunicazione del 13/01/2015 di avvio del procedimento dell'istruttoria di AIA relativo alla discarica di Scarpino.

Nei prossimi mesi è prevista la discussione finale in sede di conferenza dei servizi della nuova AIA necessaria all'effettivo esercizio della nuova discarica e relativi conferimenti.

Le vicende sopra esposte hanno comportato e comportano un duplice impatto imprevedibile per fatti esterni sopravvenuti sulla situazione economico-patrimoniale della Società, al netto dei costi che comunque la Società ha dovuto sostenere per la gestione immediata dell'emergenza.

In primis sul fronte dei maggiori costi per smaltimenti in quanto, parallelamente alla gestione degli interventi sulla discarica di Scarpino e all'elaborazione di un nuovo modello gestionale dei rifiuti AMIU - a seguito della interruzione dei conferimenti in discarica a partire dal mese di ottobre 2014 - ha dovuto provvedere allo smaltimento di circa 700/800 tonnellate al giorno di rifiuti in impianti fuori regione, peraltro secondo quanto previsto da apposita DGR e cioè mediante conferimento di rifiuti di altre regioni, sulla base di accordo inter-regionali.

L'esborso complessivo nel 2014 (comprensivo del costo dei relativi trasporti fuori regione) è stato pari a circa 6,4 mln di euro.

La seconda criticità discende direttamente dal contenuto delle prescrizioni - della citata DGR 947 del 25.07.2014 ad oggetto "Conclusioni della Conferenza preliminare ai sensi dell'art.14bis L.241/1990 in merito all'esercizio della discarica di Scarpino" - in tale documento la Regione, infatti, ha indicato specifiche "aree di intervento la cui realizzazione condiziona la prosecuzione dell'esercizio della discarica di Scarpino per gli effetti descritti" e, tra queste, una

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000072/2013

Relazione sulla Gestione

serie di prescrizioni riguardano l'adeguamento delle procedure di sorveglianza e controllo (piano di emergenza) ma, soprattutto, vengono puntualmente indicati una serie di interventi di tipo strutturale da realizzare nella discarica di Monte Scarpino per fronteggiare eventuali fenomeni atmosferici a carattere eccezionale e prevenire una nuova "emergenza percolato", - del Provvedimento Dirigenziale n.4715 del 24 novembre 2014 della Provincia di Genova "Revoca autorizzazione al conferimento dei rifiuti ed avvio procedimento di chiusura ex art.12 del D. Lgs 36/03".

In particolare il provvedimento 4715 della Provincia ha reso necessario l'adeguamento del fondo di ripristino ambientale ad un valore totale pari a 86,4 mln di Euro, come da perizia asseverata valorizzata dalla società Golder Associates, accantonando conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2014 un importo pari a 67,7 mln di Euro a fronte del quale è stato accantonato un credito di Euro 63 milioni nei confronti del Comune di Genova il cui incasso è previsto avvenire in misura dilazionata oltre l'esercizio successivo con maturazione di interessi a favore della Società.

PARTECIPAZIONI

L'elenco delle partecipazioni detenute dalla Società al 31 Dicembre 2014 è il seguente:

• AMIU Bonifiche spa	100%
• ISAB srl	100%
• Ecolegno Genova srl	51%
• GE.AM Gestioni Ambientali spa	51%
• Quattroerre spa in liquidazione	51%
• Cerjacspa	49%
• S.A.TER spa	49%
• Liguriambientesrl	46,5%
• VEGA srl	35%
• REFRI srl	10%
• Sviluppo Genova	2,5%

Il valore delle suddette partecipazioni è dettagliato nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2015 si concluderà la liquidazione di Liguriambiente srl. Nel corso dell'esercizio è proceduta la fase liquidatoria della società Quattroerre spa iniziata nel 2013.

Rapporti con società controllate

I ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti delle società controllate ammontano a 1.142 mila euro, di cui: 765 mila euro verso Geam spa; 19 mila euro verso Ecolegno Genova srl e 358 mila euro verso Amiu Bonifiche spa.

I costi per servizi ricevuti ammontano a 6.522 mila euro, di cui: 1.422 mila euro da Geam spa; 584 mila euro da Ecolegno Genova srl; 4.084 mila euro da Amiu Bonifiche spa (di cui 845 mila euro capitalizzati per interventi in discarica); 431 mila euro da Quattroerre spa e mille euro da ISAB srl.

Rapporti con la controllante

I Ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti del Comune di Genova ammontano a circa 118,7 milioni euro.

Il valore complessivo per tributi, imposte e servizi ricevuti è pari a 1,2 milioni di euro.

Per i rapporti di natura patrimoniale intercorrenti con le società controllate ed il Comune di Genova si rimanda ai relativi prospetti della Nota Integrativa.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000073/2013 Relazione sulla Gestione

PERSONALE

L'organico aziendale al 31/12/2014 è costituito da 1.521 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (di cui 33 nella Divisione Servizi Funerari) così articolato:

- 8 Dirigenti
- 283 Impiegati (di cui 2 nella Divisione Servizi Funerari)
- 1.230 Operai (di cui 31 nella Divisione Servizi Funerari)

Tra i dipendenti a tempo indeterminato, 49 hanno un rapporto di lavoro part-time.

Al 31/12/2014 sono presenti in azienda anche 70 operai e 1 Direttore Generale con contratto a tempo determinato.

Rispetto al numero di dipendenti a tempo indeterminato presenti al 31/12/2013 (1.542), nell'esercizio si registra una riduzione di 21 unità.

La consistenza numerica media del personale nell'esercizio 2014 ammonta a circa 1.540 unità, così articolata: 8 Dirigenti, 278 Impiegati e 1.254 Operai. Si evidenzia che la consistenza numerica media 2013 era pari a 1.570 unità.

RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo svolta nell'esercizio è stata indirizzata al costante e diffuso miglioramento della qualità del servizio, ma non si è sostanziata in progetti di dimensioni tali da poter essere separatamente quantificati.

COPERTURA DA RISCHI E INCERTEZZE FUTURE

I rischi a cui è esposta la società sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- **Rischi operativi e di mercato:** la società è dotata di una struttura adeguata al corretto adempimento di tutti gli obblighi connessi alla propria attività e tutte le decisioni rilevanti sono oggetto di verifiche e approvazione in base al sistema di deleghe e procure vigente in azienda. Vista la particolarità dell'attività svolta dall'Azienda, si segnala che tutti i rischi di qualsiasi natura a tale attività riferibili sono stati compiutamente coperti da appositi fondi.
- **Rischi correlati a stime significative:** la predisposizione del bilancio richiede l'uso di stime contabili i cui valori dipendono dal verificarsi delle assunzioni poste alla base delle valutazioni effettuate. Gli amministratori hanno identificato come "stime rilevanti" per il bilancio:

quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura e di gestione post-mortem della discarica di Scarpino in particolare relative a Scarpino 1 e Scarpino 2. Golder Associates - Società internazionale che fornisce servizi di consulenza, progettazione e costruzione nei settori delle scienze della terra, dell'ambiente e dell'energia - è stata incaricata e ha elaborato la perizia (asseverata) inerente la valutazione degli oneri di chiusura e di gestione post-mortem della discarica di Monte Scarpino. Come già riportato nella relazione sulla gestione la chiusura della discarica ha implicato la rilevazione dell'intera passività inerente il fondo di ripristino ambientale.

Le assunzioni utilizzate per la redazione del piano economico finanziario. In tale contesto la Società ha operato con l'ausilio di tecnici e formulando ipotesi prudenziali

- **Rischi di non conformità a leggi e regolamenti.** Il settore in cui opera la Società comporta la necessità di dover valutare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti. In particolare i rischi a cui la Società è esposta sono per lo più ascrivibili a conformità verso disposizioni inerenti la gestione dei rifiuti e delle procedure aziendali. In relazione ad Amiu e/o ai suoi

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Relazione sulla Gestione

000074 / 2013

dipendenti, si può profilare il rischio di passività potenzialmente sanzionatorio, di bonifica o risarcitorio a seguito di accertate non conformità.

Al fine di mitigare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti, la Società si è dotata di una struttura interna, affiancata da uffici legali esterni, atta a monitorare:

- preventivamente, il rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili;
- in caso di contenzioso o indagine, l'evoluzione dei procedimenti aperti anche con lo scopo di valutare gli esiti attesi delle controversie, individuare elementi o tattiche possono avere un impatto sulla gestione e quindi anche sul bilancio.

Sempre a titolo preventivo la Società è dotata di un modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza (composto da componenti esterni) titolato a svolgere i controlli necessari ed a garantire l'osservanza del modello.

- **Rischio di credito:** il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita per la Società. Per la parte di crediti vantati verso enti pubblici, non sussiste un rischio apprezzabile di mancato incasso. Per la parte di crediti invece maturati nei confronti delle altre parti, le strutture aziendali competenti attivano le necessarie azioni finalizzate all'incasso. Ai fini del bilancio vengono effettuate le opportune valutazioni di recuperabilità dei crediti in essere a fine esercizio.
- **Rischio di liquidità:** il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e nelle scadenze definite. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono monitorati o gestiti dagli amministratori, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le aspettative per il 2015 sono positive. Il management rimane concentrato nel raggiungimento dell'obiettivo dell'attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti e nel supporto fornito all'azionista per ricercare un partner industriale per la Società.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 luglio la Città Metropolitana ha disposto l'approvazione degli interventi ambientali e degli investimenti proposti dalla Società. Tale aspetto è di fondamentale importanza in quanto fornisce un punto di partenza solido su cui basare il nuovo modello di gestione dei rifiuti

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società intrattiene rapporti di reciproca fornitura con le Società partecipate e la Capogruppo a condizioni di mercato. Tali rapporti sono dettagliati nella Nota Integrativa.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31/12/2014 AMIU detiene n. 857.300 azioni proprie del valore nominale di € 1 ciascuna, acquisite il 19/05/2008 dalla società Filse SpA ai sensi dell'art. 2357 del codice civile.

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000075/2013 Relazione sulla Gestione

PRIVACY

La Società ha aggiornato il Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati di cui al punto 19 del Disciplinare Tecnico allegato al D.Lgs 196/2003.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

La Società è di proprietà al 92,36% del Comune di Genova che esercita il controllo, come definito dagli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Il restante 7,64% è relativo ad azioni proprie possedute dalla stessa AMIU.

La Società svolge per il Comune di Genova il servizio integrato di Igiene Urbana sul territorio comunale, nonché altri servizi correlati, tutti regolamentati da specifiche convenzioni.

Si riporta qui di seguito la sintesi del Bilancio di Previsione 2014 del Comune di Genova.

COMUNE DI GENOVA - Bilancio Previsionale	
	2014 (mila euro)
ENTRATE	
Entrate Tributarie	564.940
Entrate da Contributi e Trasferimenti correnti	127.853
Entrate extratributarie	138.709
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale, ecc.	161.763
TOTALE ENTRATE FINALI	993.265
Entrate da accensioni di prestiti	255.274
Entrate da servizi per c/terzi	99.049
TOTALE	1.347.588
Avanzo di amministrazione	353.363
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.700.951
SPESE	
Spese correnti	782.375
Spese in conto capitale	527.374
TOTALE SPESE FINALI	1.309.749
Spese per rimborso di prestiti	292.153
Spese per servizi per c/terzi	99.049
TOTALE	1.700.951
Disavanzo di amministrazione	0
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.700.951

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

000076/2013

Relazione sulla Gestione

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di meglio comprendere la struttura finanziaria dell'azienda si fornisce di seguito la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo la metodologia finanziaria e l'andamento dei principali indici correlati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA (MIGLIAIA DI EURO)	2014		2013	
	Valore	%	Valore	%
ATTIVO FISSO	182.908	72,6%	126.942	75,8%
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	106.922	42,4%	112.962	67,5%
PARTECIPAZIONI	6.114	2,4%	7.196	4,3%
CREDITI OLTRE 12 MESI	69.872	27,7%	6.784	4,1%
ATTIVO CORRENTE	69.056	27,4%	40.459	24,2%
MAGAZZINO	1.839	0,7%	1.547	0,9%
CREDITI ENTRO 12 MESI	34.059	13,5%	34.035	20,3%
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZAZIONI	5	0,0%	5	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATA	30.390	12,1%	1.545	0,9%
RISCONTI ATTIVI A BREVE	2.763	1,1%	3.327	2,0%
CAPITALE INVESTITO	251.964	100,0%	167.401	100,0%
MEZZI PROPRI	21.127	8,4%	20.465	12,2%
CAPITALE SOCIALE	14.143	5,6%	14.143	8,4%
RISERVE	6.984	2,8%	6.322	3,8%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	158.713	63,0%	103.525	61,8%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	92.652	36,8%	29.314	17,5%
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	28.259	11,2%	28.552	17,1%
RISCONTI PER CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	17.592	7,0%	21.501	12,8%
DEBITI OLTRE 12 MESI	20.210	8,0%	24.158	14,4%
PASSIVITA' CORRENTI	72.124	28,6%	43.411	25,9%
DEBITI ENTRO 12 MESI	45.034	17,9%	43.467	26,0%
DEBITI ENTRO 12 MESI FINANZIARI	29.880	11,9%	5.506	3,3%
RISCONTI PASSIVI A BREVE	-2.790	-1,1%	-5.562	-3,3%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	251.964	100,0%	167.401	100,0%

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' :

INDICE DI AUTOCOPERTURA		
Capitale proprio	21.127	20.465
Attivo fisso netto	182.908	126.942
%	12%	16%
INDICE DI AUTOCOPERTURA DEL CAPITALE FISSO		
Fonti consolidate	179.840	123.990
Attivo fisso netto	182.908	126.942
%	98%	98%
INDICE DI DISPONIBILITA' (CURRENT RATIO)		
Attivo circolante	69.056	40.459
Passività a breve	72.124	43.411
%	96%	93%

Amiu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Relazione sulla Gestione

000077/72013

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e l'andamento dei più significativi indici di redditività e struttura.

SITUAZIONE ECONOMICA RICLASSIFICATA (MIGLIAIA DI EURO)		2014		2013	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		143.529	67,4%	142.575	96,1%
ALTRI PROVENTI		69.291	32,6%	5.808	3,9%
	VALORE DELLA PRODUZIONE	212.820	100,0%	148.383	100,0%
COSTI ESTERNI		49.398	23,2%	47.341	31,9%
	VALORE AGGIUNTO	163.422	76,8%	101.042	68,1%
COSTO DEL PERSONALE		80.101	37,6%	78.821	53,1%
	MARGINE OPERATIVO LORDO	83.321	39,2%	22.221	15,0%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		80.025	37,6%	16.690	11,2%
	RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.296	1,5%	5.531	3,7%
GESTIONE STRAORDINARIA		1.747	0,8%	930	0,6%
GESTIONE FINANZIARIA		-1.143	-0,5%	-1.090	-0,7%
	RISULTATO LORDO	3.900	1,8%	5.371	3,6%
IMPOSTE SUL REDDITO		-3.238	-1,5%	-5.351	-3,6%
	RISULTATO NETTO (Inclusa quota Terzi)	662	0,3%	20	0,0%

INDICI DI REDDITIVITA'

ROE (Return on Equity)		
Reddito netto	662	20
Patrimonio netto	21.127	20.465
	% 3,1%	0,1%
ROI (Return on Investment)		
EBIT	3.296	5.531
Capitale Investito	251.964	167.401
	% 1,3%	3,3%
ROS (Return on Sales)		
EBIT	3.296	5.531
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	143.529	142.575
	% 2,3%	3,9%
MOL SULLE VENDITE		
Margine Operativo Lordo	83.321	22.221
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	143.529	142.575
	% 58,1%	15,6%

Annu Genova SpA - Bilancio Consolidato 2014

Relazione sulla Gestione

000078 / 2013

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Al fine di meglio comprendere l'andamento dei flussi di cassa si fornisce di seguito il rendiconto finanziario dell'esercizio, confrontato con l'esercizio precedente.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO) 2014 2013

OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE

UTILE DELL'ESERCIZIO	662	20
Ammortamenti	10.955	11.307
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	520	986
Accantonamento ad altri fondi	69.070	3.975
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	0	3.741
Svalutazione partecipazioni	41	41
Utilizzo del fondo TFR e di altri fondi	-6.545	-1.900
Variazione nei crediti del circolante	-62.548	6.253
Variazione delle Attività fin. non immobilizzazioni	0	46
Variazione delle rimanenze	-292	-52
Variazione dei debiti	430	279
Totale flusso della gestione reddituale	12.293	24.696

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Investimento in:		
- immobilizzazioni immateriali e materiali	-4.915	-9.265
- immobilizzazioni finanziarie	1.041	-5.173
Totale flusso da attività di investimento	-3.874	-14.438

Erogazione di finanziamenti	25.164	-2.120
Restituzione finanziamenti	-4.738	-4.738
Variazioni delle riserve	102	-2.633
Distribuzione utili a terzi	-102	-102
Totale flusso da attività di finanziamento	20.426	-9.593

FLUSSO MONETARIO GENERATO/ASSORBITO NEL PERIODO 28.845 665

DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	1.545	880
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	30.390	1.545

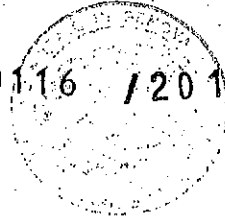
Marco Carozzi

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**



000116 / 2013



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
A.M.I.U. Genova SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di A.M.I.U. Genova SpA e sue controllate ("Gruppo A.M.I.U. Genova" o il "Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori di A.M.I.U. Genova SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 giugno 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo A.M.I.U. Genova al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginama 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Ficcapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



000117/2013

- 4 A titolo di richiamo di informativa si segnala quanto riportato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione in merito agli accadimenti caratterizzanti l'attività svolta dal Gruppo che hanno determinato impatti soprattutto in termini di maggiori costi consuntivati e da sostenere per gli oneri di ripristino ambientale, lo smaltimento fuori regione e i nuovi investimenti da effettuare al fine di garantire l'attuazione futura di un nuovo modello gestionale dei rifiuti. E' stato redatto un piano economico finanziario che ipotizza un assorbimento iniziale di risorse finanziarie esterne a copertura dei debiti associabili ai sopracitati costi e una previsione di rimborsare nel tempo il relativo indebitamento attraverso le entrate derivanti dall'incasso dei corrispettivi connaturati al sostenimento di tali oneri. La necessità di reperire le risorse finanziarie per la realizzazione del piano indica un possibile scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo. Nella nota integrativa al paragrafo "Criteri di valutazione" sono illustrate le ragioni in base alle quali è stato ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di A.M.I.U. Genova SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Genova, 28 luglio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Manchelli
(Revisore legale)

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

000111 / 2013

A.M.I.U. Genova SpA - Unipersonale
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31-12-2014

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

*** **

All'azionista unico,

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, redatto nell'ottica della continuità aziendale, e in conformità alla normativa prevista dal D.Lgs-n. 6/2003 integrata e interpretata sulla base dei principi contabili raccomandati dalla commissione per la statuizione dei principi contabili del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e necessario dallo I.A.S.B. .

Gli schemi ed il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico consolidato sono quelli previsti dagli art. 2424 e seg. del cod.civ.

Il consolidato include con metodo integrale GE.AM gestioni ambientali Spa, Ecolegno Genova Srl, Amiu bonifiche Spa, ISAB srl, Quattroerre spa in liquidazione .

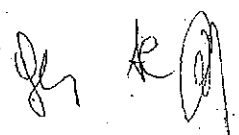
Si segnala la liquidazione di Liguria Ambiente Srl e la liquidazione di Quattroerre Spa.

Il bilancio consolidato presenta un utile di Euro 525.000 e un patrimonio netto di Euro 21.127.000.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo analizzato le operazioni con società del Gruppo e con parti correlate in ottica di effettuazione a condizioni economiche di mercato.

Considerato che a fine novembre 2014 la Città Metropolitana ha disposto la chiusura della discarica di Scarpino, con conseguenti perdite di ricavi ed extracosti, il collegio, unitamente agli amministratori e di concerto con i revisori, si è adoperato per far definire il percorso degli interventi dei diversi enti. A tal fine è stato richiesto il preliminare intervento della Città Metropolitana, e successivamente del Comune di Genova di cui è data ampia notizia nella nota integrativa allegata al Bilancio 2014 e data dimostrazione dai documenti agli atti



(provvedimento dirigenziale della Città Metropolitana; lettera del Comune di Genova
direzioni Partecipate).

000112 / 2013



Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificata in presenza di perdite durevoli di valore.

In nota integrativa e nella relazione sulla gestione viene data evidenza dell'entità dei rapporti con le società controllate e collegate.

Si ricorda inoltre che il soggetto incaricato della revisione legale dei conti: è la società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A..

La relazione della società di revisione attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 "... è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società".

Nel paragrafo successivo all'espressione del giudizio la società di revisione richiama a titolo di informativa quanto menzionato dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa ed in particolare indica quanto segue: "A titolo di richiamo di informativa si segnala quanto riportato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione in merito agli accadimenti caratterizzanti l'attività svolta dalla Società che hanno determinato impatti soprattutto in termini di maggiori costi consuntivati e da sostenere, per gli oneri di ripristino ambientale, lo smaltimento fuori regione e i nuovi investimenti da effettuare al fine di garantire l'attuazione futura di un nuovo modello gestionale dei rifiuti. E' stato redatto un piano economico finanziario che ipotizza un assorbimento iniziale di risorse finanziarie esterne a copertura dei debiti associabili ai sopra citati costi e una previsione di rimborsare nel tempo il relativo indebitamento attraverso le entrate derivanti dall'incasso dei corrispettivi connessi al sostenimento di tali oneri. La necessità di reperire le risorse finanziarie per la realizzazione del piano, indica un possibile scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale della Società. Nella nota integrativa al paragrafo "criteri di redazione del bilancio" sono illustrate le ragioni in base alle quali è stato ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio."

Osservazioni e proposte sul bilancio d'esercizio

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel

che riguarda la sua formazione e struttura.

000113 / 2013

Ai fini della continuità aziendale si rileva a titolo di informazione quanto riportato dagli amministratori nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa, che hanno determinato impatti soprattutto in termini di extracosti e in termini di nuovi investimenti da effettuare al fine di garantire un nuovo modello gestionale dei rifiuti. Come evidenzia la relazione sulla gestione è stato redatto un piano economico finanziario a copertura dei debiti associabili ai sopracitati costi e una previsione di rimborsare nel tempo il relativo indebitamento attraverso le entrate derivanti dall'incasso dei corrispettivi connaturati al sostenimento di tali oneri. La necessità di reperire le risorse finanziarie per la realizzazione del piano, indica un possibile scenario di incertezza che può fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale della Società. Nella nota integrativa al paragrafo "criteri di redazione del bilancio" sono illustrate le ragioni in base alle quali gli amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio.

Valutazioni conclusive

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi, ulteriori rispetto a quanto già descritto, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

In conclusione il Collegio Sindacale per quanto di sua competenza non ravvisa motivi ostativi in ordine all'approvazione del bilancio consolidato che presenta un utile di esercizio pari a Euro 525.000.

Genova, 28 luglio 2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Colella (Presidente)

Dott.ssa Ilaria Gavuglio (Sindaco effettivo)

Dott. Roberto Bozzo (Sindaco effettivo)

**COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.
20, COMMA 3 DEL D.P.R. N. 445/2000.**

**BOLLO VIRTUALE ASSOLTO IN ENTRATA AI SENSI DI: GE
AUTORIZZAZIONE N. 17119 DEL 16.05.2002**

A.M.I.U. Genova SpA - Unipersonale

BILANCIO AL 31-12-2015

A.M.I.U. Genova spa - STATO PATRIMONIALE		2015	2014	VARIAZIONI
ATTIVITA'				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
		-	-	-
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		252.117	271.366	-19.249
7) altre		861.563	1.050.117	-188.554
Totale		1.113.680	1.321.483	-207.803
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati		58.701.406	60.765.930	-2.064.524
2) impianti e macchinari		26.263.075	29.056.467	-2.793.392
3) attrezzature industriali e commerciali		115.846	145.326	-29.480
4) altri beni		8.631.806	11.341.788	-2.709.982
5) immobilizzazioni in corso e acconti versati		39.000	3.087.102	-3.048.102
Totale		93.751.133	104.396.613	-10.645.480
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate		792.756	792.756	-
b) imprese collegate		298.964	298.964	-
d) altre imprese		415.028	415.028	-
2) Crediti				
d) verso altri				
a) correnti		1.037.593	1.124.059	-86.466
b) scadenti oltre l'anno		2.075.186	3.112.780	-1.037.594
4) Azioni proprie		1.080.198	1.080.198	-
Totale		5.699.725	6.823.785	-1.124.060
Totale immobilizzazioni		100.564.538	112.541.881	-11.977.343
C) Attivo circolante				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.747.729	1.675.885	71.844
3) Lavori in corso su ordinazione		-	-	-
Totale		1.747.729	1.675.885	71.844
II Crediti :				
1) Verso utenti e clienti				
a) correnti		13.359.779	15.541.542	-2.181.763
b) scadenti oltre l'anno		1.699.724	1.555.108	144.616
2) Verso imprese controllate				
1) Verso imprese controllate		2.365.760	1.180.286	1.185.474
3) Verso imprese collegate				
3) Verso imprese collegate		903.693	763.423	140.270
4) Verso controllanti				
a) correnti		8.515.304	71.172.711	-62.657.407
b) scadenti oltre l'anno		85.496.108	0	85.496.108
4 bis) Crediti tributari				
4 bis) Crediti tributari		13.291.059	2.297.921	10.993.138
b) scadenti oltre l'anno		4.033.198	4.033.198	-
5) Crediti verso altri				
a) correnti		4.326.840	3.737.406	589.434
b) scadenti oltre l'anno		917.757	917.757	-
Totale		134.909.222	101.199.352	33.709.870
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) Partecipazioni in imprese controllate		-	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate		-	4.650	-4.650
4) Altre partecipazioni		-	-	-
Totale		-	4.650	-4.650
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		16.183.050	29.743.675	-13.560.625
3) Denaro e valori in cassa		13.608	11.350	2.258
Totale		16.196.658	29.755.025	-13.558.367
Totale attivo circolante		152.853.609	132.634.912	20.218.697
D) Ratei e risconti attivi				
1) Ratei attivi		-	-	-
2) Risconti attivi		2.179.465	2.493.415	-313.950
Totale		2.179.465	2.493.415	-313.950
TOTALE ATTIVO		255.597.612	247.670.208	7.927.404

A.M.I.U. Genova spa - STATO PATRIMONIALE	2015	2014	VARIAZIONI
PASSIVITA'			
A) Patrimonio netto			
I Capitale Sociale	14.143.276	14.143.276	-
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.283.012	1.283.012	-
IV Riserva legale	314.103	308.250	5.853
VI Riserve per azioni proprie	1.080.198	1.080.198	-
VII Altre riserve, distintamente indicate			
d) Riserva straordinaria	215.961	215.961	-
VIII Utili (perdite) riportate a nuovo	708.626	597.424	111.202
IX Utile (perdita) dell'esercizio	121.579	117.055	4.524
Totale	17.866.755	17.745.176	121.579
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Per imposte anche differite	-	-	-
3) Altri fondi	97.124.683	92.561.465	4.563.218
Totale	97.124.683	92.561.465	4.563.218
C) Trattamento di fine rapporto	26.288.717	26.998.063	-709.346
D) Debiti:			
4) Verso banche			
a) correnti	35.080.659	29.072.880	6.007.779
b) scadenti oltre l'anno	16.901.529	20.210.017	-3.308.488
7) Verso fornitori	26.171.683	21.428.407	4.743.276
9) Verso imprese controllate	5.199.262	5.025.908	173.354
10) Verso imprese collegate	-	-	-
11) Verso controllanti			
a) scadenti entro l'anno	3.874.474	3.984.215	-109.741
b) scadenti oltre l'anno	-	-	-
12) Debiti tributari	1.596.290	4.812.202	-3.215.912
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.828.942	4.139.861	-310.919
14) Altri debiti	5.329.477	6.889.985	-1.560.508
Totale	97.982.316	95.563.475	2.418.841
E) Ratei e risconti passivi			
1) Ratei passivi	-	-	-
2) Risconti passivi	16.335.141	14.802.029	1.533.112
Totale	16.335.141	14.802.029	1.533.112
TOTALE PASSIVO	255.597.612	247.670.208	7.927.404

A.M.I.U. Genova spa - CONTO ECONOMICO	2015	2014	VARIAZIONI
A - VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 - Ricavi			
a) Delle vendite e delle prestazioni			
a1 - Ricavi per prestazioni al Comune di Genova	113.142.036	111.128.418	2.013.618
a2 - Ricavi per servizi diversi Comune Ge Servizi cimiteriali	29.496.611	6.485.629	23.010.982
a3 - Ricavi per conferimenti e RD	1.508.292	1.518.295	-10.003
a4 - Ricavi per prestazioni diverse	11.188.318	12.177.533	-989.215
a5 - Ricavi per vendite	7.456.449	7.303.357	153.092
	351.089	425.069	-73.980
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	163.142.795	139.038.301	24.104.494
3 - Variazioni dei lavori in corso	-	-	-
5 - Altri ricavi e proventi			
a1 - proventi e ricavi diversi	354.824	63.464.789	-63.109.965
a2 - rimborsi e recuperi diversi	3.516.585	3.462.018	54.567
c - contributi in conto esercizio	194.744	69.013	125.731
d - contributi in conto capitale	1.005.334	1.013.696	-8.362
5 - Altri ricavi e proventi	5.071.487	68.009.516	-62.938.029
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	168.214.282	207.047.817	-38.833.535
B - COSTI DELLA PRODUZIONE			
6 - Per materie prime, ecc.	7.043.404	8.063.348	-1.019.944
7 - Per servizi	62.677.788	33.661.232	29.016.556
8 - Per il godimento di beni di terzi	4.018.494	3.245.042	773.452
9 - Per il personale			
a - salari e stipendi	51.450.093	52.256.997	-806.904
b - oneri sociali	17.290.674	17.833.253	-542.579
c - trattamento di fine rapporto	4.656.418	4.420.605	235.813
e - altri costi	4.446	4.955	-509
9 - Per il personale	73.401.631	74.515.810	-1.114.179
10 - Ammortamenti e svalutazioni			
a - ammortamento immateriali	347.933	377.963	-30.030
b - ammortamento materiali	10.163.794	10.279.793	-115.999
d - svalutazione crediti	-	-	-
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	10.511.727	10.657.756	-146.029
11 - Variazioni delle rimanenze	-71.844	-239.754	167.910
12 - Accantonamenti per rischi	252.072	465.046	-212.974
13 - Altri accantonamenti	6.640.518	68.414.740	-61.774.222
14 - Oneri diversi di gestione	3.890.470	5.782.767	-1.892.297
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	168.364.260	204.565.987	-36.201.727
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-149.978	2.481.830	-2.631.808
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15 - Proventi da partecipazioni	-	-	-
a - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
b - da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
c - da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-	-
d - Proventi diversi dai precedenti da:	-	-	-
d1 - imprese controllate	-	-	-
d2 - imprese collegate	-	-	-
d3 - enti pubblici di riferimento	-	-	-
16 - Altri proventi finanziari	615.407	177.933	437.474
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	615.407	177.933	437.474
17 - Altri oneri finanziari	-1.317.926	-1.271.241	-46.685
TOTALE ONERI FINANZIARI	-1.317.926	-1.271.241	-46.685
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-702.519	-1.093.308	390.789
D - RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARE			
18 - Rivalutazioni	-	-	-
19 - a - svalutazioni di partecipazioni	-	-132.131	132.131
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARE	-	-132.131	132.131
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20 - Proventi straordinari			
a - plusvalenze da alienazioni	-	-	-
b - proventi straordinari	1.442.848	1.763.631	-320.783
Totale punto E - 20	1.442.848	1.763.631	-320.783
21 - Oneri straordinari			
a - Minusvalenze da alienazioni	-	-	-
b - Oneri straordinari	-4.650	-	-4.650
Totale punto E - 21	-4.650	-	-4.650
TOTALE ONERI E PROVENTI STRAORDINARI	1.438.198	1.763.631	-325.433
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	585.701	3.020.022	-2.434.321
IMPOSTE SUL REDDITO - IRES	-327.633	-	-327.633
IMPOSTE SUL REDDITO - IRAP	-136.489	-2.902.967	2.766.478
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	121.579	117.055	4.524

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 121.579 come articolato nel prospetto seguente.

Valore della Produzione	168.214.282
Costi Operativi	150.959.943
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.254.339
Ammortamenti e Accantonamenti	17.404.317
Saldo gestione finanziaria	- 702.519
Saldo gestione straordinaria	1.438.198
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	585.701
Imposte	-464.122
UTILE DELL'ESERCIZIO	121.579

Le componenti delle singole voci sono dettagliate e commentate nella Nota Integrativa.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Il 2015 può essere definito come l'anno del "cambio di rotta" dell'Azienda, un cambio di impostazione strategica avviato in quello che è stato certamente uno degli anni più problematici da quando esiste AMIU.

Nel corso dell'anno infatti l'Azienda ha dovuto affrontare la fase emergenziale conseguente alla chiusura della discarica di Scarpino, ma ha saputo gestire tale situazione sia mettendo in campo le soluzioni per uscire dall'emergenza manifestatasi nel 2014 (dovuta alle problematiche della discarica) che avviando nel contempo le azioni per la realizzazione di un moderno ciclo industriale dei rifiuti, secondo quanto previsto dal Piano industriale.

Nel 2015 sono stati infatti realizzati gli interventi di messa in sicurezza e monitoraggio della discarica di Scarpino, così come sono stati progettati (e ormai autorizzati) gli interventi per la chiusura definitiva dei lotti 1 e 2 che consentiranno l'utilizzo di Scarpino quale sede della nuova impiantistica, che nel 2015 è stata configurata compiutamente. Al riguardo è stata portata a termine la progettazione preliminare degli impianti necessari per il nuovo modello di trattamento, nel paradigma di un ciclo dei rifiuti orientato al recupero di materia e all'economia circolare. Sul fronte della raccolta è stato pianificato e avviato insieme al CONAI e al Comune di Genova un nuovo e più deciso piano per la raccolta differenziata su tutta la città (funzionale al raggiungimento degli obiettivi di legge).

Tutto questo è stato realizzato puntando sull'innovazione nei processi e sul coinvolgimento dei cittadini e del territorio quali pilastri fondamentali delle azioni avviate per realizzare il Piano industriale.

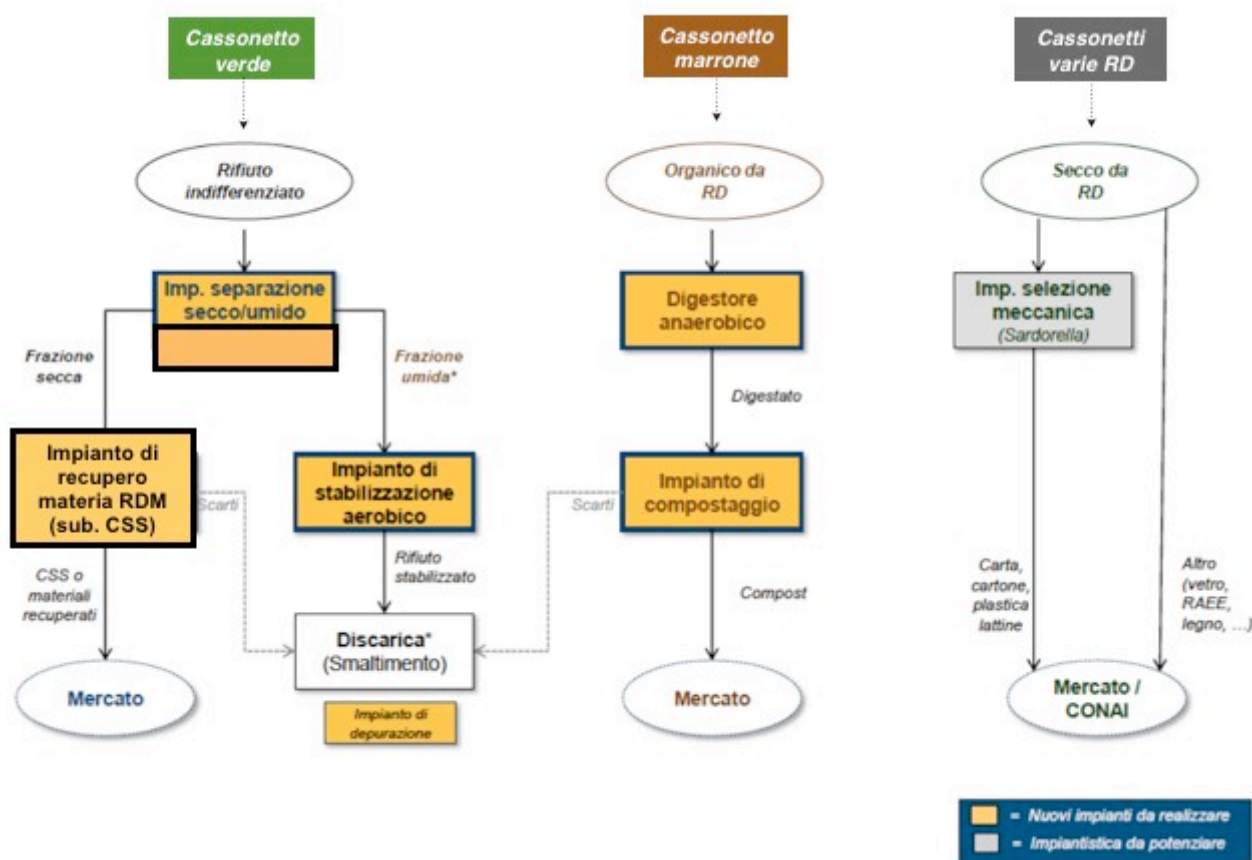
Di seguito una sintesi del complesso di attività poste in essere da AMIU nel 2015 nell'ambito di questo "cambio di rotta".

Impiantistica

AMIU ha definito un nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti che supera definitivamente il modello centrato sulla discarica; tale nuovo modello (in linea con il Piano regionale dei rifiuti approvato a marzo 2015) è invece orientato al recupero spinto di materia, e si articola in:

1. impianto di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo (capacità di trattamento 235.000 t/anno);
2. impianto per trattamento del residuo secco da selezione: è un impianto per il recupero spinto di materia (capacità di trattamento stimata in 150.000 ton/anno espandibili a 200.000);
3. impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata: prevista la realizzazione di un biodigestore anaerobico di capacità di trattamento stimata in 60.000 ton/anno;
4. impianto per la separazione delle componenti secche della raccolta differenziata: separazione del multi materiale leggero (plastica, alluminio, banda stagnata) e della carta/cartone - attualmente collocato in via Sardorella;
5. discarica di servizio: Scarpino 3, nuovo lotto della discarica di Scarpino nel quale verrà collocato lo "stabilizzato" derivante dal sottovaglio dell'impianto di selezione e, in una fase successiva, della parte residua dell'impianto di trattamento del secco.

Lo schema del nuovo ciclo dei rifiuti di AMIU è pertanto il seguente:



Rispetto a tale disegno strategico AMIU nel corso del 2015:

- ha presentato agli enti competenti dapprima la progettazione preliminare (ad aprile '15) e, successivamente, la progettazione definitiva degli impianti "selezione e biostabilizzazione" (vd p.to 1 prec.) e "Discarica di servizio Scarpino 3" (vd. p.to 5 prec.);
- ha individuato una serie di aree idonee alla realizzazione dell'impianto per trattamento del residuo secco da selezione fino al perfezionamento dell'acquisizione di una di queste aree per poi avviare la relativa progettualità (area "Campi", di proprietà AMT);
- ha individuato un'area ottimale per la realizzazione dell'impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata (biodigestore anaerobico) (vd p.to 3 prec.) e ha in corso la stipula di accordi con altri impianti in regione e nell'immediato fuori-regione per la gestione della fase transitoria rispetto alla realizzazione del proprio impianto.
- AMIU ha inoltre avviato la progettazione di un nuovo impianto per il pre-trattamento del percolato (relativo ai lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, in fase di capping definitivo), come richiesto dalla Città Metropolitana nel mese di agosto 2015.

Oltre a questa impiantistica AMIU ha presentato (maggio 2015) il Piano per la realizzazione delle nuove isole ecologiche nella città di Genova, nei Municipi mancanti di tali strutture.

Ha successivamente presentato (novembre) il progetto per la realizzazione della prima di queste isole ecologiche (area Levante).

Messa in sicurezza della discarica di Scarpino (lotti 1 e 2)

- Piano di emergenza: è stato consegnato da AMIU e approvato dagli enti in via sperimentale un nuovo Piano di emergenza, nel quale trovano collocazione anche gli impianti “mobili” di trattamento del percolato installati a Scarpino (già collaudati) e ulteriori serbatoi di stoccaggio del percolato stesso;
- stabilità: è stato realizzato il sistema di pozzi e dreni funzionale a mantenere il battente idraulico della discarica ad un livello tale da garantire il rispetto dell'indice di stabilità di legge. Nel mese di novembre 2015 si sono raggiunti gli indici di stabilità di legge anche in campo sismico;
- è stato realizzato un nuovo sistema di monitoraggio h24 di tutta la principale strumentazione in loco presso la discarica, accessibile da remoto che verrà estesa a tutti i sistemi di monitoraggio.

Definizione di un apposito Piano Finanziario per sostenere i costi delle azioni conseguenti alla chiusura della discarica.

Nel mese di luglio 2015 AMIU ha proposto all'approvazione della Città Metropolitana (approvazione poi avvenuta con provvedimento CM 2854/15) un Piano Finanziario per la copertura dei costi che l'azienda andrà a sostenere per ottemperare alle richieste degli Enti preposti in relazione principalmente:

1. al procedimento di chiusura dei due lotti di discarica di Scarpino (Lotto 1 e Lotto 2) disposto dall'Autorità Competente e in ragione del quale AMIU dovrà procedere con il c.d. “capping” della discarica e, successivamente, con la gestione post operativa dei due lotti citati per un periodo di 30 anni, costi stimati in 63 milioni di Euro;
2. ai costi per la realizzazione di un impianto di pre-trattamento del percolato, stimati (in allora) in Euro 14 milioni;
3. ai costi di conferimento dei rifiuti sostenuti nel 2015 presso impianti terzi, conseguenza diretta della chiusura della discarica di Scarpino, i cui valori a consuntivo ammontano ad Euro 28 milioni.
4. ai costi per il finanziamento dello sfasamento temporale fra il periodo in cui vengono sostenuti finanziariamente i costi e l'arco temporale in allora ipotizzato trentennale di remunerazione tariffaria degli stessi (costi per interessi).

La stima dei costi di cui al p.to 1 precedente è basata sulla perizia predisposta da Golder Associates, primaria Società di consulenza nei settori delle scienze della terra, dell'ambiente e dell'energia, ai fini del bilancio 2014.

L'arco temporale trentennale per la remunerazione dei costi sopra citati è stato definito così come approvato dalla Città Metropolitana e recepito dal Comune di Genova – nell'interesse della collettività rispetto all'addebito in un'unica soluzione di detti oneri.

Il piano tariffario trentennale sottostante sarà soggetto a congruagli in presenza di significative variazioni estimative che dovessero concretizzarsi nel momento dell'effettivo sostenimento di tali costi.

Raccolta differenziata

- Nei primi 6 mesi del 2015 è proseguita l'attività di incremento della raccolta della frazione umida, secondo il Piano realizzato nel 2014, raccolta che ha raggiunto i quartieri di Foce, Quinto, Nervi, e Sestri ponente.
- Parallelamente a tale attività AMIU nel periodo ha comunque realizzato un'analisi critica del proprio modello di Raccolta Differenziata (sotto la supervisione di un consulente hoc

appositamente individuato, Mariella Maffini, una delle principali professionalità nazionali del settore) e, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dall'Azionista, ha lanciato un nuovo progetto di raccolta differenziata spinta che prevede l'introduzione della raccolta differenziata porta a porta in alcuni insediamenti collinari, l'aumento della raccolta dell'organico presso i grandi produttori e, infine, grazie ad un impegno mirato insieme al Consorzio Nazionale per la raccolta di carta e cartone Comieco, l'aumento di questo tipo di raccolta negli uffici pubblici e tra i commercianti.

- Il livello di raccolta differenziata raggiunto a Novembre 2015 è pari a circa il 39%.
- Oltre a questo AMIU ha firmato (18 dicembre) un accordo con CONAI e Comune di Genova per una ri-progettazione avanzata della RD in città con il supporto di CONAI, progetto che sarà realizzato entro marzo 2016 e che sarà immediatamente avviato anche per ottemperare a quanto previsto dalla legge regionale 1 dicembre 2015 n. 20.

Organizzazione interna

- E' stata effettuata una rivisitazione completa (in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza) di tutte le procedure interne collegate agli adempimenti relativi alla D.Lgs.231/2001 e s.m.i.
- E' stata effettuata una rivisitazione completa delle procedure di gara e di quelle relative all'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge.
- Si è provveduto alla nomina del Responsabile Anticorruzione (nella persona del Dott. Luciano Di Noto, già Procuratore Generale aggiunto presso la Corte Suprema di Cassazione) e sono state avviate le attività relative al Piano anticorruzione predisposto dall'Azienda.
- Vi è stata la predisposizione di un nuovo organigramma aziendale con ri-attribuzione di funzioni tra i dirigenti in funzione delle nuove attività avviate negli ambiti precedentemente illustrati.
- Con l'obiettivo di riorganizzare il Gruppo per funzioni centrali è stato introdotto un nuovo sistema di controllo di gestione multi-societario utile anche ad assicurare un adeguato, completo e tempestivo set di informazioni a supporto delle decisioni strategiche aziendali.
- E' stata avviata un'attività finalizzata all'ottimizzazione della gestione dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo sia in termini di processi/procedure informatiche che ruoli/responsabilità organizzative a livello Gruppo (AMIU, AMIU Bonifiche, GE.AM.).
- L'Azienda sta inoltre effettuando un significativo investimento organizzativo mirato ad ottimizzare/innovare le aree commerciali e tecnologiche ("operations").

Innovazione

E' stato formalmente avviato il gruppo di lavoro interno "AMIU Smart Lab", che nei primi sei mesi del 2015 ha operato in particolare sul fronte dell'euro-progettazione, presentando una serie di progetti attualmente in fase di valutazione dalla UE sugli argomenti:

- coinvolgimento delle famiglie e con l'introduzione di tecnologie di monitoraggio della produzione di rifiuti pro-capite;
- economia circolare;
- incremento del recupero di risorse da rifiuti;
- gestione integrata di tutte le tipologie di rifiuto legnoso (che in Liguria include anche il legno abbandonato nei boschi che contribuisce al rischio di alluvioni);
- smaltimento di pitture e le vernici per trasformazione in un materiale inerte per usi edili;
- gestione dei rifiuti edili;

- sviluppo di nuovi mezzi innovativi per la raccolta, più performanti per l'ambiente e più attenti alle necessità degli operatori, anche nella logica di prevenzione e invecchiamento attivo sul luogo di lavoro.

AMIU Smart Lab ha inoltre curato una serie di progetti specifici tra i quali quello della raccolta differenziata all'aeroporto di Genova e dell'efficientamento energetico dell'Azienda (ai sensi del D.Lgs. 102/2014).

AMIU Smart Lab ha, inoltre, avviato una proficua collaborazione con la struttura di progettazione e quella del Comune di Genova, in ottica di collaborazione anche con i temi della Smart City e con Ticass (il Polo Regionale di Innovazione Energia-Ambiente) per lo sviluppo di progetti e per diffondere e applicare i temi dell'Economia Circolare in Liguria, in particolare attraverso il Forum dell'Economia Circolare (iniziativa promossa da AMIU stessa).

Razionalizzazione delle società partecipate

AMIU ha presentato al Comune di Genova un piano di razionalizzazione e/o chiusura di tutte le Società del Gruppo considerate non strategiche. Al termine di tale processo, che si completerà entro fine anno 2016, nel Gruppo rimarranno operative le Società GE.AM e AMIU Bonifiche.

Procedimenti diversi

Per quanto concerne i procedimenti che la società ha dovuto affrontare nel corso dell'anno 2015, in estrema sintesi si possono individuare due filoni:

- 1) Il procedimento penale che ha riguardato AMIU sotto il profilo di commesse violazioni in materia ambientale (tracimazioni percolato discarica di Scarpino) che ha visto coinvolti dipendenti della società insieme ad esponenti della Città Metropolitana, oltre alla contestata violazione del Modello 231/2001. In conseguenza di ciò i funzionari sono stati allontanati, e si sono avvalsi di un legale di loro fiducia. La posizione della 231 è stata definita con patteggiamento e si concluderà con il pagamento di una sanzione pecuniaria (avvenuta nel 2016).
- 2) Il procedimento penale che ha visto coinvolti i Dirigenti della società nell'inchiesta degli appalti realizzando turbative d asta e corruzione per assicurare affidamenti di opere e servizi da parte di AMIU, con remunerazioni a diverso titolo. La società è persona offesa .

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ALLA LUCE DEI FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Le aspettative per il 2016 sono positive, in quanto si stanno realizzando le condizioni al contorno necessarie a concretizzare l'attività già avviata nel 2015 per raggiungere l'obiettivo della messa in sicurezza dell'Azienda e dell'attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti con il superamento del modello centrato sulla discarica.

In particolare si segnala che nei primi mesi del 2016

- la progettualità proposta da AMIU per la fase di "uscita dall'emergenza" – per quanto non già autorizzato nel 2015 - è stata approvata dalla Conferenza dei servizi del 5 luglio 2016, e conseguentemente la previsione dell'apertura della discarica di Scarpino lotto 3 (primo step

della realizzazione del nuovo polo impiantistico) è prevista per l'inizio dell'anno 2017, fatto che dovrebbe determinare una apprezzabile riduzione degli oneri per conferimenti fuori regione nel corso del 2017;

- l'impiantistica proposta da AMIU è stata assunta formalmente nell'ambito del nuovo Piano Metropolitano dei rifiuti;
- il Comune di Genova ha incluso il sopracitato Piano finanziario 2015 per le criticità di Scarpino quale parte integrante della TARI 2016 – sostenendo al contempo AMIU rispetto alla relativa esposizione finanziaria attraverso un finanziamento da 25 milioni di euro deliberato dalla Giunta Comunale nel luglio 2016;

L'azionista ha formalmente avviato le procedure per la ricerca di un partner industriale per la Società tramite una manifestazione di pubblico interesse che dovrebbe essere pubblicata entro il corrente mese di Luglio 2016; in diversi contesti (in particolare tavoli di confronto con i Sindacati) l'Amministrazione ha evidenziato la volontà politica di addivenire ad un prolungamento dell'attuale contratto di servizio (ad oggi valido fino al 2020) nell'ambito di tale percorso di ricerca di un partner industriale

Di seguito in maniera maggiormente analitica i principali fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e non già precedentemente illustrati.

Impiantistica per il nuovo ciclo dei rifiuti

- Come detto AMIU ha definito un nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti, che ha trovato riscontro in una serie di Delibere del Consiglio comunale; per consentire il finanziamento di tale configurazione impiantistica AMIU ha richiesto al Comune di Genova (21 aprile 2016) un prolungamento dell'attuale contratto di servizio quanto meno per la sola parte "smaltimenti", così da garantire i relativi flussi finanziari.
- Lo stesso Piano impiantistico è stato inviato al Comune di Genova (22 aprile 2016) per l'avvio delle necessarie procedure per l'integrazione di tale scenario impiantistico nel redigendo Piano Metropolitano dei rifiuti; detto Piano Metropolitano è stato approvato il 18 maggio 2016 ed ha integralmente recepito la proposta di impiantistica di AMIU, determinandone anche la congruità di massima a livello economico (condizione necessaria per avviare l'iter di prolungamento del contratto di servizio sopra indicato).
- AMIU ha inoltre avviato la progettazione di un nuovo impianto per il pre-trattamento del percolato (relativo ai lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, collocato a Scarpino), come richiesto dalla Città Metropolitana nel mese di agosto 2015; sono attualmente in corso le procedure di gara per la realizzazione dell'impianto da parte della Stazione Unica Appalti del Comune di Genova– si prevede che l'impianto sarà operativo entro 1 anno dall'aggiudicazione. Il costo di tale impianto è significativamente maggiore di quello ipotizzato nel piano finanziario del 2015, a causa di una diversa configurazione richiesta dagli enti; ciò comporterà la necessità di una revisione del Piano finanziario stesso, già prevista negli accordi con la Città Metropolitana.

Attività di chiusura dei lotti 1 e 2 della Discarica di Scarpino e Piano Finanziario per sostenere i costi delle azioni conseguenti alla chiusura della discarica.

Come già evidenziato la progettualità proposta da AMIU per la fase di "uscita dall'emergenza"– per quanto non già autorizzato nel 2015 - è stata approvata dalla Conferenza dei servizi del 5 luglio 2016; in particolare:

- Lotto S1: iniziata l'attività di capping definitivo.
- Lotto S2: il 5 luglio 2016 è stato autorizzato il progetto di capping definitivo presentato da AMIU; immediatamente dopo saranno avviate le attività di capping a partire dal quadrante Q2, che diventerà il fondo del nuovo lotto S3 di discarica – si ipotizza il possibile utilizzo di un primo lotto della nuova discarica (qualora autorizzato) nei primissimi mesi del 2017.

Piano Finanziario per sostenere i costi delle azioni conseguenti alla chiusura della discarica lotti 1 e 2

Con l'approvazione del "Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016" (DCC-2016-23 Deliberazione approvata dal Consiglio Comunale nella seduta pubblica del 26/04/2016) il Comune di Genova ha definitivamente recepito la delibera della Città Metropolitana che definisce che il suddetto Piano Finanziario è da riconoscere in tariffa, in quota trentennale.

Fidejussioni

Fidejussioni: è in corso da parte della SUAC la gara per le polizze relative alla chiusura e post gestione trentennale dei due lotti S1 e S2 della discarica (in chiusura definitiva), a breve verrà predisposta la gara per la polizza relativa alla Discarica della Birra.

Raccolta differenziata

AMIU ha sottoscritto un accordo con CONAI e Comune di Genova per una ri-progettazione avanzata della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia in città grazie al supporto dello stesso CONAI; il progetto è funzionale a raggiungere gli obiettivi della citata LR 1 dicembre 2015 n.20, è stato consegnato a fine marzo al Comune ed è stato immediatamente avviato, secondo un preciso crono programma che prevede l'affiancamento del CONAI per tutta la fase di start up sui primo 120 mila utenti.

Procedimenti diversi

- Vicenda "Scarpino"
AMIU ha ritenuto di definire con il rito del c.d. patteggiamento il proc. pen. n. 7583/11/21 RGNR che la vedeva imputata di illeciti amministrativi conseguenti a reati ambientali commessi nel suo interesse da alcuni dirigenti aziendali. A seguito dell'accordo con la Procura il GUP ha applicato ad AMIU la pena complessiva di € 136.000 di sanzione. L'accesso al rito premiale del patteggiamento ha come presupposto la presa d'atto da parte della Procura del fatto che ad oggi AMIU si è dotata di un modello di organizzazione e gestione ed ha completamente rinnovato il management.
- Vicenda "Switch 1988"
Relativamente ai procedimenti giudiziari che hanno visto indagati alcuni dipendenti AMIU per la vicenda "SWITCH 1988" afferenti gli anni passati fino al 2013, si precisa che Amiu è esclusivamente parte lesa in tale vicenda in quanto a suo danno si sarebbero verificate palesi violazioni di norme di legge finanche ipotesi di truffa; pertanto Amiu si è costituita parte offesa da oltre un anno.
Sul tema "raccolta differenziata" è, peraltro, indubbio che con l'attuale gestione Amiu ha avviato un deciso cambio di passo rispetto al passato, cambio di passo delineato nel nuovo piano industriale, approvato a settembre 2014 mirato ad assicurare massima trasparenza e coerenza con quanto previsto dalla legge. Si tratta di un piano che pone al centro il tema

della gestione trasparente dei rifiuti e prevede sistemi di rilevazione che consentiranno di arrivare ad identificare puntualmente le quantità prodotte da ciascun utente seguendo la destinazione dei materiali, nell'ottica del massimo recupero.

Rispetto ai dipendenti di Amiu coinvolti nella vicenda ha adottato opportuni provvedimenti disciplinari.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società intrattiene rapporti di reciproca fornitura con le Società partecipate e la Capogruppo a condizioni di mercato. Tali rapporti sono dettagliati nella Nota Integrativa.

PARTECIPAZIONI

L'elenco delle partecipazioni detenute dalla Società al 31 Dicembre 2015 è il seguente:

• AMIU Bonifiche spa	100%
• ISAB srl	100%
• Ecolegno Genova srl	51%
• GE.AM Gestioni Ambientali spa	51%
• Quattroerre spa in liquidazione	51%
• Cerjacspa	49%
• S.A.TER spa	49%
• VEGA scrl	35%
• REFRI srl	6,12%
• Sviluppo Genova	2,5%

Il valore delle suddette partecipazioni è dettagliato nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2015 si è conclusa la liquidazione di Liguriambiente Scrl.

Nel corso dell'esercizio è proceduta la fase liquidatoria della società Quattroerre spa iniziata nel 2013.

Rapporti con società controllate

I ricavi di AMIU per servizi resi nei confronti delle società controllate ammontano a 1.273 mila euro, di cui: 962 mila euro verso Ge.am spa; 9 mila euro verso Ecolegno Genova srl e 302 mila euro verso AMIU Bonifiche spa.

I costi per servizi ricevuti ammontano a 5.928 mila euro, di cui: 1.380 mila euro da Ge.am spa; 760 mila euro da Ecolegno Genova srl; 3.335 mila euro da AMIU Bonifiche spa; 451 mila euro da Quattroerre spa e 2 mila euro da ISAB srl.

Rapporti con la controllante

I Ricavi di AMIU per servizi resi nei confronti del Comune di Genova ammontano a circa 145,5 milioni euro.

Il valore complessivo per tributi, imposte e servizi ricevuti è pari a 1,2 milioni di euro.

Per i rapporti di natura patrimoniale intercorrenti con le società controllate ed il Comune di Genova si rimanda ai relativi prospetti della Nota Integrativa.

PERSONALE

L'organico aziendale al 31/12/2015 è costituito da 1.578 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (di cui 32 nella Divisione Servizi Funerari) così articolato:

- 6 Dirigenti
- 281 Impiegati
- 1.291 Operai

Al 31/12/2015 sono presenti in azienda anche 12 operai e 1 Direttore Generale con contratto a tempo determinato.

La consistenza numerica media del personale nell'esercizio 2015 ammonta a circa 1.537 unità, così articolata: 7 Dirigenti, 276 Impiegati e 1.254 Operai. Si evidenzia che la consistenza numerica media 2014 era pari a 1.540 unità.

COPERTURA DA RISCHI E INCERTEZZE FUTURE

I rischi a cui è esposta la società sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- *Rischi operativi e di mercato*: la società è dotata di una struttura adeguata al corretto adempimento di tutti gli obblighi connessi alla propria attività e tutte le decisioni rilevanti sono oggetto di verifiche e approvazione in base al sistema di deleghe e procure vigente in azienda. Vista la particolarità dell'attività svolta dall'Azienda, si segnala che tutti i rischi di qualsiasi natura a tale attività riferibili sono stati compiutamente coperti da appositi fondi.
- *Rischi correlati a stime significative*: la predisposizione del bilancio richiede l'uso di stime contabili i cui valori dipendono dal verificarsi delle assunzioni poste alla base delle valutazioni effettuate. Gli amministratori hanno identificato come "stime rilevanti" per il bilancio:
 - quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura della discarica della Birra. Golder Associates - Società internazionale che fornisce servizi di consulenza, progettazione e costruzione nei settori delle scienze della terra, dell'ambiente e dell'energia – è stata incaricata e ha elaborato la perizia (asseverata) inerente la valutazione degli oneri di chiusura della discarica della Birra;
 - quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura e gestione post mortem della discarica di Scarpino lotti 1 e 2. La stima di tali costi è basata sulla perizia predisposta da Golder Associates ai fini del bilancio 2014. Si ritiene che le ipotesi prudenziali, poste alla base della valutazione effettuate l'anno scorso non abbiano subito significativi scostamenti, tali da rendere necessario un aggiornamento della perizia. Tuttavia per entrambi i costi non si esclude che le stime potrebbero differire anche significativamente, in ragione del verificarsi di futuri mutamenti di scenario e/o progettuali a oggi non prevedibili;
 - le assunzioni utilizzate per la realizzazione del piano economico finanziario;
 - il fatto che la Società opera attraverso un Contratto di Servizio che scadrà nel 2020. Le previsioni estimative, soprattutto con riguardo alla recuperabilità dei valori dell'attivo immobilizzato, sono state effettuate prudenzialmente considerando tale orizzonte temporale e i diritti e obblighi in capo alla Società in caso di mancato rinnovo. Non si può escludere che in caso di mancato rinnovo del Contratto di

Servizio o di *prorogatio* le stime potrebbero differire anche significativamente, in ragione del verificarsi di futuri mutamenti di scenario a oggi non prevedibili, anche in relazione ad evoluzioni normative.

- Gli amministratori – anche a seguito delle approvazioni avvenute da parte delle conferenze dei servizi di giugno e luglio 2016, immediatamente prima dell'approvazione del presente Bilancio - hanno ipotizzato la riapertura parziale della discarica ad inizio 2017, quale atto di avvio della realizzazione del polo impiantistico di Scarpino 3 e come misura idonea a prevedere un parziale calo degli extracosti per conferimenti fuori regione nel 2017. In caso di mancata o ritardata riapertura della stessa la Società dovrà sostenere i corrispondenti extra costi, principalmente per lo smaltimento fuori regione, che comunque dovranno essere remunerati in tariffa.

- *Rischi di non conformità a leggi e regolamenti: il settore in cui opera la Società comporta la necessità di dover valutare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti. In particolare i rischi a cui la Società è esposta sono per lo più ascrivibili a conformità verso disposizioni inerenti la gestione dei rifiuti e delle procedure aziendali. In relazione ad AMIU e/o ai suoi dipendenti, si può profilare il rischio di passività potenziali a titolo sanzionatorio, di bonifica o risarcitorio a seguito di accertate non conformità.*

Al fine di mitigare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti, la Società si è dotata di una struttura interna, affiancata da uffici legali esterni, atta a monitorare:

1. preventivamente, il rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili;
2. in caso di contenzioso o indagine, l'evoluzione dei procedimenti aperti anche con lo scopo di valutare gli esiti attesi delle controversie, individuare elementi o fatti che possono avere un impatto sulla gestione e quindi anche sul bilancio.

Sempre a titolo preventivo la Società è dotata di un modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza (composto da componenti esterni) titolato a svolgere i controlli necessari ed a garantire l'osservanza del modello.

- *Rischio di credito: il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita per la Società. Per la parte di crediti vantati verso enti pubblici, non sussiste un rischio apprezzabile di mancato incasso. Per la parte di crediti invece maturati nei confronti delle altre parti, le strutture aziendali competenti attivano le necessarie azioni finalizzate all'incasso. Ai fini del bilancio vengono effettuate le opportune valutazioni di recuperabilità dei crediti in essere a fine esercizio.*
- *Rischio di liquidità: il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e nelle scadenze definite. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono monitorati o gestiti dagli amministratori, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.*

La Società sta sostenendo significativi esborsi finanziari per extra costi per lo smaltimento dei rifiuti fuori regione successivamente alla chiusura della discarica di Scarpino ed in attesa dell'apertura del nuovo polo impiantistico, la cui prima parte è prevista – come detto - per l'inizio del 2017. Un eventuale ritardo rispetto a tale processo potrebbe però provocare, analogamente all'esercizio 2015, un aggravio di costi per lo smaltimento dei rifiuti fuori regione rispetto alla situazione ottimale a regime.

Finanziariamente, attraverso il contratto in essere con il Comune di Genova, la Società è di fatto titolata ad essere remunerata per i costi sostenuti nell'anno attraverso la TARI dell'anno successivo a quello di rilevazione economica degli oneri. Per quanto riguarda i costi per smaltimenti esterni

inerenti l'esercizio 2015 (che ammontano a circa Euro 28 milioni) il Comune di Genova – per i motivi già evidenziati - ha recepito la delibera della Città Metropolitana che prevede a partire dalla TARI 2016 una remunerazione a favore di AMIU dilazionata in 30 anni anziché integralmente nella TARI 2016. Tale circostanza comporta pertanto la necessità per AMIU di reperire nuove risorse finanziarie per gestire una situazione di carenza di liquidità nel 2016.

Al riguardo quindi l'Azienda e l'Azionista (periodicamente e puntualmente informato dagli Amministratori e dal Collegio Sindacale circa l'evoluzione della situazione finanziaria), hanno concordato una differente articolazione dei pagamenti da parte del Comune, e avviato una procedura finalizzata all'ottenimento ad AMIU della necessaria provvista finanziaria. Tale procedura ha prodotto un anticipo di liquidità di 25 milioni di euro a favore di AMIU da parte del Comune di Genova – Deliberazione DGC-2016-145 adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 14/7/2016.

In considerazione del fatto che anche per il 2016 si prevede un completo smaltimento dei rifiuti fuori regione, occorrerà valutare l'impatto (e quindi la fattibilità) di eventuali ulteriori dilazioni nell'erogazione ad AMIU dei corrispondenti corrispettivi nell'ambito della TARI 2017, per non impattare sulla situazione finanziaria della Società.

Gli Amministratori al riguardo - anche attraverso un flusso di informazioni periodico e puntuale - hanno avviato con l'Azionista un'attività di monitoraggio della situazione finalizzata alla messa in atto di tutte le azioni tese a garantire l'equilibrio finanziario di AMIU anche nel 2017.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31/12/2015 AMIU detiene n. 857.300 azioni proprie del valore nominale di € 1 ciascuna, acquisite il 19/05/2008 dalla società FilseSpA ai sensi dell'art. 2357 del codice civile.

ATTIVITÀ' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

La Società è di proprietà al 93,94% del Comune di Genova che esercita il controllo, come definito dagli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Il restante 6,06% è relativo ad azioni proprie possedute dalla stessa AMIU.

La Società svolge per il Comune di Genova il servizio integrato di Igiene Urbana sul territorio comunale, nonché altri servizi correlati, tutti regolamentati da specifiche convenzioni.

Si riporta qui di seguito la sintesi del Bilancio di Previsione 2015 del Comune di Genova.

COMUNE DI GENOVA - Bilancio Previsionale	2015 (mila euro)
ENTRATE	
Fondo pluriennale vincolato	321.133
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	542.636
Trasferimenti correnti	100.077
Entrate extratributarie	138.040
Entrate in c/capitale	53.360
Entrate da riduzione di attività finanziarie	80.000
Totale entrate finali	1.235.246
Entrate da accensioni di prestiti	61.322
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	208.055
Entrate per conto di terzi a partite di giro	174.883
Totale	1.679.506
Avanzo di amministrazione	30.237
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.709.743
SPESE	
Spese correnti	753.324
Spese in conto capitale	419.109
Spese per incremento di attività finanziarie	80.000
Totale spese finali	1.252.433
Spese per rimborso di prestiti	74.372
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	208.055
Spese per servizi per c/terzi	174.883
Totale	1.709.743
Disavanzo di amministrazione	0
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.709.743

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di meglio comprendere la struttura finanziaria dell'azienda si fornisce di seguito la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo la metodologia finanziaria e l'andamento dei principali indici correlati.

Non si rilevano ad oggi particolari criticità nella struttura patrimoniale, sebbene sarebbe auspicabile un maggior livello di capitalizzazione della società, anche alla luce degli sviluppi impiantistici.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA	2015		2014	
ATTIVO FISSO	191.673.732	75,0%	117.923.885	47,6%
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	94.864.813	37,1%	105.718.096	42,7%
PARTECIPAZIONI	2.586.946	1,0%	2.586.946	1,0%
CREDITI OLTRE 12 MESI	94.221.973	36,9%	9.618.843	3,9%
ATTIVO CIRCOLANTE	63.923.880	25,0%	129.746.323	52,4%
MAGAZZINO	1.747.729	0,7%	1.675.885	0,7%
CREDITI ENTRO 12 MESI	43.800.028	17,1%	95.817.348	38,7%
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZAZIONI	0	0,0%	4.650	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATA	16.196.658	6,3%	29.755.025	12,0%
RISCONTI ATTIVI A BREVE	2.179.465	0,9%	2.493.415	1,0%
CAPITALE INVESTITO	255.597.612	100,0%	247.670.208	100,0%
MEZZI PROPRI	17.866.755	7,0%	17.745.176	7,2%
CAPITALE SOCIALE	14.143.276	5,5%	14.143.276	5,7%
RISERVE	3.723.479	1,5%	3.601.900	1,5%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	154.388.488	60,4%	139.787.137	56,4%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	97.124.683	38,0%	92.561.465	37,4%
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	26.288.717	10,3%	26.998.063	10,9%
RISCONTI PER CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	14.073.559	5,5%	17.592	0,0%
DEBITI OLTRE 12 MESI	16.901.529	6,6%	20.210.017	8,2%
PASSIVITA' CORRENTI	83.342.369	32,6%	90.137.895	36,4%
DEBITI ENTRO 12 MESI	46.000.128	18,0%	46.280.578	18,7%
DEBITI ENTRO 12 MESI FINANZIARI	35.080.659	13,7%	29.072.880	11,7%
RISCONTI PASSIVI A BREVE	2.261.582	0,9%	14.784.437	6,0%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	255.597.612	100,0%	247.670.208	100,0%

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e l'andamento dei più significativi indici di redditività.

SITUAZIONE ECONOMICA RICLASSIFICATA	2015		2014	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	163.142.795	97,0%	139.038.301	67,2%
ALTRI PROVENTI	5.071.487	3,0%	68.009.516	32,8%
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	168.214.282	100,0%	207.047.817	100,0%
COSTI ESTERNI	77.558.312	46,1%	50.512.635	24,4%
VALORE AGGIUNTO	90.655.970	53,9%	156.535.182	75,6%
COSTO DEL PERSONALE	73.401.631	43,6%	74.515.810	36,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.254.339	10,3%	82.019.372	39,6%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	17.404.317	10,3%	79.537.542	38,4%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	-149.978	-0,1%	2.481.830	1,2%
GESTIONE STRAORDINARIA	1.438.198	0,9%	1.631.500	0,8%
GESTIONE FINANZIARIA	-702.519	-0,4%	-1.093.308	-0,5%
RISULTATO LORDO	585.701	0,3%	3.020.022	1,5%
IMPOSTE SUL REDDITO	-464.122	-0,3%	-2.902.967	-1,4%
RISULTATO NETTO	121.579	0,1%	117.055	0,1%

INDICI DI REDDITIVITA' :

ROE (Return on Equity)				
Reddito netto	121.579		117.055	
Patrimonio netto	17.866.755		17.745.176	
	%	0,7%		0,7%
ROI (Return on Investment)				
EBIT	-149.978		2.481.830	
Capitale Investito	255.597.612		247.670.208	
	%	-0,1%		1,0%
ROS (Return on Sales)				
EBIT	-149.978		2.481.830	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	163.142.795		139.038.301	
	%	-0,1%		1,8%
MOL SULLE VENDITE				
Margine operativo lordo	17.254.339		82.019.372	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	163.142.795		139.038.301	
	%	10,6%		59,0%

RENDICONTO FINANZIARIO

Al fine di meglio comprendere l'andamento dei flussi di cassa della società si fornisce di seguito il rendiconto finanziario dell'esercizio, confrontato con l'esercizio precedente.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA	2015	2014
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE		
UTILE DELL'ESERCIZIO	121.579	117.055
Ammortamenti	10.511.727	10.657.756
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	325.131	357.563
Accantonamento ad altri fondi	6.892.590	68.879.785
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	-	-
Svalutazioni partecipazioni	-	-
Utilizzo del fondo TFR e di altri fondi	-3.363.849	-5.963.597
Variazione nei crediti del circolante	-32.271.860	-63.818.109
Variazione delle Attività fin. non immobilizzazioni	4.650	-
Variazione delle rimanenze	-71.844	-239.754
Variazione dei debiti	1.892.480	1.671.590
Totale flusso della gestione reddituale	-15.959.396	11.662.289
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimento in:		
- immobilizzazioni immateriali e materiali	341.556	-4.673.934
- immobilizzazioni finanziarie	-	132.131
Totale flusso da attività di investimento	341.556	-4.541.803
Erogazione di finanziamenti	6.007.779	25.303.471
Restituzione finanziamenti	-3.948.306	-3.733.899
Restituzione partecipazioni	-	-
Variazioni sul Capitale Sociale	-	-
Totale flusso da attività di finanziamento	2.059.473	21.569.572
DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	29.755.025	1.064.967
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	16.196.658	29.755.025

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di valutazione

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le note relative sono stati redatti in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del C.C. integrati dei principi contabili emanati dall'organismo italiano di contabilità e ove mancanti da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal D.lsg. 14/01/03 n. 6.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del C.C. è stato indicato per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto in euro. I dati provenienti dalla contabilità ed esposti nel bilancio d'esercizio sono stati arrotondati all'unità di euro così come prescritto dall'art. 2423 del C.C.; non sono emerse differenze significative relative a detto arrotondamento.

Le operazioni societarie sono state riportate sui libri secondo il principio della competenza. Si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se di essi si è avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della redazione del bilancio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

Come già citato nella Relazione sulla gestione in linea generale la Società è titolata a recuperare i costi sostenuti, ove rispettino predefiniti requisiti, nell'esercizio successivo attraverso gli incassi dei corrispettivi pagati dal Comune di Genova che a sua volta riaddebita tali oneri agli utenti finali attraverso la Tari.

Come già evidenziato nel mese di luglio 2015 AMIU ha proposto all'approvazione della Città Metropolitana (approvazione poi avvenuta con provvedimento CM 2854/15) un Piano Finanziario relativo ai costi che l'Azienda andrà a sostenere per ottemperare alle richieste degli Enti preposti - in relazione principalmente alla messa in sicurezza della discarica di Scarpino, alla chiusura e post gestione dei lotti di discarica S1 e S2, agli smaltimenti esterni, all'impiantistica necessaria alla realizzazione del nuovo Piano industriale.

Nell'ambito della redazione di tale Piano l'Azionista ha segnalato la necessità di prevederne un impatto socialmente sostenibile per la comunità; conseguentemente nella redazione del Piano – che ha previsto una erogazione dei corrispettivi dilazionata nel tempo - gli Amministratori hanno ipotizzato che la copertura di una parte rilevante delle risorse necessarie agli interventi previsti avvenga attraverso la reperibilità di risorse finanziarie esterne.

Quanto sopra implica quindi la necessità di un attento monitoraggio della situazione finanziaria dell'Azienda al fine di garantire le risorse finanziarie necessarie per colmare un provvisorio deficit finanziario risultante da tale sfasamento temporale.

In particolare la Società ha sostenuto finanziariamente Euro 28 milioni di costi inerenti l'esercizio 2015 per le attività di smaltimento dei rifiuti fuori regione che verranno remunerati in un arco temporale di 30 anni. Tali costi continuano ad essere sostenuti fino alla data di apertura del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

L'esigenza di reperire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi sopra indicati (interventi relativi alla gestione della chiusura dei lotti S1 e S2, contestualmente alla realizzazione della nuova impiantistica del polo S3 e a tutti gli interventi di potenziamento del servizio di raccolta differenziata), soprattutto qualora a causa di ritardi nella realizzazione del polo impiantistico di Scarpino 3 dovesse continuare lo smaltimento dei rifiuti fuori regione, potrebbe creare uno scenario di incertezza tale da far fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo.

In tale ipotesi, pertanto, al fine di garantire la continuità aziendale gli Amministratori sarebbero costretti a spostare nel tempo la realizzazione di una parte consistente dei nuovi impianti, con un aggravio di costi correnti per smaltimenti fuori regione e con il conseguente rischio (oltre ad un ritardo nell'attuazione del Piano industriale) di non poter cogliere le opportunità di sviluppo che il Piano evidenziava come collegate alla nuova impiantistica – e, quindi, con una significativa perdita di valore della Società nel tempo.

Sempre in tale ipotesi, tuttavia, si ritiene perseguita la continuità aziendale essenzialmente, in via congiunta o disgiunta, per i seguenti motivi:

- ulteriori costi per conferimenti fuori regione anche negli anni successivi sono comunque riassorbibili in tariffa in ragione del diritto alla remunerazione dei costi riferibili al servizio svolto disposto dal Contratto di Servizio in essere. A tal proposito gli amministratori si impegnano a fare valere tale diritto per i costi sostenuti a partire dall'esercizio 2016 fino alla data di apertura del nuovo polo impiantistico S3, anche per lotti funzionali che consentano di riassorbire progressivamente una parte sempre maggiore di extra costi;
- la controllante si è attivata per garantire l'equilibrio finanziario alla Società attraverso specifiche forme di finanziamento sia diretto che proveniente da primari istituti di credito;
- la controllante si è già attivata per ricercare in tempi brevi un partner industriale che abbia interesse a partecipare al progetto di attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti – è intenzione dell'Azionista pubblicare una manifestazione di interesse al riguardo entro il corrente mese di Luglio 2016 con l'obiettivo di chiudere l'operazione entro dicembre 2016;
- la controllante ha confermato con specifica delibera, adottata nel 2016 dalla Giunta Comunale, il supporto finanziario/patrimoniale alla Società attraverso un anticipo di liquidità di Euro 25 milioni.

Come già evidenziato nella relazione degli Amministratori gli stessi hanno avviato con l'Azionista un'attività di monitoraggio della situazione finalizzata alla messa in atto di tutte le azioni tese a garantire l'equilibrio finanziario di AMIU anche nel 2017, soprattutto in relazione a costi di smaltimento fuori regione che la Società sta sostenendo e sosterrà fino alla riapertura del nuovo polo impiantistico S3 (vd lettera Comune di Genova Prot.239278 dell'11/7/2016 oltre alla già citata Delibera 145 del 14/7/2016).

Si segnala che la società redige il Bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. 127/91.

Ciò premesso, vengono qui di seguito esplicitati i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio.

- **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali, la cui utilità è limitata nel tempo, risultano iscritte al costo ed ammortizzate direttamente a quote costanti nella misura imputabile a ciascun esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto. Queste immobilizzazioni sono tutte ammortizzate con l'aliquota del 20% ad eccezione delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi che sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto.

- **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione e al valore di conferimento, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. I beni oggetto di conferimento sono stati iscritti al valore di perizia. Gli ammortamenti sono effettuati sistematicamente secondo la residua possibilità di utilizzazione dei beni anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto.

- **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Le partecipazioni e azioni proprie sono iscritte al costo di acquisto e rettificata in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore, ripristinando, in tutto o in parte, il costo qualora successivamente vengano meno i motivi della rettifica.

- **RIMANENZE**

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolati secondo il metodo del LIFO a scatti ovvero al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

- **CREDITI**

I crediti sono iscritti al valore nominale; per tali crediti il valore è ridotto al presumibile valore di realizzo tramite l'iscrizione del fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione dei crediti stessi.

- **RATEI E RISCONTI**

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

- **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Si rimanda al paragrafo "Copertura da rischi e incertezze future", contenuto nella Relazione sulla Gestione, per quel che riguarda l'informativa inerente il rischio di passività potenziali e il metodo di stima utilizzato per la definizione dei fondi oneri di ripristino relativi alla discarica.

- **FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

- DEBITI

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

- CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono contabilizzati al momento della delibera di erogazione da parte dell'ente concedente o comunque quando sussiste la ragionevole certezza del loro riconoscimento e accreditati gradualmente al Conto Economico in connessione alla vita utile del bene

- RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi per servizi sono accreditati al conto economico al momento in cui il servizio è reso sulla base della competenza temporale. I ricavi per la vendita dei beni sono contabilizzati al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la consegna. I costi di acquisto di beni e servizi sono iscritti, rispettivamente al momento del passaggio della proprietà, che generalmente coincide con la spedizione o quando il servizio è ultimato.

- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Sono iscritte in base all'ammontare del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e delle riduzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

- IMPOSTE DIFFERITE

Le eventuali imposte differite vengono contabilizzate e sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività secondo i criteri fiscali.

Le imposte differite passive sono quelle derivanti da operazioni la cui tassazione è rinviata a esercizi futuri e sono contabilizzate nella voce "fondo imposte".

Le imposte differite attive, incluso l'eventuale beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in una voce specifica dell'attivo circolante, quando esiste la "ragionevole certezza" che le stesse siano effettivamente recuperate nel corso degli esercizi successivi.

Si segnala che con riferimento alle imposte sul reddito, l'articolo 2427, comma 1, codice civile richiede di indicare le seguenti informazioni nella nota integrativa: un apposito prospetto contenente: la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni; l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione. Si fornisce in seguito un prospetto di dettaglio a pagina 45.

Analisi delle voci di Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Non si rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) IMMOBILIZZAZIONI

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta comprende le spese di carattere pluriennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati i costi per interventi di manutenzione straordinaria su beni non di proprietà (immobili in affitto) per circa 7 mila euro.

Gli acquisti di software e licenze per circa 134 mila euro sono relativi a interventi sulle principali applicazioni informatiche aziendali.

Si precisa che i beni immateriali non sono stati oggetto - né nel passato né nell'esercizio corrente - di rivalutazioni o svalutazioni.

La principale informativa al riguardo viene esposta nel prospetto sottostante.

Si riporta che nell'esercizio in esame vi sono stati indicatori di impairment sugli intangibles iscritti a bilancio, pertanto si è reso necessario effettuare il test, l'esito del quale non ha reso necessario apportare svalutazioni.

BI - Immobilizzazioni immateriali	Software e licenze	Studi e progetti	Manut. Beni di terzi	Totale
Valore storico	2.813.644	513.825	3.210.688	6.538.157
Ammortamenti esercizi precedenti	-2.542.278	-513.825	-2.160.571	-5.216.674
Valore netto al 31.12.14	271.366	-	1.050.117	1.321.483
Acquisizioni dell'esercizio	133.556		6.574	140.130
Ammortamenti dell'esercizio	-152.805		-195.128	-347.933
Valore netto al 31.12.15	252.117	-	861.563	1.113.680

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Questa voce comprende tutti i beni mobili ed immobili acquistati da AMIU o conferiti alla stessa.

Il valore dei beni è esposto al netto dei fondi ammortamento.

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio, in considerazione dei profili di recuperabilità delineato nel piano economico finanziario redatto dagli amministratori.

Si segnala che sugli immobili sono state rilasciate garanzie reali per l'erogazione di mutui di importo complessivo di 12.700 mila euro.

Si riporta che nell'esercizio in esame vi sono stati indicatori di impairment, pertanto si è reso necessario effettuare il test, l'esito del quale non ha reso necessario apportare svalutazioni.

Le variazioni rilevanti dell'esercizio riguardano principalmente:

- Terreni e fabbricati: le voci più rilevanti riguardano le manutenzioni straordinarie e le migliorie sugli immobili di proprietà dell'azienda per circa 272 mila euro.
- Impianti e macchinari: per questa voce si segnalano acquisti di circa 123 mila euro e la riclassifica dalle "opere in corso di costruzione" di circa 1.023 mila euro. Tali importi sono relativi ai lavori di regimazione idraulica e di drenaggi nella discarica di Scarpino e ad altri impianti necessari per il funzionamento delle sedi aziendali.
- Attrezzature industriali e commerciali: all'interno di questa posta sono compresi gli investimenti in HW e infrastrutture IT per circa 84 mila euro.
- Altri beni: all'interno della categoria rientrano gli acquisti di automezzi effettuati nell'esercizio per un valore pari a circa 168 mila euro e dismissioni corrispondenti ad un valore storico di circa 3.507 mila euro in attuazione del piano di rinnovo mezzi. Si segnala inoltre il costante rinnovo del parco contenitori con l'acquisto di cassonetti e campane per circa 812 mila euro relativi al miglioramento della qualità e al potenziamento dei servizi.
- Immobilizzazioni in corso: in questa posta si segnala la progettazione dell'impianto di selezione e bio-stabilizzazione di Scarpino.

Si è proceduto alla eliminazione di cespiti in corso non più in linea con le nuove strategie impiantistiche, pertanto si è provveduto a cancellare le immobilizzazioni per un importo pari a 2 milioni di euro.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono dettagliati nei prospetti che seguono. Per miglior informativa, i conti previsti dallo schema di bilancio sono suddivisi in categorie omogenee a seconda della tipologia dei beni.

CONTRO B II - Terreni e fabbricati	Costruzioni leggere	Fabbricati industriali	Terreni	Totale
Valore storico	1.460.679	76.308.068	1.248.310	79.017.057
Ammortamenti esercizi precedenti	-1.064.055	-17.187.072	-	-18.251.127
Valore netto al 31.12.14	396.624	59.120.996	1.248.310	60.765.930
Acquisizioni dell'esercizio	26.744	271.758	-	298.502
Ammortamenti dell'esercizio	-85.068	-2.277.958	-	-2.363.026
Valore netto al 31.12.15	338.300	57.114.796	1.248.310	58.701.406

CONTRO B II - Impianti e macchinari	Impianto di smaltimento	Macchinari d'officina	Impianti vari	Totale
Valore storico	41.651.605	953.307	22.262.268	64.867.180
Ammortamenti esercizi precedenti	-19.467.282	-890.847	-15.452.584	-35.810.713
Valore netto al 31.12.14	22.184.323	62.460	6.809.684	29.056.467
Acquisizioni dell'esercizio	5.126	118.004	-	123.130
G/conto da "Opere in corso di costruzione"	1.022.553	-	-	1.022.553
Ammortamenti dell'esercizio	-2.601.082	-19.481	-1.318.512	-3.939.075
Valore netto al 31.12.15	20.605.794	48.105	5.609.176	26.263.075

CONTRO B II - Attrezzature industriali e commerciali	Macchine uff. Elettr.	Attrezz. d'officina	Attrezz. di servizio	Totale
Valore storico	4.403.953	6.252	170.315	4.580.520
Ammortamenti esercizi precedenti	-4.258.627	-6.252	-170.315	-4.435.194
Valore netto al 31.12.14	145.326	-	-	145.326
Acquisizioni dell'esercizio	83.725	-	-	83.725
Dismissioni dell'esercizio	-219	-	-	-219
Storno ammortamento per dismissioni	104	-	-	104
Ammortamenti dell'esercizio	-113.090	-	-	-113.090
Valore netto al 31.12.15	115.846	-	-	115.846

CONTRO B II - Altri beni	Attrezzature varie	Automezzi	Mobili d'ufficio e macchine uff. ordinarie	Cassonetti	Totale
Valore storico	4.702.363	50.554.539	1.900.857	10.720.102	67.877.861
Ammortamenti esercizi precedenti	-4.097.024	-41.890.954	-1.771.085	-8.777.010	-56.536.073
Valore netto al 31.12.14	605.339	8.663.585	129.772	1.943.092	11.341.788
Acquisizioni dell'esercizio	212.095	168.572	25.200	812.034	1.217.901
Dismissioni dell'esercizio	-3.660	-3.506.515	-1.801	-547.622	-4.059.598
Storno ammortamento per dismissioni	3.660	3.390.091	1.801	484.767	3.880.319
Ammortamenti dell'esercizio	-216.442	-2.297.106	-67.092	-1.167.963	-3.748.604
Valore netto al 31.12.15	600.992	6.418.627	87.880	1.524.308	8.631.806

CONTRO B II - Immobilizzazioni in corso e acconti versati	Opere in corso di costruzione
Valore ad inizio esercizio	3.087.102
Acquisizioni dell'esercizio	39.000
Spostamenti a sopravvenienze passive	-2.064.549
Spostamenti alla voce "Impianti di smaltimento"	-1.022.553
Valore al 31.12.15	39.000

In continuità con gli esercizi precedenti, le aliquote di ammortamento degli automezzi sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni, definite da un apposito studio tecnico-economico, effettuate da un terzo indipendente. La percentuale di ammortamento dei mezzi varia in funzione della tipologia, che prevede periodi di ammortamento differenziati di 5, 6, 7, 8, 10 e 15 anni.

Tutti i cespiti relativi alla discarica di Scarpino dal 2015 sono ammortizzati in 10 anni in linea con la vita utile prevista per Scarpino 3.

La discarica della Birra risulta completamente ammortizzata a seguito della chiusura definitiva a fine anno 2014.

Di seguito le percentuali di ammortamento applicate alle categorie di cespiti previste dalla società. Nel caso specifico sui beni di nuova acquisizione si è effettuato l'ammortamento nella misura del 50% dell'aliquota di legge e corrispondente al reale ammortamento del bene.

CATEGORIA	aliquota %
Impianti di smaltimento	Vita utile
Automezzi	Vita utile
Edifici	3
Costruzioni leggere	10
Impianti di specifica utilizzazione	10
Impianti destinati al trattamento e al depuramento di acque, fiumi ecc.	15
Impianti	6,7
Autovetture e motocicli	25
Attrezzature varie	15
Mobili e macchine da ufficio ordinarie	12
Macchine da ufficio elettroniche compresi computer e sistemi telefonici elettronici	20
Macchinari officina	12,5

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I dati relativi ai patrimoni netti delle società partecipate si riferiscono a bilanci già approvati dalle relative assemblee o approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2015	Valore 2014	variazioni	Patrimonio netto 2015	Quota di Patrimonio Netto	Risultato ultimo esercizio
AMIU Bonifiche spa Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	333.000	333.000	-	1.720.113	1.720.113	74.985
Ecolegno Genova srl Via N. Lorenzi 25 - Ge	51%	26.340	26.340	-	781.844	398.740	146.834
GE.AM Gestioni Ambientali spa Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	263.416	263.416	-	944.895	481.896	5.225
Quattroerre spa in liquidazione Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	0	0		119.416	60.902	278.575
ISAB srl Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	170.000	170.000	-	29.775	29.775	54
TOTALE CONTROLLATE		792.756	792.756	0	3.596.043	2.691.427	505.673

In merito alla partecipazione in Isab srl occorre far presente che, nonostante la quota di patrimonio netto di pertinenza AMIU sia inferiore al relativo valore di acquisto, questa non è stata oggetto di svalutazione in considerazione del fatto che nell'attivo patrimoniale del bilancio di Isab srl è racchiuso uno specifico asset strategico per AMIU.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2015	Valore 2014	variazioni	Patrimonio netto 2015	Quota di Patrimonio Netto	Risultato ultimo esercizio
S.A.TER spa Via Rati 66 - Cogoleto GE	49%	272.904	272.904	-	740.096	362.647	49.904
Cerjac scpa Via B. Parodi 41 - Ceranesi Ge	49%	22.560	22.560	-	248.051	121.545	-5.469
VEGA srl Via Roma 25 - Busalla Ge	35%	3.500	3.500		48.318	16.911	4.974
TOTALE COLLEGATE		298.964	298.964	0	1.036.465	501.103	49.409

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Si rileva che nell'anno 2015 si è ridotta la percentuale di partecipazione in Refri Srl dal 10% al 6%, in relazione al ripianamento delle perdite effettuate dal socio di maggioranza.

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2015	Valore 2014	variazioni	Patrimonio netto	Quota di Patrimonio Netto
REFRI srl	6%	306.186	306.186	0	4.299.739	263.144
Sviluppo Genova spa	2,5%	104.842	104.842	0	4.197.464	104.937
Consorzio T.I.C.A.S.S.	4,9%	4.000	4.000	-	-	-
TOTALE		415.028	415.028	0	8.497.203	368.081

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI

La voce presenta un saldo di 3.113 mila euro e rappresenta i crediti verso Acam Spa, riclassificata in questa posta, in relazione all'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F.. Tale accordo prevede che il credito sarà rimborsato in 60 rate mensili. Si evidenzia che ad oggi il piano di rientro è rispettato.

AZIONI PROPRIE

Questa posta rappresenta il valore di 857.300 azioni detenute dalla Società (circa 1.080 mila euro). Ai sensi dell'art. 2357 ter comma 3 C.C. a Patrimonio Netto è costituita una riserva indisponibile di pari importo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE**C I - RIMANENZE**

La voce presenta un saldo pari a circa 1.748 mila euro, come evidenziato nel prospetto seguente.

C I 1) - RIMANENZE DI MATERIE PRIME ECC.	2015	2014	VARIAZIONI
Vestiaro	171.070	127.163	43.907
Segnaletica antinfortunistica	27.955	28.474	-519
Sacchetti	476.680	300.615	176.065
Ricambi	666.931	747.283	-80.352
Carburanti e lubrificanti	89.817	78.208	11.609
Pneumatici	78.755	79.744	-989
Scope ed altro materiali per la pulizia	12.266	13.037	-771
Sale	248.369	208.966	39.403
Combustibili	491	971	-480
Cancelleria e stampati	41.280	49.327	-8.047
Altri materiali di consumo	126.092	234.074	-107.982
Fondo Svalutazione Scorte (a deduzione)	191.977	191.977	0
TOT RIMANENZE	1.747.729	1.675.885	71.844

C II - CREDITI

CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione accantonati, ammontano complessivamente a circa 15.060 mila euro.

La voce “Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale” rileva un decremento di circa 5.654 mila euro, per incassi ricevuti nell’anno 2015. Si ricorda che dal 2010, col ritorno ad un regime tributario, AMIU fattura il corrispettivo per le attività previste dal Contratto di Servizio direttamente al Comune di Genova, sul quale rimane pertanto il rischio di credito degli importi fatturati alla collettività a titolo di tariffa.

C II 1 – CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	2015	2014	VARIAZIONI
Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale	28.161.137	33.814.987	-5.653.850
Altri crediti verso clienti	11.572.300	10.813.382	758.918
Crediti scadenti oltre l'anno	1.699.724	1.555.108	144.616
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	26.373.658	29.086.827	-2.713.169
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	15.059.503	17.096.650	-2.037.147

Non ci sono crediti scadenti oltre i 5 anni.

Dall’analisi effettuata al 31.12.2015, anche a seguito di una puntuale attività di recupero crediti, il Fondo Svalutazione Crediti risulta ragionevole rispetto alle posizioni a credito ritenute di difficile recupero.

La variazione del Fondo Svalutazione Crediti deriva dall’utilizzo di perdite su crediti accertate.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta il credito verso le imprese controllate per prestazioni effettuate da AMIU.

C II 2 - CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	2015	2014	VARIAZIONI
Crediti verso Amiu Bonifiche spa	239.865	235.370	4.495
Crediti verso Ge.am spa	2.113.724	935.960	1.177.764
Crediti verso Ecolegno srl	9.127	6.040	3.087
Crediti verso Isab srl	3.044	2.916	128
TOT CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	2.365.760	1.180.286	1.185.474

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

La voce è rappresentata nel prospetto seguente.

C II 3 – CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	2015	2014	VARIAZIONI
Crediti verso Vega scrll	723.133	672.253	50.880
Crediti verso Sater spa	180.560	91.170	89.390
TOT CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	903.693	763.423	140.270

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

La posta accoglie i crediti verso il Comune di Genova per i diversi servizi resi da Amiu, il credito relativo ai costi per la chiusura e la post gestione della Discarica di Scarpino 1 e Scarpino 2 e il credito per l'emergenza rifiuti. Tali crediti non matureranno interessi sulla base delle tempistiche di incasso. Si segnala che nel corso dell'esercizio il Comune ha provveduto ad effettuare il pagamento totale del corrispettivo inerente la TARI si è provveduto a classificare e aggiornare il credito, adottando un tasso di mercato, verso il Comune di Genova relativo ai costi della chiusura, della post gestione della Discarica di Scarpino e dell'emergenza rifiuti nei crediti scadenti oltre l'anno suddiviso in quote trentennali, relative al piano finanziario AMIU approvato dalla Città Metropolitana di Genova con provvedimento dirigenziale prot. gen. N. 0060874/2015 .Anche in caso di mancata riassegnazione alla Società del contratto di Servizio in scadenza nel 2020 tali crediti rimarranno esigibili, certi salvo specifiche componenti estimative e liquidabili nell'arco temporale trentennale previsto dal Piano finanziario.

I crediti scadenti oltre i 5 anni ammontano a euro 73.282.378.

C II 4 – IMPRESE CONTROLLANTI	2015	2014	VARIAZIONI
Prestazioni varie	8.515.304	71.172.711	-62.657.407
Crediti scadenti oltre l'anno	85.496.108	0	85.496.108
TOT CREDITI VERSO COMUNE GENOVA	94.011.412	71.172.711	22.838.701

CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella sottostante. Si evidenzia il credito relativo all'istanza presentata per il rimborso IRES anni 2007-2011 (art.2, comma 1-quater, decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201) e il credito per Iva relativo all'applicazione dal 1 gennaio 2015 dello split payment. Le previsioni di incasso del credito Iva sono entro l'anno 2016.

C II – CREDITI TRIBUTARI	2015	2014	VARIAZIONI
Credito IRES	1.582.298	1.905.981	-323.683
Credito IRES oltre 12 mesi	4.033.198	4.033.198	-
Credito IRAP	2.766.477	363.675	2.402.802
IVA a credito	8.940.104	24.315	8.915.789
Ritenute d'acconto su interessi	2.180	3.950	-1.770
TOT CREDITI TRIBUTARI	17.324.257	6.331.119	10.993.138

CREDITI VERSO ALTRI

Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto sottostante.

La voce Depositi Cauzionali rileva un incremento relativo a cauzioni per smaltimento rifiuti fuori Genova per 110 mila euro e cauzioni relative alla discarica della Birra per 345 mila euro e alla discarica di Scarpino per 161 mila euro versate entrambe alla Provincia di Genova.

La voce crediti verso la Regione Liguria per il 2015 comprende contributi in c/capitale per la realizzazione della nuova strada per Scarpino pari a circa 2,2 milioni di euro. Il credito verso Fondi per Formazione rappresenta l'importo - a totale disposizione di Amiu - obbligatoriamente versato a Fondimpresa e Fondirigenti per finanziare attività di formazione.

La voce "Altri crediti" è composta principalmente da crediti verso l'Agenzia delle Dogane per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione (Legge 24.12.2012 n. 228).

Non esistono crediti esigibili oltre i 5 anni.

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	2015	2014	VARIAZIONI
Depositi cauzionali	1.209.976	591.075	618.901
Crediti verso Federambiente per personale distaccato	190.099	161.956	28.143
Credito verso la Regione Liguria	2.232.849	2.344.162	-111.313
Credito verso Fondi per formazione del personale	76.575	227.958	-151.383
Altri Crediti	617.341	412.255	205.086
Crediti scadenti oltre l'anno	917.757	917.757	0
TOT CREDITI VERSO ALTRI	5.244.597	4.655.163	589.434

C III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Si è concluso l'iter di liquidazione della società Liguriambiente Scrl.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce comprende il saldo dei conti correnti bancari e delle altre voci di liquidità, come evidenziato nel prospetto seguente:

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	2015	2014	VARIAZIONI
C/C Bancari	16.183.050	29.743.675	-13.560.625
Denaro e valori in cassa	13.608	11.350	2.258
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	16.196.658	29.755.025	-13.558.367

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

L'ammontare dei ratei e risconti attivi al 31.12.2015 è dettagliato nella tabella sottostante.

D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	2015	2014	VARIAZIONE
RISCONTI:			
Spese automezzi	250.305	90.433	159.872
Telefono	3.926	0	3.926
Canoni di manutenzione	2.615	2.665	-50
Canoni noleggio	194.194	20.552	173.642
Assicurazioni	910.871	996.794	-85.923
Polizza fidejussorie	725.439	1.277.598	-552.159
Buoni pasto	12.580	13.577	-997
Fitti	41.806	50.151	-8.345
Altre	37.729	41.645	-3.916
TOTALE	2.179.465	2.493.415	-313.950

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'**A) PATRIMONIO NETTO**

La composizione del Patrimonio Netto è riepilogata nel prospetto seguente.

PATRIMONIO NETTO	2015	decrementi	incrementi	2014	Distribuità ai sensi dell'art. 2427 7bis
Capitale	14.143.276	-	-	14.143.276	
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.283.012	-	-	1.283.012	disponibile non distribuibile
Riserva Legale	314.103		5.853	308.250	disponibile non distribuibile
Riserva azioni proprie (ex art. 2357 ter comma 3 C.C.)	1.080.198			1.080.198	indisponibile non distribuibile
Riserva straordinaria	215.961			215.961	disponibile e distribuibile
Utili riportati a nuovo	708.626		111.202	597.424	disponibile e distribuibile
Utile dell'esercizio	121.579	-117.055	121.579	117.055	
TOTALE	17.866.755	-117.055	238.634	17.745.176	

Il risultato dell'esercizio 2015 è pari a 121.579 euro.

Il Capitale Sociale ammonta a 14.143.276 euro ed è costituito da pari numero di azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute al 93,94% dal Comune di Genova e al 6,06% dalla stessa AMIU.

La Riserva Legale è stata incrementata in misura pari al 5% degli utili registrati nel 2014.

Con riferimento ai precedenti esercizi, si ricorda che sono stati inoltre distribuiti utili agli azionisti nel 2005 per 994 mila euro, nel 2008 per 1,5 milioni di euro, nel 2011 per 1 milione di euro e nel 2013 per 2.710 milioni di euro, utilizzando la voce "Utili Riportati a Nuovo".

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce è composta dai Fondi elencati nel prospetto sottostante.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	2015	decrementi	incrementi	2014
Fondo accertamento debiti vs. il Personale	184.300	-323.905	-	508.205
Contenzioso INPDAP	300.951	-	103.317	197.634
Fondi oneri post chiusura discariche	89.225.412	-2.096.592	2.372.017	88.949.987
Fondo recupero ambientale	5.457.705	-	5.457.705	-
Fondo assicurazione	658.364	-170.830	148.755	680.439
Fondo rischi diversi	1.297.951	-927.249	-	2.225.200
TOT FONDI PER RISCHI E ONERI	97.124.683	-3.518.576	8.081.794	92.561.465

Si segnala che il Fondo "Accertamento Debiti verso il Personale" e il "Fondo rischi diversi" sono stati rilevati in relazione alle prescrizioni e ai rischi accertati nel 2015.

Gli stanziamenti destinati a coprire gli oneri per la copertura definitiva e la post-gestione delle due discariche gestite da AMIU, sono definiti sulla base di valutazioni tecniche effettuate da terzi. Si precisa che per la discarica della Birra, AMIU non dovrà effettuare le attività di post-gestione, che saranno direttamente in carico ai Comuni proprietari della discarica.

Il fondo "recupero ambientale" è destinato a coprire i minori introiti tariffari che verranno riconosciuti finanziariamente nel 2016 alla Società in relazione alla mancata remunerazione di specifici costi non tariffabili sostenuti nel 2015 per attività legate alla discarica di Scarpino

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La voce evidenzia il debito maturato dall'azienda nei confronti dei propri dipendenti al 31.12.2015, a fronte del trattamento di fine rapporto.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		2015
Fondo iniziale		26.998.063
Liquidazioni		-740.805
Anticipi		-217.631
Maturato		3.175.891
Rivalutazione		570.031
Cessati da liquidare		-62.232
Trasferimenti ai fondi		-3.464.912
Altri adempimenti		30.312
TOTALE		26.288.717

D) DEBITI**D 4 - DEBITI VERSO BANCHE**

La voce comprende sia i mutui residui accesi per l'acquisto di immobilizzazioni, sia il saldo negativo dei conto correnti bancari (circa 32 milioni di euro).

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati circa 3,9 milioni di euro di mutui esistenti. Nel corso del 2015 non sono stati accesi nuovi mutui. Si rileva che esistono garanzie ipotecarie relative ai mutui accesi per l'acquisizione degli immobili siti in Via D'annunzio e Via Greto di Cornigliano per un importo di 12.700 mila euro.

Nella tabella sottostante è dettagliata la situazione dei mutui oggi attivi.

MUTUI	IMPORTO	TASSO % ANNUO	FINE AMM.	SALDO 2014	EROGAZ.	RIMB.	SALDO 2015
CASSA DEPOSITI E PRESTITI:							
Impianto deodorizzazione	506.644	7,50	2016	91.082	-	-43.865	47.217
Impermeabilizzazione Scarpino	1.255.507	7,50	2016	225.709	-	-108.702	117.007
Automezzi	6.800.704	7,50	2018	2.251.171	-	-502.244	1.748.927
Impermeabilizzazione Scarpino	2.073.574	7,50	2018	686.394	-	-153.138	533.256
Automezzi	1.018.195	7,50	2018	337.043	-	-75.195	261.848
Acquisto area Rialzo	1.536.459	7,50	2018	508.598	-	-113.470	395.128
Mutuo riassetto drenaggi Scarpino	4.699.758	5,75	2021	2.270.073	-	-271.830	1.998.243
Automezzi	11.014.734	5,15	2013	0	-	0	0
Sistemazione geomorfologica Scarpino	542.202	5,25	2023	313.204	-	-28.032	285.172
Coltivazione discarica	2.674.174	5,50	2023	1.560.291	-	-138.183	1.422.108
BANCA CARIGE							
Acquisto immobile Via D'Annunzio	7.700.000	3,24	2026	5.196.348	-	-360.664	4.835.684
Acquisto rimessa Campi	2.100.000	3,62	2028	1.685.558	-	-82.994	1.602.564
Automezzi	3.398.000	eurib. 6m+0,46	2015	569.241	-	-569.241	0
Automezzi	3.047.108	eurib. 6m+0,46	2016	755.331	-	-496.585	258.746
Automezzi	2.232.008	eurib. 6m+0,46	2016	727.774	-	-353.862	373.912
Ristrutturazione rimessa Campi	2.073.000	eurib. 6m+0,46	2030	1.722.032	-	-85.627	1.636.405
Automezzi	2.322.884	eurib. 6m+0,46	2017	934.067	-	-358.259	575.808
Acquisto immobile Via Greto Cornigliano	5.000.000	eurib. 6m+0,74	2031	4.323.701	-	-206.415	4.117.286
TOTALE				24.157.617	0	-3.948.306	20.209.311

L'articolazione per scadenze è la seguente:

- entro i 12 mesi € 3.307.782
- oltre i 12 mesi € 16.901.529

Si evidenzia che la quota in scadenza oltre i 5 anni è di euro 9.220.712.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI

La voce evidenzia l'ammontare dei debiti per acquisto di beni e servizi da terzi.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 7 – DEBITI VERSO FORNITORI	2015	2014	VARIAZIONI
Fornitori	19.368.611	8.424.276	10.944.335
Fatture da Ricevere	6.803.072	13.004.131	-6.201.059
TOT FORNITORI	26.171.683	21.428.407	4.743.276

D 9- DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta il debito verso le imprese controllate per prestazioni ricevute. Le variazioni sono correlate alle diversa entità e tempistica dei servizi resi dalle partecipate nel corso dell'esercizio.

D 9 - DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	2015	2014	VARIAZIONI
Debiti verso Amiu Bonifiche spa	1.709.265	1.880.725	-171.460
Debiti verso Ge.am spa	2.878.733	1.762.292	1.116.441
Debiti verso Quattroerre spa in liquidazione	83.700	1.141.599	-1.057.899
Debiti verso ISAB srl	3.000	2.300	700
Debiti verso Ecolegno srl	524.564	238.992	285.572
TOT DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	5.199.262	5.025.908	173.354

D 11 - DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce, dettagliata nel prospetto sottostante, rappresenta i debiti a vario titolo verso il Comune di Genova. La voce "Debiti per Incassi Tares/Tari" è relativa a versamenti che gli utenti hanno effettuato ad AMIU, ma che sono di competenza del Comune di Genova. Tutte le voci sono inserite nelle periodiche regolazioni delle posizioni di debito e credito concordate con il Comune.

D 11 – DEBITI VERSO CONTROLLANTI	2015	2014	VARIAZIONI
Debiti diversi per tributi e canoni	345.228	753.468	-408.240
Debiti per incassi Tares/Tari	3.520.919	3.222.421	298.498
Onere ex art. 40 LR 18/99	8.327	8.326	1
TOT DEBITI VERSO CONTROLLANTI	3.874.474	3.984.215	-109.741

D 12 - DEBITI TRIBUTARI

La voce è dettagliata nel prospetto sottostante.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	2015	2014	VARIAZIONI
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.487.520	1.396.806	90.714
IRPEF Lavoratori autonomi	12.722	17.377	-4.655
IVA C/Erario	0	2.742.916	-2.742.916
IVA in sospeso	96.048	655.103	-559.055
TOT DEBITI TRIBUTARI	1.596.290	4.812.202	-3.215.912

Il minor debito per Iva è dovuto all'applicazione dal 1 gennaio 2015 dello split payment.

D 13 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce rappresenta il debito maturato nei confronti degli enti previdenziali al 31.12.2015, come dettagliato nel prospetto seguente.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 13 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	2015	2014	VARIAZIONI
INPS	1.200.946	1.299.982	-99.036
INPS ex INPDAP	2.376.462	2.592.580	-216.118
PREVIAMBIENTE	187.822	185.885	1.937
FONDI NEGOZIALI	31.975	30.088	1.887
PREVINDAI	31.737	31.326	411
TOT ISTITUTI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	3.828.942	4.139.861	-310.919

D14- ALTRI DEBITI

La voce è rappresentata nel prospetto seguente. Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 14 – ALTRI DEBITI	2015	2014	VARIAZIONI
Debiti verso Sindacati	37.045	36.439	606
Debiti verso il personale	3.751.685	4.182.065	-430.380
Ecotassa regionale	0	315.980	-315.980
Addizionale Provinciale	1.257.250	1.367.338	-110.088
Altri Debiti	283.497	988.163	-704.666
TOT ALTRI DEBITI	5.329.477	6.889.985	-1.560.508

E- RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce più rilevante attiene ai contributi in conto capitale che coerentemente con quanto indicato dai Principi Contabili, vengono gradualmente accreditati a conto economico in relazione alla vita utile dei beni ai quali si riferiscono. I contributi in conto capitale si riferiscono principalmente ai contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche, per i centri di conferimento e per la nuova strada di Scarpino.

Si segnala che la quota di risconti passivi oltre i 5 anni è di circa 10.820 mila euro

CONTI D'ORDINE

La voce Polizze a favore di terzi è relativa alle garanzie che devono essere rilasciate per legge agli enti pubblici al fine di ottenere le autorizzazioni ad operare nel settore dei rifiuti. La voce Avalli e Fideiussioni ricevute evidenzia le cauzioni prestate dalle ditte fornitrici. La voce “Lettere di patronage” si riferisce a garanzie a favore di società controllate.

CONTI D'ORDINE	2015	2014	VARIAZIONI
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	65.874.104	64.696.632	1.177.472
AVALLI E FIDEIUSSIONI RICEVUTE	119.611	119.611	-
LETTERE DI PATRONAGE	2.015.000	2.015.000	-
TOT CONTI D'ORDINE	68.008.715	66.831.243	1.177.472

Analisi delle voci di Conto Economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2015	2014	VARIAZIONI
SERVIZI DI IGIENE PER IL COMUNE DI GENOVA	142.638.647	117.614.047	25.024.600
SERVIZI FUNERARI	1.508.292	1.518.295	-10.003
SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	6.822.148	8.059.749	-1.237.601
RECUPERO ENERGETICO E RICICLO	7.216.201	6.786.363	429.838
ALTRE PRESTAZIONI	4.606.418	4.634.779	-28.361
SERVIZI RESI AD AZIENDE PARTECIPATE	351.089	425.069	-73.980
TOTALE RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	163.142.795	139.038.301	24.104.494

Servizi di igiene urbana per il Comune di Genova. Questa voce è rappresentata prevalentemente dalle attività di Igiene Urbana svolte nell'ambito del Contratto di Servizio vigente coperto dalla TARI, pari a circa 113.850 mila euro. L'aumento di euro 25.024.600 è dovuto principalmente dagli oneri sostenuti per l'emergenza rifiuti. Si rimanda a quanto commentato nella voce "Crediti verso imprese controllanti".

Servizi Funerari: Questa voce è relativa alle attività istituzionali svolte per conto del Comune di Genova e per l'Azienda Ospedaliera San Martino ed inerenti la gestione di servizi necroscopici, di pronto intervento su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e di attività cimiteriali presso il cimitero monumentale di Staglieno.

Servizi di trattamento e smaltimento rifiuti: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dal servizio di smaltimento dei rifiuti svolto per altri Comuni in relazione alla chiusura delle due discariche gestite da AMIU (Scarpino e Birra).

Servizi di recupero energetico e riciclo: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dalla valorizzazione energetica del Biogas e quelli derivanti dalla cessione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata a consorzi di filiera e dalla vendita sul mercato.

Altre prestazioni: In questa voce rientrano i ricavi derivanti dai servizi svolti ad altri Comuni, nonché ad Enti pubblici e privati.

Servizi resi ad aziende partecipate: In questa voce rientrano i ricavi derivanti da servizi di igiene urbana alle altre società del gruppo.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a1 Proventi e ricavi diversi

La voce presenta un saldo di circa 355 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

La variazione rispetto al 2014 è dovuta al provento riconosciuto dal Comune di Genova a fronte degli oneri di chiusura e post gestione della discarica di Scarpino registrato nel 2014.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI	2015	2014	VARIAZIONI
a1 Proventi e Ricavi diversi			
Affitti attivi	95.095	93.837	1.258
Manutenzioni a terzi	9.274	7.286	1.988
Servizi tecnico-amministrativi a società partecipate	57.000	57.000	0
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni	267.350	71.089	196.261
Altri Proventi	21.896	63.235.577	-63.213.681
TOT ALTRI RICAVI E PROVENTI	354.824	63.464.789	-63.109.965

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -a2 Rimborsi e recuperi diversi

La voce presenta un saldo di circa 3.517 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI	2015	2014	VARIAZIONI
a2 Rimborsi e Recuperi diversi			
Recupero Ecotassa	4.206	829.198	-824.992
Risarcimento danni e penalità a fornitori	150.792	65.828	84.964
Recuperi vari	709.552	622.357	87.195
Personale comandato presso terzi	172.580	174.650	-2.070
Utilizzo fondi	2.479.455	1.769.985	709.470
TOT RIMBORSI E RECUPERI VERSO TERZI	3.516.585	3.462.018	54.567

Il rilascio dei fondi è relativo all'adeguamento del Fondo svalutazione crediti al 31/12/2015.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -c-Contributi in conto esercizio

La voce (circa 195 mila euro) è composta principalmente dall'importo dei contributi concessi per la formazione del personale.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI -d-Contributi in conto capitale

La voce (circa 1.005 mila euro) è relativa alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche ed i centri di conferimento.

B) - COSTI DELLA PRODUZIONE

B 6 - COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

La voce presenta un saldo di circa 7.043 mila euro.

Nel prospetto seguente sono evidenziate le principali voci di spesa e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	2015	2014	VARIAZIONI
Carburanti	3.292.613	4.032.912	-740.299
Lubrificanti	88.121	117.635	-29.514
Ricambi	1.370.182	1.662.044	-291.862
Vestiaro	279.026	254.433	24.593
Combustibili	214.427	230.381	-15.954
Sacchetti	550.981	313.481	237.500
Pneumatici	174.514	201.234	-26.720
Sale	43.655	9.116	34.539
Scope ed altro materiali per la pulizia	79.484	86.108	-6.624
Cancelleria e stampati	106.735	105.260	1.475
Segnaletica antinfortunistica	35.977	34.039	1.938
Materiali di consumo vari	807.689	1.016.705	-209.016
TOT MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	7.043.404	8.063.348	-1.019.944

B 7- COSTI PER SERVIZI

La voce, comprendente tutte le prestazioni fornite da terzi e da Società del gruppo, presenta un saldo di circa 62.678 mila euro, come evidenziato nella tabella seguente.

B7 - COSTI PER SERVIZI	2015	2014	VARIAZIONI
Servizi di raccolta differenziata	6.097.435	5.626.578	470.857
Conferimento organico da RD a impianto di compostaggio	1.099.269	841.943	257.326
Altri servizi di igiene urbana	38.939.296	12.321.285	26.618.011
Manutenzioni impianti e automezzi	5.086.531	2.789.368	2.297.163
Assicurazioni e polizza discariche	2.116.023	2.629.132	-513.109
Smaltimento percolato	8.397	1.530.000	-1.521.603
Pulizia locali	890.164	968.522	-78.358
Costi per servizi al personale	839.416	738.182	101.234
Illuminazione e forza motrice	858.605	1.011.303	-152.698
Prestazioni diverse	2.124.969	1.339.697	785.272
Servizi gestione Tariffa Igiene Ambientale	62.791	61.293	1.498
Spese Legali	621.076	368.803	252.273
Canoni hardware e software	363.167	460.063	-96.896
Manutenzioni sedi	207.922	84.128	123.794
Comunicazione e promozione	411.185	323.689	87.496
Guardianaggio	530.206	531.450	-1.244
Gas	220.256	255.989	-35.733
Telefono	238.259	245.159	-6.900
Acqua	320.528	258.926	61.602
Servizi gestione neve	43.222	65.419	-22.197
Canoni di manutenzione vari	282.638	212.291	70.347
Servizi di supporto tecnico-amministrativo	388.652	146.162	242.490
Spese automezzi	310.818	236.736	74.082
Spese per bandi di gara	146.737	183.907	-37.170
Spese lavaggio indumenti	113.669	113.981	-312
Compenso Consiglio di Amministrazione	82.738	80.795	1.943
Compenso Collegio sindacale	78.624	78.624	0
Certificazione di bilancio	64.500	67.132	-2.632
Analisi chimiche	56.945	44.893	12.052
Spese per viaggi e trasferte	34.802	25.892	8.910
Collaborazioni continuative	38.948	19.890	19.058
TOT COSTI PER SERVIZI	62.677.788	33.661.232	29.016.556

Complessivamente la voce “Costi per servizi” mostra un aumento di circa 29.017 mila euro rispetto all’anno precedente, determinato principalmente dalla chiusura della discarica di Scarpino che ha reso necessario smaltire i rifiuti fuori regione. Questo evento ha avuto un impatto notevole per quanto riguarda il costo per lo smaltimento ed il trasporto dei rifiuti urbani.

La voce “altri servizi di igiene urbana” comprende i costi per lo smaltimento dei rifiuti urbani e una serie di servizi tra i quali la pulizia di spiagge e scogliere, gallerie e sottopassi, diserbo, pulizia delle aree verdi, pulizia dei WC, rimozione delle carcasse abbandonate e delle discariche abusive, il lavaggio dei cassonetti stradali.

Tra i servizi di igiene urbana e di raccolta differenziata sono compresi circa 4.544 mila euro di servizi prestati da società del Gruppo AMIU.

La voce “costi per servizi al personale” comprende il costo dei buoni pasto erogati ai dipendenti (circa 368 mila euro) e le spese per il servizio sanitario aziendale (circa 210 mila euro). All'interno di questa posta è compresa altresì la spesa per corsi di formazione (circa 230 mila euro), tutti finanziati da Fondimpresa e Fondirigenti.

B 8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce presenta un saldo di circa 4.018 mila euro, con un aumento di circa 773 mila euro rispetto all'esercizio precedente in relazione ai nuovi leasing per mezzi operativi contratti nel 2015.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	2015	2014	VARIAZIONI
Noleggio attrezzature	1.974.630	1.778.633	195.997
Fitti e spese di amministrazione	1.422.794	1.389.972	32.822
Manutenzione beni di terzi	19.604	39.419	-19.815
TOT COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	4.018.494	3.245.042	773.452

B 9 - COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale relativo a AMIU Genova S.p.A. ha fatto registrare nel 2015 un considerevole decremento rispetto all'anno precedente.. Questo risultato è principalmente ascrivibile agli effetti del turn over (pari a circa 1.250.000 euro di risparmi), alla riduzione delle voci variabili (- 530.000 euro con oneri), in primis per lavoro straordinario, tali da compensare i costi delle assunzioni a tempo indeterminato (n. 30 FTE pari a circa 700.000 euro) e il costo del CCNL per riconoscimento degli scatti di anzianità (+ 400.000 euro).

B9 - COSTO DEL PERSONALE	2015	2014	VARIAZIONI
Retribuzioni	53.165.248	54.021.807	-856.559
Rimborsi	-1.715.155	-1.764.810	49.655
RETRIBUZIONI LORDE	51.450.093	52.256.997	-806.904
CONTRIBUTI	17.290.674	17.833.253	-542.579
TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	4.656.418	4.420.605	235.813
COSTI ACCESSORI DEL PERSONALE	4.446	4.955	-509
TOT COSTO DEL PERSONALE	73.401.631	74.515.810	-1.114.179

La consistenza numerica media del personale si è ridotta dalle 1.540 unità del 2014 alle 1.537 unità del 2015.

B 10 -AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**B 10 a - AMMORTAMENTI IMMATERIALI**

Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2014. Nel 2015 l'importo è pari a circa 348 mila euro.

B 10 b - AMMORTAMENTI MATERIALI

Si riporta nella tabella il dettaglio degli ammortamenti, per tipologia di cespiti.

B 10 b – AMMORTAMENTI MATERIALI	2015	2014	VARIAZIONI
Impianto di smaltimento	2.601.082	1.852.395	748.687
Costruzioni leggere	85.068	85.799	-731
Automezzi	2.297.106	3.102.960	-805.854
Macchine d'officina	19.481	23.216	-3.735
Contenitori	1.167.963	1.315.666	-147.703
Attrezzature varie	216.442	206.042	10.400
Fabbricati industriali	2.277.958	2.175.314	102.644
Impianti vari	1.318.512	1.318.422	90
Mobili ufficio	67.092	73.452	-6.360
Macchine d'ufficio	113.090	126.527	-13.437
TOTALE AMMORTAMENTI	10.163.794	10.279.793	-115.999

B 10 d - SVALUTAZIONE CREDITI

Nel 2015 non si sono effettuati accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

B 11 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

L'importo di questa voce è pari a circa 72 mila euro. Le variazioni sono evidenziate alla voce C I – Rimanenze dello Stato Patrimoniale.

B 12 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce (circa 252 mila euro) comprende accantonamenti a fondi rischi per probabili costi derivanti da franchigie assicurative su sinistri, per contributi figurativi del personale.

B 13 ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce (circa 6.641 mila euro) è relativa agli accantonamenti correlati agli oneri di chiusura della discarica di Birra come previsto dalla normativa CEE (D.lgs. 36/2003) e all'accantonamento agli oneri relativi al ripristino ambientale.

B 14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a circa 3.890 mila euro e si articola secondo quanto illustrato nella seguente tabella. La diminuzione nella voce "Ecotassa e onere di disturbo ex art.40 LR 40 18/99" è dovuta alla chiusura della discarica di Scarpino. Si è proceduto alla eliminazione di cespiti in corso non più in linea con le nuove strategie impiantistiche, pertanto si è provveduto a cancellare le immobilizzazioni per un importo pari a 2 milioni di euro.

B14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2015	2014	VARIAZIONI
Ecotassa e onere di disturbo ex art.40 LR 18/99	19.621	3.868.459	-3.848.838
IMU - TARI - COSAP	1.004.311	1.008.320	-4.009
Tassa di proprietà automezzi	112.091	106.830	5.261
Quote associative	143.146	155.242	-12.096
Spese postali	46.413	30.381	16.032
Altri oneri diversi di gestione	2.555.267	603.225	1.952.042
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.890.470	5.782.767	-1.892.297

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI

La voce si articola secondo quanto illustrato nel prospetto seguente.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2015	2014	VARIAZIONI
Interessi attivi su C/C Bancari	7.602	15.695	-8.093
Interessi attivi su mutui	9.178	13.766	-4.588
Proventi su attualizzazione crediti	23.147	26.184	-3.037
Interessi attivi diversi	575.480	122.288	453.192
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	615.407	177.933	437.474

La variazione degli interessi attivi è relativa alla componente finanziaria degli incassi ricevuti per ruoli Tia nell'anno 2015.

C 17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

La voce ammonta a circa 1,3 milioni di euro, con un aumento di circa 47 mila euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato nella tabella seguente.

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	2015	2014	VARIAZIONI
Interessi passivi su C/C Bancari	683.905	479.271	204.634
Interessi passivi su mutui	628.919	781.373	-152.454
Interessi passivi diversi	5.102	10.597	-5.495
INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.317.926	1.271.241	46.685

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Non ci sono nell'esercizio rettifiche di valore delle attività finanziarie.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**E 20 b - PROVENTI STRAORDINARI**

Questa voce comprende la transazione con la società Quattroerre Srl in liquidazione per un importo di circa 647 mila euro ed il rimborso Irap per gli anni 2004/2007 di circa 509 mila euro.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dovute sul reddito dell'esercizio sono così ripartite:

- Imposte correnti IRES :€ 327.633
- Imposte correnti IRAP:€ 136.489

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio ammonta a € 121.579 che si propone di destinare come segue:

- € 6.079 a Riserva legale (5%)
- € 115.500 Utili riportati a nuovo.

CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO (art. 2427 n.22 C.C)

SOCIETA' DI LEASING	Beni locati	Contratto	Valore attuale rate non scadute (DEBITO RESIDUO)	Onere finanziario riferibile all'esercizio	Valore del bene	Quota ammortamento anno 2015
UNICREDIT LEASING	Autotelaio Iveco euro-cargo ml. 180	PS 1576849	-	810,22	183.300,00	36.660
CATERPILLAR	Pala Cingolata Caterpillar	582-5000965	71.993,52	1.535,52	102.000,00	10.200
	Escavatore Gommato Caterpillar	582-5000966	77.637,11	1.649,11	110.000,00	11.000
	Pala Gommata Compatta Caterpillar	582-5000967	35.289,60	749,60	50.000,00	5.000
	Escavatore Idrraulico Caterpillar	582-5000968	84.695,03	1.799,03	120.000,00	12.000
BNL LEASING	Trattore stradale Iveco	X0018438	129.802,48	1.214,67	148.899,97	14.890
	Trattore stradale Iveco	X0018439	129.802,48	1.214,67	148.899,97	14.890
	Trattore stradale Iveco	X0018440	160.313,81	1.500,19	183.900,34	18.390
	Trattore stradale Iveco	X0018442	160.313,81	1.500,19	183.900,34	18.390
	Trattore stradale Iveco	X0018443	160.313,81	1.500,19	183.900,34	18.390
	Trattore stradale Iveco	X0018444	160.313,81	1.500,19	183.900,34	18.390
	Trattore stradale Iveco	X0018445	160.313,81	1.500,19	183.900,34	18.390
	Trattore stradale Iveco	X0018446	160.313,81	1.500,19	183.900,34	18.390
	Trattore stradale Iveco	X0018447	160.313,81	1.500,19	183.900,34	18.390
	Trattore stradale Iveco	X0018449	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018450	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018451	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018452	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018453	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018454	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018455	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018456	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018457	115.942,20	1.084,90	133.000,50	13.300
	Trattore stradale Iveco	X0018458	92.570,26	866,20	106.189,90	10.619
	Trattore stradale Iveco	X0018459	92.570,26	866,20	106.189,90	10.619
	Trattore stradale Iveco	X0018460	92.570,26	866,20	106.189,90	10.619
	Trattore stradale Iveco	X0018461	92.570,26	866,20	106.189,90	10.619
	Trattore stradale Iveco	X0018462	92.570,26	866,20	106.189,90	10.619
	Trattore stradale Iveco	X0018463	92.570,26	866,20	106.189,90	10.619
	Trattore stradale Iveco	X0018464	92.570,26	866,20	106.189,90	10.619
	Trattore stradale Iveco	X0018466	79.546,36	744,42	91.249,78	9.125
	Trattore stradale Iveco	X0018467	79.546,36	744,42	91.249,78	9.125
	Trattore stradale Iveco	X0018468	79.546,36	744,42	91.249,78	9.125
	Trattore stradale Iveco	X0018469	79.546,36	744,42	91.249,78	9.125
	Trattore stradale Iveco	X0018470	79.546,36	744,42	91.249,78	9.125
	Trattore stradale Iveco	X0044753	164.983,73	544,53	173.300,00	17.330
	Trattore stradale Iveco	X0038856	164.983,73	544,53	173.300,00	17.330
	Trattore stradale Iveco	X0038857	164.983,73	544,53	173.300,00	17.330
	Trattore stradale Iveco	X0038858	164.983,73	544,53	173.300,00	17.330
	Trattore stradale Iveco	X0038859	164.983,73	544,53	173.300,00	17.330
	Trattore stradale Iveco	X0038860	164.983,73	544,53	173.300,00	17.330
	Trattore stradale Iveco	X0038861	164.983,73	544,53	173.300,00	17.330

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE (art. 2427 n. 14)

Le imposte anticipate su tutte le differenze temporanee rilevate non sono state iscritte nel bilancio al 31.12.2015 in quanto non ne è prevedibile il periodo di rilascio.

Si segnala che con riferimento alle imposte sul reddito, l'articolo 2427, comma 1, codice civile richiede di indicare le seguenti informazioni nella nota integrativa: un apposito prospetto contenente: la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni; e l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione. Per ciascuno dei componenti sotto indicati le imposte anticipate e differite sono state calcolate con un'aliquota IRES del 27,5% e un'aliquota IRAP del 3,9%.

Si fornisce in seguito un prospetto di dettaglio:

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	2015	anni successivi	totale
A) Differenze temporanee Imponibili	-	-	-
Imposte differite	-	-	-
B) Differenze temporanee deducibili			
Fondo accertamento debiti vs. il Personale	-	485.251	485.251
Fondi per partite in contenzioso e Fondo assicurazione	-	1.956.315	1.956.315
Fondo manutenzione programmata discariche e recupero ambientale	-	5.457.705	5.457.705
Fondo svalutazione crediti tassato	-	26.373.658	26.373.658
Totale differenze temporanee deducibili	-	34.272.929	34.272.929
Imposte anticipate	-	9.663.583	9.663.583

In conclusione si fornisce un prospetto di riconciliazione tra l'aliquota nominale IRES e IRAP applicata nella determinazione dell'imposta e l'aliquota effettiva che tiene conto dei costi non deducibili nonché dei redditi totalmente o parzialmente esenti:

	IRES		IRAP	
	Importo	27,5	Importo	3,9
Risultato prima delle imposte	585.701		585.701	
Variazioni permanenti	-3.979.380		1.173.027	
Reddito imponibile teorico	-3.393.679	-933.262	1.758.729	68.590
Variazioni temporanee anticipate	-	-	-	-
Variazioni temporanee differite	4.585.072	1.260.895	1.741.005	67.899
Reddito imponibile effettivo	1.191.393	327.633	3.499.734	136.490

ALTRE INFORMAZIONI

La società non ha crediti o debiti sorti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, ovvero titoli e valori ad essi simili, nonché strumenti finanziari d'altro genere, né ha costituito patrimoni destinati a specifici affari.

Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

A.M.I.U. Genova SpA - Unipersonale
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31-12-2015

CONSOLIDATO AMIU SPA - STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	2015	2014	VARIAZIONI
ATTIVITA'			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali		0	
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	260	280	-20
7) altre	893	1.081	-188
Totale	1.153	1.361	-208
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	58.921	60.976	-2.055
2) impianti e macchinari	26.475	29.299	-2.824
3) attrezzature industriali e commerciali	136	153	-17
4) altri beni	14.298	12.045	2.253
5) immobilizzazioni in corso e acconti versati	39	3.088	-3.049
Totale	99.869	105.561	-5.692
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	0	0	0
b) imprese collegate	381	381	0
d) altre imprese	415	415	0
2) Crediti:			
a) correnti	1.038	1.124	-86
b) scadenti oltre l'anno	2.075	3.114	-1.039
4) Azioni proprie	1.080	1.080	0
Totale	4.989	6.114	-1.125
Totale immobilizzazioni	106.011	113.036	-7.025
C) Attivo circolante			
I Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.894	1.817	77
3) Lavori in corso su ordinazione	343	22	321
Totale	2.237	1.839	398
II Crediti :			
1) Verso utenti e clienti			
a) correnti	16.311	18.313	-2.002
b) scadenti oltre l'anno	1.700	1.555	145
2) Verso imprese controllate	0	0	0
3) Verso imprese collegate	904	763	141
4) Verso controllanti			
a) correnti	8.525	7.961	564
b) scadenti oltre l'anno	85.496	63.232	22.264
4 bis) Crediti tributari	13.677	2.850	10.827
b) scadenti oltre l'anno	4.061	4.167	-106
4 - ter) Imposte anticipate	246	297	-51
5) Crediti verso altri			
a) correnti	4.663	3.875	788
b) scadenti oltre l'anno	918	918	0
Totale	136.501	103.931	32.570
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	5	-5
4) Altre partecipazioni	0	0	0
Totale	0	5	-5
IV Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	16.762	30.376	-13.614
2) Assegni	1	0	1
3) Denaro e valori in cassa	18	14	4
Totale	16.781	30.390	-13.609
Totale attivo circolante	155.519	136.165	19.354
D) Ratei e risconti attivi			
1) Ratei attivi	0	0	0
2) Risconti attivi	2.440	2.763	-323
Totale	2.440	2.763	-323
TOTALE ATTIVO	263.970	251.964	12.006

CONSOLIDATO AMIU SPA - STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	2015	2014	VARIAZIONI
PASSIVITA'			
A) Patrimonio netto			
I Capitale Sociale	14.143	14.143	0
II Riserva da sovrapprezzo azioni	1.283	1.283	0
IV Riserva legale	314	308	6
VI Riserve per azioni proprie	1.080	1.080	0
VII Altre riserve, distintamente indicate			
a) Riserva da Rivalutazione DL 185/2008	0	0	0
d) Riserva straordinaria	216	216	0
VIII Utili (perdite) riportate a nuovo	3.061	2.542	519
IX Utile (perdita) dell'esercizio	116	525	-410
NETTO DI SPETTANZA DEL GRUPPO	20.213	20.097	115
Capitale e Riserve di Terzi	1.030	893	137
Risultato d'esercizio di Terzi	-56	137	-192
NETTO DI SPETTANZA DI TERZI	974	1.030	-55
Totale Patrimonio netto	21.187	21.127	60
B) Fondi per rischi e oneri			
2) Per imposte anche differite	127	419	-292
3) Altri fondi	97.215	92.652	4.563
Totale	97.342	93.071	4.271
C) Trattamento di fine rapporto			
	27.584	28.259	-675
D) Debiti:			
4) Verso banche			
a) correnti	35.774	29.880	5.894
b) scadenti oltre l'anno	16.902	20.210	-3.308
7) Verso fornitori	33.064	23.820	9.244
9) Verso imprese controllate	0	0	0
10) Verso imprese collegate	0	0	0
11) Verso controllanti			
a) scadenti entro l'anno	3.874	3.984	-110
b) scadenti oltre l'anno	0	0	0
12) Debiti tributari	1.890	4.992	-3.102
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.125	4.470	-345
14) Altri debiti	5.893	7.349	-1.456
Totale	101.522	94.705	6.817
E) Ratei e risconti passivi			
1) Ratei passivi	0	0	0
2) Risconti passivi	16.335	14.802	1.533
Totale	16.335	14.802	1.533
TOTALE PASSIVO	263.970	251.964	12.006

CONSOLIDATO AMIU SPA - STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
ATTIVITA'								
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni								
I - Immobilizzazioni immateriali								
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	252	0	0	0	0	8	0	260
7) altre	862	21	0	10	0	0	0	893
Totale	1.114	21	0	10	0	8	0	1.153
II - Immobilizzazioni materiali								
1) terreni e fabbricati	58.701	0	0	51	29	0	140	58.921
2) impianti e macchinari	26.263	202	0	10	0	0	0	26.475
3) attrezzature industriali e commerciali	116	0	18	2	0	0	0	136
4) altri beni	8.632	34	75	109	0	0	5.448	14.298
5) immobilizzazioni in corso e acconti versati	39	0	0	0	0	0	0	39
Totale	93.751	236	93	172	29	0	5.588	99.869
III - Immobilizzazioni finanziarie								
1) Partecipazioni in:								
a) imprese controllate	793	0	0	0	0	0	-793	0
b) imprese collegate	299	0	0	0	0	0	82	381
d) altre imprese	415	0	0	0	0	0	0	415
2) Crediti:								
a) correnti	1.038	0	0	0	0	0	0	1.038
b) scadenti oltre l'anno	2.075	0	0	0	0	0	0	2.075
4) Azioni proprie	1.080	0	0	0	0	0	0	1.080
Totale	5.700	0	0	0	0	0	-711	4.989
Totale immobilizzazioni	100.565	257	93	182	29	8	4.877	106.011
C) Attivo circolante								
I Rimanenze								
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.748	0	0	146	0	0	0	1.894
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0	0	343	0	0	0	343
Totale	1.748	0	0	489	0	0	0	2.237
II Crediti :								
1) Verso utenti e clienti								
a) correnti	13.359	2.007	440	278	0	227	0	16.311
b) scadenti oltre l'anno	1.700	0	0	0	0	0	0	1.700
2) Verso imprese controllate	2.410	0	0	0	0	0	-2.410	0
3) Verso imprese collegate	904	0	0	0	0	0	0	904
4) Verso controllanti								
a) correnti	8.515	2.902	539	1.754	3	131	-5.319	8.525
b) scadenti oltre l'anno	85.496	0	0	0	0	0	0	85.496
4 bis) Crediti tributari	13.292	17	24	276	0	11	57	13.677
b) scadenti oltre l'anno	4.033	0	0	17	0	11	0	4.061
4 - ter) Imposte anticipate	0	199	47	0	0	0	0	246
5) Crediti verso altri								
a) correnti	4.327	256	14	26	0	1	39	4.663
b) scadenti oltre l'anno	918	0	0	0	0	0	0	918
Totale	134.954	5.381	1.064	2.351	3	381	-7.633	136.501
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni								
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
IV Disponibilità liquide								
1) Depositi bancari e postali	16.183	0	338	12	0	229	0	16.762
2) Assegni	0	0	1	0	0	0	0	1
3) Denaro e valori in cassa	14	1	1	2	0	0	0	18
Totale	16.197	1	340	14	0	229	0	16.781
Totale attivo circolante	152.899	5.382	1.404	2.854	3	610	-7.633	155.519
D) Ratei e risconti attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Ratei attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Risconti attivi	2.179	179	11	69	0	2	0	2.440
Totale	2.179	179	11	69	0	2	0	2.440
TOTALE ATTIVO	255.643	5.818	1.508	3.105	32	620	-2.756	263.970

CONSOLIDATO AMIU SPA - STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
PASSIVITA'								
A) Patrimonio netto								
I Capitale Sociale	14.143	517	50	333	10	144	-1.054	14.143
II Riserva da sovrapprezzo azioni	1.283	0	0	0	0	0	0	1.283
IV Riserva legale	314	24	10	86	2	29	-151	314
VI Riserve per azioni proprie	1.080	0	0	0	0	0	0	1.080
VII Altre riserve, distintamente indicate								
a) Riserva da Rivalutazione DL 185/2008	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Riserva straordinaria	216	0	0	0	0	0	0	216
VIII Utili (perdite) riportate a nuovo	709	399	575	1.226	18	-332	466	3.061
IX Utile (perdita) dell'esercizio	122	5	147	75	0	279	-512	116
NETTO DI SPETTANZA DEL GRUPPO	17.867	945	782	1.720	30	120	-1.251	20.213
Capitale e Riserve di Terzi							1.030	1.030
Risultato d'esercizio di Terzi							-56	-56
NETTO DI SPETTANZA DI TERZI	0	0	0	0	0	0	974	974
Totale Patrimonio netto	17.867	945	782	1.720	30	120	-277	21.187
B) Fondi per rischi e oneri								
2) Per imposte anche differite	0	0	0	0	0	0	127	127
3) Altri fondi	97.125	17	0	73	0	0	0	97.215
Totale	97.125	17	0	73	0	0	127	97.342
C) Trattamento di fine rapporto								
	26.289	930	145	127	0	93	0	27.584
D) Debiti:								
4) Verso banche							0	
a) correnti	35.080	474	0	220	0	0	0	35.774
b) scadenti oltre l'anno	16.902	0	0	0	0	0	0	16.902
7) Verso fornitori	26.172	789	455	259	0	343	5.047	33.064
9) Verso imprese controllate	5.245	0	0	0	0	0	-5.245	0
10) Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0
11) Verso controllanti								
a) scadenti entro l'anno	3.874	2.114	9	238	2	0	-2.364	3.874
b) scadenti oltre l'anno	0	0	0	0	0	0	0	0
12) Debiti tributari	1.596	135	30	168	0	5	-44	1.890
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.829	97	14	172	0	13	0	4.125
14) Altri debiti	5.329	317	73	128	0	46	0	5.893
Totale	98.027	3.926	581	1.185	2	407	-2.606	101.522
E) Ratei e risconti passivi								
1) Ratei passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Risconti passivi	16.335	0	0	0	0	0	0	16.335
Totale	16.335	0	0	0	0	0	0	16.335
TOTALE PASSIVO	255.643	5.818	1.508	3.105	32	620	-2.756	263.970

CONSOLIDATO AMIU spa - CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	2015	2014	VARIAZIONI
A - VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 - Ricavi			
a) Delle vendite e delle prestazioni			
a1 - Ricavi per prest. Comune di Genova	113.142	111.128	2.014
a2 - Ricavi per servizi diversi Comune Ge	0	0	0
a2 - Ricavi per servizi diversi Comune Ge	31.050	8.064	22.986
a3 - Ricavi per conferimenti e RD	11.725	12.945	-1.220
a3 - Ricavi per prestazioni diverse	9.147	8.603	544
a4 - Ricavi per vendite	102	120	-18
a6 - Ricavi per Biogas	2.850	2.669	181
a5 - Ricavi per prestazioni in regime convenzionale	0	0	0
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	168.016	143.529	24.487
3 - Variazioni dei lavori in corso	39	0	39
4 - Incrementi per lavori interni	0	845	-845
5 - Altri ricavi e proventi			
a1 - proventi e ricavi diversi	641	63.477	-62.836
a2 - rimborsi e recuperi diversi	2.857	3.884	-1.027
c - contributi in conto esercizio	200	71	129
d - contributi in conto capitale	1.005	1.014	-9
Totale punto A - 5	4.703	68.446	-63.743
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	172.758	212.820	-40.062
B - COSTI DELLA PRODUZIONE			
6 - Per materie prime, ecc.	7.690	8.831	-1.141
7 - Per servizi	59.833	31.305	28.528
8 - Per il godimento di beni di terzi	3.977	3.659	318
9 - Per il personale			
a - salari e stipendi	55.585	56.199	-614
b - oneri sociali	18.686	19.164	-478
c - trattamento di fine rapporto	4.955	4.711	244
d - trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e - altri costi	68	27	41
Totale punto B - 9	79.294	80.101	-807
10 - Ammortamenti e svalutazioni			
a - ammortamento immateriali	363	402	-39
b - ammortamento materiali	10.900	10.553	347
d - svalutazione crediti	42	0	42
Totale punto B - 10	11.305	10.955	350
11 - Variazioni delle rimanenze	-77	-294	217
12 - Accantonamenti per rischi	261	655	-394
13 - Altri accantonamenti	6.641	68.415	-61.774
14 - Oneri diversi di gestione	4.029	5.898	-1.869
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	172.953	209.525	-36.572
DIFF.TRA VALORE E COSTI PRODUZIONE	-195	3.295	-3.490
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15 - Proventi da partecipazioni			
a - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
b - da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
c - da titoli iscritti nell'attivo circolante c	0	0	0
d - Proventi diversi dai precedenti da:			
d1 - imprese controllate	0	0	0
d2 - imprese collegate	0	0	0
d3 - enti pubblici di riferimento	0	0	0
16 - Altri proventi finanziari	615	181	434
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	615	181	434
a - Imprese controllate	0	0	0
b - Imprese collegate	0	0	0
c - Enti pubblici di riferimento	0	0	0
17 - Altri oneri finanziari	-1.427	-1.324	-103
TOTALE ONERI FINANZIARI	-1.427	-1.324	-103
TOTALE PROVENTI E ONERI FIN	-812	-1.143	331
D - RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
18 - Rivalutazioni:	0	0	0
19 - Svalutazioni	0	-132	132
TOTALE DELLE RETTIFICHE	0	-132	132
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20 - Proventi straordinari			
a - plusvalenze da alienazioni	5	35	-30
b - proventi straordinari	1.464	1.847	-383
Totale punto E - 20	1.469	1.882	-413
21 - Oneri straordinari			
a - minusvalenze da alienazioni	-2	0	-2
b1 - oneri straordinari	-56	-2	-54
Totale punto E - 21	-58	-2	-56
TOT PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.411	1.880	-469
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	404	3.900	-3.496
IMPOSTE SUL REDDITO - IRES	-224	-181	-43
IMPOSTE SUL REDDITO - IRAP	-120	-3.057	2.937
RISULTATO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	60	662	-602
RISULTATO DI TERZI	-56	137	-193
RISULTATO D'ESERCIZIO	116	525	-409

CONSOLIDATO AMIU spa - CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett. ed elim.	2015
A - VALORE DELLA PRODUZIONE								
1 - Ricavi								
a) Delle vendite e delle prestazioni								
a1 - Ricavi per prest. Comune di Genova	113.142	0	0	0	0	0	0	113.142
a2 - Ricavi per servizi diversi Comune Ge	0	0	0	0	0	0	0	0
a2 - Ricavi per servizi diversi Comune Ge	31.005	0	0	45	0	0	0	31.050
a3 - Ricavi per conferimenti e RD	11.188	0	1.811	0	0	904	-2.178	11.725
a3 - Ricavi per prestazioni diverse	4.590	5.541	0	3.331	0	0	-4.315	9.147
a4 - Ricavi per vendite	368	0	0	5	0	0	-271	102
a6 - Ricavi per Biogas	2.850	0	0	0	0	0	0	2.850
a5 - Ricavi per prestazioni in regime convenzionale	0	0	0	0	0	0	0	0
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	163.143	5.541	1.811	3.381	0	904	-6.764	168.016
3 - Variazioni dei lavori in corso	0	0	0	320	0	0	-281	39
4 - Incrementi per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0
5 - Altri ricavi e proventi								
a1 - proventi e ricavi diversi	355	13	0	43	0	342	-112	641
a2 - rimborsi e recuperi diversi	3.517	8	1	125	0	259	-1.053	2.857
c - contributi in conto esercizio	195	0	0	3	2	0	0	200
d - contributi in conto capitale	1.005	0	0	0	0	0	0	1.005
Totale punto A - 5	5.072	21	1	171	2	601	-1.165	4.703
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	168.215	5.562	1.812	3.872	2	1.505	-8.210	172.758
B - COSTI DELLA PRODUZIONE								
6 - Per materie prime, ecc.	7.043	203	126	279	0	53	-14	7.690
7 - Per servizi	62.678	2.068	852	720	0	701	-7.186	59.833
8 - Per il godimento di beni di terzi	4.018	353	160	114	0	105	-773	3.977
9 - Per il personale								
a - salari e stipendi	51.450	1.897	231	1.767	0	240	0	55.585
b - oneri sociali	17.291	633	78	613	0	71	0	18.686
c - trattamento di fine rapporto	4.657	122	22	137	0	17	0	4.955
d - trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0	0	0	0	0
e - altri costi	4	3	55	2	0	4	0	68
Totale punto B - 9	73.402	2.655	386	2.519	0	332	0	79.294
10 - Ammortamenti e svalutazioni								
a - ammortamento immateriali	348	9	1	4	0	1	0	363
b - ammortamento materiali	10.164	45	38	107	0	0	546	10.900
d - svalutazione crediti	0	42	0	0	0	0	0	42
Totale punto B - 10	10.512	96	39	111	0	1	546	11.305
11 - Variazioni delle rimanenze	-72	0	0	-5	0	0	0	-77
12 - Accantonamenti per rischi	252	0	0	9	0	0	0	261
13 - Altri accantonamenti	6.641	0	0	0	0	0	0	6.641
14 - Oneri diversi di gestione	3.890	76	19	46	1	6	-9	4.029
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	168.364	5.451	1.582	3.793	1	1.198	-7.436	172.953
DIFF.TRA VALORE E COSTI PRODUZIONE	-149	111	230	79	1	307	-774	-195
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI								
15 - Proventi da partecipazioni								
a - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b - da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
c - da titoli iscritti nell'attivo circolante c	0	0	0	0	0	0	0	0
d - Proventi diversi dai precedenti da:								
d1 - imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0
d2 - imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0
d3 - enti pubblici di riferimento	0	0	0	0	0	0	0	0
16 - Altri proventi finanziari	615	0	0	0	0	0	0	615
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	615	0	0	0	0	0	0	615
a - Imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0
b - Imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0
c - Enti pubblici di riferimento	0	0	0	0	0	0	0	0
17 - Altri oneri finanziari	-1.318	-54	0	-1	0	0	-54	-1.427
TOTALE ONERI FINANZIARI	-1.318	-54	0	-1	0	0	-54	-1.427
TOTALE PROVENTI E ONERI FIN	-703	-54	0	-1	0	0	-54	-812
D - RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE								
18 - Rivalutazioni:	0	0	0	0	0	0	0	0
19 - Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE DELLE RETTIFICHE	0	0	0	0	0	0	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI								
20 - Proventi straordinari								
a - plusvalenze da alienazioni	0	0	0	0	0	5	0	5
b - proventi straordinari	1.443	3	1	0	0	17	0	1.464
Totale punto E - 20	1.443	3	1	0	0	22	0	1.469
21 - Oneri straordinari								
a - minusvalenze da alienazioni	0	0	0	0	0	-2	0	-2
b1 - oneri straordinari	-5	0	-3	0	0	-48	0	-56
Totale punto E - 21	-5	0	-3	0	0	-50	0	-58
TOT PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.438	3	-2	0	0	-28	0	1.411
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	586	60	228	78	1	279	-828	404
IMPOSTE SUL REDDITO - IRES	-328	-55	-68	-1	-1	0	229	-224
IMPOSTE SUL REDDITO - IRAP	-136	0	-13	-2	0	0	31	-120
RISULTATO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	122	5	147	75	0	279	-568	60
RISULTATO DI TERZI		2	72			137	-267	-56
RISULTATO D'ESERCIZIO	122	3	75	75	0	142	-301	116

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 116 mila come articolato nel prospetto seguente.

• Valore della produzione	172.758
• Costi Operativi	154.746
• MARGINE OPERATIVO LORDO	18.012
• Ammortamenti e accantonamenti	18.207
• Saldo Gestione Finanziaria	- 812
• Saldo gestione straordinaria	1.411
• UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	404
• Imposte	344
• UTILE DELL'ESERCIZIO INCLUSA QUOTA TERZI	60
• Risultato di terzi	-56
• UTILE DELL'ESERCIZIO	116

Le componenti delle singole voci sono dettagliate e commentate nella Nota Integrativa.

La società ha approvato il bilancio oltre il termine di 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio per esigenze prettamente operative, al solo fine di meglio definire gli aspetti di seguito riportati nella Relazione sulla Gestione.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

Nel 2015 sono stati infatti realizzati gli interventi di messa in sicurezza e monitoraggio della discarica di Scarpino, così come sono stati progettati (e ormai autorizzati) gli interventi per la chiusura definitiva dei lotti 1 e 2 che consentiranno l'utilizzo di Scarpino quale sede della nuova impiantistica, che nel 2015 è stata configurata compiutamente. Al riguardo è stata portata a termine la progettazione preliminare degli impianti necessari per il nuovo modello di trattamento, nel paradigma di un ciclo dei rifiuti orientato al recupero di materia e all'economia circolare. Sul fronte della raccolta è stato pianificato e avviato insieme al CONAI e al Comune di Genova un nuovo e più deciso piano per la raccolta differenziata su tutta la città (funzionale al raggiungimento degli obiettivi di legge).

Tutto questo è stato realizzato puntando sull'innovazione nei processi e sul coinvolgimento dei cittadini e del territorio quali pilastri fondamentali delle azioni avviate per realizzare il Piano industriale.

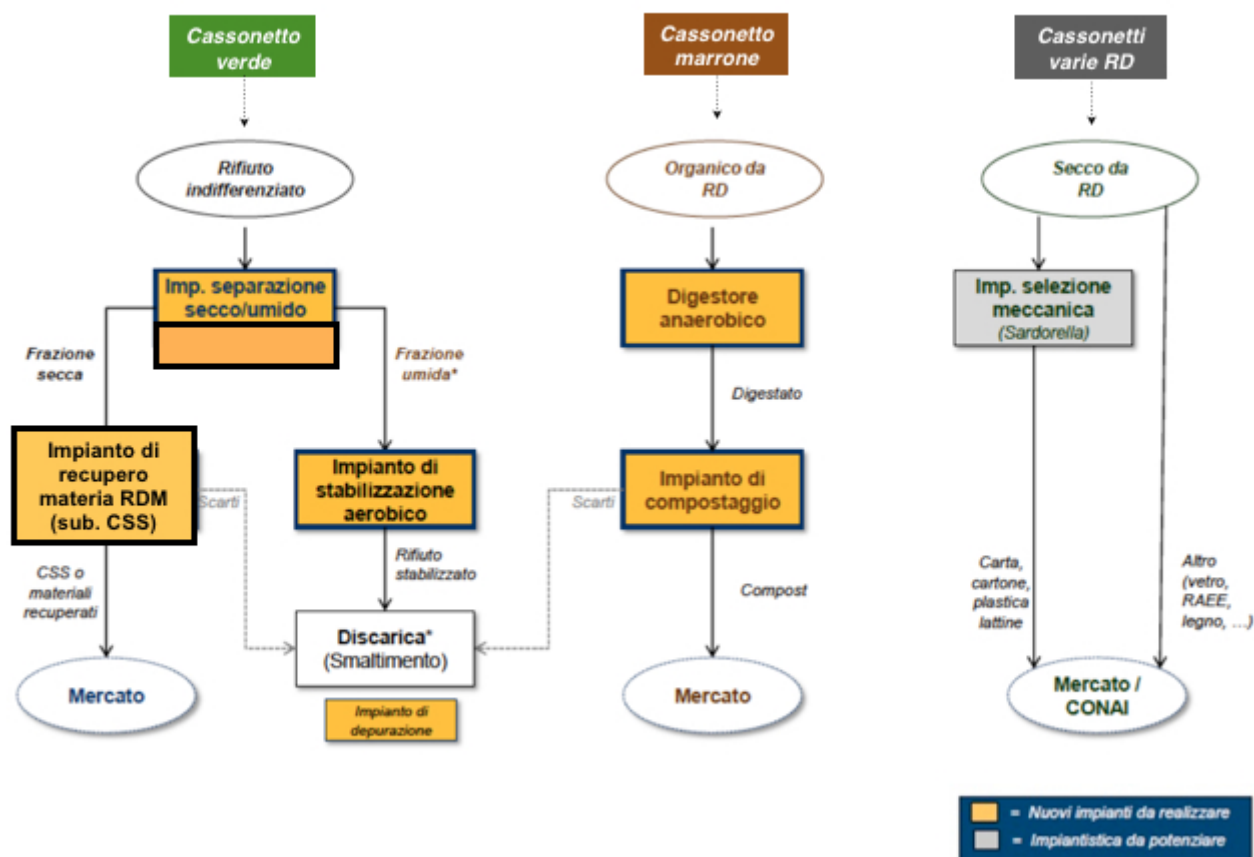
Di seguito una sintesi del complesso di attività poste in essere da AMIU nel 2015 nell'ambito di questo "cambio di rotta".

Impiantistica

AMIU ha definito un nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti che supera definitivamente il modello centrato sulla discarica; tale nuovo modello (in linea con il Piano regionale dei rifiuti approvato a marzo 2015) è invece orientato al recupero spinto di materia, e si articola in:

1. impianto di selezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo (capacità di trattamento 235.000 t/anno);
2. impianto per trattamento del residuo secco da selezione: è un impianto per il recupero spinto di materia (capacità di trattamento stimata in 150.000 ton/anno espandibili a 200.000);
3. impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata: prevista la realizzazione di un biodigestore anaerobico di capacità di trattamento stimata in 60.000 ton/anno;
4. impianto per la separazione delle componenti secche della raccolta differenziata: separazione del multi materiale leggero (plastica, alluminio, banda stagnata) e della carta/cartone - attualmente collocato in via Sardorella;
5. discarica di servizio: Scarpino 3, nuovo lotto della discarica di Scarpino nel quale verrà collocato lo "stabilizzato" derivante dal sottovaglio dell'impianto di selezione e, in una fase successiva, della parte residua dell'impianto di trattamento del secco.

Lo schema del nuovo ciclo dei rifiuti di AMIU è pertanto il seguente:



Rispetto a tale disegno strategico AMIU nel corso del 2015

- ha presentato agli enti competenti dapprima la progettazione preliminare (ad aprile '15) e, successivamente, la progettazione definitiva degli impianti "selezione e biostabilizzazione" (vd p.to 1 prec.) e "Discarica di servizio Scarpino 3" (vd. p.to 5 prec.);
- ha individuato una serie di aree idonee alla realizzazione dell'impianto per trattamento del residuo secco da selezione fino al perfezionamento dell'acquisizione di una di queste aree per poi avviare la relativa progettualità (area "Campi", di proprietà AMT);
- ha individuato un'area ottimale per la realizzazione dell'impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata (biodigestore anaerobico) (vd p.to 3 prec.) e ha in corso la stipula di accordi con altri impianti in regione e nell'immediato fuori-regione per la gestione della fase transitoria rispetto alla realizzazione del proprio impianto.
- AMIU ha inoltre avviato la progettazione di un nuovo impianto per il pre-trattamento del percolato (relativo ai lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, in fase di capping definitivo), come richiesto dalla Città Metropolitana nel mese di agosto 2015.

Oltre a questa impiantistica AMIU ha presentato (maggio 2015) il Piano per la realizzazione delle nuove isole ecologiche nella città di Genova, nei Municipi mancanti di tali strutture.

Ha successivamente presentato (novembre) il progetto per la realizzazione della prima di queste isole ecologiche (area Levante).

Messa in sicurezza della discarica di Scarpino (lotti 1 e 2)

- Piano di emergenza: è stato consegnato da AMIU e approvato dagli enti in via sperimentale un nuovo Piano di emergenza, nel quale trovano collocazione anche gli impianti “mobili” di trattamento del percolato installati a Scarpino (già collaudati) e ulteriori serbatoi di stoccaggio del percolato stesso;
- stabilità: è stato realizzato il sistema di pozzi e dreni funzionale a mantenere il battente idraulico della discarica ad un livello tale da garantire il rispetto dell’indice di stabilità di legge. Nel mese di novembre 2015 si sono raggiunti gli indici di stabilità di legge anche in campo sismico;
- è stato realizzato un nuovo sistema di monitoraggio h24 di tutta la principale strumentazione in loco presso la discarica, accessibile da remoto che verrà estesa a tutti i sistemi di monitoraggio.

Definizione di un apposito Piano Finanziario per sostenere i costi delle azioni conseguenti alla chiusura della discarica.

Nel mese di luglio 2015 AMIU ha proposto all’approvazione della Città Metropolitana (approvazione poi avvenuta con provvedimento CM 2854/15) un Piano Finanziario per la copertura dei costi che l’azienda andrà a sostenere per ottemperare alle richieste degli Enti preposti in relazione principalmente:

1. al procedimento di chiusura dei due lotti di discarica di Scarpino (Lotto 1 e Lotto 2) disposto dall’Autorità Competente e in ragione del quale AMIU dovrà procedere con il c.d. “capping” della discarica e, successivamente, con la gestione post operativa dei due lotti citati per un periodo di 30 anni, costi stimati in 63 milioni di Euro;
2. ai costi per la realizzazione di un impianto di pre-trattamento del percolato, stimati (in allora) in Euro 14 milioni;
3. ai costi di conferimento dei rifiuti sostenuti nel 2015 presso impianti terzi, conseguenza diretta della chiusura della discarica di Scarpino, i cui valori a consuntivo ammontano ad Euro 28 milioni.
4. ai costi per il finanziamento dello sfasamento temporale fra il periodo in cui vengono sostenuti finanziariamente i costi e l’arco temporale in allora ipotizzato trentennale di remunerazione tariffaria degli stessi (costi per interessi).

La stima dei costi di cui al p.to 1 precedente è basata sulla perizia predisposta da Golder Associates, primaria Società di consulenza nei settori delle scienze della terra, dell’ambiente e dell’energia, ai fini del bilancio 2014.

L’arco temporale trentennale per la remunerazione dei costi sopra citati è stato definito così come approvato dalla Città Metropolitana e recepito dal Comune di Genova – nell’interesse della collettività rispetto all’addebito in un’unica soluzione di detti oneri.

Il piano tariffario trentennale sottostante sarà soggetto a conguagli in presenza di significative Variazioni estimative che dovessero concretizzarsi nel momento dell’effettivo sostenimento di tali costi.

Raccolta differenziata

- Nei primi 6 mesi del 2015 è proseguita l’attività di incremento della raccolta della frazione umida, secondo il Piano realizzato nel 2014, raccolta che ha raggiunto i quartieri di Foce, Quinto, Nervi, e Sestri ponente.
- Parallelamente a tale attività AMIU nel periodo ha comunque realizzato un’analisi critica del proprio modello di Raccolta Differenziata (sotto la supervisione di un consulente hoc appositamente individuato, Mariella Maffini, una delle principali professionalità nazionali del settore) e, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dall’Azionista, ha lanciato un

nuovo progetto di raccolta differenziata spinta che prevede l'introduzione della raccolta differenziata porta a porta in alcuni insediamenti collinari, l'aumento della raccolta dell'organico presso i grandi produttori e, infine, grazie ad un impegno mirato insieme al Consorzio Nazionale per la raccolta di carta e cartone Comieco, l'aumento di questo tipo di raccolta negli uffici pubblici e tra i commercianti.

- Il livello di raccolta differenziata raggiunto a Novembre 2015 è pari a circa il 39%.
- Oltre a questo AMIU ha firmato (18 dicembre) un accordo con CONAI e Comune di Genova per una ri-progettazione avanzata della RD in città con il supporto di CONAI, progetto che sarà realizzato entro marzo 2016 e che sarà immediatamente avviato anche per ottemperare a quanto previsto dalla legge regionale 1 dicembre 2015 n.20.

Organizzazione interna

- E' stata effettuata una rivisitazione completa (in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza) di tutte le procedure interne collegate agli adempimenti relativi alla D.Lgs.231/2001 e s.m.i.
- E' stata effettuata una rivisitazione completa delle procedure di gara e di quelle relative all'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge.
- Si è provveduto alla nomina del Responsabile Anticorruzione (nella persona del Dott. Luciano Di Noto, già Procuratore Generale aggiunto presso la Corte Suprema di Cassazione) e sono state avviate le attività relative al Piano anticorruzione predisposto dall'Azienda.
- Vi è stata la predisposizione di un nuovo organigramma aziendale con ri-attribuzione di funzioni tra i dirigenti in funzione delle nuove attività avviate negli ambiti precedentemente illustrati.
- Con l'obiettivo di riorganizzare il Gruppo per funzioni centrali è stato introdotto un nuovo sistema di controllo di gestione multi-societario utile anche ad assicurare un adeguato, completo e tempestivo set di informazioni a supporto delle decisioni strategiche aziendali.
- E' stata avviata un'attività finalizzata all'ottimizzazione della gestione dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo sia in termini di processi/procedure informatiche che ruoli/responsabilità organizzative a livello Gruppo (AMIU, AMIU Bonifiche, GE.AM.).
- L'Azienda sta inoltre effettuando un significativo investimento organizzativo mirato ad ottimizzare/innovare le aree commerciali e tecnologiche ("operations").

Innovazione

E' stato formalmente avviato il gruppo di lavoro interno "AMIU Smart Lab", che nei primi sei mesi del 2015 ha operato in particolare sul fronte dell'euro-progettazione, presentando una serie di progetti attualmente in fase di valutazione dalla UE sugli argomenti:

- coinvolgimento delle famiglie e con l'introduzione di tecnologie di monitoraggio della produzione di rifiuti pro-capite;
- economia circolare;
- incremento del recupero di risorse da rifiuti;
- gestione integrata di tutte le tipologie di rifiuto legnoso (che in Liguria include anche il legno abbandonato nei boschi che contribuisce al rischio di alluvioni);
- smaltimento di pitture e vernici per trasformazione in un materiale inerte per usi edili;
- gestione dei rifiuti edili;
- sviluppo di nuovi mezzi innovativi per la raccolta, più performanti per l'ambiente e più attenti alle necessità degli operatori, anche nella logica di prevenzione e invecchiamento attivo sul luogo di lavoro.

AMIU Smart Lab ha inoltre curato una serie di progetti specifici tra i quali quello della raccolta differenziata all'aeroporto di Genova e dell'efficientamento energetico dell'Azienda (ai sensi del

D.Lgs. 102/2014).

AMIU Smart Lab ha, inoltre, avviato una proficua collaborazione con la struttura di progettazione e quella del Comune di Genova, in ottica di collaborazione anche con i temi della Smart City e con Ticass (il Polo Regionale di Innovazione Energia-Ambiente) per lo sviluppo di progetti e per diffondere e applicare i temi dell'Economia Circolare in Liguria, in particolare attraverso il Forum dell'Economia Circolare (iniziativa promossa da AMIU stessa).

Razionalizzazione delle società partecipate

AMIU ha presentato al Comune di Genova un piano di razionalizzazione e/o chiusura di tutte le Società del Gruppo considerate non strategiche. Al termine di tale processo, che si completerà entro fine anno 2016, nel Gruppo rimarranno operative le Società GE.AM e AMIU Bonifiche.

Procedimenti diversi

Per quanto concerne i procedimenti che la società ha dovuto affrontare nel corso dell'anno 2015, in estrema sintesi si possono individuare due filoni:

- 1) Il procedimento penale che ha riguardato AMIU sotto il profilo di commesse violazioni in materia ambientale (tracimazioni percolato discarica di Scarpino) che ha visto coinvolti dipendenti della società insieme ad esponenti della Città Metropolitana, oltre alla contestata violazione del Modello 231/2001. In conseguenza di ciò i funzionari sono stati allontanati, e si sono avvalsi di un legale di loro fiducia. La posizione della 231 è stata definita con patteggiamento e si concluderà con il pagamento di una sanzione pecuniaria (avvenuta nel 2016).
- 2) Il procedimento penale che ha visto coinvolti i Dirigenti della società nell'inchiesta degli appalti realizzando turbative d asta e corruzione per assicurare affidamenti di opere e servizi da parte di AMIU, con remunerazioni a diverso titolo. La società è persona offesa .

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ALLA LUCE DEI FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Le aspettative per il 2016 sono positive, in quanto si stanno realizzando le condizioni al contorno necessarie a concretizzare l'attività già avviata nel 2015 per raggiungere l'obiettivo della messa in sicurezza dell'Azienda e dell'attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti con il superamento del modello centrato sulla discarica.

In particolare si segnala che nei primi mesi del 2016

- la progettualità proposta da AMIU per la fase di "uscita dall'emergenza" - per quanto non già autorizzato nel 2015 - è stata approvata dalla Conferenza dei servizi del 5 luglio 2016, e conseguentemente la previsione dell'apertura della discarica di Scarpino lotto 3 (primo step della realizzazione del nuovo polo impiantistico) è prevista per l'inizio dell'anno 2017, fatto che dovrebbe determinare una apprezzabile riduzione degli oneri per conferimenti fuori regione nel corso del 2017;
- l'impiantistica proposta da AMIU è stata assunta formalmente nell'ambito del nuovo Piano Metropolitano dei rifiuti;

- il Comune di Genova ha incluso il sopracitato Piano finanziario 2015 per le criticità di Scarpino quale parte integrante della TARI 2016 –sostenendo al contempo AMIU rispetto alla relativa esposizione finanziaria attraverso un finanziamento da 25 milioni di euro deliberato dalla Giunta Comunale nel luglio 2016;

L'azionista ha formalmente avviato le procedure per la ricerca di un partner industriale per la Società tramite una manifestazione di pubblico interesse che dovrebbe essere pubblicata entro il corrente mese di Luglio 2016; in diversi contesti (in particolare tavoli di confronto con i Sindacati) l'Amministrazione ha evidenziato la volontà politica di addivenire ad un prolungamento dell'attuale contratto di servizio (ad oggi valido fino al 2020) nell'ambito di tale percorso di ricerca di un partner industriale

Di seguito in maniera maggiormente analitica i principali fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e non già precedentemente illustrati.

Impiantistica per il nuovo ciclo dei rifiuti

- Come detto AMIU ha definito un nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti, che ha trovato riscontro in una serie di Delibere del Consiglio comunale; per consentire il finanziamento di tale configurazione impiantistica AMIU ha richiesto al Comune di Genova (21 aprile 2016) un prolungamento dell'attuale contratto di servizio quanto meno per la sola parte "smaltimenti", così da garantire i relativi flussi finanziari.
- Lo stesso Piano impiantistico è stato inviato al Comune di Genova (22 aprile 2016) per l'avvio delle necessarie procedure per l'integrazione di tale scenario impiantistico nel redigendo Piano Metropolitano dei rifiuti; detto Piano Metropolitano è stato approvato il 18 maggio 2016 ed ha integralmente recepito la proposta di impiantistica di AMIU, determinandone anche la congruità di massima a livello economico (condizione necessaria per avviare l'iter di prolungamento del contratto di servizio sopra indicato).
- AMIU ha inoltre avviato la progettazione di un nuovo impianto per il pre-trattamento del percolato (relativo ai lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, collocato a Scarpino), come richiesto dalla Città Metropolitana nel mese di agosto 2015; sono attualmente in corso le procedure di gara per la realizzazione dell'impianto da parte della Stazione Unica Appalti del Comune di Genova- si prevede che l'impianto sarà operativo entro 1 anno dall'aggiudicazione. Il costo di tale impianto è significativamente maggiore di quello ipotizzato nel piano finanziario del 2015, a causa di una diversa configurazione richiesta dagli enti; ciò comporterà la necessità di una revisione del Piano finanziario stesso, già prevista negli accordi con la Città Metropolitana.

Attività di chiusura dei lotti 1 e 2 della Discarica di Scarpino e Piano Finanziario per sostenere i costi delle azioni conseguenti alla chiusura della discarica.

Come già evidenziato la progettualità proposta da AMIU per la fase di "uscita dall'emergenza"- per quanto non già autorizzato nel 2015 - è stata approvata dalla Conferenza dei servizi del 5 luglio 2016; in particolare:

- Lotto S1: iniziata l'attività di capping definitivo.
- Lotto S2: il 5 luglio 2016 è stato autorizzato il progetto di capping definitivo presentato da AMIU; immediatamente dopo saranno avviate le attività di capping a partire dal quadrante Q2, che diventerà il fondo del nuovo lotto S3 di discarica - si ipotizza il possibile utilizzo di un primo lotto della nuova discarica (qualora autorizzato) nei primissimi mesi del 2017.

Piano Finanziario per sostenere i costi delle azioni conseguenti alla chiusura della discarica lotti 1 e 2

Con l'approvazione del "Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016" (DCC-2016-23 Deliberazione approvata dal Consiglio Comunale nella seduta pubblica del 26/04/2016) il Comune di Genova ha definitivamente recepito la delibera della Città Metropolitana che definisce che il suddetto Piano Finanziario è da riconoscere in tariffa, in quota trentennale.

Fidejussioni

Fidejussioni: è in corso da parte della SUAC la gara per le polizze relative alla chiusura e post gestione trentennale dei due lotti S1 e S2 della discarica (in chiusura definitiva), a breve verrà predisposta la gara per la polizza relativa alla Discarica della Birra.

Raccolta differenziata

AMIU ha sottoscritto un accordo con CONAI e Comune di Genova per una ri-progettazione avanzata della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia in città grazie al supporto dello stesso CONAI; il progetto è funzionale a raggiungere gli obiettivi della citata LR 1 dicembre 2015 n.20, è stato consegnato a fine marzo al Comune ed è stato immediatamente avviato, secondo un preciso crono programma che prevede l'affiancamento del CONAI per tutta la fase di start up sui primo 120 mila utenti.

Procedimenti diversi

- Vicenda "Scarpino"
AMIU ha ritenuto di definire con il rito del c.d. patteggiamento il proc. pen. n. 7583/11/21 RGNR che la vedeva imputata di illeciti amministrativi conseguenti a reati ambientali commessi nel suo interesse da alcuni dirigenti aziendali. A seguito dell'accordo con la Procura il GUP ha applicato ad AMIU la pena complessiva di € 136.000 di sanzione. L'accesso al rito premiale del patteggiamento ha come presupposto la presa d'atto da parte della Procura del fatto che ad oggi AMIU si è dotata di un modello di organizzazione e gestione ed ha completamente rinnovato il management.
- Vicenda "Switch 1988"
Relativamente ai procedimenti giudiziari che hanno visto indagati alcuni dipendenti AMIU per la vicenda "SWITCH 1988" afferenti gli anni passati fino al 2013, si precisa che Amiu è esclusivamente parte lesa in tale vicenda in quanto a suo danno si sarebbero verificate palesi violazioni di norme di legge finanche ipotesi di truffa; pertanto Amiu si è costituita parte offesa da oltre un anno.
Sul tema "raccolta differenziata" è, peraltro, indubbio che con l'attuale gestione Amiu ha avviato un deciso cambio di passo rispetto al passato, cambio di passo delineato nel nuovo piano industriale, approvato a settembre 2014 mirato ad assicurare massima trasparenza e coerenza con quanto previsto dalla legge. Si tratta di un piano che pone al centro il tema della gestione trasparente dei rifiuti e prevede sistemi di rilevazione che consentiranno di arrivare ad identificare puntualmente le quantità prodotte da ciascun utente seguendo la destinazione dei materiali, nell'ottica del massimo recupero.
Rispetto ai dipendenti di Amiu coinvolti nella vicenda ha adottato opportuni provvedimenti disciplinari.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società intrattiene rapporti di reciproca fornitura con le Società partecipate e la Capogruppo a condizioni di mercato. Tali rapporti sono dettagliati nella Nota Integrativa.

PARTECIPAZIONI

L'elenco delle partecipazioni detenute dalla Società al 31 Dicembre 2015 è il seguente:

• AMIU Bonifiche spa	100%
• ISAB srl	100%
• Ecolegno Genova srl	51%
• GE.AM Gestioni Ambientali spa	51%
• Quattroerre spa in liquidazione	51%
• Cerjac scpa	49%
• S.A.TER spa	49%
• VEGA srl	35%
• REFRI srl	6,12%
• Sviluppo Genova	2,5%

Il valore delle suddette partecipazioni è dettagliato nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2015 si è conclusa la liquidazione di Liguriambiente Scrl.

Nel corso dell'esercizio è proceduta la fase liquidatoria della società Quattroerre spa iniziata nel 2013.

Rapporti con società controllate

I ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti delle società controllate ammontano a 1.273 mila euro, di cui: 962 mila euro verso Geam spa; 9 mila euro verso Ecolegno Genova srl e 302 mila euro verso Amiu Bonifiche spa.

I costi per servizi ricevuti ammontano a 5.928 mila euro, di cui: 1.380 mila euro da Geam spa; 760 mila euro da Ecolegno Genova srl; 3.335 mila euro da Amiu Bonifiche spa; 451 mila euro da Quattroerre spa e 2 mila euro da ISAB srl.

Rapporti con la controllante

I Ricavi di Amiu per servizi resi nei confronti del Comune di Genova ammontano a circa 145,5 milioni euro.

Il valore complessivo per tributi, imposte e servizi ricevuti è pari a 1,2 milioni di euro.

Per i rapporti di natura patrimoniale intercorrenti con le società controllate ed il Comune di Genova si rimanda ai relativi prospetti della Nota Integrativa.

PERSONALE

L'organico aziendale al 31/12/2015 è costituito da 1.705 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (di cui 32 nella Divisione Servizi Funerari) così articolato:

- 8 Dirigenti

- 311 Impiegati
- 1.386 Operai

Al 31/12/2015 sono presenti in azienda anche 12 operai e 1 Direttore Generale con contratto a tempo determinato.

La consistenza numerica media del personale nell'esercizio 2015 ammonta a circa 1.666 unità, così articolata: 9 Dirigenti, 307 Impiegati e 1.350 Operai. Si evidenzia che la consistenza numerica media 2014 era pari a 1.667 unità.

COPERTURA DA RISCHI E INCERTEZZE FUTURE

I rischi a cui è esposta la società sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

I rischi a cui è esposta la società sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- *Rischi operativi e di mercato*: la società è dotata di una struttura adeguata al corretto adempimento di tutti gli obblighi connessi alla propria attività e tutte le decisioni rilevanti sono oggetto di verifiche e approvazione in base al sistema di deleghe e procure vigente in azienda. Vista la particolarità dell'attività svolta dall'Azienda, si segnala che tutti i rischi di qualsiasi natura a tale attività riferibili sono stati compiutamente coperti da appositi fondi.
- *Rischi correlati a stime significative*: la predisposizione del bilancio richiede l'uso di stime contabili i cui valori dipendono dal verificarsi delle assunzioni poste alla base delle valutazioni effettuate. Gli amministratori hanno identificato come "stime rilevanti" per il bilancio:
 - quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura della discarica della Birra. Golder Associates - Società internazionale che fornisce servizi di consulenza, progettazione e costruzione nei settori delle scienze della terra, dell'ambiente e dell'energia - è stata incaricata e ha elaborato la perizia (asseverata) inerente la valutazione degli oneri di chiusura della discarica della Birra;
 - quelle inerenti la rilevazione degli oneri di chiusura e gestione post mortem della discarica di Scarpino lotti 1 e 2. La stima di tali costi è basata sulla perizia predisposta da Golder Associates ai fini del bilancio 2014. Si ritiene che le ipotesi prudenziali, poste alla base della valutazione effettuate l'anno scorso non abbiano subito significativi scostamenti, tali da rendere necessario un aggiornamento della perizia. Tuttavia per entrambi i costi non si esclude che le stime potrebbero differire anche significativamente, in ragione del verificarsi di futuri mutamenti di scenario e/o progettuali a oggi non prevedibili;
 - le assunzioni utilizzate per la realizzazione del piano economico finanziario;
 - il fatto che la Società opera attraverso un Contratto di Servizio che scadrà nel 2020. Le previsioni estimative, soprattutto con riguardo alla recuperabilità dei valori dell'attivo immobilizzato, sono state effettuate prudenzialmente considerando tale orizzonte temporale e i diritti e obblighi in capo alla Società in caso di mancato rinnovo. Non si può escludere che in caso di mancato rinnovo del Contratto di Servizio o di *prorogatio* le stime potrebbero differire anche significativamente, in ragione del verificarsi di futuri mutamenti di scenario a oggi non prevedibili, anche in relazione ad evoluzioni normative.
 - Gli amministratori - anche a seguito delle approvazioni avvenute da parte delle conferenze dei servizi di giugno e luglio 2016, immediatamente prima

dell'approvazione del presente Bilancio - hanno ipotizzato la riapertura parziale della discarica ad inizio 2017, quale atto di avvio della realizzazione del polo impiantistico di Scarpino 3 e come misura idonea a prevedere un parziale calo degli extracosti per conferimenti fuori regione nel 2017. In caso di mancata o ritardata riapertura della stessa la Società dovrà sostenere i corrispondenti extra costi, principalmente per lo smaltimento fuori regione, che comunque dovranno essere remunerati in tariffa.

- *Rischi di non conformità a leggi e regolamenti: il settore in cui opera la Società comporta la necessità di dover valutare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti. In particolare i rischi a cui la Società è esposta sono per lo più ascrivibili a conformità verso disposizioni inerenti la gestione dei rifiuti e delle procedure aziendali. In relazione ad AMIU e/o ai suoi dipendenti, si può profilare il rischio di passività potenziali a titolo sanzionatorio, di bonifica o risarcitorio a seguito di accertate non conformità.*

Al fine di mitigare il rischio di non conformità a leggi e regolamenti, la Società si è dotata di una struttura interna, affiancata da uffici legali esterni, atta a monitorare:

1. preventivamente, il rispetto della normativa e dei regolamenti applicabili;
2. in caso di contenzioso o indagine, l'evoluzione dei procedimenti aperti anche con lo scopo di valutare gli esiti attesi delle controversie, individuare elementi o fatti che possono avere un impatto sulla gestione e quindi anche sul bilancio.

Sempre a titolo preventivo la Società è dotata di un modello 231 e dell'Organismo di Vigilanza (composto da componenti esterni) titolato a svolgere i controlli necessari ed a garantire l'osservanza del modello.

- *Rischio di credito: il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita per la Società. Per la parte di crediti vantati verso enti pubblici, non sussiste un rischio apprezzabile di mancato incasso. Per la parte di crediti invece maturati nei confronti delle altre parti, le strutture aziendali competenti attivano le necessarie azioni finalizzate all'incasso. Ai fini del bilancio vengono effettuate le opportune valutazioni di recuperabilità dei crediti in essere a fine esercizio.*
- *Rischio di liquidità: il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e nelle scadenze definite. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono monitorati o gestiti dagli amministratori, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.*

La Società sta sostenendo significativi esborsi finanziari per extra costi per lo smaltimento dei rifiuti fuori regione successivamente alla chiusura della discarica di Scarpino ed in attesa dell'apertura del nuovo polo impiantistico, la cui prima parte è prevista - come detto - per l'inizio del 2017. Un eventuale ritardo rispetto a tale processo potrebbe però provocare, analogamente all'esercizio 2015, un aggravio di costi per lo smaltimento dei rifiuti fuori regione rispetto alla situazione ottimale a regime.

Finanziariamente, attraverso il contratto in essere con il Comune di Genova, la Società è di fatto titolata ad essere remunerata per i costi sostenuti nell'anno attraverso la TARI dell'anno successivo a quello di rilevazione economica degli oneri. Per quanto riguarda i costi per smaltimenti esterni inerenti l'esercizio 2015 (che ammontano a circa Euro 28 milioni) il Comune di Genova - per i motivi già evidenziati - ha recepito la delibera della Città Metropolitana che prevede a partire dalla TARI 2016 una remunerazione a favore di AMIU dilazionata in 30 anni anziché integralmente nella TARI 2016. Tale circostanza comporta pertanto la necessità per AMIU di reperire nuove risorse finanziarie per gestire una situazione di carenza di liquidità nel 2016.

Al riguardo quindi l'Azienda e l'Azionista (periodicamente e puntualmente informato dagli Amministratori e dal Collegio Sindacale circa l'evoluzione della situazione finanziaria), hanno concordato una differente articolazione dei pagamenti da parte del Comune, e avviato una procedura finalizzata all'ottenimento ad AMIU della necessaria provvista finanziaria. Tale procedura ha prodotto un anticipo di liquidità di 25 milioni di euro a favore di AMIU da parte del Comune di Genova – Deliberazione DGC-2016-145 adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 14/7/2016.

In considerazione del fatto che anche per il 2016 si prevede un completo smaltimento dei rifiuti fuori regione, occorrerà valutare l'impatto (e quindi la fattibilità) di eventuali ulteriori dilazioni nell'erogazione ad AMIU dei corrispondenti corrispettivi nell'ambito della TARI 2017, per non impattare sulla situazione finanziaria della Società.

Gli Amministratori al riguardo - anche attraverso un flusso di informazioni periodico e puntuale - hanno avviato con l'Azionista un'attività di monitoraggio della situazione finalizzata alla messa in atto di tutte le azioni tese a garantire l'equilibrio finanziario di AMIU anche nel 2017.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31/12/2015 AMIU detiene n. 857.300 azioni proprie del valore nominale di € 1 ciascuna, acquisite il 19/05/2008 dalla società Filse SpA ai sensi dell'art. 2357 del codice civile.

ATTIVITÀ' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

La Società è di proprietà al 92,36% del Comune di Genova che esercita il controllo, come definito dagli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Il restante 7,64% è relativo ad azioni proprie possedute dalla stessa AMIU.

La Società svolge per il Comune di Genova il servizio integrato di Igiene Urbana sul territorio comunale, nonché altri servizi correlati, tutti regolamentati da specifiche convenzioni.

Si riporta qui di seguito la sintesi del Bilancio di Previsione 2015 del Comune di Genova.

COMUNE DI GENOVA - Bilancio Previsionale	2015 (mila euro)
ENTRATE	
Fondo pluriennale vincolato	321.133
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	542.636
Trasferimenti correnti	100.077
Entrate extratributarie	138.040
Entrate in c/capitale	53.360
Entrate da riduzione di attività finanziarie	80.000
Totale entrate finali	1.235.246
Entrate da accensioni di prestiti	61.322
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	208.055
Entrate per conto di terzi a partite di giro	174.883
Totale	1.679.506
Avanzo di amministrazione	30.237
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.709.743
SPESE	
Spese correnti	753.324
Spese in conto capitale	419.109
Spese per incremento di attività finanziarie	80.000
Totale spese finali	1.252.433
Spese per rimborso di prestiti	74.372
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	208.055
Spese per servizi per c/terzi	174.883
Totale	1.709.743
Disavanzo di amministrazione	0
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.709.743

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di meglio comprendere la struttura finanziaria dell'azienda si fornisce di seguito la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo la metodologia finanziaria e l'andamento dei principali indici correlati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA (MIGLIAIA DI EURO)	2015		2014	
ATTIVO FISSO	198.186	75,1%	182.908	72,6%
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	101.022	38,3%	106.922	42,4%
PARTECIPAZIONI	4.989	1,9%	6.114	2,4%
CREDITI OLTRE 12 MESI	92.175	34,9%	69.872	27,7%
ATTIVO CORRENTE	65.784	24,9%	69.056	27,4%
MAGAZZINO	2.237	0,8%	1.839	0,7%
CREDITI ENTRO 12 MESI	44.326	16,8%	34.059	13,5%
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZAZIONI	0	0,0%	5	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATA	16.781	6,4%	30.390	12,1%
RISCONTI ATTIVI A BREVE	2.440	0,9%	2.763	1,1%
CAPITALE IN VESTITO	263.970	100,0%	251.964	100,0%
MEZZI PROPRI	21.187	8,0%	21.127	8,4%
CAPITALE SOCIALE	14.143	5,4%	14.143	5,6%
RISERVE	7.044	2,7%	6.984	2,8%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	156.026	59,1%	158.713	63,0%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	97.215	36,8%	92.652	36,8%
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	27.584	10,4%	28.259	11,2%
RISCONTI PER CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	14.325	5,4%	17.592	7,0%
DEBITI OLTRE 12 MESI	16.902	6,4%	20.210	8,0%
PASSIVITA' CORRENTI	86.757	32,9%	72.124	28,6%
DEBITI ENTRO 12 MESI	48.973	18,6%	45.034	17,9%
DEBITI ENTRO 12 MESI FINANZIARI	35.774	13,6%	29.880	11,9%
RISCONTI PASSIVI A BREVE	2.010	0,8%	-2.790	-1,1%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	263.970	100,0%	251.964	100,0%

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e l'andamento dei più significativi indici di redditività e struttura.

SITUAZIONE ECONOMICA RICLASSIFICATA (MIGLIAIA DI EURO)		2015		2014	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		168.016	97,3%	143.529	67,4%
ALTRI PROVENTI		4.742	2,7%	69.291	32,6%
	VALORE DELLA PRODUZIONE	172.758	100,0%	212.820	100,0%
COSTI ESTERNI		75.452	43,7%	49.399	23,2%
	VALORE AGGIUNTO	97.306	56,3%	163.421	76,8%
COSTO DEL PERSONALE		79.294	45,9%	80.101	37,6%
	MARGINE OPERATIVO LORDO	18.012	10,4%	83.320	39,2%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		18.207	10,5%	80.025	37,6%
	RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	-195	-0,1%	3.295	1,5%
GESTIONE STRAORDINARIA		1.411	0,8%	1.748	0,8%
GESTIONE FINANZIARIA		-812	-0,5%	-1.143	-0,5%
	RISULTATO LORDO	404	0,2%	3.900	1,8%
IMPOSTE SUL REDDITO		-344	-0,2%	-3.238	-1,5%
	RISULTATO NETTO (Inclusa quota Terzi)	60	0,0%	662	0,3%

INDICI DI REDDITIVITA' :

ROE (Return on Equity)

Reddito netto		60	662
Patrimonio netto		21.187	21.127
	%	0,3%	3,1%

ROI (Return on Investment)

EBIT		-195	3.295
Capitale Investito		263.970	251.964
	%	-0,1%	1,3%

ROS (Return on Sales)

EBIT		-195	3.295
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		168.016	143.529
	%	-0,1%	2,3%

MOL SULLE VENDITE

Margine Operativo Lordo		18.012	83.320
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		168.016	143.529
	%	10,7%	58,1%

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Al fine di meglio comprendere l'andamento dei flussi di cassa si fornisce di seguito il rendiconto finanziario dell'esercizio, confrontato con l'esercizio precedente.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	2015	2014
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE		
UTILE DELL'ESERCIZIO	60	662
Ammortamenti	11.263	10.955
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	488	520
Accantonamento ad altri fondi	6.998	69.070
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	0	0
Svalutazione partecipazioni	41	41
Utilizzo del fondo TFR e di altri fondi	-3.598	-6.545
Variazione nei crediti del circolante	-32.247	-62.548
Variazione delle Attività fin. non immobilizzazioni	5	0
Variazione delle rimanenze	-398	-292
Variazione dei debiti	5.472	430
Totale flusso della gestione reddituale	-11.916	12.293
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimento in:		
- immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.363	-4.915
- immobilizzazioni finanziarie	1.084	1.041
Totale flusso da attività di investimento	-4.279	-3.874
Erogazione di finanziamenti	6.534	25.164
Restituzione finanziamenti	-3.948	-4.738
Variazioni delle riserve	0	102
Distribuzione utili a terzi	0	-102
Totale flusso da attività di finanziamento	2.586	20.426
FLUSSO MONETARIO GENERATO/ASSORBITO NEL PERIODO	-13.609	28.845
DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	30.390	1.545
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	16.781	30.390

A.M.I.U. GENOVA SPA
Sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 27
Capitale Sociale € 14.143.276. Interamente versato
Codice Fiscale 03818890109
Iscritta al Registro delle Imprese di Genova
R.E.A. di Genova n 355781

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2015

Area di Consolidamento

Il presente Bilancio consolidato è redatto dalla capogruppo AMIU Genova spa e consolida con il metodo integrale le seguenti società controllate:

Descrizione		Quota detenuta	Capitale Sociale
AMIU Bonifiche spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	333.000
ISAB srl	Via D'Annunzio 27 - Ge	100%	10.000
Ecolegno Genova srl	Via N. Lorenzi 25 - Ge	51%	50.000
GE.AM Gestioni Ambientali spa	Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	516.500
Quattroerre spa in liquidazione	Via D'Annunzio 27 - Ge	51%	144.000

Il gruppo si avvale della possibilità di redigere il Bilancio in migliaia di euro. Si segnala che rispetto all'anno 2014 l'area di consolidamento non si è modificata.

Per le società incluse nel Bilancio consolidato la data di chiusura dell'esercizio sociale è il 31 Dicembre di ogni anno.

Criteri di valutazione

Lo stato patrimoniale, il conto economico, i prospetti supplementari e le note relative sono stati redatti in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del C.C. integrati dei principi contabili emanati dall'organismo italiano di contabilità e ove mancanti da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal Dlsg. 14/01/03 n. 6.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del C.C. è stato indicato per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto in euro. I dati provenienti dalla contabilità ed esposti nel bilancio d'esercizio sono stati arrotondati all'unità di euro così come prescritto dall'art. 2423 del C.C.; non

sono emerse differenze significative relative a detto arrotondamento.

Le operazioni societarie sono state riportate sui libri secondo il principio della competenza. Si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se di essi si è avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della redazione del bilancio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

Come già citato nella Relazione sulla gestione in linea generale la Società è titolata a recuperare i costi sostenuti, ove rispettino predefiniti requisiti, nell'esercizio successivo attraverso gli incassi dei corrispettivi pagati dal Comune di Genova che a sua volta riaddebita tali oneri agli utenti finali attraverso la Tari.

Nell'ambito della redazione di tale Piano l'Azionista ha segnalato la necessità di prevederne un impatto socialmente sostenibile per la comunità; conseguentemente nella redazione del Piano - che ha previsto una erogazione dei corrispettivi dilazionata nel tempo - gli Amministratori hanno ipotizzato che la copertura di una parte rilevante delle risorse necessarie agli interventi previsti avvenga attraverso la reperibilità di risorse finanziarie esterne.

Quanto sopra implica quindi la necessità di un attento monitoraggio della situazione finanziaria dell'Azienda al fine di garantire le risorse finanziarie necessarie per colmare un provvisorio deficit finanziario risultante da tale sfasamento temporale.

In particolare la Società ha sostenuto finanziariamente Euro 28 milioni di costi inerenti l'esercizio 2015 per le attività di smaltimento dei rifiuti fuori regione che verranno remunerati in un arco temporale di 30 anni. Tali costi continuano ad essere sostenuti fino alla data di apertura del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

L'esigenza di reperire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi sopra indicati (interventi relativi alla gestione della chiusura dei lotti S1 e S2, contestualmente alla realizzazione della nuova impiantistica del polo S3 e a tutti gli interventi di potenziamento del servizio di raccolta differenziata), soprattutto qualora a causa di ritardi nella realizzazione del polo impiantistico di Scarpino 3 dovesse continuare lo smaltimento dei rifiuti fuori regione, potrebbe creare uno scenario di incertezza tale da far fare sorgere dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo.

In tale ipotesi, pertanto, al fine di garantire la continuità aziendale gli Amministratori sarebbero costretti a spostare nel tempo la realizzazione di una parte consistente dei nuovi impianti, con un aggravio di costi correnti per smaltimenti fuori regione e con il conseguente rischio (oltre ad un ritardo nell'attuazione del Piano industriale) di non poter cogliere le opportunità di sviluppo che il Piano evidenziava come collegate alla nuova impiantistica - e, quindi, con una significativa perdita di valore della Società nel tempo.

Sempre in tale ipotesi, tuttavia, si ritiene perseguita la continuità aziendale essenzialmente, in via congiunta o disgiunta, per i seguenti motivi:

- ulteriori costi per conferimenti fuori regione anche negli anni successivi sono comunque riassorbibili in tariffa in ragione del diritto alla remunerazione dei costi riferibili al servizio svolto disposto dal Contratto di Servizio in essere. A tal proposito gli amministratori si impegnano a fare valere il diritto contrattuale di addebitare sulla TARI 2017 (così come esposto negli allegati della delibera 145 del 14 Luglio 2016 - All. A) i costi sostenuti per il conferimento fuori regione sostenuti nell'esercizio 2016 ;

- la controllante si è attivata per garantire l'equilibrio finanziario alla Società attraverso specifiche forme di finanziamento sia diretto che proveniente da primari istituti di credito;
- la controllante si è già attivata per ricercare in tempi brevi un partner industriale che abbia interesse a partecipare al progetto di attuazione del nuovo modello di gestione dei rifiuti - è intenzione dell'Azionista pubblicare una manifestazione di interesse al riguardo entro il corrente mese di Luglio 2016 con l'obiettivo di chiudere l'operazione entro dicembre 2016;
- la controllante ha confermato con specifica delibera, adottata nel 2016 dalla Giunta Comunale, il supporto finanziario/patrimoniale alla Società attraverso un anticipo di liquidità di Euro 25 milioni. Inoltre, sono in corso valutazioni sull'opportunità di addebitare nella TARI 2017 i già citati costi di smaltimento fuori regione relativi all'esercizio 2016 che la Società sta sostenendo fino alla riapertura del nuovo polo impiantistico S3 (vd lettera Comune di Genova Prot.239278 dell'11/7/2016 oltre alla già citata Delibera 145 del 14/7/2016).

Si segnala che la società redige il Bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. 127/91.

Ciò premesso, vengono qui di seguito esplicitati i criteri adottati per la valutazione delle voci di bilancio.

- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, la cui utilità è limitata nel tempo, risultano iscritte al costo ed ammortizzate direttamente a quote costanti nella misura imputabile a ciascun esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto. Queste immobilizzazioni sono tutte ammortizzate con l'aliquota del 20% ad eccezione delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi che sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto.

- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione e al valore di conferimento, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. I beni oggetto di conferimento sono stati iscritti al valore di perizia. Gli ammortamenti sono effettuati sistematicamente secondo la residua possibilità di utilizzazione dei beni anche in ragione della recuperabilità attraverso specifici flussi di cassa futuri derivanti dai corrispettivi liquidati alla Società per il servizio svolto.

- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificata in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore, ripristinando, in tutto o in parte, il costo qualora successivamente vengano meno i motivi della rettifica.

- RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolati secondo il metodo del LIFO a scatti ovvero al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

- CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale; per tali crediti il valore è ridotto al presumibile valore di realizzo tramite l'iscrizione del fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione dei crediti stessi.

- RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi per realizzare

il principio della competenza temporale.

- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Si rimanda al paragrafo "Copertura da rischi e incertezze future", contenuto nella Relazione sulla Gestione, per quel che riguarda l'informativa inerente il rischio di passività potenziali e il metodo di stima utilizzato per la definizione dei fondi oneri di ripristino relativi alla discarica.

- FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

- DEBITI

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

- RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi per servizi sono accreditati al conto economico al momento in cui il servizio è reso sulla base della competenza temporale. I ricavi per la vendita dei beni sono contabilizzati al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la consegna. I costi di acquisto di beni e servizi sono iscritti, rispettivamente al momento del passaggio della proprietà, che generalmente coincide con la spedizione o quando il servizio è ultimato.

- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Sono iscritte in base all'ammontare del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e delle riduzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

- IMPOSTE DIFFERITE

Le eventuali imposte differite vengono contabilizzate e sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività secondo i criteri fiscali.

Le imposte differite passive sono quelle derivanti da operazioni la cui tassazione è rinviata a esercizi futuri e sono contabilizzate nella voce "fondo imposte".

Le imposte differite attive, incluso l'eventuale beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in una voce specifica dell'attivo circolante, quando esiste la "ragionevole certezza" che le stesse siano effettivamente recuperate nel corso degli esercizi successivi.

Si fornisce in seguito un prospetto di dettaglio.

- CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono contabilizzati al momento della delibera di erogazione da parte dell'ente concedente o comunque quando sussiste la ragionevole certezza del loro riconoscimento e accreditati gradualmente al Conto Economico in connessione alla vita utile del bene.

Commento alle principali voci dello Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Non si rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) IMMOBILIZZAZIONI

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta comprende le spese di carattere pluriennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati i costi per interventi di manutenzione straordinaria su immobili non di proprietà (immobili in affitto) a seguito della graduale attuazione del progetto complessivo della nuova logistica della Capogruppo e acquisti di software legati alle nuove esigenze organizzative.

Si precisa che i beni immateriali non sono stati oggetto - né nel passato né nell'esercizio corrente - di rivalutazioni o svalutazioni.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	6.538	231	174	230	0	333	0	7.506
Ammortamenti esercizi precedenti	-5.217	-215	-173	-216	0	-324	0	-6.145
VALORE NETTO INIZIO ESERCIZIO	1.321	16	1	14	0	9	0	1.361
Acquisizioni dell'esercizio	141	14	0	0	0	0	0	155
Cessioni dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	-348	-9	-1	-4	0	-1	0	-363
VALORE NETTO FINE ESERCIZIO	1.114	21	0	10	0	8	0	1.153

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore dei beni è esposto al netto dei fondi ammortamento. I contratti di leasing sono contabilizzati col metodo finanziario e nella colonna rettifiche sono rilevate le variazioni necessarie ad applicare tale metodo nel presente bilancio consolidato. Si segnala che sugli immobili sono state rilasciate garanzie reali per l'erogazione di mutui di importo complessivo di 12.700 mila euro. Le aliquote di ammortamento sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni secondo la seguente tabella allegata.

In continuità con gli esercizi precedenti, le aliquote di ammortamento degli automezzi per la sola Capogruppo sono determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni, definite da un apposito studio tecnico-economico. La percentuale di ammortamento dei mezzi varia in funzione della tipologia, che prevede periodi di ammortamento differenziati di 5, 6, 7, 8, 10 e 15 anni.

La discarica della Birra risulta completamente ammortizzata a seguito della chiusura definitiva a fine anno 2014.

Di seguito le percentuali di ammortamento applicate alle categorie di cespiti previste dalla società.

Nel caso specifico sui beni di nuova acquisizione si è effettuato l'ammortamento nella misura del 50% dell'aliquota di legge e corrispondente al reale ammortamento del bene.

CATEGORIA	aliquota %
Impianti di smaltimento	Vita utile
Automezzi	Vita utile
Edifici	3
Costruzioni leggere	10
Impianti di specifica utilizzazione	10
Impianti destinati al trattamento e al depuramento di acque, fiumi ecc.	15
Impianti	6,7
Autovetture e motocicli	25
Attrezzature varie	15
Mobili e macchine da ufficio ordinarie	12
Macchine da ufficio elettroniche compresi computer e sistemi telefonici elettronici	20
Macchinari officina	12,5

B II 1 - Terreni e fabbricati	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	79.018	0	0	145	29	0	0	0	79.192
Ammortamenti esercizi precedenti	-18.252	0	0	-104	0	0	0	0	-18.356
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	140	140
Valore netto ad inizio esercizio	60.766	0	0	41	29	0	0	140	60.976
Acquisizioni dell'esercizio	298	0	0	23	0	0	0	0	321
Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo a fine esercizio	61.064	0	0	64	29	0	0	140	61.297
Ammortamenti dell'esercizio	-2.363	0	0	-13	0	0	0	0	-2.376
Valore netto a fine esercizio	58.701	0	0	51	29	0	0	140	58.921

B II 2 - Impianti e macchinari	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	64.867	696	0	71	0	0	0	0	65.634
Ammortamenti esercizi precedenti	-35.811	-464	0	-60	0	0	0	0	-36.335
Valore netto ad inizio esercizio	29.056	232	0	11	0	0	0	0	29.299
Acquisizioni dell'esercizio	123	2	0	2	0	0	0	0	127
Capitalizzazioni e riclassifiche	1.023	0	0	0	0	0	0	0	1.023
Valore lordo a fine esercizio	30.202	234	0	13	0	0	0	0	30.449
Ammortamenti dell'esercizio	-3.939	-32	0	-3	0	0	0	0	-3.974
Valore netto a fine esercizio	26.263	202	0	10	0	0	0	0	26.475

B II 3 - Attrezzature Industriali e commerciali	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	4.581	9	54	61	0	0	67	0	4.772
Ammortamenti esercizi precedenti	-4.435	-8	-54	-59	0	0	-63	0	-4.619
Valore netto ad inizio esercizio	146	1	0	2	0	0	4	0	153
Acquisizioni dell'esercizio	83	0	15	2	0	0	12	0	112
Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	-66	0	-66
Valore lordo a fine esercizio	229	1	21	4	0	0	-50	0	205
Variazioni del Fondo Ammortamento	0	-1	0	0	0	0	50	0	49
Ammortamenti dell'esercizio	-113	0	-3	-2	0	0	0	0	-118
Valore netto a fine esercizio	116	0	18	2	0	0	0	0	136

B II 4 - Altri beni	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore lordo a fine esercizio precedente	67.878	350	537	2.262	0	0	38	0	71.065
Ammortamenti esercizi precedenti	-56.536	-304	-478	-2.081	0	0	-38	0	-59.437
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	417	417
Valore netto ad inizio esercizio	11.342	46	59	181	0	0	0	417	12.045
Acquisizioni dell'esercizio	1.218	7	56	18	0	0	0	0	1.299
Variazioni in diminuzione	-4.056	-37	-40	-10	0	0	0	0	-4.143
Capitalizzazioni e riclassifiche	0	0	-6	0	0	0	0	5.031	5.025
Valore lordo a fine esercizio	8.504	16	69	189	0	0	0	5.448	14.226
Variazioni del Fondo Ammortamento	3.877	31	41	9	0	0	0	0	3.958
Ammortamenti dell'esercizio	-3.749	-13	-35	-89	0	0	0	0	-3.886
Valore netto a fine esercizio	8.632	34	75	109	0	0	0	5.448	14.298

B II 54 - Immobilizzazioni in corso	Amiu spa	Ge.am spa	Ecolegno srl	Amiu spa	Bon. spa	Isab Srl	Quattro erre spa	Rett., elimin.e riclass.	TOTALE
Valore a fine esercizio precedente	3.087	0	0	0	0	0	0	0	3.087
Acquisizioni dell'esercizio	39	0	0	0	0	0	0	0	39
Variazioni in diminuzione	-2.065	0	0	0	0	0	0	0	-2.065
Capitalizzazioni e riclassifiche	-1.022	0	0	0	0	0	0	0	-1.022
Valore a fine esercizio	39	0	0	0	0	0	0	0	39

B III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I dati relativi ai patrimoni netti delle società partecipate si riferiscono a bilanci già approvati dalle relative assemblee o approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate al patrimonio netto reale delle società.

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2015	Valore 2014	Variazioni	Patrimonio netto 2015	Quota di Patrimonio Netto	risultato ultimo esercizio
S.A.TER spa	49%	333	333	0	740	363	50
Via Rati 66 - Cogoletto GE							
Cerjac scpa	49%	44	44	0	248	122	-5
Via B. Parodi 41 - Ceranesi Ge							
VEGA srl	35%	4	4	0	48	17	5
Via Roma 25 - Busalla Ge							
TOTALE COLLEGATE		381	381	0	1.036	501	49

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Descrizione	Quota detenuta	Valore 2015	Valore 2014	Variazioni	Patrimonio netto 2015	Quota di Patrimonio Netto
REFRI srl	6%	306	306	0	4.300	263
Sviluppo Genova spa	2,5%	105	105	0	4.197	105
Consorzio T.I.C.A.S.S.	4,9%	4	4	0	0	0
TOTALE		415	415	0	8.497	368

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI

La voce presenta un saldo di 3.113 mila euro e rappresenta il credito verso Acam Spa, riclassificato in questa posta, in relazione all'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F.. Tale accordo prevede che il credito sarà rimborsato in 60 rate mensili. Si evidenzia che ad oggi il piano di rientro è rispettato.

AZIONI PROPRIE

Questa posta (1.080 mila euro) rappresenta il valore di 857.300 azioni detenute dalla Società. Ai sensi dell'art. 2357 ter comma 3 C.C. a Patrimonio Netto è costituita una riserva indisponibile di pari importo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE**C I- RIMANENZE**

Il valore delle rimanenze è dettagliato nel prospetto seguente ed è relativo ad Amiu per un valore di 1.748 mila euro e ad AMIU Bonifiche spa per 146 mila euro. In termini economici la variazione sull'esercizio è stata di 77 mila euro.

C I - RIMANENZE	2015	2014	VARIAZIONI
Vestiaro	187	141	46
Segnaletica antinfortunistica	52	48	4
Ricambi automezzi e pneumatici	753	832	-79
Carburanti e lubrificanti	98	83	15
Farmaci per la vendita	0	0	0
Scope ed altro materiali per la pulizia	747	531	216
Cancelleria e stampati	46	52	-6
Altri materiali di consumo	203	322	-119
Fondo Svalutazione Scorte (a deduzione)	192	192	0
TOT MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	1.894	1.817	77

C I 3 - LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Questa voce (343 mila euro) evidenzia l'avanzamento delle commesse sviluppate da AMIU Bonifiche spa.

C II - CREDITI**CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI**

I crediti verso clienti, al netto dei fondi svalutazione accantonati, ammontano complessivamente a circa 18.011 mila euro.

C II 1 – CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	2015	2014	VARIAZIONI
Crediti per Tariffa di Igiene ambientale	28.161	33.815	-5.654
Altri crediti verso clienti	14.952	14.081	871
Crediti scadenti oltre l'anno	1.700	1.555	145
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	26.802	29.583	-2.781
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	18.011	19.868	-1.857

La voce "Crediti per Tariffa di Igiene Ambientale" rileva un decremento di circa 5.654 mila euro, per incassi ricevuti nell'anno 2015. Si ricorda che dal 2010, col ritorno ad un regime tributario, AMIU fattura il corrispettivo per le attività previste dal Contratto di Servizio direttamente al Comune di Genova, sul quale rimane pertanto il rischio di credito degli importi fatturati alla

collettività a titolo di tariffa.

Non ci sono crediti scadenti oltre i 5 anni.

C II 1 – CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
Crediti per Tariffa di Igiene ambientale	28.161	0	0	0	0	0	0	28.161
Altri crediti verso clienti	11.572	2.217	440	479	0	244	0	14.952
Crediti scadenti oltre l'anno	1.700	0	0	0	0	0	0	1.700
Fondo Svalutazione Crediti (a deduzione)	26.374	210	0	201	0	17	0	26.802
TOT CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	15.059	2.007	440	278	0	227	0	18.011

Dall'analisi effettuata al 31.12.2015, anche a seguito di una puntuale attività di recupero crediti, i Fondi Svalutazione Crediti risultano ragionevoli rispetto alle posizioni a credito ritenute di difficile recupero.

La variazione del Fondo Svalutazione Crediti deriva dall'utilizzo di perdite su crediti accertate.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Questa voce (904 mila euro) è costituita da crediti verso S.A.TER spa e verso Vega ScrL.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Questa posta (94.021 mila euro) è composta dai crediti verso il Comune di Genova.

CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella sottostante. Si evidenzia il credito relativo all'istanza presentata per il rimborso IRES anni 2007-2011 (art.2, comma 1-quater, decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201) e il credito per Iva relativo all'applicazione dal 1 gennaio 2015 dello split payment.

C II - CREDITI TRIBUTARI	2015	2014	VARIAZIONI
Iva a credito	9.034	167	8.867
Credito IRES	1.809	2.199	-390
Credito IRES oltre 12 mesi	4.061	4.167	-106
Credito IRAP	2.831	479	2.352
Ritenute d'acconto su interessi	3	5	-2
Altri Crediti	0	0	0
TOT CREDITI TRIBUTARI	17.738	7.017	10.721

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate (246 mila euro) sono relative a differenze temporanee deducibili che si manifesteranno nei futuri esercizi.

CREDITI VERSO ALTRI

Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto sottostante. I crediti per contributi in c/capitale sono vantati verso la Regione Liguria per la realizzazione della nuova strada per Scarpino.

La voce "Altri crediti" è composta principalmente da crediti verso l' Agenzia delle Dogane per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione (Legge 24.12.2012 n. 228).

Non esistono crediti esigibili oltre i 5 anni.

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	2015	2014	VARIAZIONI
Anticipi IRPEF su TFR	0	0	0
Depositi cauzionali	1.211	592	619
Crediti per personale comandato	190	162	28
Credito per contributi in c/capitale	2.233	2.344	-111
Crediti per mutui	918	918	0
Altri Crediti	1.029	777	252
TOT CREDITI VERSO ALTRI	5.581	4.793	788

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

C II 5 - CREDITI VERSO ALTRI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
Anticipi IRPEF su TFR	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi cauzionali	1.210	0	0	1	0	0	0	1.211
Crediti per personale comandato	190	0	0	0	0	0	0	190
Credito per contributi in c/capitale	2.233	0	0	0	0	0	0	2.233
Crediti per mutui	918	0	0	0	0	0	0	918
Altri Crediti	694	256	14	25	0	1	39	1.029
TOT CREDITI VERSO ALTRI	5.245	256	14	26	0	1	39	5.581

C III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE**

Si è concluso l'iter di liquidazione della società Liguriambiente scr.l.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce comprende il saldo dei conti correnti bancari e delle altre voci di liquidità, come evidenziato nel prospetto seguente:

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	2015	2014	VARIAZIONI
Banche e C/C postale	16.763	30.376	-13.613
Denaro e valori in cassa	18	14	4
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	16.781	30.390	-13.609

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

C IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
Banche e C/C postale	16.183	0	339	12	0	229	0	16.763
Denaro e valori in cassa	14	1	1	2	0	0	0	18
TOT DISPONIBILITA' LIQUIDE	16.197	1	340	14	0	229	0	16.781

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

L'ammontare dei ratei e risconti attivi al 31.12.2015 è dettagliato nella tabella sottostante.

D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.015	2.014	VARIAZIONI
RISCONTI :			
Spese automezzi	252	92	160
Telefono	5	0	5
Canoni di manutenzione	2	4	-2
Canoni noleggio	268	74	194
Canoni leasing	11	55	-44
Assicurazioni	1.018	1.151	-133
Polizze fidejussorie	725	1.277	-552
Buoni pasto	13	13	0
Fitti	42	50	-8
Licenze	64	3	61
Altre	40	44	-4
TOTALE	2.440	2.763	-323

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'**A) PATRIMONIO NETTO****PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DEL GRUPPO**

A I - Il Capitale Sociale è pari a € 14.143 mila euro costituito da pari numero di azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna possedute al 93,94% dall'azionista Comune di Genova e al 6,06% dalla stessa Amiu.

Il risultato di esercizio è pari a 116 mila euro

Con riferimento alla riconciliazione del risultato e del Patrimonio Netto della Controllante con quello Consolidato si rinvia al prospetto sottostante.

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI

Capitale e Riserve 974 mila euro
 Risultato d'Esercizio -56 mila euro

TABELLA DI RICONCILIAZIONE	UTILE	PATRIMONIO NETTO
A.M.I.U. GENOVA SPA	122	17.867
Recepimento società valutate con il metodo del patrimonio netto	0	88
Quota di gruppo nelle società consolidate	295	3.414
Elisione partecipate/dividendi	0	-866
Eliminazione svalutazione partecipata	0	73
Recepimento IAS 17	-18	138
Plusvalenza vendita automezzi	0	-616
Eliminazione fondo rischi contrattuali	-933	0
Plusvalenze permanenti da cessione partecipazioni	0	192
Effetto netto elisione distribuzione dividendi infragruppo	0	-657
Ammortamenti su beni da plusvalenze	122	469
Imposte anticipate	236	260
Imposte differite	292	-149
Risultato netto di gruppo	116	20.213
Recepimento risultato società consolidate quota Terzi	-62	831
Recepimento IAS e altre minori	6	143
RISULTATO E PATRIMONIO NETTO TOTALE	60	21.187

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO	2015	UTILE 2015	UTILE 2014	ALTRI	2014	Distribuità ai sensi dell'art. 2427 7bis
Capitale sociale	14.143	0	0	0	14.143	
Riserva sovrapprezzo azioni	1.283	0	0	0	1.283	disponibile non distribuibile
Riserva legale	314	0	6	0	308	disponibile non distribuibile
Riserva per azioni proprie (ex art. 2357ter comma 3 c.c.)	1.080	0	0	0	1.080	indisponibile non distribuibile
Altre riserve	216	0	0	0	216	disponibile e distribuibile
Utile a nuovo	3.061	0	519	0	2.542	disponibile e distribuibile
Risultato d'esercizio	116	116	-525	0	525	
NETTO DI GRUPPO	20.213	116	0	0	20.097	
Quota di terzi	974	-56	0	0	1.030	
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	21.187	60	0	0	21.127	

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**B 2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE**

Questa voce (127 mila euro) comprende fiscalità differita relativa al trattamento dei contratti di leasing secondo quanto previsto dalla IAS 17 e l'eliminazione del fondo rischi contrattuali di Quattroerre spa in liquidazione.

B 3 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Questa voce è composta dai Fondi elencati nel prospetto successivo ed è quasi esclusivamente composta da voci di Amiu.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	2015	DECREMENTI	INCREMENTI	2014
Fondo accertamento debiti vs. il Personale e Fornitori	911	-495	149	1.257
Contenzioso INPDAP	304		103	201
Oneri post chiusura e man. programmata discariche	89.225	-2.097	2.372	88.950
Fondo rischi diversi	1.317	-927		2.244
Fondo recupero ambientale	5.458		5.458	0
TOTALE FONDI	97.215	-3.519	8.082	92.652

Si segnala che il Fondo "Accertamento Debiti verso il Personale" e il "Fondo rischi diversi" sono stati incrementati in relazione alle prescrizioni e ai rischi accertati nel 2015.

Gli stanziamenti destinati a coprire gli oneri per la copertura definitiva e la post-gestione delle due discariche gestite da Amiu, sono definiti sulla base di valutazioni tecniche effettuate da terzi. Si precisa che per la discarica della Birra, Amiu non dovrà effettuare le attività di post-gestione, che saranno direttamente in carico ai Comuni proprietari della discarica. Il fondo "recupero ambientale" è destinato a coprire i costi relativi agli interventi necessari per il ripristino della discarica di Scarpino.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato dall'azienda nei confronti dei propri dipendenti a tale titolo al 31.12.2015. Il dettaglio per società è il seguente:

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
Trattamento di fine rapporto	26.289	930	145	127	0	93		27.584

D) DEBITI**D 4 - DEBITI VERSO BANCHE**

Questa voce comprende tutti i mutui a medio termine accessi per finanziare gli investimenti e il debito a breve verso il sistema bancario. La voce è così composta:

- Correnti*: 35.774 mila euro di cui: 3.308 mila euro per rate mutui di Amiu scadenti entro 12 mesi e saldi di C/C bancario per 31.773 mila euro di Amiu; 474 mila euro di GE.AM Gestioni Ambientali spa e 219 mila euro di Amiu Bonifiche spa.
- Scadenti oltre l'anno*: circa 16.902 mila euro per rate mutui di Amiu; di questi si segnala che la quota in scadenza oltre i 5 anni è di circa 9.221 mila euro.

Si rileva che esistono garanzie ipotecarie relative ai mutui accessi per l'acquisizione degli immobili siti in Via D'annunzio e Via Greto di Cornigliano per un importo di 12.700 mila euro.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI

Questa voce evidenzia l'ammontare dei debiti per acquisto di beni e servizi da terzi. Tale voce contiene fatture da ricevere per 7.055 mila euro e 5.047 mila euro di canoni di leasing rilevati col metodo finanziario.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

D 7 - DEBITI VERSO FORNITORI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
Fornitori	19.369	729	409	167	0	289	5.047	26.009
Fatture da Ricevere	6.803	60	46	92	0	54	0	7.055
TOT FORNITORI	26.172	789	455	259	0	343	5.047	33.064

D 11 - DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La posta (3.874 mila euro) accoglie i debiti nei confronti del Comune di Genova principalmente dovuti a tributi e canoni, oneri di servizio ed a incassi TIA che gli utenti hanno effettuato ad Amiu, ma che sono di competenza del Comune di Genova.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI

La voce accoglie passività per imposte certe e determinate.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	2015	2014	VARIAZIONI
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.623	1.502	121
IRPEF Lavoratori autonomi	22	23	-1
Debiti v/Erario	63	2.651	-2.588
IVA in sospeso	96	655	-559
IRAP	0	79	-79
IRES	49	45	4
DEBITI V/ERARIO IMP.DIFFERITE	37	37	0
TOT DEBITI TRIBUTARI	1.890	4.992	-3.102

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

D 12 - DEBITI TRIBUTARI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
IRPEF Lavoratori dipendenti	1.487	62	6	63	0	5	0	1.623
IRPEF Lavoratori autonomi	13	5	3	1	0	0	0	22
Debiti v/Erario	0	31	0	104	0	0	-72	63
IVA in sospeso	96	0	0	0	0	0	0	96
IRAP	0	0	0	0	0	0	0	0
IRES	0	0	21	0	0	0	28	49
DEBITI V/ERARIO IMP.DIFFERITE	0	37	0	0	0	0	0	37
TOT DEBITI TRIBUTARI	1.596	135	30	168	0	5	-44	1.890

D 13 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

La voce rappresenta il debito maturato nei confronti degli enti previdenziali al 31.12.2015, come dettagliato nel prospetto seguente.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 13 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	2015	2014	VARIAZIONI
INPS	1.422	1.500	-78
INPDAP	2.413	2.626	-213
INAIL	7	66	-59
FASI	1	0	1
PREVIAMBIENTE	188	186	2
PREVINDAI	37	40	-3
ALTRI	57	52	5
TOT ISTITUTI PREV. E SICUREZZA SOC.	4.125	4.470	-345

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

D 13 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
INPS	1.201	91	14	103	0	13	0	1.422
INPDAP	2.376	0	0	37	0	0	0	2.413
INAIL	0	1	0	6	0	0	0	7
FASI	0	1	0	0	0	0	0	1
PREVIAMBIENTE	188	0	0	0	0	0	0	188
PREVINDAI	32	0	0	5	0	0	0	37
ALTRI	32	4	0	21	0	0	0	57
TOT ISTITUTI PREV. E SICUREZZA SOC.	3.829	97	14	172	0	13	0	4.125

D14 - ALTRI DEBITI

Il decremento rispetto al 2015 è da ricondursi al debito per l'ecotassa regionale in relazione alla chiusura della discarica di Scarpino.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

D 14 – ALTRI DEBITI	2015	2014	VARIAZIONI
Debiti vs. Sindacati	38	37	1
Debiti verso il personale	4.301	4.619	-318
Debiti vs. Regione Liguria per Ecotassa Addizionale provinciale	0	316	-316
Debiti verso soci c/utigli da corrispondere	0	0	0
Altri Debiti	297	1.010	-713
TOT ALTRI DEBITI	5.893	7.349	-1.456

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

D 14 – ALTRI DEBITI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
Debiti vs. Sindacati	37	0	0	1	0	0	0	38
Debiti verso il personale	3.752	309	67	127	0	46	0	4.301
Debiti vs. Regione Liguria per Ecotassa Addizionale provinciale	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci c/utigli da corrispondere	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	283	8	6	0	0	0	0	297
TOT ALTRI DEBITI	5.329	317	73	128	0	46	0	5.893

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce più rilevante attiene ai contributi in c/capitale che, coerentemente con quanto indicato dai Principi Contabili, vengono gradualmente accreditati a conto economico in relazione alla vita utile dei beni ai quali si riferiscono. Si segnala che la quota di risconti passivi oltre i 5 anni è di circa 10.820 mila euro.

E - RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.015	2.014	VARIAZIONI
RISCONTI PASSIVI :			
Attualizzazione credito imp.biogas	93	116	-23
Attualizzazione crediti v/Comuni per Discarica Birra	90	90	0
Attualizzazione credito v/Comune di Genova	1.827	0	1.827
Contributi in C/Capitale	14.073	14.327	-254
Progetto Weeenmodels	217	269	-52
Progetto weee co RAEE	35	0	35
TOTALE RISCONTI	16.335	14.802	1.533

CONTI D'ORDINE

Il relativo dettaglio, contenuto nel prospetto sottostante, mette in evidenza le cauzioni e le fideiussioni prestate dalle ditte. La voce Polizze a favore di terzi è relativa alle garanzie che devono essere rilasciate per legge agli enti pubblici al fine di ottenere le autorizzazioni ad operare nel settore dei rifiuti.

Il valore residuo dei contratti di Leasing non viene più esposto nei Conti d'Ordine in quanto tali contratti nel consolidato sono rilevati col metodo finanziario.

CONTI D'ORDINE	2015	2014	VARIAZIONI
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	69.384	68.235	1.149
GARANZIE IPOTECARIE	0	0	0
CREDITI CEDUTI FACTORING	0	0	0
LETTERE DI PATRONAGE	2.015	2.015	0
AVVALLI E FIDEIUSSIONI RICEVUTE	120	120	0
TOT CONTI D'ORDINE	71.519	70.370	1.149

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

CONTI D'ORDINE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett. ed elim.	2015
NOSTRE POLIZZE A FAVORE DI TERZI	65.874	1.818	0	1.692	0	0	0	69.384
GARANZIE IPOTECARIE	0	0	0	0	0	0	0	0
CREDITI CEDUTI FACTORING	0	0	0	0	0	0	0	0
LETTERE DI PATRONAGE	2.015	0	0	0	0	0	0	2.015
AVVALLI E FIDEIUSSIONI RICEVUTE	120	0	0	0	0	0	0	120
TOT CONTI D'ORDINE	68.009	1.818	0	1.692	0	0	0	71.519

Commento alle principali voci del Conto Economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Questa voce presenta un saldo di 168.016 mila euro, al netto di eliminazioni intergruppo di 6.764 mila euro.

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2015	2014	VARIAZIONI
SERVIZI DI IGIENE E TUTELA AMBIENTALE	166.508	142.011	24.497
RICAVI DA SERVIZI FUNERARI	1.508	1.518	-10
TOT RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	168.016	143.529	24.487

Nella tabella sottostante si evidenzia il saldo al 31/12/2015 per singola società.

A 1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattroerre spa	rett.ed elimin.	2015
SERVIZI DI IGIENE E TUTELA AMBIENTALE	161.635	5.541	1.811	3.381	0	904	-6.764	166.508
RICAVI DA SERVIZI FUNERARI	1.508	0	0	0	0	0	0	1.508
TOT RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	163.143	5.541	1.811	3.381	0	904	-6.764	168.016

A 3 - VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO

Questa voce (39 mila euro) si riferisce totalmente alla controllata AMIU Bonifiche spa.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI - a1 PROVENTI E RICAVI DIVERSI

Questa voce presenta un saldo di 641 mila euro dopo eliminazioni intergruppo di 112 mila euro per servizi amministrativi, affitti e manutenzioni resi dalla Capogruppo.

La variazione rispetto al 2014 è dovuta al provento riconosciuto dal Comune di Genova a fronte degli oneri di chiusura e post gestione della discarica di Scarpino registrato nel 2014.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a1 Proventi e Ricavi diversi	2015	2014	VARIAZIONI
Affitti attivi	83	82	1
Manutenzioni a terzi	9	7	2
Altri Proventi	355	63.319	-62.964
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni	277	51	226
Recupero evasione TIA	-101	0	-101
Service reso a Società partecipate	18	18	0
TOT ALTRI RICAVI E PROVENTI	641	63.477	-62.836

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI – a2 RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI

Questa voce presenta un saldo di 2.857 mila euro dopo le eliminazioni intergruppo di 1.053 mila euro.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI a2 Rimborsi e Recuperi diversi	2015	2014	VARIAZIONI
Recupero Ecotassa	4	756	-752
Risarcimento danni e penalità a fornitori	136	174	-38
Recuperi vari	-194	657	-851
Personale comandato presso terzi	432	527	-95
Utilizzo fondi eccedenti	2.479	1.770	709
TOT RIMBORSI E RECUPERI VS. TERZI	2.857	3.884	-1.027

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI –c-Contributi In Conto Esercizio

La voce (200 mila euro) è composta principalmente dall'importo dei contributi concessi per la formazione del personale.

A 5 - ALTRI RICAVI E PROVENTI –d-Contributi In Conto Capitale

La voce (1.005 mila euro) è relativa alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi concessi per gli investimenti effettuati per le discariche ed i centri di conferimento.

B)COSTI DELLA PRODUZIONE**B 6 - COSTI PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE, DI CONSUMO ecc.**

Nel prospetto seguente sono evidenziate le principali voci di spesa e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	2015	2014	VARIAZIONI
Vestiario	297	273	24
Segnaletica antinfortunistica	53	58	-5
Ricambi automezzi e pneumatici	1.549	1.864	-315
Carburanti e lubrificanti	3.750	4.550	-800
Combustibili	214	230	-16
Sale, sacchetti ed altro materiali per la pulizia	692	427	265
Cancelleria e stampati	115	113	2
Altri materiali di consumo	1.020	1.316	-296
TOT MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO	7.690	8.831	-1.141

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

B 6 - MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett.ed elimin.	2015
Vestiario	279	10	1	14	0	1	-8	297
Segnaletica antinfortunistica	36	0	0	19	0	0	-2	53
Ricambi automezzi e pneumatici	1.545	0	0	4	0	0	0	1.549
Carburanti e lubrificanti	3.381	182	119	63	0	5	0	3.750
Combustibili	214	0	0	0	0	0	0	214
Sale, sacchetti ed altro materiali per la pulizia	674	5	0	14	0	0	-1	692
Cancelleria e stampati	107	4	4	3	0	0	-3	115
Altri materiali di consumo	807	2	2	162	0	47	0	1.020
TOT MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO	7.043	203	126	279	0	53	-14	7.690

B 7 -COSTI PER SERVIZI

La voce è dettagliata nella tabella seguente.

B7 - COSTI PER SERVIZI	2015	2014	VARIAZIONI
Manutenzioni	4.707	3.082	1.625
Utenze	1.726	1.876	-150
Guardianaggio e pulizia	1.539	1.584	-45
Costi per servizi al personale	1.167	1.032	135
Spese automezzi	341	311	30
Compenso Consiglio di Amministrazione	239	244	-5
Compenso Collegio sindacale	160	155	5
Certificazione di bilancio	65	67	-2
Servizio di supporto tecnico-amministrativo	1.316	782	534
Comunicazione e promozione	413	326	87
Assicurazioni e polizza scariche	2.431	2.966	-535
Servizi vari di igiene	42.952	15.266	27.686
Servizi gestione Tariffa Igiene Urbana	63	61	2
Depurazione percolato	8	1.530	-1.522
Prestazioni diverse	2.706	2.023	683
TOT SERVIZI DA TERZI	59.833	31.305	28.528

Questa posta presenta un saldo di 59.833 mila euro, al netto delle eliminazioni intragruppo per 7.186 mila euro riferibili a servizi di raccolta differenziata e servizi di bonifiche. Complessivamente la voce "Costi per servizi" mostra un aumento rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla chiusura della discarica di Scarpino che ha reso necessario smaltire i rifiuti fuori regione. Questo evento ha avuto un impatto notevole per quanto riguarda il costo per lo smaltimento ed il trasporto dei rifiuti urbani.

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

B7 - COSTI PER SERVIZI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett.ed elimin.	2015
Manutenzioni	4.102	466	107	141	0	9	-118	4.707
Utenze	1.638	71	3	48	0	12	-46	1.726
Guardianaggio e pulizia	1.420	15	74	30	0	0	0	1.539
Costi per servizi al personale	988	68	12	99	0	0	0	1.167
Spese automezzi	311	0	27	3	0	0	0	341
Compenso Consiglio di Amministrazione	83	37	52	47	0	26	-6	239
Compenso Collegio sindacale	79	34	11	26	0	10	0	160
Certificazione di bilancio	65	0	0	0	0	0	0	65
Servizio di supporto tecnico-amministrativo	1.106	87	43	38	0	46	-4	1.316
Comunicazione e promozione	411	0	1	1	0	0	0	413
Assicurazioni e polizza scariche	2.116	117	13	175	0	10	0	2.431
Servizi vari di igiene	42.111	962	348	15	0	564	-1.048	42.952
Servizi ricevuti da Ge.am spa	1.380	0	0	0	0	0	-1.380	0
Servizi ricevuti da Ecolegno srl	760	0	0	0	0	0	-760	0
Servizi ricevuti da Amiu Bonifiche spa	3.210	0	0	0	0	0	-3.210	0
Servizi ricevuti da Quattroerre spa	451	0	0	0	0	0	-451	0
Servizi ricevuti da Amiu spa	0	0	0	40	0	0	-40	0
Servizi gestione Tariffa Igiene Urbana	63	0	0	0	0	0	0	63
Depurazione percolato	8	0	0	0	0	0	0	8
Prestazioni diverse	2.376	211	161	57	0	24	-123	2.706
TOT SERVIZI DA TERZI	62.678	2.068	852	720	0	701	-7.186	59.833

B 8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Questa voce è al netto dell'eliminazione di contratti di leasing per 705 mila euro, a seguito della contabilizzazione col metodo finanziario e dell'eliminazione di 68 mila euro di fitti intergruppo.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	2015	2014	VARIAZIONI
Fitti canonici e spese di amministrazione	1.713	1.613	100
Canoni di locazione finanziaria	0	0	0
Noleggi	2.245	2.006	239
Manutenzione beni di terzi	19	40	-21
TOT COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	3.977	3.659	318

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

B8 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett.ed elimin.	2015
Fitti canonici e spese di amministrazione	1.423	75	108	79	0	96	-68	1.713
Canoni di locazione finanziaria	601	104	0	0	0	0	-705	0
Noleggi	1.975	174	52	35	0	9	0	2.245
Manutenzione beni di terzi	19	0	0	0	0	0	0	19
TOT COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	4.018	353	160	114	0	105	-773	3.977

B 9 - COSTI PER IL PERSONALE

B9 - COSTO DEL PERSONALE	2015	2014	VARIAZIONI
Retribuzioni	55.585	56.199	-614
Contributi	18.686	19.164	-478
Trattamento di fine rapporto	4.955	4.711	244
Altri costi del personale	68	27	41
TOT COSTO DEL PERSONALE	79.294	80.101	-807

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

B9 - COSTO DEL PERSONALE	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett.ed elimin.	2015
Retribuzioni	51.450	1.897	231	1.767	0	240	0	55.585
Contributi	17.291	633	78	613	0	71	0	18.686
Trattamento di fine rapporto	4.657	122	22	137	0	17	0	4.955
Altri costi del personale	4	3	55	2	0	4	0	68
TOT COSTO DEL PERSONALE	73.402	2.655	386	2.519	0	332	0	79.294

B 10 -AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**B 10 a - AMMORTAMENTI IMMATERIALI**

Non ci sono da rilevare variazioni nelle aliquote di ammortamento rispetto al 2014. La voce ammonta a 363 mila euro.

B 10 B - AMMORTAMENTI MATERIALI

Il dettaglio delle voci (10.900 mila euro) relative all'ammortamento delle immobilizzazioni è esposto nei prospetti dello Stato Patrimoniale ai punti BI e B II della presente nota integrativa. In questa voce sono stati rilevati nelle rettifiche gli ammortamenti relativi ai beni in leasing e elisione di vendite di cespiti infragruppo pari a 546 mila euro.

B 11 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

L'importo di questa voce è pari a circa - 77 mila euro. Le variazioni sono evidenziate alla voce C I - Rimanenze dello Stato Patrimoniale.

B 12 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Questa voce (261 mila euro) comprende principalmente accantonamenti a fondi rischi per probabili costi derivanti da franchigie assicurative su sinistri e per altri rischi legati al personale.

B 13 - ALTRI ACCANTONAMENTI

Questa voce (6.641 mila euro) è relativa esclusivamente alla capogruppo ed è relativa agli accantonamenti correlati agli oneri di chiusura della discarica di Birra come previsto dalla normativa CEE (Dlgs. 36/2003) e all'accantonamento agli oneri relativi al ripristino ambientale .

B 14 -ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Questa voce è quasi totalmente riferibile alla capogruppo: il dettaglio delle voci è fornito nella successiva tabella. Si è proceduto alla eliminazione di cespiti non più in linea con le nuove strategie impiantistiche.

B14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2015	2014	VARIAZIONI
Ecotassa e onere di disturbo ex art 40 LR 18/99	27	3.868	-3.841
Tasse e tributi locali	1.012	1.012	0
Tassa di proprietà automezzi	120	114	6
Quote associative e contributi consortili	153	165	-12
Spese postali	48	32	16
Altri oneri diversi di gestione	2.669	707	1.962
TOT ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.029	5.898	-1.869

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI**

La voce si articola secondo quanto illustrato nel prospetto seguente.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2015	2014	VARIAZIONI
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Interessi attivi su C/C bancari	8	16	-8
Interessi attivi su mutui	9	14	-5
Altri	598	151	447
TOT PROVENTI FINANZIARI	615	181	434

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

C 16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett.ed elimin.	2015
Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi attivi su C/C bancari	8	0	0	0	0	0	0	8
Interessi attivi su mutui	9	0	0	0	0	0	0	9
Altri	598	0	0	0	0	0	0	598
TOT PROVENTI FINANZIARI	615	0	0	0	0	0	0	615

C 17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI VERSO ALTRI

La componente finanziaria dei contratti di leasing viene riclassificata alla voce Interessi diversi.

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	2015	2014	VARIAZIONI
Interessi passivi su C/C Bancari	684	480	204
Interessi passivi su mutui	629	781	-152
Interessi passivi diversi	114	63	51
Svalutazione attività finanziarie comprese nel circolante	0	0	0
Spese bancarie	0	0	0
TOT INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	1.427	1.324	103

Si fornisce nella tabella sottostante il saldo al 31/12/2015 per società.

17 D - INTERESSI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	Amiu spa	Ge.am spa	Eco legno srl	Amiu Bon. spa	ISAB srl	Quattro erre spa	rett.ed elimin.	2015
Interessi passivi su C/C Bancari	684	0	0	0	0	0	0	684
Interessi passivi su mutui	629	0	0	0	0	0	0	629
Interessi passivi diversi	5	54	0	1	0	0	54	114
Svalutazione attività finanziarie comprese nel circolante	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese bancarie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	1.318	54	0	1	0	0	54	1.427

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non si sono rilevate rettifiche.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**E 20- PROVENTI STRAORDINARI**

Questa voce è quasi totalmente riferibile alla capogruppo e comprende la transazione con la società Quattroerre Spa in liquidazione per un importo di circa 647 mila euro, il rimborso Irap per gli anni 2004/2007 di circa 509 mila euro .

E 21 - ONERI STRAORDINARI

Questa voce (58 mila euro) si riferisce principalmente alla società Quattroerre.

E 22 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dovute sul reddito dell'esercizio sono così ripartite:

- Imposte correnti IRES : 178 mila euro
- Imposte correnti IRAP: 120 mila euro
- Imposte anticipate IRES: 46 mila euro

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'utile, inclusa la quota di Terzi, al netto delle imposte ammonta a circa 60 mila euro ed è così ripartito:

- Utile di terzi - 56 mila euro
- Utile dell'esercizio 116 mila euro

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE (art. 2427 n. 14)

Per ciascuno dei componenti sotto indicati le imposte anticipate e differite sono state calcolate con un'aliquota IRES del 27,5% e un'aliquota IRAP del 3,9%.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	anni successivi	totale
A) Differenze temporanee Imponibili	0	0
Imposte differite	0	0
B) Differenze temporanee deducibili		
Manutenzioni eccedenti	0	0
Fondo per debiti vs. il Personale e Fornitori	1.143	1.143
Fondi per partite in contenzioso	6.755	6.755
Fondo svalutazione crediti tassato	26.802	26.802
Totale differenze temporanee deducibili	34.700	34.700
Imposte anticipate	9.569	9.569

Di seguito si fornisce un prospetto di riconciliazione tra l'aliquota nominale IRES e IRAP applicata nella determinazione dell'imposta e l'aliquota effettiva che tiene conto dei costi non deducibili nonché dei redditi totalmente o parzialmente esenti:

	IRES		IRAP	
	Importo	27,5%	Importo	3,9%
Risultato prima delle imposte	404		404	
Variazioni permanenti	-4.114		1.074	
Reddito imponibile teorico	-3.710	-1.020	1.478	58
Variazioni temporanee anticipate	0	0	-140	-5
Variazioni temporanee differite	4.528	1.244	1.739	68
Reddito imponibile effettivo	818	224	3.077	120

ALTRE INFORMAZIONI

La società non ha crediti o debiti sorti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, ovvero titoli e valori ad essi simili, nonché strumenti finanziari d'altro genere, né ha costituito patrimoni destinati a specifici affari.

Il presente Bilancio Consolidato composto da Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato e Nota Integrativa, rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.